ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Num. 334

PUBBLICITA'

Gli annunzi e le inserzioni per FANFULLA si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze [illegible] (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi [illegible] (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 4ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Martedì, 2 Dicembre 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 1 Dicembre 1902.

I FAMOSI SGRAVI

Il giornalissimo officioso, nel pubblicare il sunto del progetto ministeriali sugli sgravi, distribuito ieri alla Camera, colloca proprio nel titolo questa frase che è tutta una rivelazione: « *I benefici pel Mezzogiorno* ». E badate che quelle parole lì non sono scritte a caso: esse vogliono dimostrare: 1° che il Governo ha saputo dare una trionfale risposta al discorso dell'on. Sonnino; 2° che il Mezzogiorno, per lo meno, trae grandi benefici dai provvedimenti che si propongono. Ma son due cose che non reggono alla critica più superficiale. Il progetto Sonnino anche se in qualche punto inaccettabile o discutibile, è un tutto organico pensato, coordinato, precisato, d'effetto immediato, movente e tendente a un fine diretto, nettamente posto e chiaramente determinato: affrettare la soluzione del problema meridionale, le isole comprese. E' possibile adunque, credere o far credere che le proposte rimesse a nuovo od escogitate dal Governo, ma d'indole generale, informi, illusorie o insensibili siano capaci di far dimenticare le prime, o di farle ritenere ad esse preferibili per quanto riflette il Mezzogiorno?

Ma — e insistiamo specialmente in queste osservazioni preliminari, perchè al Mezzogiorno appunto si connette la principal questione politica del giorno — v'è di meglio, anzi e per essere più esatti, v'è di peggio. Se vi sono regioni destinate a trarre da questo *omnibus* sgangherato minore vantaggio esse sono precisamente le provincie meridionali e insulari.

La riduzione della gabella del sale, che forma la sola novità del disegno di legge e un punto cardinale del progetto governativo, non giova neppure d'un milionesimo la Sicilia e la Sardegna, che sono fra le popolazioni più disagiate dell'Italia e del Mezzogiorno; e son più di quattro milioni di cittadini che non sanno a che serva questa falla aperta nel bilancio dello Stato. Nè le quote minime — anzi se fosse possibile il dirlo, mimimissime — giungono più efficaci per la maggior parte delle provincie meridionali, in cui predomina il latifondo e potrebbero produrre, per quanto irrisorio, un beneficio, soltanto il giorno in cui prevalesse il sistema enfiteutico caldeggiato dall'on. Sonnino Nè l'esenzione dall'imposta pei fabbricati rurali, riesce di sensibile giovamento alle provincie meridionali, dove appunto più scarseggiano i fabbricati rurali. Lo stesso si dica dei nuovi opifici industriali, e quanto ai bonificamenti e rimboschimenti, aspetta, caval, che l'erba cresca!

Cominciando adunque da questa prima ed essenzial parte, i provvedimenti ministeriali pel Mezzogiorno, specialmente dopo i discorsi fatti e le clamorose promesse, sono un'altra disastrosa delusione, un'altra prova dell'impreparazione o dell'insufficienza governativa di fronte al più grave e più urgente dei problemi nazionali. Ma pur se portato sul terreno più vasto e generale del paese — a parte il valore di qualche provvedimento singolare, dovuto però all'iniziativa di altri uomini che non sono ora al Governo — il progetto non cessa d'essere un pugno di democratica polvere negli occhi del pubblico.

I nostri lettori sanno già quel che pensiamo della faccenda del sale, sulla base già del primo annuncio, che fissava il prezzo per la qualità comune a 25 centesimi; ma il progetto, distribuito ieri alla Camera, rende ancora più ridicola la riforma ed ancora più inafferrabile il beneficio pei consumatori, non siciliani nè sardi. Perchè mentre si tratta pel bilancio d'una perdita, secondo gli stessi calcoli ministeriali di 22 o 23 milioni all'anno, la diminuzione non si porta che nel limite di soli 10 centesimi. Vale a dire che, tenuto conto della quantità di sale che entra nella panificazione e nella confezione di salumi, e che naturalmente, trattandosi di frazioni di centesimi, giova solo ai commercianti di tali generi e non giunge al consumatore, questo non verrebbe a trovare altro risparmio che quello, anche frazionato per 305 giorni, di 50 centesimi all'anno o giù di lì.

E dello stesso valore sono parecchi dei provvedimenti esumati, che si comprende poco come mai il Governo calcoli possan costare all'Erario una perdita complessiva di circa 28 o 29 milioni, quando solo il sale costituisce una diminuzione d'entrata per almeno 23 milioni. Non si tratta però di uno sbaglio di calcolo, ma di trovare il compenso, per le nuove perdite, nel non meno famoso fondo degli sgravii a cui, come già dicemmo, si destina, fra l'altro, l'avanzo netto del consuntivo 1901-1902, e quello già calcolato per l'esercizio in corso, quando deve decorrerne più della metà, e quello previsto per l'esercizio 1903-04. Per tutti poi non tien conto della disgrazia agricola del paese, per la diminuita produzione granaria, che poi potrebbe anche far crepare l'astrologo. Ma, a parte il fondamento transitorio e fallace dell'introito doganale, è lecita questa domanda: il Governo nel largheggiare a questo modo, ha ricordato gli altri obblighi assunti, le altre promesse fatte e le altre spese che ne sono conseguenza, e fra queste l'onere per il nuovo organico dei ferrovieri? E se sì, come si può introdurre nel bilancio una diminuzione di entrata complessiva di circa 100 milioni, senza pensare a nuove imposte? Ma è la botte di Danae il tesoro italiano?

Ci riserviamo di trattare più particolarmente e con maggior ampiezza tale questione; oggi però chiudiamo dedicando ai febbricitanti degli sgravi un articolo pubblicato non ha guari dalla *Perseveranza* e che merita d'essere seriamente riflettuto:

« Mentre l'on. Sonnino e il Governo combattono il duello degli sgravi e presi da una giusta preoccupazione verso i contribuenti fanno a gara per accontentarli, noi ci domandiamo chi rimane ancora per difendere il pareggio. Abbiamo più volte notato che il pareggio è fatto nel bilancio, ma rimane ancora un forte disavanzo nel Tesoro non solo per il suo debito propriamente detto, ma anche per quello dei biglietti di Stato, che ammontano a quattrocento e quarantotto milioni, mentre non hanno che una riserva di cento ventinove milioni. Il primo dovere di una finanza previdente, è quello di estinguere con le eccedenze del bilancio i debiti a vuoto del Tesoro. Codesto dovere è interamente dimenticato, quando si assegnano agli sgravi gli avanzi presenti e futuri. Ora, tanto l'on. Sonnino quanto il Ministero hanno l'obbligo di spiegarsi su vari punti.

Il primo è, se intendono di lasciare in perpetuo il debito del Tesoro e quello dei biglietti di Stato. Il secondo punto è, se la straordinaria importazione di grano estero, sulla quale si fonda attualmente la fortuna principale del bilancio, la credono perenne o temporanea. Il terzo punto è, come accanto agli sgravi in corso per la perequazione fondiaria e sulle farine, non ancora scontati nel loro pieno effetto dal bilancio, si possano sostenere i nuovi sgravi che si vanno annunziando. Poichè due cose sembreranno necessarie a tutti: la conservazione del pareggio, e l'adempimento delle promesse fatte ai contribuenti. Ora, chi non vede, che se si ricadesse nel disavanzo, i primi ad essere delusi sarebbero coloro ai quali si fossero fatte le promesse di sgravi; promesse che si dovrebbero ritirare!

ZETA.

La campagna contro il Mad Mullah.

Londra, 1. — Si ha da Bohotle che la colonna volante inglese è ripartita da Garrero, ove ha condotto 150 malati della guarnigione di Bohotle. Furono veduti ieri presso Bohotle cavalieri del Mad Mullah che osservano il movimento della colonna volante. Il *Morning Post* ha da Aden che, essendo terminata la stagione propizia per la campagna contro il Mad Mullah, l'avanzata del corpo di spedizione non è più possibile prima dell'agosto venturo.

Le elezioni in Atene.

Atene, 30. — Le elezioni legislative sono terminate senza incidenti. I primi risultati conosciuti dànno completa vittoria alla lista delyannista di Atene, ove nessun candidato theotokista è stato eletto. I delyannisti percorsero le vie facendo rumorose dimostrazioni.

Atene, 30. — Tutti i capi di partito sono stati eletti deputati tranne Negris ed il ministro delle finanze, Dragoumis, che è stato sconfitto nel suo Collegio di Atene.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 30. — Il servizio postale ha potuto essere assicurato, con ritardi da 24 a 48 *ore*, mediante due piroscafi francesi col loro equipaggio, mediante altri piroscafi equipaggiati da marinai dello Stato e infine mediante piroscafi esteri. Gli scioperanti si mantengono calmi. Le banchine sono deserte.

Kruger nel Transvaal.

Parigi, 1. — Telegrafano da Londra che Skalkburger, Wessels e Wolmarans, partiti da Londra per l'Africa, sono latori di una lettera di Kruger a Chamberlain. Kruger domanderebbe l'autorizzazione di poter ritornare in Africa. Prima di partire, De Villiers ha dichiarato che Kruger è in buona salute e vorrebbe tornare nel Transvaal. Si spera che Chamberlain acconsenta. Wessel e Wolmaranh partirono sprovvisti dell'autorizzazione di tornare nel Transvaal, ma si spera che arrivando essi ottengano il regolare permesso.

Wessels è proprietario di vasti terreni e naturalmente desidera visitarli.

I drammi della miseria!

Nizza, 30. — Ieri, per puro caso, si scoprì un terribile dramma della miseria. Un cacciatore, stanco di aver cacciato tutto il mattino, si accostava ad una capanna nei dintorni di Muy, per chiedere se vi fosse modo di ristorarsi. Trovando l'uscio socchiuso, entrò. Tosto gli si affacciò un terribile spettacolo. Sopra il tavolato giacevano un uomo e una donna. Il primo era moribondo, la seconda già morta. Uno stuolo di topi le aveva già reso irriconoscibile la faccia, ed ora le stava divorando il seno e le braccia. Il cacciatore sollevò la testa del morente, e gli diede a bere un sorso di cognac, che teneva nel suo carniere. L'infelice riuscì a dire che era italiano e chiamavasi Giovanni Scotti. Non avendo più da mangiare, la moglie era morta e lui stava per morire. Non fu possibile trarre dal moribondo altre parole, perciò finora si ignora la causa di tanta miseria.

I soliti pazzi.

Sofia, 30. — *L'Agenzia Telegrafica Bulgara*, a proposito dell'arresto eseguito nel parco di Euxino-Grad, pubblica le seguenti informazioni: Nel pomeriggio di venerdì, il Principe Ferdinando, mentre passeggiava nel parco, notò un piccolo specchio posato sopra una lettera, firmata « Un anarchico » e redatta in questi termini: « Sono venuto per uccidervi; ma avendo veduto stamane i vostri figli, ho avuto pietà di essi ed ho rinunziato al mio progetto. Io mi trovo ancora qui. Subito vennero fatte ricerche e fu trovato un individuo, di nome Kantcheff, di 22 anni, nativo di Razgrad, il quale dichiarò di aver letto libri anarchici e di essersi formato la convinzione che il suo dovere gli imponeva l'atto progettato Soggiunse di avere poi gettato l'arme in mare. Sembra che Kantcheff sia uno squilibrato; nondimeno è stato trattenuto in arresto.

Parigi, 1. — Telegrafano da Madrid che l'altro giorno si presentò al governatore della provincie Orense un tale che si dichiarò anarchico. Interrogato che volesse, rispose che doveva denunziare per la tranquillità della sua coscienza un gravissimo fatto. E narrò che l'agosto scorso, trovandosi in una repubblica dell'America del Sud, prese parte ad una riunione anarchica, ove fu estratto a sorte per uccidere Alfonso XIII. Egli partì, coi pochi mezzi datigli dai compagni di fede, per sottrarsi alle loro vendette, perchè era risoluto a non commettere il delitto. Il governatore fece trattenere in arresto l'anarchico e l'autorità indaga per vedere quanto ci sia di vero in questa denunzia. Si ritiene però che l'individuo sia un pazzo!...

Un granduca che ferisce.

Parigi, 30. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: Durante una caccia a cui partecipavano una trentina di gentiluomini di Corte, il granduca Wladimiro ferì con un colpo di fucile il ciambellano Narischkine. Il granduca desolato ordinò di sospendere immediatamente la battuta. La ferita del ciambellano non è pericolosa per la vita.

La sfida schermistica.

Parigi, 30. — I testimoni di Kirchofter e Merignac hanno inviato ai testimoni di Vega una lettera nella quale dopo di avere ricordato le fasi della vertenza dicono che la condizione di offesi dei loro rappresentati è indiscussa ed indiscutibile. Quindi per porre termine ad ogni polemica chiedono o scuse o riparazione colle armi. Essi dicono che la loro qualità di testimoni degli offesi dà loro il diritto della scelta delle armi e delle condizioni del duello. Essi scelgono la spada di combattimento e le seguenti condizioni: Primo: Ciascun duellante avrà dietro di sè dieci metri di terreno; non sarà concessa nessuna rimessa in guardia; se un duellante supererà di due piedi il limite dei dieci metri che si trovano dietro di lui, sarà squalificato. Il direttore dell'assalto dovrà prevenire il duellante allorchè questi si trovasse ad un metro dal limite fissato. Secondo: I combattenti porteranno le scarpe da passeggio, non indosseranno alcuna cintura ma le bretelle e la maglia aderenti alla carne. Sarà permesso il guanto leggiero. Ogni duellante si servirà delle proprie armi, le cui lame dovranno essere della stessa lunghezza. La guardiamano non dovrà avere un diametro superiore ai quindici centimetri ed avrà la superficie liscia; Terzo: il combattimento sarà diretto alternativamente da due primi testimoni di ciascun duellante. Per la prima ripresa si estrarrà a sorte il nome del direttore del combattimento. Il direttore farà cessare l'assalto quando uno dei due duellanti sarà ferito. Quarto: I corpo a corpo sono permessi. Se uno dei duellanti, quantunque ferito, chiederà di continuare il duello, sarà posto in osservazione mezz'ora. Trascorso questo tempo il duellante ferito deciderà se vuole continuare o se riconosce il suo stato di assoluta inferiorità. La durata degli assalti sarà di tre minuti, con un minuto di riposo. Lo scontro avrà luogo alla frontiera. La lettera termina così: « Dopo che voi ci avrete accusato ricevuta di questa lettera' attenderemo 47 ore la vostra risposta. Saluti.

« *Breitmayer — Moussard.* »

Un busto a Luigi Gualtieri.

San Remo, 30 — L'Associazione della stampa, presenti le autorità civili e militari, i sodalizi liberali e le scuole, inaugurò nel teatro civico, in occasione dell'anniversario della sua morte, il busto marmoreo dello scrittore Luigi Gualtieri. Furono pronunziati applauditissimi discorsi. Telegrafarono alla vedova Giacinta Pezzana ed altri scrittori.

La scuola di Geografia.

Firenze, 30. — Stamane, nell'Aula Magna dell'Istituto di studi superiori, coll'intervento delle autorità civili e militari e di numeroso pubblico, venne inaugurata la scuola di geografia, annessa all'Istituto stesso. Il senatore Mantegazza, presentato con brevi parole dal senatore Barsanti, ha pronunziato il discorso inaugurale sugli ideali della geografia e fu vivamente applaudito.

Tumulti di contadini.

Viterbo, 30. — Ieri alle 15, circa 150 contadini della Lega di resistenza di Bassanello, si presentarono tumultuando a questo Municipio e chiedendo concessione di enfiteusi delle opere pie. Ci furono grida di « morte al sindaco » Con l'intervento dell'arma si ottenne lo scioglimento degli adunati. Sono giunti sul posto un rinforzo di carabinieri e il delegato di Orte.

GIORNO PER GIORNO

Nel pomeriggio di sabato, la sala Umberto fu aperta ad una eletta schiera di invitati, per un trattenimento di arte. Il giovane Vincenzo Tommasini, figliuolo di Oreste Tommasini, chiese il giudizio degli intelligenti e degli amici, su alcune composizioni sinfoniche. Casa Tommasini è devota all'arte e ai buoni studi, e quanti poterono ascoltare la *Marcia funebre*, lo *Scherzo*, l'*Andante per archi* e la *Ouverture* del dramma di Calveron *La vita è un sogno*, furono lieti di salutare nel suo compositore una promessa dell'arte musicale italiana. L'ispirazione, il concetto sono, in tutte le composizioni, nobilissimi; sicuro e fine ne è il gusto, perfetta la tecnica musicale, che rivela di quali buoni e forti studi si sia avvalorata l'inclinazione naturale del giovane musicista. Il successo intimo, che egli ha avuto da un pubblico di amici, diventerà il largo successo del gran pubblico, a cui Vincenzo Tommasini chiederà il suo battesimo di artista, e quanti in Roma e in Italia sono apprezzatori del grande studioso di Machiavelli; saranno lieti di veder dal figlio, portati su altro campo, gli stessi seri intendimenti di arte e di dottrina.

* * *

Nei grandi centri intellettuali, con l'inverno e la pioggia comincia anche il diluvio dei concerti. E siccome al mondo tutti abbiamo dei nemici, anche le riunioni melodiche hanno chi li ostacola. Ad un concerto, dato lunedì scorso nella Sala Lamoureux, a Parigi, mentre la pianista americana Fanny Bloomfield Zeisler suonava al piano-forte il quarto concerto di Saint-Saens, vi fu un gran disordine nella galleria. Varie persone volevano dimostrare la loro antipatia contro il pianoforte! I disturbatori furono zittiti, ma ricominciarono presto; dovettero intervenire le guardie repubblicane, che cercaron di espellere coloro, che facevano i rumori. Ne seguì una lotta a pugni e calci. Alla fine alcuni poterono essere espulsi e dichiararono non avere alcuna animosità verso la pianista, ma che erano nemici, in generale dei concerti, e avrebbero continuato a impedirne la esecuzione!

Si tratta di una violenza, ma veramente potrebbe essere giustificata dallo scopo umanitario...

* * *

Le donne si vendicano, si vendicano dalla guerra continua, combattuta più a parole che a fatti dai signori uomini. E si vendicano non soltanto con la lingua, ma come vuole il progresso, anche con la penna.

Una scrittrice tedesca, osserva che il tipo maschile è oggi degenerato, e dice:

« Sotto il peso delle questioni utilitarie, il volto dell'uomo moderno si è fatto la plastica vivente del moderno utilitarismo. Misera la barba, misero il cranio, le grinze sulla fronte, l'uomo moderno è di una trivialità unica e brutalmente squallido. Studiate pure le teste del Parlamento e tutte quelle dei medici e anche dei pittori e dei poeti, e non ne troverete neppure una che per un momento vi desti profondo interesse. Guai se, come i belli uomini di due secoli fa, questi del giorno d'oggi si vestissero alla rococò. Le loro ridicole figure parlerebbero agli occhi delle donne il più lamentoso linguaggio. A mala pena, di quando in quando si può scoprire una figura mediocre! »

Poveri uomini! Consolatevi però, o miseri decaduti; perchè fino a quando non ci sarà di meglio, le donne seguiteranno a contentarsi di voi, ed a chiamarsi fortunate di dividere la loro sorte di superdonne con dei mediocri.

* * *

L'imposta sui celibi, di cui si è frequentemente parlato, da qualche tempo esiste veramente nella Repubblica Argentina e dà, sembra, degli eccellenti risultati. Appena un uomo ha raggiunto l'età di 20 anni è considerato come suscettibile di contrarre matrimonio e deve pagare un'imposta annuale di 25 lire fino a 30 anni. L'imposta è portata al doppio nei cinque anni che seguono. Dai 35 anni il celibe paga 100 lire e da 50 a 65 anni lire 150. A partire dal 65° anno di età, l'imposta si abbassa. Ogni vedovo, che non si riammoglia in un periodo di tre anni, ricomincia a pagare la tassa. Tuttavia coloro che possono provare di aver domandato tre volte in un anno delle ragazze in marito e che le loro proposte furono respinte, sono esenti da imposta per quell'anno...

Se in Italia esistesse la stessa legge che nella Repubblica Argentina, non si troverebbe davvero l'individuo rifiutato per tre volte, e quindi esentato dalla tassa sul celibato.

* * *

Una innovazione giudiziaria delle più sapienti è, senza dubbio, quella dei « Children's Court » ossia tribunali dei fanciulli, che funzionano da qualche settimana, con eccellenti risultati, e solo in certe grandi città degli Stati Uniti. A questi tribunali di nuovo genere, dove la giustizia è resa seduta stante, senza formalità complicate e senza apparato impressionante, un magistrato paterno si occupa di tutte le piccole contravvenzioni che possono commettere i ragazzi, mal sorvegliati dai loro genitori o trascinati da cattivi compagni. Un rimprovero ufficiale, qualche volta una leggera correzione bastano a ricondurre sulla dritta via i ragazzi che la prigione avrebbe forse irrimediabilmente ingoiato. A New York — dove è stato inaugurato il primo « Children's Court » — 40 o 50 fanciulli dai 7 ai 14 anni, compariscono ogni giorno davanti al nuovo tribunale, e non si è verificato, fin qui, alcun caso di recidiva. Dall'età di sette anni i ragazzi agli Stati Uniti sono tenuti responsabili dei loro atti; ma soltanto a partire dai 14 anni essi divengono giudicabili dai tribunali ordinari.

* * *

Le cucine imperiali dello czar di Russia hanno le pareti e il soffitto di marmo nero: alcuni utensili d'oro massiccio della grande Caterina hanno il valore di 250,000 franchi. Fra essi parecchie casseruole valgono 1200 franchi ed una pesciera ne vale 2500. Il personale è di 267 fra uomini e donne; il capo-cuoco riceve 250,000 franchi di stipendio e sei altri cuochi guadagnano da 25 a 35,000 franchi.

* * *

La *Neue Freie Presse* publica una intervista con Gerardo Hauptmann, sul romantico villaggio di Agnetendorf nei Monti dei Giganti, dove egli dimora abitualmente. Hauptmann ha compiuto da pochi giorni i quarant'anni; il suo aspetto esteriore, fresco e sano, il viso sbarbato, la lunga veste da camera che porta, lo fanno rassomigliare ad un prete di campagna. Egli riceve colà molte visite di amici berlinesi; se non ha nessuno, giuoca a bigliardo coi contadini. Hauptmann darà fra pochi giorni a Vienna e poi a Berlino il suo *Povero Enrico*, argomento tolto al ciclo delle fiabe tedesche; il suo lavoro successivo sarà probabilmente, secondo le sue abitudini, d'un genere affatto opposto.

* * *

Per finire:

Tra signore:

— Che faresti tu se passasse il divorzio.

— Io? Mi metterei subito alla ricerca d'un altro marito!...

Tutti noi.

Il libro del Duca degli Abruzzi

Milano, 30. — E' uscito oggi il libro che S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia scrisse sul suo viaggio nel Mare Artico (e che s'intitola *La Stella Polare*, dal nome della nave che condusse la spedizione da Cristiania sino alla baia di Teplitz); è dedicato alla Regina Margherita ed alla memoria di Re Umberto; e la dedica finisce con le seguenti parole: « Il dedicare queste pagine alla memoria del Re Umberto è per un dovere di gratitudine; l'espressione di un affetto che si è fatto più forte dopo la sua morte. Voglia, V. M., credere alla mia inalterabile devozione. »

L'opera viene pubblicata dal comm. Ulrico Hoepli, che ne affidò la stampa al cav. Salvadore Landi di Firenze, e la tiratura delle incisioni e delle carte a noti stabilimenti di questa città. Per desiderio del Duca, ieri il comm. Hoepli andò a Torino, donde si recò a Stupinigi, per presentare alla Regina Madre la prima copia dell'opera, anzi l'unica copia per la quale si siano finora uniti i fogli. L'augusta Donna gradì assai l'atto gentile, e fu ben lieta di vedere stampata in così elegante edizione l'opera che essa aveva avuto campo di apprezzare sino da quando aveva potuto leggerne il manoscritto.

L'opera è nitidamente stampata e finemente illustrata, e destinata, per espresso desiderio del suo autore, a divenire popolare. Infatti non costerà che lire 12,50. L'opera si stampò con grande celerità. Il manoscritto fu dal Duca consegnato all'Hoepli il 21 giugno, e, malgrado le molte e diligenti e ripetute correzioni, la stampa dell'opera potè essere compiuta in questo mese. E' un volume di circa 600 pagine. Circa 300 sono scritte dal Duca, che narra i preparativi della spedizione e ne enumera gli scopi. A proposito di questi, S. A. R. dice, fra l'altro: « Lo scopo della spedizione sulla *Stella Polare* era di portarsi con una nave lungo una terra il più a settentrione possibile, e, dal sito di svernamento, spingersi colle slitte verso il Polo. La mèta non è stata raggiunta, ma la spedizione colle slitte, diretta dal comandante Cagni, s'è spinta ad un parallelo finora non toccato da alcuno, ed ha dimostrato che con uomini risoluti e resistenti, e con molti e scelti cani, l'Oceano Glaciale Artico potrà essere percorso sino alla più alta latitudine.

« Spesso si è discussa l'utilità delle spedizioni polari. Se si considera solo il vantaggio morale che si ricava da tali spedizioni, io credo sufficiente a compensare i sacrifici che per esse si fanno. Come gli uomini, nelle lotte quotidiane, col superare le difficoltà, si sentono più forti per affrontarne delle maggiori, così le nazioni dai successi riportati dai propri figli si devono sentire maggiormente incoraggiate e spinte a perseverare nei loro sforzi per la loro grandezza e prosperità ».

Circa 200 pagine sono occupate dalla relazione del capitano Umberto Cagni, il quale, assieme col marinaio Canepa e colle guide Petigax e Fenoillet, giunse sino al grado 86°,34'; e il resto del libro è occupato dalla relazione del medico di prima classe A. Cavalli Molinelli sul suo ritorno, a capo del secondo gruppo della spedizione, alla Baia di Teplitz e sulle condizioni sanitarie della spedizione.

L'opera è adorna di 25 tavole fuori testo in oleografia stampate su carta speciale; di 202 illustrazioni zincografiche intercalate nel testo; di 2 artistici panorami stampati a due colori, uno lungo 60 centimetri e l'altro 90; di quattro carte.

Dei suoi collaboratori il Duca degli Abruzzi scrive:

« E prima di chiudere questa mia relazione sento il dovere di ringraziare di cuore coloro che hanno direttamente ed indirettamente contribuito alla compilazione della parte narrativa e di quella scientifica; il comandante Cagni, il dottore Cavalli, il tenente di vascello A. Alessio, il tenente di vascello G. Schoch; i professori Rizzo, Aimonetti, Palazzo, Cappa, Camerano, Salvadori, Pollonera, Giglio-Tos, Nobili, Parona, Mattirolo, Belli, Spezia, Colomba, Piolti, Ermanno Ferrero, dottore Filippo De Filippi, e il cav. uff. Vittorio Sella ».

Il libro sarà spedito ai primi 4500 sottoscrit-

tori e poi ai 4500 che si sottoscrissero per la seconda edizione.

Nel venturo anno la *Stella Polare* uscirà nelle traduzioni francese, tedesca, inglese, svedese, spagnuola, portoghese, polacca, ecc. Si tratta in una parola, d'un avvenimento letterario che ha pochi precedenti. Il Duca degli Abruzzi ha pure in animo di pubblicare un'altra opera strettamente scientifica, con osservazioni di astronomia, meteorologia, zoologia, botanica, mineralogia.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 1° dicembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 14,10. Sono presenti quaranta deputati, numero notevole, per quanto esiguo, in una seduta di lunedì. DEL BALZO G. legge il verbale ch'è approvato senza osservazioni. Si dà lettura di un interminabile elenco di omaggi, e poi di alcuni telegrammi di ringraziamento ancora per le condoglianze dell'altro giorno. Quindi si viene alle

Interrogazioni.

CIEMENI: sulle cause del suicidio del tenente Giglioni, sul trattamento inflitto dalle autorità del principato di Monaco ai sudditi e alla bandiera d'Italia e sulla condotta del Console generale italiano in Nizza Marittima. BACCELLI A., sottosegretario per gli affari esteri. Risponde che il tenente Giglioni perdette al giuoco, ma che non si può affermare ch'egli sia stato vittima di sevizie. Quanto al mancato saluto alla bandiera della Società di beneficenza italiana nella festa del 7 settembre si chiesero spiegazioni e il Governatore di Monaco dichiarò per iscritto che nessuna bandiera era stata dagli agenti salutata: trattandosi di bandiere di sodalizii senza carattere ufficiale perchè non accompagnate dai Consoli: il saluto era stato dagli agenti rivolto solo ai funzionari del Governo Monegasco. Concludeva il Governatore che quindi nel fatto non doveva ravvisarsi alcuna intenzione ostile ad un paese che è invece circondato di simpatie. Nessuna responsabilità, dunque, può imputarsi al Console d'Italia; questo incidente col Principato di Monaco proprio non merita d'essere volto al tragico: è piuttosto il caso di ripetere come nel titolo della commedia shakespeariana: « Molto chiasso per nulla ».

CIRMENI aggiunge qualche particolare di fatto. Dice che il tenente Giglioni fu imputato di un turpe reato, del quale l'autorità giudiziaria dichiarò la completa inesistenza. Nondimeno il tenente Giglioni fu fotografato con un numero sul petto, come si fa per i galeotti, espulso dal principato, e minacciato della pubblicazione della fotografia, se egli osasse di menar rumore del caso toccatogli. Il tenente esasperato, avvilito, si uccise. Del resto, l'interrogante invoca dal ministro della guerra un'inchiesta sulle cause di questo suicidio, notando inoltre che da qualche tempo si ha questo non bello spettacolo di ufficiali italiani che frequentano Montecarlo. Passa poi all'incidente della bandiera, notando che il sotto-segretario non ha interamente risposto alla sua interrogazione. BACCELLI, sottosegretario, ripiglia la parola per rettificare alcune affermazioni dell'interrogante. Nota, tra l'altro, che il tenente Giglioni era armato di revolver senza averne licenza. (CIRMENI. V'è una sentenza che lo ha assolto). Aggiunge che il tenente non reclamò contro il suo arresto al console.

SANTINI, al ministro della marineria: se è vero che sia stato soppresso il servizio dei carabinieri nelle officine degli arsenali. DEL BALZO, leggendo l'interrogazione dice: al *ministro della marina*... SANTINI, interrompendo: marineria, marineria (*Risa*).

MORIN, ministro della marina, conferma la soppressione della vigilanza dei carabinieri che, oltre al dare una economia, contribuisce pure a mantenere il prestigio dell'arma, non esponendola più agli equivoci che spesso sono avvenuti. Alla vigilanza poi si provvede con speciali incaricati della marina. SANTINI si dichiara insoddisfatto, pure avendo grande rispetto e stima del ministro, tanto benemerito anche per ciò che ha fatto per il nostro Marconi, al quale manda un affettuoso saluto. Lamenta che siasi tolta dalle officine dell'arsenale la vigilanza dei carabinieri. Accenna ad un fatto che farebbe supporre che la soppressione sia stata fatta per secondare i socialisti in una lotta elettorale. Crede che il ministro sia rimasto estranei a questi maneggi, ma che sia stato spinto dalla necessità di accomodarsi all'ambiente parlamentare. Prega che piuttosto di ridurre i carabinieri al modesto ufficio di custodi delle porte degli arsenali, li licenzi addirittura, e così il Governo farà maggior piacere ai nemici delle istituzioni. PRESIDENTE lo invita a lasciare stare le istituzioni. CICCOTTI chiede la parola per fatto personale (*Risa, rumori*). MORIN dà ancora alcune spiegazioni; accenna alle allusioni politiche. SANTINI, interrompendo: Non andavano a lei. Ho escluso appunto lei. CICCOTTI vuol parlare. PRESIDENTE. Non ne vale la pena (*Risa — Ciccotti desiste*)

PALATINI al ministro di agricoltura: per sapere se intenda di sistemare il servizio delle autorizzazioni di taglio di piante dei boschi, in maniera di dare sollecita evasione alle domande. FULCI N., sottosegretario per l'agricoltura, dà assicurazioni generiche, le quali pare che non soddisfacciano troppo l'interrogante. GALLINI al ministro della guerra: per conoscere le ragioni che lo hanno indotto a sopprimere il riposo domenicale negli uffici del suo dicastero. OTTOLENGHI, ministro della guerra. Non ha soppresso nulla. Esisteva una consuetudine per il riposo domenicale; e poichè portava incaglio nell'andamento dei servizi, egli ha disposto che gl'impiegati vadano all'ufficio, autorizzando i capi servizio ad accordare permesso di vacanza a quelli che la chiedessero. Le interrogazioni sono così finite; e, tanto per variare, si viene alle

Interpellanze.

L'on. MORPURGO presenta una relazione. L'onorevole MANGO svolge l'interpellanza seguente: Al ministro di grazia e giustizia: Sulla necessità d'introdurre, nella imminente riforma della procedura penale, opportune limitazioni allo svolgimento dei pubblici dibattimenti, atte a dare maggiore dignità e sollecitudine all'amministrazione della giustizia penale.

Mette in rilievo gli inconvenienti che oggi si deplorano nei processi, a causa principalmente degli avvocati dei quali ad ogni imputato è permesso avere un numero eccessivo, mentre il progetto Bonacci non ammetteva che un solo difensore per ogni imputato. Non dovrebbe essere lecito fare il processo al processo. Richiama l'attenzione del ministro anche sulla frequenza dell'abbandono della difesa da parte degli avvocati arrecando incagli ai dibattimenti. Deplora gli abusi della stampa nei rendiconti dei processi. COCCO ORTU, guardasigilli, premesse alcune osservazioni sul tema degli avvocati, dichiara ch'egli spinge quanto può gli studii della Commissione che attende alla riforma del Codice penale. L'interpellante è soddisfatto. Sono rinviate due interpellanze degli on. Riccio e Lucchini sul casellario giudiziario (questi non essendo presente) a domanda del guardasigilli.

Verrebbe poi un'interpellanza dell'on Gaetani di Laurenzana, ma l'interpellante è assente. Segue un'interpellanza dell'on. Libertini Gesualdo al ministro della guerra; ma l'on MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, domanda che l'interpellanza sia rinviata secondo il desiderio espresso del ministro, che pare se ne sia andato al Senato.

PRESIDENTE, un po' burbero e tra le approvazioni della Camera, osserva che i ministri dovrebbero domandare in tempo il rinvio, quando non possono assistere, per non pregiudicare il diritto degl'interpellanti. E così viene la volta del sesto interpellante, che diventa secondo: l'on. CANTARANO. Egli interpella il ministro delle finanze: sulle ragioni della ritardata presentazione del promesso disegno di legge di riforma organica del personale di ruolo nelle coltivazioni dei tabacchi. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, espone alcuni dati per dimostrare lo sviluppo sempre crescente della coltivazione dei tabacchi. Dice che in corrispondenza di tale aumento è cresciuto anche il numero del personale addetto alla coltivazione. L'amministrazione è pienamente convinta perciò della necessità di una riforma organica del personale di ruolo. Attende il consenso del ministro del tesoro per presentare un disegno di legge.

CANTARANO si dichiara mediocremente soddisfatto, e raccomanda al ministro delle finanze di spingere il suo collega del tesoro. Per l'assenza dell'on. Carcano, che si era riservato di rispondere personalmente ad una interpellanza dell'on. Majorana, questa è rinviata. Viene dunque l'interpellanza dell'on. CERRI, ultima dell'elenco all'ordine del giorno. Chiede al ministro degli affari esteri se con gli Stati dell'Unione Nord-Americana si abbia proposito di stringere trattati che garantiscano ai parenti dei nostri emigranti, rimasti in Italia, il diritto di agire per risarcimento di danni nel caso in cui l'emigrante perda la vita, colpito da infortunio sul lavoro — mentre attualmente decisioni delle Corti federali colà negano tale diritto, che invece in Italia è indistintamente per tutti garantito. PRINETTI, ministro degli esteri, risponde che il Governo si è già occupato della questione. (Sono rimasti nell'aula 11 deputati). Il Governo ha chiesta la reciprocanza e l'ha ottenuta da varii Stati. Fra questi non sono ancora gli Stati Uniti di America.

Esamina la questione giuridica sollevata dall'interpellante. Aggiunge avere incaricato il nostro ambasciatore a Washington di trattare col Governo americano per ottenere la reciprocanza di trattamento. Fa notare però le difficoltà di procedura che vi sono in America. Attende dal nostro ambasciatore risposta ai quesiti sottoposti al Governo degli Stati Uniti. CERRI è soddisfatto.

L'ordine del giorno è esaurito.

PRESIDENTE prega il ministro degli esteri (il solo presente) a sollecitare i suoi colleghi di far sapere se intendono accettare le interpellanze a loro rivolte, e nello stesso tempo di far loro noto che d'ora in poi, quando essi non facciano dichiarazioni in contrario, le interpellanze si intenderanno accettate.

Lette le nuove interrogazioni e interpellanze, la seduta è tolta alle ore 16,15.

Il reporter.

VARIE TELEGRAFICHE

Caracas, 30 — Le truppe del Governo hanno rioccupato, mercoledì scorso, Barcellona, che era stata abbandonata dai rivoluzionari.

Madrid, 30 — Si ha da Barcellona che ieri gli studenti fecero nuove dimostrazioni. Le porte dell'Università sono chiuse.

Parigi, 30 — Il *Petit Parisien* ha da Nuova York che il più potente cannone che siasi fuso dacchè mondo è mondo è stato piazzato a Sandy Hook per difendere l'entrata del porto di Nuova York. Questo mostro, che è costato almeno franchi 75,000, lancia un obice di 320 mm. Dopo i primi esperimenti, la marina americana procederà a varie prove di tiro alla presenza degli addetti navali esteri.

Bologna, 30 — Per iniziativa della Società *Dante Alighieri*, oggi Giacosa fece nel teatro *Duse* la commemorazione di Emilio Zola. Il teatro era gremito.

Sanremo, 30 — Alla presenza delle autorità civili e militari e delle associazioni cittadine, venne inaugurato oggi nel teatro Civico un busto marmoreo dello scrittore Luigi Gualtieri, dovuto all'iniziativa dell'Associazione della Stampa.

Caltanissetta, 30 — Nel teatro Regina Margherita, gremito di cittadini d'ogni condizione l'avvocato Filippo Lo Vetere, direttore del Consorzio Agrario Siciliano ha fatto una bella conferenza sul credito agrario. Poi è stato approvato per acclamazione un ordine del giorno proposto dall'avv. Laura, nel quale si fanno voti perchè i sodalizi ed i deputati siciliani cooperino alla approvazione della benefica legge per il risorgimento dell'agricoltura isolana.

Mantova, 30 — Nelle elezioni provinciali di sette mandamenti i moderati vinsero 13 seggi i democratici 4, i socialisti 6. Notevole sintomatica, impressionante la caduta di Ferri Enrico insieme alla intera lista socialista nel mandamento di Gonzaga, culla del socialismo, ritenuta inespugnabile, ove i moderati trionfarono completamente con notevole maggioranza malgrado l'inaudito lavorio dei socialisti. La notizia della clamorosa sconfitta di Ferri nel suo Collegio, che completa quella di Gatti ad Ostiglia, dimostra la decadenza del socialismo mantovano. In città essa è commentata vivamente.

Sanremo, 30 — Nella foresta di Laugan vicino al confine fu trovato il cadavere di un alpinista. Dalla visita medica è risultato che l'alpinista è morto di fame essendosi smarrito nella foresta.

Udine, 1 — Al confine presso Prepotto, due guardie di finanza inseguendo un contrabbandiere faggitivo penetrarono nel territorio austriaco e furono arrestate dai gendarmi. Le autorità si occupano del grave fatto internazionale.

Torino, 1 — Il Comitato dell'Esposizione comunica agli azionisti che saranno rimborsati del 33 o 35 0|0, quota non indifferente quando si pensi che si trattava d'una Esposizione compresa da pochi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

APPE-TITO.

Sciarada.

1. — Al sol accanto.
2. — Se di vin santo
Son molto buono
1. 2. — Do peso e suono.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 1 dicembre 1902.

Il sole spunta alle 7,40 — Tramonta alle 16,40 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani: Santa Bibiana — Santa Blandina — Sant'Aurelio.

Ricorre il compleanno:

di don Tristano Caracciolo di Brienza, conte di Feniglia, Napoli; di donna Carlotta Colona dei principi di Stigliano, Napoli della contessa Lavinia Da Schio, Vicenza; della contessa Concetta De Portis, Udine; della contessa Vittoria Guarini, Forlì; di donna Carolina Landolina principessa di Torrebruna, Palermo; della contessa Lucrezia Lucchesi-Palli, Venezia; della contessa Beatrice Negri, Vicenza; della contessa Virginia Servanzi, Roma; della contessa Amalia Visone, Torino.

Ricorre l'onomastico:

di donna Blandina Gravina, Palermo; della marchesa Paolina Raffaelli, Rieti; della marchesa Aurelia Saluzzo di Paesana, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,4 — massima 13,0.

Note vaticane. — Ieri, il granduca e la granduchessa Sergio di Russia, con i rispettivi seguiti, si recarono al Vaticano, dove furono ricevuti con gli onori sovrani dal Papa. Il granduca e i suoi ufficiali vestivano in grande uniforme: la granduchessa e le sue dame erano in abito nero col manto in capo. L'udienza pontificia durò circa venti minuti. Poi i granduchi visitarono il cardinale Rampolla, segretario di Stato, che oggi restituirà loro la visita al *Grand Hotel*.

— Il Circolo dell'Immacolata della Gioventù di Roma ha inviato una circolare ai vescovi e direttori di pellegrinaggi, significando loro che l'assistenza religiosa dei pellegrini è affidata esclusivamente al detto Circolo per disposizione papale.

— Ieri al Campo Verano ebbe luogo la chiusura del mese dei defunti, promossa dalla Federazione Piana. Alla cerimonia assistevano circa 30,000 persone.

— I componenti la Diocesi d'Albano verranno a Roma in pellegrinaggio il 7 dicembre, e saranno condotti dal vescovo Agliardi.

Per l'Imperatore d'Austria. — Stamane alle 10 1|2, nella chiesa di Santa Maria dell'Anima, è stata celebrata una solenne messa con *Te Deum* per festeggiare il 55.mo anno della salita al trono di Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria. Sono intervenuti numerosi rappresentanti delle colonie austriaca e ungherese, e parecchi rappresentanti dell'aristocrazia romana.

R. Accademia di S. Luca — Nell'assemblea generale degli accademici che ha avuto luogo ieri, fu eletto vice presidente per l'anno in corso il comm. Giulio Monteverde, che sarà presidente nell'anno 1904.

Università popolare. — Stasera, alle 8 1|2, daranno lezione al Collegio Romano il prof. Ambrosi di psicologia, il prof. Vinciguerra di zoologia. Domani sera daranno lezione il prof. Trincheri sui diritti di famiglia, il prof. Parlavecchio sulle cause e cura delle deformità (ortopedia).

Conferenza. — Giovedì 4 dicembre, alle ore 6 pom. precise nelle sale del Circolo San Pietro, piazza di Pietra n. 26 p. p., il Rev. Don Giuseppe Mugnozza terrà una conferenza sul tema: « Lo spiritismo ». Ingresso libero.

Corsi di stenografia. — Il 4 dicembre la Società stenografica centrale italiana aprirà, presso la sede sociale ed in alcune aule dei regi licei E. Q. Visconti ed Umberto I, vari corsi pubblici, maschili e femminili, di stenografia Gabelsberger-Noe. Per questi corsi sono state appositamente concesse dal municipio varie medaglie d'argento. Le iscrizioni si ricevono presso i custodi dei regi licei E. Q. Visconti, Umberto I, Torquato Tasso, e, dalle ore 29 alle 22, presso la sede sociale, via Modena, 50, piano terreno.

Congresso di agricoltura. — Il Comitato ordinatore del settimo Congresso internazionale di agricoltura, presieduto dall'on. Pavoncelli, in sostituzione del presidente marchese Cappelli, assente per ragioni di famiglia, ha stabilita la data definitiva dell'apertura del Congresso (19 aprile 1903), determinando i giorni dal 19 al 23 per le discussioni generali e delle sezioni del Congresso. Per le escursioni a Napoli, Cerignola, Palermo, Firenze, Ferrara e Milano si stabilì il periodo dal 24 aprile al 9 maggio. Venne presentato dal segretario generale, on Ottavi, ed approvato dal Comitato, l'elenco dei temi e delle comunicazioni, che verranno fatte nelle singole sezioni del Congresso da scienziati ed agronomi nazionali ed esteri. Il Comitato stabilì poi di adunarsi periodicamente ogni quindici giorni.

Una protesta dei fattorini telegrafici. — I fattorini telegrafici di Roma, hanno approvato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea dei fattorini telegrafici di Roma. Risaputo il sistema di denigrazione della classe inaugurato ed attivato dal locale direttore cavalier Angelini, sistema che, data l'influenza di cui egli gode, non può non sortire un effetto deleterio per la classe stessa, mentre, d'altro lato, non è possibile opporre dai fattorini telegrafici una loro efficace difesa. Rimpetto le dichiarazioni di alcune superiori autorità, allarmanti la quasi impossibilità nella quale si trovano onde venga resa giustizia alla classe. Affermando che l'attuale metodo di distribuzione del servizio di recapito, mentre danneggia il servizio stesso per la voluta deficienza di personale, rovina l'organismo dei fattorini. Denuncia tali sistemi diretti ad ottenere la rovina fisica e morale della classe. Protesta contro il sistema di farla apparire come la eterna agitata, mentre se lo è spesso, ciò è dovuto all'essere vittima dei sistemi denunziati. Invoca da S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi una udienza per una Commissione di fattorini che possa presentargli le lagnanze della classe, e confida in Lui perchè al disopra di tutto e di tutti venga resa giustizia ».

Per i lavori del Tevere. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvata la perizia suppletiva dei lavori per espurgare il tratto del collettore del Tevere, da Bocca della Verità a San Paolo.

Gli scalpellini — Alle 10 e mezzo di stamane, una Commissione di scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele II, si è recata al ministero dei lavori pubblici, onde sollecitare i lavori dell'altro lotto. E' stata ricevuta dal commendatore Franza che dette loro buone speranze.

Caccia — Dal nostro collaboratore cinegetico: da qualche giorno abbiamo una diminuzione notevole di selvaggina, forse dovuta alla stagione ancor troppo calda.

Qualche ornitologo sostiene che gli animali hanno avuto sentore dell'*imponente*!? congresso dei cacciatori, e che siansi rifugiati in località lontane. Sarà! Molte *anitre* la sera alla posta. Bene le cacciarelle al *cignale*.

Nel rimanente d'Italia: ad Alfonsine (Ravenna) molti animali di palude; a Varese Lombardo, il 19 straordinario passaggio di *anitre* e se ne uccisero moltissime; a Mortara (Milano) parecchi *beccaccini* e non poche *anitre*; a Sinigallia (Marche) passo copioso di *beccacce* e *beccaccini* il 19; ad Orbetello non molta caccia stante la siccità, si è uccisa qualche *beccaccia*; a Napoli molti *beccaccini*, si incominciano ad uccidere non pochi palmipedi.

Ancora la campagna contro l'Italia — Il giornale americano *Ausonia* di Montevideo, riferiva negli scorsi giorni che quasi tutti i giornali del Plata annunziavano che il monumentale Battistero di Pisa era crollato. La notizia è di per se stessa talmente ridicola e puerile che sarebbe stato il caso di non tenerne il minimo conto, se non risultasse evidente ancora una volta come tali pubblicazioni facciano parte di quel sistema subdolo e malvagio il quale tende a denigrare e a calunniare il nostro paese. Ed infatti non più tardi di ieri si comunicava all'Associazione Nazionale pel Movimento Forestieri, una lettera privata proveniente dall'America chiedente notizie di persone care, in seguito ad una pubblicazione dei giornali locali secondo la quale da qualche tempo Roma era funestata da continue e violenti scosse di terremoto che avevano gettato l'allarme nella cittadinanza. L'intento recondito di questo succedersi di false notizie è evidente. All'inizio della stagione e proprio quando le famiglie straniere soprattutto Americane si accingono ad intraprendere il loro consueto viaggio, si cerca da chi ne ha interesse, di distoglierle dal recarsi in Italia, e si procura di dirigerle altrove, sempre a scapito del nostro Paese. La Società Nazionale pel Movimento Forestieri, mentre ha già iniziato una inchiesta per indagare le origini di tali pubblicazioni, protesta energicamente contro queste arti sleali determinate da una bassa speculazione, e si accinge a valersi quando ne sia il caso, senza riguardo ad alcuno, delle disposizioni legislative che colpiscono i propagatori di false notizie.

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

Col viso deliziosamente flagellato dall'aria esterna, col cuore convertito all'indulgenza universale, godevo come non avevo mai goduto in vita mia. Di che? Non lo sapevo, e poco m'importava di saperlo, non essendo disposto a dedicarmi ad investigazioni psicologiche su me stesso. Ero arrivato appunto nell'intervallo fra un atto e l'altro, e la folla, elegantissima, ingombrava i corridoi. Dopo consegnato il mio soprabito alla guardaroba, mi ero messo a far la rivista dei palchetti con quella dolce impazienza e quella carezzante angoscia, già provate al Bosco, e, salito al second'ordine, avevo continuato lo stesso scrupoloso esame.

— Perchè non sarebbe qui? pensavo.

Ogni volta che non distinguevo nettamente la fisionomia d'una donna, sia che fosse curva, sia che fosse annegata nell'ombra, o nascosta dietro un ventaglio, dicevo fra me:

— E' Elsa!

La commedia — o meglio l'operetta, mi divertì. Risi francamente alle grossolane facezie che ne costituivano lo spirito; tutta quell'inezia sinistra, tutta quella volgarità canagliesca mi divertirono, e ci trovai, nel modo il più serio che possa immaginarsi, un'ironia che non mancava di letteratura. M'intenerii alle scene d'amore, che trovai splendide, insuperabili. Durante l'ultimo intervallo, incontrai un giovine che conoscevo appena. Lietissimo di poter scaricar su qualcuno le banalità comunicative che si accumulavano in me, mi aggrappai a lui.

— Ma sapete che c'è da sbellicarsi con quest'operetta! mi disse. Non vi pare?

— Sì, non c'è male...

— Non c'è male! non c'è male! E' un capolavoro, mio caro, un vero capolavoro, esilarantissimo... Quello però che preferisco è il secondo atto... C'è una situazione... una situazione indovinatissima... Altro che operetta... si tratta di una commedia fine... E le toelette? E questa Judic; ah! questa Judic!

Si battè sulla coscia e fece schioccar la lingua.

— Insomma ne sono entusiasta! E' un portento questa Judic!

Discutemmo così il merito dei diversi atti, delle diverse scene e dei diversi attori. Al momento di separarci:

— Ditemi — gli dimandai — non conoscete per caso una certa Elsa Adam?

— Aspettate!... Sicuro che la conosco... una piccola, bruna, molto elegante? No, no... confondo... aspettate!... Elsa! Non la conosco.

Un'ora dopo, mi sedevo davanti ad un *sodawater*, al caffè della Pace, dov'erano soliti riunirsi all'uscir del teatro, i più belli esemplari del mondo galante. Molte donne entravano e uscivano, insolenti, rumorose, rinzaffate di cipria, e con le labbra intonacate di rosso. Alla tavola vicina alla mia, una biondina, già vecchia, animatissima, raccontava non mi ricordo che cosa, con voce fatta rauca dagli stravizi. Più lontano, un'altra, bruna, si pavoneggiava con una maestà da tacchino che la rendeva ridicola, e con la stessa mano con cui aveva rivoltato il concime nei cortili della fattoria, agitava il ventaglio, mentre l'uomo che l'accompagnava, dinoccolato sopra una sedia, col cappello un po' gettato indietro, succhiava ostinatamente il pomo del suo bastone. Un invincibile disgusto mi salì dal cuore alle labbra. Sentii vergogna d'esser lì, e paragonai alle maniere grottesche e clamorose di quelle donne, il contegno tanto riservato e corretto della dolce Giulietta, laggiù nello studio di Nautier. Quelle voci rauche o acute, rendevano ancor più soave la freschezza della sua voce, di quella voce che udivo sempre, e che mi diceva:

— Son fortunato signore... Ma vi conosco molto.

Mi alzai.

— Che canaglia quel Nautier! non potei far a meno di sclamare ponendomi a letto, furioso che si fosse permesso di trattar così brutalmente e ingiustamente una donna, che non avevo incontrato nè nella strada, nè al Bosco, nè alla trattoria, nè al teatro, nè al ritrovo notturno.

IV.

— La signora Elsa Adam?

— Se il signore vuol favorire?... mi disse la cameriera.

Senza chiedere il mio nome, senza aspettare la mia risposta, mi fece attraversare una piccola anticamera molto oscura, e mi condusse in una stanza, in cui, dapprincipio non scorsi che un gran lume, mascherato dal suo immenso paralume color di rosa, che diffondeva un debole chiarore. Là in un angolo, la cameriera alzò la calzetta del lume e portò via un mantello di lontra, gettato sopra un divano.

— Vo' ad avvertire la signora — disse.

E disparve, lasciandomi solo

Dunque ero in casa sua! Da otto giorni, l'idea di quella visita mi tormentava.

Non avevo alcun piano, alcun progetto; desideravo veder Elsa, ecco tutto. Era qualche cosa, come una vivissima curiosità, che non analizzavo, e che m'attirava verso di lei... Parecchie volte, m'ero recato nella via di Saint-Pètersbourg, con l'intenzione ben decisa di presentarmi a lei; ma all'ultimo momento me n'era mancato il coraggio, ed ero partito senza aver potuto decidermi a varcare la soglia della sua casa. In quel momento, mi sentivo l'uomo più imbarazzato del mondo, e deploravo fortemente la mia sciocchezza — perchè davvero era una sciocchezza imperdonabile.

Come mi riceverebbe? Che le direi? E' vero che mi aveva invitato ad andarla a trovare... ma si ricorderebbe di me? Ciò che soprattutto m'inquietava, era che per quanto facessi appello alla mia intelligenza, non trovavo la minima frase, la minima parola, per incominciar la conversazione con Elsa. Se avessi dovuto rimanere senza parola, a bocca aperta...

Che figura ridicola! Esaminai la stanza in cui Elsa stava per entrare. Era un salottino da toeletta, che serviva anche da salotto da ricevere. Ne ricevei una gradevole impressione. Il lavabo, esposto brutalmente, con le sue due catinelle di cristallo rosso, mi fece ridere. E il soffitto, ricoperto di raso rosso acceso, i mobili in peluzzo ricamato, le tende complicate, i gingilli di gran prezzo e bruttissimi, posti qua e là sopra i mobili; le tavole bizzarre, e senza destinazione, le *consoles* cariche di pesanti ornamenti, tutto insomma annunziava un gusto volgare. Sul cornicione del caminetto, fra due massicci vasi di onice, notai un *Amore* in terra cotta, dal petto rigonfio che sorrideva con una smorfietta tanto spiritosa, offrendo un fiore sulla punta delle sue dita aperte. In quella stanza, ogni particolare rivelava, qui, l'amore pel lusso costoso e grossolano; là, una tendenza deplorabile al romantico e all'intenerimento convenzionale. C'era un misto di nauseante e di sentimentale. Nondimeno, e ciò fu per me una gran soddisfazione non incontrai il disperato, il fuggitivo, il ripugnante contrasto che si trova negli appartamenti delle ragazze galanti, in quegli appartamenti in cui si sente l'esistenza equivoca, e dove si può, nel numero dei gingilli ammucchiati, contare il numero degli amanti di un'ora, d'una notte, d'un anno; dove ogni sedia vi grida una impudicizia o un tradimento; dove sopra una vetrina si vede l'agonia d'un patrimonio, sul marmo le tracce ancor calde d'una lagrima, sopra una lumiera delle goccie ancor calde di sangue...

La porta s'aprì ed Elsa, tutta bianca, con una vesta lunga e ondeggiante, apparve...

Io tremavo... il rossore mi salì alla faccia. Ma essa mi riconobbe, e sorridendo di quel sorriso che finalmente ritrovavo, mi stese la mano.

— Ah! signor Rougon! ella disse. — Siete stato molto gentile di non avermi dimenticata! E' un peccato che non avete veduto quell'originale di Nautier?

(*Continua*).

In nome della legge! — Iersera si presentò all'ospedale di Sant'Antonio un tal Giuseppe Frumenti romano, che narrò di essere stato ferito da uno sconoscinto in nome della legge.

In nome della legge! Questo è bello, questo è nuovo e originale! Una volta erano solamente i governi a commettere birbonate d'ogni genere in nome della legge: adesso cominciano anche i malfattori, a cavare questo comodo pretesto... della legge! Il mondo cammina. Un pacifico cittadino se ne va per la sua strada pensando ai fatti suoi: quando si sente arrivare, una coltellata — a mo' d'esempio — in nome della legge. Alla larga! E' vero ch'egli potrebbe dire a quel tale della legge: « Pigliati il portafogli in nome della legge; ma risparmiati la coltellata. E vattene a quel paese che sai, in nome della legge!... » Tutto sta a vedere però se quell'altro vuole andarci. E, preso l'aire, noi potremo fare le cose nostre in nome della legge. Tutto sta a cominciare. E l'appetito viene mangiando — come diceva il fratello del cognato di mio cugino buon'anima — il quale era una brava persona: ma a tavola costituiva il terrore della famiglia e la disperazione della cuoca: e in una settimana seppe ingoîare tanta e poi tanta roba, che neppure l'on. Zanardelli, reduce dal suo viaggio nelle Puglie, avrebbe potuto trattenere una esclamazione di stupore, se l'avesse veduto. Sfido io! Dicevo — dunque — che noi faremo per l'avvenire ogni cosa in nome della legge: perfino dei debiti. Sarà facile udire questo dialogo fra un galantuomo che non vuol essere annoiato e un importuno: « O te ne vai, o ti batto giù per le scale in nome della legge! » E ancora: « O stai zitto, o ti rompo questo piatto sul muso, in nome della legge! » Stamane ho incontrato un amico con un grosso *pagadebiti* sotto il braccio. Mi ha detto con aria truce: « Se incontro il mio sarto o il mio fornaio, gli dò questo sulle spalle, in nome della legge! » Io sono più modesto. Se avrò la fortuna d'incontrare un redattore del *Messaggero* con relative buste, gli dirò: « Mi dia la busta col *remontoir* del sindaco Colonna: in nome della legge! »

Pro Sicilia — *La festa a Villa Borghese* — La giornata di ieri passò senza infamia e senza lode, con un po' di delusione da parte del numeroso pubblico accorso da tutta Roma. Senza infamia e senza lode pel Comitato, s'intende: pel Comitato che non ha operato miracoli. Il *Circo Sidoli*, invece, ha lavorato egregiamente. Nella corsa delle « nazioni » ha vinto l'Italia. E questo sta bene. La lanciata dei piccioni viaggiatori è rimasto un pio desiderio. E questo va male. Delle bighe è meglio non parlarne. Gran folla, ripeto. Una parte di questa folla trovò il modo d'entrare senza pagare il biglietto d'ingresso.

Furticide. — Ieri, verso mezzogiorno, la signora Felicia Serrao vedova Carletti, abitante in via Veneto 75, piano primo, uscì di casa lasciandovi la domestica Agrippina Giorgi, diciottenne, da Frosinone. Verso le 3 pom. la signora Carletti non trovò più Agrippina: e fin qui poco male. Il peggio è che non trovò più una cassettina di metallo contenente otto napoleoni di oro, 600 lire in carta, tre catene d'oro, tre paia d'orecchini, due ciondoli, cinque braccialetti, due anelli con brillanti, un portamonete con 60 lire ed altro.

— Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri penetrarono con chiave falsa nella casa di Rinaldo Romani, d'anni 36, romano, macellaio, al vicolo della Palma 34, piano primo, e rubarono circa sessanta lire in rame, un paio di orecchini di oro, un orologio e una spilla, del complessivo valore di 50 lire. Furono arrestati Giovanni Presaghi e Serafina D'Amico come gravemente indiziati del furto.

Ferimenti — In via Montoro il fabbricante di pettini Giuseppe Cardoni, d'anni 54, romano, fu ferito dal suo operaio Luigi Menghini, col quale era venuto a questione per motivi d'interesse. Alla Consolazione fu giudicato in pericolo di vita.

— In via Marforio Amedeo Celli, d'anni 16, romano fu ferito da alcuni sconosciuti. Alla Consolazione lo giudicarono in pericolo di vita.

Suicidi. — Oggi, alle 15, un certo Martini Numa, abitante in via dei Prefetti 12, piano 1.o, si è gettato dal muraglione del Pincio. Trasportato all'ospedale, è morto per via. Si ignorano le cause che lo hanno spinto al triste passo.

— Stamane una certa Ezelinda Blasetti, di 24 anni, romana, abitante in piazza San Cosimato n. 34, ha tentato di suicidarsi bevendo sublimato corrosivo: per motivi di famiglia. I sanitari della Consolazione si riservarono il giudizio.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Splendido il teatro di giorno e di sera, per le rappresentazioni mirabolanti di Leopoldo Fregoli. Stasera l'infaticabile trasformista riposa, e domani, replica a richiesta di *Faustino*, poi la *Gran Via*, *Il Maestro di canto*, *Al Veglione*, *Notte d'amore*, *Eldorado* e *Fregoligraph*.

Da oggi è aperto al botteghino del Costanzi l'abbonamento per la grande stagione lirica di Carnevale-Quaresima, che si inaugurerà la sera di Santo Stefano col *Sigfrido* di Wagner, cui seguiranno *Germania* del Franchetti, *Hansel e Gretel* di Humperdink, nuove per Roma, e *Aida*, *Traviata*, *Manon Lescaut* di Puccini, *Rigoletto*, *Trovatore* e *Mefistofele*.

Ecco le condizioni di abbonamento, che sono le seguenti: A 36 rappresentazioni: poltrone L. 200, sedie L. 90, palchi ordini I e II L. 1800, ordine III L. 800, ingresso L. 55. — A 18 rappresentazioni (dispari o pari): poltrone L. 120, sedie L. 60, palchi ordine I e III L. 1000, ordine III L. 450, ingresso L. 55.

L'impresa, chiuso il termine stabilito per l'abbonamento intero, dispari o pari, aprirà dal 19 al 22 dicembre 1902 uno speciale abbonamento ai soli quarti di palco in serate pari (seconda e quarta), a questi prezzi: ordine I e II L. 550, ordine III L. 275. Ingresso speciale al quarto di palco L. 18.

Valle. — L'arte di Novelli è arte possente, perchè infonde ad ogni interpretazione un soffio di vita. Nei *Falsi galantuomini*, una felice esumazione. Novelli può vantarsi di aver riportato un successo. Lo spirito della commedia, la comicità, la recondita morale del lavoro ebbero risalto, Novelli fu un delizioso *Peponet*, assai bene anche la graziosa signorina Chiantoni, il *Tolentino*, *Il Tarolo*, *Il Cantinelli* e *il Piamonti*. Le repliche del lavoro continuano, e il pubblico fa bene di affollare ogni sera la sala elegante del Valle.

Argentina. — Più fitto pubblico meritava lo spettacolo di arte e di carità, datosi sabato all'Argentina. Gli attori che interpretarono *Cavalleria rusticana* e i *Mafiusi* furono efficacissimi, e sorprendenti di verità. Essi daranno all'Argentina un breve corso di recite, a cui sarà bello assistere, e delle quali la prima stasera, colla replica, a richiesta davvero generale, della *Cavalleria Rusticana* e *Zolfara*.

All' **Adriano** seguitano con grande fortuna gli spettacoli della compagnia equestre del commendatore Sidoli, che variano ogni sera di programma; parimenti fortunata è la stagione di operette al **Nazionale**, dove ieri, in entrambe le rappresentazioni, fu applauditissima la brillante operetta *Eva*; e al **Quirino**, dove nel *Ricarac*, la signorina Castillo è un diavolo così seducente, un tentare per l'inferno tutto il pubblico che ogni sera accorre nel grazioso teatro di via delle Vergini.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *I falsi galantuomini*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *La Mascotte*, ore 9.
Quirino. — *Ricarak*, ore 9.
Manzoni. — *Il fabbro del convento*, ore 9.
Metastasio. — *Frine*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Il Re riceverà, mercoledì mattina, le rappresentanze del Senato e della Camera per gli augurii per la nascita della Principessa Mafalda.

— Per il mese di dicembre saranno di servizio al Quirinale, della casa civile del Re: il conte Scozia di Calliano, mastro di cerimonie e il marchese Boreo d'Olmo di sotto servizio. Della casa militare: primo aiutante di campo generale Brusati, aiutanti di campo contrammiraglio De Libero e generale Di Maio. Della casa della Regina: il conte e la contessa D'Ascoli. Il generale Canera di Salasco, avendo terminato i quattro anni di servizio, quale aiutante di campo del Re, partirà per Reggio Calabria, dove assumerà il comando di una brigata.

Il Duca degli Abruzzi.

Stamane alle 10,10 proveniente da Torino è giunto il Duca degli Abruzzi. Alla stazione fu ricevuto dal generale Brusati. Il Duca degli Abruzzi si è recato al Quirinale, dove è ospite del Re, a cui è venuto per presentare copia del suo libro sul viaggio della *Stella Polare*. Il Duca degli Abruzzi si è recato oggi a far visita al ministro Morin.

Lo Czar a Roma.

Un telegramma, in data di ieri da Pietroburgo all'*Agenzia Havas*, dice che lo Czar non verrà a Roma che nel mese di aprile, al più presto.

Il Duca e la Duchessa di Connaught.

Abbiamo da Torino, 30: Sono giunti il Duca e la Duchessa di Connaught e sono ripartiti alle ore 15,35 per Genova.

Da Genova poi, 30, telegrafano che il Duca e la Duchessa di Connaught sono giunti stasera e si sono imbarcati subito a bordo della corazzata *Renown* che partirà probabilmente domattina.

Infatti un telegramma odierno, annunzia che la corazzata inglese *Renown*, con a bordo il Duca e la Duchessa di Connaught è partita all'alba.

Arrivi e partenze.

Il ministro Carcano è partito improvvisamente ieri sera alle 21,15 per Como, dove suo fratello è caduto spezzandosi una gamba.

— Il sottosegretario on. Talamo è partito ieri alle 13,20 per Napoli.

Al Senato.

Il Presidente Saracco aprendo la seduta alle ore 15 1/2 partecipa la dolorosa notizia della morte avvenuta stamane in Roma del senatore marchese Antonio Cappelli e ne tesse l'elogio funebre. Il ministro Balenzano per il Governo e il senatore Mezzanotte per l'Abruzzo si associano.

Si riprende la discussione del progetto per le complementari. Il senatore Breda propugna le linee Udine-Caporetto, Motta-Casarsa, Spilimbergo-Gemona atte a giovare a Venezia, il solo porto finora trascurato, mentre i porti di Savona e Genova già sono stati dal punto di vista ferroviario avvantaggiati. Occorrerebbe anche collegare Venezia con Trieste e Trento mediante due brevi linee che il Governo dovrà studiare. Dice che le linee da lui propugnate a pro di Venezia consteranno 30 milioni, il che è lieve di fronte ai 500 milioni che importeranno le linee segnate nel progetto che si discute. Presenterà analogo ordine del giorno. Prende la parola il Relatore Codronchi che giustificata la brevità della relazione risponde ai vari senatori che hanno parlato. Egli ha espresso il timore che malgrado l'aumento della misura delle sovvenzioni accordate queste possono non bastare, e notando gli inconvenienti che ne deriverebbero osserva essere necessario andare con molta cautela nel presentare conti preventivi perchè il paese non debba andare incontro a nuovi sacrifici.

Dopo aver detto che l' Ufficio centrale non può accettare le raccomandazioni per nuove singoli linee fatte dai sen. Mariotti, Pisa e Breda. Dichiara tutto il suo favore per la Cuneo-Nizza, con una congiunzione Vievola-Nizza, atta a portare la pace fra le provincie contendenti. Il Senato, di fronte al movimento di tutti i partiti per il Mezzogiorno, deve dare il suo voto favorevole alle linee meridionali; ma intanto è dovere del Senato raccomandare che anche i resti della Liguria e del Piemonte siano soddisfatti per il debito di gratitudine che l'Italia deve alle antiche provincie. Accogliendo i voti del vecchio Piemonte, il Governo italiano compierà un dovere verso la patria (*vivissime approvazioni*),

Parla il ministro Balenzano. Il Governo crede che sia suo dovere di compiere le linee complementari, dichiarate necessarie, in numero di diciotto, dalla Commissione nominata dal ministro Giusso, non uscendo dai limiti di spesa fissati dalla legge del 1879. Accetta come raccomandazione di studio le linee propugnate dai sen. Breda, Lucchini e Mariotti non comprese nel progetto.

A proposito della Cuneo-Ventimiglia, dice al sen. Di Sambuy che non bisogna fondarsi molto sulla forma con cui quella linea è indicata nella legge del 1879 perchè in allora non avevasi una idea netta del tracciato da seguirsi. Rendere possibile al Piemonte uno sbocco nella Francia meridionale e nella Liguria occidentale questo era il concetto di quella legge. Avvenne sulla questione una lunga discussione alla Camera sollevata dagli on. Biancheri e Daneo, ma la questione rimase impregiudicata. Il senatore Di Sambuy invitò il Governo a dichiarare se accetta o no le conclusioni della Commissione reale. L'oratore dichiara formalmente che le accetta, e prega il presidente del Consiglio di dire la sua opinione nell'ordine del giorno presentato al Senato dall'Ufficio centrale sulla questione.

L'on. Zanardelli Presidente del Consiglio, ringrazia vivamente il Senato dello unanime appoggio accordato alla presente legge, che per tal modo potrà, in breve periodo di tempo dare grandissimo beneficio a popolazioni le quali ansiosamente lo attendono.

Circa alla Cuneo-Nizza, sebbene tale questione a rigore ecceda il tema in cui si cercò mantenere i limiti della presente legge, e perciò nell'altro ramo del Parlamento, dove questa questione fu trattata dagli onorevoli Daneo, Nuvoloni e Biancheri, egli abbia evitato di parlarne, ne parlerà ora per deferenza agli oratori che qui approfondirono il tema e specialmente all'on. Di Sambuy: del cui ingegno e carattere ha singolarissima stima e che, rappresentante degli interessi così cari alla sua città, nell'eloquente discorso che ha pronunciato, fu indubbiamente di una equanime elevatezza.

Orbene, l'on. senatore Sambuy che quasi rimproverò il Governo di aver fatto adottare la sospensiva nella Camera dei deputati, l'onorevole senatore Di Sambuy mi permetta di dirgli che quando colla sospensiva e coll'appello ai limiti del disegno di legge, io chiesi il 10 luglio scorso nella Camera elettiva ai proponenti gli ordini del giorno sulla Cuneo Nizza e più specialmente all'on. Biancheri, di ritirare tali ordini del giorno che avevano presentato, io ciò chiedendo e ottenendo ho reso un grandissimo vantaggio a quella linea Cuneo Fontan-Nizza, che è sì calorosamente propugnata dall'on. Di Sambuy e dalla città di Torino.

Ricorda il successo avuto alla Camera dall'on. Biancheri a favore della linea per Ventimiglia, e se si votava, questa avrebbe trionfato con grave pregiudizio della tesi propugnata dal Di Sambuy: fortunatamente la questione è impregiudicata.

Il Ministero è favorevole alla Cuneo-Nizza per Fontan e presenterà al più presto il disegno di legge per eseguirla, assecondando così i fervidissimi voti della benemerita Torino e anche come pegno di amicizia verso la Francia.

Però il Ministero non può postergare la Cuneo-Ventimiglia per Breglio e deve soddisfare la proposta conciliativa della biforcazione per Ventimiglia e Nizza, proposta dalla Commissione reale e invocata dal Di Sambuy. L'on. Zanardelli continua a parlare molto ascoltato.

Lunga vita!...

Al *Resto del Carlino* telegrafano da Brescia 30, ore 16,20: « La notizia, che si sparse oggi fulminea nella città della morte improvvisa avvenuta stanotte alle ore tre a Roma, dell'onorevole Zanardelli, produsse uno straordinario accorrere di cittadini di ogni partito alla redazione del giornale *La Provincia di Brescia* e alla prefettura per domandare ansiosamente se fosse vera tanta sciagura. Il dispaccio ufficiale da Roma, che recava esser falsa la notizia della morte e che la salute dell'illustre uomo è fortunatamente ottima, ha tranquillizzato la cittadinanza ma da tutti i capoluoghi della provincia seguitano a pervenire al sindaco ed al prefetto telegrammi chiedenti ansiosamente notizie. Si attribuisce la notizia falsa ad un impiegato ferroviario di Milano, il quale, si dice, sarebbe già stato arrestato ».

Annuncio di morte... lunga vita, dice il proverbio; tale è l'augurio sincero che quanti estimatori ha, politica a parte, l'on. Zanardelli, faranno all'apprendere lo stupido e deplorevole scherzo narrato dal *Carlino!*

Ad multos annos, on. Zanardelli, anche a nome del *Fanfulla!*

Il generale Mirri.

Il generale Mirri migliora sensibilmente, tanto che ieri potette alzarsi un poco. Fra le tante visite ha avuto anche quella del ministro della guerra. Il Re, il Duca d'Aosta inviarono i rispettivi aiutanti nella di lui abitazione, via Venti Settembre n. 98, a chiedere notizie. Hanno telegrafato il Duca di Genova, la Deputazione provinciale di Napoli e molti suoi amici dall'Italia e dall'estero. E' assistito amorevolmente dalla sua signora, che non lo ha abbandonato un minuto.

Il senatore Cappelli.

Stamane è morto, di peritonite, in Roma, dopo breve malattia, il senatore marchese Antonio Cappelli, cugino del deputato marchese Raffaele. Nato a S. Demetrio nei Vestini (Abruzzi) si occupò molto di agricoltura e delle pubbliche amministrazioni della sua nativa regione. Fu per molti anni presidente del Consiglio provinciale della Deputazione provinciale di Aquila. Gentiluomo di razza, benefico, colto, era amatissimo in tutto l'Abruzzo. Era senatore dal novembre 1891. *Fanfulla* porge vive condoglianze all'illustre famiglia.

La scuola del Valentino.

Api ci telegrafa da Torino 1: La Commissione dei professori inviata dal Governo della Repubblica Argentina per studiare l'ordinamento della scuola d'applicazione per gli ingegneri, dopo aver visitata la scuola del Valentino, sotto la guida del direttore prof. Reycend e del corpo insegnante, ha dichiarato che nè in Italia nè in Francia le era occorso di visitare un impianto di scuola così completo e così grandioso, come quello del Valentino. La Commissione è ripartita da Torino veramente entusiasta.

La discussione negli Uffici.

Domattina, alle 11, si riuniranno gli Uffici, che (previo esame della domanda d'autorizzazione a procedere all'arresto dell'on. Todeschini, in esecuzione della sentenza della Corte d'assise di Verona 30 maggio 1902), passeranno alla discussione dei progetti ministeriali sugli sgravi graduali ai tributi più onerosi e altri provvedimenti a favore del lavoro e della produzione operaia e industriale; sul cosidetto ordinamento della famiglia; sul contratto di lavoro; sui contratti agrari.

Sembra che l'Opposizione non si accinga a dare battaglia sulla nomina dei vari commissari, limitandosi a cercare di ottenere una rappresentanza, che le sarà facilmente accordata, oltrechè per ragioni di convenienza intuitiva, anche per la profonda e indiscussa competenza dei suoi uomini, che, fra il gregge degli orecchianti e degli incompetenti, che è così folto nel campo dei ministeriali, non possono essere messi da parte nella trattazione di così complessi e gravi problemi di alto interesse finanziario e sociale.

Duello Galluppi-Leali.

Il duello fra gli on. Galluppi e Leali avrà luogo, per quanto si assicura negli ambulatori di Montecitorio, mercoledì.

Notizie parlamentari.

Il gruppo parlamentare socialista è convocato per domani; quello radicale per giovedì, in una sala di Montecitorio.

La Giunta delle elezioni si riunirà domani.

— L'on. Pavoncelli ha convocati i deputati meridionali per esaminare quali delle varie proposte presentate siano veramente utili al mezzogiorno.

A Palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Lecce: commissario regio è stato nominato il signor Giuseppe Caracciolo, ex colonnello dei carabinieri.

Alla Minerva.

Sono promossi da straordinari a ordinari i professori universitari: Papa D'Amico (Palermo), Civoli (Pavia), Alimena (Modena), Manfroni (Padova), Bertelli (Padova), Ascoli (Scuola d'applicazione Roma), Danieli Rosa (Modena), Russo (Catania), Arnò (Scuola elettrotecnica « Carlo Erba » Milano), Boccardi (Napoli), Magini (Roma).

— Il prof. Schiappoli è reintegrato nel grado di ordinario di diritto canonico nella R. Università di Pavia. Il dottor Emilio Lucio, direttore di seconda classe nel personale delle Segreterie Universitarie, è promosso al grado di direttore di prima classe. Il prof. Matteucci è nominato per un triennio direttore del R. Osservatorio vesuviano di Napoli.

Ministero dei LL. PP.

La seconda sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP. ha trattato, fra gli altri, i seguenti affari: Sistemazione definitiva del primo tronco dell' argine sinistro dell' Adige nell' abitato di Cavarzere (Este). Da approvarsi. Perizia suppletiva dei lavori per espurgare il tratto di collettore del Tevere da Bocca della Verità a San Paolo (Roma). Da approvarsi. Dichiarazione di pubblica utilità per l'acquedotto della frazione di Seggiano in Comune di Casteldipiano (Grosseto). Da approvarsi. Progetto per ricostruzione d'un ponte sul fiume Era in Comune di Piccioli (Firenze). Da approvarsi.

Anche ieri la Commissione tenne due sedute esaminando il capitolato d'appalto dell' acquedotto pugliese.

L'ordinamento ferroviario.

Sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita ieri la Commissione Reale per l'ordinamento delle strade ferrate ed ha esaurito la discussione sulle condizioni dei trasporti per le merci.

Nell'adunanza odierna la Commissione ha deliberato sui rapporti fra le amministrazioni ferroviarie ed il personale nell'ipotesi dell'esercizio privato.

Nell'Esercito.

Il generale Di Boccard è stato destinato al comando della divisione di Palermo.

Cattedre agrarie.

Le Commissioni nominate dal ministro d'agricoltura per il concorso alle cattedre vacanti nel R. Istituto agrario di Perugia, hanno presentato le singole relazioni, proponendo per le rispettive cattedre: Vinassa de Regny in mineralogia, Vivenza in coltivazioni, Tucci in zootecnica, Sani in chimica agraria, Di Nuoro in economia rurale. Non è stato dichiarato eleggibile alcuno dei sette concorrenti alla cattedra di ingegneria rurale.

L'ingegnere Ilg.

Zurigo, 1. — Il primo ministro di Menelik, ingegner Ilg, sta per partire per l'Abissinia dopo un congedo di parecchi mesi passati in Svizzera.

Consigli al Sultano.

Costantinopoli, 1. — L' Ambasciatore tedesco, barone Marschall di Bieberstein, nell' udienza del 28 novembre consigliò il Sultano a prendere alcuni provvedimenti per migliorare l'amministrazione della Macedonia.

L'attentato al Principe Ferdinando.

Sofia, 1. — I giornali non attribuiscono alcuna importanza all'attentato di Euxino-Grad. Addosso a Kantcheff vennero trovate soltanto cartuccie da revolver.

Le elezioni in Grecia.

Atene, 1. — I ministri delle finanze, dell'istruzione e della guerra non sono stati rieletti nelle elezioni di ieri.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 1°, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102,90; Spagnuolo 82,80; Francese 99,17 1/2.

Qui sempre pochissimi affari e grande incertezza su tutto. — Solo le Rendite mantengonsi ferme e ricercate, malgrado il poco incoraggiante andamento del mercato parigino. Ecco i prezzi fatti:

Rendita 5 0/0 per fine 103,65, a contante 103,27 1/2; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 98,50-55, a contante 98,25; Istituto Fondiario 530; Commerciale 687 1/2; Credito italiano 514; Banco Roma 112 1/2; Marcia 1380; Gas 1022-1019; Omnibus 313; Condotte 275; Molini 68 1/2; Metallurgiche 120; Ferriere 79; Forni elettrici 68; Montecatini 85; Risanamento 18; Immobiliare 239 1/2; Venete 78; Carburo 525 a 518; Concimi 89.

Cambi: Parigi 100,15; Londra 25,16.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891; Meridionali 660 1/2; Mediterranee 431 50; Terni 1898; Navigazione 420.

Parigi chiude: Italiano 103,25; Francese 99,25; Spagnuolo 82,72; Portoghese 20,75.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 2 dicembre, a lire 100,15.

GIUSEPPE COFANI, gerente responsabile.
Tip. L. Artero P., Montecitorio 123. Telefono 2864.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

31ª Decade — Dall'11 al 21 Novembre 1902

Prodotti approssimativi del Traffico

DELL'ANNO 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei ch. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE.							
1902	1,219,334 50	55,118 68	395,503 04	2,123,498 74	8,211 3	3,804,666 26	4,3 9 00
1901	1,232,353 57	58,449 69	439 357 53	1,921,460 40	7,963 41	3,659,584 60	
diff. 1902	— 13,019 07	— 332 01	— 43851 49	+ 202,038 34	+ 247 89	+ 145,061 66	
PRODOTTI DAL I. GENNAIO							
1902	42,864,733 52	2,151,486 25	14,331,217 68	54,761,478 40	451,180 45	114 560,096 20	4309 00
1901	41,104,103 12	2,036,599 38	14 041,423 70	49 586 257 06	441,719 16	107,210,407 72	
diff. 1902	+ 1,760,330 10	+ 114,886 87	+ 289,78[illegible]	+ 5,175,221 34	+ 9,461 29	+ 7,349,688 58	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei ch. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE.							
1902	92,723 40	607 24	24,974 92	184,984 35	184 34	293,474 76	1,546 33
1901	90,481 95	2,365 72	20,740 84	180,333 96	776 06	303,698 53	1,530 17
diff. 1902	— 7,758 55	— 1,758 48	— 4,765 92	+ 4,650 90	— 591 72	— 10,223 77	+ 16 16
PRODOTTI DAL I. GENNAIO							
1902	3,165,934 79	85,416 35	973,956 07	5,056,391 14	42,802 50	9,324,503 85	1,545 38
1901	3,050,490 36	83,163 27	944,085 84	4,657,895 95	41,573 74	8,777,209 16	1,530 17
diff. 1902	+ 115,444 43	+ 2,253 08	+ 29,870 23	+ 398,498 19	+ 1,228 76	+ 547,294 69	+ 15 21

Prodotto pe Chilom. delle reti riunite		RETI RIUNITE Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
	della decade	699 96	678 74	+ 21 16
	dal 1. genn.	21,161 01	19,863 71	+ 1,297 30

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 335.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo L. [illegible] — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Mercoledì, 3 Dicembre 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 2 Dicembre 1902.

SI RINSAVISCE?

Amiamo poco quel genere di *sport* alchimistico, eppur così frequente e così comune, che consiste nel dare a un episodio elettorale quell'interpretazione la quale meglio torni alla propria causa, e nel trarre da questo o quel Comizio popolare l'oroscopo di tutta una situazione generale. Ma le elezioni per la rappresentanza provinciale, nel Mantovano, hanno caratteristiche così veramente notevoli e singolari che non d'alchimia si tratta, ma d'una pura ed eloquentissima constatazione di fatto. E il fatto strepitoso è che il socialismo, così vivo, forte e solido in quella provincia, è stato clamorosamente sconfitto nelle sue stesse, finora inespugnabili, cittadelle, e che, nel centro stesso dei loro collegi, Ostiglia e Gonzaga, sono caduti due tra i capi più autorevoli del socialismo, non soltanto locale, ma nazionale, gli on. Gatti e Ferri. Chi avrebbe detto un anno fa che Enrico Ferri sarebbe stato battuto nella sua rocca, avrebbe per lo meno rischiato il manicomio: in quel collegio non si riconosceva che una sola volontà ed un solo imperio, e un cenno solo di Enrico Ferri bastava a decidere le sorti di una elezione. E precisamente così che potè essere nominato deputato un uomo, che pareva dovere rimanere candidato.. a vita, l'avv. Lollini.

Ebbene, tutto a un tratto, ecco infranto l'idolo di Gonzaga, ecco giù nella polvere il cognato di Ostiglia. Che grande iconoclastia il corpo elettorale mantovano, ma che gran suicida il partito socialista! Del resto è legge naturale; alle subite ascensioni seguono rapide cadute: ai subiti entusiasmi seguono rapide delusioni, alle colossali e immeritate fortune seguono grandi e meritati abbattimenti. La pianta del socialismo aveva germogliato, fiorito, lussureggiato sotto l'azione d'un calore enorme, artificiale, con precocità inaudita; i primi freddi l'hanno intisichita, i primi venti l'hanno stroncata. E' la sorte di tutte le utopie assolute; è la fine di tutti i movimenti scomposti, irrazionali, precipitati. Saturno divorava i suoi figliuoli, ma il socialismo ha fatto di più: è diventato il becchino di sè stesso. E il segno non viene soltanto dai dolci campi virgiliani, dove le Leghe, le agitazioni e la *mcquerie* invernicata di marxismo hanno prodotto più mali, più devastazioni e più dolori che la guerra con tanta tristezza lamentata dal cantore insieme di Titiro e di Enea. Il segno viene da tante città e da tante campagne, viene financo dalla fervida Romagna, da Ravenna, dal paese stesso donde è uscita, con Lollini a Gonzaga, la rielezione trionfale di Enrico Ferri; viene insomma da tutti i luoghi dove il socialismo abbia posto radici, si sia diffuso, si sia affermato, abbia conquistato i pubblici uffici e abbia prodotto tutti i funestissimi effetti della sua organizzazione e della sua propaganda. La guerra non può essere eterna; il tempio di Giano non può restare eternamente aperto; e un partito che porta la guerra sempre e dappertutto, è sol per questo fatto un assurdo storico e umano.

Peggio è poi allorchè questo partito, anche vincitore, non sappia nè possa ricostruire qualche cosa sulle sue stesse vittorie; allorchè messo alla prova si dimostri impotente a realizzare una parte sola del suo stesso programma. Ebbene, questo partito è precisamente il socialista; una meteora abbarbagliante gli ingenui o i sofferenti, gl'impazienti o i turbolenti, ma che passa con la rapidità d'un bolide, e come un bolide, semina la rovina dovunque precipiti. Strano fenomeno però anche quest'altro: che mentre il regio Governo si sdilinque, si umilia in incredibili tenerezze verso il socialismo, tradisce tutti i suoi doveri e abdica a tutti i suoi poteri per il sorriso dei capi di esso, e tutto ciò in omaggio ai tempi nuovi e per rispecchiare la volontà del paese, questo, con inaspettata energia, fa piazza pulita dovunque può, e dove più è ha sperimentati, degli amici e degli alleati del Governo.

Abbiamo detto che il fenomeno è strano, ma in fondo è la cosa più naturale del mondo. Il Ministero ha bisogno per suoi fini di parte e per l'amore del portafogli, di chiudere un occhio e anche due sulle prepotenze di un gruppo audace, maldicente e battagliero; e fa il suo mestiere, sacrificando ad esso tutto e soprattutto lo Stato, diventato niente altro che una formola vuota, una espressione retorica, senza altri diritti e senza altri doveri che quelli di farsi reggere da un Gabinetto democratico e di spianar la via all'avvento del collettivismo. Ma il paese, che sente, che prova, che risente tutte le dolorose conseguenze dell'agitazione, dell'organizzazione e della guerra socialista, il paese che vede ad ogni piè sospinto, turbata, paralizzata, ogni forma di attività e di lavoro, che vede compromessa permanentemente la sua tranquillità, e portata la miseria, la squallore, l'odio e il livore dove regnava la pace, la concordia e la soddisfazione stessa dei più immediati bisogni, il paese apre gli occhi, si ricrede rinsavisce, e stanco grida: basta! E ciò vuole dire la liquidazione continua, progressiva rapida, come è stata l'ascensione, del partito socialista, il ritorno del buon senso e della pace sociale, lo spazzamento in grande degli agitatori di professione, degli apostoli della sovversione e del ministerialismo all'ultima moda.

YPSILON.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 1. — Il sottosegretario di Stato finanziario per la guerra, lord Stanley, annunzia che le truppe inglesi che si trovano attualmente nell'Africa Meridionale, ascendono a 55,000 uomini comprese le truppe che ripartiranno prossimamente per l'India.

AL REICHSTAG.

Berlino, 2 — E' continuata ieri la discussione relativa alla iscrizione all'ordine del giorno della mozione Kardorff. Il conservatore Kroecher, disse che i tempi sono gravi e possono in qualche modo paragonarsi a quelli che precedettero la grande rivoluzione francese. E' assurdo che i socialisti che costituiscono un partito rivoluzionario, siano membri del Reichstag. Il liberale Richter condannò l'ostruzionismo che impedisce alla maggioranza di far valere la sua volontà distruggendo così il principio del parlamentarismo. Il socialista, Bebel, attaccò violentemente Richter e la maggioranza e qualificò la mozione Kardorff come un monumento d'ignominia del nostro tempo. L'oratore fu richiamato all'ordine. Il seguito della discussione fu rinviato ad oggi.

Alla Camera francese.

Parigi, 1. — Arène e Trouin interrogano il Governo sulle conseguenze dello sciopero di Marsiglia e dichiarano che non essendovi più movimento di viaggiatori e di merci tra la Francia, la Corsica e l'Algeria, le derrate cominceranno a mancare in Corsica ed in Algeria. Il ministro del commercio, Trouillot, risponde che il Governo vuol rispettare il diritto di sciopero, ma mantenere l'ordine pubblico: esso assicura i servizi postali e si occupa di organizzare provvisoriamente un certo numero di viaggi tra la Francia, la Corsica e l'Algeria onde tutelare tutti gli interessi. L'incidente è chiuso.

Edoardo VII a Cannes.

Parigi, 1. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Cannes, dice essere certo che re Edoardo si recherà a Cannes nel prossimo marzo. La notizia sarà annunziata ufficialmente fra qualche settimana. Il Re si imbarcherà a Douvres, sbarcando a Calais, attraverserà la Francia in treno speciale, fermandosi soltanto qualche minuto a Parigi. La regina ed il seguito lo accompagneranno. I reali d'Inghilterra soggiorneranno in Francia soltanto cinque settimane.

Crisi in Grecia.

Atene, 1. — Il Gabinetto presieduto da Zaimis si è dimesso. Il re ne accetterà le dimissioni.

La Czarevich sta bene.

Copenaghen, 2. — Contrariamente alla voce raccolta dalla *National Tidende*, che fu poi sparsa dai giornali esteri, secondo la quale il Granduca ereditario di Russia sarebbe affetto di tisi, il professore Schmiezelow, medico dell'Imperatrice Madre a Copenaghen, dichiara che tale voce è completamente falsa. Il professore Schmiezelow, durante il soggiorno dello Czarevich a Copenaghen, lo curò di un leggero raffreddore.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 1. — Lo sciopero è invariato. Il lavoro continua sui moli ove arrivano le navi estere.

I Comandanti tedeschi e francesi a Shanghai.

Londra, 2. — Lo *Standard* ha da Shanghai che i Comandanti dei contingenti germanico e francese si rifiutano formalmente di lasciare colle loro truppe la città prima del 1° febbraio 1903. Un dispaccio da Shanghai al *Times* conferma questa notizia per ciò che riguarda il Comandante germanico.

Merci dirette a Genova.

Tunisi, 2. — Alla conferenza consultiva, il presidente della Camera di commercio, Homberger, ha presentato un progetto, il quale stabilisce che le merci fra la Francia e la Tunisia possano essere inviate per Genova, senza pagare dazi doganali e che i passeggeri siano ammessi a bordo delle navi dello Stato. La mozione fu approvata all'unanimità. Dopo una lunga discussione sull'organizzazione dell'insegnamento in Tunisia, l'Assemblea ha approvato un ordine del giorno, il quale esprime il voto che il Governatore, pur adoperandosi per la creazione di scuole laiche, onde non gravare oltre misura il bilancio, non respinga il concorso delle Congregazioni autorizzate.

Un nuovo pallone.

Parigi, 2. — L'*Autorità* annunzia che il colonnello ed il comandante Renart inizieranno fra breve la costruzione di un pallone dirigibile, i cui disegni sono stati approvati dal Ministro della guerra, generale André. La costruzione dell'areostato sarà terminata nella prossima primavera; il suo volume sarà di 3,000 metri cubi e la lunghezza sarà uguale a quattro volte il suo diametro. L'inviluppo del pallone sarà costituito da un doppio strato di cotone, racchiudente una foglia di caoutchouc.

Un desiderio dello czar.

Pietroburgo, 1. — Dietro desiderio dello czar, il procuratore generale del Santo Sinodo, Pobiedonotzew, ha rinunziato a chiedere le dimissioni e conserverà perciò le sue funzioni.

La sfida schermistica.

Parigi, 1 — La *Presse*, a proposito della sfida tra gli schermitori francesi ed italiani, dice che se l'opportunità di uno scontro sembra a tutti poco contestabile, la sua utilità rimane ancora da dimostrare, poichè il risultato della sfida, qualunque sia, non può affermare la superiorità dell'una o dell'altra scuola, mentre è questa la questione primordiale che dovrebbe tutto dominare, perchè si impose fino dall'origine di questo romanzo tragi-comico.

Parigi, 2 — Il *Figaro*, dopo aver dato le condizioni del duello fra i maestri francesi ed italiani, dice: « Come si può vedere, queste condizioni sono gravissime e quali si potevano attendere da uomini risoluti a vendicarsi. Esse non sono del resto nuove nella storia dei duelli. Noi ci ricordiamo di parecchi duelli in cui il *corpo a corpo* furono autorizzati dai processi verbali firmati da quattro testimoni. Quando si tratta di duelli fra maestri di scherma, occasionati da oltraggi ripetuti, si ammettono frequentemente i corpo a corpo, come pure si ammette spesso la condizione che il combattimento sarà sospeso solo quando il ferito sarà dichiarato in istato di inferiorità ».

Parigi, 2 — Il *Journal* annunzia che se i maestri italiani non vogliono venire in Francia, Mérignac e Kirchhoffer andranno a Napoli.

Il colera in Terra Santa.

Gerusalemme, 1. — Durante la settimana scorsa vi furono a Giaffa 132 casi di colera con 86 decessi, a Hebron 6 casi e a Lydda 3 casi.

I briganti nel Siam.

Parigi, 1. — Un dispaccio da Bangok dice che una banda di 500 briganti ha attraversato il fiume Mekong, occupando territori francesi. Per distruggere questa banda furono inviate numerose truppe siamesi, le quali dopo lungo inseguimento le respinsero oltre il confine franco-siamese. Le autorità francesi protesteranno per questa violazione.

LO SCONTRO COL MAD-MULLAH.

Londra, 1. — Dispacci da Aden al *Daily Mail* forniscono importanti particolari sul combattimento che ebbe luogo recentemente ad Erebo, fra le truppe del Mad Mullah e la colonna britannica. Appare da questo resoconto, dettato dagli ufficiali stessi, che non si può porre fiducia alcuna nei soldati indigeni al servizio degli inglesi. La più completa demoralizzazione regna tra essi. Il capitano Ingus fu ucciso non dalle palle del nemico, ma bensì da quelle dei suoi soldati. Alla prima carica del nemico i soldati indigeni fuggirono nel più grande disordine, lasciando il colonnello Phillips circondato dagli assalitori. E' così che il colonnello rimase ucciso. Due compagnie soltanto rimasero cogli ufficiali. I fuggiaschi si ritirarono sotto i cammelli adibiti al trasporto. Fortunatamente per essi, il convoglio non fu circondato dal nemico, e così furono salvi. Il colonnello Cobb potè mantenersi fermo al centro colle sue compagnie fedeli. Altri fuggiaschi andarono a Burao. Il *Daily Mail* conclude dicendo che per l'avvenire non bisogna più fidare su tali compagnie, e che una nuova spedizione dovrà essere composta soltanto di ufficiali inglesi e di veterani egiziani. Del resto, gli atti di indisciplina delle truppe indigene sono frequentissimi. Gli ufficiali inglesi durano molta fatica a tenerle in freno. Bisognerà ricorrere al rigore. La mortalità nella guarnigione di Bohotle da tre settimane è di un uomo al giorno. L'epidemia malarica, dovuta alle zanzare, non cesserà che all'epoca della siccità. Il Mullah aveva l'intenzione di fare una razzia nella tribù Logader, che aveva allontanato da Bohotle, ma vi rinunciò. La colonna volante è ripartita da Garero, ove condusse 150 malati della guarnigione di Bohotle. I cavalieri del Mullah sono venuti ieri ad osservare il movimento della colonna presso Bohotle.

Si ha da Garero: Gli inglesi licenzieranno i loro soldati somali. Il convoglio degli ammalati di Bohotle è giunto. Alcuni morirono durante la marcia. Il Mullah ha stabilito dei posti di osservazione intorno a Bohotle, che è occupata da truppe indiane. Vi furono scaramuccie agli avamposti.

Il *Morning Post* ha da Aden che la stagione è passata per la campagna contro il Mullah. La marcia non è più possibile prima dell'agosto.

Incendio a mare.

Genova, 1. — Iersera alle 20,15 i pompieri del Ponte Cristoforo Colombo, vennero avvertiti che da un pontone distante circa duecento metri dalla calata San Lazzaro uscivano dense colonne di fumo. I bravi vigili del fuoco avendo subito capito che si trattava di un principio d'incendio temibilissimo data la qualità della merce di cui era carico il pontone, cioè balle di cotone, e che stavano per correre serio pericolo i vicini galleggianti carichi della stessa merce, senza indugiare, si recarono con gli occorrenti attrezzi sulla calata, e senz'altro presero a lanciare a mezzo delle pompe, forti getti d'acqua sul pontone. Intanto veniva constatato che il fuoco, sviluppatosi nella stiva, andava a grado a grado propagandosi in coperta. In breve, nonostante i nutriti getti d'acqua inadeguati alla massa enorme di materia in combustione, il pontone fu preda alle fiamme, sicchè venne telefonato alla Capitaneria del Porto la quale inviò sul posto la barcaccia *Genova*. Questa pure mise in azione le sue potenti bocche da incendio, ma correndo, come dicemmo, i galleggianti vicini, serio pericolo, fu deciso di isolare il pontone che dalla stessa barcaccia, al comando del nostromo Fidalmo, fu prontamente rimorchiato in avamporto. Colà la barcaccia continuò la sua opera d'estinzione, ma con risultati molto lenti, tanto che dai Corsi Oddone e Aurelio Saffi, molta gente, attratta dallo strano bagliore che mandava attorno a sè il pontone rischiarando sinistramente il mare, assai mosso, si soffermò per più ore ad osservare lo spettacolo reso più impressionante dalla notte cupa. Del pontone è proprietaria la ditta Spallarossa. Si dice che fosse carico di circa un migliaio di balle di cotone. I pompieri che primi accorsero sul posto, sono il caporale Cassolino e i militi Costa, Pastorino e Bosera. Informazioni giunteci all'ultima ora farebbero salire il danno a più di 200 000 lire.

Altri disastri in Sicilia.

Caltanissetta, 1. — Oggi, a Terranova, in seguito alle pioggie torrenziali, franò un muraglione della villa pubblica sovrastante ad una casa, che rimase diroccata. Le acque travolsero tre bambini, che miseramente perirono. Una donna rimasta sotto le macerie della casa, venne salvata.

Catania, 2. — In seguito ad allagamento della Bicocca e di Passo Martino, i treni per Siracusa e Caltagirone rientrarono in questa stazione. Restano sospesi fino a nuovo avviso tutti i treni per quelle destinazioni.

Messina, 1. — Causa l'alluvione della scorsa notte, sono avvenuti gravi danni in parecchi comuni della provincia e specialmente a Santa Lucia e a Santa Teresa. Un veliero proveniente da Malta, carico di carbone, è naufragato. Due uomini dell'equipaggio annegarono e quattro si salvarono.

GIORNO PER GIORNO

Di quando in quando, in questo mondaccio pratico e bottegaio, in cui gli ideali e il romanticismo non sono più che un vecchio ciarpame letterario, capita qualche fattarello che riconcilia col sentimento, mette un capitolo di romanzo, nella quotidiana storia monotona della umanità.

Un vecchio contadino tirolese, a nome Giovanni Lordschneider aveva salvato in vita sua parecchie persone in pericolo di vita fra i ghiacci del giogo del Grodnar. In un numero della « Gartenlaube » del 1891 comparve una biografia e un ritratto del vecchio contadino. Una ricca vedova viennese, che si chiama anch'essa Lordschneider, volle ricompensare il suo valoroso omonimo, che non conosceva affatto personalmente, e a tale scopo gli lasciò in testamento 25,000 corone. La signora Lordschneider morì poco tempo addietro e il felice vecchietto, che conta ora 74 anni, è venuto in possesso dell'eredità, .. col solo rammarico che la fortuna si sia ricordata un po' tardi di lui, e lo condanni, per molte cose, alla pena di Tantalo!..

* * *

Come sarà questo inverno, che ha al suo inizio tepori primaverili? Nella *St. James's Gazette* vi è un curioso articolo intorno all'inverno pur ora incominciato. L'autore di questo articolo fonda il suo argomento sopra un'affermazione fatta dal Bacone trecento anni or sono: « Una estate umida e fredda annunzia un inverno rigoroso », e sul fatto che talora estati piovose e fredde furono seguite da inverni rigidi. L'ultimo inverno rigido fu quello del 1894-95, che tenne dietro ad un'estate piuttosto cattiva. Ora dice il signor C. S., così si firma l'autore dello scritto, l'estate scorsa rassomiglio molto a quella del 1879, dunque anche l'inverno che stiamo percorrendo sarà rigido e lungo come quello del 1879 80, che fu fra i più duri del secolo scorso.

Nell'autorevole *Nature* di Londra, si discorre delle predizioni del signor C. S. e si fa menzione delle ricerche del meteorologo tedesco Hallmann, che discusse e studiò una lunga serie di osservazioni istituite a Berlino. I risultati ottenuti da Hellmann ed esposti in una memoria presentata all'Accademia di Berlino nel 1885, non danno troppo valido appoggio alla predizione del signor C. S., almeno per quanto riguarda Berlino. Il dott. Hellmann trovò che dopo un'estate di mediocre caldo, era probabile un inverno mite, e che per contro ad un'estate molto calda tien dietro un inverno freddo. Intanto Rodolfo Falb ha predetto abbondantissime nevicate e freddo intenso.

* * *

Un clergyman di una piccola città a poche miglia di Londra ha non solo invitato i ciclisti ad assistere ai servizi religiosi in bicicletta, ma li ha assicurati che le macchine saranno diligentemente custodite, e che la chiesa ha ai suoi stipendi un meccanico per riparare, ove occorra, durante l'ufficio, i guasti alle biciclette dei fedeli. È quattro anni fa, in Inghilterra, era delitto, nientemeno, pedalare la domenica!

Un prete napoletano, predicando nella chiesetta di uno dei quartieri più popolari, dinanzi ad un pubblico di povera gente, faceva una descrizione terrificante dei tormenti infernali. Per produrre più effetto, aveva nascosto nella sacristia, dietro l'altare, nei confessionali, degli uomini che, ad un dato punto, si misero ad urlare, a gemere, a scuotere catene. Il pubblico dei fedeli, preso da spavento, se la diede a gambe, e nel fuggi fuggi, vi fu qualche ferito. L'autorità ha pregato il sacerdote verista di astenersi in avvenire dal ricorrere a questi effetti teatrali e pericolosi.

* * *

Lord Avebury rivela, in un articolo, il metodo da lui trovato, per insegnare a leggere al suo cane. Egli aveva cominciato col prendere due pezzi di cartone di dimensioni uguali; su uno scrisse la parola « mangiare », lasciò l'altro senza iscrizione. Fatto questo, il primo cartone fu collocato su un piatto contenente pane e carne, e il secondo su un piatto vuoto. Dieci giorni dopo, l'intelligente animale, riusciva già a comprendere quale dei due cartoni fosse utile. Allora, lord Avebury rinnovò la prova con vari cartoni sui quali scrisse: bere, osso, acqua, uscire, ecc. A poco a poco giunse a farsi portare il cartone indicante la cosa che l'animale stesso desiderava e riuscì a insegnargli un centinaio di parole.

Adesso il cane può, tutti i giorni, chiedere quel che meglio gli aggrada e tenere, col padrone, una conversazione... elementare e alimentare.

* * *

Per finire:

— Ho trovato un segreto per digiunare 30 giorni di seguito.

— Oh! E si può conoscere questo segreto?

— Certo mangiando di notte.

Tutti noi.

I CANI DELLA SPEDIZIONE POLARE

Dal libro del Duca degli Abruzzi, che è l'avvenimento del giorno, togliamo, riassumendola, la descrizione curiosa e interessante dell'opera dei cani nella gloriosa spedizione della *Stella Polare*.

Il Duca comperò 121 cani da Alexander Ivanov Tronthaim, di origine norvegese, russo di nascita, che glieli consegnò ad Arcangelo, intascando 17,000 lire.

« Ve ne erano — narra il Duca — dei bianchi, dei bianchi e neri, dei neri, dei bruni, dei grigi come il ferro; alcuni con forme snelle, altri grossi e pesanti, col pelo folto e corto, ricciuto e lungo, col muso aguzzo e tozzo. Tutti avevano il petto largo, le gambe forti, le orecchie acuminate dritte, la coda lunga a pennacchio, o sfioccata, a seconda del pelo, portata più o meno curva in alto. Alcuni rassomigliavano a grossi volpini, altri a lupi; quelli abbaiavano, questi urlavano. I più alti raggiungevano i 60 centimetri. »

Questi cani si affezionavano poco, ed obbedivano ancor meno; non temevano che la frusta e l'acqua, perchè essa si gelava immediatamente sul loro corpo, formandovi una corazza che ne paralizzava i movimenti; abbaiavano tutti, facilmente e furiosamente, per un erbo, per un uccello, per una fantasia, per nulla: si odiavano cordialmente, e tutte di uno di essi era una festa per gli altri; e più di uno di essi fu sbranato dai compagni. Essi però erano cavalieri: rispettavano le femmine. Queste erano poche, cinque in tutto; e durante la spedizione colle slitte rimasero nel capannone. Non in ozio però, perchè durante l'invernata ben 28 cuccioli nacquero nella baia di Teplitz.

Quelle povere bestie non si divertirono molto. Soffrirono non di rado la fame, ed uno dei cani restò sepolto nella neve per tre giorni: soffrivano la sete se non trovavano ghiaccio vecchio e neve fresca; e quando, dopo aver riposato un po' sulla neve, facevano per alzarsi, restavano attaccati per la coda, che si era agghiacciata e fissata al terreno. Figurarsi se non fu cosa dura l'addomesticare e l'allevare quella turba ribelle! Si dimenavano, rosicchiavano i finimenti, ed avevano due soli ideali: la fuga e la libertà, anche a costo della fame e della morte. Dei 121 cani di Arcangelo, alcuni erano morti, e le femmine — come si disse — rimasero a casa; e con Cagni ne partirono 98. Quanti pochi ne tornarono anche del secondo e del terzo gruppo!

Nel secondo gruppo, nel traversare una diga di ghiaccio, Collarino, più degli altri pauroso e restio, riuscì a liberarsi dal finimento ed a fuggire... per non ritornare mai più. Pare quasi avesse saputo che egli era destinato ad essere sacrificato proprio quella sera: ed in vece sua dovette morire Pollice, e pochi giorni appresso lo seguì Bianchino ammazzato perchè sfinito.

Maggiore fu naturalmente la strage nel terzo gruppo. Daz, il cane più vecchio della muta, un bel mattino è trovato stecchito, gelato; Nerchia, piccolo e rachitico, si fa tirare e viene ucciso; Basket, uno dei migliori, durante la notte ha gelata una gamba, rimasta impigliata nella catena, e, dopo aver proseguito ancora per buon tratto su tre zampe, deve morire; Morettino, un piccolo cane nero, si azzoppa ed è abbattuto: Giasone, un ottimo cane, disgraziatamente malconcio dai compagni, viene abbandonato, e la povera bestia si trascina, morente, fin che gli bastano le forze, dietro la comitiva; in un consiglio di guerra è condannato a morte anche Alleato, benchè uno dei più forti; poi viene la volta di Pecora, l'unico cane che aveva rimanesse fra quelli a pelo lungo; il 2 giugno, poichè i cani non toccavano cibo da quaranta ore, si uccide Giandula, che è molto grasso: un altro giorno si ammazza Ladro, se ne mangia il cuore, il rognone ed una coscia, « eccellente proprio sul serio », e le ossa spolpate, la pelle e gli intestini si gettano ai cani, i quali mangiano avidamente e forse pensano *Audie tibi cras nobis*; poi viene la volta di Fido, il meno dimagrito dei cani che restavano; poi di Salvato; poi di Grasso, ancor degno del suo nome. Questo era uno di quelli donati da Nansen e nati sul *Fram*.

Dei 98 cani partiti colle slitte, ne ritornarono 22, dei quali 15 col secondo gruppo, 7 col terzo, ed altri 7 erano ancor vivi al capannone. Nessuno dei mancanti morì di malattia. Dei 2[illegible] cani,

prima della partenza della *Stella* dalla baia, ne furono uccisi 12, abbandonati 8 nell'isola, i quali avrebbero potuto eventualmente riuscire utili a Querini, e 9, che avevano preso parte alla spedizione colle slitte, condotti in Italia: Moro, Messicano, Pantalone, Teresa, Sacripante, Picciu, Orlando, Gatto, Defilippi

Gli scioperi

Verona, 1. — Ieri sera i rivenditori dell'*Arena* ricusarono di vendere il giornale perchè era uscito con breve ritardo. La direzione del giornale provvede direttamente alla vendita; perciò gli strilloni minacciano di mettersi in sciopero.

— Gli operai tipografi dello stabilimento Franchini, non avendo voluto desistere dallo sciopero, furono tutti licenziati e sostituiti da altri operai venuti da Milano.

VARIE TELEGRAFICHE

Torino, 1 — Il Duca degli Abruzzi ha ordinato al capo-guida Petigax di condurre a Torino e di far sottoporre alla cura Pasteur due cani norvegesi, di quelli che lo accompagnarono nella spedizione al Polo, i quali il quindici novembre furono morsicati in Aosta da un cane idrofobo.

Messina, 1 — La bilancella *Nuovo San Rocco* del compartimento di Reggio Calabria, si è arenata presso Soverato. L'equipaggio è salvo.

Pavia, 1 — Le elezioni generali amministrative si faranno il 21 corr.

— Per iniziativa della Società del tiro a volo il 9 corrente si svolgerà una gara di tiro al piccione. I premi sono complessivamente di 1000 lire.

Parigi, 1 — Ieri mattina alla stazione di San Lazzaro a Parigi il signor Dumort, ex-notaio di Rouen, notissimo per la parte da lui presa nell'affare Humbert, stava per prendere il treno, quando una giovane signora gli si avvicinò e gli diede sulla faccia un paio di schiaffi talmente sonori che tutti i presenti li intesero. Il signor Dumort, dopo un momento di stupore, si gettò col parapioggia sopra la donna, che lo aveva aggredito. Essa è la signora Ledoux, figlia del signor Pellissier, la cui sostanza immensa fu inghiottita dall'affare Humbert. Il signor Ledoux, che accompagnava la moglie, si portò in aiuto di essa e a sua volta picchiò il notaio al viso. Gli agenti accorsero ed arrestarono tutti i combattenti, conducendoli al Commissariato fra una folla immensa di persone.

Cabiate, 1 — Ieri il locale coadiutore don Comi doveva abbandonare la nostra borgata essendo stato dal cardinale Ferrari traslocato ad Usmate. Gli operai e contadini di qui, i quali nutrono una speciale simpatia verso il coadiutore che da molti anni qui risiede, dubitarono che il curato, certo don Bizzozero sia stato uno di coloro che procurò allontanarlo. Gli fecero da tempo serie dimostranze tanto che i carabinieri di Mariano da giorni lo sorvegliavano quando si recava in chiesa per celebrare la messa; a mezzogiorno di ieri improvvisamente suona la campana a storno, la popolazione corre in piazza della chiesa e si principia una grave dimostrazione contro il curato. Minaccie, insulti e dei sassi volano contro le imposte della casa parrocchiale. Giungono i carabinieri, ma sono impossibilitati a calmare, tanto era vivo il fermento, il curato fatto salire su di una carrozza accompagnato dalla benemerita arma colle baionette inastate si rifugiò a Seveso presso i parenti. Il coadiutore non può partire essendo attivamente sorvegliato, tanto che fu impedito al carrettiere di caricare i mobili da trasportarsi alla nuova residenza.

Parecchi sono i si dice, che indussero il cardinale Ferrari a traslocare il coadiutore. Frattanto sul posto si trovano buon numero di carabinieri per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Parma, 1. — In una casa di tolleranza di Borgo Morto, Pietro Modoni pugnalava il calzolaio Dalla Maggiore freddandolo. L'assassino è latitante.

Foggia, 1. — Il treno raccoglitore facoltativo tra Barile e Melfi investiva la figliuoletta del cantoniere Domenico d'Alfonso stritolandola. Il figliuolo ventenne guardiano Tilli Gaetano, accorso a soccorrere l'infelice, fu travolto dalle ruote della macchina e rimase informe cadavere.

Ferrara, 1. — Ad Argenta un centinaio di operai disoccupati si recò in municipio per reclamare lavoro. Il sindaco promise di interessarsi in loro favore e allora quegli operai si sciolsero pacificamente.

Torino, 1. — I coniugi Vittone rincasavano iersera in via Cavour, 9, quando un giovinastro si staccò dalla compagnia e avvicinatosi alla donna le assestò due sonori ceffoni. Protestò il marito contro quell'atto brutale, ma meglio sarebbe stato se avesse taciuto poichè il barabba estratto un coltello gli inferì un tremendo colpo al costato sinistro per cui versa in grave stato.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 2 dicembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 14,10. CERIANA MAYNERI, segretario, legge il verbale. Sparsi per l'aula una ventina di deputati. Il verbale è approvato. PRESIDENTE legge una lettera dell'on. Arconati che, ringraziando la Camera delle insistenze fattegli per revocarle, conferma le sue dimissioni. PRESIDENTE ne dà atto, dichiarando vacante il collegio di Varese. COSTA A. propone che si esprima all'on. Arconati il rammarico della Camera per le insistenze di lui. PRESIDENTE comunica l'annunzio della morte del senatore Cappelli, associandosi al lutto del Senato. Si accordano alcuni congedi.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge. PALATINI svolge un suo disegno circa le tasse di sentenza nelle cause per reati di azione pubblica Consenziente il SOTTOSEGRETARIO per la giustizia, o la Camera approva la presa in considerazione. Veniamo alle

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde all'on. SANTINI sull'allacciamento delle stazioni di Termini e Trastevere: dice che il Governo, conformemente all'ordine del giorno della Camera da esso accettato, ha fatto fare gli studii che sono molto complessi, e si augura di poter presentare al più presto un disegno di legge.

FULCI N., sottosegretario per l'agricoltura, fa notare all'on. PALATINI, che lo interroga sulla polizia del bestiame, che l'interrogazione deve essere diretta al ministero dell'interno, dal quale ora dipende la polizia del bestiame. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, dà spiegazioni all'on. PESCETTI, il quale deplora che le Società ferroviarie, per coprire la deficienza dei carri, dichiarino, contro il vero, ingombre le stazioni per straordinaria affluenza. L'on. PRINETTI, ministro degli affari esteri, risponde all'on. SANTINI a proposito della Somalia; accenna ai limiti della zona d'influenza italiana. Accenna quindi a fatti avvenuti nella zona inglese. Siccome gl'insorti si riversavano nel territorio italiano, l'Inghilterra chiese di potere inseguirli, e l'Italia concesse questa facoltà a patto però che l'azione militare inglese non potesse riuscire pericolosa per noi. A questo scopo venne delegato un nostro ufficiale superiore a seguire lo stato maggiore inglese. La nostra azione si limita ad impedire il contrabbando delle armi, come lealmente si è fatto sempre SANTINI ringrazia, esprimendo sentimenti molto amichevoli per l'Inghilterra, accennando alla domanda di sbarco della quale hanno parlato i giornali. PRINETTI finora non ha ricevuto alcuna domanda simile: quando verrà, sarà esaminata col criterio dell'interesse nostro prima, e poi col sentimento della più cordiale amicizia per l'Inghilterra. L'on. SQUITTI, sottosegretario per le poste e telegrafi, risponde egli pure all'on SANTINI. (*Oh! viva*). Dice che le Società dei telefoni ha per legge il diritto di denunziare i contratti con i privati e chiedere anche il pagamento anticipato per un anno. SANTINI critica la Società. Le interrogazioni finiscono qui e si passa al

Consuntivo 1899-1900.

L'on. DEL BALZO G., segretario, legge gli articoli, che sono approvati senza discussione. Dopo di che si torna alla

Municipalizzazione dei servizi.

MAJORANA, relatore, riferisce sui comuni dell'articolo 2° rimasti sospesi sabato, e che vengono approvati nella nuova redazione dopo una breve discussione, alla quale prendono parte gli on. FRASCARA GIACINTO, PELLEGRINI e il MINISTRO DELL'INTERNO. L'articolo 3° regola i requisiti, le competenze degli addetti all'azienda tecnica. L'on. BORCIANI sostiene i suoi emendamenti e riesce a farne accettare al cuno dal MINISTRO DELL'INTERNO. Parlano ancora gli on POZZI MARCO e BORCIANI, ai quali l'on. GIOLITTI, ministro, dà spiegazioni. Dopo di che l'on. ALESSIO svolge la seguente proposta aggiuntiva: Nei riguardi della assunzione di alcuni servizi contemplati nell'articolo 1 della presente legge, il prezzo contemplato dalle tariffe non potrà superare il costo di produzione relativo al servizio o alla somministrazione, tenuto conto in esso dell'interesse del capitale al saggio corrente nel Comune in cui l'impresa viene assunta e della quota d'ammortizzazione corrispondente.

DE ANDREIS, rammentando una sua proposta nello stesso senso, appoggia quella dell'onorevole Alessio. Interviene nella quistione anche l'on. POZZO MARCO, il quale solleva alcuni dubbii, temendo che accettando le proposte Alessio e De Andreis si venga a creare un'antinomia tra la legge che si discute e quella comunale e provinciale. GIOLITTI, ministro, osserva che la proposta dell'on. Alessio è in contraddizione della deliberazione già presa e secondo la quale tutti gli utili debbono andare a favore della riduzione delle tariffe. Osserva d'altronde che non conviene inceppare troppo la libertà dei Comuni; ognuno dei quali dice, in casa propria, ne sa più di lei, on. Alessio, e più di me. MAJORANA, relatore, combatte egli pure la proposta dell'on. Alessio (La Camera è quieta: sono presenti un'ottantina di deputati). ALESSIO consentirebbe a modificare in parte la sua proposta; ma ne mantiene il principio. L'on. FUSINATO vuole che i Comuni abbian certi limiti nei servizi che possano rappresentare un monopolio, se esercitati dall'industria privata. Il MINISTRO non può accettare la proposta Alessio neanche modificata. Essa risponde ad una tendenza, contro la quale egli protesta, perchè è una manifestazione di sfiducia contro le amministrazioni comunali. Finalmente si viene ai voti. La proposta dell'on. Alessio è respinta. L'articolo 3 è approvato.

Passiamo all'articolo 4, che riguarda il direttore dell'azienda tecnica. Parla in merito l'onorevole PELLEGRINI, al quale dà chiarimenti il ministro. Vi sarebbe un emendamento dell'on. Comandini; ma in assenza del primo firmatario lo sostiene l'on. CHIESI; invano perchè l'articolo è approvato, com'è proposto. Si passa all'articolo 5, relativo alla Commissione da nominarsi per ciascuna azienda. Vi è una divergenza tra ministro e Commissione intorno alla nomina del presidente. Parlano il MINISTRO, il RELATORE, gli onorevoli POZZO MARCO, FUSINATO, FRASCARA GIACINTO, LIBERTINI GESUALDO, PENNATI, BORCIANI.

Si vota un'aggiunta dell'on. Borciani che è respinta alla sua volta. E' pure respinta una proposta dell'on. Alessio, non accettata dal Ministro. L'art. 5 è approvato.

Sul sesto che stabilisce le attribuzioni della Commissione speciale, parla l'on. POZZO MARCO, che non trova eccessive le limitazioni portate all'azione del Consiglio comunale. Propongono poi emendamenti a questo articolo gli onor. ALESSIO, BORCIANI, FRASCARA GIACINTO e COMANDINI. Ma son le 18 e tolgo, per mio conto la seduta.

Il reporter.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Fregoli, il grande taumaturgo, è purtroppo alle sue ultime rappresentazioni: il pubblico che ha tanto entusiasmo per questo autentico romano di Roma, s'affollerà in queste sere al Costanzi pel dare l'addio al suo beniamino. Stasera Fregoli si produrrà nel programma che pubblicammo iersera; domani replicherà *Faustino*, la *Gran Via*, *Al Veglione*, *Il treno delle 9.22*, *Fregoligraph*, ecc.

Valle. — Seguitano le repliche fortunate dei *Falsi galantuomini*. Quanto prima *Nerone* di Cossa, protagonista Ermete Novelli.

Al **Nazionale**, lo *Zingaro barone* seguita a tenere il cartello; all'**Adriano**, stasera e domani grande spettacolo, coll'esecuzione del carosello equestre, cui prendono parte 50 cavalli presentati in una sola volta dal Sidoli; al **Quirino** e al **Metastasio** seguitano con successo, respettivamente, *Ricarak* e la *Frustata*.

Lina Pasini-Vitale a Livorno.

Ci scrivono da Livorno, 1: La serata d'onore di quella bella e valorosa artista che è Lina Pasini-Vitale, riuscì una festa di arte indimenticabile. Il nostro Regio teatro Rossini era gremito di pubblico elegantissimo. Nella *Cavalleria* di Mascagni ella fu una *Santuzza* passionale e affascinante; e mentre la musicista, con la dolce voce suggestiva, cantava le note passionali dell'innamorata Santuzza, artista intelligente ed efficace, creava il personaggio e lo coloriva di vita e di verità. Al racconto

Voi lo sapete, o mamma

ebbe una ovazione entusiastica e dovette bissare il pezzo. Veramente il pubblico applaudì continuamente, ed avrebbe voluto il *bis* di ogni nota cantata dalla melodica bocca. Dai palchi furono gettati fiori, cartellini con elogi e versi all'artista elegante, intelligente e valorosa, a cui furono anche offerti splendidi fiori e doni di gran valore. Gli altri artisti concorsero al successo della memorabile serata, e più di tutti con la sapiente direzione orchestrale, il maestro Edoardo Vitale. Mandiamo a voi di Roma, che riavrete tra breve, per la stagione lirica del Costanzi, la coppia Vitale, l'eco della festa che Livorno ha fatto alla leggiadra signora Lina, e al marito, così cari a codesto pubblico, e da voi così festeggiati.

La privativa sulle opere di Wagner.

Il *Daily News* informa, a proposito dei diritti di privativa sulle opere di Riccardo Wagner, che tutti i lavori giovanili del grande maestro, dal *Rienzi* al *Lohengrin*, non godono più la privativa, essendo trascorsa la prescrizione. Invece *L'anello del Nibelungo*, *Il Parsifal*, *I maestri cantori di Norimberga* e il *Tristano e Isotta*, sono sottoposti ancora ai diritti d'autore. Ecco una notizia buona per gl'impresari. Quanto al pubblico i lavori di Wagner godono di un perenne diritto al successo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Trasformista Fregoli, ore 9.
Valle. — *I falsi galantuomini*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *Lo zingaro barone*, ore 9.
Quirino. — *Ricarak*, ore 9.
Manzoni. — *Il fabbro del convento*, ore 9.
Metastasio. — *La frustata*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9042.

Roma, 2 dicembre 1902

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 16,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani: S. Francesco Saverio.

Nascita di S. A. R. Luigia Maria Elisabetta, granduchessa di Baden (1838).

Ricorre il compleanno:

della contessa Rosa Bertoni Ricciardelli, Firenze; della contessa Pierina Degli Oddi, Perugia; della baronessa Beatrice Marincola di San Floro, Roma; del principe don Camillo Massimi, Roma; del marchese Carlo Nagliati, Ferrara; del senatore Luigi Sormani Moretti, prefetto di Reggio Emilia; di donna Francesca Saveria Theodoli, Roma; del nob. conte Carlo Valier, Venezia.

Ricorre l'onomastico:

di donna Francesca Borghese di Bomarzo, Roma; del conte Saverio Capasso, Benevento; del barone Saverio Capelletti, Roma; di don Francesco Saverio Caracciolo, principe di Crucoli, Napoli; del conte Francesco Saverio Cardelli, Roma; del senatore barone Saverio Fava, Roma, della marchesa Fanny Malvezzi Campeggi, Bologna; della contessa Saveria Nuvoli, Torino; del conte Saverio Rasini di Mortigliengo, Torino; della marchesa Francesca Ricci Parracciani, Roma; del marchese Francesco Rusconi, Bologna; di donna Francesca Saveria Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,6 — massima 11,0.

Pensionato artistico nazionale.

Una notevole importanza assume quest'anno il concorso bandito fra i nostri giovani pittori, scultori e architetti per il « Pensionato artistico nazionale ». I concorsi degli anni passati diedero buoni frutti (basterebbe citare il Fontana e il Coromaldi); ma rimasero nel complesso inferiori alle speranze e ai desiderii. Alla gara di quest'anno invece si presentano giovani che hanno già dato buona prova di sè, e che — nella genialità della loro anima, nella fede e nella pertinacia, con cui lavorano — offrono affidamento di buona riuscita. Fra gli scultori notiamo Ermanno Natali, il giovane robusto artefice dalle concezioni originali e ardite, nel quale riposano tante care speranze; e, col Natali, altri valenti, come il Pifferetti e il Casadio. Fra i pittori ha le maggiori probabilità di riuscita il Balestrieri, che è uno dei nostri artisti più conosciuti e più stimati all'estero. Anche fra gli architetti sono numerosi i valenti e gli ottimi.

Il concorso è stato indetto il 12 settembre ed è scaduto il 12 u. s. I temi sono abbastanza geniali. Per la scultura il seguente: « Boccaccio che racconta le sue novelle ». Per la pittura: « L'apparizione di Beatrice a Dante ». Per l'architettura « Il palazzo della Borsa e annessa Camera di commercio ». I bozzetti saranno esposti fra giorni nel Palazzo di Belle Arti: e l'esito del concorso si saprà verso i primi del prossimo gennaio.

Di ciò parleremo presto e a lungo: poichè lo spettacolo delle pure forze giovanili cozzanti, per un ideale di arte, per un miraggio di gloria, è cosa che fa bene al cuore, ravviva la fede, eleva l'anima verso orizzonti più vasti, luminosi, sereni.

Note vaticane. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata il cardinale Di Pietro e monsignor Popeil, arcivescovo di Varsavia.

Ordinanze comunali. — Fino al 15 dicembre resteranno depositati nella segreteria del Municipio gli atti relativi al progetto definitivo dei lavori per la costruzione della strada della Muratella dalla Portuense presso il ponte sul Rio Galera all'Aurelia, presso il ponte sul fosso dei Tre Denari.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale sarà convocato il 5 dicembre, alle 21.

Note capitoline. — Dicesi che l'amministrazione comunale esaminerà due proposte presentate da due rappresentanti di fabbriche francesi, per la rivestitura interna del traforo del Quirinale. Quindi cade la preferenza data alla Società Ginori-Richard. Vedremo dove si andrà a finire: poichè la storia comincia a diventar lunga. E le cose lunghe diventano serpi.

Università popolare. — Domani sera alle 8 1{2 daranno lezione al Collegio Romano: il prof. Maranelli di Geografia, il prof. Vinciguerra di Zoologia. Giovedì alla stessa ora nel locale medesimo, il prof. Caporali tratterà dei Principii generali del diritto, il prof. Padoa di Matematica elementare.

I frontoni del traforo — Essendosi riconosciuti insufficienti i locali nel palazzo degli Anguillara per eseguirvi la mostra dei progetti presentati al concorso per i frontoni del traforo del Quirinale e dovendosi all'uopo allestire le nuove sale del Museo artistico industriale, non ancora perfettamente ultimate, è necessario rinviare di qualche giorno l'apertura della mostra stessa, la quale sarà aperta al pubblico domenica.

Treno di lusso Roma-Parigi. — La Compagnia Internazionale dei Vagons-lits per facilitare le comunicazioni internazionali ed attirare in Italia il maggior numero di forestieri, offrendo loro ogni confortabile durante il viaggio, ha istituito anche quest'anno il treno di lusso *Parigi-Roma* che a cominciare dal 2 dicembre partirà tanto da Parigi che da Roma tre volte la settimana nei giorni di martedì, giovedì e sabato. La prima partenza da Parigi ha avuto luogo oggi alle 13,35 con arrivo a Roma alle 19,15 di domani; la prima partenza da Roma avrà luogo giovedì alle 14,20 arrivando a Parigi alle 18,31. Nel mese di gennaio il treno diverrà quotidiano.

Il treno di lusso in parola sarà composto di due carri a bagaglio di tre sleeping cars e di un vagone *restaurant*. La visita del bagaglio, per maggior comodità dei viaggiatori, sarà passata dagli agenti di dogana nel treno stesso durante la sua corsa. Il numero dei posti essendo limitato, dirigersi per la prenotazione all'Agenzia principale della Compagnia Internazionale dei Vagons-lits, via Condotti 31-32.

Un comizio fine di secolo — Tutte cose strane, in questi giorni. Ieri gli studenti secondari che si erano radunati in piazza Venezia per discutere sulla ennesima sessione dei loro esami, con loro grande giubilo (!) furono invitati dal delegato Bertini a tenere il loro comizio in Questura, e proprio nella sala della Stampa. Una parte dei bocciatini o bocciatelli che dir si voglia, fiutando il vento cattivo, si squagliò: un'altra parte invece, più resistente alla tramontana, seguì il consiglio dell'ottimo delegato. E in questura, proprio nella sala della Stampa, il comizio ebbe luogo. Unico oratore fu il comm. Giungi. Le cose che egli disse furono accolte con grande entusiasmo dal giovine uditorio di bocciatini o bocciatelli: i quali fecero il proponimento fermo di non tenere mai più comizii per l'avvenire, e di non volere più rompere la devozione dei pacifici quiriti.

American Dentist - Dott. Philip Suriani già direttore della Clinica Dentale dell'Università di New-York, Membro della facoltà medica del *St. Luke's Hospital* of Niles Mich. *Via 20 Settembre 4*. Orario 9-12 e per appuntamenti.

Rissa — Il pastaio Dionisio Savelli d'anni 40 da Pergola, e Francesco Rengoni d'anni 38 da Contigliano, ambedue abitanti in via Tirsio 51 interno 20, vennero a questione con Giuseppe Mussoni d'anni 31 da Sant'Arcangelo, nella osteria di Giuseppe Caponeschi fuori porta Salaria. Furono tutti e due feriti dal Mussoni con un compasso. Il primo ne avrà per 4 e il secondo per 10 giorni. Il Mussoni venne arrestato: e gli fu sequestrato il compasso.

— 29 —

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(*Riproduzione vietata*)

— Ma sì, signora, non l'ho più veduto dal giorno in cui ho avuto l'onore di incontrarvi da lui...

— Ah! mio Dio, credevo non vi lasciaste mai!

— E' vero — risposi — stiamo molto assieme... ma in questi giorni ho lavorato.

Avendo creduto di notare nel tono della sua voce una intenzione ironica, aggiunsi a mo' di sfida:

— Che grande artista, non è vero?

Elsa lasciò passare questa esclamazione.

— Dunque, lavorate sempre? riprese. — Del resto, mi hanno detto che vivete come un certosino... Fatto stà che non vi si vede da nessuna parte, signor Rougon.

La conversazione prese un tono eccessivamente volgare.

Non si parlò che di teatro. Ad una frase che dissi, ella esclamò, un po' scandalizzata:

— Come? non vi piace il teatro?... E' possibile... voi, un artista! Io ne vado pazza... ci si diverte tanto in teatro! Figuratevi che stasera torniamo per la terza volta alle *Varietà*...

Si udì un debole latrato dietro la porta.

— Ah! mio Dio! disse Elsa, alzandosi con precipitazione... il mio Spy, che ho lasciato in camera! Bisogna che ve lo presenti il mio Spy, caro signor Rougon, non conoscete il mio Spy?

Aveva aperto la porta, e allargava quanto più era possibile la portiera.

— Venite avanti, Spy! diceva con voce carezzante. — Dove siete, Spy? Venite, povero Spy!...

E vidi un minuscolo animale, dal muso aguzzo, dalle lunghe orecchie, che s'avanzava, ballettando sopra gambe tanto sottili che parevano gambe di ragno, e tutto il cui corpo, magro e arcuato, tremava come se fosse stato scosso dalla febbre. Un nastro rosso di seta, accuratamente annodato da una parte, gli circondava il collo a guisa di collare.

— Orsù, Spy, dite buon giorno al signor Rougon!

Spy volse verso di me i suoi occhi tondi, stupidi e crudeli a fior di testa e abbajò stizzosamente.

— Va bene, Spy... datemi la zampina adesso... volete darmi la zampina? Spy volete darmela?

Elsa s'era curvata e lo minacciava col dito, severamente; perciò Spy finì col metter la zampa nella mano della sua padrona che lo prese, lo accarezzò e lo baciò.

— Oh! che amore! Oh! che adorabile bestiola! Oh! mio diletto Spy!

Si rimise a sedere, tenendolo sempre fra le sue braccia come un bambino, fregando la sua guancia contro il muso dell'orribile animale, e dicendogli all'orecchio parole dolci e amorevoli.

— Adesso, fate veder che siete contento, Spy! Fatelo vedere alla vostra mammina!

Spy abbajò di nuovo: poi andò a leccare le labbra di Elsa che s'abbandonava, piena di gioia, a quelle odiose carezze.

— Ah! come siete gentile, Spy! Sì, siete gentile, molto, molto gentile!

E rivolgendosi a me, che pareva completamente dimenticato dopo il malaugurato ingresso di Spy, tutto ad un tratto mi domandò:

— Vi piacciono i cani, signor Rougon?

— Molto, signora — risposi.

Allora essa mi raccontò, con un lusso di particolari fanciulleschi, la storia di Spy, le sue abitudini, le sue esigenze, le sue maliziette, le scene di cui era causa col portinaio, che non lo poteva soffrire.

— Ma è a letto, che bisogna vederlo — continuò — Se sapeste... ha un letto, delle lenzuola e un coltroncino, come una persona... Ogni sera lo cullo... e la sua testina è tanto graziosa, tutta nera lì fra quel bianco... Non è vero che state bene, signor Spy?...

Spy scelse un posto comodo sulla veste di Elsa, e dopo aver girato e rigirato, si arrotolò come una palla, sparendo quasi intieramente, fra le pieghe setose della stoffa.

— Bravo Spy!... Adesso state buono, Spy, mio tesoretto!

Durante questa lunga conversazione con Spy, avevo potuto esaminare Elsa a tutto mio agio. Era davvero bellissima, anche più bella di quel che l'aveva sognata sotto la sua veletta. Il suo volto raggiava.

Ed era d'una tal freschezza, d'una tal chiarezza d'aurora, che l'aria, tutto intorno, ne veniva ad essere illuminata. Quando si volgeva o si piegava, vedevo i suoi capelli folti e pesanti, nerissimi, scender lungo la sua veste, in una ciocca enorme, che dava un'impronta più verginale e più giovine alla sua giovinezza. Mi parve che una ruga dritta, volontaria, si scavasse in mezzo alla sua fronte, alla radice dei capelli, ma non era visibile che sotto certi punti di luce, e la splendente dolcezza degli occhi, la eccessiva bontà della bocca, ne temperava la durezza.

Sotto la veste ampia, si sentiva inarcarsi un corpo flessibile, nervoso, dalle ondulazioni appassionate, dalle strette possenti; ciò che mi rapì, sopratutto, furono le sue mani, mani sottili e adorabili, d'una agilità sorprendente, ed ogni movimento delle quali, anche collerico, era una carezza. Mi sarebbe stato difficile pronunziar un giudizio preciso sovr'essa. In quella donna, c'era un misto d'innocenza e di voluttà, di finezza e di stupidità, di bontà e di malvagità che mi sconcertarono. Cosa curiosa! In un certo momento, avevo veduto disegnarsi accanto a lei, la orribile immagine dell'istrione de' *Buffi*.

E quella immagine formava per così dire, la ombra di Elsa.

Lungi dal dissiparsi, a misura che la guardavo, l'immagine s'incarnava in qualche sorta, e prendeva come una consistenza corporale. Quella brutta figura fece delle laide smorfie, scattò con infami contorsioni, e le sue labbra si allungarono, immonde, oscene, verso Elsa che l'attirava e la cui mano si immergeva ne' suoi capelli, correva, fremente, lungo tutto il suo corpo, felice di lordarsi a quegli impuri contatti. E l'ignobile pagliaccio spogliava Elsa, e me la mostrava semisvestita nel maledetto splendore del peccato!

Dovetti chiudere gli occhi, far degli sforzi dolorosi per discacciare quell'abbominevole visione: e, svanita l'immagine, Elsa riprese subito la sua espressione di tenerezza candida ed enigmatica.

— E sopratutto tornate spesso a trovarmi, spessissimo anzi — mi dice, accompagnandomi alla porta, mentre Spy, che l'aveva seguita nell'anticamera, abbaiava e ballava sulle sue gambette di ragno.

Appena fuori, sentii rinascere repentinamente e violentemente il mio affetto per Nautier, e, rimproverandomi d'avergli tenuto un po' di broncio, risolvetti di andare a chiedergli da pranzo la sera stessa. Durante il tragitto, dalla via Saint-Pétersbourg al *boulevard* di Courcelles, dove stava Nautier, feci delle amare riflessioni. Quella visita m'aveva spoetizzato; non ero più sotto il fascino del sogno, e rapidamente tornavo alla vita desolata, al nichilismo dell'amore. Ciò che avevo immaginato di Elsa, era molto vago.

La mia mente esaltandosi alla sua bellezza, le attribuiva qualità morali e superiorità intellettuali, che non definivo, e che mi figuravo straordinarie. Inoltre, Nantier, attribuendole senza ragione, un'esistenza disonorata e de' gusti vergognosi, ne aveva fatta una vera martire; e il mio cuore s'era commosso. Spingendo più lontano la follia, pensavo che per un'irresistibile simpatia, mi confiderebbe le sue pene, e i gravi e dolorosi segreti dell'anima sua; mi vedevo già il suo consolatore; mi pareva già di parlarle di dovere, di virtù, di rassegnazione. Insomma mi preparavo a una serie di cose solenni e commoventi...

(*Continua*).

Ferimenti. — Una guardia scelta di P. S. ieri verso le 5 pom. sorprese Augusto Scrocca d'anni 18 romano, abitante in via Borgo Vittorio 91, mentre percuoteva un povero vecchio sessantenne, certo Tommaso Cataldo. La guardia s'intromise, e invitò lo Scrocca a andarsene per i fatti suoi. Questi allora si rivoltò contro di lui tentando di percuoterlo. Altri giovinastri sopraggiunsero, pronti a dare man forte allo Scrocca, e la guardia avrebbe passato un brutto quarto d'ora, se in suo aiuto non fossero accorse altre guardie, municipali e di pubblica sicurezza. S'impegnò allora una viva lotta nella quale la guardia Giovanni Testa d'anni 42 romano fu ferita al viso. Il feritore si diede alla fuga, e non si potè raggiungerlo. Venne arrestato lo Scrocca, con altri suoi amici, tutte vecchie conoscenze della polizia.

— Il calzolaio Giovanni Palmieri, di anni 39 da Teramo, abitante in via Principe Amedeo 145 int. 4, alle ore 10 e mezza di iersera s'incontrò con un certo Benedetto suo creditore per la cospicua somma di una lira. Tra i due sorse una rissa, nella quale il Palmieri cadde a terra ferendosi alla testa. A Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 12 giorni. E tutto questo... per una lira! Ci sono dei tipi originali, al mondo!

Suicidi. — Angelo De Angelis, d'anni 67, da Benevento, impiegato pensionato, abitante al vicolo dell'Ospedale, 2, tentò ieri di suicidarsi producendosi con un rasoio un violento taglio alla gola. Egli voleva sfuggire al peso di una vita resa infelice da idropisia che gli impedisce di muoversi, e da un ostinato catarro intestinale. Il De Angelis in questi ultimi giorni manifestò propositi di suicidio.

— Il custode della latrina pubblica in via Monte Polacco, Lorenzo Toselli, d'anni 39, romano, ieri tentò di suicidarsi, ingoiando una soluzione di capocchie di fiammiferi. Accompagnato a Sant'Antonio, i sanitarii si riservarono il giudizio. Motivo del tentato suicidio: dissesti finanziari.

Incendio. — Iersera alle 7 si sviluppò un incendio nell'appartamento del colonnello veterinario, cav. Alessandro Corte, in via Venti Settembre, 43. L'incendio fu causato dall'imprudenza di un figlio del colonnello, che si avvicinò ad una tenda avendo in mano un lume acceso. Le fiamme si propagarono ai tappeti danneggiando i mobili di una camera da letto. Accorsero il tenente d'artiglieria Cipriani, il marmista Janelli, il cav. Vitagi, l'avv. Miceli-Picardi e altri cittadini, che in breve domarono il fuoco. Il tramviere Adolfo Antolini, accorso alle grida, cadde per le scale e riportò contusioni al ginocchio sinistro, guaribili in 10 giorni.

Arresti. — I carabinieri della stazione di fuori porta San Giovanni erano venuti a sapere che ignoti ladri si dilettavano di scorrerie in quelle vicinanze, rubando cavalli, e, in mancanza di cavalli, muli e somari. Disposero un servizio di appostamento, in seguito al quale furono scoperti stanotte, presso l'*Acqua Santa*, quattro individui, nascosti in un carretto. Alla vista dei carabinieri, uno di essi saltò giù con un'agilità mirabile, e si diede alla fuga attraverso i campi. Gli altri tre avrebbero voluto seguire l'esempio del compagnone, ma non vi riuscirono. Vale a dire che furono condotti in caserma, ove furono riconosciuti per i famosi pregiudicati Vincenzo Labricciosa, Enrico Gorga e Antonio Cortini. Non dò i connotati e gli indirizzi di casa dei sullodati personaggi: perchè sarebbero superflui. Oggi, per diventare illustri, basta averne fatte e farne delle grosse. I galantuomini invece crepano ignoti. Del resto, per comodo di chi volesse mettersi in comunicazione con essi, dirò che il nuovo loro domicilio è a Regina Coeli. Nel carretto furono sequestrati una corda, dei finimenti per cavalli, un coltello poco ortodosso, un'accetta e altri gingilli. Quegli illustri avevano rubato perfino il somaro attaccato al carretto. Il quale, spero, sarà restituito al padrone. E qui comincia una questione seria. Di chi sarà quel somaro? Come si chiamerà? Quando sarà stato rubato? E' il caso d'aprire un'inchiesta. E le anime pietose pensino alla sorte di quel tapino, trovato in mezzo alla strada di notte, a questi chiari di luna! E ora, che ne faranno, di quel povero somaro? L'hanno portato in caserma come un malfattore: mentre è innocente... come un somaro. Che cosa ne faranno? Lo rinchiuderanno in un orfanotrofio, in un brefotrofio, in un ospizio qualunque, forse? E l'ospizio dei somari non c'è, dunque, in Italia?

Investimento. — Nicoletti Ernesto fu Pietro di anni 28 da Amatrice abitante in via Rasella 131 p. 2 cameriere, alle ore 12 in piazza Venezia fu investito dall'automobile condotto dal dentista Bargnoni, riportando una ferita al sopracciglio destro e una contusione interna all'avambraccio destro. Dai sanitari della Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni. Ancora i fasti dell'automobile! Fino a quando?

Arresto. — In via Flaminia iersera fu arrestato per questua e porto d'arma insidiosa Giovanni Di Jorio di anni arni 68. E' stato deferito alla Pretura Urbana.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

FA-GOTTO.

Sciarada.

Nelle femmine il *primiero*
E' un *secondo* e nulla più.
Quella donna che costante
Si conserva al primo amante,
Non m'inganno, no davvero,
Anzi, l'*ultimo* mel dice,
E' d'Arabia la fenice,
E' un *intero* di virtù.

Il risultato delle elezioni.

Atene, 2. — I risultati ufficiali delle elezioni politiche dànno eletti: 82 Delyannisti, 75 Theotokisti e 46 Zaimisti. Gli altri eletti sono di partito incerto. Il Gabinetto rimarrà qualche giorno al potere pel disbrigo degli affari correnti.

Consiglio dei ministri.

Parigi, 2. — Il Consiglio dei ministri, tenuto stamane all'Eliseo, ha deciso di sopprimere l'assegno a cinque o sei vescovi firmatari della petizione dell'Episcopato francese al Parlamento. Il presidente del Consiglio, Combes, presenterà oggi le domande di autorizzazione per le Congregazioni, parte alla Camera e parte al Senato. Il Governo ha stabilito di assicurare il servizio postale e il movimento dei viaggiatori per l'Algeria, la Tunisia, la Corsica e l'Indocina per mezzo di piroscafi equipaggiati con marinai dello Stato. Il Parlamento sospenderà le sedute probabilmente alla fine della settimana.

INFORMAZIONI

Al Senato.

Con la presidenza del presidente Saracco, la seduta è aperta alle ore 15,30.

Il senatore Di Prampero, relatore, riferisce sui titoli dei nuovi senatori: Emilio Caracciolo Sarno, avv. Giorgio Arcoleo, prof. Achille De Giovanni, avv. Giovanni Facheris, conte Giuseppe Tasca Lanza, avv. Tommaso Tittoni, e ne propone la convalidazione. Il Senato approva e si procede alla votazione a scrutinio segreto. Intanto si riprende la discussione del progetto sulle ferrovie complementari. Si passa all'esame degli articoli. Il senatore Sormani-Moretti non crede giustificata la spesa della grossa somma occorrente per la costruzione della linea Poggio-Rusco a Verona della linea Bologna-Verona. Troverebbe più conveniente migliorare l'esercizio della linea ora percorsa. Fanno altre raccomandazioni i senatori Levi, Vaccari e Ricotti che nell'interesse militare vorrebbe il doppio binario per il tratto Bologna-Padova e per lo meno a Monselice che è un breve tratto. Raccomanda pure il doppio binario per il tronco Mestre-Treviso. Il relatore on. Codronchi spiega quale è il carattere della legge presente essendo il senatore Sormani Moretti caduto in un equivoco. Al senatore Ricotti risponde che la sua raccomandazione è di spettanza del Ministero. Si associa però alla raccomandazione.

Il ministro Balenzano giustifica la inscrizione della Poggio-Rusco a Verona e contemplata in quattro progetti. Dà altre assicurazioni e al senatore Ricatti osserva che l'attuazione del suo desiderio dipenderà dalle condizioni del bilancio e dalla situazione delle casse patrimoniali.

Fanno considerazioni varie i senatori Parpaglia, Carta-Mameli, Pisa, a cui risponde il ministro Balenzano. Si approvano quindi gli articoli del progetto, e si vota a scrutinio segreto. La legge risulta approvata con voti 104, contro 14. I nuovi sei senatori risultano convalidati anche a scrutinio segreto. La seduta termina alle 18,10.

Il divorzio e gli sgravi.

Il divorzio respinto.

Grande concorso stamane agli uffici, specialmente per questi due disegni di legge per i quali il Ministero aveva suonato a raccolta. La posta della Camera calcolava stamane i presenti in Roma ad oltre trecentocinquanta. Per il disegno di legge sul divorzio il Ministero aveva distribuito ai suoi amici la lista seguente di candidati per ordine di Ufficii: Borciani, Socci Villa, Massimini, Ciccotti, Bianchi Leonardo, Raccuini, Brunicardi, Lejodice. L'Ufficio I ha rimandato l'esame del disegno di legge ad una altra tornata. Sono stati eletti commissari Massimini, Ciccotti e Bianchi Leonardo favorevoli, Carmine, Materi, Aguglia, Salandra e Scalini contrari. Alla discussione che ha preceduto le votazioni hanno preso parte i candidati ministeriali e quelli dell'opposizione, con varia vicenda; ma come s'è visto, con la prevalenza dell'opposizione. Notevole la discussione e il risultato di essa nel III Ufficio, dove l'on. Aguglia venne eletto, dopo ballottaggio, con 15 voti contro l'on. Villa, che nella prima votazione ebbe 5 soli voti e in quella di ballottaggio ne raggiunse 10, avendo votato per lui anche i 5 che prima avevano dato il loro voto all'onorevole Berenini.

La sconfitta degli on. Villa e Berenini, entrambi autori di progetti sul divorzio (e il primo grande evangelista precursore della magna riforma), ha dato una speciale importanza alla lotta in questo Ufficio. Parlò prima, contro, l'onorevole Cottafavi: egli osservò che, mentre non si è fatto ancora nulla per provvedere alla sorte dell'infanzia abbandonata, si verrebbe ora ad accrescerne il numero con una legge, la cui conseguenza potrebbe essere la creazione di tre famiglie. Si dichiarò non favorevole neanche al divorzio per condanna di uno dei coniugi all'ergastolo. Può avvenire che il condannato sia innocente, e tale egli risulti dalla revisione del processo; allora, restituito alla società, si troverebbe senza moglie e senza figli. Notò inoltre che non si provvede sufficientemente nemmeno alla condizione della prole. Il progetto infine non stabilisce neanche alcun limite al numero dei divorzi che possano farsi; cosichè, dopo il primo divorzio, si potrebbe passare al secondo, al terzo, ecc.

L'on. Berenini ha difeso il divorzio, ma ha criticato il disegno del Ministero, che è più ristretto di quello presentato da lui.

L'on. Aguglia si è dichiarato assolutamente e recisamente contrario; il divorzio distrugge la famiglia, una delle poche cose buone che ci rimangano in Italia (giustissimo!). Il disegno di legge getta una questione antipatica nel paese, questione inopportuna, impolitica. Non entra in merito, ma lo conferma nella sua avversione il grido di gioia che l'annunzio del divorzio ha sollevato da tutte le male femmine d'Italia.

L'on. Aguglia ha fatto anche qualche osservazione intorno alla prova per la ricerca della paternità. Dopo alcune osservazioni dell'onorevole Sorani, il quale avrebbe voluto due leggi una pel divorzio, un'altra per la paternità, si è venuti alla votazione. Sopra 29 votanti l'onorevole Villa, candidato ministeriale, ha ottenuto, come si è detto, 5 voti, Aguglia 14, Cottafavi 3, Berenini 5. Schede bianche 2. Procedutosi al ballottaggio, si sono avuti i resultati che abbiamo riferito qui sopra.

Da queste notizie, venute specialmente dopo l'immenso lavorio fatto dal Ministero e la scarsa diligenza dimostrata, dai capi dell'opposizione, risulta chiaramente dimostrato quali siano le tendenze della rappresentanza elettiva del paese, la quale, malgrado l'annunzio solennemente importuno proclamatone da un'augusta parola, malgrado tutte le montature governativo-massoniche, è contraria all'istituzione della perniciosa legge del divorzio. Speriamo che questa voce non rimanga inascoltata, e che coloro che devono, intendano, il significato eloquentissimo del voto di stamane.

E' da notare che l'opposizione alla insana riforma ha fatto grandi passi anche a Montecitorio; basta infatti ricordare che rispetto al progetto Berenini e compagni, un solo deputato risultò decisamente contrario al divorzio nella Commissione parlamentare per quel progetto nominata dagli uffici, cioè l'on. Scalini, mentre gli altri commissari (compreso l'on. Palberti che pose innanzi delle restrizioni, sia pure profonde, alla riforma senza dichiararsi completamente contrario) risultarono favorevoli. Ora invece i contrari al progetto ministeriale sono la maggioranza, e che maggioranza! Quale lezione solenne al Ministero e alle sètte alle quali s'ispira! Dopo ciò, che cosa farà il Ministero? Se gli venisse l'uzzolo di sentire l'opinione del paese, quale più maestosa piattaforma di questa del divorzio per ricevere la più sonora e mastodontica delle cresime!...

Gli sgravi.

Quanto poi agli sgravi, la discussione non è stata meno viva, nè meno vivo il contrasto, sebbene i risultati non siano stati uguali a quelli ottenuti pel divorzio. Erano candidati ministeriali rispettivamente pei IX uffici gli on. Vendramini, De Nava, Credaro, Ferraris Maggiorino, Stelluti Scala, Badaloni, Cerianа-Mayneri, Abignente e De Marinis. L'opposizione contrapponeva, con nomi, improvvisati si può dire all'ultima ora, gli on. Riccio, Ferrero di Cambiano, Cantarano, Cipelli, Chimirri, San Giuliano, Montagna, Piccolo Cupani e Branca. Risultarono eletti in otto uffici i candidati ministeriali, e solo nel VII il candidato d'opposizione on. Montagna. Votarono, naturalmente pel Governo tutte le frazioni dell'Estrema Sinistra, che del resto aveva una ragguardevole rappresentanza tra i candidati pel divorzio, tuttavia, e anche con tutta la vantata pletora ministeriale, la vittoria fu quasi ovunque contrastata, e i candidati d'opposizione rimasero soccombenti per pochissimi voti.

D'altra parte, è notevole che più d'uno degli stessi candidati proposti dal Governo, non è contento del progetto; e per ciò basta citare l'esempio dell'on. De Marinis, che ha parlato, in senso più contrario che favorevole, dicendo perfino che pel Mezzogiorno bisognerà completare il progetto con alcune disposizioni di quello proposto dall'on. Sonnino. Tutti gli altri meridionali giudicarono il progetto inutile pel Mezzogiorno, e in qualche ufficio, anche deputati dell'Alta Italia, presentarono ordini del giorno nel senso di migliorare il progetto governativo con disposizioni più efficaci a favore dell'Italia meridionale.

Importanza speciale ebbe poi la discussione avvenuta nel V ufficio. L'on. Tripepi combattè la proposta della diminuzione della gabella del sale, dimostrando essere rimedio assai più efficace per le provincie agricole del Mezzogiorno e per la Sardegna la diminuzione della metà dell'imposta fondiaria. L'on. Sinibaldi reputa prematura una discussione sopra simili progetti senza conoscere lo stato vero della finanza e si dovrebbe almeno aspettare l'esposizione finanziaria. L'on. Stelluti Scala difende il progetto ministeriale.

Presero la parola l'on. Torraca, l'on. De Martino e l'on. Di Sant'Onofrio ed infine l'on. Chimirri, il quale dichiarò di non potere in massima combattere un disegno di legge nel quale sono riportati parecchi dei provvedimenti da lui proposti come ministro delle finanze. Tali sono la retrocessione dei terreni e fabbricati devoluti al Demanio per debito di imposta, l'esenzione dei fabbricati rurali dall'imposta sui terreni, l'affranco per parecchi anni dell'imposta di ricchezza mobile a favore delle nuove industrie non ancora esercitate nel Regno, l'esenzione dalla tassa di ricchezza mobile delle mercedi giornaliere degli operai nonchè dei profitti dei mezzadri e dei coloni.

Da ultimo l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile dei redditi e maggiori profitti che i proprietari o i coltivatori ritraggono dalla trasformazione e miglioramento dei prodotti dei loro fondi, nonchè dei redditi che il proprietario del fondo percepisce per il valore delle scorte vive morte. Richiama l'attenzione dell'ufficio su due punti, cioè sulla abolizione della imposta di 2 lire sulle quote minime e la diminuzione della gabella del sale. Prima di privare con questi due provvedimenti il bilancio di una trentina di milioni bisogna esaminare se non c'è da adoperare meglio una sì cospicua somma a beneficio vero ed effettivo del proletariato agricolo e della piccola proprietà.

La Sicilia e la Sardegna godono della franchigia del sale, e tutti sanno in che condizioni versano le plebi agricole delle sue isole. Raccomanda di esaminare le proposte obbiettivamente e senza preconcetti seguendo il meglio da qualunque parte venga.

Fu eletto commissario l'on. Stelluti-Scala con 16 voti su 27 votanti.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Agnini, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere all'arresto del deputato Todeschini in esecuzione della sentenza della Corte d'Assise di Verona, 30 maggio 1902, nominando commissari gli onorevoli Costa Andrea, Bertesi, Danieli, Cavagnari, Tripepi, Guicciardini, Maurigi e Basetti (manca il commissario dell'Ufficio IV). Dei commissari suddetti quattro furono eletti con mandato di fiducia, tre con voto contrario all'autorizzazione, uno con riserva. L'eccezione sollevata, naturalmente da deputati dell'Estrema Sinistra, più o meno secondati dai colleghi... liberali, verteva sul punto se l'onor. condannato doveva essere arrestato ora, o a sessione chiusa, quando cioè non v'era bisogno di nessuna autorizzazione parlamentare!

Hanno poi esaminati i seguenti disegni di legge: Sul contratto di lavoro, nominando commissario l'on. Crespi (ufficio VII), (mancano i commissari degli altri uffici); Sui contratti agrari, nominando commissario l'onorevole Ottavi (ufficio VII), (mancano i commissari degli altri uffici); Computo, agli effetti dell'avanzamento e della pensione del servizio dei medici e di altro personale della regia marina a bordo delle navi per trasporto di emigranti, nominando commissario l'on. Micheli (ufficio IX — mancano i commissari degli altri uffici). Modificazioni alla legge sull'avanzamento nei corpi militari della regia marina, nominando commissario l'on. Bettòlo (ufficio IX — mancano i commissari degli altri uffici).

Giunta delle elezioni.

La Giunta permanente per le elezioni ha, nell'adunanza di stamane, dichiarata contestata l'elezione del collegio di Avigliana, proclamato l'on. Paolo Boselli.

A Palazzo Braschi.

E' aperto un concorso per titoli ai seguenti posti presso la Direzione Generale della Sanità Pubblica nel Ministero dell'interno: due posti in ispett. gen. medico di 2.a classe con l'annuo stipendio di L. 6000; un posto di direttore capo divisione medico con l'annuo stipendio di L. 6000; un posto di ispettore del servizio zooiatrico con l'annuo stipendio di L. 5000; due posti di segretario medico di seconda classe del Consiglio superiore di sanità con l'annuo stipendio di L. 4000.

Sono ammessi a concorrere tutti i medici provinciali in servizio alla data del presente decreto. Si può concorrere contemporaneamente anche per più di un posto, presentando altrettante separate domande quanti sono i posti ai quali si concorre.

Nella Giustizia.

Il Bollettino della Giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni: E' nominato commendatore della Corona d'Italia il cav. uff. Mari Adriano, consigliere della Cassazione di Roma. E' nominato ufficiale della Corona d'Italia il cavaliere Gaglio. La Mantia Luigi, consigliere di appello a Palermo, collocato a riposo e nominato cavaliere dell'Ordine stesso; Donzellini Corrado, vicepresidente di tribunale in aspettativa, collocato a riposo; Casalegno cav. Edoardo, consigliere della Corte di appello di Ancona è, a sua domanda, collocato in aspettativa per sei mesi; Friuli Antonio, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è collocato in aspettativa per tre mesi; Pacciani cav. Filippo, procuratore del Re presso il tribunale di Gerace, è collocato a riposo; Ricco cav. Alfonso, consigliere di Corte di appello in aspettativa è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per mesi quattro, continuando a rimanere per lui vacante un posto presso la Corte di appello di Aquila.

Alla Minerva.

La Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di disegno di figura nel R. Istituto di Belle Arti in Modena ha proposto per la nomina, il prof. Salvatore Postiglione. Successivamente sono stati dichiarati eleggibili i professori: Montefusco, Goldoni, Bedini, Vernò, Bellei, Boschi, Capri.

Per gli istituti d'emissione.

La Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione si è radunata oggi, con l'intervento dell'on. De Nobili, sottosegretario di Stato per il Tesoro, e, sotto la presidenza del senatore Colombo, ha poi espresso voto favorevole alla domanda degli Istituti di emissione, per l'aumento del fondo di scorta dei propri biglietti; ed ha iniziato l'esame della relazione sulle condizioni del Credito Fondiario del Banco di Napoli.

Le entrate postali e telegrafiche.

Le entrate postali e telegrafiche del mese di novembre u. s. superarono di L. 268,504,72 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore. Le entrate realizzate dal 1° luglio a tutto novembre, segnano già un aumento di 2,174,926,31 lire in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il solito ingombro.

Abbiamo da Torino, 1: La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica: Per la notevole affluenza di arrivi, la stazione di Santa Limbania è ingombra. Si deve quindi sospendere nei giorni 3, 4, 5 e 6 corr. in tutte le stazioni del 1.o Compartimento della Rete Mediterranea, 1.a, 2.a e 3.a sezione della Rete Adriatica e ferrovie secondarie allacciantisi, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità accelerata a piccola velocità ordinaria tanto a vagone completo quanto in piccole partite colà destinate.

Prestiti a Comuni.

Sono stati firmati i decreti che autorizzano le Casse di depositi e prestiti a concedere mutui ai seguenti Comuni:

Campobasso (Caserta) L. 10,000 per condotta d'acqua, Cesa (id.) 7500 id. id., Cicciano (Chieti) 20,000 id. id., Canosa Sannita (id.) 7000 sistem. stradali, Casoli (id.) 13,400 id. id., Nova Siri (Potenza) 15,000 pel cimitero, Serra S. Quirico (Ancona) 20,000 id. id., Busto Arsizio (Milano) 100,000 edif. scolastico, Castel d'Ario (Mantova) 50,900 id. id., Morsacco (Alessandria) 44,500 trasf. debiti, Auletta (Salerno) 4100 id. id., Amantea (Cosenza) 95,700 id. id., Campli (Teramo) 37,800 id. id., Formicola (id.) 8700 id. id., Torre dei Passeri (Teramo) 12,500 id. id., Canicattì (Siracusa) 38,400 costr. canali irrig., Assisi (Perugia) 230,000 per acquedotto, Castro dei Volsci (Roma) 40,000 costr. strad., S. Donato di Lecce (Lecce) 25,000 per opere stradali, Solarino (Siracusa) 10,000 acq. stabile, Rimella (Novara) 21,613 tras. prestiti, Casarano (Lecce) 33,080 id. id.

Notizie di marina.

Il farmacista Capo di seconda classe Agosti Giuseppe è collocato a riposo.

— L'ingegnere di prima classe, dimissionario, nel corpo del genio navale, Meloncini, è stato inscritto con il suo grado nella riserva navale. Il tenente di vascello Del Pezzo De Simone è stato collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di mesi sei.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 2, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,25; Spagnuolo 83,02 1\2; Francese 99,27 1\2.

Qui solite disposizioni ferme, ma sempre deplorevolmente inattivi, salvo qualche scambio in carburo, il quale mantiensi abbastanza sostenuto. Cambi più tesi ed artificialmente quotati depressi.

Rendita 5 0\0 per fine 103,67-65, a contante 103,27 1\2; Rendita 3 1\2 0\0 per fine 98,60 a 98,70-63, a contante 98,40; Istituto Fondiario 520; Commerciale 687 1\2; Credito italiano 515; Banca Roma 112 1\2; Marcia 1380; Gas 1018 a 1020-21; Omnibus 311; Condotte 275; Molini 68 1\2; Metallurgiche 121; Ferriere 79; Forni elettrici 67; Montecatini 21; Risanamento 18; Immobiliare 238 1\2; Veneta 75; Carburo 325 a 323-21; Concimi 69.

Cambi: Parigi 100,15; Londra 25,19 1\2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 900; Meridionali 660; Mediterranea 431; Terni 1600 a 1620; Navigazione 419.

Parigi chiude: Italiano 103,35; Francese 99,27; Spagnuolo 83,65; Portoghese 31,40; Meridionali 692.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 2 dicembre, a lire 100,15.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile.*

Tip. L. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2904.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

IL FANFULLA

ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . .	33	17	9—

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

Giovedì, 4 Dicembre 1902.

Num. 336.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 3 Dicembre 1902.

LA DÉBACLE DEL DIVORZIO

I giornali officiosi — eco stavolta veramente fedele dell'angoscia ministeriale — si dimostrano come storditi della tremenda mazzata, ricevuta ieri dal Governo negli Uffici della Camera. E nella ricerca affannosa di giustificazioni, di attenuazioni e di tutte quelle distinzioni e sofisticherie che formano la riserva e il conforto dei vinti, dimenticano che i voti del Parlamento non si contano, ma si pesano, e perfino che il Governo, sia pur quello che ci letifica, ha dei doveri imprescindibili verso la rappresentanza nazionale ed il paese, non meno che dei doveri verso sè stesso, primo fra i quali quello di tutelare il proprio prestigio e il proprio decoro. E ciò scriviamo specialmente sotto l'impressione di una proposta-sotterfugio, che si dice caldeggiata da qualche fervente e fremente liberale, e che vediamo raccolta da qualche giornale, ma che nessun Governo, il quale si rispetti, potrebbe mai accettare.

Poichè pare a noi, che pur siamo avversari inflessibili del Gabinetto, fargli ingiuria ritenendolo capace, dopo l'annunzio solenne fatto dare del divorzio nel discorso della Corona, dopo la non meno solenne presentazione alla Camera e il non meno grande apparato, con cui rivendicò a sè il dovere e il diritto di tale iniziativa fin dalla discussione preliminare del progetto Borciani-Berenini, ritenendolo capace di accettare una proposta di quel genere, con cui, saltato l'ostacolo della Commissione eletta ieri, si dovrebbe invitare la Camera a discutere il disegno del divorzio, già allo stato di relazione. Codesto sarebbe un espedientuccio da legulei, una trovata da ragazzi in castigo; non un atto da Governo o una procedura degna del Parlamento. D'altra parte a che gioverebbe? Nell'effetto finale, se la Camera è contraria al divorzio, così non voterebbe il progetto Borciani-Berenini, come ha dimostrato di non voler votare quello del Governo, che è anche più limitato.

Ad ogni modo vedremo presto se il Governo vorrà appigliarsi a questa fra le più umilianti procedure o all'altra, certo infinitamente più dignitosa e corretta, di lasciar compiere al progetto tutto il corso regolamentare, invitando poi la Camera a pronunziarsi sulle due correnti opposte della Commissione degli Uffici. A meno che non si preferisca la terza via, più comoda e meno pericolosa per la pelle ministeriale, di aggiungere il divorzio ai tanti progetti, coperti di più o meno onorata polvere degli archivi.

Qualunque però sia o voglia essere la condotta ministeriale, quel che importa oggi di constatare è il fatto doppiamente importante che non soltanto la rappresentanza nazionale, pur nella sua maggioranza così docile ai voleri del Governo, si ribelli all'aberrazione del divorzio, ma che il Ministero altresì, di fronte a una questione veramente grave, possa essere da un momento all'altro rovesciato. E contro questo doppio significato della votazione di ieri non v'è alchimia, non vi sono arzigogoli, nè sottili distinzioni, nè altre consimili sofisticherie che tengano e reggano. Siano 200, o 300, o 400 i votanti, la realtà è quella che è; e se il Governo, con tutti i mezzi di cui dispone, dopo il *chitet* battuto nei più remoti angoli della penisola e tutte le pressioni fatte, nonchè la scarsa o nulla diligenza dell'opposizione, non ha potuto ottenere di più, vuol dire che quello manifestato ieri negli Uffici è precisamente il proposito della maggior parte della Camera, e che anche mutato il numero, le proporzioni non sarebbero state diverse. Nè migliore argomento è quello che, mentre eran presenti alla Camera 350 deputati, soltanto 200 abbiano partecipato al voto; nè ha maggior valore l'altro della maggioranza raccoltasi sul progetto degli sgravi. Questi due fatti anzi confermano sempre più che la Camera non intenda acconciarsi alla legge del divorzio, perchè, se fosse diversamente, non solo il Governo avrebbe potuto indurre gli assenti a partecipare al voto, ma ottenere dai presenti lo stesso risultato raggiunto per gli sgravi.

E' quindi inutile e puerile il negare o dissimulare una condizione di cose d'una evidenza inoppugnabile: la verità è che il Ministero è stato clamorosamente battuto su quello stesso progetto, a cui il presidente del Consiglio maggiormente teneva, e il cui annuncio, con non mai abbastanza deplorata leggerezza, era stato fatto confortare da una augusta parola. Ma tanto più grave è lo smacco di ieri, in quanto preceduto dai più grandi e bellicosi preparativi ministeriali, dalla consapevolezza generale delle immense forze a cui si appoggia il Ministero, e ancor più dal voto dato, non è molto, dagli stessi uffici della Camera sul progetto Borciani-Berenini, pel quale su nove commissari eletti, uno solo era contrario al divorzio.

Di fronte a così grave sconfitta, a così clamorosa caduta d'un tanto caro progetto, in altri tempi e con altri uomini il Governo avrebbe sentito il dovere di ritirarsi; ma il Gabinetto Zanardelli non si commuoverà e non si scomporrà per questo. Esso, lo dicono già i suoi organi, conta sulla rivincita, ed a larga usura, d'un voto solenne, cioè conta sui mezzi di seduzione e di paura, che il Governo ha presso non pochi onorevoli rappresentanti della nazione, e su quei fuochi incrociati a cui saranno fatti segno i riluttanti al divorzio dai banchi della Montagna, dei moretti più baldanzosi e dei massoni più intransigenti. Ma questa volta, a una paura è contrapposta un'altra paura, forse più grave, quella degli elettori, cioè del paese; e ciò che non farà fare la professione coraggiosa delle proprie opinioni, farà fare l'interesse. Non è quindi improbabile che, se pure il Ministero si salverà in un voto palese, non riescirà a salvar sè e il suo progetto sul divorzio nel voto segreto. E allora che cosa accadrà? Si dimetterà il Gabinetto, o fingerà che le urne, perchè silenziose, non contino per niente nelle sorti di un Ministero? Ma, in tal caso, perchè non si propone una legge, con la quale, al voto segreto, si sostituisca... l'appello nominale, anche pei comizi popolari?

ZETA.

AL REICHSTAG.

Berlino, 2. — Continua la discussione relativa all'iscrizione nell'ordine del giorno della mozione Kardorff. Kardorff propone la chiusura della discussione. Singer, socialista, chiede invece che si passi all'ordine del giorno, lasciando da parte la proposta di Kardoff. Si procede alla votazione per appello nominale sulla proposta Singer. In attesa che si passi al computo della votazione, la seduta viene sospesa per mezz'ora.

Berlino, 2. — La proposta Singer chiedente il passaggio all'ordine del giorno, lasciando da parte l'odierna proposta Kardorff di chiudere la discussione, è respinta con 216 voti contro 75 e 2 astensioni. Si approva per alzata e seduta la proposta di Kardorff di chiudere la discussione. (*Approvazioni sui banchi della maggioranza; rumori a sinistra*). Si approva indi, con 198 voti contro 45 e 11 astensioni l'accettabilità della mozione Kardorff. I socialisti si sono astenuti dalla votazione. Singer dice che si è violato il regolamento e la Costituzione. Il presidente, De Ballestrem, lo richiama all'ordine. L'ordine del giorno reca quindi la discussione della mozione Kardorff, chiedente l'approvazione in blocco della tariffa doganale. Secondo le decisioni della Commissione, Kardorff ha dato alla sua mozione una forma più recisa, ciò che provoca nuovi dibattiti sull'accettabilità della mozione sotto questa nuova forma.

Berlino, 3. — L'accettabilità della mozione Kardorff, presentata sotto nuova forma, è approvata con 200 voti favorevoli, 41 contrari e 9 astensioni. Singer sostiene che esiste già una decisione del Reichstag circa la procedura che si deve seguire nella discussione del progetto della nuova tariffa doganale. Il Reichstag respinge però l'interpretazione di Singer con voti 200, contro 68. I socialisti democratici, ad ogni mozione della maggioranza, tendente a porre fine alla discussione, oppongono immediatamente la proposta di passare all'ordine del giorno sulla mozione stessa. La legalità di questa procedura viene ritenuta dubbia dalla maggioranza. Allora si delibera, con 227 voti favorevoli e 2 astensioni, di rinviare alla Commissione del regolamento l'esame della questione se tali mozioni siano ammissibili. Tutte queste mozioni sono approvate fra proteste e vivi rumori dei socialisti democratici. La seduta è tolta.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 3. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, smentisce la voce che la questione di Terranova ed altre questioni in corso fra la Francia e l'Inghilterra siano state regolate sulla base di mutue concessioni. Il Primo Ministro, Balfour, rispondendo ad una interrogazione relativa alla situazione delle Colonie inglesi riguardo alla Convenzione sugli zuccheri, dichiara non esservi alcuna disposizione nell'articolo quarto, che imponga alle Potenze contraenti l'obbligo di colpire con imposte gli zuccheri nelle Colonie.

Parlamento spagnuolo.

Madrid, 2 — Il ministro dell'interno, Moret, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che elementi anarchici, specialmente esteri si agitano nella provincia di Huelva, dove la forza pubblica è stata aumentata in previsione di disordini.

Madrid, 2 — Diaz Moreu presenta una mozione che implica un voto di biasimo al ministero, dicendo che esso non può far contratti senza autorizzazione del Parlamento per la costruzione di nuove navi. La mozione è presa in considerazione, con voti 93 contro 86. Questo voto ostile al ministero è commentatissimo.

Al Senato francese.

Parigi, 2 — Si approva il progetto di legge, adottato dalla Camera dei deputati, col quale vengono stabilite pene contro coloro che mantengono od aprono stabilimenti congregazionisti non autorizzati.

La convenzione sugli zuccheri.

L'Aja, 2 — La seconda Camera ha approvato all'unanimità la convenzione internazionale sugli zuccheri.

Il Messaggio di Roosevelt.

Washington, 3 — Il Messaggio inviato dal presidente della Confederazione Roosevelt al Congresso constata che gli Stati Uniti continuano a prosperare. Soggiunge che è necessario combattere certi effetti nefasti dei *trusts*: ma che nondimeno non bisogna sopprimere i dazi doganali sebbene la soppressione dei dazi sull'antracite sarebbe desiderabile. Il Presidente Roosevelt preconizza pure trattati di reciprocità che aumentino gli sbocci. L'elasticità del sistema monetario è necessaria. Pure necessaria è una legge sulla emigrazione. Il Messaggio definisce la missione delle confederazioni operaie e capitalistiche affinchè contribuiscano all'interesse generale del paese.

Chiede trattati di reciprocità con Cuba ed una convenzione con l'Inghilterra. Dice che è preferibile regolare le controversie internazionali a mezzo di arbitrati e preferibilmente col tribunale internazionale dell'Aja. A proposito del canale istmico, il Messaggio dichiara che nessuna nazione deve temere attacchi da parte degli Stati Uniti e che le potenze civilizzate devono vegliare alla felicità del mondo; aggiunge che bisogna aumentare l'esercito e la marina ed attenersi alla dottrina di Monroe. Nessuna nube turba l'orizzonte politico, nessun conflitto minaccia d'insorgere coll'estero. Il Messaggio termina esprimendo la speranza che questa situazione favorevole si manterrà mercè la costituzione di una buona marina.

Il conflitto religioso nel Montenegro.

Vienna, 2 — Malgrado certe smentite è positivo che il conflitto tra il principe del Montenegro e monsignor Milinovich, arcivescovo di Antivari, non è stato appianato. Il principe Nicola mantiene il licenziamento dell'arcivescovo e del suo segretario Pradich pel 15 gennaio. Il vaticano cerca di riconciliare l'arcivescovo col principe, ma finora senza risultato. Il governo austriaco, richiesto dal Milinovich per un intervento, ha declinato l'offerta, dichiarando che non voleva immischiarsi in un simile affare.

Un lodo del tribunale dell'Aja.

Rotterdam, 3 — Ieri il consigliere di Stato Asser annunciò nella gran sala del tribunale arbitrale dell'Aja il lodo nella questione fra la Russia e l'America per il sequestro da parte di quest'ultima di una baleniera nello stretto di Behring. Gli Stati Uniti furono condannati ad indennizzare la Russia.

Il Governo e le Congregazioni.

Parigi, 2 — Il Governo ha deciso di non chiedere al Parlamento l'autorizzazione per le Congregazioni che impartiscono l'insegnamento primario. Il Governo reputa che nessuno debba sostituirsi ad esso per assicurare questo insegnamento e crede che le Congregazioni religiose siano inadatte ad impartire l'insegnamento primario conformemente ai bisogni della società moderna.

Il Governo non appoggierà inoltre le domande di autorizzazione presentate da Congregazioni dedite alla predicazione, nè quelle dei missionari che esercitano il loro ministero nell'interno della Francia. Queste Congregazioni compiono funzioni riservate al clero secolare e costituiscono una superfetazione del Concordato. Il Governo darà pure parere sfavorevole alle domande dei Certosini che abbandonarono la Francia. I cinquantaquattro progetti, relativi a domande di autorizzazione formulate da Congregazioni di uomini, che il presidente del Consiglio, Combes, ha già presentato alla Camera, concernono tutti Congregazioni per le quali il Governo concluse pel rifiuto dell'autorizzazione. I progetti di legge presentati oggi alla Camera da Combes sono sei e riguardano cinque Congregazioni, per le quali il Governo concluse a favore della concessione dell'autorizzazione ed un'altra Congregazione per la quale ha concluso pel rifiuto.

LO SCIOPERO A MARSIGLIA.

Marsiglia, 2. — La controtorpediniera *Dunois* è partita nel pomeriggio per Algeri colla posta e la controtorpediniera *Flèche* è partita da Tolone portando la posta per Tunisi. In una riunione tenuta oggi, gli scioperanti hanno acconsentito a mettersi d'accordo coll'*Ufficio dell'iscrizione marittima* per equipaggiare le navi, onde far partire i viaggiatori fermi a Marsiglia. Numerosi scioperanti accennano ad un possibile accordo basato sulla osservanza integrale della Convenzione del 1900 e desiderano che si aprano prontamente trattative in proposito. Il ministro della marina, Pelletan, scrisse all'ammiraglio Bouvier di esaminare se egli non potrebbe intervenire nel conflitto come già fece il suo predecessore, che riuscì a far terminare il precedente sciopero degli iscritti marittimi di Marsiglia.

Parigi, 3. — Telegrafano da Marsiglia che il numero delle navi disarmate per mancanza di equipaggi aumenta sempre più e ben presto tutta l'intera flotta commerciale che fa capo a Marsiglia sarà ancorata nel porto inoperosa. In causa dello sciopero, essendo oramai quasi nullo il traffico commerciale, la maggior parte degli operai anche non scioperanti del porto si trovano senza lavoro. Anche Algeri, che è il porto africano con cui Marsiglia fa il maggior commercio, si trova paralizzata dallo sciopero attuale e subisce una profonda perturbazione in tutti gli affari. Tutta la popolazione della città è nella più grande costernazione. Le primizie, la cui importazione in Francia è la principale risorsa degli abitanti, marciscono oramai sulle banchine del porto. Così si dica dei pesci e della selvaggina. Se questa situazione durasse ancora qualche tempo, sarebbe un vero disastro economico per tutta l'Algeria.

Provvedimenti turchi.

Costantinopoli, 3. — I giornali pubblicano un comunicato ufficiale, il quale annunzia che il Consiglio dei ministri ha preso provvedimenti, i quali sono stati sanzionati dal Sultano a favore delle provincie europee della Turchia. Il comunicato dichiara che tali provvedimenti hanno per scopo di assicurare il benessere delle popolazioni e di dare loro guarentigie per ciò che riguarda la giustizia ed ogni ramo dell'amministrazione; e di fissare attribuzioni sufficienti ai governatori generali.

Le comunicazioni tra Bohotle e Berbera.

Londra, 3 — Il *Reuter Office* ha da Berbera, in data 28 novembre: Vi sono ragioni per credere che il generale Manning non sia troppo soddisfatto delle condizioni delle linee di comunicazione tra Bohotle e Berbera. E' improbabile che egli possa aprire la campagna contro il Mad Mullah prima della metà del prossimo gennaio. Il colonnello Cobbe continua a dirigere la colonna volante di Garrero, i cui movimenti consistono specialmente in marcie fatte allo scopo di abituare le truppe recentemente giunte ad agire su questo nuovo terreno.

GIORNO PER GIORNO

Ho visto i primi almanacchi. Essi erano, senza dubbio, l'opera d'un abile artista, che ha posto ogni suo studio nel renderli graziosi. Tra una decorazione elegante, in stile floreale, le linee scure che segnano i mesi, e la colonna fitta dei giorni, che sembrano precipitare l'uno sull'altro, mi davano un'impressione di tristezza. Ogni anno, quando i giorni sono diventati più brevi, e il sole non scalda, nè illumina più con la vivezza estiva, noi vediamo invadere le vetrine dei librai e le bancarelle degli ambulanti di pezzi grandi e piccoli di cartone, più o meno vagamente figurati, di almanacchi d'ogni dimensione e di ogni forma, che portano stampati in tanti piccoli fogli, e in serrate colonne, la lista dei giorni che si svolgeranno nell'anno ancor lontano. Essi sono i messaggi dell'avvenire. Così cosa vogliono? Vogliono invadere il tempo, e tentare di ostacolarci il sereno godimento dei giorni coi quali l'anno va a chiudersi? Ben presto ciascuno di noi vorrà possedere lo scrigno misterioso che racchiude un anno intero, e tutte le mani si tenderanno all'ambito possesso. Come da un albero che l'autunno ha intristito cadono le foglie, cadranno ad uno ad uno i piccoli fogli, e andranno a disperdersi nel gran nulla che avrà ingoiato i giorni trascorsi. Tutto precipita nella vita, e noi abbiamo la strana voluttà di contare i nostri giorni, e come una ansia segreta di vederli trascorrere, per conquistare un nuovo anno. Ma il tempo volge il suo corso lento e regolare, e la stagione estiva ha echi di dolcezze primaverili. Mentre i calendari, malinconici fiori invernali, fanno la loro comparsa, le rose, le belle rose rigogliose e vivaci, gloria dell'aprile, occhieggiano spesso dai roseti, sfoggiano la pompa dei loro colori nelle vetrine dei fiorai empiendo l'aria del loro olezzo soave, in cui è la suggestione di orientali mollezze, di carezze voluttuose e profumate. Le persone, che le prime pioggie e i primi venti avevano relegate in casa, si affrettano ad uscire, per godere questa ricchezza di sole, queste chiare giornate, in cui brilla nell'aria tanta festa di tepori e di luci. E i calendari, affrettatamente esposti nelle vetrine, non dànno alcun desiderio. Poichè il presente è bello e luminoso, a che volgere il desiderio all'ignoto e oscuro avvenire?

***

Tra qualche giorno le persone care si scambieranno il dono d'un calendario; ma nessun sentimento di tenerezza, riflesso dalla persona amata che lo dona, nessuna ammirazione pel gusto, l'eleganza e l'arte con cui è stato adornato, potranno superare il senso segreto di sgomento, per questo enigma indecifrabile, che in ogni suo giorno in ogni suo minuto, può segnare nuovi fati al nostro destino, o decretarne la fine. A lettere più grandi, settimanalmente, nelle ricorrenze celebrate dalla consuetudine esso distingue le feste. Ma chi può dire, tra quelle fitte colonne di giorni, quale è quello destinato ad una gioia invocata dall'intimo della nostra anima? Il dolore, con l'insidia d'un nemico implacabile, col mistero di chi è uso a tradire, non si nasconde forse dietro quelle date? Si appiatta esso nel più piccolo scritto che segna un giorno comune, o nelle cifre più grandi che annunciano la festa? Chi può garantirci che esso non studi crudeltà nuove per colpire questa nostra povera anima, fatta per la gioia, e così avida di goderla?

Quando si è vissuti a lungo, e la giovinezza, come una bella rosa, ha sfogliato le sue illusioni, il calendario non può farci che sorridere scetticamente, con le sue feste segnate a data fissa e impresse gravi, come se si avesse la pretesa d'imporle: mentre il dolore, le miserie, la lotta e la fame non dànno mai tregua. In quelle date, fedelmente scritte, si svolge la storia dell'umanità. Ciascun giorno conta la gioia degli uni e il dolore degli altri, ed ha segnato nel suo destino lagrime e sorrisi. Il primo calendario noi lo riceviamo commossi, come se in esso fosse il dono di un nuovo anno di vita; ma poi, quella lunga fila di date ci impaura, e mentre gli anni passati ci appariscono brevi come un sogno, ci vince lo sgomento dell'avvenire. L'almanacco, che al principio dell'anno è un enigma, alla fine diventa una storia, la storia della nostra vita. Quella lunga e uguale fila di cifre si divide in due parti. Una breve e l'altra lunghissima. In quella breve sono i rari giorni di felicità e di benessere, in cui l'anima e il corpo hanno avuto una tregua dalla lotta continua col dolore. La lista più lunga contiene i giorni in cui abbiamo sofferto e abbiamo pianto. A che dunque affrettarci? Lasciamo ancora nelle vetrine i primi calendari, e nel mistero dell'avvenire l'anno che s'avvicina. Godiamoci le rose, le belle rose olezzanti che non ancora han diserti i giardini d'Italia, che ci confortano delle tristezze dell'inverno con l'illusione della primavera.

***

Per finire:

Tra gli sfaccendati di piantone innanzi a Montecitorio:

— Che significano tutte queste donnine di passaggio in questa piazza, ordinariamente deserta.

— Significa che sono cominciati i lavori... parlamentari.

Tutti noi.

NEOMISTICISMO

I.

La nostra età presenta, nel campo della fede cristiana, due fenomeni discordanti, per non dire contraddittori, effetti, più o meno immediati, del razionalismo che dopo aver conquistato, a suo modo di vedere, con l'armi della ragione e della critica storica, i vecchi domini del misticismo, si è poi trovato impotente a strappare gl'interrogativi vie più agitanti le coscienze degli uomini e ad imprimere una sola parola lucida e chiara su i tremendi problemi che Ferdinando Brunetière gittò un bel giorno in faccia alla scienza. Brunetière — impersonando vivacemente la naturale reazione del cristianesimo contro il positivismo razionalistico impersonato in Wolff e contro gli eccessi rivoluzionari dei filosofi settecentisti, presi dal furore di fare indipendente la ragione quasi prima dello spirito, disconoscendo, come asseverà il forte Emilio Castelar, la ragion storica, la logica e la dialettica dello sviluppo dell'idea — Brunetière aveva gridato così: « Quale è la ragione ultima della cosa? Quale è l'origine della vita? Come nascono le idee ed i sentimenti? che cosa avviene del nostro io cosciente dopo la disgregazione del corpo? »

La scienza tacque. Alcuno osò dire: la scienza è troppo seria per curarsi di rispondere a problemi inutili e a dissipare le malinconie di un ignorante. E questa fu manifesta confessione d'impotenza. La scienza non rispose. Essa, soggiunge Max Nordau [1], studiava in allora tranquillamente la natura e le applicazioni dei saggi Röntgen, l'antitossina delle malattie contagiose e l'oscuro compagno della stella doppia di Sirio. Bellissime cose per certo, ma che non valgono una pagina della *Somma* di San Tommaso o una elevazione di Bossuet o una sentenza di San Paolo. E allora i sacerdoti della fede gridarono il fallimento a quelli della scienza. Brunetière pronunciò il suo *J'accuse*. E, da avventato saettore, andò oltre il segno. « Scienza, tu hai fallito » egli disse. E' troppo, è misconoscenza, è menzogna. « Tu non sei nulla ». Ciò fa ridere, null'altro. « La fede al contrario vede tutto, e sa tutto ». Non è vero: la fede vede con la ragione e crede più di quello che non sappia. « La fede ci ammonisce che la ragione ultima delle cose riposa in Dio e che la nostra anima per grazia divina è immortale ». Prima della fede è la ragione che può dir questo, come prima dell'uomo religioso vi è l'uomo ragionevole. La fede corre dove la ragione si arresta, come la leggenda va oltre all'istoria, e l'ipotesi oltre alla verità conosciuta.

Brunetière parve voler guerra alla scienza come elemento incompatibile ed antitetico a petto della fede; parve volere un'egemonia di quest'ultima, obliando qualche secolo splendidissimo di progresso e andando a ritroso della stessa vita razionale umana. Il razionalismo allora gli rispose con pari arma. Voi avete scacciata la scienza, e noi scacceremo in tutto e per tutto la fede. Badate: fra le due è un abisso: quella prova poi afferma; le percezioni dei sensi umani posson trarre in inganno? ebbene, quella istessa è pronta a riprovare e a correggere; in ogni ipotesi non vede una legge; non si concede *a priori*, senza beneficio d'inventario, ai fanciulli inconscienti; agli uomini non dà favole, ma verità; non promette vite oltremondane ma fa sentire di essere mortali. Il suo regno è l'eternità, donde considera la vita e la morte, e trae l'uomo fuor della sua prigione, libero come un bel raggio di sole. In nome della scienza noi ripudiamo la fede. E se voi, oggi, domandate a taluni, quale si è la causa precipua dell'ateismo moderno, vi sentirete rispondere: la scienza, il progresso. Fate la istessa domanda a un prete, e forse la risposta sarà la istessa.

Ed ecco scaturire i due fatti concomitanti, quanto contraddittorii, cui più sopra cennai: una miscredenza che non à riscontro nella storia dei popoli; un ritorno via più crescente verso il misticismo e la filosofia cristiana.

Il primo fenomeno à sua causa occasionale in quel disquilibrio tra istruzione laica e scienza religiosa, del quale sì ben tratta mons. Geremia Bonomelli nella prima conferenza del *Dio Creatore* [2]; il secondo sorge spontaneo dalla considerazione che il teologo francese condensò ed esagerò nel grido — *la bancarotta della scienza* —. Noi credemmo potesse la scienza

(1) *Vus du dehors.* (Essai de critique scientifique et philosophique sur quelques auteurs français contemporains). Paris. Alcan, 1903.

(2) *Seguiamo la ragione.* Dio Autore e Creatore dell'ordine naturale. Milano, L. F. Cogliati, 1900, II ediz. pp. 17 e segg. Conf. I.

darci tutta la felicità con tutta la verità; noi credemmo e gridammo, co'l poeta, che niuna forza e niun limite potesse misurare l'umano ardire e la «pacifica filosofia secura»; e invece... fummo ingannati. Colpa della poesia, direbbe Giovanni Pascoli. Non importa. Fummo ingannati. E tornammo, con la parola su 'l labbro di Wolfango Goethe, agli antichi iddii dei padri nostri.

Modena, 1° dicembre.

Paolo Gazza.

Le entrate degli Stati Uniti.

Washington, 3 — Il rapporto annuale del Segretario pel tesoro, Gage, al Congresso, constata che le entrate per l'esercizio 1902 ascendono a 684,326,280 dollari e le spese a 593,038,904, con un avanzo di 91,287,276 dollari. Si prevede un avanzo per l'esercizio prossimo di 51,810,886 dollari. Le esportazioni diminuirono di 106,945,950 dollari; le importazioni invece aumentarono di 80,148,783 dollari. Le esportazioni delle isole di Portorico, Hawai e Filippine ascesero a dollari 39,610,511, e le importazioni a 34,977,914 dollari. L'immigrazione fu di 730,798 persone, fra cui 184,683 italiani. Il rapporto raccomanda l'adozione del sistema metrico, e di provvedimenti più rigorosi contro gli anarchici, l'aumento della circolazione della carta moneta e la consolidazione del debito del Governo.

Incrociatori tedeschi a La Guayra

New-York, 3. — Un telegramma da Caracas annunzia che gli incrociatori germanici *Vineta* e *Falke* sono giunti a La Guayra.

VARIE TELEGRAFICHE

Napoli, 3. — Ieri in un lurido tugurio, abitato da un mendicante, è scoppiato un principio di incendio. Il mendicante è stato côlto dall'asfissia, ma è stato soccorso in tempo e trasportato ai Pellegrini. Indosso, cucito nella giacca, gli è stato rinvenuto un gruzzolo discreto: circa 1000 lire.

Siracusa, 2. — A Melilli è avvenuto un truce fatto di sangue. Mentre la guardia di città Fazzino e il brigadiere dei carabinieri, Cescato Giovanni, procedevano all'arresto del pregiudicato Corvo Sebastiano, questi estratto un coltello a serramanico, vibrava un colpo alla guardia lasciandola cadavere. Il brigadiere riuscì ad agguantarlo ed assicurarlo all'autorità giudiziaria.

Belgrado, 3. — Si annunzia, come imminente, una nuova crisi ministeriale. Gravi dissensi sono scoppiati tra il presidente del Consiglio, generale Marcovich, ed il ministro dell'interno, Todorovich, a causa degli arresti di carattere politico, ordinati dal Todorovich. I due ministri sono pure in dissenso tra loro per la questione finanziaria. Infine il Re è già disgustato del nuovo ministero, avendogli il Marcovich, dichiarato di non avere la maggioranza alla Camera.

Sofia, 3. — Da molto tempo esistono delle trattative tra i Governi di Serbia, Bulgaria e Montenegro, per trovare un termine di accordo per la questione Macedone. Ora pare che questo accordo sia prossimo a concludersi. I tre Stati, dato che l'insurrezione macedone divenisse generale, interverrebbero nel conflitto, sostenendosi a vicenda. La nuova triplice Balcanica avrebbe tutto l'appoggio della Russia e dell'Italia.

Salonicco, 2 (*Information*) — L'insurrezione macedone è in viva ripresa. Notizie, che pervengono qui dall'interno, recano che gli insorti ritornano sotto le bandiere dei capi e che sono imminenti nuovi scontri. Tutte le bande si riorganizzano. Sono stati diramati migliaia di manifesti, invitanti i macedoni alla riscossa. I manifesti contengono frasi come questa: «Noi moriamo vittime della libertà. Nessuno teme la morte. L'Europa deve prendere in seria considerazione la nostra rivolta, perchè per noi non c'è altra soluzione che questa: Libertà o morte».

Il combattimento del 12 novembre nella valle Mazedouska Planina fu una vera battaglia ed un orribile macello. Gli insorti adoperarono diversi cannoni. La battaglia durò dalle 6 del mattino fino a notte inoltrata. Gli insorti ebbero 302 morti e 143 feriti. Le perdite turche furono assai maggiori. La vittoria è rimasta indecisa. Dopo la battaglia tutti si sono ritirati, abbandonando i cadaveri. Il comandante turco ha dovuto chiedere rinforzi. Due battaglioni turchi si sono sbandati durante la battaglia e molti fuggiaschi caddero in mano degli insorti, che li fucilarono. E' scoppiata l'insurrezione anche nei distretti serbi della Macedonia. Si vanno formando diverse bande di insorti serbi.

Chicago, 2 — Il ricchissimo negoziante Armour elargirà tre milioni di dollari per la creazione di un istituto di operazioni agli arti, da farsi senza spargimento di sangue, e ciò per ricordare la guarigione di sua figlia, curata dal prof. Florens.

Parigi, 3. — Telegrafano da Lione che un delitto misterioso ed abbominevole per cui la città è sotto l'incubo di una profonda emozione, venne commesso la notte scorsa. Durante la notte un certo Chambron, operaio addetto alla costruzione di barche, intese sulle rive della Saona delle grida disperate di un bambino, il quale diceva: «No, papà, non uccidermi!» E subito dopo si intese il rumore di un corpo lanciato nelle acque. L'operaio si lanciò tosto dalla parte donde provenivano le grida della vittima, e vide un uomo e una donna che risalivano la riva del fiume, scomparendo poi a corsa rapidissima. L'operaio tentò inseguirli, ma non potè raggiungerli e neppure riconoscerli, giacchè tutti i becchi a gas erano spenti. L'autorità giudiziaria ha incaricato molti barcaiuoli di fare delle ricerche nel fiume; ma finora non si è scoperto il cadavere della povera vittima.

Parigi, 3. — Il generale boero Delarey doveva recarsi iersera a Digione, ma avendo ricevuto notizia della morte della sua figlia maggiore, telegrafò a Digione perchè il ricevimento preparatogli non assumesse alcun carattere di festa.

Caltanissetta, 3. — Dopo sei udienze, la nostra Corte di assise ha condannato all'ergastolo Piazza Salvatore e Maienga Filippo, che in Barrafranca, a scopo di furto, avevano barbaramente assassinato Giunta Antonino.

Vicenza, 3. — Il Consiglio comunale ha votato l'abolizione del dazio sulle farine e sulla legna, a cominciare dal 1° gennaio 1903.

Treviso, 3. — Alla stazione di Conegliano la signora Teresa Bernardi, che era diretta a Venezia, fu investita dal diretto proveniente da Udine, che la sfracellò. L'orribile caso destò vivissima impressione.

Verona, 3. — Ieri notte quattro giovanotti tedeschi percorrevano la via Nuova, cantando a squarciagola; e alcuni giovani veronesi, che li pregarono di desistere, furono da essi investiti con violenti ingiurie. Si accese una rissa, nella quale un italiano rimase ferito di bastone.

Livorno, 3. — Ieri si è fatto, a cura del console, il trasporto della salma del tenente colonnello belga Moselli, che si suicidò. Alla salma non furono resi onori militari, perchè il regolamento prescrive non possano rendersene che a richiesta della famiglia, e nessuno della famiglia Moselli rispose ai telegrammi diretti a tal uopo a Bruxelles, dove pure si sa trovarsi i parenti del suicida. Si assicura che il Moselli fu più volte ricoverato in case di salute.

Ancona, 3. — La sartina Brunelli Pasqualina, di anni 17, essendo stata abbandonata dal fidanzato Baldinelli Adolfo, ventenne, si accorò talmente, che, vestitasi a festa, corse a gettarsi in un pozzo, rimanendovi cadavere.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 3 dicembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 14.10, con venti deputati. DEL BALZO GEROLAMO legge il verbale, che è approvato. Si legge il sunto di tre petizioni, delle quali, ad istanza dell'on. TRIPEPI, viene dichiarata l'urgenza. Accordati alcuni congedi, il PRESIDENTE rende conto del ricevimento avvenuto stamane al Quirinale della presidenza e della Commissione della Camera. Il Re ha dichiarato che, tra le manifestazioni ricevute in occasione della nascita della principessa Mafalda, questa della Camera gli è giunta graditissima. (*Approvazioni*).

Si passa alle

Interrogazioni.

MAZZA interroga sulle trattative fatte dal Governo con la Banca d'Italia per l'attuazione pratica della legge sulla cedibilità del quinto sugli stipendi. DE NOBILI, sottosegretario del tesoro, risponde che vi è bisogno di molta e ponderata preparazione per l'attuazione della legge. Assicura che il Governo farà tutto quello che può affinchè la legge possa attuarsi, e si augura di poter presentare al più presto un disegno di legge. L'on. CICCOTTI domanda se il ministro delle finanze intenda appagare il desiderio di moltissimi cittadini di Napoli che, in conformità della legge, chiedono la revisione dell'imposta sui fabbricati. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, osserva che le ragioni per le quali era in altri tempi invocata la revisione generale dei fabbricati, oggi non esistono più per la stessa città di Napoli.

(ARLOTTA interrompe). Difatti al ministero non sono pervenute più domande; anzi da qualche parte d'Italia si sono manifestate tendenze contrarie. L'on. CICCOTTI non è soddisfatto nè punto nè poco della ingenuità, dice così, del sottosegretario di Stato, al quale rammenta le disposizioni tassative della legge, che impongono la revisione generale della tassa fabbricati. L'on. MAZZIOTTI sente il bisogno di aggiungere qualche altra spiegazione. Non ha detto che il Governo si opponga alla revisione generale: ha notato solo che oggi non è invocata come qualche anno fa. L'on. DE MARTINO al ministro delle poste, per sapere se intenda, in contraddizione degli obblighi e dei patti sanciti nella convenzione marittima, prendere provvedimenti per dare una maggior sovvenzione alla Compagnia napoletana di navigazione, invitando il comune e la provincia di Napoli a un proporzionale concorso. (Conversazioni rumorose). SQUITTI, sottosegretario per le poste, dice che la Compagnia ha chiesto un aumento di sovvenzione in seguito al miglioramento dei servizi, ai quali sono stati addetti nuovi piroscafi. Il ministro ha ordinato un'inchiesta, e se da essa resulterà che il miglioramento è effettivo, il ministro dovrà provvedere. L'on. DI STEFANO chiede le ragioni del ritardo alla presentazione di un disegno di legge sulla educazione dei sordo-muti. CORTESE, sottosegret. per l'istruzione, dice che il disegno è pronto e si sta concordando col ministero dell'interno. AGUGLIA sulla pubblicità data agli atti della istruttoria del processo di Bologna. TALAMO, sottosegretario per la giustizia, domanda che essendovene un'altra simile dell'on. Soriani, l'interrogazione sia rinviata a domani. E per oggi basta, delle interrogazioni. Veniamo al

Consuntivo 1900-1901.

RAVA, parla, tra conversazioni fragorose, deplorando che nei consuntivi non figuri la cifra tanto confortante degli avanzi del nostro bilancio. Prega il ministro del tesoro di riparare a tale lacuna.

Fa altre osservazioni sul sindacato della Corte dei conti, sul riscontro dei magazzini dello Stato, sul patrimonio ferroviario. Termina raccomandando che i controlli siano più leggieri sulle piccole spese, ma divengano invece più rigorosi sulle spese maggiori. DE NOBILI, sottosegretario per il Tesoro, dà spiegazioni. VENDRAMINI, presidente della Giunta del bilancio, concorda con l'on. Rava sulla convenienza di far risultare nei consuntivi la cifra degli avanzi dei bilanci. L'on. CARMINE accenna agli inconvenienti che darebbe il sistema raccomandato dall'on. Rava, e che sarebbe un ritorno alla Camera, per valutare ogni anno il patrimonio ferroviario, ammettendo pure l'utilità di questa valutazione a dati periodi.

L'on. RUBINI aggiunge alcune osservazioni nel senso di quelle fatte dall'on. Carmine. DE NOBILI, sottosegretario, dichiara che terrà conto di queste osservazioni. Quindi si passa agli articoli, che vengono approvati senza discussione. Entrano nell'aula l'on. Giolitti e la Commissione per la municipalizzazione dei servizi, che si erano riuniti alle 12,30 per accordarsi sugli emendamenti proposti al disegno di legge. Ora, si votano a scrutinio segreto i due consuntivi.

Municipalizzazione dei servizi.

Lasciate le urne aperte, si riprende la discussione degli articoli di questo disegno di legge. L'aula è spopolata.

Siamo all'articolo 10 il quale è approvato dopo alcune brevi osservazioni dell'on. MARCO POZZO al quale dànno spiegazioni il MINISTRO DELL'INTERNO e il relatore on. MAJORANA. L'articolo dispone che l'assunzione diretta dei servizi debba essere deliberata dal Consiglio comunale, colle forme stabilite dall'articolo 162 della legge comunale e provinciale. Sull'articolo 11, che riguarda la deliberazione consigliare la quale deve essere sottoposta alla Giunta provinciale amministrativa e alla Commissione reale. L'on. FUSINATO teme che possa avvenire qualche confusione per questa procedura. Egli aveva presentato un emendamento ma non v'insiste. RISPOLI svolge questo emendamento: La deliberazione così istruita dovrà essere approvata dalla Giunta provinciale amministrativa. Per la trattazione degli affari di cui alla presente legge sono aggiunti alla Giunta provinciale amministrativa con voto consultivo l'ingegnere capo dell'ufficio provinciale del Genio civile, il medico provinciale ed il presidente del tribunale od un giudice da lui designato.

GIOLITTI, ministro, lo invita a non insistere. La Giunta amministrativa non può avere certe competenze tecniche, le quali giustificano l'intervento della Commissione reale. TRIPEPI chiede qualche chiarimento che gli è dato dal relatore e dal ministro. L'emendamento Rispoli messo ai voti, è respinto. L'articolo 11 è approvato.

L'on. SOCCI presenta la relazione sul disegno pel sussidio di 100.000 lire al comune di Scansano per opere pubbliche. Siamo all'articolo 12, del quale BORCIANI domanda la soppressione. Il MINISTRO osserva che essendosi approvato l'articolo 110, non può essere soppresso l'articolo 12 che si riferisce alla Commissione reale compresa in quella. L'on. TRIPEPI propone che la disposizione contenuta nell'art. 14 preceda quella dell'art. 13 che stabilisce il *referendum* degli elettori. Crede che la compilazione del regolamento, contemplata dall'articolo 14 dovrebbe precedere il voto degli elettori. (Entra nell'aula l'on. Leali). L'art. 13 dice: «In seguito al parere favorevole della Commissione, la deliberazione del Consiglio comunale è sottoposta al voto degli elettori del Comune convocati con manifesto della Giunta municipale, da pubblicarsi 15 giorni prima della convocazione stessa.

L'elettore vota pel *sì* o pel *no* sulla questione della assunzione diretta del servizio. Nel caso di risultato contrario alla deliberazione del Consiglio comunale, la proposta di assunzione diretta del servizio non può essere ripresentata se non dopo tre anni, salvo che un terzo almeno degli elettori iscritti ne faccia richiesta nelle forme prescritte dal regolamento». BORCIANI svolge un emendamento tendente a stabilire la iniziativa popolare anche per decidere l'assunzione diretta dei pubblici servizi, assegnata nel progetto al Consiglio comunale. Il MINISTRO fa notare che decisioni di questo genere richiedono uno studio tecnico e finanziario che non può essere fatto dalla massa degli elettori. BORCIANI spiega la sua proposta ribattendo le obbiezioni del Ministro.

Il MINISTRO insiste alla sua volta, nelle sue argomentazioni. Riparla ancora BORCIANI spiegando che il *referendum*, del quale egli parla, non è per decidere l'assunzione dei *servizi*, ma per spingere l'amministrazione comunale a farla. L'on. CABRINI viene in aiuto dell'on. preopinante. Il MINISTRO ammette che il *referendum* possa servire agli scopi accennati dagli onorevoli Borciani e Cabrini in un paese dove già esista: ma non si può ammettere da noi dove si tratta di una istituzione assolutamente nuova e bisogna curare che dia risultati serii. (Il deputato Spada, passando tra il banco dei ministri, e il primo settore di destra inciampa e cade, battendo il ginocchio; ma si rialza subito. Non s'è fatto nulla). TRIPEPI insiste nella sua proposta. ZENO fa qualche osservazione, che non si riesce ad afferrare. MAJORANA, relatore, dà chiarimenti agli on. TRIPEPI ed altri pregandoli di non insistere nei loro emendamenti. L'on. TRIPEPI consente, prendendo atto delle promesse del ministro e del relatore di tener conto delle sue osservazioni. L'emendamento Borciani è respinto; l'articolo 13 è approvato.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta alcuni disegni di opere pubbliche. L'articolo 14 è approvato senza discussione. L'articolo 15 che riguarda l'esame del regolamento speciale dell'azienda, viene modificato dal RELATORE di accordo col MINISTRO. L'on. BORCIANI, accettando la modificazione, ritira un suo emendamento. L'articolo è così approvato.

Anche l'articolo 16, che stabilisce l'esercizio ad economia di servizi di tenue importanza, viene parzialmente modificato nella forma dal ministro. Su questo articolo, l'on. Girardini ha proposto — e in assenza di lui — svolge l'onorevole VILLA il seguente emendamento: sostituire alle parole, per la cui tenue importanza non sia il caso di farne, le altre: che per la tenue importanza o che per non avere prevalente carattere industriale non sia il caso di far assumere in esercizio. Il MINISTRO lo accetta. L'articolo è quindi approvato. (E' ricomparso nell'aula l'on. Zanardelli che non veniva da parecchi giorni). Sono approvati anche gli articoli 17 e 18.

Approvati pure gli articoli 18 e 19. La discussione ormai sembra procedere rapida, — molti banchi sono vuoti; le conversazioni fervono dappertutto, e regna una grande confusione. Approvati gli articoli 20 e 21, un articolo 21 *bis* proposto dall'on. BORCIANI ed altri è d'accordo rimandato a quando si tratterà del riscatto. La discussione procede frammentaria, quasi a dialoghi, tra oratori, ministro e relatore. Così è approvato l'articolo 22 che ammette la costituzione dei comuni in consorzi. L'articolo 23 che disciplina le assemblee consorziali è approvato con modificazioni proposte dal relatore.

L'on. GRIPPO solleva il dubbio da chi debbano essere approvati i bilanci e i conti dei municipii consorziati: quando essi appartengono a provincie diverse, come si procede? La legge dice dalla Giunta provinciale amministrativa; — ma in tal caso le Giunte sarebbero diverse quante sono le provincie. Invita il ministro e la Commissione a studiare la questione e formulare altrimenti l'articolo 23. Ministro e Commissione accettano. GALLINI torna sulla municipalizzazione dei servizi provinciali; — poichè questa non si vuole, chiede che almeno le provincie siano ammesse nei consorzi.

GIOLITTI, ministro, dimostra come la proposta sia inattuabile; nè d'altronde gli pare opportuna. Prega il proponente di non insistere. GALLINI condiscende a ritirare la sua proposta. Si approva l'articolo 24, che concerne il regolamento. GIOLITTI, ministro, propone che la discussione sia rinviata a domani, affinchè il Governo possa presentare il nuovo articolo 25, da concordarsi con la Commissione, sul riscatto. PAIS domanda che si solleciti lo svolgimento di un progetto di iniziativa parlamentare per indennità ai reduci di Mentana. PRINETTI domanda la discussione di alcuni progettini riguardanti il ministero degli esteri per venerdì. Così è stabilito. MAZZA sollecita la discussione degli organici del tesoro. ZANARDELLI fa osservare che il ministro è indisposto.

Si procede allo spoglio della votazione a scrutinio segreto. I due consuntivi sono approvati entrambi. Lette le interrogazioni e le interpellanze presentate oggi, la seduta è sciolta alle ore 17,40.

Il reporter.

La débacle socialista.

Mantova, 2. — Eccovi i risultati definitivi delle votazioni avvenute nei sette mandamenti. I moderati hanno trionfato con 13 nomi su 23, riuscendo complete le liste a Mantova II (6 candidati), a Gonzaga (quattro), e ad Asola (due); inoltre hanno vinto a Viadana col nome dell'ing. Cantoni; i *democratici* non sono riusciti che coi quattro nomi del primo mandamento di Mantova, mentre i socialisti hanno ripreso soltanto i sei seggi rimanenti, vincendo a Canneto, a San Benedetto, a Viadana, con due nomi e con uno, per la minoranza, nel secondo mandamento di Mantova. I liberali moderati sono riusciti dunque in maggioranza nella maggior parte dei mandamenti, con votazioni splendide, mentre a Mantova I, ed a Viadana hanno perduto per pochissimi voti, quasi pareggiando la votazione degli avversari. Le poche sconfitte, onorevolissime tutte, sono largamente compensate dalla clamorosa vittoria di Gonzaga, che ha mandato Enrico Ferri ed i suoi fidi a tener compagnia all'on. Gatti di lui cognato, nella tromba elettorale. Nel complesso delle due elezioni di domenica scorsa e di ieri, i liberali moderati sono 16, dodici i socialisti, e dodici i variopinti campioni della democrazia sociale.

La *Nazione* facendo un paragone tra i diversi gruppi che ora costituiscono il Consiglio provinciale, dice: La differenza tra i tre gruppi sta in questo; che il gruppo moderato è il più forte per numero e per valore personale: di esso fanno parte parecchi fra i più autorevoli uomini della Provincia: rientrano nell'amministrazione provinciale i presidenti della Deputazione e del Consiglio, e i deputati Beschi, Cantoni, Nizzoli, Poma e Sacchi: tutti e sedici costituiscono un gruppo omogeneo e compatto, perfettamente concorde nel programma comune. Viceversa il gruppo socialista può dirsi acefalo, poichè il Ziberdi non apparisce sufficiente a riempire il vuoto lasciato dalle intrombature Gatti, Ferri, Bernaroli, ecc., mentre il gruppo democratico trova discordi, e di fede politica, e di opinioni amministrative, assai diversi i varii suoi membri, e per di più ha nel proprio seno l'elemento di perenne disunione e d'odio col gruppo socialista.

La *débacle* socialista così viene commentata: «Il significato di questa sconfitta è tanto più grave e sintomatico in quanto Gonzaga fu sempre finora un docile feudo del Ferri e Ostiglia è il centro del collegio politico del Gatti. I due cognati, che si ritenevano arbitri eterni del Mantovano, sono adunque in ribasso. Comincia anche per essi la *Via Crucis* dell'insuccesso; comincia anche il popolo mantovano ad aprire gli occhi e a trattare come meritano i suoi sfruttatori; comincia la ribellione e l'insurrezione della coscienza popolare per tanti anni impudentemente compressa e mistificata!»

Il processo dei due notari Borelli.

Torino, 3 — Innanzi al tribunale penale è incominciato l'interessante processo per truffa a carico del notaio cav. Umberto Borelli e del contumace fratello notaio Paolo Maria degente all'ospedale di Ginevra per tubercolosi. Furono escussi numerosi testimoni.

Gli scioperi

Milano, 3 — Siamo dinanzi ad una nuova agitazione del personale della Società Edison esercente la illuminazione e le tramvie elettriche. Al memoriale presentato loro tanto il Municipio quanto la Società risposero facendo alcune concessioni, ma rifiutando gli immediati e gravi aumenti dei salari. Il personale s'adunerà stasera. Si spera che non voglia tentare un altro sciopero che la cittadinanza vedrebbe malvolentieri.

Dalle Provincie

Spezia, 2 (*Ezio*). — Mai, più e maggior cuccagna elettorale del presente, si è veduto nelle città civili. Le liste che furono date in pascolo al corpo degli elettori spezzini rappresentano tanti mazzi di fiori olezzanti la morte dell'ordine e della concordia, lo sfacelo dell'amministrazione civica. Il conte console Della Torre vicino al focoso repubblicano Lena, il cattolico Bedini coll'ex-estricato Poggiolini massone, il senatore Cappellini a fianco di Duranti disegnatore di terza classe, l'ammiraglio Sartoris a tu per tu col rivenditore di cavoli Vacca, ecc. Degno di nota è il comitato ufficiale approvato dal De Nobili; esso comprende i seguenti impiegati d'arsenale: Delbecchi capo-disegnatore, Viasco operaio disegnatore, Appiani aiuto contabile, Boscaglia commesso di prima classe, Cagliolo disegnatore di prima classe, Priano disegnatore di seconda classe, Ridondelli disegnatore di seconda classe, Bosco disegnatore di seconda classe, Gedda operaio disegnatore litografo. E tra i candidati impiegati nella regia marina: Resasco contr'ammiraglio, Cambiaghi capotecnico, Perrando operaio, Lardera ingegnere, Duranti disegnatore di terza classe, Pegagallo capo disegnatore Ceradini ingegnere, Faggioni Alberto disegnatore di terza classe, Fottola aiuto contabile, Faggioni Priamo disegnatore di terza classe. Inutile dire che la lotta è stata fatta sulla piattaforma delle trivialità personali; e socialisti, repubblicani, cattolici, conservatori, radicali, massoni regolari ed irregolari, si sono fusi assieme in tanti gruppetti per soddisfare al bisogno dell'ambizione personale. La vecchia amministrazione massonica con a capo il De Nobili è riuscita vittoriosa e nella minoranza entrano due repubblicani e dieci democratici! Oggi S. E. De Nobili ha ricevuto numerose commissioni, tra le quali quelle dei disegnatori e dei commessi d'arsenale.

— Il solerte Bertelani, impresario del nostro massimo teatro Duca di Genova, ha scritturato per un breve periodo di rappresentazioni, la compagnia equestre Gatti Manetti, la quale, si produrrà, per la prima volta, sabato sera, con scelto personale artistico.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Teatro zeppo iersera ed entusiasticamente plaudente alla maestria taumaturgica di Leopoldo Fregoli, che stasera dà una delle sue, purtroppo, ultime rappresentazioni coi migliori numeri del suo feerico repertorio. Venerdì chiusura delle serate di moda.

Metastasio — Questa sera la brava compagnia siciliana, diretta dall'artista Grasso, che ha avuto, nelle due recite date all'Argentina, un così schietto e meritato successo d'arte — purtroppo non corrispondente al successo di cassetta, per certe ingiuste e strane anomalie del pubblico, che accorre talvolta agli spettacoli immeritevoli e diserta dai più degni — inizia una breve serie di rappresentazioni al Metastasio, con *Cavalleria rusticana* e la *Zolfara*, due capolavori riproducenti mirabilmente l'ambiente siciliano.

All'**Adriano**, replica del grande carosello equestre, che iersera ebbe un trionfale successo; al **Valle** seguitano, con gran concorso di pubblico eletto, le repliche dei *Falsi galantuomini* di Barrère; al **Quirino** ancora *Ricarak*; al **Nazionale**, per l'ultima volta, l'operetta *La bella di New York*; allo **Sferisterio Spagnuolo**, sempre con gran successo, le consuete partite di *pelota*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Trasformista Fregoli, ore 9.
Valle. — *I falsi galantuomini*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *La Bella di New York*, ore 9.
Quirino. — *Ricarak*, ore 9.
Manzoni. — *Il fabbro del convento*, ore 9.
Metastasio. — *La Cavalleria Rusticana* e *La Zolfara*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelota*, ore 4 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002

Roma, 3 dicembre 1902.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 16,5 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani: Santa Barbara v. e m.

Ricorre il compleanno:

del marchese Candido Giusso dei duchi del Gaido, Napoli; della baronessa Maria Oreglia di Isola, Torino; del conte Gualfredo Rodolfi, Padova; del barone Enrico Sanjust di Teulada, Cagliari.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Barbara Aldobrandini, Firenze; della contessa Barbara Boncompagni di Mombello, Torino; della principessa donna Barberina Imperiale di Sant'Angelo, Genova; della contessa Deodanna Barbara Macola, Padova; della contessa Barbara Marazzani Visconti, Piacenza; della marchesa Barbara Pallavicino, Genova; della marchesa Barbara Fareto, Genova; della contessa Barberina Scotti Gallarati, Milano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,5 — massima 13,[illegible]

Note vaticane. — Ieri il Papa ricevette mons. Merry del Val, arcivescovo di Nicea e presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici coi respettivi alunni, e mons. De Rego Maria, vescovo di Delia nel Parà.

— Il Papa ha fatto omaggio al Collegio Leonino ai Prati di Castello di un suo busto in marmo, opera dello scultore anagnino Cotogni.

— Nella Segreteria di Stato al Vaticano hanno avuto luogo gli esami per l'ammissione al servizio effettivo nella carriera diplomatica della Santa Sede. Si sono presentati agli esami i due aspiranti sacerdoti D. Alessandro Testi-Rasponi e D. Eugenio Pacelli. Gli esami si sono versati sul diritto pubblico ecclesiastico, sul diritto internazionale, sulla storia dei concordati e sullo stile diplomatico. La Commissione esaminatrice era composta di mons. Gasparri, segretario agli Affari ecclesiastici straordinarii, monsignor Della Chiesa, sostituto della Segreteria di Stato, e mons. Giobbio, professore di diplomazia ecclesiastica nell'Accademia dei nobili ecclesiastici. Le prove sono riuscite favorevoli ai due giovani sacerdoti, di cui il primo, con biglietto della Segreteria di Stato di ieri, è stato destinato in qualità di segretario alla Nunziatura di Parigi.

— Monsignor Sogaro è stato insignito dall'imperatore d'Austria del Gran Cordone dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

— Nel pomeriggio di ieri monsignor Bisleti, maestro di camera del Papa, si è recato al *Grand Hotel* a far visita ai granduchi Sergio di Russia, per rimettere loro una fotografia con autografo di Leone XIII. Il granduca e la granduchessa Sergio partiranno stasera alle 8,10 per Parigi.

— L'*Osservatore Romano* ha pubblicato iersera un *motu-proprio* del Papa, col quale egli, notando come la propaganda protestante infierisca sempre più in Roma, istituisce una Commissione composta dei cardinali Cretoni, Cassetta, Respighi, Martinelli e Vives, allo scopo di studiare i mezzi più atti a tutelare l'integrità della fede e delle dottrine cattoliche.

Per l'Imperatore d'Austria. — Per l'anniversario della incoronazione dell'imperatore d'Austria iersera ha avuto luogo all'ambasciata presso la S. S. un ricevimento delle varie notabilità residenti in Roma. Tra le altre sono intervenute le seguenti: il cardinale Vannutelli, i ministri di Prussia, Francia, Spagna, Portogallo presso il Vaticano, i principi Aldobrandini e Lancellotti, ed altri.

Elezioni commerciali. — In seguito a trattative fra i due comitati per le elezioni parziali della Camera di Commercio, sembra che si sia concluso un accordo che porterà a una lista unica. *Quod erat in votis!*

Pel monumento a Vittorio Emanuele. — La licitazione privata disposta per l'appalto relativo alla 14a ordinazione inerente alla lavorazione della pietra pel monumento a Vittorio Emanuele essendo andata deserta, il Ministero dei LL. PP. ha tentata una radicale innovazione. Ha disposto cioè di far eseguire in economia tali lavori, sotto la responsabilità dei di-

...ri dei lavori conte Sacconi, da una parte ... che finora hanno lavorato pel ...mento.

American Dentist - Dott. Philip Ha-riani già direttore della Clinica Dentale dell'...versità di New York, Membro della facoltà ... del *St. Luke's Hospital* of Niles Mich. *Via 20 Settembre 4.* Orario 9-13 e per appuntamenti.

Suicidio. — L'impiegato privato Arsenio ..., d'anni 36, da Maraglia, abitante in via Cancalconi, la scorsa notte si presentò all'ospedale di Sant'Antonio, ferito al polso e alla mano sinistra. Disse che aveva tentato di suicidarsi in piazza dei Cinquecento, con un coltellino. È probabile che al poveretto abbia dato di volta il cervello.

Risse. — Le risse fra donne sono le peggiori, e anche le più caratteristiche. Una di queste risse è avvenuta ieri fra Caterina Minozzi d'anni 51 da Vico del Lazio e Camilla Ancitti d'anni 22, da Arnara, ch'essa suppone l'amante di suo marito. Questa fu la causa ... Maledetta gelosia! Le due donne si ...ciarono come furie l'una contro l'altra, si dissero a vicenda un sacco d'insolenze, e finalmente si presero pei capelli. Nella lotta la bol... Caterina riuscì ad avere il sopravvento ...ora l'Ancitti, corsa a casa, si armò di coltello a serramanico e vibrò un colpo al petto dell'avversaria. Dalla farsa alla tragedia dunque. ...on fu tragedia terribile: poichè l'Ancitti ...rà in 8 giorni e la Minozzi in 2. E sta ... Ma che cosa succederà quando le due ... ne saranno guarite?

Un'altra rissa s'impegnò ieri fra vari individui al viale Giulio Cesare. S'intromise per ...dare la rissa la guardia Fortunato Tesari, che portò qualche contusione. Guarirà in una settimana.

Ferimento. — Giovanni Persichetti d'anni ... romano, abitante in via Conte Rosso 24, già ...spite di una casa di correzione, si presentò ...rsera all'ospedale di San Giovanni, a farsi medicare una ferita al petto giudicata guaribile in ... giorni. Egli narrò di essere stato ferito da uno sconosciuto nei pressi di Ponte Lungo fuori porta San Giovanni. Comprimendosi la ferita — è sempre il Persichetti che parla — si avviò verso Roma, e la sua buona stella volle che s'incontrasse con la guardia di finanza Caval... che lo accompagnò a S. Giovanni. Questo ... narrato il Persichetti. Ma sarà poi vero? La ... indaga.

Tattica militare. — Oggi a mezzogiorno ...ppe del presidio hanno eseguito una manovra sulla via Tiburtina, a 4 chilometri fuori porta San Lorenzo.

Furtello. — Pel borseggio in danno d'una ... sconosciuta ieri sono stati ar... in via del Babuino, Umberto Fabbri di ... romano, abitante in via dei Marsi 47, ...Francesco Tarallo d'anni 40 da Salerno, abitante in via Lugano 33. Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

— Stamane alle 8 1/2 dopo lungo inseguimento fu arrestato il pregiudicato Paolo Fa...oni di 37 anni da Ferentino abitante in via della Paglia 12 perchè poco prima aveva tentato di introdursi nella casa di una certa Laz... Maria in via Leone 99 a scopo di furto.

PER L'ORA D'OZIO

...ne della *sciarada* precedente

...

Sciarada.

Il *primier* benchè invisibile
Fa tremar persin gli eroi
D'Israel il popol novera
L'*altro* suo fra' prenci suoi.
Il *total*, per quanto sento,
E' un terribile tormento.

INFORMAZIONI

Il Parlamento al Quirinale

...come fu annunziato, ha avuto luogo ...Quirinale il ricevimento delle rappresentanze della Camera e del Senato, per porgere al Re felicitazioni per la nascita della Principessa Mafalda. Fin dalle prime ore del mattino molta folla stazionava sulla piazza del Quirinale, ove il servizio di pubblica sicurezza era diretto dal cav. Alliata-Bronner, coadiuvato da due delegati ... dal tenente delle guardie municipali ... Saraiva. Alle 9,30, in ventiquattro carrozze ... partita da Palazzo Madama l'ufficio di presidenza del Senato, assente solo l'on. Barracco, seguito da una larga rappresentanza di senatori: erano in tutto 85. Alle 10 precise sono mosse da Montecitorio altre ventiquattro carrozze, recanti l'ufficio di presidenza della Camera ... del quale mancavano il vicepresidente Marcora e i segretari De Martinis, Lucifero e Di ... — la Commissione all'uopo nominata dal ...sidente ed una sessantina di deputati.

Il ricevimento è stato tenuto nella sala del Trono. Il Re era circondato dalle sue Case civile e militare e vestiva la bassa tenuta di generale. Alle 10 precise è stata introdotta la rappresentanza del Senato. Il presidente on. Saracco disse: « Maestà, la manifestazione semplice del Senato in queste domestiche mura valga ... esprimere la devozione del Senato al Capo ... Stato e le sue felicitazioni per la nuova ... venuta ad allietare la Famiglia Reale ». Il Re rispose ringraziando e notando il numero ...ponente dei senatori intervenuti. Quindi si ...se a parlare con parecchi di essi. All'onorevole Mariotti, parlando appunto del numero dei ...tori intervenuti disse ridendo:

— Adesso certo non mancherà il numero le... L'on. Mariotti ha risposto esservene anche ... soverchio.

Con un gruppo di senatori, in cui trovavasi ... Di Prampero, il Re espresse le sue meraviglie per le discussioni che ha sollevato il nome della Principessa Mafalda. Aggiunse aver ...puto che, parecchie settimane avanti la na... ... Principessina, il nome di Mafalda ... stato dato anche ad una nipote del ministro Carcano. « Dunque, ha soggiunto, non io ... stato il primo che ho imposto un tal ... a mia Figlia ». Al che l'on. Di Prampero aggiunse che anche nel Friuli esiste una giovinetta quindicenne, che ha per nome Mafalda.

Il Re poscia si trattenne a discorrere coi senatori Colonna, Finali ed altri, e con tutti affabilissimamente. La conversazione durò cordialissima su varii argomenti, esclusa la politica, per circa 40 minuti.

Verso le 10 3/4, ritiratosi il Senato, è stata ammessa nella sala del Trono la rappresentanza della Camera. Il presidente on. Biancheri disse che la Camera, rivolgendosi al Re, interpretava la parte che prendeva la nazione tutta per gli avvenimenti della Reale Famiglia, e che veniva ad esprimere le sue felicitazioni per la gioia che aveva rallegrato Casa Reale, rinnovando i suoi sentimenti di devozione. Il Re gli rispose ringraziando ed assicurando ch'eragli fra tutte carissima la manifestazione della rappresentanza nazionale. Quindi è incominciata la conversazione, ed il Re accostandosi ai vari gruppi di deputati, si è mostrato lieto del numeroso intervento dei rappresentanti nazionali, e rivolgendosi specialmente all'on. Sacchi, che faceva parte della Commissione, il Re ha detto dolergli ch'egli ed altri deputati si fossero anche in quest'occasione incomodati per portargli di persona gli auguri. L'on. Sacchi, con un inchino profondissimo ha risposto esser lieto d'avere adempiuto al dovere che ha verso il Re la rappresentanza del paese. A questo punto l'onorevole Podestà, per accrescere la benemerenza del collega ha soggiunto che l'on. Sacchi aveva appositamente differita una causa per trovarsi al Quirinale; e il Re nuovamente ha ringraziato!...

In un gruppo, dove trovavasi l'on. Santini, il Re ha parlato ancora del nome di Mafalda e del rumore ingiustificato ch'esso aveva sollevato. Ha detto essere un errore l'aver parlato in quest'occasione della Lega Lombarda. Egli impose un tal nome perchè ricordava quello d'una principessa di Casa Savoia che fu Regina di Portogallo, ed anche perchè Maria Pia doveva essere la madrina nel battesimo.

Del resto, ha concluso, adesso il rumore si è calmato, come si è calmata la mia prima figlia che in verità da principio aveva mostrato non avere molto piacere d'aver avuto una sorella!

Il Re in seguito ha discorso del Montenegro dicendo non essere sicura la venuta della Principessa Milena a causa delle sue condizioni di salute. Parlando poi dei montenegrini ha detto che essi si dedicano con grande amore all'agricoltura. Molti di essi, anzi, emigrano in California appunto per i lavori agricoli. Con l'onorevole Di Sant'Onofrio parlò, in seguito, dell'Albania e degli Albanesi, con l'on. De 'Amicis discorse dei boschi e delle foreste degli Abruzzi, della caccia all'orso e di quella dei camosci. Con il gruppo dei deputati, nel quale si trovavano gli on. Rizzo, Papadopoli e Donati, la conversazione cadde sulle ferrovie, sugli orari e sugli automobili. Con l'on. Ceriana-Mayneri parlò di Racconigi, di quell'amministrazione comunale e dei partiti che si dilaniavano, mostrandosi grato al fratello dell'on. Ceriana d'avere accettato l'ufficio di sindaco, con che la calma pare ritornata nel paese e l'opposizione quasi del tutto scomparsa. Con l'on. Pais il Re parlò delle comunicazioni tra il continente e la Sardegna, che dovrebbero essere migliorate.

Con l'on. Barnabei S. M. si trattenne a parlare di archeologia. A tal proposito disse sperare che il Congresso storico riesca bene, perchè vi sono molte cose degne dello studio dei dotti. Accennando agli scavi del Foro Romano, il Re espresse l'opinione che avessero altro indirizzo. Se le ricerche sono di soddisfazione dei dotti e dei critici della storia, il Foro però perde tutto il suo grande effetto, quando non si trovi modo di ripristinare le vestigia dei monumenti, perchè il pubblico abbia un'idea di quali essi erano. Si augurò, a tal proposito, che l'ingegnere Boni potesse compiere presto la sua opera a Venezia, poichè è impossibile attendere contemporaneamente a due grandi imprese, come quelle degli scavi del Foro Romano e del campanile di Venezia.

L'on. Barnabei osservò: « Tanto più che gli archeologi non hanno l'ubiquità di Sant'Antonio! » Il Re sorrise, e passò a parlare della collezione medioevale numismatica Gnecchi, di cui si faranno presto altre vendite a Francoforte sul Meno, mostrandosi addolorato che sia andata perduta. Parlò poi di importanti scoperte ... l'on. Barnabei additò quelle di Ancona.

Con l'on. Borghese il Re parlò di San Rossore, dove si trova un fratello del Borghese, e poscia, dopo brevi parole dette a qualche deputato, come gli on. Biscaretti e Baggio, la rappresentanza della Camera si ritirava, soddisfattissima dell'amabile accoglienza del Sovrano e della grande competenza dimostrata dal Re, nelle varie questioni di cui si è trattato.

Roma al Re

Alle 10,30, in tre berline di gala, sono giunti al Quirinale il principe Colonna, sindaco di Roma, con l'intera Giunta comunale, tranne l'assessore Ettore Ferrari. Alle 11 furono ammessi nella sala del trono, ed il Sindaco, a nome della cittadinanza romana, rinnovò gli auguri per la nascita della Principessa Mafalda. S. M. il Re trattenne per circa 40 minuti i rappresentanti del Comune, parlando dei principali problemi amministrativi ed edilizi che interessano la capitale.

Al Quirinale.

La Regina Elena è ormai al termine della sua convalescenza di puerperio e lascierà il letto venerdì o sabato. Tanto la Regina quanto la principessina Mafalda godono ottima salute.

I granduchi di Russia.

Il granduca Paolo Alessandro di Russia è partito ieri per Firenze. Stasera partono per Parigi i granduchi Sergio, la granduchessa ieri visitò e si trattenne a lungo colla Regina Elena.

Al Senato.

Sotto la presidenza del presidente Saracco, la seduta è aperta alle 15,30.

Si dovrebbe discutere l'interpellanza del senatore Cefaly, al ministro Guardasigilli sulla condotta del procuratore generale Cosenza, nel processo Palizzolo e sulla sua nomina a primo presidente di Corte di appello di Catanzaro. Il ministro Guardasigilli, on. Cocco-Ortu, dice dover far precedere lo svolgimento della interpellanza del sen. Cefaly da una dichiarazione; benchè abbia accettato per debito di cortesia l'interpellanza del sen. Cefaly, non intende impegnarsi a discutere la condotta dei magistrati nell'esercizio delle loro funzioni. Il senatore Cefaly assicura l'on. ministro che la sua interpellanza non eccederà i limiti che si sogliono osservare in Senato nello svolgimento delle domande o interpellanze. Dichiara per altro che crede suo diritto poter discutere delle contraddizioni in cui possono cadere i magistrati, non delle loro convinzioni. Se si pensasse altrimenti, il controllo parlamentare non avrebbe più ragione di essere. Su ciò chiede il parere del presidente. Del resto se il ministro Guardasigilli crede che egli non debba discutere la requisitoria fatta dal procuratore generale Cosenza sul processo Palizzolo e comunque sia attende di conoscere la opinione del presidente e del ministro.

Il ministro Cocco-Ortu risponde che egli si riferiva al modo in cui il sen. Cefaly ha mosso la questione. Il Senato in memorabili discussioni ha confermato l'opinione che i provvedimenti dell'ordine giudiziario non sono soggetti a sindacato degli altri poteri politici. A parte questa considerazione, però, fa riflettere al Senato che trovandosi di fronte ad un processo sul quale non è stata ancora detta l'ultima parola, non è dal posto che occupa che egli può accettare una discussione su questo terreno (*Approvazioni*).

Il presidente dice che, data la risposta del ministro crede sia assai difficile non contenere la interpellanza in modo che non sembri che il potere legislativo invada il potere giudiziario. Il ministro Cocco-Ortu poi aggiunge che egli non può impegnarsi ad accettare l'interpellanza del sen. Cefaly appunto perchè non conosce in quali termini questi vorrà contenerla.

Il sen. Cefaly chiede lo si lasci parlare, e il Senato giudicherà; del resto, il Presidente non mancherà, ove occorra, di richiamarlo all'ordine. Il Presidente osserva che il processo Palizzolo è tuttora *sub judice*, ma poichè non vi sono opposizioni assolute da parte del ministro, non ha difficoltà di concedere la parola all'on. Cefaly. Ma il sen. Paternò, per una mozione, crede l'interpellante non possa svolgere che l'interpellanza inscritta all'ordine del giorno. Se avesse a svolgerla in altri confini, egli dovrebbe cambiare i termini della sua interpellanza. Il Presidente risponde di confidare nella prudenza del sen. Cefaly.

Quindi parla il sen. Cefaly. Il processo Notarbartolo dovrebbe fornire argomento di serie meditazioni agli uomini di Stato. Ne descrive tutte le fasi, e venendo alla responsabilità del procuratore generale Cosenza, dice che leggendo la requisitoria da lui fatta e le difese degli avvocati di Fontana e Palizzolo, si osserva subito che la difesa più abile e più completa è quella fatta nella requisitoria Cosenza. Ma la meraviglia è quando dopo avere distrutte tutte le deposizioni a carico di Palizzolo e di Fontana, conclude pel rinvio alle assise di entrambi. Ora per quanto è rispettosissimo fino allo scrupolo della indipendenza e dei convincimenti dei magistrati, certe stridenti contraddizioni non possono passare inosservate. Ma vi è di peggio. Durante il dibattimento a Bologna un giornale iniziò campagna allo scopo di imporre alla magistratura giudicante in Bologna la liberazione di Palizzolo, e per quanto audace sia la cosa, il procuratore generale Cosenza mandò il suo plauso per la nobile iniziativa e pel santo apostolato.

L'opinione pubblica insorse, ma Cosenza, indisturbato, se ne venne in Roma a coprire i più alti uffici al ministero, e quando ebbe bisogno di una residenza pro forma, l'on. Guardasigilli lo promosse a primo presidente di Corte d'appello e lo destinò a Catanzaro. In circa sei mesi andò a Catanzaro solamente una volta per prenderne possesso e ripartì col treno il giorno stesso per Roma. Dopo ciò rivolge al Guardasigilli varie domande per sapere: Se Cosenza è capace di simili colpi di testa, come è che l'on. Guardasigilli l'ha promosso a capo di Corte e gli ha concesso l'inamovibilità? È stato prudente fare codesto? Attende dal ministro ... risposte.

A questo punto il senatore Rossi dichiara di ritirare analoga interpellanza, e l'on. Paternò ... al discorso dell'on. Cefaly. Risponde ... il ministro Cocco-Ortu ... che il senatore Rossi ha ritirato la sua interpellanza ... ritiro per il fatto che il procuratore generale Cosenza è giunto in residenza. Questa motivazione giustifica la sua opera per l'omaggio reso ad un magistrato che è onore ed ornamento dell'ordine giudiziario.

Non gli sembra che si debba esagerare il significato di una carta da visita mandata ad un giornale e da questo pubblicata senza che fosse chiesto. Il sen. Cefaly ha domandato perchè il procuratore generale Cosenza resta al ministero. Risponde che l'amministrazione della giustizia deve fare gli studi inerenti al suo ufficio, perchè il ministro non può non avvalersi degli uomini eminenti nelle scienze giuridiche. Detto questo, non ha altro da aggiungere.

Il presidente dice che Cosenza è al suo posto con soddisfazione della magistratura, è sente il dovere di difendere la magistratura la quale dà esempio di zelo, di onestà e di operosità. Il senatore Cefaly replica, e il ministro controreplica.

Il presidente dichiara esaurita l'interpellanza, e s'inizia la discussione del progetto: Modificazione alla legge forestale del 20 giugno 1877, con un dotto discorso dell'on. Cavasola. Si leva la seduta alle 17,15.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici della Camera sono convocati per domani alle ore 11 col seguente ordine del giorno: Disposizioni sull'ordinamento delle famiglie; sul contratto di lavoro; sui contratti agrari; sulla pensione ai medici della marina militare e al personale di bordo della marina; sull'avanzamento dei corpi militari della marina. Inoltre l'Ufficio VI deve esaminare la domanda di autorizzazione a procedere all'arresto del deputato Todeschini in esecuzione della sentenza della Corte d'assise di Verona 30 maggio 1902, sulla quale tutti gli altri Uffici hanno già nominato il proprio commissario; con prevalenza, a maggioranza, della tesi illiberale del non arresto.

Per il divorzio.

Perdura vivissima l'impressione del voto di ieri negli uffici contro il progetto ministeriale per il divorzio. I deputati e gli organi ministeriali si danno un gran da fare per dimostrare che si tratta di partita rimessa, e non di partita perduta, ma il fiato dei difensori officiosi è corto assai! Naturalmente si è tirato fuori dal vecchio guardarobone massonico il *cliché* dell'anticlericalismo, gabellando di clericali e di preti tutti i contrari al divorzio, confidando, che la paura di passare da clericali impressioni le anime timiducce, che, lo si sa, non mancano, anche a Montecitorio. Ma non v'è chi non veda la corda... del balordo argomento.

Un grande, enorme, lavoro si fa dalle Eccellenze e dai moretti ministeriali, chiamati tutti sotto le armi per la circostanza, onde far sì che l'Ufficio I, che domattina dovrà nominare il suo Commissario, elegga il candidato ministeriale, che è il socialista on. Berenini (relatore del precedente progetto di iniziativa parlamentare sul divorzio), contro il quale l'opposizione porta il nostro amico, onor. De Cesare. Noi ci auguriamo che l'eletto sia l'on. De Cesare e che l'on. Berenini vada a tenere compagnia agli altri autori dei precedenti progetti per il divorzio, on. Villa e Berenini, battuti sonoramente nell'Ufficio terzo dall'on. Aguglia. Per tal guisa la Commissione si comporrebbe di sei contrari e di soli tre favorevoli.

Per la presidenza della Commissione, che si costituirà forse domani stesso, si fa il nome dell'on. Carmine o dell'on. Salandra.

Municipalizzazione dei servizi.

Oggi alle 11,30 si è riunita la Commissione per la municipalizzazione dei servizi con intervento del ministro dell'interno. Invitati all'adunanza gli onorevoli Sonnino, Luzzatto Riccardo ed altri, esposero le ragioni dei loro emendamenti, sui quali Commissione e ministro si riservarono di deliberare. Pare che appunto tenendo conto degli emendamenti proposti, Commissione e ministro siano d'accordo di dare una nuova redazione all'articolo 21 concernente il riscatto.

Per il porto di Genova.

Oggi si è riunita la Commissione che esamina il disegno per l'andamento del porto di Genova, con intervento dei ministri Morin, Balenzano e Carcano; rappresentanti anche l'on. Di Broglio indisposto. Si è convenuti che il Governo contribuirà con una somma annuale variabile dal minimo di 1,000,000 al massimo di 2,000,000, in ragione di 10,000 lire per ogni 50,000 tonnellate di merce sbarcata o imbarcata. Allo stato attuale l'importo sarebbe di 1,150,000 lire. E' stata accettata nel consorzio la rappresentanza delle Camere di commercio di Torino e Milano.

Duello Leali-Galluppi.

Oggi verso le 15, in una vigna fuori porta S. Paolo ha avuto luogo il duello tra gli onorevoli Leali e Galluppi. Alla sesta messa in guardia l'on. Leali è stato ferito leggermente al braccio destro. Dichiarato finito lo scontro, i duellanti si sono riconciliati abbracciandosi.

Alla Minerva.

Il ministero della pubblica istruzione comunica: E' insistente il fatto che il ministro della istruzione abbia ieri inflitto telegraficamente la censura grave all'insegnante Giacchino, firmatario dei noti ordini del giorno di Ripatransone. A dimostrare l'assurdità di tale notizia, comparsa in parecchi giornali, basterà rammentare che la censura si applica dal ministro. Quella al maestro Giacchino fu infatti deliberata dal Consiglio provinciale scolastico di Genova in data del 21 novembre u. s.

— Fu riferita con inesatti particolari in vari giornali la risposta data dal comm. Masi, capo della divisione gabinetto nel ministero della istruzione, alla commissione di studenti secondari recatasi da lui, per domandare una terza sessione di esami. Il comm. Masi, dichiarò che avendo finora il ministro negata tale concessione, egli non poteva che riferire il desiderio degli studenti, senza dar loro nessun affidamento.

Ministero di agricoltura

Il fascicolo ultimo del Bollettino del Ministero contiene, oltre alle consuete notizie è informazioni sul commercio e l'emigrazione, la relazione e il disegno di legge presentato dal ministro Baccelli per la bonifica dell'agro romano, ed elaborati rapporti sulla produzione e il commercio dei cereali, della seta e delle seterie, del carbon fossile e del petrolio.

FRA LIBRI E OPUSCOLI [1]

Teresa Corrado Avetta. — *Le avventure di Bobo*, (una Storia d'un Cagnolino) — Edit. G. B. Paravia, 1902.

Si avvicina il tempo delle strenne dei fanciulli, ed è giusto cominciare la pubblicazione dei buoni libri. Buonissimo fra i migliori è questo della signora Teresa Corrado Avetta, scritto con garbo femminile, con amore materno. La storia è fantastica e sentimentale ad un tempo, diverte ed educa, e noi raccomandiamo il volume, così bene edito e illustrato dalla ditta Paravia, alle mamme.

Prof. Emilio Lanza. — *Manualetto di Agraria per il soldato italiano.* — Editori Calzone e Villa, 1902.

Questo volume elegantemente edito e legato, è prezioso perchè pratico. I nostri giovani soldati, che hanno lasciato le cure dei campi pel servizio militare, hanno da apprendervi norme e regole pratiche ed utili. E non soltanto pei soldati; ma per quanti amano la terra, e vi dedicano la loro attività e le loro cure il libro tornerà giovevole. Ben vengano di simili pubblicazioni che onorano l'attività italiana, e tendono a renderla prospera.

[1] *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografica) *Piazza Montecitorio, 121.*

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 3, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,50; Spagnuolo 83,55, Francese 99,37 1/2.

Qui fermezza generale, ed affari un poco più animati, sempre grazie allo splendido contegno dei mercati esteri, specialmente sui nostri fondi di Stato. Cambi però sempre ricercati. Chiudiamo ai seguenti prezzi:

Rendita 5 0/0 per fine 103,75 a 103,80; a contante 103,45-40; Rendita 3 1/2 0/0 per fine 98,90-82 1/2 a contante 98,70 67 1/2; Istituto Fondiario 530; Commerciale 687 1/2; Credito italiano 517; Banco Roma 113 1/4; Marcia 1380; Gas 1023 a 1027; Omnibus 312 1/2 a 311; Condotta 275 1/2; Molini 68 1/2; Metallurgiche 121; Ferriere 79 1/2; Forni elettrici 77 1/2; Montecatini 35; Risanamento 18, Immobiliare 238 1/2. Veneta 75 1/2; Carburo 525 20-23, Concimi 69.

Cambi: Parigi 100,17 1/2; Londra 25,19.

Dalle altre piazze: Banca Italia 895; Meridionali 662; Mediterranee 432 1/2; Terni 1620; Navigazione 421.

Parigi chiude: Italiano 103,55; Francese 99,45; Spagnuolo 83,45; Portoghese 31,20.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 3 dicembre, a lire 100,12.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Subiaco	[illegible]

GIUSEPPE COPANI, gerente responsabile

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 29 4.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 337.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 5 Dicembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 4 Dicembre 1902.

ANCORA IL SALE

A proposito di questo ormai famoso progetto il prof. Nina, libero docente di scienze delle finanze nell'Università di Roma, ci invia cortesemente un suo scritto, che vide già non ha guari, la luce nella *Riforma sociale*, e che — non esitiamo a dirlo — è uno studio veramente acuto e veramente coscienzioso della materia. Molti dati importanti, molte pregevoli osservazioni e non poche savie deduzioni troviamo nel breve ma succoso fascicolo dovuto alla penna del prof. Nina; ed ecco tutto un sistema che in esso si illustra e si caldeggia, per la riduzione del prezzo del sale, come si può desumere da questi punti principali su cui l'egregio professore ha portato il suo esame e la sua non comune competenza

« Limiti della riduzione del prezzo di vendita del sale, e Comuni che dovrebbero fruirne — Modalità della vendita - Quantità di sale cui dovrebbe applicarsi la riduzione — Formazione dei ruoli per la vendita — Obbiezione fondamentale relativa allo sdoppiamento del prezzo di vendita — Conseguenze finanziarie della riforma — Necessità della riforma e sua importanza specialmente per l'Italia Meridionale ».

Ciò premesso però, e pur riconoscendo il valore dello studio del prof. Nina, noi rimaniamo fermi nei concetti ripetutamente espressi su questo argomento del sale, che, adesso più di prima, ci sembra un colossale errore finanziario, non compensato da alcun sensibile beneficio delle classi povere in ispecie e dei consumatori in genere, eccezion fatta dei produttori e commercianti di pane, salumi ed altri simili commestibili.

E in questa opinione, siamo confermati, oltrechè dal fatto che il progetto vagheggiato dal Nina è infinitamente diverso da quello proposto dal Governo, da una lettera che lo stesso professore manda all'ottima *Nazione* di Firenze, e in cui precisamente, come dimostrammo pochi giorno or sono anche noi, sono smentiti i dati esposti dal Ministero, relativamente alla perdita che subirebbe il bilancio anche dalla irrisoria diminuzione proposta sulla gabella del sale. Il Governo infatti faceva annunziare che tale perdita sarebbe contenuta in circa 23 milioni; ma il professor Nina scrive:

In una materia come è la presente, è dovere di tutti illuminare il pubblico sugli effetti finanziari reali che si andrà ad incontrare, e perciò credo indispensabile di metter subito le cose a posto. Dalle pubblicazioni ufficiali risulta che il consumo del sale nell'anno fiscale 1900-1901 fu di quintali 1,835,162 così ripartiti

Sale	comune	1,720,135
»	macinato	105,781
»	raffinato	9,246

Applicando a tale quantità la riduzione di 15 lire il quintale (giacchè per ragioni molto ovvie lo Stato non conviene di negare la riduzione al sale raffinato) si ha la somma di milioni 27 e 527,430 lire.

Il che concorda perfettamente con i calcoli da noi fatti, allorchè scrivevamo che si sarebbe arrivati a una perdita di circa 28 milioni. E ciò basta a dimostrare quanto siano fallaci quelli fatti dal Governo, convinto o illuso che tutto insieme l'effetto delle sue proposte di sgravio si sarebbe limitato alla stessa cifra, che è rappresentata dalla sola perdita pel sale. Rimane però sempre l'ipotesi che il Governo porti la diminuzione del prezzo soltanto al sale comune, ma la perdita per l'Erario non sarà per questo minore, perchè il consumatore anche agiato, nella sproporzione che si produrrà tra il prezzo del sale comune e di quello macinato o raffinato, sarà tratto inevitabilmente ad acquistare di preferenza il primo. Con che l'introito attuale subirà la stessa proporzionale diminuzione, che si avrebbe se si riducesse il prezzo anche delle due quantità superiori.

Ma, oltre a ciò, nel nostro pensiero siamo confermati e confortati dalle idee sull'argomento manifestate dallo stesso attuale ministro delle finanze, on. Carcano, e in tempi non lontani, da un anno appena. Egli, infatti, chiamato a succedere all'on. Wollemborg, concretava e proponeva quell'omnibus finanziario che il 30 novembre 1901 fu presentato alla Camera. E nella relazione che precedeva al suo disegno di legge, l'on. Carcano spiegava le ragioni che lo avevano indotto a mettere da parte l'alleviamento della tassa sul sale, solennemente promesso il sette marzo dello stesso anno dal Presidente del Consiglio! L'on Carcano osservava, come in alcune regioni particolarmente, il sacrificio dei consumatori sia molto lieve, e come lo sgravio di quel prodotto non avrebbe recato alcun sollievo alle isole, « che pure, egli diceva fin d'allora, sotto altri aspetti sono le più meritevoli delle nostre sollecitudini », (isole che ora possono essere dimenticate!)

Ed ecco testualmente la parte dimostrativa della relazione scritta, un anno fa, dall'onorevole Carcano, per togliere ogni effettivo pregio economico e sociale al programma bandito dall'on. Zanardelli, in quanto riferivasi al consumo del sale:

In alcune provincie la spesa media annuale dell'acquisto del sale, per abitante, ascende a lire 1,86 (Treviso, Belluno e Ravenna da 1,67 a 1,86), in altre invece, (e sono le meno bisognose, ovvero quelle dove è copioso il consumo per salagione di carni o di pesci o per altri usi industriali) la spesa media per abitante sale a lire 3,35 (Modena, Parma, Cremona e Piacenza). La media generale poi è di lire 2,61, e quindi presuntivamente, di lire 2 o poco più, la spesa media per l'uso ordinario di cucina; sicchè la riduzione di un quarto del prezzo **che costerebbe all'erario circa 16 milioni di lire**) darebbe un beneficio di **mezza lira o poco più per abitante.**

Ora — a parte anche le differenze di cifre nel calcolare il beneficio che sarebbe derivato ad ogni consumatore, individualmente considerato, e che ora, *melius re perpensa*, risulta anche più irrisorio — noi vorremmo sapere se la proposta fatta dal Governo, e annunciata come una delle tante meraviglie del Gabinetto Zanardelli, potesse trovare confutazione migliore di quella fatta, un anno fa, dallo stesso ministro delle finanze, che ora vi appone la firma! Sono, è vero, le contraddizioni della vita politica; ma è troppo stridente questa, ed è così breve il tempo trascorso dalle prime avversità, perchè il pubblico non si chieda se siano due uomini che parlino, o uno solo, a cui le necessità politiche dell'ora possano consentire siffatta incredibile mancanza di coerenza.

Ma — comunque l'on. Carcano provveda alla sua reputazione di uomo e di ministro serio — ciò che importa anche oggi di constatare è che l'incredibile è diventato verità, e meglio ancora che una corbelleria da pigliarsi con le molle, è diventata progetto di legge!

OMEGA.

Dimissioni del Gabinetto Sagasta.

Madrid, 3. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, ha rassegnato nelle mani del re le dimissioni irrevocabili dell'intero Gabinetto, dichiarandogli che le opposizioni lo hanno trattato con una diffidenza ed una mancanza di cortesia, che egli non merita. Il re ha risposto che si riservava di deliberare e che gli avrebbe fatto note le sue deliberazioni entro 24 ore

Madrid, 3. — Ecco i particolari che hanno determinata la crisi, che, dopo il voto favorevole sulla politica del Gabinetto, pareva almeno per qualche tempo scongiurata. Domenica nel Consiglio dei ministri, fu decisa, su proposta del ministro della marina, la costruzione di due navi-scuola per gli allievi dell'Accademia. Siccome queste navi furono ordinate a Cadice, i deputati della Galizia (in gran parte ministeriali) non celarono il loro malumore. Le opposizioni, impazienti, ne approfittarono subito, presentando una mozione contro il Governo per non aver chiesta la sanzione parlamentare. Il ministro della marina pose la questione di fiducia contro la presa in considerazione della mozione, e siccome i galiziani si astennero, la presa in considerazione fu approvata per dieci voti. Di qui le dimissioni. E' molto difficile che il potere sia preso dai conservatori e sembra invece probabile un Gabinetto Montero Rios liberale dissidente, cui prenderebbe parte il duca di Tetuan. Ma queste sono ipotesi, giacchè la decisione del re potrebbe anche essere diversa

Madrid, 4. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, dà lettura di una comunicazione del Governo, colla quale si annunziano le dimissioni di tutto il Gabinetto

La seduta è quindi tolta.

Alla Camera francese.

Parigi, 3. — Cadenat chiede d'interpellare il Governo circa lo sciopero di Marsiglia. Egli dice che è manifesto l'intervento dello Stato a favore dei padroni; poichè, se le comunicazioni postali ed il movimento dei viaggiatori tra Marsiglia, la Corsica e l'Algeria saranno assicurati, gli scioperanti saranno obbligati a capitolare. Il Governo chiede il rinvio della discussione dell'interpellanza. Si approva, con 409 voti contro 80, il rinvio chiesto dal Governo.

AL REICHSTAG.

Berlino, 3. — Si decide, con voti 210 contro 66 e 6 astensioni, di lasciare da parte la mozione presentata da Singer e di passare all'ordine del giorno. Dopo una viva discussione sul Regolamento, il conte Schwerin, relatore parla sui primi 22 articoli del progetto della nuova tariffa doganale. Barth, dell'Unione liberale, propone che tali articoli siano rinviati alla Commissione, poichè giudica la relazione Schwerin come insufficiente. La proposta Barth è respinta, con voti 228 contro 78 e 2 astensioni. Il Segretario di Stato per l'interno, conte de Posadowsky, dichiara, per rispondere a desideri più volte espressi, che i Governi federati non si possono pronunciare sulla mozione Kardorff che allorquando essa sarà discussa dal Reichstag. Posadowsky dice che ciò avverrà ben presto.

Berlino, 3. — Continua la lettura delle voci della tariffa doganale. A ciascuna voce l'Opposizione presenta mozioni tendenti a far rinviare la voce stessa alla Commissione perchè questa ne riferisca per iscritto. Tali mozioni vengono respinte tutto successivamente dal Reichstag che passa sopra di esse all'ordine del giorno.

Berlino, 4. — La seduta durò, in seguito all'ostruzionismo dell'Opposizione, sino circa le 11 pom. Infine Roesicke rilevando la stanchezza degli stenografi e dei revisori chiese ed ottenne l'aggiornamento della seduta a domattina.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 4. — Il progetto di legge sull'istruzione pubblica è approvato in terza lettura, con 286 voti favorevoli e 134 contrari.

Delyannis alla Reggia.

Atene, 3. — Delyannis è stato chiamato oggi alla Reggia per conferire col Re.

Atene, 4. — Delyannis è stato invitato dal Re a recarsi al palazzo reale. Vi furono dimostrazioni a favore di Delyannis e contro i theotokisti. Avvenne qualche disordine. Pattuglie percorrono le strade.

Preoccupazioni per Chamberlain.

Port-Said, 3. — L'incrociatore *Good Hope*, che ha a bordo il ministro inglese delle Colonie, Chamberlain, e che era atteso alle ore 4 pomeridiane, non è ancora giunto. Anche il postale di Brindisi è giunto con un ritardo di dieci ore, essendo stato contrariato nella sua rotta da un vento di Sud violentissimo.

Scenate alla Camera belga.

Bruxelles, 4. — Si discute un progetto di legge che tende a reprimere i canti e le grida oscene. Avendo il socialista Demblon invitato a leggere il Manuale di Sant'Alfonso dei Liguori, scoppia un vivo tumulto. Demblon apostrofa la maggioranza gridando *Vigliacchi! Assassini!* Chiama il presidente « truffatore » e l'ex ministro Woeste « vecchio miserabile ». La seduta è tolta fra una indescrivibile agitazione.

Un discorso di Millerand.

Parigi, 4. — Millerand ha pronunciato iersera un discorso politico, in cui disse essere necessario che il partito socialista si decida all'azione, accettandone la responsabilità. Esso deve perciò applicare il metodo riformista.

Lo sciopero a Marsiglia

Marsiglia, 3. — Lo sciopero degli scritti marittimi sembra che sia per entrare in una nuova fase. L'ammiraglio Rouvier ha conferito oggi col Sindacato degli scioperanti, i quali hanno accettato la sua mediazione per indurre gli armatori ad entrare in trattative coi delegati degli scioperanti stessi. Gli armatori stanno ora riuniti per deliberare in proposito.

Le riforme turche.

Costantinopoli, 3 — L'ambasciatore d'Italia ha conferito lungamente oggi col ministro degli affari esteri, circa i provvedimenti annunziati dal Governo imperiale per la Macedonia. Riferendosi agli amichevoli consigli dati in precedenza, alla Sublime Porta per l'adozione di provvedimenti atti ad eliminare le cause di agitazione nelle provincie della Turchia d'Europa, l'Ambasciatore d'Italia ha espresso l'avviso che le misure annunziate dal Governo imperiale non potrebbero riuscire efficaci che se, rispondendo alle esigenze della situazione, esse fossero eseguite scrupolosamente dalle autorità imperiali e con eguale vigilanza nei *vilayet* della Turchia europea

Londra, 3 — Mancano ancora particolari intorno alla battaglia che sarebbe avvenuta fra macedoni e turchi. Il *Daily Telegraph* crede sapere che la Russia e l'Austria si sono accordate per far applicare dal sultano, sotto il loro controllo, delle riforme in Macedonia; esse hanno fatto sapere che questo è l'unico modo per risolvere la situazione. Ciò eviterebbe il pericolo che altre nazioni abbiano ad intervenire in Macedonia, ma naturalmente solo nel caso che non abbiano a scoppiare nuove rivolte, perchè allora sarebbe necessaria una azione internazionale.

Costantinopoli, 3 — Le riforme decretate dal Governo imperiale per le provincie della Turchia europea e pubblicate oggi ufficialmente sono le seguenti

La gendarmeria si comporrà di maomettani e di cristiani; i commissari di polizia e gli agenti saranno scelti fra i musulmani ed i cristiani che sappiano leggere e scrivere in turco. Verranno nominati nuovi direttori degli uffici pubblici. Il sistema del lavoro obbligatorio o delle corvate per le strade e per gli argini è mantenuto. Il 5 per cento delle entrate di ciascun *vilayet* sarà messo a disposizione per la costruzione di opere pubbliche. I villaggi formati da oltre 50 case avranno scuole primarie ed il numero delle scuole di ciascun distretto sarà aumentato. Nei capoluoghi di *Sangiaccato* e di *vilayet* saranno istituite scuole preparatorie. Due terzi della tassa scolastica saranno impiegati nel *vilayet* e l'altro terzo andrà a profitto delle scuole superiori di Costantinopoli. Nei *vilayet* ove non esistono ancora saranno nominati un direttore per l'istruzione pubblica ed uno per l'agricoltura. Nei distretti dipendenti direttamente dal *vilayet* sarà istituito un *Kazak anat.*

I *mutessarifs* aggiunti dal *Vali* ed i segretari generali dei *vilayet* saranno nominati da una apposita commissione, composta dei funzionari pubblici e col consenso dei *Valis*.

Tribunali di giustizia saranno istituiti in conformità alla legge organica dello Stato. Le norme attuali per la scelta dei magistrati sono abolite. Il ministro della giustizia nominerà giudici musulmani e cristiani nella stessa proporzione. I distretti avranno identici tribunali che dovranno rendere giustizia in modo assolutamente libero e senza subire alcuna influenza. I *Valis* ed i nuovi ispettori generali debbono immediatamente denunziare i funzionari colpevoli al ministro della giustizia che li revocherà dall'impiego

Dell'applicazione di queste misure sono incaricati i governatori generali. L'ispettore generale è incaricato di controllare l'esecuzione di questi provvedimenti, gli atti dei *Vali* ed il servizio amministrativo e finanziario e di proporre alla Sublime Porta i miglioramenti che riterrà opportuni. E' istituita una nuova commissione composta di un presidente e di tre membri, la quale esaminerà i rapporti diretti alla Sublime Porta dai *Vali* e dall'ispettore generale. Essa comunicherà direttamente coi *Vali* e coll'ispettore generale e sottoporrà le proprie disposizioni direttamente al Gran Visir.

La stampa contro un « affare ».

Lisbona, 4. — I giornali di opposizione continuano la loro violenta campagna contro la concessione della ferrovia di Angola all'inglese William. *El Mundo* dice che William era socio di Cecil Rhodes. Alcuni giornali pretendono che il marchese Soveral, ministro portoghese, abbia avuto parte attiva nell'affare, e lo rimproverano acerbamente.

La decapitazione di Vidal.

Nizza, 4. — Il famoso Vidal, l'uccisore delle donne, secondo un voto espresso dal deputato Peret per incarico d'una commissione di signore nizzarde al ministro di grazia e giustizia, non verrà decapitato sopra una piazza pubblica ma bensì nell'interno delle carceri. Nessuno sarà ammesso all'esecuzione capitale, all'infuori del personale delle carceri e di alcuni giornalisti. La esecuzione avrà luogo prossimamente.

GIORNO PER GIORNO

La signora Gresac, l'autrice delle *Passerelle* è una pubblicista valente, collaboratrice del *Figaro* e del *Gaulois*. Nell'ultimo articolo che essa ha scritto in quest'ultimo giornale, discorre della mania invalsa ora nelle altre nazioni di negare cioè agli artisti francesi di essere... francesi. Prima la Sarah Bernhart, che i giornali berlinesi vogliono di origine tedesca, e adesso è la volta della bella attrice Sorel. Per chi non lo sa, è questa una delle più belle donne parigine, ma che gli invidiosi — o meglio le invidiose — accusano di essere poco amante dell'acqua... Cattiva insinuazione certamente. Ora la signora Gresac termina l'articolo appunto parlando della Sorel così

— Es que c'est française?
— C'est possible
— Et que c'est parisienne?
— Peut-être.
— Slave jamais!

Quel « slave » non è sottolineato, ma può essere preso per un feroce *calembour*.

* * *

Nel castello del ricco possidente W. A. Mackiwitsch, situato nei pressi di Mosca, notti sono, penetrarono i ladri; che assassinarono gli usci, legarono gli abitanti e rubarono 29,000 rubli in denaro e 250,000 in gioielli e carte di valore. I briganti erano quattro: tre giovani armati fino ai denti e... una signora. Questa, che li guidava, era mascherata con grande eleganza e sulle spalle portava un prezioso mantello di pelliccia ed impugnava la rivoltella. La polizia però crede che la signora fosse un uomo, travestitosi così per aviare più facilmente le ricerche

Ma se l'uomo è invece veramente una donna? La galanteria dei poliziotti le garantisce l'impunità. Ecco un paese privilegiato pel progresso, dove il femminismo può tutto osare, di spingersi fino al brigantaggio. Del resto non è soltanto Musolino, Tiburzi, e compagnia bella, che, impostando l'uomo, gl'intimano la borsa o la vita. Spesso le gentili, eleganti e profumate brigantesse evitano il dilemma e simulano la loro aggressione: la borsa e la vita!

* * *

Il suono squillante dell'oro non basta all'estetica del miliardario Louis Lombard, che gira il mondo dando i suoi concerti, e che il pubblico di Milano applaudì al Politeama Verdi. Il concerto era a beneficio dell'Università popolare, perchè il Lombard oltre essere un artista è anche un filantropo. Egli è il creatore della « Missouri Company » la più potente compagnia ferroviaria degli Stati Uniti. Nativo di Lione, a 14 anni e mezzo partì da Marsiglia senza un soldo, con un violoncello e un archetto sotto il braccio e andò in America con altri dieci o dodici *bohémiens*. Agli Stati Uniti girarono parecchi caffè dando concerti, diretti dallo stesso Lombard, che ben presto trovò modo di essere impiegato in una modesta società ferroviaria, piantando così violoncello ed archetto. Ora è il possessore di una sostanza immensa. E' molto amante dell'Italia e degli italiani, fra i quali, e specialmente fra gli artisti, preferisce passare gran parte dell'anno.

I suoi lavori per istrumenti a corda, hanno un'impronta assai originale. Si direbbero improvvisazioni trovate lì per lì, dopo qualche secondo di pausa, dall'estro di un musicante geniale, sdegnoso della volgarità e che, esperto nel maneggio del quartetto d'arco, riesce ad abbellirle con quegli artifici polifonici, propri soltanto ai compositori che si sono occupati seriamente dei grandi modelli della musica sinfonica.

* * *

Per finire:

Tra signore, nell'ozio d'un salotto elegante:

— Al divorzio sono favorevoli tutti i deputati celibi.

— Già; sono appunto quelli... che sperano sulle mogli degli altri!...

Tutti noi.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 4 dicembre

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 14,5. CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale, ch'è approvato. Presenti 18 deputati. Le tribune vanno man mano popolandosi. Si accordano alcuni congedi, e quindi si dà lettura, autorizzata dagli Uffici, di alcune proposte di legge d'iniziativa parlamentare. Passiamo alle

Interrogazioni

GATTORNO e VALERI, al ministro dei lavori pubblici, sulle disposizioni prese pel raddoppiamento del binario sulla ferrovia Bologna-Brindisi. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, dà spiegazioni. Parla con le spalle rivolte alla nostra tribuna. Sembra, però, che esponga le difficoltà, per le quali il desiderio degl'interroganti non può essere soddisfatto, e specialmente perchè i fondi delle Casse patrimoniali sono esauriti. Gli interroganti non sono soddisfatti, ed insistono sulla necessità del provvedimento da essi invocato, e pel quale l'onorevole VALERI ricorda anche i voti favorevoli espressi dalla Camera, e dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

DI STEFANO: se il ministro dei lavori pubblici intenda sostenere le condizioni degl'impiegati straordinari licenziati dell'ispettorato ferroviario governativo. NICCOLINI risponde che il Ministero si è occupato della cosa, ma pur troppo restano ancora parecchi di quegli impiegati da occupare. Si son fatti molti tentativi, ma non si sono potute superare tutte le difficoltà. Enumera lungamente le pratiche e i provvedimenti che dimostrano il vivo desiderio del ministro di provvedere alla sistemazione invocata. (La Camera, straordinariamente affollata per l'ora fa conversazione). DI STEFANO ringrazia: quasi quasi potrebbe dichiararsi anche soddisfatto; ma fa qualche osservazione sui provvedimenti presi. E poichè va un po' per le lunghe, il PRESIDENTE lo avverte a stare nei limiti dell'interrogazione. (La Camera diviene sempre più rumorosa) LIBERTINI GESUALDO, interroga pel ritardo dello sgombro delle macerie e nella riparazione dei danni causati a Modica dalla terribile alluvione del settembre ultimo. Resta sempre in iscena l'on. NICCOLINI — paiono la sua beneficiata, queste interrogazione di oggi. Dice esagerate le lagnanze implicite nella interrogazione. Egli ha potuto verificare con i propri occhi con quanta alacrità si è provveduto allo sgombro delle macerie e alla riparazione dei danni, fa notare che il Ministero ha provveduto anche alla riparazione di opere comunali, sebbene non spettasse ad esso. Quanto agli ulteriori provvedimenti promette la presentazione di un disegno di legge.

L'on. DI STEFANO deve con dispiacere contraddire a ciò che ha detto l'onorevole sottosegretario. Vuol leggere un giornale del luogo. Il PRESIDENTE gli fa osservare che non si può leggere. DI STEFANO riassume le lagnanze della cittadinanza. Non vuole fare confronti con ciò che si è fatto per altri. (*Rumori.* NICCOLINI. Non faccia insinuazioni). RIZZONE. Ha presentato egli pure un'interrogazione sullo stesso argomento. Si occupa specialmente delle angustie di Modica, invocando sovra esse l'attenzione del Governo e raccomandandogli di tenerne conto nel disegno di legge che presenterà. SORANI, al ministro dei lavori pubblici se intenda richiamare la Società Mediterranea all'osservanza delle convenzioni, specie per quanto si attiene al materiale ferroviario sulla linea Maremmana e Siena-Empoli. NICCOLINI dà spiegazioni, che si perdono tra i rumori della Camera. Assicura che il ministro si adopererà a rimuovere gli inconvenienti lamentati. E basta con le interrogazioni.

MENAFOGLIO presenta la relazione sulle petizioni. Si mettono ai voti, senza discussione, le conclusioni della Commissione, che propone di non accordare l'autorizzazione a procedere contro Morgari per lo sciopero di Torino. Votano in favore delle conclusioni della Commissione: l'estrema sinistra, parte della sinistra, e altri qua e là. Nella controprova si alzano i deputati del centro e della destra. L'on. Sonnino ed altri si astengono. La votazione è dubbia; e quindi si ripete. Dopo prova e controprova risulta che la Camera approva le conclusioni della Commissione: di non autorizzare il procedimento contro l'on. Morgari.

Si procede allo svolgimento della proposta dell'on. Sonnino

Provvedimenti per le provincie mer.

La parola è all'on. SONNINO (Segni di viva attenzione — Sono presenti 170 deputati). L'oratore accenna alla importanza della questione meridionale, proclamata dallo stesso Governo. Occorre, sopratutto nel Mezzogiorno, provvedere alla proprietà fondiaria.

I pesi che la gravano sottraggono ogni anno una somma considerevole alla coltura. Bisogna dunque beneficare la terra. Espone le ragioni per le quali non si possono escludere da questo beneficio anche le grandi estensioni di terreni. Osserva che nella imposizione della tassa e nella determinazione dell'aliquota, nessuno pensò mai a distinguere tra grandi e piccoli proprietari. Esamina il movimento avvenuto nella trasformazione delle colture, e gli effetti avuti da essa nel Mezzogiorno per la proprietà fondiaria.

(Sono presenti al banco del Governo gli onorevoli Zanardelli, Carcano, Balberti, Giolitti e Morin). Parla particolareggiatamente delle colture e dei prodotti agricoli. Non si può migliorare la situazione nemmeno con la espropriazione dei terreni, poichè nel Mezzogiorno non

si trovano più compratori. Viene a parlare dei provvedimenti da lui proposti, dimostrando che non si tratta di regalare nulla a nessuno a spese dei contribuenti; ma di fare un atto di equità e di giustizia. (*Bravo!*) Tralasciando l'esame degli effetti della riduzione delle quote minime proposta dal Governo, dimostra che per le quota di lire quattro la sua proposta supera il beneficio derivante dalla proposta ministeriale. Aggiunge altre osservazioni su questo confronto. (L'on. Carcano prende note).

Nota l'incoerenza della proposta del Governo, il quale mentre dichiara ch'essa è fatta con un criterio umanitario, esclude poi dal beneficio parecchie provincie, compresa quella di Napoli. Dimostra che la legge sul catasto ha beneficato le provincie più ricche e finanziariamente più prospere. Le provincie meridionali non si trovarono in condizioni da poter concorrere al beneficio di quella legge; e restano anche oggi escluse da questo beneficio. (*Approvazioni*).

Dimostra che non si può fare attendere a quelle provincie il compimento del catasto, pel quale occorse tanto tempo anche per provincie prospere. E come si può assumere la responsabilità di non provvedere al Mezzogiorno, quando in documenti ufficiali viene proclamato ch'esso è troppo aggravato nella proprietà fondiaria e che dovrà essere certamente sgravato dal nuovo catasto? Non si può rifiutare di provvedere soltanto perchè questo provvedimento costituirebbe una disuguaglianza di trattamento tra il Mezzogiorno e altre provincie che non ne hanno bisogno. (*Vive approvazioni*). Spiega le varie disposizioni del suo disegno. Certo questo non pretende di risolvere interamente tutta la questione meridionale; ma sarebbe un primo passo verso la soluzione. Si trattiene specialmente sui contratti agrari, discutendo le varie questioni che vi mettono capo. Accennato al progetto ministeriale, espone i criterii che informano il suo in ordine alle condizioni del Mezzogiorno.

Conchiude con belle parole a favore del Mezzogiorno provvedendo ad esso non si fa torto alle altre provincie. (*Benissimo!*) Raccomanda alla Camera di esaminare il disegno da lui proposto, senza preconcetti. (*Approvazioni. — Applausi*).

CARCANO, ministro delle finanze, osserva che il Governo guarda la questione sotto un aspetto più complesso, provvedendo anche ai lavori pubblici e ad altri bisogni che l'on. Sonnino trascura. Ribatte le osservazioni del proponente sulle quote minime e sulla perequazione fondiaria; ed accenna ai provvedimenti presentati dal Governo che sono utili pure al Mezzogiorno. (*Mormorio*). — (La Camera è affollatissima. Anche le tribune sono gremite)

Dice che il ministro del Tesoro ha avviate trattative col Banco di Napoli a favore del credito fondiario nel Mezzogiorno. Conchiudendo osserva che la proposta dell'on. Sonnino ha le stesso sc[illegible]li quelle del Governo per venire in aiuto [illegible] Mezzogiorno. Non può venire meno alla corte[illegible] consuetudine di consentire alla presa in considerazione della proposta dell'on. Sonnino, facendo le più ampie riserve; e propone che sia deferita alla stessa Commissione che esamina gli sgravi proposti dal ministro. (*Commenti*).

Aggiunge che tutte le accuse si potranno fare al ministero Zanardelli, fuorchè quella di non essere sollecito degli interessi del Mezzogiorno. (*Movimenti*). Conchiude tra le approvazioni di alcuni banchi di sinistra. SONNINO replica confutando gli appunti fattigli dal ministro; non nega che assai fatta giustizia nel Settentrione, ma domanda che facciasi anche nel Mezzogiorno. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). Domanda che gli avanzi di bilancio siano dedicati a sollievo del Mezzogiorno che ne ha più bisogno. Accetta che la sua proposta sia rinviata alla Commissione che esamina l'altro progetto degli sgravi. (*Vivissime approvazioni*). La Camera approva la presa in considerazione. La seduta è sospesa di fatto per alcuni minuti. (*Vivi commenti, conversazioni*)

Riprendesi la discussione sulla

Municipalizzazione dei servizi

MAJORANA, relatore, rende lungamente ragione della nuova redazione dell'articolo 25 che riguarda il riscatto, tenendo conto di parecchi degli emendamenti proposti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta il nuovo articolo proposto dalla Commissione, e ne esamina le varie parti. (L'on. Zanardelli parla concitatamente col presidente della Camera). Il ministro spiega alla buona e con esemplificazioni il significato e gli effetti delle varie disposizioni contenute nell'articolo. Viene ora la volta degli autori degli emendamenti. L'onorevole Sonnino è assente, ma ha dichiarato al presidente che rinunziava alla parola.

L'on. POZZI MARCO è soddisfatto che siano state accettate alcune sue proposte, ma difende quelle che sono state escluse, tenacemente e, anche più, lungamente. (La Camera è stanca e disattenta).

GIOLITTI combatte le proposte dell'on. Pozzo, secondo le quali non si sarebbe trattato più di riscatto; e allora era inutile fare l'articolo. Confuta le argomentazioni del preopinante.

LUZZATTO RICCARDO, altro autore di emendamenti, crede che il nuovo articolo 25 abbia peggiorato il vecchio. Tuttavia finisce per accettarlo. Segue altro discorso dell'on. ALESSIO; e la seduta termina alle 18,25.

Il reporter.

Chamberlain è arrivato.

Port-Said, 4 — L'incrociatore *Good Hope*, con a bordo il ministro inglese delle colonie, Chamberlain, è arrivato. Chamberlain è partito subito pel Cairo.

Il Sempione chiuso dalla neve.

Domodossola, 3. — Notizie del Sempione recano che la neve è caduta in quantità enorme. L'Ospizio del Sempione è chiuso fra muraglie di neve. Il freddo è intenso; alla notte si hanno 20 gradi sotto zero. Le slitte compiono il servizio postale colla Svizzera. Numerose valanghe caddero lungo la strada italo-svizzera.

I fatti del manicomio.

Venezia, 4. — Il nuovo direttore del manicomio fece togliere completamente qualsiasi mezzo coercitivo a 32 dementi, a molti altri tolse i cinti [illegible] e le balze, sostituendoli con mezzi più [illegible] modo [illegible]. Erano oltre 70 i ricoverati a cui si erano applicati i ceppi.

Seduta tempestosa al Reichstag.

Berlino, 4. — Durante un vivo tumulto, suscitato dalla discussione sopra una questione di regolamento, il vicepresidente, conte di Stolberg, dopo aver richiamato tre volte all'ordine il socialista Singer, il quale non vuol lasciar libera la scaletta che conduce alla tribuna, gli applica l'esclusione dalla seduta. Ma Singer si rifiuta di uscire e continua a rimanere sulla scaletta. Stolberg sospende allora la seduta per mezz'ora. I rumori nell'aula durante quest'incidente furono così violenti, che nè il vicepresidente Stolberg, nè Spahn, che parlava dalla tribuna, poterono far comprendere le loro parole.

Berlino, 4. — Ripresa la seduta, Singer si reca ad occupare il suo solito posto. In seguito a spiegazioni scambiate fra il socialista Bebel ed il vicepresidente, conte Stolberg, risulta che il tumulto provocato da Singer fu causato dal fatto che egli chiedeva la facoltà di parlare. Stolberg dichiara però che l'esclusione di Singer dalla seduta è giustificata e deplora quindi la sua presenza nell'aula, quantunque egli non abbia oggi diritto di assistere alla seduta. (*Ripetute approvazioni sui banchi della maggioranza*). Dopo una lunga discussione nella quale vari oratori domandano se i socialisti possono pretendere di avere il diritto di provocare tumulti, Gothein riferisce su parecchie voci del progetto della nuova tariffa doganale.

VARIE TELEGRAFICHE

Londra, 3. — Ieri a Londra è avvenuta una delle vendite più colossali che si conoscano. In pochi minuti fu venduto un pezzo della città di Londra, che comprende 1450 case, per la somma relativamente minima di circa quindici milioni di sterline, pari a 374 milioni di franchi.

Napoli, 4. — Il Consiglio direttivo della Federazione militare — presidente il generale Ti[illegible]acon — accolse all'unanimità la proposta del capitano Sholci, per la forma[illegible] di battaglioni scolastici ed incaricò i colonnelli Falda ed Amante, il cav. Arneso, il cav. Papa[illegible] e il capitano Sholci di studiare il progetto.

Rovigo, 3. — L'Amministrazione di Carrara ha deciso di municipalizzare il servizio della farmacia e deferito ad una Commissione l'incarico di studiare il progetto e concordare le proposte. Un *referendum* è stato indetto per domenica.

Milano, 4. — Iniziatore il Circolo Cavour, il 7 corr. si riuniranno qui i rappresentanti delle associazioni liberali monarchiche della Lombardia, per costituire una « Direzione Lombarda del Partito ».

Hanno aderito molti uomini politici fra i quali i deputati Arnaboldi, C[illegible], Gavazzi, Lucchini, Marazzi, Molmenti, ecc.

Verona, 3. — Il ministero dei lavori pubblici ha ordinato alla prefettura di fare por mano subito ai lavori per l'Adige e il Tartaro, che costeranno circa mezzo milione di lire. Inoltre il prefetto ha invitato i sindaci del Basso Veronese ad intraprendere i lavori ordinarii per la manutenzione delle strade. Fra quelli e questi verrebbero occupati circa 1500 operai che ora non hanno lavoro.

Benevento, 3. — Sulla vetta del Montacero (Cerreto Sannita) fu collocata ieri una artistica e colossale statua del Redentore. La consegna verrà fatta fra qualche giorno al Comune di Faicchio, al quale il monte appartiene.

Foggia, 3. — Tre contadinelle, Antonietta Valente, tredicenne, e le sorelle Formillo, Rosina, sedicenne, e Michelina, quattordicenne, si recarono iersera a dormire in via Serravigna, in casa di una loro congiunta, certa Teresa Contestabile, che era altrove. Le tre ragazze, sole in quella casa, si addormentarono, dimenticando di spegnere il lume a petrolio. Stamane, un'altra contadina, certa Concetta Nuzzola, doveva recarsi a svegliarle per condurle al lavoro, e costei, difatti, questa mattina di buon ora ha picchiato all'uscio ripetutamente senza che alcuno di dentro rispondesse. Forzata finalmente la porta, si rinvennero i cadaveri della piccola Valente e di una delle sorelle Formillo, l'altra fu trovata in gravissime condizioni e fu subito trasportata all'ospedale dai militi della Croce Verde, prontamente accorsi.

Cammarata, 3. — I carabinieri Madia e Brigandi, percorrevano la medesima via per andare: l'uno a Bivona, per scontarvi una punizione, l'altro a Santa Margherita. Quando furono giunti nella contrada « Savochello » il Madia, senza nessuna ragione apparente, sparò quattro colpi di rivoltella contro il compagno, ma non lo ferì. Credendo, però, di avergliela fatta, fuggì per un pezzo eppoi si uccise.

Lione, 4 — E' scoppiato un grave incendio, il quale ha distrutto una segheria meccanica ed i depositi di essa, ove si trovava una grande quantità di legname da lavoro. I danni sono calcolati a 450 mila franchi. Finora non è segnalato alcun incidente di persone.

Parigi, 4 — Si ha da Lione che la polizia ha arrestato ieri un individuo imputato di furto, il cui corpo presenta dei tatuaggi straordinari. Sul ventre porta un tatuaggio rappresentante l'assassinio di Enrico III, ucciso dal frate Clèment all'assedio di Parigi. Sulla schiena ha un vero quadro rappresentante la morte di Carnot. Questo tatuaggio è molto bene eseguito. Si riconoscono tutti i personaggi.

Gli scioperi

A Napoli, tranne gli aggiustatori, tutti gli operai dello stabilimento Pattison hanno ripreso il lavoro.

A *Cesena* i lavoranti sarti, obbedendo agli ordini della presidenza della Lega, sono in isciopero.

A *Milano* questa notte si tenne, nella sede della Camera del lavoro, l'assemblea del personale tramviario ed operaio della Edison, e durò dal tocco alle 5. Presiedette Scaramuccia, segretario della Camera del lavoro. Il ragioniere Friederischen, segretario della Società dei tramvieri, riferì chiaramente ed obbiettivamente sulle risposte — accettabili — della Giunta municipale e della direzione della Edison. Questa rifiuta i chiesti aumenti del salario giornaliero, ed offre la partecipazione agli utili, salvo a fissarne la misura. La proposta, benchè caldeggiata dalla Camera del lavoro e dai membri socialisti del Sindacato dei tramvieri — i quali sostengono che l'offerta, se anche temporeggiatrice, è nondimeno apprezzabile, perchè corrisponde ai moderni postulati della democrazia sociale — trovò ostilissima l'assemblea, la quale persistè nel volere la partecipazione tradotta in un aumento immediato e sensibile. Stentatamente la Commissione ottenne la concessione di otto giorni di tempo per trattare ulteriormente. Così, almeno per il momento, fu scongiurato lo sciopero, che la cittadinanza e i giornali considerano concordemente intempestivo, eppure forse inevitabile.

Note canavesane.

Mercenasco, 2 — Per il paese corrono delle strane voci sul contegno del nostro Sindaco, che non prese parte, nè di persona nè aderendo, al banchetto offerto da un cospicuo e rispettabile numero di amici all'egregio signor Carlo Picatti, neo-Sindaco della vicina Strambino, che forma Mandamento provinciale con Mercenasco; al quale banchetto intervennero, o aderirono, tutte le più autorevoli personalità del Circondario. Di tutti i Sindaci del Mandamento solo quello di Mercenasco brillava per la sua completa assenza, la quale fu rimarcata da tutti (compreso l'egregio sig. Picatti, che ne fece cenno arguto nel suo bel discorso di ringraziamento) e commentata, in guisa tutt'altro che lusinghiera, per il nostro Sindaco.

Si osserva molto opportunamente dai ben pensanti di Mercenasco che chi è invitato ad un pranzo, sia pure non gratuito, deve, almeno per cortesia, ringraziare, e il nostro Sindaco manco questo ha saputo fare!

Indagando le ragioni, che hanno ispirato questo contegno del nostro Sindaco, si assicura che egli avrebbe, anche in quest'occasione, seguito il parere, diciamo così, di un personaggio, o Sire che dir si voglia, al quale Mercenasco non deve certo il sacrificio della sua libertà, il quale personaggio, o Sire che dir si voglia, avrebbe invece, per conto suo, mandata l'adesione al banchetto, ivi letta e sottolineata da significativi colpi di tosse dei commensali... E si aggiunge che non soltanto il parere del personaggio, o Sire che dir si voglia, avrebbe ispirata la condotta del nostro Sindaco, ma su questa avrebbe influito [illegible] dal nostro consigliere provinciale, che avrebbe perfino fatta balenare la immane iattura di orbarci dell'opera sua di giudice conciliatore, che esercita, in barba alla legge, qui, in un Comune dove non risiede e di cui non è parte!

Ora se queste sono le ragioni, che hanno ispirata la condotta del Sindaco, hanno motivo di lagnarsene quanti ritengono che il Sindaco debba rappresentare non già le idee di qualche signorotto feudale in ritardo, o di qualche solitario, più o meno intruso, ma la volontà del paese. E siano queste od altre codeste ragioni, Mercenasco avrebbe diritto di saperle, e di chiedere che il suo Sindaco elettivo dica il perchè, rispetto alla dimostrazione di onore e di simpatia tributata al Sindaco di un paese vicino, legato al nostro da tanti vincoli di affetto e di interessi, il Municipio di Mercenasco siasi dato a un eclisse totale.

La parte sana e indipendente di Mercenasco [illegible] che il simpatico Sindaco di Strambino, [illegible], non giudichi il nostro paese, dove [illegible] tanto favorevolmente conosciuto e benvoluto, dal contegno poco corretto della rappresentanza comunale, e che la deplorevole [illegible] bizze personali, cui questo contegno [illegible], non valga a diminuire la cordiale fraterna amicizia esistita sempre fra Mercenasco e Strambino.

Dalle Provincie

Foligno, 3 (*Orione*). — L'abolizione anche qui in Foligno del dazio sul macinato non è servita che ad ingrassare i lauti guadagni dei fornai e rivenditori di paste, mentre le classi disagiate non ne hanno sentito alcun vantaggio. In questi ultimi giorni il prezzo del pane fu portato da centesimi 30 al kg. a centesimi 28; ma per contraccolpo si è posto in vendita un pane poco cotto e perciò non certo giovevole alla salute, nè di giusto peso. Così pel ribasso irrisorio la povera gente viene a risentire gravi danni. Per ovviare a tanti inconvenienti unico rimedio è il forno comunale. Ed appunto in questo momento, in cui tanto si discute di municipalizzazione di pubblici servizi mi sembra sia opportuno municipalizzare il servizio, da cui le classi povere attendono, nell'imminente cattiva stagione, maggiori vantaggi. L'inverno si avanza minaccioso e triste, il lavoro non abbonda ed urge pensare al modo di venire in aiuto delle classi disagiate. La cittadinanza attende, sperando che il Municipio provveda, facendo che non inutilmente si sia abolito il dazio sul macinato. I giovani monarchici caldeggiano l'attuazione del forno comunale col solito slancio, ed è da sperare che anche questa volta raggiungano il loro intento nobile e umanitario.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Leopoldo Fregoli ha ogni sera dai suoi concittadini feste indimenticabili, e ogni sera il programma del miracoloso trasformista e divertente, vario, e richiama la folla.

Domani ultima serata di moda, domenica e lunedì doppie rappresentazioni alle ore 5 e 9 pom. Nelle diurne ingresso *gratis* ai bambini accompagnati.

L'Impresa del teatro Costanzi avverte i signori Abbonati della decorsa stagione lirica di carnevale e quaresima che domani sera è l'ultimo giorno accordato per la prelazione dei palchi o posti e stante la molta richiesta di abbonamenti l'Impresa disporrà da sabato prossimo di quei palchi o posti che non fossero stati ritirati.

Valle. — A richiesta del pubblico che si diverte, e per merito speciale di Novelli che fa del tipo *Peponet* una creazione originale e indovinata, i *Falsi galantuomini* tornano a tepili cari. Sulla scena, proprio come nel mondo, i *Falsi galantuomini* hanno fortuna! Quanto prima *Nerone* di Cossa, protagonista E. Novelli.

All'**Adriano**, i grandi spettacoli del circolo Sidoli seguitano a richiamare molto pubblico. Il trattenimento di famiglia è stato oggi affollatissimo. Domani sera spettacolo *High life* in onore di M.lle Valsoia. Al **Quirino** stasera *Le campane di Corneville* e quanto prima la nuova operetta *Veritas*, in tre atti e un prologo di Anzo. Al **Nazionale** molte feste iersera per l'ultima della *Bella di New York*. Stasera *I Coscritti*. Quanto prima l'opera comica in tre atti *L'ordine dell'Imperatore*.

— Il 10 dicembre al **Nazionale** avrà luogo la prima recita della *tournée* di Charlotte Wiéhe con *La Main*, *Souper d'Adieu*, *L'homme aux poupées* e *la Recommendation*; giovedì 4, si darà *Colombine*, *Souper d'adieu*, e *Les petits cadeaux*; venerdì 12 *Chante au loup*, *Souper d'adieu*, *l'homme aux poupées*, e *le neud de cravate*. Queste recite hanno uno speciale interesse, perchè Charlotte Wiéhe è una stella fulgida dei teatri parigini e giunge a noi celebratissima.

Al **Metastasio**, iersera fu molto festeggiata la compagnia Grasso nella *Cavalleria rusticana* e nella *Zolfara*. Stasera replica dello spettacolo a richiesta.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Trasformista Fregoli, ore 9.
Valle. — *I falsi galantuomini*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *I coscritti* ore 9.
Quirino. — *Le campane di Corneville*, ore 9.
Manzoni. — *Il Carnevale di Torino*, ore 9.
Metastasio. — *La Cavalleria Rusticana* e *La Zolfara*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelota*, ore 4 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2000

Roma, 4 dicembre 1902

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 16.45 — L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oro

Domani: San Saba, martire.
Ricorre il compleanno
della contessa Teresa Albertoni, Cremona; del marchese G. B. Cambiaso, Genova; di don Camillo Caracciolo dei principi di Torchiarola, Napoli; della marchesa Elisabetta Casell, Cosenza, del senatore barone Pietro Campagna, Palma Campania, del marchese Francesco Scipione Dondi dall'Orologio, Padova, del senatore barone Nicolò Melodia, Roma, del principe don Livio Orsini, Roma, del cardinale Vincenzo Vannutelli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,2 — massima 1[illegible]7

Consiglio comunale. — Per la seduta di venerdì sono state presentate le seguenti interrogazioni: Il sottoscritto domanda al Sindaco se egli non creda necessario provocare dal ministro dell'interno qualche disposizione tassativa del servizio delle guardie di città, con quello delle guardie municipali. — *Augusto Cesana*.

Il sottoscritto chiede all'on. Sindaco e all'on. Assessore per l'Ufficio VII, quali intendimenti abbiano intorno ai desiderii espressi dalle guardie municipali nel loro promemoria diretto al Sindaco e al Consiglio comunale. — *Augusto Cesana*.

— Il sottoscritto prega l'on. Sindaco di fargli conoscere se e come intenda procedere in considerazione della petizione rimessagli da circa 150 cittadini, allo scopo di provvedere, con alcuni lavori, alla moralità e alla salubrità di quel tratto di via Tasso, che, partendo dal viale Manzoni, raggiunge la via Domenico Fontana. — *Filippo Tolli*.

— Il sottoscritto interroga l'Amm. se è disposta a concedere una proroga, circa la prescrizione preventiva, per il pericolo d'incendio, che molti esercenti dovrebbero adempiere prima del 21 dicembre prossimo. — *Giulio Cecchini*.

— Il sottoscritto desidera interrogare l'on. Sindaco sulle intenzioni dell'Amm. relativamente alle modificazioni da introdurre nel *Regolamento Edilizio*, per meglio disciplinare la costruzione delle case d'abitazione in ordine all'igiene ed all'arte, e coordinarlo col Regolamento d'igiene. Crede sia particolarmente urgente il concretare le nuove disposizioni, prima che si studino le costruzioni di case operaie, e l'apertura di nuove vie. — *Luigi Boncompagni*.

— In seguito all'applicazione del nuovo orario, che abbrevia la permanenza degli alunni nelle scuole, si domanda all'assessore della P. I. se non creda opportuno di trovare modo, specialmente nell'interesse delle famiglie operaie che non possono dedicare troppo tempo nella sorveglianza dei loro figli, che dalle ore 13 1/2 alle 15 gli alunni siano trattenuti nelle scuole in esercizi ginnastici e dilettevoli adibendovi appositi insegnanti. E ciò in attesa che gli educatori o con la municipalizzazione o con speciali regolamenti possano rendere efficace e generale la loro opera di pubblica e morale utilità. — *Dante Grandi*.

Note capitoline. — Domani sera si apriranno due nuove scuole nei locali di piazza Ansoni e via Nomentana: ciascuna di esse comprenderà le prime due classi elementari per adolescenti e adulti. Una prima e una seconda classe saranno aperte anche nelle scuole di via Giovanni Lanza, via Bodoni e via Castelidoro. Le iscrizioni si riceveranno nei giorni 5 e 6 del corrente mese, dalle 19 alle 21, nei locali sopraindicati; è necessario presentare il certificato di nascita, da cui risulti un'età non inferiore ai dodici, o quello di vaccinazione. Le lezioni cominceranno la sera del 9 corrente e si daranno dalle ore 19 alle ore 21 in tutti i giorni eccettuati il sabato e la domenica.

Note vaticane. — Ieri il Papa e i cardinali, hanno assistito alla predica dell'Avvento recitata da padre Paolo da Pieve da Coutrone cappuccino.

— Ieri mattina il Papa ricevette mons. Alessandro Zanecchia, vescovo di Teramo, e monsignor Murphy rettore del Collegio irlandese.

— Oggi è stata portata a Roma la salma del padre Mariano Parcelli, vicario generale degli Agostiniani Scalzi, rettore della chiesa del Gesù e Maria al Corso, morto ieri a Napoli.

Lutto giornalistico. — Ieri, dopo lunga malattia, è morto il collega Carlo Felice Scaparro, redattore del *Giornale d'Italia*, nella giovane età di 27 anni. Prima che giornalista, egli era stato soldato ed aveva fatta da valoroso la campagna d'Africa del 1895-96, ed in Africa aveva contratto i germi del fiero morbo che l'ha tratto, nel fiore degli anni e delle speranze, alla tomba! Alla madre, ai fratelli, Francesco della *Patria* e Giuseppe, che fu per qualche tempo nostro apprezzato collaboratore, il *Fanfulla* invia condoglianze sincere.

Il Consiglio provinciale si adunerà mercoledì, 10, alle ore 20, per deliberare in prosecuzione della Sessione ordinaria, su molti affari, fra cui l'appello contro la decisione della deputazione circa il consigliere provinciale di Alatri, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo, e la nomina di una quantità di Commissioni.

Ai Lincei. — La classe di scienze Fisiche terrà seduta domenica alle 15 nella residenza dell'Accademia.

Università popolare. — Venerdì sera alle 9 1/2 daranno lezione al Collegio Romano il prof. Ambrosi di psicologia, il prof. Padula sull'anatomia dell'uomo (ortopedia). Sabato daranno lezioni il prof. Baviera sulle successioni, il prof. Parlavecchio sulle cause e cura delle deformità.

Nel giornalismo. — Col 1o gennaio la rivista *Musica e Musicisti* e la *Gazzetta musicale di Milano* verranno riunite, e dalla loro fusione uscirà: *Musica e Musicisti* Gazzetta musicale di Milano, edita dal Ricordi. Auguri!

Per gli interessi del giornalismo. — Nei giorni 12 e 13 dicembre a Firenze, stata designata dal *referendum* a sede della riunione degli amministratori dei principali giornali quotidiani, questi si aduneranno per prendere intese concrete per la tutela dei comuni interessi. Vi si tratterà del riposo domenicale, della riduzione della tariffa telegrafica dei giornali, dei provvedimenti contro i rivenditori morosi, e di altri provvedimenti per la difesa degli interessi delle amministrazioni dei giornali. Promotori dell'opportuna riunione sono i colleghi avv. Lumachi della *Nazione*, Pittoreggi del *Fieramosca*, e Branchi del *Corriere italiano*.

Croce bianca. — Durante il decorso novembre da questa Associazione per la pubblica assistenza vennero eseguiti 55 trasporti di infermi dal domicilio in vari ospedali della città. Notevoli diversi di questi eseguiti nelle campagne, in seguito a richieste delle stazioni sanitarie, guardie forestali, stazioni di carabinieri, ecc. Le assistenze al domicilio furono 13 ed i cambi di letto 12.

Per una Esposizione zoologica. — Ieri si è riunito, nella sede del Comizio agrario di Roma, il Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale di animali da cortile, da tenersi in Roma nella prossima primavera. Fra i presenti il marchese Girolamo Trevisani, presidente della Società italiana di avicoltura e presidente del Comitato stesso, il vicepresidente on. Galletti di Cadilhac, l'ing. Canti, il capitano marchese Casati, il signor Pascal, i rappresentanti della Società colombofila, Tavelli e Quattrocchi, e quelli del Comizio agrario, cav. Poggi e Mazzetti. Si scusarono il presidente del Comizio agrario, conte Tenerani, l'assessore Coselli, il conte Senni ed altri. Dichiarato costituito il Comitato, il presidente ringraziò gli intervenuti e parlò delle pratiche fatte all'estero e dei vari premi d'onore già assicurati dalle Società [illegible]. Discussi i criteri da seguirsi per l'ordinamento dell'Esposizione, si nominò una Commissione di finanza ed a commissario generale dell'Esposizione l'egregio cav. Poggi.

I Ricreatori popolari al Tiro a Segno. — Allo scopo di generalizzare sempre più l'esercizio del tiro ed iniziarvi i giovani che ancora non possono inscriversi al tiro a segno nazionale, la presidenza della nostra Società ha istituito al Poligono Umberto I il tiro con la carabina Flobert non solo per i soci e figli di soci ma specialmente per gli alunni dei Ricreatori e di tutti gli istituti scolastici e palestre ginnastiche che chiederanno di parteciparvi. Sono otto linee di tiro sulle quali possono giornalmente esercitarsi centinaia di giovani e tutto è organizzato in modo che il servizio proceda celere e con la massima regolarità. Domenica scorsa ha inaugurato il piccolo poligono il « Ricreatorio di Borgo Prati » che inviò una [illegible] quantina dei suoi migliori alunni vestiti [illegible] simpatica divisa boera e che giunsero con [illegible] gno marziale al suono di due tamburi. Fu eseguita una piccola gara di apertura con munizioni e premi offerti dalla Presidenza della Società del tiro a segno. Ogni alunno sparò una serie di 5 colpi alla distanza di 12 metri.

Riuscirono premiati i seguenti alunni: Mattaucci punti 29, De Rossi 28, Mengoni 27, Mar[illegible] 26, Persini 23. Nel grande piazzale del poligono il prof. Borgogelli, membro della Presidenza e che particolarmente si interessò dell'impianto del tiro Flobert a Tor di Quinto distribuì ai vincitori una medaglia di bronzo con [illegible] speciale della Società. Domenica parteciperanno al tiro Flobert il Ricreatorio Umberto I e nuovamente quello di Borgo Prati. Quanto prima saranno pubblicate le norme che regolano tali esercitazioni, nonchè il programma di una gara fra i vari Ricreatori.

La campagna antimalarica. — Col 30 novembre è cessata la campagna antimalarica della Croce Rossa nell'Agro romano, che ebbe principio col 1o luglio del corrente anno. I risultati avuti in questa campagna, in riguardo alla profilassi chinica negli individui che furono potuti chinizzare personalmente dai medici, hanno dato risultati splendidi, non essendosene infettato quasi nessuno. La cifra complessiva, che di poco potrà variare, dei casi di malaria curati nelle sei zone ascende complessivamente a 3067 casi. Quello delle malattie varie a 1201 casi. Complessivamente vennero quindi curati dai medici della Croce Rossa 4268 infermi.

Relativamente alla popolazione, i casi di malaria primitivi furono in numero minore degli anni decorsi e i casi recidivi furono assai meno gravi. La cura razionale fatta con i tabloidi di chinina (bisolfato e cloridrato) corrispose molto bene. La minor gravità della infezione e il numero che per ora ci risulta inferiore a quello dei due anni decorsi, deve attribuirsi alle cure prestate dai medici della Croce Rossa, le quali furono pronte ed efficaci.

Vennero trasportati negli ospedali di Roma complessivamente 296 individui; di questi però circa una metà non appartenevano a zone dove la Croce Rossa prestò servizio, ma erano stati accettati dai medici della Croce Rossa per il trasporto, secondo gli ordini ricevuti. Di questi 296 infermi, per lo meno un quinto erano affetti da malattie non malariche. Furono comandati in servizio 30 medici, 6 per ogni turno e 30 infermieri, 6 per ogni turno, più 6 conducenti. Nessuno ammalò per infezione malarica.

Numerose furono pure le ricerche microscopiche del sangue nei casi dubbi. E' rimasta con-

[illegible]sta l'osservazione antica, ribadita dalle moderne ricerche, che cioè in principio della stagione si verificano le forme primaverili meno gravi, e che in seguito compariscono, per durare a tutto novembre, le forme estivo-autunnali più gravi.

I risultati ottenuti dalla campagna antimalarica della Croce Rossa per il 1902 non hanno bisogno di ulteriori commenti. Il servizio procedette con la massima regolarità e precisione, e ciò torna particolarmente ad onore del professore Postempski che lo diresse e che vi dedicò, per puro spirito filantropico, la sua solita energia ed attività. I medici che prestarono servizio nelle varie stazioni, disimpegnarono col massimo zelo la loro non facile missione.

Al villino Santini — Ieri sera l'on. Santini ha inaugurato i ricevimenti al suo bel villino fuori Porta Pia, con un pranzo al quale erano invitati: Adelaide Ristori colla figlia donna Bianca e il figlio marchese Giorgio, gli onorevoli Biancheri, Morin e Nasi, il sindaco [illegible] donna e la principessa di Sonnino, i marchesi di Bagno, il ministro di Svizzera Pioda, gli onorevoli Rizzetti e Melli colle signore, Enrico Panzacchi, don Augusto Torlonia, l'on. Oliva e il cav. Pio Santini.

Gli onori di casa erano fatti con squisita cortesia dalle gentili sorelle dell'on. Santini.

Bische. — In un locale a pianterreno del vicolo Bologna, 17, in Trastevere, furono iersera sorpresi dagli agenti dodici individui, quasi tutti pregiudicati, che facevano giuochi d'azzardo. Gli agenti sequestrarono vari mazzi di carte, le poste per circa 20 lire, e dichiararono in contravvenzione i tenitori del locale: Domenico Camilli e Teresa Grezzi, ambedue romani.

Liti. — L'altra sera, in via Machiavelli, il figlio del console di Danimarca, Emilio Hoffmann, d'anni 24, fu richiesto di denaro da una [illegible], che si vanta sua creditrice. Il signor Hoffmann, invece del denaro, le diede uno schiaffo. Allora la giovane, infuriata, gli si lanciò addosso, graffiandogli il viso, e conciandolo pel dì delle feste. All'ospedale di Sant'Antonio il Hoffmann fu giudicato guaribile in dieci [illegible] Attento, però.

[illegible] via Nazionale ieri, alle 15, il facchino [illegible]torini Luca, d'anni 27, da Ferentino, per futili motivi venne a questione col vetturino Luigi [illegible], ed ebbe da questi una bastonata alla testa [illegible] una ferita guaribile in otto giorni.

Il vaccaio Giuseppe Zanzi, d'anni 22, da Ascoli Piceno, ieri in via Principe Umberto, [illegible] da uno sconosciuto, gli diede uno schiaffo. Ne ricevette in cambio una coltellata. A Sant'Antonio [illegible] giudicato guaribile in dieci giorni.

Malore. — Ieri mattina il fabbricante di [illegible] Mario Aveda d'anni 48, romano, abitante in via dei Vascellari 47, p. n., fu colto da [illegible] in via della Sca[illegible] Fu subito accompagnato all'ospedale [illegible] dove stanotte ei tocco l'[illegible] e ha cessato di vivere.

— Il cuoco Loreto Sanguigni d'anni 51 da [illegible] (Aquila), abitante in via del Seminario [illegible], ieri sera verso la mezzanotte fu preso da un [illegible]. Accompagnato all'ospedale di San Giacomo, vi giunse cadavere. Venne riconosciuto [illegible] aldo Duranti d'anni 26, da Amatrice, abitante in piazza delle Coppelle 23.

Furterelle. — Ieri notte ignoti ladri, penetrati nell'osteria di Emilio Dell'Omo in via Porta Pinciana 50, rubarono una catena con [illegible] montoir d'oro del valore di 300 lire: uno [illegible] del valore di 20 lire e una collana del valore di 20 lire, più alcune bottiglie del valore complessivo di circa 15 lire. Non si trovarono traccie di rottura alla porta. Quindi tutto fa supporre che siano entrati per la finestra.

— Il tranviere Toni Ernesto d'anni 29 romano, abitante in via Sicilia 207, ieri sera fu derubato di un portamonete contenente L. 7. Non seppe dare alcuna indicazione sul ladro.

Investimento. — Stamani alle 8,30 in via Cavour il ragazzo Giuseppe Cimarelli d'anni 10 romano, fu investito da un carro carico di biada condotto da Giovanni Cesaretti di Daniele, di anni 29 da Talamello, abitante in via Appia Nuova 41 int. 27. Nella caduta il Cimarelli riportò una contusione al ginocchio destro che alla Consolazione fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Arresto. — Stamane è stato arrestato per spendita di monete false da due lire, De Santis Gaetano d'anni 17, da Poggio Canaro (Ascoli), abitante in via dei Volci 20 p. 2 o. Fu trovato in possesso di altre monete false pure da 2 lire di cui non seppe giustificare la provenienza.

Ferimento. — Il vetturino Alberto Goggi, di anni 20, abitante al vicolo Sforza Cesarini [illegible], fu accompagnato iersera da due guardie alla Consolazione, gravemente ferito di coltello al ventre. Quei sanitari riservarono il giudizio. [illegible] disse di essere stato accoltellato da uno sconosciuto in piazza Montanara. Più tardi aggiunse che, passando per la detta piazza con un suo amico, si vide guardato con aria di scherno da un giovanotto ventenne, rossiccio, smilzo, a lui sconosciuto. Il Goggi si risentì, e fra i due corsero espressioni poco gentili. Alla fine il Goggi si avanzò contro lo sconosciuto e alzò la mano per dargli uno schiaffo: ma l'altro, tolto di tasca il coltello, lo ferì all'addome. Compiuta questa prodezza, se la diede a gambe. Si fanno indagini per rintracciarlo.

Ribellione. — Iersera vennero a rissa al vicolo San Giulianello lo stallino Antonio Maffi, d'anni 51, da Torrella del Sannio, e il verniciatore Giovanni Beltrami, d'anni 27, abitante al vicolo Renzi, 17. Accorsero le guardie Martorelli e Girelli, un furiere di fanteria e un borghese. Invano essi tentarono di calmare i due litiganti, che menavano botte da orbo a destra e a sinistra. Il Beltrami in ispecie, infiammato d'ira, voleva proseguire senza lasciarsi commuovere. E chissà fin dove sarebbe arrivato, se le guardie non gli avessero imposto di seguirle in caserma. Il verniciatore, a questa intimazione, si ribellò accanitamente: e in suo aiuto accorse un tal Ferdinando Acciarini, di anni 19, muratore. Ma ambedue furono arrestati.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. Mancava solo l'on. Di Broglio, ancora indisposto. Dopo la relazione, il Re conferì piuttosto a lungo, con il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri.

Più tardi poi S. M. il Re ha ricevuto in separate udienze e in forma solenne i nuovi ministri di Svizzera, Guatemala e Uruguay.

Oggi, all'una e mezza, S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza l'egr. [illegible] Adolfo Avena, direttore dell'Ufficio Regionale per i monumenti in Napoli. L'ing. Avena [illegible] a Sua Maestà di una copia di [illegible] splendida relazione sui monumenti dell'Italia meridionale, così artisticamente [illegible] dalla Poligrafica [illegible]. Il Re [illegible] interessato moltissimo alla pubblicazione, ne ha ammirato le illustrazioni ed ha promesso all'autore di leggere il volume, che è di un argomento per lui di tanto vivo interesse. Ha poi [illegible] avute solo le parole di [illegible] l'Ufficio Regionale di Napoli attende al suo còmpito, s'è doluto che le scarse finanze italiane non consentano una più efficace tutela ai nostri preziosi monumenti e una più larga protezione all'arte, che è la nostra ricchezza e la nostra gloria.

Il battesimo della P.ssa Mafalda.

La Regina Margherita si tratterrà ancora a Stupinigi, ove attende l'arrivo della Regina Maria Pia di Portogallo, matrina della principessina Mafalda, che è tuttora a Parigi. Le due regine verranno a Roma il 10 corrente. Si assicura che il battesimo della principessa Mafalda sarà celebrato, molto probabilmente, lunedì 15 corrente.

Al Senato.

Sotto la presidenza del presidente Saracco, la seduta è aperta alle 15,30.

Il nuovo senatore Fachetti viene introdotto nell'aula e colla consueta formula presta giuramento. Si riprende la discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge forestale del 20 giugno 1877.

Il senatore Riberi esprime il desiderio che vengano accettati dal ministro e dal Senato alcuni suoi emendamenti, dei quali dà conto sommariamente, riservandosi di svolgerli a tempo debito.

Il senatore Sormani-Moretti accoglie il complesso della legge, e rilevando la triste condizione della selvicoltura italiana, si riserva di presentare qualche emendamento. Il senatore Cefaly voterà la legge pur essendo convinto che essa com'è non sarà efficace nè per conservare le foreste nè per rimboschire le montagne denudate. Insiste molto nella necessità che il personale forestale sia modificato o meglio disciplinato col regolamento, perchè nel presente disegno di legge non vi è nulla che riguardi sostanzialmente la riforma di esso. Lamenta poi numerosi altri inconvenienti e raccomanda all'on. ministro di far presto altrimenti mentre i medici discutono, la malattia farà progresso tale che diventerà incurabile (*Bene*).

Parla infine il relatore. Il seguito è rinviato a domani. La seduta è levata alle ore 18,10.

Consiglio dei ministri.

Convocato d'urgenza si riunì ieri il Consiglio dei ministri, che si occupò della disfatta patita col divorzio, ieri l'altro, negli Uffici della Camera, stabilendo di far compiere al progetto il suo corso, per provocare un voto aperto della Camera. Concordò inoltre le dichiarazioni da fare sul progetto Sonnino.

Il divorzio al I. Ufficio.

Stamane alle 11 si sono riuniti gli Uffici della Camera per l'esame di parecchi disegni di legge all'ordine del giorno. Generalmente, meno qualche osservazione, non vi è stata lotta per l'elezione dei commissari, meno per quella del commissario per il divorzio nell'Ufficio I. Qui la lotta è stata viva; il ministero ne aveva fatto una questione politica, e i suoi amici erano accorsi numerosi sotto la vigilanza dei tre sottosegretarii di Stato, on. Fulci Niccolò, Ronchetti e Talamo. La discussione è stata contraria al divorzio, il quale trovò un solo difensore, l'onorevole Borciani, contro tre oratori, che lo combatterono strenuamente e con argomenti inoppugnabili, gli on. De Cesare (che ha discorso con una vigoria di ragionamento ed una correttezza di forma veramente mirabili), Placido e Pozzo Marco, ai quali si aggiunse, con qualche osservazione, l'on. D'Alife. Ma poichè la consegna era di votare ad ogni costo per il ministero, le buone argomentazioni, che rappresentavano la coscienza della grande maggioranza del paese, non hanno trovato adeguata corrispondenza nel voto.

Tuttavia, anche malgrado la consegna e il numero soverchiante dei ministeriali, l'opposizione è rimasta ferma al fuoco e non è stata vinta che per poco. Sono state necessarie due votazioni: nella prima il socialista Borciani, candidato del Ministero, ha avuto 17 voti, l'onorevole De Cesare 16, l'on. Pozzo Marco 1, schede bianche 1; nella votazione di ballottaggio l'onorevole Borciani ha avuto voti 18, l'on. De Cesare 16, schede bianche 1. E' risultato quindi eletto l'on. Borciani (per i voti dei tre sottosegretari), favorevole al divorzio, ma non al disegno del Ministro, al quale naturalmente egli preferisce quello, più largo, presentato da lui assieme all'on. Berenini, e può contare per questa preferenza sul compagno e commissario onorevole Ciccotti. La Commissione rimane così composta, per ordine di Uffici: Borciani, Carmine, Aguglia, Massimini, Ciccotti, Bianchi Leonardo, Materi, Salandra, Scalini.

Cinque commissari su nove — cioè la maggioranza — sono contrarii al divorzio: gli onorevoli Carmine, Aguglia, Materi, Salandra, Scalini, quattro favorevoli al divorzio: gli onorevoli Borciani, Massimini, Ciccotti e Bianchi Leonardo, ma due soli veramente favorevoli al disegno ministeriale, gli on. Massimini e Bianchi Leonardo.

Ecco ora qualche particolare sulla discussione avvenuta nell'Ufficio.

L'on. De Cesare ha combattuta l'opportunità di una riforma di tanta importanza, per la quale la coscienza nazionale non è preparata, e verso cui, se c'è qualche manifestazione, è tutta in senso contrario. Qui si verifica ciò che s'è già verificato tante altre volte, che la legge è fatta dal libro e ispirata da sentimentalismo morboso o da pregiudizio giacobino. Le vere riforme, morali e sociali devono essere fatte dalla educazione della coscienza. Ha esposto gli altri inconvenienti del progetto, i quali, allargando le maglie, mandano l'istituto del matrimonio in fumo facendone una società temporanea di piacere. Per ogni disappunto grave o incompatibilità di carattere, i coniugi troveranno comodo inventare una qualunque delle ragioni contemplate dal progetto per chiedere il divorzio.

Ha poi fatto anche molte altre osservazioni sul progetto per la ricerca della paternità, concludendo che questa rende peggiore il progetto del divorzio. Ha dimostrato infine che è un progetto di classe che sarà favorevole agli abbienti ed ai ricchi, e sarà nuovo veleno per le classi popolari, così propense alle passioni.

L'on. De Cesare ha parlato quasi mezz'ora, ascoltato con grande deferenza. Nessuno ha opposto ragioni alle sue, ma il ministero aveva deciso!...

Ha seguito l'on. Borciani, uno degli autori del progetto omonimo, già allo stato di relazione, il quale ha ripetute le solite cose e i soliti luoghi comuni per sostenere la necessità del divorzio, e parlando delle varie manifestazioni e delle petizioni che si fanno contro il divorzio, ha asserito che esse sono promosse da ecclesiastici e clericali, con firme raccolte in chiesa, specialmente tra femmine e ragazzi.

A questo punto è intervenuto l'on. Placido, il quale, parlando contro il progetto, e, rilevando le ultime affermazioni del Borciani, ha detto che a Napoli si è costituito contro il divorzio un comitato, composto di egregie e autorevoli persone, tra cui molti senatori e deputati, il che esclude trattarsi di femminucce e d'agitazioni antipatriottiche.

Ha preso, dopo, la parola l'on. Pozzo Marco, il quale ha dichiarato di non accettare il progetto così come è stato compilato, specialmente perchè gli sembra che il disegno di legge, per mezzo della separazione, schiuda largamente la via al divorzio. Anche l'on. D'Alife, pure accettando lo spirito informatore del progetto, ne ha criticate alcune disposizioni, e ha domandato ancora maggiori restrizioni. E' a notarsi che fanno parte del I Ufficio ben tre sottosegretari di Stato, cioè gli on. Ronchetti, Talamo e Fulci, e questi erano stamane tutti di guardia al gregge ministeriale, che pure è preponderantissimo in quest'Ufficio.

Si afferma che qualche deputato meridionale avesse avuto la scheda segnata da qualche sottosegretario di Stato! Si dice pure che l'onorevole Giuliani abbia due volte numerate le schede, che sarebbero apparse al conto 36, mentre poi i voti risultavano 37! Per un voto, magra vittoria, il Ministero ha vinto!

— La Commissione eletta per l'esame di questo disegno di legge, è convocata per costituirsi dopo la seduta della Camera.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge d'iniziativa dei deputati Ciccotti, Varazzani, Mayno ed altri, hanno proseguito nell'esame dei seguenti disegni di legge: Sul contratto di lavoro (Uffici I, II, III, IV, V, VI, VIII e IX), nominando, senza opposizione e discussione, commissari gli onorevoli Gallini, Tecchio, Gianolio, Fasce, Chimirri, Turati, Crespi, Raggio e Brunialti;

Sui contratti agrari (Uffici I, II, III, IV, V, VI, VII e IX), nominando commissari gli onorevoli Libertini Pasquale, Gianturco, Falletti, Cimati, Borsani, Roselli, Solinas-Apostoli e De Asarta: la Commissione resta così composta degli onorevoli Libertini Pasquale, Gianturco, Falletti, Cimati, Borsani, Roselli, Ottavi, Solinas-Apostoli e De Asarta.

Computo, agli effetti dell'avanzamento e della pensione, del tempo di servizio prestato a bordo delle navi che trasportano emigranti, dai medici della marina militare e da altro personale della regia marina (Uffici I, II, III, IV, V, VI, VII e VIII), nominando commissari gli onorevoli Miniscalchi, Biscaretti, Bonoris, Pais-Serra, Arlotta, Mel, Rampoldi e Galli: la Commissione resta così composta degli onorevoli Miniscalchi, Biscaretti, Bonoris, Pais-Serra, Arlotta, Mel, Rampoldi, Galli e Michelì;

Modificazione alla legge 6 marzo 1898, n. 59, relativa all'avanzamento dei corpi militari della regia marina e alla legge del 29 gennaio 1885, (Uffici I, II, III, IV, V, VI, VII e VIII), nominando commissari gli onorevoli Miniscalchi, Biscaretti, Bonoris, Santini, Arlotta, Sili, Rizzetti e Maurigi: la Commissione resta così composta degli onorevoli Miniscalchi, Biscaretti, Bonoris, Santini, Arlotta, Sili, Rizzetti, Maurigi e Bettòlo.

Navi al Marocco?

Secondo notizie che giungono da Taranto, il Governo avrebbe dato ordine di tenere pronte due navi per farle subito partire, qualora la situazione del Marocco si aggravasse. L'equipaggio di queste due navi sarebbe stato raccolto fra vecchi marinai della squadra; ed ogni nave ne avrebbe dato un contingente. Qui però nulla risulta; e qualcuno suppone che le due navi possano esser dirette al Benadir.

La riforma giudiziaria.

Contrariamente a quanto è stato affermato, il progetto di legge relativo all'ordinamento giudiziario non è stato approvato dal Consiglio dei ministri, per la ragione semplicissima che è stato deciso di modificarlo in alcune parti. Questo nuovo lavoro richiederà qualche settimana ancora, sicchè se ne parlerà a febbraio.

La direttissima Roma-Napoli.

L'on. De Martino ha presentato la seguente interpellanza: « Il sottoscritto interpella il ministro dei LL. PP. per sapere se, approvata dal Senato la legge per le ferrovie complementari, egli creda di bandire una gara internazionale per la concessione della direttissima Roma-Napoli, ovvero in quale altra forma intenda di dare sollecita esecuzione al provvedimento legislativo. »

La Commissione degli sgravi.

Iersera si costituì la Commissione degli sgravi, nominando presidente l'on. Vendramini, e segretario l'on. Stelluti Scala.

— Oggi, alle ore 17, si è riunita la Commissione per gli sgravi, ed ha iniziato la discussione generale sul disegno di legge.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 4, ore 17.

Parigi apre: Italiano 103,75; Spagnuolo 8[illegible]; Francese 99,77.

Qui, incoraggiati sempre dal mercato parigino, oggi fummo molto più attivi e fermi su tutto, specialmente sul Gas. Carburo sempre tenuto a bada, però pare abbia tutte le velleità di compiere nuovi slanci. Ecco i prezzi fatti: Rendita 5 0|0 per fine 103,90-77 1|2, a contante 103,45. Rendita 3 1|2 0|0 per fine [illegible], a contante 99,60; Istituto Fondiario 530, Commerciale 6[illegible] 1|2. Credito italiano 516; Banco Roma 113 1|4; Marcia 1390; Gas 1077a 1040 [illegible]; Omnibus 311; Condotte 276; Molini 68 1|2; Metallurgiche 121, Ferriere 79; Forni elettrici 67 1|2; Montecatini 84; Risanamento 18. Immobiliare 239-40; Veneto 78; Carburo 521; Concimi 8[illegible].

Cambi: Parigi 100,12 1|2-10; Londra 25,17 1|4.

Dalle altre piazze: Banca Italia 8[illegible]; Meridionali 644; Mediterranee 431. Terni 1605, Navigazione 421.

Parigi chiude: Italiano 103,67; Francese 99,8[illegible], Spagnuolo 84,47. Portoghese 31,47, Meridionali 605.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 5 dicembre, a lire 100,11.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125 Telefono 2[illegible]

— 30 —

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(Riproduzione vietata)

E invece di questa poesia, un orribile cane che mi abbaiava alle gambe, e una donna come le altre, senza cervello, senza idee, e unicamente occupata nei piaceri, limitando il suo sogno al [illegible] delle *Varietà* ed alle carezze del suo Spy, il suo Spy!...

Ah! Ah! Ah!

Il suo Spy! Quell'animale ridicolo che amava con una tenerezza e delle parole da portinaia! E mentre camminavo, davo dei calci nel vuoto a uno Spy immaginario, e dicevo, parodiando Elsa:

— Oh! amor mio! Oh! che grazioso canino! Oh! tesoretto d'uno Spy, quanto ti voglio bene!...

Bisogna lo confessi: l'avevo con lei per non essersi degnata di dirmi nemmeno una parola del mio libro.

Che non me ne parlassero nella vita ordinaria, ciò mi era presso a poco indifferente, ma un suo complimento m'avrebbe reso beato. Saper che essa era stata commossa ad una pagina, indignata ad un'altra, oh! qual soddisfazione sarebbe stata per me! Ma nulla, nemmeno un'allusione.

Nondimeno — me ne ricordavo — lo avevo destramente fornito l'occasione di questa... cortesia.

— Dev'esser una stupida! sclamai, suonando alla porta di Nautier.

Nautier mi ricevè a braccia aperte.

— Ah! mio caro Rougon — gridò vedendomi — è stata una buona idea quella di venir a pranzo da me... E arrivate a tempo... sarete contento, ve lo assicuro... ci abbiamo la zuppa di cavoli.

Si stropicciava le mani: pareva felicissimo. Volle togliermi il soprabito e il cappello, e, trascinandomi nella stanzetta che gli serviva di salotto, ripetè:

— Mio caro Rougon, sono davvero contento di vedervi... Verrete dimani al mio studio?

— Ma sicuro!

— Ebbene vedrete! vedrete! Prima di tutto sappiate che lascio la pittura... avete capito?

— Vi mettete a commerciare?

— Ascoltatemi: La pittura... è una millanteria, mio caro Rougon.

S'animò — girò per la stanza agitando le braccia.

— Giotto! Mantegna!... Velasquez!... Rembrandt! Ebbene! cosa, Rembrandt! Watteau! Delacroix!... Ingres!... Sì, e poi?... No, non è vero, la pittura non riproduce niente, non esprime niente... è una smargiassata! E' buona pei critici d'arte, pei banchieri, e pei generali che si fanno fare il ritratto a cavallo con un obice che scoppia accanto a loro. Ma un lembo di cielo, il tono d'un fiore, il fremito dell'acqua, l'aria... capite? l'aria! Tutta la natura impalpabile, invisibile, con della pasta! con della pasta!

Nautier alzò le spalle.

— Della pasta che esce dai tubi, della pasta fabbricata dalle sudicie mani dei chimici, della pasta pesante, opaca, che si appiccica alle dita come il vischio! Eh! questa è la pittura, non vi pare? Che smargiassata! Confessatelo, via, mio caro Rougon, è una grande smargiassata! Il disegno... l'acquaforte... due toni... eh! questo sì — Non inganna nessuno, ed è onesto... e poi gli amatori se ne ridono... non vengono a seccarvi... perchè non fa grande effetto nelle loro sale... L'arte vera, l'arte augusta, l'arte artista... eccola! La scultura, sì... quando è bella, vi commuove le viscere... Eppoi il disegno... il disegno, mio caro Rougon, senza turchino di Prussia... il semplice, nudo disegno... Verrete dimani al mio studio?

— Ma certamente.

Continuò, mozzando le frasi, urtando le parole, e ubriacandosi di rumore...

— Comincio una serie d'acqueforti... vedrete. Una donna tutta nuda, che esce dall'ombra e che sale, portata dalle ali di una bestia... In una posa provocante, essa sale, davanti un'assemblea di vecchi, in cappello a cilindro, in pelliccia e in cravatta bianca... Essa sale, e quei vecchi si curvano sovr'essa, anelanti, con la bocca penzolante e bavosa, con gli occhi convulsi... tutte le faccie della lussuria, insomma, tutte!

E piantandomisi davanti, con aria di sfida, continuò:

— E sapete come io chiamo ciò? Lo sapete, eh? Io lo chiamo l'*Amore*, mio caro Rougon. Eh! che ne pensate?

— Mi par troppo simbolico — arrischiai.

— Simbolico! interruppe Rougon. — Voi dite uno sproposito, mio caro Rougon... Simbolico!... Ma, è la vita!... Andiamo a pranzo.

Il pranzo fu allegrissimo. Nautier vi spiegò uno spirito inesauribile, pieno di considerazioni originali sull'arte e sulla letteratura, senza pretensioni e senza paradossi. Aveva ritrovato la sua verve sana, come nei migliori giorni della vita. Fui parecchie volte sul punto di confessargli che ero stato a trovare Elsa, ma una specie di vergogna mi trattenne.

— Lavorate, lavorate mio caro Rougon — mi disse al momento di separarci. — Produrre, sempre produrre... trarre dalle proprie mani o dal proprio cervello, non importa che cosa... non fosse altro che un pajo di stivali... non c'è rimesto altro, credetelo!

Sei giorni dopo ero ritornato da Elsa e avevo preso l'abitudine di andarci regolarmente a passare un'ora prima di pranzo. L'impressione sgradevole ricevuta al momento della mia prima visita s'era cancellata. Adagio, adagio, e senza che nemmeno ne dubitassi, mi era tanto bene abituato alla tappezzeria rossa del salotto, all'*Amore* di terra cotta, al cicaleccio puerile di Elsa e perfino a Spy, che, quando avevo passato una giornata senza vederli, mi pareva che un gran vuoto si scavasse nella mia vita. Non solamente le cose che mi avevano tanto urtato, non mi urtavano più, ma mi intenerivano; ed ogni volta che Elsa conversava col suo cane, e gli prodigava cure esagerate, provavo una vera soddisfazione e trovavo in ciò un'affermazione ripetuta dell'ingenuità e delle squisite qualità del suo cuore amoroso.

(Continua)

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenza particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1. Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente cent. 50 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 6 Dicembre 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Caforì giuseppe gerente

Roma, 5 Dicembre 1902.

APPARENZA E REALTÀ

Per uno di quei misteri di cui solo la Provvidenza ha il segreto, nelle scienze economiche a differenza di tutte le altre nelle quali d'ordinario quel che appare è ciò che è, l'apparenza è quasi sempre in contrasto colla realtà. Questa verità magistralmente illustra uno dei più grandi economisti, forse il più grande di tutti Federico Bastiat, in una splendida monografia dal titolo: *Quel che si vede, e quel che non si vede.* Se questa illusione che più d'uno fece errante fra i grandi cultori di quell'ardua scienza, abbia singolarmente allucinati gl'ideologi, che d'ogni scienza sono la peste, non è a di[re]. Dotati più di fantasia che di raziocinio e confondendo sempre coi fatti generali che soli possono dare il criterio pratico per giudicare dei fenomeni economici, alcuni fatti particolari e ora individuali, gl'ideologici pressochè sempre scambiano la loro illusione per realtà. Nè dal loro errore è a sperare mai che si ravvedano perchè, come sentenzia Carlo Botta, niuno è più intollerante e fanatico del sofista. « L'amico della verità, ecco le sue parole, è tollerante, non fanatico, dal che la ragione è che [non] vi mette superbia, stante che le sue opinioni non sono, per così dire, sue, ma si solamente una conformità colla realtà, cioè con [quanto] esiste, mentre chi chimerizza, difendendo [le sue] opinioni difende il proprio parto ». [Que]sta dolora verità oggi in Italia, caduta [disgraziatamen]te in mano degl'ideologi, sono prova [lumi]nosa due disegni di legge ora in corso, vo' [dire il] disegno relativo allo sgravio totale e parziale delle tasse sui consumi e quello relativo al contratto di lavoro.

Rispetto al primo, chi, stando alla superficie delle cose, non si sente mosso e commosso da[l] [non] gradito spettacolo dell'allevamento [delle tasse] che colpiscono la classe sociale me[no a]giata, ossia la proletaria? Si tratta di gente [che] vive dal proprio lavoro quotidiano [n]on sempre sicuro. Chi avrà cuore di non vo[le]re l'abolizione o almeno l'alleggerimento delle [tasse] che colpiscono? Eppure chi lo crede[rebbe?] questa, ora in Italia, è un'[illusione] per chi così parla, e una delusione, anzi una iattura per la classe per cui si parla.

In Italia sono oltre trentadue milioni di cittadini. Ponendo che essi paghino sui consumi un centesimo per testa, ciascun giorno, si hanno nell'anno in cifra tonda centodiciassette milioni. Ora un centesimo per giorno anche sull'in[fima] di tutte le mercedi, quella per esempio di [una lira] pagato per giunta indirettamente, può [dissestare] la sua economia? Di grazia, può in[cidere] molto ad un lavoratore se invece di [cento cent]esimi gliene si dànno 99? All'incontro [rigu]ardo codesti cento diciassette milioni sui [pro]prietari delle terre che ne verrà? Poichè la [impo]sta dello Stato sui terreni fu nell'ultimo [anno] di cento due milioni, si avrà più che una [duplica]zione della stessa. E allora che sarà dei [pov]eri proprietari già oppressi dall'imposta pre[sen]te? Poichè la loro rendita sarà minore, di[min]uiranno inevitabilmente le proprie spese, singolarmente il lavoro alla classe proletaria [e] basterà la diminuzione di quattro sole giornate di lavoro lungo l'anno pel proletario perchè il danno superi il vantaggio dell'abolita [im]posta, giacchè quelle importeranno la perdita [di] quattro lire, questa il solo vantaggio di lire tre e centesimi sessantacinque. Non basta: perchè molti proletari, ricevendo dai padroni il vitto, non pagherebbero l'imposta, e perchè a pagare le imposte sui consumi concorrerebbero anche gli stranieri, che ogni anno traggono in Italia a molte centinaia di migliaia, onde ancor meno di un centesimo per testa peserebbe sui proletari. Nè si opponga che spesso il proletario ha figli, onde dovrebbe pagare il centesimo anche per essi, e che i cento diciassette milioni si possono addossare anche ad altri, oltre ai proprietari dei terreni, perchè io posso rispondere che raro è che anche i figli non guadagnino al[cun]chè, posso rispondere inoltre che adottai la più bassa di tutte le mercedi, laddove in generale i lavoratori lucrano ben più di una lira per giorno; posso rispondere, infine, che a chiunque si addossino quei cento diciassette milioni, non potranno che produrre i medesimi effetti, chi pensi che in Italia sulla rendita della ric[chezza] stabile pesa l'imposta del 33 per cento, [e del] 20 su quella della ricchezza mobile, o, per meglio dire, secondo gli ultimi calcoli del Canovai, tenendo anche conto delle imposte indirette, gli abbienti pagano il 43,17 per cento della loro rendita.

Ma, a porre il colmo a questa dimostrazione, per così dire, matematica, concorrono maravigliosamente gli esempi pratici. In Inghilterra [il] bilancio passivo annuale ascende a non meno [di t]re miliardi e mezzo di lire italiane, e questa enorme spesa per più dei due terzi è sop[perita] dalle imposte sui consumi. Ed è press'a poco lo stesso in Francia, ove pure per poco meno dei due terzi le spese annuali dello Stato gravitano sui consumi. L'attuale nostro ministro delle finanze, cui furono opposti questi esempi in Senato quando si discusse la recente [nostra] legge, detta dei farinacei, non seppe dare altra risposta che questa. Ogni paese ha i suoi [u]si. Risposta empirica, perchè se in quelle due [nazi]oni [in] cui la classe abbiente è senza comparazione più ricca che non sia in Italia, e però più capace di sostenere i pubblici tributi, tanta parte di questi è addossata ai consumi, ciò a cento doppi più dovrebbe essere in Italia. Ma l'esempio per noi più luminoso è il nostro [stess]o. La tassa sulla macinazione dei cereali, che fruttava intorno a cento milioni l'anno, fu abolita dagli ideologi, i quali la battezzarono *imposta sulla fame.* Che ne fu? I cento milioni andarono perduti per lo Stato e il prezzo del pane del povero non è scemato d'un centesimo. Testè, appunto per la suddetta sciocca legge sui farinacei, fu scemata la tassa sui consumi popolari, ma il pane continuò ad avare il prezzo di prima. Allora, come ora, a questo fenomeno si vollero e vogliono dagli ideologi assegnare cause empiriche, come l'ingordigia degl'incettatori del grano, la cospirazione dei fornai, la indolenza delle autorità comunali, e si vollero e vogliono suggerire rimedi non meno empirici, cioè i forni normali, i calmieri e via via, onde ci pare d'essere tornati ai tempi di Renzo Tramaglino. Laddove la verità è che le imposte, quanto più sono diffuse, indirette, e percette insensibilmente, ossia, per dirlo alla latina, *sensim sine sensu*, tanto meno sono sentite e tanto più fruttano allo Stato, perchè nè vessando, nè, peggio, stremando la classe agiata, questa abilitano a dare lavoro alla proletaria, col quale davvero, e non con ridicole esenzioni tributarie, essa può sperare non solamente di vivere, ma di prosperare. E, convien dirlo, o sia che il buon senso vinca qualunque scienza, o sia che l'esperienza abbia scaltrito il popolo più forse che non la scienza gli studiosi, questo volse in proverbio, cioè in verità indiscussa, la tesi che io ora propugno. Agli ideologi che, pure in questo proposito, non fanno difetto in Inghilterra, si risponde comunemente: *Val più un'oncia di pratica che un rubbo di teoria.* E in Italia, ove si vide sempre che, quando le derrate alimentari poco valgono, infuria la miseria, non è infrequente udire sulle bocche del popolo questo proverbio: *Se la roba poco vale — L'uom va diritto all'ospedale.*

E passo al disegno di legge pel contratto di lavoro. Qui si ripresenta, sotto altro aspetto, la medesima scena. In Italia, singolarmente dopo l'imperversare degli scioperi, gl'ideologi si scatenarono contro i capi industriali, che vengono alle ingannate moltitudini dipinti come veri sfruttatori degli operai. Onde ogni vincolo s'invoca contro di loro, perchè chi vuole l'associazione del capitale col lavoro, chi la lim[itazion]e delle ore di questo, chi una mèta alla mercede, al disotto della quale non si possa scendere, chi altri vincoli simili, non convenzionali secondo i luoghi, la natura del lavoro, l'abilità dei lavoratori, la possibilità finanziaria degl'industriali, ma forzati. Perchè ciò? Perchè, vedendosi alcuni industriali, a differenza dei loro operai, arricchire rapidamente e straordinariamente mediante il lavoro di questi, se ne credono gli sfruttatori, anzi i vampiri. E, non si può contendere, l'apparenza è questa. Ma è questa la realtà? No, per amor del cielo. Anzitutto è falso che i capi industriali non lavorino, chè anzi il loro lavoro è senza paragone più grave di quello degli operai, chi consideri che essi devono impiantare l'opificio, procacciare le materie prime, assoldare operai capaci, sorvegliarne l'opera, smerciare le materie lavorate, correre cento rischi per incendi, per fallimenti, per [concorr]enze nemiche e ora anche per gli scioperi, insomma sottostare a tante cure materiali e morali al cui confronto il lavoro materiale d'un semplice operato è un'inezia. Ma dove più l'apparenza è in contrasto colla realtà è là ove si crede che essi sono sfruttatori, anzi vampiri degli operai, solo perchè, se loro arride fortuna, accumulano ricchezza rapida o larga. Se io assoldo un operaio, e, fornendogli una lira per ogni giorno di lavoro, gli dico: siano diciotto soldi per te, e due di mio guadagno, forsechè lo sfrutto, lo scortico, lo dissanguo? No certamente.

Ebbene, fate che io sia un industriale, che nel mio opificio siano cinquecento operai, che io non abbia che due soldi al giorno per cadauno sul provento netto del loro lavoro, lasciandone diciotto a ciascuno di essi. Sapete che cosa avrò? In un giorno cinquanta lire, in un anno diciotto mila duecento cinquanta, in un decennio cento ottantadue mila, in un ventennio trecento sessantacinque mila, senza tener conto degl'interessi annuali, che di molto aumenterebbero questa somma. Mi sarò dunque arricchito, ma non certo spogliando i miei operai, anzi largamente beneficandoli, perchè i nove decimi del frutto dell'opificio saranno andati in loro favore. Ora togliete a me questo guadagno, toglietemelo direttamente o con restrizioni della mia libertà o altre simili angherie, che si risolvono sempre inevitabilmente in perdite per l'industriale, e il mio opificio sarà chiuso con danno mio certamente, ma con danno nove volte maggiore de' miei operai. Tanto l'apparenza è in contrasto colla realtà!

Pure come fu votata la legge sui farinacei, come sarà votata quella sulla diminuzione del prezzo del sale, così sarà votata quella del contratto di lavoro, che piena forse, e senza forse, d'ogni sorta di stramberie, spaventerà il capitale danneggiando gl'industriali, ma a molti doppi più gli operai. E sarà votata perchè, quando imperano gl'ideologi, non è la realtà, ma l'apparenza che trionfa.

Intanto che doloroso confronto fra la Germania e l'Italia! Là sulla tomba immatura d'un grande industriale, il Krupp, sfondatamente archittoi, piange un grande Imperatore e gli tesse lodi che maggiori non potrebbe per un capitano di esercito che gli avesse salvato l'impero. E a quel pianto e plauso tutto un popolo si associa perchè sente che la ricchezza dell'industriale fu maggiore ricchezza per lui. Qua un ministro empirico aizza contro gl'industriali gli scioperanti. E i suoi colleghi, invece di sconfessarlo fin da principio come avrebbero dovuto, lo suffragarono ed ora si arrovellano per trovar modo di salvarlo nel futuro.

Avv. Carlo Morini
ex-deputato.

AL REICHSTAG.

Berlino, 4. — La relazione di Gothein su parecchie voci del progetto della nuova tariffa doganale durò un'ora e tre quarti. L'aula era quasi vuota. Vengono respinte le mozioni presentate dai deputati ostruzionisti e poi la seduta viene sospesa dalle 5 alle 7 pom.

Berlino, 4. — La seduta è ripresa alle 7,30 pomeridiane. I socialisti continuano a fare ostruzione. Su domanda del Presidente il *Reichstag* delibera di togliere la parola al socialista Wurm il quale sebbene ripetutamente chiamato all'ordine invece di parlare sulla voce della tariffa: *materie prime minerali* parla dei vantaggi dell'illuminazione coll'idrogeno invece del gas comune. Sorge allora una vivace discussione fra il vice-presidente Holberg ed il socialista Stadthagen il quale rimprovera Stolberg di abusare della maggioranza. Si approva poscia con 216 voti contro 72 la mozione Spahn di passare all'ordine del giorno respingendo le domande dei socialisti di rinviare alcune voci della tariffa alla Commissione. Gothein si lagna dell'inesatta pubblicazione ufficiale del suo discorso di ieri in seguito alla stanchezza degli stenografi. Il vice-presidente Busing risponde essere stati assunti in servizio alcuni stenografi ausiliari. Il liberale Hegli dice che le continue interruzioni della Sinistra impediscono agli stenografi di lavorare bene. Stadhagen accusa la destra di aver gridato: Insolente ebreo. La discussione continua in modo tumultuoso. Destra e sinistra si accusano reciprocamente di impedire agli stenografi di lavorare. Bebel è ripetutamente chiamato all'ordine.

Infine Kardorff può riferire sulla voce 215 fino alla 292. La seduta è tolta alle 1 [illegible].

Al Senato francese

Parigi, 4. — Si approva il progetto per la riorganizzazione dei servizi postali colla Corsica mediante una sovvenzione annua di 550,000 franchi. Il progetto era stato precedentemente approvato dalla Camera. Fra i servizi previsti vi sono tre viaggi per settimana fra Bastia e Livorno.

Alla Camera dei Lordi.

Londra, 5. — L'arcivescovo di Canterbury parla a favore del *bill* sull'insegnamento. Durante il suo discorso, egli è colpito da così grande debolezza fisica, che cade sulla sedia. Due colleghi debbono sostenerlo per aiutarlo ad uscire dall'aula.

Londra, 5. — Secondo i giornali, l'incidente del l'Arcivescovo di Canterbury alla Camera dei Lordi è dovuto unicamente a debolezza manifestatasi ad una gamba. L'Arcivescovo ritornò al suo palazzo.

Alla Camera francese.

Parigi, 4 — Si approva la convenzione monetaria del 15 novembre 1902, conclusa fra la Francia, l'Italia, il Belgio, la Grecia e la Svizzera, malgrado dichiarazioni contrarie di Massabuau, il quale afferma che la convenzione è troppo favorevole alla Svizzera. S'intraprende indi la discussione della convenzione di Bruxelles sugli zuccheri.

Alcuni deputati per tutelare gli interessi dei viticultori del Mezzogiorno chiedono il rinvio della discussione sulla convenzione di Bruxelles. Essi criticano la riduzione del dazio interno sugli zuccheri ed esprimono il timore che questa riduzione favorisca lo zuccheraggio dei vini. Il Governo si oppone al rinvio della discussione. La Camera respinge il rinvio con 354 voti contro 210.

Parigi, 4 — Prima di discutere la convenzione di Bruxelles, si esamina la questione della riduzione del dazio interno sugli zuccheri. Malgrado l'opposizione dei viticultori, si riduce tale dazio a 25 franchi, conformemente al parere del Governo. Il dazio doganale è fissato a 6 franchi per quintale. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La crisi greca.

Atene, 4. - Il re Giorgio ha incaricato Delyannis di comporre il nuovo Gabinetto. Delyannis alla sua uscita dal palazzo reale fu acclamato dalla folla. Si fanno i nomi del generale Smolenski di Skouzes e di Mauromichalis come probabili ministri.

La crisi spagnuola.

Madrid, 4 — Il re ha conferito coi presidenti della Camera dei deputati e del Senato, quali lo consigliarono a mantenere al potere il partito liberale, perchè Silvela che si dichiarò pronto a costituire un Gabinetto, non avrebbe la maggioranza con le Camere attuali.

Accordi fra tedeschi e czechi

Vienna. 5 — Tutti i gruppi tedeschi della Camera, eccettuato quello radicale, hanno approvato le proposte formulate dai deputati tedeschi della Boemia, le quali dovranno servire di base ai negoziati fra tedeschi e czechi allo scopo di far cessare la lotta sull'uso delle lingue e mettere il Parlamento in grado di dedicarsi alla discussione dei grandi progetti di leggi economiche. Tali proposte, che si limitano a regolare l'uso delle lingue nei distretti della Boemia e nell'amministrazione interna di quella provincia, secondo le nazionalità, furono comunicati al Governo ed ai deputati czechi che le discuteranno la settimana prossima.

Nel Marocco

Parigi, 4 — I giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri, il quale annunzia che le truppe del Sultano sconfissero con molta difficoltà i ribelli della tribù dei *Zemmours*. Il Sultano stesso corse pericolo di essere catturato e subì perdite considerevoli. Si ritiene che egli si trovi sempre a Taza.

L'imperatore Guglielmo indisposto

Slawentzitz, 4 — L'imperatore fu colpito a Gross-Strelitz da una leggera infiammazione all'occhio sinistro, sicchè egli non ha potuto prendere parte oggi alle caccie ed è rimasto al Castello ove è ospite del duca di Hohenlohe-Oehringen. L'imperatore ritornerà domani sera al nuovo palazzo di Potsdam.

Chamberlain al Cairo.

Cairo, 5 — E' giunto il ministro inglese delle colonie Chamberlain.

Le riforme turche.

Costantinopoli, 4 — Le istruzioni inviate ai *Vali* delle provincie della Turchia europea circa l'applicazione delle riforme e che furono comunicate agli ambasciatori esteri e rese di pubblica ragione, sono state provocate bensì dalle rimostranze dei rappresentanti di alcune potenze, tendenti ad ottenere un miglioramento nella situazione delle provincie suddette, ma sono il risultato di lunghi ed appositi studi e deliberazioni prese dal sultano e dalla Porta.

Lo sciopero marittimo.

Marsiglia, 5. — Gli armatori hanno fatto agli iscritti marittimi alcune proposte che però il Comitato dello sciopero ha respinto.

GIORNO PER GIORNO

Si può essere avversari implacabili [e] ve n'ha d'implacabilissimi [-] dell'on. Sonnino; si può discutere sul valore dell'opera sua e su quello delle proposte da lui fatte e illustrate alla Camera; si può anche negar l'evidenza negando a lui ogni merito; ma questo, veramente, non si può nè discutere, nè contestare: che la condotta cioè da lui tenuta nella questione dibattutasi ieri in Parlamento, sia stata delle più serene, delle più nobili e più corrette. Egli ha saputo, ieri, sollevarsi dalle miserie, dagli astî e dalle gare della politica partigiana, e, chiedendo che la Camera provvedesse senza indugio alla soluzione del grave problema meridionale, senza guardare alla parte donde venissero le soluzioni, chiedendo che la stessa Commissione (quasi tutta di amici del Governo) che esaminava i progetti ministeriali, esaminasse anche il suo, ha fatto chiaramente intendere che egli aveva alle cose, non alle persone, rivolta la sua attenzione; e che alle cose, non alle persone, doveva esser rivolta l'attenzione di tutti: Governo e Parlamento, amici del Ministero o militi dell'Opposizione.

Ora di fronte a questo contegno, che dimostra indiscutibilmente la superiorità dell'uomo, che cosa ha fatto il Governo, sorretto come sempre, dai soliti irragionevoli e petulanti vociferatori della socialisteria? Il Governo ha parlato per bocca dell'on. Carcano, portando nella discussione quel tono acrimonioso onde s'ebbe già un saggio, per quanto indubbiamente migliore, nel discorso di Modugno; e mostrando poi tutta la sua infinita impreparazione e inettitudine ad affrontare il problema meridionale, con quelle incertezze, con quei vagolamenti, con quelle affermazioni stupefacienti, che sono state il fondo dell'infelicissima risposta del ministro delle finanze.

E questa è la verità, manifestamente riconosciuta e non dissimulata, oltrechè da quasi tutti i deputati meridionali presenti, dagli stessi amici del Governo, che uscivano dall'aula sotto la più disastrosa impressione. Ma purtroppo, questo non farà mutar la situazione; in Italia, siamo arrivati al punto che il Governo non si regge per virtù di programma ed elevatezza di uomini, ma per quelle cose ond'è così meritamente celebrato il Ministero che ci letifica!

* * *

I capi del movimento femminista di Nuova-York hanno fondato, con un capitale di 25 milioni di franchi, una banca che sarà esclusivamente amministrata e gerita da donne e che non accetterà che depositi di capitaliste. La presidenza del Consiglio d'amministrazione è stata offerta a Sarah Dick che, già da vent'anni copre il posto di cassiera alla Banca nazionale di Hutington.

Vedremo se la nuova banca funzionerà meglio della « Experience » di Parigi e della « Cassa di S. Stanislao » di Praga, o della « Banca Romana » di pietosa memoria.

Un commendatore Tanlongo, un monsignore Drozd ed un direttore Maillecheque in gonnella sarebbero raccomandabilissimi. Basta che anche la cassiera non prenda il volo dietro un cliente adonico!

* * *

Qual'è la donna cui non piacciano i merletti? Ebbene, volete sapere, gentili signore, chi ne possiede di più? E' un uomo, il papa. Egli ha un vero tesoro in merletti valutato a quattro milioni e mezzo di franchi. La collezione della regina d'Inghilterra vale 1.375 000 franchi, e quella della principessa di Galles 1.250 000 franchi. L'imperatrice Eugenia possiede dei bellissimi merletti, uno solo costò 125,000 franchi il metro. Infine i merletti, della famiglia americana Astor sono valutati 1.500.000 franchi, e quelli di Vanderbilt a 2.300 000 franchi. Sono delle vere fortune che servono a coprire le spalle delle signore.

* * *

Per finire:

In un salotto intellettuale. L'argomento di attualità e il volume del duca degli Abruzzi.

— *La signora.* Ha visto la *Stella* polare... osservi osservi...

— *Il cavaliere.* Vedo due stelle: quella *polare*, e quella *popolare*... Lei!

Tutti noi.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 5 dicembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 14,10, con una ventina di presenti. STELLUTI-SCALA, segretario, legge il verbale, che è approvato, quando l'on. PAPADOPOLI domanda la parola. Si accordano alcuni congedi. Si legge un sunto di petizioni, tra le quali una firmata da tre milioni e cinquecentomila cittadini perchè non venga introdotto nella legislazione il divorzio. SOCCI urla — *Ilarità*. PAPADOPOLI pronunzia alcune parole sul verbale, che nessuno afferra tra i rumori della Camera. Si viene alle

Interrogazioni

Gli on. AGUGLIA e SORANI interrogano il Guardasigilli, sulla pubblicità data agli atti istruttori del processo di Bologna e sui provvedimenti che intende adottare per l'avvenire, affinchè la moralità, l'onore delle famiglie e gli stessi diritti degli imputati siano garantiti e difesi da una insana e morbosa pubblicità che è di offesa e danno alla retta amministrazione della Giustizia. TALAMO, sottosegretario per la giustizia, risponde che il ministro della giustizia quando vennero fuori le prime indiscrezioni, ebbe la stessa impressione degli interroganti e scrisse una nota al procuratore generale deplorando l'inconveniente nel modo più vivo. Il procuratore generale rispose constargli per informazioni direttamente assunte, che la autorità giudiziaria era assolutamente estranea alle rivelazioni avvenute, e che queste non trovavano nessun riscontro nei fatti accertati dall'istruttoria. Perciò l'autorità giudiziaria non credette prendere alcun provvedimento contro i giornali. Assicura che tanto l'autorità giudiziaria quanto il ministro cureranno col più vivo interesse che venga mantenuto il segreto della istruttoria del difficile processo che si svolge in un ambiente appassionato. (*Approvazioni*).

AGUGLIA soddisfatto, ringrazia. SORANI non è soddisfatto: egli estende le sue osservazioni anche ad altri processi, dei quali si pubblicano gli atti istruttori ad onta dell'art. 46 del codice. (COTTAFAVI fa eco). L'interrogante avrebbe poi voluto che i giornali che pubblicarono le deplorate informazioni del processo Murri fossero sequestrati. (*Interruzione*: Ma perchè sequestrare?) Muterà l'interrogazione in interpellanza. TALAMO fa osservare che non si potevano sequestrare i giornali per le pubblicazioni sul processo di Bologna, perchè le loro rivelazioni, come ha detto, non violavano il segreto della istruttoria, narrando cose che non hanno alcun riscontro con i fatti accertati dall'autorità giudiziaria. (*Approvazioni, commenti*). VALERI: sull'accattonaggio in Roma. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, riconosce l'importanza della questione sollevata. Il Governo ha pensato di provvedere, sia istituendo ricoveri di minorenni, che a Roma giungono già al numero di venti, sia denunziando all'autorità giudiziaria i falsi accattoni. Si è messo pure d'accordo con la Società per l'accattonaggio che distribuisce soccorsi anche a domicilio. Si sono presi inoltre provvedimenti di pubblica sicurezza. Osserva però che l'azione del Governo non basta; occorre il concorso di tutti i cittadini. VALERI è soddisfatto. Gli onorevoli RAVA, ALESSIO, TECCHIO, MANZATO e BIANCHI LEONARDO interrogano sui manicomi. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dichiara che è già pronto un disegno di legge sui manicomi e sarà presentato quanto prima. Rispondendo poi sui disordini avvenuti nel manicomio di Venezia agli on. Alessio, Tecchio e Manzato, conferma che l'inchiesta ha constatato delle vere enormità e crudeltà. Si trovarono dei mentecatti che da parecchi anni portavano i ferri. Il Governo ha provveduto con l'inchiesta a mettere in luce queste sconcezze; con la nuova legge esse non potranno rinnovarsi. ALESSIO ringrazia, insistendo sulla questione generale, ed esprimendo il desiderio che la legge dia una maggiore ingerenza nella sorveglianza alle autorità locali.

COTTAFAVI a proposito del condannato innocente Pasquini Ignazio. TALAMO, sottosegretario per la giustizia, consente con l'interrogante sull'innocenza del Pasquini e fa sapere che gli sarà fatta grazia. L'on. PICCOLO-CUPANI presenta la relazione sul progetto per anticipazione a diversi Comuni della provincia di Messina danneggiati dalla sottrazione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria avvenuta nella cassa della prefettura di Messina.

Per i maestri elementari.

L'on. DE CRISTOFORIS svolge due sue proposte di legge che portano i titoli seguenti: Contributo scolastico nell'insegnamento primario — ed avocazione alla Provincia dell'amministrazione delle scuole elementari pubbliche per i Comuni che hanno meno di 50,000 abitanti. NASI, ministro della istruzione pubblica, premette alcune dichiarazioni di principi e facendo molte riserve, non si oppone alla presa in considerazione, che viene approvata dalla Camera. Dopo di che si torna alla

Municipalizzazione dei servizi.

Siamo rimasti ieri all'articolo 25 riguardante il riscatto; e qui ci ritroviamo oggi. L'on. MAJNO ha presentato un'articolo sostitutivo dell'articolo della Commissione. GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che non lo accetta. CICCOTTI, in assenza di Majno, lo svolge, si propone di dimostrare che, se vi sono dei sovversivi su tale questione, essi sono la Commissione e il Governo. (*Risa*). (Sono presenti una sessantina di deputati).

GIOLITTI, ministro, ribatte le accuse fatte gli dal proopinante e le critiche fatte all'articolo della Commissione e del ministro. Alla sua volta esamina e critica, parte a parte, l'articolo proposto dai socialisti. Parlando della proposta dell'intervento dei magistrati per decidere sull'ammontare dell'indennità dovuta agl'industriali dice che non si può pretendere dei magistrati onniscienti anche in fatto d'industrie, come non si può pretendere neanche che conoscano tutta la giurisprudenza che veniva detta: *rerum notitia*. (CICCOTTI ridendo interrompe, e fa un'allusione all'on. SANTINI. Questi dapprima non ha compreso; poi esclama: se è una insinuazione, la respingo. CICCOTTI fa segni di diniego). L'emendamento dei socialisti è respinto. L'on. GIACINTO FRASCARA ne svolge uno egli pure, che ritira vedendo che il MINISTRO non vuole accettarlo. Segue l'onor. DANEO EDOARDO, il quale propone di aggiungere all'articolo: i comuni potranno pure per le reti telefoniche urbane esercitare il diritto di riparto in luogo e vece del Governo, alle condizioni determinate dall'articolo 8 della legge 7 agosto 1892. GIOLITTI osserva che si trova innanzi alla Camera un disegno sul servizio telefonico; non gli pare opportuno quindi introdurre la proposta dell'on. Daneo nella legge che si discute. DANEO non ha difficoltà di consentire, riservandosi di riproporre la sua aggiunta quando si discuterà la legge sui telefoni. SPIRITO BENIAMINO ritira un suo emendamento di forma, poichè è d'accordo con la Commissione nella sostanza. L'on. VILLA domanda che per fissare l'indennità dovuta dai Comuni pel riscatto non si deduca l'ammortamento, come vuole la Commissione, da calcolarsi in ragione del tempo trascorso dall'effettivo cominciamento dell'esercizio.

COCCO-ORTU, guardasigilli, presenta due disegni di legge: l'uno per aumento di giudici nel tribunale di Milano, l'altro per proroga della facoltà di destinare all'ufficio di giudice i vicepretori dopo sei mesi di esercizio delle loro funzioni. L'on. CRESPI propone si tenga conto, nel riscatto, del valore dell'impianto e del relativo materiale mobile ed immobile, tenuto conto del deprezzamento, da calcolarsi anche in ragione del tempo trascorso dall'effettivo cominciamento o dal ripristinio dell'esercizio. La Camera ascolta con attenzione l'oratore, che discorre con la sua competenza di grande industriale. (Nelle tribune riservate assistono alla discussione alcuni imprenditori. Noto i commendatori Cavaceppi della Società degli omnibus e Pouchain della Società del gas)

MAJORANA, relatore, aderendo alle osservazioni dell'on. Crespi, ne accetta l'emendamento; così pure il MINISTRO. In seguito di che, essendo eliminate le obbiezioni da lui sollevate, ritira il suo emendamento. La proposta CRESPI è approvata. SPIRITO BENIAMINO proponeva un emendamento che prevede il riscatto nei casi di più e successive concessioni del medesimo servizio; ma dopo i chiarimenti avuti dal MINISTRO, non insiste.

Il PRESIDENTE vuol porre ai voti, dicendo che l'articolo 25 è stato discusso in tutte le sue parti. POZZO MARCO. No. CALVI vuol parlare, e avuta la parola, fa alcune osservazioni. GIOLITTI interrompe. Ma questo è codice di procedura. Non è possibile qui discutere tutti i casi. Quando il cliente verrà a chiederle un parere, ella glielo darà. E finalmente l'articolo 25 è approvato. *Oh! — Conversazioni.* Però c'è l'articolo 25 *bis*. Ma è approvato senza discussione. La Camera fa rumore. Passa pure l'articolo 26, trovando sgombrato il terreno dagli emendamenti Bertolini Sonnino, abbandonati dai proponenti. Sull'articolo 27 DE FELICE crede necessario abrogare l'articolo della legge 1886, che vieta alla Sicilia di contrarre nuovi prestiti, e piglia l'occasione per farci sapere che, auspice lui, si è potuta municipalizzare a Catania la vendita del pane.

L'emendamento, firmato da parecchi altri deputati siciliani, accettato dal RELATORE e dal MINISTRO è approvato. Si approva qualche articolo aggiuntivo. Ma la discussione è divenuta un tumulto, così che non si capisce più niente finchè piglia la parola l'on. ALESSIO con una proposta che vorrebbe decidere i rapporti tra Stato e Comune in ordine alla proprietà del suolo pubblico. RELATORE e MINISTRO lo pregano di non insistere e l'on. ALESSIO si arrende. L'art. 29, ed ultimo è approvato. Domani la legge [illegible] votata a scrutinio segreto. ZANARDELLI, [illegible] richiesta dell'on. CHIESI, rinvia a [illegible] la discussione della mozione [illegible] repubblicano sulle spese militari. Nello stesso giorno, a proposta dell'onor. CICCOTTI, saranno svolti i progetti socialisti per la riduzione delle spese militari. La seduta termina alle 17,55.

Il reporter.

Waldeck-Rousseau in Grecia

Atene, 5. — Il Re ricevette ed invitò a pranzo Waldeck Rousseau, cui restituì la visita all'albergo. Il Re si trattenne mezz'ora presso di lui.

Voci di un attentato.

Vienna, [illegible] — Due giorni or sono s'era diffusa a Pietroburgo e a Varsavia la voce d'un attentato [illegible] czar. Questa voce si propagò [illegible] Vienna, ma da informazioni [illegible] risultata falsa. [illegible] da Odessa, giunte qui per la via di Costantinopoli, fanno capire che [illegible] meno deve essere avvenuto a Livadia qualche incidente che diede origine a quella voce. A Odessa si vocifera che nei giardini che circondano la villa imperiale di Livadia furono arrestati alcuni giovanotti sospetti, che interrogati dissero che s'erano nascosti per aspettare lo czar, quando fosse uscito a diporto, e presentargli una supplica. In seguito a questo incidente, che allarmò grandemente i circoli di Corte, si sostituirono altre e più numerose truppe a quelle che in vastissimo cerchio accerchiano con un fitto cordone i giardini imperiali.

Gl'incidenti del processo Hartopp.

Londra, [illegible] i giornali pubblicano stamane [illegible] del processo per divorzio [illegible] da sir Carlo Hartopp contro la moglie, processo che durerà ancora parecchi giorni. L'udienza di ieri fu piena d'incidenti. Il padre di lady Hartopp chiese al presidente di proteggere sua figlia contro le insolenze dell'avvocato del marito. Non avendo il giudice dato ragione al padre, questi lo chiamò furfante. Lord Cowley, il cui divorzio levò tanto rumore alcuni anni fa, dichiarò di ammettere d'aver condotto vita libertina, ma negò anch'egli d'avere avuto illecite relazioni con lady Hartopp.

Nuovi cittadini inglesi.

Londra, 5 — I giornali pubblicano la statistica ufficiale dei naturalizzati inglesi durante il mese di novembre. Sono in tutto 97. Fra essi si contano 13 tedeschi ed un solo francese. Il maggior numero è composto di italiani.

L'arresto dell'anarchico Pulgar.

Madrid, 5 — Ieri è stato qui tradotto l'anarchico Pulgar, che fu arrestato martedì ad Orense. La polizia ritiene che egli sia spagnuolo. Pulgar ha ventidue anni ed è sufficientemente istruito; nulla rivela uno squilibrio delle sue facoltà mentali. La polizia ricerca alcuni anarchici che ebbero relazioni con lui.

Esplosione in una nave.

San Francisco, 4 — E' avvenuta una esplosione nel deposito di petrolio di una nave americana. Vi sono stati undici morti. I danni ascendono a 200 mila dollari.

L'albergo Lincoln incendiato.

Chicago, 4 — Stamane è scoppiato un incendio nell'albergo Lincoln nella *Madison street*. L'albergo non è rimastro distrutto, ma vi sono stati 23 morti, per la maggior parte asfissiati.

Chicago, 5. — Secondo le ultime notizie, alcuni degli asfissiati nell'incendio dell'*Hotel Lincoln* poterono essere richiamati in vita. Nondimeno vi sono quattordici morti. Al momento in cui scoppiò l'incendio, si trovavano nell'albergo 150 persone.

Gli scioperi in Russia.

Pietroburgo, 4. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che 3000 operai della ferrovia Vladi-Caucaso si sono messi in isciopero, reclamando aumento di salario. Essi distribuirono proclami firmati dal Comitato del partito socialista russo. Le autorità e le Compagnie avevano fissato al 24 novembre la data della ripresa del lavoro; ma in quel giorno gli operai tennero una riunione. I cosacchi tentarono di disperdere gli scioperanti e ne nacque una colluttazione, durante la quale un ufficiale e 5 uomini rimasero feriti. I cosacchi fecero fuoco e gli operai fuggirono lasciando 9 morti e 19 feriti. Gli operai della stazione di Tichoretzkaia scioperarono pure. Questi ultimi tennero il 30 dicembre una riunione e ricevettero i cosacchi a sassate; questi spararono facendo due vittime e ferendo altri 13 fra cui uno gravemente.

Gesta eroiche...

Sinalunga, 5. — Ieri sera una turba di sconsigliati aggrediva con violente sassate e con obbrobriose apostrofi, il consigliere comunale Adolfo Ferrari, che si riconduceva in legno da qui alla sua fattoria di Farnetella. Il fatto gravissimo ha impressionato largamente, giacchè vi si scorge una triste rappresaglia contro una protesta levata dall'egregio signor Ferrari in una pubblica adunanza di Consiglio sulle recenti dimostrazioni antimonarchiche, perpetrate dalle nostre autorità municipali.

VARIE TELEGRAFICHE

Sofia, 4. — Le annunziate riforme per la Macedonia ed Albania sono accolte qui colla massima indifferenza. Si è persuasi che la Porta, coll'annunziare le riforme, che non saranno mai applicate, non mira che a guadagnar tempo e a sedare l'insurrezione macedone. [illegible] sotto la minaccia di una rivolta generale in primavera che si è promulgato l'Iradè imperiale; avanti tale minaccia, l'Iradè resterebbe lettera morta. Perciò gli insorti sono decisi di rimanere in arme.

Budapest, 5. — (*Information*). La situazione interna in Ungheria diventa sempre più grave. La politica delle mezze misure ha malcontentato tutti. Dopo la caduta di Banffy si sperava che si sarebbe fatta piazza pulita coi vecchi sistemi; invece si continuarono gli errori ed oggi siamo arrivati al punto che le popolazioni se la prendono meno col Governo che colla Dinastia. Anzi la pubblica opinione constata che sta per scoppiare in Ungheria non una crisi ministeriale, ma una crisi dinastica. Il partito di Kossuth spiega sia alla Camera, che nella stampa e nel paese un'attività fenomenale per rendere impopolare la dinastia degli Absburgo; e nessuno osa contrastare tale movimento. Dopo le elezioni, fatte da Banffy, non c'è uomo politico ungherese che si arrischierebbe di assumersi l'ingrato còmpito di difendere la Corona. Se i governi volessero decidersi a sollevare il popolo dai balzelli insopportabili, a cui si trova condannato, si avrebbe facilmente ragione delle audacie del partito di Kossuth; ma col venir a proporre l'aumento della lista civile, le nuove spese militari e le nuove imposte, non si ottiene altro scopo che quello di allontanare sempre più il popolo ungherese dalla Dinastia. Ed è davvero allarmante lo sviluppo che va prendendo il movimento popolare contro la Corona. Guai se in simili condizioni si dovessero fare le elezioni generali.

Pietroburgo, 4. — Il freddo comincia a diventare intenso. A Pietroburgo il termometro segna 16 gradi « Réaumur » sotto zero. La Neva e i canali sono gelati. Nel bacino del Volga il freddo è maggiore e giunge a 40 gradi « Celsius » sotto zero. Nel basso Volga il gelo è straordinariamente prematuro. Si segnala una carovana di battelli chiusi nei ghiacci presso Astrakan. Essi si trovano in [illegible] perchè le navi rompi-ghiaccio dello stato [illegible] nel paraggi non sono in grado di recarsi a soccorrerli. Manca inoltre completamente l'acqua fra la stazione di Losovaia e Sinelnikow sulla ferrovia da Kours a Charkow. Il servizio dei treni merci è sospeso da tre giorni. Tutte le stazioni sono ingombre di treni merci. A Losovaia vi sono 2000 vagoni carichi e 400 furgoni che attendono di partire. L'Amministrazione ferroviaria subisce perdite considerevoli. Si ha l'intenzione di stabilire un canale dal fiume Samoia a Losovaia. Le spese si calcolano a mezzo milione di rubli. Spetasi nella neve per fornire l'acqua alle locomotive.

Catania, 4. — In Licodia Eubea è rovinata una torre antica considerata monumento nazionale.

— In Adernò due malfattori, Alfio Milazzo e [illegible]rto Volastro, tentarono di usare violenza alla moglie di Angelo Tomaselli contadino. Questi arrivò in tempo per salvarla. Vinto dall'ira uccise il Milazzo. L'altro riuscì a fuggire.

Napoli, 4. — Gennaro Vaccaro, di anni 47, interprete, trovandosi solo nella casa della sua amante s'impiccò dietro una porta. Ritrovato in tempo, fu portato ai Pellegrini ed operato di tracheotomia. Si ritiene che non possa vivere. La ragione del tentativo è ignota.

— Iersera l'elettricista Ciro Urzo, mettendo a posto due fili a 15 metri dal suolo, fu investito dalla corrente. Cadde e si spezzò la colonna vertebrale. Si trova in fin di vita.

Torino, 5 — La Scuola tipografica verrà inaugurata il 21 corrente.

— Il dep. Villa commemorerà prossimamente Brofferio nel teatro Rossini.

E' arrivato il cav. De Nava, ispettore nel ministero dell'interno, inviato per investigare sulla vertenza tra il questore Gioda e l'ex delegato Castili.

Genova, 5. — Ad iniziativa delle Società cattoliche l'arcivescovo celebrerà domenica, nella Cattedrale, una funzione per implorare contro la legge sul divorzio.

Messina, 5. — La Società *del lavoro* sta preparando pel 21 corrente un grande albero di Natale con lotteria e pesca, a vantaggio della benefica istituzione — mentre la Società *pro infantia* prepara pel 14 una fiera gastronomica. Nei due Comitati figurano le signore più distinte della nostra città.

Budapest, 4. — Ad Arad l'attrice Elena Hajnal si uccise durante la rappresentazione trangugiando una soluzione venefica. Motivo del suicidio è un amore infelice.

La sfida schermistica.

Parigi, 4. — Tutti i giornali riproducono un telegramma, mediante il quale i due schermitori francesi, Mérignac e Kirchoffer, avrebbero partecipato ai maestri italiani di essere disposti a partire immediatamente per Napoli, a patto che il duello facciasi colle condizioni da essi proposte, e che, in caso d'intervento della polizia italiana, gli schermitori napoletani si impegnino di seguirli per battersi alla frontiera. La maggior parte dei giornali, pubblicando questo telegramma, augurano che per il decoro della scherma italiana i maestri Vega e Pessina rispondano immediatamente.

Napoli, 5. — Finalmente ieri pervenne ai rappresentanti dei maestri Vega e Pessina l'annunciata lettera dei maestri francesi, già pubblicata dai giornali. Al dilettante Mansard è stato sostituito Maurizio Bernardt, figlio della celebre attrice. Quasi contemporaneamente a tale lettera è pervenuto ai padrini italiani un telegramma dei testimoni francesi, annunziante che Mérignac e Kirchoffer sono disposti a venire immediatamente a Napoli purchè: 1° gli italiani accettino le condizioni dello scontro da loro proposte, senza alcuna modificazione; 2° si impegnino sulla loro parola d'onore, a recarsi pel duello alla frontiera, nel caso che la polizia italiana lo impedisse qui. Si assicura che i padrini italiani si dichiarano pronti a consentire che lo scontro avvenga in qualunque posto sarà riconosciuto neutrale.

Napoli, [illegible] Ecco la risposta inviata dai rappresentanti dei maestri Vega:

Georges [illegible] [illegible] rue Taitbout, Paris.

Vostra raccomandata annunziataci vostro telegramma 30 novembre, ci è pervenuta soltanto [illegible] come risulta ricevuta ritorno. Senza entrare in merito e senza rilevare le molte inesattezze [illegible] contenute, rispondiamo soltanto vostra ultima comunicazione telegrafica.

[illegible] condizioni di un duello non si possono mai imporre arbitrariamente da una delle parti all'altra per via telegrafica o epistolare: ma devono assolutamente essere discusse e stabilite di comune accordo dai quattro rappresentanti nei loro convegni. E però non volendo, per la nostra responsabilità di padrini, derogare in nessun modo alle leggi e procedure cavalleresche riconosciute anche dai vostri codici, [illegible] ottemperate al [illegible] qui personalmente [illegible] noi per le necessarie discussioni, assicurandovi sin d'ora che sarà assai facile intenderci su tutto.

[illegible] anche per altre ragioni [illegible] in Napoli, prendiamo [illegible] o dovunque sarà [illegible]. Saremo a vostra disposizione 48 ore ancora per avviso telegrafico, vostra venuta incondizionata. Trascorso tale termine, chiuderemo per conto nostro vertenza. *Gennaro Ettorre. Giovanni Iatona Traversi.*

Altro identico telegramma è stato spedito dai padrini del maestro Pessina, cav. Di San Malato e sig. Coppa ai signori Breittmayer e Bernhardt.

Dalle Provincie

Spezia, 4 (*Eato*) — Ecco il risultato definitivo delle elezioni generali amministrative, avvenute domenica. [illegible] portata dal *Corriere della Spezia* [illegible] massoneria capitanata [illegible] completo. Essa [illegible] De Nobili, sottosegretario [illegible] Della Torre, Sartoris, Falicon, [illegible], Bellini, De Nobili Luigi, Cambiaghi, Carletti, Castagnola, Descalzi, Falconi, Ferrando, Casavecchia, Poggiolini, Da Passano, Bertonati, Mascarelli, [illegible], Paganini, Dal L'Ara, Faggioni Gio Batta, [illegible], Lardera, Durante, [illegible], Cerulini, [illegible] Varca, Faggioni Alberto, [illegible] abbadini, Corrado Baset, [illegible] Morello, [illegible], Cappellini Da Fo[illegible], Botacchia Della Torre, notaio. Entrano nella minoranza che costituisce l'opposizione Federici, Lena, Bottaj, [illegible], Cozzani Attilio, Zannoni, Parodi, Cozzani Vincenzo, on. Farina Di Negro, De Ferrari, Paci, Torre.

A mano a mano si [illegible] conosce [illegible] i risultati, la banda cittadina, quella del centenario, si è portata sotto l'Albergo [illegible] nuovo e sotto della [illegible] ufficiale e ha suonato! Così avveniva al tempo del medio evo, e così avviene oggi qui alla Spezia! Vi assicuro che l'opposizione, poco numerosa, ma audacemente battagliera, non darà quartiere alla maggioranza, la quale dovrà permettere l'inchiesta sullo scandalo della pietra artificiale e la sospensione dei lavori al nuovo ospedale, o essere nuovamente sopraffatta dalla minoranza appoggiata dal popolo. Data la spiccata eterogeneità della maggioranza e le molte mediocrità di cui essa si compone; e dato il carattere pugnace e il valore dei consiglieri d'opposizione, è facile prevedere che non tarderà a venir fra noi un altro regio commissario, unico mezzo per governare questa città, abitata da cittadini di tutte le regioni d'Italia.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2069

Roma, 5 dicembre 1902

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 16,15 — L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oro

Domani S. Nicolò di Bari.

Nascita di S. A. Alessandrina Luigia di Baden, duchessa di Sassonia Coburgo e Gotha (1820).

Ricorre il compleanno:

di donna Maria Concetta Borghese, principessa del Vivaro, Roma; del conte Nicolò Paolo Casandini, Torino; della marchesa Maria Concetta Crispolti, Roma; di donna Maria Pace de Kuefstein, Roma; del marchese Andrea de Medici d'Acquaviva, Napoli; di don Goffredo principe Morra, Napoli; della contessa Emilia Gaetani di Castelmola, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

del conte Nicola Antamoro, Roma; del duca don Nicola Di Sangro, Napoli, del conte Nicolò Foscarini, Lecce; dell'on. Nicola Gaetani dell'Aquila d'Aragona, Napoli; del conte Nicolò Gattini, Napoli; di donna Nicoletta Grazioli, Roma; del nob. conte Nicolò Morosini, Venezia; del senatore conte Nicolò Papadopoli, Venezia; del senatore Nicola Sole, Senise (Lagonegro); del senatore Nicola Vischi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,2 — massima 12,7.

Note vaticane — Ieri il Papa ricevette monsignor Leone Dizien vescovo di Amiens e monsignor Veccia, segretario della Propaganda.

— Il Papa ha nominato suo cameriere segreto il sacerdote Alessandro Testi Raponi, segretario di Nunziatura.

Arcadia. — La Presidenza ha stabilito di iniziare un corso gratuito di trattenimenti didattici di letteratura latina, affidato al P. Luigi Meldi, e di paleografia latina, affidato al professore Alfredo Monaci, ambedue soci dell'Accademia. Le iscrizioni si ricevono nella direzione dell'Accademia, piazza S. Carlo al Corso 437, dalle ore 5 alle 7 pom., ove si daranno gli opportuni schiarimenti.

Conferenze della settimana, ore 5,30: Domenica 7: Coltura della donna. Mons. E. Salvadori. Le poetesse del Cinquecento. — Martedì 9: Professore G. Tomassetti: Escursioni romane. — Mercoledì 10: Prof. F. Ermini. Letteratura latina del Medio evo. — Giovedì 11, ore 11: Coltura della donna. Mons. R. Deggiovanni: Conferenza biblica — Ore [illegible] Mons. G. Giordano. Studi sulla lingua italiana. — Venerdì 12. Professore D. D. Forestieri. Letteratura straniera. Sabato 13. Prof. comm. O. Marucchi. Archeologia.

Consiglio comunale — Per la seduta di questa sera trovansi inscritte all'ordine del giorno parecchie proposte, fra cui quelle riguardanti l'allargamento del Tritone e la sistemazione degli accessi al traforo. L'apertura d'una nuova via dal Circo Agonale al ponte Umberto I, la sistemazione del quartiere dell'Orso; il concorso per la costruzione di case economiche. Per concedere più largo spazio di tempo alla discussione su questi lavori edilizi il Sindaco risponderà alle interrogazioni presentate nella prossima seduta.

Riunione consigliare — Iersera al Crociferi si adunarono 50 consiglieri comunali ai quali il sindaco espose i dettagli dei progetti edilizi presentati dalla Giunta.

Tassa sui cavalli e muli — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli pel mese di novembre si trova pubblicato all'Albo Pretorio presso l'ufficio comunale tesoreria, e vi rimarrà fino al 14 corr., ostensibile a chiunque vi abbia interesse. Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo fino al 4 gennaio alla Giunta municipale, [illegible] di errori [illegible] incorso. Gl'inscritti nel ruolo hanno obbligo di pagare la somma ad essi addebitata in tante rate mensili, cominciando da dicembre, alla scadenza del 10 di ogni mese, fatta eccezione degli arretrati anteriori a detto mese, che dovranno essere pagati colla prima rata. Per ogni lira di tassa scaduta e non pagata [illegible] nella multa di quattro centesimi.

Gli spazzini in Campidoglio. — Ieri circa settanta spazzini si riunirono nei dintorni del Campidoglio, e una Commissione di sette salì all'ufficio VII per reclamare l'orario antico, che è stato recentemente accresciuto di un'ora di lavoro. Li ricevette un impiegato, il quale promise di riferire la cosa ai superiori.

Esposizione e vendita di lavori femminili — Domenica, alle 2 1/2 pom., nei locali dell'Esedra di Termini, sarà ufficialmente inaugurata la seconda Esposizione e vendita di lavoro femminile nazionale, della quale è presidente la contessa Taverna. A incominciare da lunedì, fin dalle ore antimeridiane, l'Esposizione sarà aperta al pubblico. Il prezzo d'ingresso per il primo giorno è di lire 1; per i giorni successivi di cent. 30, tutte le domeniche l'ingresso è gratuito. Sappiamo inoltre che il Comitato ha messo in vendita delle tessere di abbonamento per tutta la durata dell'Esposizione, che dànno diritto d'ingresso tanto nel giorno dell'inaugurazione quanto in quello in cui l'Esposizione sarà aperta al pubblico per la prima volta.

Per l'Esposizione di Saint Louis. — Trovasi a Roma da qualche giorno, alloggiata all'albergo del Quirinale, la Commissione americana per l'Esposizione di Saint Louis, che per solennizzare il centenario dell'acquisto della Luisiana si inaugurerà nel maggio venturo. La Commissione è qui per prendere gli accordi col nostro Governo per l'intervento di espositori italiani alla Mostra. Della Commissione fanno parte il prof. Ives direttore delle Belle arti (che già tanta parte ebbe nell'Esposizione colombiana), M.r Thomas Cridler, commissario generale dell'Esposizione per l'Europa, M.r Howkins Taylor e il cav. Vittorio Zeggio. Abbiamo ricevuto il bollettino dell'Esposizione compilato nell'interesse del concorso italiano dal cav. Zeggio, una elegante pubblicazione edita dal Gaudi di Firenze.

Esposizione internazionale di animali da cortile. — Ieri nella sede del Comizio agrario di Roma si è riunito il Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale di animali da cortile che si terrà in Roma nella prossima primavera. Erano presenti il marchese Girolamo Trevisani, presidente della Società italiana di avicoltura e presidente del Comitato stesso, il vice-presidente on. Galletti di Cadilhac, l'ing. Canti, il signor Pascal, i signori Tavelli e Quattrocchi, il cav. Poggi e il cav. Marotta. Si scusarono il comm. Teverani, l'assessore commendatore Ceselli, ed erano assenti da Roma il conte Senni e i signori Cappelli, Festa, Colnago e Polverosi. Dichiarato costituito il Comitato il presidente ringraziò gl'intervenuti e partecipò le pratiche fatte all'estero e i premi assegnati dalle Società straniere. Discussi i criteri da seguirsi per l'ordinamento dell'Esposizione, fu nominata una Commissione di finanza, presieduta dall'on. Galletti e composta dei signori Poggi, Canti e Tavelli, la quale preparì il preventivo e fu rinviata ad altra seduta la nomina delle altre sottocommissioni. Il cav. Poggi accettò la nomina di commissario generale dell'Esposizione. La segreteria diramerà quanto prima il programma della Mostra.

Conferenze agrarie. — Domenica mattina alle 10 1/2, al Casermone ai Prati di Castello, si riprenderà il corso delle conferenze agrarie ai militari di truppa. Sono iscritti 1500 soldati di tutte le armi. Il conferenziere, commendatore Vittorio Nazari, sarà coadiuvato dai capitani Armondi dei granatieri e Graller del 94° fanteria.

Caccia alla volpe. — Ieri, con una bella mattinata, il *meet* è riuscito animato a Salone, fuori la Porta Maggiore. La caccia, diretta dal marchese Calabrini, è stata seguita da due amazzoni, da un brillante gruppo di ufficiali e da un piccolo numero di abiti rossi. Lo *sport* è stato buono. Una volpe, scovata a Salone prendeva grande vantaggio sui cani, correva in direzione di Lunghezza, ripiegava a destra, attraversava la via Prenestina, passava a Ponte di Nona, e, dopo un galoppo veloce di 20 minuti, era uccisa ai confini di Tor Angela. Gli onori della coda furono fatti al conte Szecsen, ambasciatore d'Austria-Ungheria, e quelli della testa al colonnello Malvezzi, comandante il reggimento di cavalleria « Umberto I ». Alle 3 tutti ritornarono al *meet*, volendo tutti risparmiare i cavalli che al principio della stagione hanno avuto qualche giornate di caccia severissime. La prossima caccia avrà luogo martedì a Ponte Nomentano.

Circolo generale operaio — Sabato sera alle 9 1/2, avrà luogo la solenne premiazione degli allievi della scuola di questo Circolo.

Ascensione areostatica. — Ieri è partito in ascensione libera un pallone del parco areostatico del genio militare. Nella navicella erano gli ufficiali Cianetti, Pollenghi [illegible].

American Dentist - Dott. Philip Sorianni già direttore della Clinica Dentale dell'Università di New York, Membro della [illegible] medica del *St. Luke's Hospital* [illegible] Via *20 Settembre 4*. Orario 9 [illegible] appuntamenti.

Rissa. — Ieri sera, nell'osteria in via di Equi, 54, si trovavano i pescivendoli A[illegible] Cecchi, d'anni 39, da Firenze, abitante in via delle Anime Sante, 43, int. 13, e Paolo Palma, d'anni 24, da Itri, abitante in via Sabelli [illegible] int. 10. Fra i due non correvano buoni rapporti, a causa di qualche lira che il Cecchi [illegible] avanzasse dal Palma. Si scambiarono [illegible] poco lusinghieri e, per compir l'opera, si sfidarono a una partita a coltellate fuori [illegible] steria. Uscirono infatti, e, recatisi in [illegible] via dei Volsci, alla presenza dei testimoni cui due soldati, si azzuffarono, coi coltelli [illegible] mano. Al primo assalto il Cecchi fu ferito [illegible] testa, ma non si diede per vinto [illegible] poco, e, slanciatosi furente sull'avversario colpì sotto l'ascella. La partita ebbe [illegible] Cecchi si allontanò soddisfatto della [illegible] dezza, mentre il Palma sorretto da [illegible] stimoni si avviò verso la via Tiburtina [illegible] guardia che si trovava a passare [illegible] parti, vedendo quell'uomo dal passo [illegible] sorretto, lo avvicinò e, vedutolo [illegible] compagnò con una vettura all'ospedale [illegible] Antonio. I sanitari quivi constatarono [illegible] lama aveva reciso l'arteria ascellare [illegible] ferito si trovava in grave stato per [illegible] perdita di sangue. All'ospedale si recò [illegible] delegato cav. Sgadari, che interrogò [illegible] quale però non volle rispondere nulla. M[illegible] indagini pronte e premurose si riconobbe [illegible] fatto e si procedette all'arresto del Cecchi [illegible] era rincasato in casa. Gli agenti lo accompagnarono a S. Antonio, dove la ferita [illegible] fu giudicata guaribile in 10 giorni [illegible] inviato a Regina Coeli.

Disgrazie. — La bambina Agata [illegible] tre anni cadde ieri nella sua abitazione [illegible] del Ghettare lo n. 3 sopra un braciere [illegible] La poverina riportò delle scottature [illegible] che furono giudicate guaribili [illegible]

— Il brigadiere delle guardie [illegible] cenzo Capriolo, stamane in Piazza [illegible] lazione nel salire sul tram elettrico urtò [illegible] la staccionata che serve a impedire il [illegible] alle vetture e cadde producendosi una [illegible] guaribile in 8 giorni.

In piazza dell'Esedra, nel pala[illegible] struzione dell'impresa Feltrinelli e Cald[illegible] seppe Fontana d'anni 42 da Vitto[illegible] nel lavorare si è prodotta una ferita [illegible] sanitari di S. Antonio fu giudicata gua[illegible] [illegible] giorni.

Suicidio. — Bianca Vitaloni d'anni [illegible] mana, abitante in via Candia 53 [illegible] compagnata all'ospedale di Santo Spirito [illegible] sorella Laura e da un coinquilino, essendo[illegible] velenata con una soluzione di sublimato [illegible] causa? Semplice: la mamma l'aveva [illegible] per una mancanza. E per questo [illegible] Era necessario il sublimato? La Vitaloni [illegible] stato di [illegible] e i sanitari dell'ospedale [illegible] servati il giudizio.

Tentato suicidio. — Ieri la guardia [illegible] nicipale Fiori sorprese in via del Colosseo un individuo intento a ferirsi i polsi con un pezzo di latta. Gli si avvicinò, e lo invitò a smettere la crudele operazione. L'altro non oppose resistenza: e dalle sue parole sconnesse la guardia capì che si trattava d'un povero pazzo. Lo accompagnò al commissariato dei Monti [illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo Nuova Invenzione
Superiore ai più rinomati esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di Fama Mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

CONVITTO IN ALBANO LAZIALE
Annesso al Seminario
Istituto diretto dal medesimo
E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*
Retta: Lire 35 mensili.

R. FARMACIA ZARRI — BOLOGNA
Specialità della Ditta
Vermouth ed Elixir Noce Vomica
contro le difatazioni di stomaco e dispepsie, ecc.
Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

QUANDO i primari medici del mondo con si dati resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola
Iperbiotina Malesci
guarisce radicalmente le Malattie esaurienti (nevrastenia) Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che è causa di alcune ecc.) si guariscono con la gustosa CHINA PACELLI EFFERVESCENTE. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la CHINA PACELLI perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 2,50 e 3 per posta L. 3,25 in più.
Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

LA VERITA'?

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'anemia e clorosi, (*paludismo del colto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,85.

Bromoteina Pacelli Allontana il DOLORE DI CAPO e le nevralgie, ipocondria, la spossatezza sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la sonnolenza, la palpitazione di cuore. Calma l'intestino e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo, si guariscono con le PILLOLE PACELLI *Antinevrasteniche* che fanno ritornare l'appetito il primitivo colore al volto danno forza, energia, gaiezza. — Flac. L. 2,50 — per posta L. 2,85.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia Bissotto e Persiani, Genova, Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al Laboratorio Pacelli una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale

La virilità caduta, affievolita, degenerata, perduta (*impotenza*) si riacquista col Vivificatore Pacelli del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,50.

GERARDO BONINI
(Casa fondata nel 1874), Via Roma, 34 Torino.
Provv. di S. A. R. la Principessa Isabella
Unica Fabbrica in Italia di **Bambole infrangibili**, premiata alle Esposizioni di: Torino 1884, Firenze 1890, Palermo 1891-92.
Diploma di benemerenza medaglia d'argento, Esposizione nazionale, Torino, 1898.
Bambole d'ogni qualità, estere e nazionali
Specialità **marionette**
Confezione, corredi completi e costumi d'ogni genere e paese, per bambole.
Riparazioni a qualunque bambola o trastullo
Medaglia d'oro all'Esposizione internaz. di bambole e giocattoli.
BOLOGNA 190?

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. Campioni e listini gratis.

IL SOLE il giornale commerciale, industriale, finanziario, agricolo più diffuso d'Italia. Arriva nei principali centri di provincia coi primi treni del mattino.
Il suo servizio telegrafico da ogni mercato come da ogni borsa, sia italiana che estera, e dei più ricchi.
Industriali, commercianti, agricoltori, uomini di finanza ecc., tutti trovano nel *Sole* notizie preziose pei loro affari, così ne hanno largamente compensato il prezzo d'abbonamento.

ABBONAMENTI:

Per l'Italia:		Per l'Estero:	
Anno	L. 26	Anno	L. 48
Sem.	» 14	Sem.	» 25
Trim.	» 7	Trim.	» 13

Numero di saggio a richiesta.
Amministrazione: Via Carmine, 5, Milano.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE
SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE
Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da Genova ogni Mercoledì
GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì
Partenze regolari pel BRASILE
ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Partenze da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-Kong
Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA
partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO.
Settimanali da GENOVA per SAN REMO e Scali.
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA
Per informazioni ed acquisto di biglietti rivolgersi all'Ufficio Passeggeri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede ... ed all'Agenzia della VELOCE ...

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI
SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5.10. Per vero bulgaro Lire 6.70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3.75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in via Gioberti 33-35 (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

TUTTI LIQUORISTI

che invieranno alla casa CESARE PARISSI, piazza Signoria, 5, FIRENZE, il loro indirizzo in cartolina con risposta riceveranno un Catalogo e due piccoli campioni Estratti per liquori GRATIS. Coloro che invieranno cartolina-vaglia di L. 2 riceveranno 5 flacon Estratti per fabbricare 5 litri dei seguenti Liquori: Alchermes di Firenze, Chartreuse, Mandarino, Rhum (tipo inglese) e Menta Glaciale con relative Etichette e Capsule.

COGNAC | Fine Château | Crema Parissi | L. 3 la bottiglia | Pacco postale 2 bott. L. 7 franco di porto nel Regno

Filtro brevettato Parissi

FILTRO BREVETTATO PARISSI

Il Filtro Parissi è il più economico ed il più pratico fra quelli finora ad oggi conosciuti in commercio.
Con uno dei FILTRO PARISSI chiunque può filtrare liquori di qualunque colore o profumo, ... e i profumi dei liquori da filtrare.
IL FILTRO PARISSI non viene rosso dalle tignole come i filtri di lana.
Il Filtro Parissi s'impone da sè stesso per il suo prezzo, e si rende indispensabile a tutti i Liquoristi, Droghieri, Caffettieri, Farmacisti, Albergatori, e ad ogni famiglia, poichè coi filtri di lana essenze, ecc. ... oltre al grandissima economia sui filtri di lana, i quali assorbono circa un litro di liquore per ogni filtrazione. Con il FILTRO PARISSI si può filtrare anche mezzo litro di liquore senza perderne alcuna parte. FILTRI di circa litri 3 lire 3 — da litri 5 lire 5 — da litri 10 lire 8 — da litri 25 lire 20 e da litri 50 lire 30.
Ad ogni filtro vengono uniti due dischi ed un panetto di pasta da filtrare, gratis.

ESTRATTI CONCENTRATI per fabbricare istantaneamente Liquori, Sciroppi e Creme

Inviare Cart-Vaglia a Cesare Parissi Piazza della Signoria, 5 Firenze, Casa fondata nel 1874, premiata con 30 med. d'oro, 8 Croci al merito, Grand Prix e diplomi d'onore alle varie Esposiz. Estere e Nazionali, med. d'arg. alla Esposiz. nazion. di Torino 1902 — Filtro: Med. di bronzo alle Esposiz. Agr. di Arezzo e Piacenza

PER GLI ESTRATTI DA LIQUORI E COLORI garantiti innocui, per liquori, gelati, confetture, pasticcerie e paste alimentari la mia casa non teme concorrenze **CERCANSI ATTIVI RAPPRESENTANTI**

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal sig. E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

Tosse — Catarro — Bronchite
La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la *tosse, catarro, bronchite*, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma, 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide
La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legno indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scomparisce le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolar, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purissimo costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345 bis

Gotta — Reumi — Artrite
Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come d'incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite e delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Fin dalla seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore, ritornando la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa L. ... spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando L. ... all'unica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma
La *Ischemina* di essenza di menta ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e ribelli dei medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte ha prodotto il miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete
La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Istinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie — Canizie — Alopecia
La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie, composta sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova ... in merito per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. ... anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti
L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e curativa insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25, quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco — Intestini — Fegato
L'*Antogastrio*, a base di bismuto (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico, guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma stitica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa L. 24, per la forma acida costa lire 18, fl. saggio lire 4 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Nevrastenia — Esaurimento — Impotenza
La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituente modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi ... lire 18 (3 Rig. fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI — PRODOTTI MEDICINALI Milano A. Manzoni e C. via ... Torino G. Tortz, via Roma, 2. — Venezia, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — Ancona e Bologna, Tedesco e Foligno, Bonavia. — Firenze, Cesare Pert e Figli — Roma, Gualtieri Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — Genova, Frat. Granili — Foggia, Acetelli F. S. — Bari, Paganini, Montecleone Loppolis — Taranto e Lecce, Ohta e Ferrari — Palermo, Petralia, via Maqueda — Messina, Frat. Canazzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 Buenos Aires.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	18	9	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	32	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

Num. 289.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti in 4ª pagina (divisa in 6 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Domenica, 7 Dicembre 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 6 Dicembre 1902.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

GL'IMPUNITARI

[illegible], dunque, una menzogna quel che narrarono, al tempo dello sciopero generale di [illegible]rino, i giornali piemontesi e, sulla fede dei [lo]ro corrispondenti, tutti i migliori giornali [d']Italia; era una menzogna quel che il pre[fetto] di Torino telegrafò al ministro dell'In[terno] e questi, ordinando, se occorresse, per[fino] l'arresto d'un deputato, al prefetto di To[rino;] era una menzogna l'istruttoria fatta dalla magistratura; menzogna tutto il resto. Il compagno Oddino Morgari non aveva detto e fatto nulla, durante quello sciopero, nè incitato la folla o partecipato ai disordini e [alle v]iolenze che furono commesse. E coloro [che] avevano affermato il contrario, erano [bugiar]di tutti: testimoni, giornali, prefetto, mi[nistro] e magistrati. Largo, dunque, all'inno[cenza] e onore al *compagno* perseguitato! Ebbene, se così, precisamente e stranamente [avesse] avesse ragionato la maggioranza della Camera nel negare l'autorizzazione a proce[dere] contro l'on. Morgari, avrebbe, a parer nostro, agito assai meno male che, saltando [a piè] pari sui fatti, e proclamando ancora una volta la scandalosa impunità dei suoi membri, specialmente se socialisti.

Poiche in ciò appunto, connesso ai ricordi [ancor] vivi dei brutti e dolorosi fatti di To[rin]o, è tutta l'enormità del caso; e bisognava [gi]ungere a questi tempi di trionfante demo[crazi]a, a questi lumi di socialistica libertà e [soci]alistica eguaglianza, per riconsacrare solennemente il privilegio più odioso e antipatico, per rinnovellare nel diritto pubblico e privato italiano qualche cosa di peggio del medioevale diritto d'asilo, qualche cosa come una vera e propria dichiarazione d'impotenza delle leggi patrie su coloro che le fanno, e non di rado le guastano. In altri termini, il deputato finisce per essere considerato irre[sponsabi]le come un Monarca, un cittadino [di]verso da tutti gli altri, circondato di diritti senza doveri, corazzato di tali privilegi, di tali immunità che davvero stupisce come sia stato possibile abusare fino a questo punto della pubblica pazienza, per quanto non meravigli che fautori principali di siffatta restaurazione di casta siano precisamente coloro, i quali si proclamano apostoli, ed anche martiri, del progresso, della libertà e d'ogni [[illegible]]za sociale!

Ma, per quanto grave il caso Morgari, esso appare poco meno che nulla a confronto di [quello] dell'ex-baritono Todeschini per cui si [[illegible]] ieri la Commissione parlamentare [[illegible]] quantunque nel primo il potere legislativo abbia usurpato le attribuzioni del [pote]re giudiziario, ancora però non era stato [emana]to un giudizio definitivo sui fatti denunziati, e l'on. Morgari poteva ancora essere non convinto di reità ed essere assolto. Ma, nel secondo, la Camera si trovava di fronte [a u]n fatto positivo, giuridicamente e pienamente accertato, ad una sentenza passata in [co]sa giudicata, e della quale nessuno, all'in[fuori] del Re con le sue sovrane prerogative, [pot]evà sospendere o impedire l'esecuzione.

Ebbene, malgrado tutto ciò, a dispetto del senso più elementare di giustizia, negli Uffici della Camera si potè discutere se convenisse o meno di concedere l'autorizzazione all'arresto del condannato, e la Commissione eletta dagli Uffici dibatte giocondamente una questione, già arcirisoluta, e delega uno dei suoi membri a studiare ed a riferire con tutto il co[mod]o possibile. Studiare e riferire su che cosa! [[illegible]] puramente e semplicemente una legge [[illegible]]pure; e sia un deputato, sacro quanto [[illegible]] essere un socialista, sia l'ultimo cittadino [del] Regno, la Camera non ha il diritto, non[ch]è di opporsi, neppure di discutere, salvo il [caso] che trattisi di persecuzione politica.

[Ora] questo è escluso, oltrechè dal fatto e al trovarsi al potere un Ministero amico del [con]dannato, dalla stessa deliberazione della [[illegible]] che concedeva l'autorizzazione a pro[cedere n]el giudizio. Manca, dunque, anche il [[illegible]]o pretesto, alla stessa consueta [[illegible]]one di poteri da parte del Parla[mento.] [[illegible]] allora? Allora sapete che cosa si [[illegible]]n qualche Ufficio, come in seno della Commissione? Ciò che lo stesso on. Andrea Costa definì, uscendo dal proprio ufficio, il trionfo d'una teoria anarchica: che cioè non [s]i dovesse accordare l'autorizzazione durante [la] sessione, per aspettare che questa si chiu[da]! Ma allora non ci sarebbe neppur bisogno d'interrogare la Camera; la sentenza [sare]bbe senz'altro eseguibile ed eseguita. Intanto ecco quanto accadrà: a sessione aperta l'on. Todeschini non potrà essere arrestato, perchè la Camera dice di no; a sessione [chiusa] egli si rifugerà all'Estero; alla riaper[tura] della sessione si ripresenterà, protetto sempre dalla gioconda impunità, e così egli la farà in barba al Codice, alla giustizia, al magistrato e agli stessi ingenui cittadini del bel paese, che credono ancora, poveretti! che la legge sia uguale per tutti! E domani il bollente tribuno farà dieci volte peggio!

YPSILON.

Alla Camera francese.

Parigi, 5. — Alla Camera dei deputati si approva con 537 voti favorevoli e 14 contrari il complesso del progetto sul regime interno degli zuccheri. Si respinge poscia una mozione che tende a dare allo Stato il monopolio della raffineria e quindi s'intraprende la discussione della Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri. Ribot critica la Convenzione. Caillaux la loda, dicendo che essa inizia la serie degli accordi internazionali. Si approva indi, per alzata e seduta la ratifica della Convenzione e si approva subito dopo, senza discussione, l'amnistia pei reati di sciopero. E' probabile che la sessione si chiuderà domani sera.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 6. — Spencer, Goschen e Rosebery prendono parte alla discussione in seconda lettura del *bill* sull'insegnamento. Rosebery combatte vigorosamente le proposte del Governo, specialmente per quanto concerne le scuole congregazioniste. Egli dice che il Governo, anzichè fare della legge una misura d'interesse nazionale, ne fece uno strumento di partito, il cui effetto sarà disastroso. La Camera approva il *bill* sull'insegnamento. La seduta è tolta.

Il conte di Collobiano.

Madrid, 6 — Il re ha ricevuto in udienza l'ambasciatore d'Italia, conte di Collobiano.

Guglielmo contro i socialisti.

Breslavia, 5. — L'imperatore è giunto a mezzogiorno e fu ricevuto alla stazione dalle autorità e da una delegazione di operai che gli presentarono un indirizzo di omaggio. L'imperatore si disse lieto di constatare che gli operai avevano deliberato di venirgli a fare atto di omaggio, anzitutto perchè essi non hanno deluso l'aspettativa da lui manifestata ad Essen, e poi perchè gli operai, così facendo, concorrono a conservare senza macchia la memoria del defunto suo amico Krupp. L'imperatore soggiunse: La sorte degli operai è stata sempre l'oggetto del mio interessamento e delle mie cure. Volgendo uno sguardo all'estero, posso con orgoglio constatare che l'operaio tedesco è il primo fra tutti. A giusto diritto io ho condotto a compimento la legislazione sociale, alla quale il grande imperatore Guglielmo I aveva spianato la via. Questa legislazione assicura agli operai una buona esistenza anche nella vecchiaia, col concorso di sacrifici, talvolta rilevanti, dei padroni. La Germania è l'unico paese, nel quale la legislazione sociale abbia avuto uno sviluppo così ampio pel benessere delle classi operaie. Fondandomi su questa previdenza che ebbero i vostri re per voi, io sono autorizzato a rivolgervi una parola di avvertimento. Per qualche anno voi e i vostri fratelli tedeschi vi siete lasciati trarre in errore da agitatori socialisti, che vi hanno fatto credere che avreste ottenuto un miglioramento delle vostre condizioni soltanto se aveste appartenuto al loro partito. Questa è una menzogna assurda ed un grande errore. Essi tentarono di eccitarvi contro i vostri padroni, contro le altre classi di cittadini, contro il trono e l'altare, mentre con sfacciataggine vi spogliavano, vi terrorizzavano, vi rendevano loro schiavi per rinforzare il loro potere e non per il vostro bene, ma per seminare l'odio di classe e diffondere vili calunnie. Per essi nulla è sacro, essi attaccano perfino ciò che abbiamo di più sublime quaggiù, il nostro onore di cittadini tedeschi. Voi che avete a cuore l'onore non dovete mantenere più alcun rapporto con uomini siffatti, non dovete più lasciarvi guidare da essi. No! Non inviate al Parlamento socialisti. Inviatevi i vostri amici, i vostri camerati, presi dal vostro ambiente, inviatevi uomini semplici, retti, provenienti dalle officine, coloro che godono la vostra fiducia e che sostengano i vostri interessi. Noi li accoglieremo con gioia, come rappresentanti della classe operaia. Con tali rappresentanti noi lavoreremo volentieri insieme, pel bene del popolo e del paese, a condizione però che essi si basino sulla fedeltà al loro re e sul rispetto alle leggi dello Stato, ai loro concittadini ed ai loro fratelli.

Anarchici italiani espulsi.

Buenos Ayres, 4. — In seguito alle misure adottate dal Governo durante il recente sciopero generale sono stati espulsi una trentina di anarchici italiani e spagnuoli riconosciuti agitatori. Gli italiani sono stati imbarcati sul vapore *Duca di Galliera* partito oggi per Genova, e gli spagnuoli sul vapore *Maria Cristina* diretto a Barcellona.

Dimostrazioni ad Atene.

Atene, 5. — Ieri sera ebbe luogo una grande dimostrazione per le vie della città. Deljannis arringò la folla che s'era raccolta dinanzi alla sua abitazione e chiuse comunicandole la sua chiamata a Palazzo. Parlò quindi Rally, che espresse il convincimento che il volere del popolo verrebbe rispettato. I dimostranti girarono quindi per le vie ed inscenarono una dimostrazione sotto le finestre del giornale theotokista, rompendone i vetri. La polizia per disperdere la folla, tirò alcuni colpi di rivoltella in aria. L'abitazione di Theotokis è custodita dalla truppa e pattuglie di soldati perlustrano le vie della città.

La tariffa doganale tedesca.

Berlino, 5 (*Reichstag*). — Si dà lettura, senza incidenti, di parecchie relazioni sopra voci della nuova tariffa doganale. Il seguito della discussione è rinviato a martedì. Nella seduta di martedì si discuterà anzitutto la nuova mozione della maggioranza, relativa alla modificazione del regolamento.

Lo sciopero marittimo.

Marsiglia, 5. — Vi è stata alla Borsa del lavoro una riunione, alla quale hanno preso parte cinquemila iscritti marittimi. E' stato approvato un violento ordine del giorno, il quale respinge le proposte degli armatori, che provocheranno lo sciopero generale di tutti gli inscritti marittimi, e protesta contro il Governo per l'invio di marinai dello Stato al servizio delle Compagnie. L'ordine del giorno dichiara infine che gl'inscritti marittimi non risponderanno più del mantenimento dell'ordine pubblico, se non verrà rispettata la libertà di sciopero.

Nell'Africa inglese.

Aden, 6 — Un commerciante austriaco, giunto dal Somaliland, dichiara che, dopo il combattimento col colonnello Swayne, il Mad Mullah si è diretto nell'*hinterland* di Obbia. Dopo avervi soggiornato brevemente, il Mad Mullah si è internato verso sud-ovest, per procurarsi viveri. Il suo esercito è calcolato ad ottomila uomini.

Gibuti, 6 — Il *Giornale di Gibuti* dice che i cammellieri Issa, al servizio dell'autorità inglese di Zeila, si rifiutano di marciare e che il Mahdi dell'Ogaden e le tribù Habera-Oual sono esasperati contro le requisizioni fatte dagli inglesi.

Londra, 6 — Telegrafano da Aden al *Daily Telegraph* che secondo quanto il generale inglese Manning manda da Berbera pare che esista un vivo malcontento contro l'Italia perchè non protegge il suo territorio e permette ai soldati del Mullah di fare delle scorrerie nel territorio inglese. Il corrispondente aggiunge che se l'Italia non impedirà le scorrerie sarà ritenuta responsabile delle perdite che gli inglesi avessero a subire.

Anche il sultano di Obbia è di tale avviso. Obbia è stata scelta definitivamente come punto di partenza della spedizione inglese contro il Mullah.

La sfida schermistica.

Parigi, 6. — Cassagnac, nell'*Autorité*, biasima vivamente il duello dei maestri di scherma francesi ed italiani, perchè potrebbe compromettere, egli dice, i rapporti tra l'Italia e la Francia, i quali sono ora notevolmente migliorati. Egli aggiunge che l'opinione pubblica non è favorevole ai duellisti. A mezzanotte i padrini di Kirschoffer e di Mérignac non avevano ancora ricevuto la risposta dei testimoni dei maestri italiani.

Parigi, 6. — Breittmayer e Bernhardt, padrini degli schermidori francesi, avendo ricevuto dai testimoni dei maestri italiani la risposta al loro telegramma, hanno deciso di partire subito per Napoli.

Un ciclone a Trieste.

Trieste, 6 — Ieri il vento prese forma di ciclone raggiungendo la velocità oraria di chilometri 124. In città volarono tegole e le insegne dei negozi. Si ebbero moltissime cadute con gravi conseguenze. Il porto è impraticabile. I lavori al puntofranco sono sospesi. La violenza del vento rovesciò un vagone ferroviario. Un altro carico di carbone si incendiò e le fiamme spinte dal vento si attaccarono a un grosso deposito di juta distruggendolo. I teatri sono chiusi causa le difficoltà di transitare nelle vie.

Krupp e i francesi.

Parigi, 5 — Il *Matin* pubblica una curiosa lettera indirizzata nel 1868 da Krupp a Napoleone III. Krupp scriveva a Napoleone, perchè questi prendesse visione di due opuscoli concernenti le esperienze fatte a Essen sui cannoni d'acciaio nuovo modello. L'Imperatore li passò al maresciallo Boeuf che si dichiarò contrario all'uso di questi cannoni. Due anni dopo servirono alla guerra addottati dai prussiani.

Capitano schiacciato da un albero.

Vienna, 5. — Stamane alcuni soldati del reggimento bosniaco N. [illegible] erano ad abbattere un albero sotto la direzione del capitano Eugenio Clemencic. Quando l'albero fu quasi del tutto segato, i soldati si misero a tirarlo colle corde: ma sventuratamente l'albero andò a cadere addosso al capitano, sfracellandolo orribilmente. Non si raccolse che un cadavere informe.

Due incrociatori inglesi.

Londra, 6 — Il *Daily News* dice che gli incrociatori *Brilliant* e *Rainbow* si recheranno prossimamente a Gibilterra per unirsi alla squadra del Mediterraneo.

La fiaba di un tentato ratto.

Vienna, 6. — I giornali di Vienna smentiscono l'immaginosa storia pubblicata da qualche giornale di Budapest, secondo cui il tenente Mattasich-Keglevich avrebbe tentato di rapire la principessa Luisa di Coburgo dall'Asilo degli alienati di Dresda, e che il complotto sarebbe riuscito se non fosse stato scoperto a tempo dal direttore dello stabilimento stesso.

La crisi comunale di Rimini.

Rimini, 6 — In causa delle dimissioni della maggioranza liberale del Consiglio comunale, oggi, la Giunta ed il rimanente del Consiglio si dimisero. Il 28 dicembre avremo le elezioni generali.

GIORNO PER GIORNO

Il primo almanacco.

« Questa opera in ogni parte è un libro d'oro.
Non fu più preziosa gemma mai
Del Kalendario..... »

Con questi versi comincia un sonetto colla sua brava coda, che si trova in testa del primo almanacco italiano a stampa che si conosca. Esso è quello apparso nel 1476 ed è un libretto rarissimo; la biblioteca Marciana ne possiede un esemplare; si sa che fu compilato da Regiomontano, ma ignorasi il nome di chi lo ha tradotto in italiano. Dal latino *calendae*, e questo dal verbo *calare*, che voleva dir chiamare, convocare, è derivato il vocabolo *calendario*, giacchè appresso i romani il Pontefice ogni dì primo del mese chiamava il popolo ad udire come fosse la distribuzione dei giorni del mese che in quello principiava. Quanto all'origine del vocabolo *almanacco* le opinioni sembrano divise. In Italia il Riccardi lo dà come usato per la prima volta per le stampe in un libro pubblicato da Pietro Pitati nel 1542 e che si riferisce al calendario degli undici anni correnti dal 1530 al 1562.

Chi vuole che almanacco derivi dall'arabo e chi dal sassone, altri dal greco. Sembra però l'opinione più accreditata sia quella che lo fa derivare dal sassone con Verstegan. Questi espone che i sassoni usavano intagliare sopra certi legnetti quadrangolari, lunghi all'incirca un piede, e più o meno a seconda dei gusti, l'andamento delle lunazioni di tutto l'anno, così che essi potevano sempre dire quando dovevano accadere le diverse fasi ed i loro giorni festivi.

Questo almanacco ad intagli ha con quello a libro lo stesso rapporto che i legnetti a tacche o taglie, usati altra volta per tenere la contabilità, hanno coi poderosi registri delle aziende finanziarie moderne.

***

Lo scorso secolo ebbe titoli assai curiosi pei suoi almanacchi, eccone alcuni: *Mondo unoro tra i venti: La luna in corso del dottor Vesta Verde di Milano sopra l'anno dell'astrologo di Valserena*, che ebbe *Nipote* e *Pronipote*, dei quali scrisse Carlo Tenca; *Almanacco Monferrino per l'anno* 1781 *di Neruvio Pentagamero Eppeton con particolari erudizioni.* Poi abbiamo l'*Almanacco universale del Grande Pescatore di Chiaravalle*, vivo anche oggi. In quello del 1730 « l'autore si protesta non predire con certezza li futuri contingenti, nè ciò che dipende da Dio e dal libero arbitrio ». C'è ancora *La luna stellante del pastorello astrologo immascherato*, il *Corriere del tempo dell'astrologo immascherato*, e... chi più ne ha più ne metta.

Via, conveniamone, in fatto di calendari noi siamo assai progrediti!

***

Il *Daily Mail* riceve da New-York che il dottor Ware, igienista notissimo negli Stati Uniti, depose alla legislatura dello Stato di Virginia un progetto di legge, che vieta di baciarsi ritenendo il bacio pericoloso alla salute. Secondo questo progetto, sarebbe vietato ad ogni persona di baciarne un'altra a meno che non fosse provvista d'un certificato medico, stabilente che la persona che bacia non è affetta da alcuna malattia contagiosa. La violazione di questa legge porterebbe una prima multa di venticinque scellini.

D'ora in avanti adunque oltre al porto d'arma e al permesso di caccia, ognuno dovrà tenere in tasca una carta firmata dal dottore che gli permetta l'uso... del bacio. Dio mio! Come l'amore d'ora in avanti sarà antipatico e freddo! Un innamorato, vicino alla creatura amata, si esalta e appressa le sue labbra alle gote della bella mormorando:

— Lascia che io ti baci!

Ed ecco che lei tranquillamente gli risponde:

— Fuori il certificato!

E se per caso voi non lo avete addosso, dovrete sospendere le vostre espansioni amorose per correre a casa e prendere la fatale carta! Ed ecco così, nel secolo della elettricità e del progresso, finita la celerità del bacio!

***

Lo scrittore Ernesto Blum dichiara di avere ricevuto un giorno direttamente da Ponson Du Terrail la ricetta per fare il romanzo d'appendice — e la pubblica nel *Gaulois*.

— Per mettere insieme cento puntate di romanzo, vedete, occorre maggiore fantasia più che comunemente non si creda; occorre sopratutto non aver soggetto alcuno.

— Davvero?

— Oppure averne uno, ma semplicissimo, che non complichi e non dia noia. Volete un fatto vero successo ieri in casa mia e sufficiente per buttare giù trentamila righe? Sentite: il padrone di casa che ha l'abitudine d'andare personalmente a riscuotere le pigioni, è salito in una soffitta abitata da un simpatico capo-scarico un po' letterato e un po' innamorato: questi non aveva un soldo e non ha pagato; nello scendere, il padrone, vecchio, un po' irritato, malcontento e malsicuro, ha inciampato, e, precipitato sino in fondo alla scala, rimase morto sul colpo... Ecco.

— E' tutto qui?

— Tutto qui.

— E con questo potrò mettere insieme trentamila righe?

— Precisamente. Anzitutto, il vecchio è morto; si accuserà dunque l'inquilino dell'ultimo piano d'averlo buttato giù dalla scala, e lo si arresterà. Durante l'istruttoria si scopre che egli è un figlio naturale. Ma di chi? Ecco i giudici alla ricerca: la vedova del proprietario morto si unisce ai magistrati e li aiuta: e proprio è lei che, frugando nelle carte del defunto scopre la verità: l'accusato innocente è figlio illegittimo del padrone di casa morto.

— Sventurato! — essa griderà al giovane prigioniero — hai ucciso tuo padre!

E la storia, meravigliosamente complicata, si svolgerà così sino alla scoperta dell'assoluta innocenza del prevenuto, che nella penultima appendice si sposerà colla fanciulla del suo cuore.

***

Si segnala da Nuova York un duello originale avvenuto fra due giovani dottoresse americane. Miss Lyon esercente a Filadelfia sostiene la curiosa opinione che le persone sane sono in realtà le vere malate, le malattie non essendo che l'effetto dello sforzo della natura per togliersi da questo stato di malattia. Così ragionando, Miss Lyon vorrebbe curare tutti indistintamente i sani perchè, secondo lei, sono malati e i malati perchè si trovano nella crisi.

La clientela di questa curiosa dottoressa è molto numerosa. Ora una sua concorrente, miss Kellet, avendola trattata da pazza, miss Lyon la sfidò.

L'arma scelta fu una bevanda che miss Lyon ordinava spesso ai suoi ammalati.

La sorte doveva designare quale delle due avversarie avrebbe ingoiato la bevanda di miss Lyon, e la designata fu miss Kellet; la quale ingoiò infatti la bevanda che era a base di droghe. Dopo terribili convulsioni miss Kellet cadde a terra in uno stato che sembrava essere di morte, ma quando uscì dal letargo, si trovò risanata da una malattia agli intestini, che la faceva soffrire già da tre anni!

Dicesi che miss Kellet sia diventata una appassionata discepola della Lyon.

***

Per finire:

Dal nuovo libro di *Jerva*:

Lina Cavalieri studiò la *Manon* a Parigi con Massenet.

— Maestro, come canto? — gli domandava.

— Non mi sazio mai di guardarvi.

— Stuono mai!

— Siete così bella che ne avreste quasi il diritto.

Tutti noi.

Cronache d'arte

Scoltura nuova.

Visitando le gallerie d'arte e gli studi degli artefici, accade talvolta di doversi fermare dinanzi a un'opera che è come un raggio di sole fra la nuvolaglia grigia, una rivelazione di virtù antica e di vigore nuovo, di splendore pagano e di semplicità moderna. E l'occhio del visitatore s'indugia a lungo sui modelli che fanno ricordare e sperare — che sono documento di vita geniale e fervida — che uniscono in un connubio mirabile le tradizioni di ieri e le speranze di domani. Quando noi c'incontriamo in una di tali opere, l'anima nostra esulta come dinanzi a una apparizione repentina, a una rivelazione improvvisa: come dinanzi a un magnifico incendio, a un torrente di luce, a una cascata di acque, a un volo di rondini che si perde nel cielo.

Su l'anima nostra latina pesa ancora il misticismo medio-evale, il barocchismo secentistico: pesa come una nebbia fitta e greve il ricordo dei secoli tristi della nostra arte — come una nebbia che contende agli occhi avidi la visione degli orizzonti vasti, dei cieli sereni. Noi non siamo decadenti: ma abbiamo nell'anima il ricordo delle decadenze, il profumo delle tristezze lontane. Noi non possediamo ancora un'arte sobria, geniale, moderna — un'arte che sia la voce e la figurazione ideale dei nostri tempi — ma di quest'arte noi sentiamo prepotente il desiderio. Così, dinanzi a certe opere che fanno sperare, noi sentiamo un brivido inatteso, un palpito vivo di gioia. Poichè, a traverso tutti i traviamenti e tutti gli errori, a traverso tutte le illusioni e le aberrazioni, lo spirito nostro è pur sempre rimasto latino: ha sentito e sente fremere in sè la voce della gran Madre antica.

Ora, lo spirito latino si è rivelato nel mondo per mezzo d'un arte materialistica e panteistica: nei secoli di bellezza e di gloria. E al « materialismo », al « panteismo » di arte dovranno rivolgersi le forme nuove, se anelano esse a un baleno di bellezza, a un raggio di gloria. La tradizione vuole così. Noi latini fummo e saremo sempre *veristi*, *naturalisti*, perchè possediamo l'equilibrio delle facoltà mentali e delle facoltà artistiche, perchè sappiamo vedere nel mondo reale il bello ed il vero uniti, concordi, scintille di una medesima fiamma, baleni di una medesima idea. Anche su noi soffiò talora un vento di misticismo nebuloso e vago, che parve intorbidare la pura atmosfera della nostra arte materialistica e pagana. Come i nuvoloni che precedono una fiera tempesta, il misticismo spuntò su l'orizzonte nostro quand'era prossimo un turbamento profondo delle anime e dei cuori. Ma la bufera passò: e noi fummo — ancora — latini ed umani. Dopo il trecento mistico si schiuse la fiera magnifica del cinquecento pagano: così come dopo le aberrazioni del secentismo l'arte bella e rigogliosa e vera tornò alla luce del giorno con Antonio Canova. L'elemento pagano torna così a prevalere nelle manifestazioni del genio latino. Poichè tutto ciò che passa a traverso il nostro cervello assume un colore, una impronta, una forma speciale di verità e di vita: l'idea si concreta, si anima, si evolve secondo leggi chiare e determinate. Noi abbiamo una religione nostra: il cattolicismo — una religione che è la tradizione più pura e incorrotta della nostra stirpe; onde possiamo affermare

che, fino a che il cattolicismo avrà vita nel mondo, vivremo anche noi.

Ma il cattolicismo nostro è una forma di transizione fra il paganesimo antico e il cristianesimo moderno: fra l'idea pagana e l'idea cristiana: un mistico anello che congiunge la vita della terra con la vita del cielo. Passando a traverso il nostro spirito, le pure idee e le pure semplici forme cristiane sono state accresciute di nuovo vigore, abbellite di nuova bellezza: sono divenute chiare nitide precise luminose come chiaro nitido preciso luminoso è tutto ciò che noi vediamo, sentiamo, pensiamo. Noi abbiamo ricreata, rigenerata l'idea cristiana: la abbiamo arricchita di linee, di colori, di suoni innumerabili. Noi siamo stati i poeti del Cristianesimo. Quando Cristo disse al discepolo: *tu es Petrus*, Egli certo vide nell'occhio divinatore l'edificio mistico della Chiesa nuova · non vide — forse — quanta mole di forme, di colori, di suoni gli uomini avrebbero edificato su quella pietra. A traverso i secoli l'oscuro pescatore di Galilea diverrà il custode dei sommi beni. la mistica sposa dei cantici — nigra sed formosa — sarà Regina del cielo e della terra. E il mite Nazareno biondo sarà l'Apostolo della pace, il Signore del tempo, il Profeta dell'avvenire.

La religione nuova, diverrà forma, suono, linea, colore, mistero: sarà arte, poesia, musica, pittura, scultura. E le anime inebriate di tanta luce e di tanta armonia cadranno vinte, estasiate, conquise dinanzi agli altari del Dio: dinanzi alle Madonne piene di grazia soave, di fascino blando, di molle mistero: dinanzi alle vergini inghirlandate di rose, ai martiri coronati di spine. Dal dolore la gioia · dal mistero la rivelazione · dalle tenebre la luce. Così. Le anime, per essere sollevate verso Dio, vogliono lo splendore della luce, l'armonia del suono, lo incanto della linea e del colore: poichè le anime vogliono sognare sognare sognare. E gli uomini sono ancora fanciulli Se ci rinchiuderete in una stanza quadra, disadorna, tutta bianca, col pretesto che noi dobbiamo adorare Dio, noi dormiremo o giocheremo a tarocchi · poichè — per adorare Dio — noi vogliamo Raffaello e il Beato Angelico, Tiziano e Michelangelo, Palestrina e Pergolese: l'anima nostra risale verso le origini della vita quand'ella è sospinta dal soffio divino dell'arte. Noi siamo materialisti, dunque: per natura e per tradizione. Poichè, se il materialismo è nell'indole nostra, il panteismo è nello spirito dei tempi. Fatalmente, il concetto di Dio si è svolto a traverso i secoli, più nell'anima dell'uomo che nell'ambito del dogma, più nel cervello dell'artista che nella coscienza delle folle: ma si è svolto. La sua evoluzione apparisce manifesta, chiara, precisa.

Dal concetto nebuloso di un Dio tremendo e formidabile, che regna al di là dei confini del mondo e della vita degli umani, noi siamo passati al concetto di un Dio che non è mistero ma vita, non ombra ma luce, non tenebra densa, ma fervida fiamma. Siamo passati cioè al concetto di un Dio che vive la vita del mondo: che palpita e freme in ogni cuore e in ogni fiamma, che vede in ogni pupilla, che guizza in ogni scintilla: che ha il respiro profondo come il respiro del mare, vasto e regolare come quello della notte: che ha lo sguardo limpido sereno come un cielo sereno: di un Dio che è aria, acqua, fuoco, terra, luce, rivelazione: primavera, estate, autunno e inverno: olezzo di fiori, biondezza di messi, dolcezza di poma, mestizia di gelo: di un Dio che vive nelle creature. Adoriamo Iddio nelle sue creature — hanno detto gli uomini. Se Dio è linea e forma, oltrechè spirito, l'arte sarà una adorazione di Dio — quando ella vorrà essere, pura, fervida, serena

L'artista che si accinga a riprodurre le forme della vita, dovrà ricordarsi che la vita è sacra e divina, e che Dio freme in ogni porzion di materia, in ogni scorcio di linea: nelle forme del corpo umano, nella soavità d'un frutto, nella mitezza d'un fiore, nella biondezza d'un fascio di spighe, nella purità d'una fiamma, nella santità d'un altare. Disse il poeta:

Canterò i tuoi mille nomi e le tue membra
innumerevoli, perocchè la fiamma e la semenza,
l'alveare ed il gregge,
l'oceano e la luna, la montagna ed il pomo
son le tue membre, Signore.

E un altro poeta annunziò chiaramente il verbo dell'arte nuova nel « Prometeo liberato »: Shelley fu l'araldo del panteismo nuovo. Il quale è una concezione così vasta e originale della vita, che non può essere definita se non in un'opera poderosa, geniale, profonda. Anche per questo noi attendiamo il filosofo, il critico, il poeta. Sarà bene intanto che le forze vergini si avviino — consapevoli o inconsapevoli — verso i nuovi sentieri di arte: oltre i quali ridono gli albori d'una luce immensa. Quivi è la nostra meta.

This is alone Life, Joy, Empire, and Victory, come dice Shelley.

Roberto.

Per Angelo Brofferio.

Torino, 5 — Un comitato appositamente costituitosi ha deliberato di indire una pubblica commemorazione dialettale di Angelo Brofferio. Non si vuole lasciar passare inavvertito l'anno che segna il centenario della nascita del poeta. Tommaso Villa parlerà al teatro Rossini delle creazioni brofferiane ed illustrerà il momento politico in cui esse sorsero. L'avv. Carlo Felice Roggieri reciterà dei versi del Brofferio e la compagnia Cuniberti rappresenterà l'antica e caratteristica commedia del Brofferio stesso · *L curios e la gelosa*, che da molti anni non vide più, nella veste dialettale come nell'originale italiano, la luce della ribalda.

Denuncia contro un magistrato.

Ferrara, 5 — A carico dell'ex procuratore generale comm. Venturini (noto per la lettera pubblicata durante lo svolgersi del processo Palizzolo a Milano, la quale provocò le dimissioni del generale Mirri da ministro della guerra) questo ufficio delle guardie municipali sporgeva denunzia per oltraggio a pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni. Dopo una cerimonia commemorativa alla Certosa, il Venturini, per uscire dal recinto, si presentò al cancello destinato esclusivamente all'ingresso. La guardia municipale di piantone, in forza della consegna ricevuta, si oppose a lasciarlo uscire di là. L'altro, insistendo, l'agente gli sbarrò il passo.

Il Venturini protestò vivacemente. Accorse il capo delle guardie che prese le difese dell'agente. E poichè il Venturini fece l'atto di uscire malgrado il divieto, il capo delle guardie, Scandellari, gli disse che avrebbe usata la forza. A che il Venturini pare rispondesse minacciandolo di un ceffone se lo avesse toccato. Lo Scandellari allora lo prese per un braccio e lo respinse, e il Venturini se ne andò pronunciando vivaci parole all'indirizzo degli agenti Così lo Scandellari elevò verbale che fu inviato al procuratore del Re. E in seguito al verbale il Venturini è stato invitato a presentarsi al giudice istruttore.

Ribellione ai carabinieri.

Viterchiano, 6. — Il giorno 4 corrente, alle ore 21,30, mentre il brigadiere dei carabinieri Ricci e il milite Corda tentavano di arrestare per disordini certi Marcomani Giacomo e Panfili Vincenzo, contadini, incontrarono da essi e da altri violenza e resistenza. Nella colluttazione un certo Scorrose Amanzio riportò una ferita guaribile in dieci giorni. I militi rimasero illesi. I ribelli furono arrestati.

VARIE TELEGRAFICHE

Douvres, 6. — La neve caduta nella Manica incaglia la navigazione. Un battello faro spara cannonate per guidare le navi.

Parigi, 6. — Iersera alla Società internazionale degli elettricisti, il professore Arnò tenne una conferenza sopra la sua invenzione d'un nuovo sistema per misurare la energia elettrica. L'inventore fu applauditissimo.

Genova, 6. — Certi Domenico D'Aglio e Adalgisa Parodi, amanti, recatisi a Quinto, nell'albergo omonimo, si rinchiudevano nella camera preparandosi a morire mediante un braciere di carbone. Ma le emanazioni del gas vennero avvertite da un cameriere che diede l'allarme. Sfondatasi la porta, si trovarono il giovane morto e la donna tuttora vivente e che per le pronte cure apprestatele venne messa fuori di pericolo.

Il Daglio non aveva che ventitrè anni ed era nativo di Milano. Egli era agente della Casa Editrice Libraria di Milano e nelle tasche aveva un dispaccio diretto al Bemporad a Firenze Pare si tratti di amore contrastato, complicato da gravi ristrettezze finanziarie.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 6 dicembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta alle 14,10. DEL BALZO G., segretario, legge il verbale: approvato. PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Della Rocca, il quale ringrazia la Camera delle manifestazioni cortesi, con le quali rifiutava di prendere atto delle sue dimissioni; si riserva però d'insistere. Si passa alle

Interrogazioni

L'on. SOCCI interroga il ministro dell'interno sull'inesplicabile divieto della rappresentazione di due commedie a Torino, una delle quali già eseguita liberamente in altre città, e sul funzionamento della censura teatrale in Italia. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, ci fa sapere che le commedie vietate avevano per titolo: *Ferdinando Lassalle* e *La battaglia della vita*. Osserva che l'articolo 40 della legge di pubblica sicurezza dà facoltà ai prefetti vietare le rappresentazioni teatrali per ragioni di morale o di ordine pubblico. Il provvedimento del prefetto di Torino è dunque legale. Nè vale il dire che una delle commedie vietate a Torino fosse stata rappresentata in altre città: poichè l'autorità è giudice delle circostanze che possono rendere pericoloso in un luogo ciò che si può permettere in un altro. In una delle commedie vietate infatti vi erano degli accenni che si riferivano ad uno scandalo bancario avvenuto a Torino e persino delle allusioni personali. Osserva poi che il cav. Andò non ha reclamato alla autorità giudiziaria. (VARAZZANI. I giudici sono peggiori dei poliziotti).

Il cav. Andò non si è appellato nemmeno al ministero, come poteva. Quanto alla censura teatrale in genere, osserva che le proibizioni sono state poche, come pure le modificazioni imposte a qualche opera. L'on. SOCCI non è soddisfatto. Dice che non era il caso del divieto deplorato, mentre si permettono certe *pochades* francesi che offendono la morale. (*Approvazioni*). Se vi dev'essere una censura, vi sia per garantire la morale; ma non per impedire che siano sferzati gli abusi di uomini politici e di affaristi (*Commenti*). BRANCA al guardasigilli, per sapere quando intenda provvedere alla deficienza del personale presso i collegi giudiziari di Potenza e le preture limitrofe.

TALAMO, sotto segretario per la giustizia, espone i provvedimenti presi dal ministero. Dice che bisogna fare molta tara per questi lamenti per deficienza di personale. Osserva che il numero dei magistrati è proporzionato al lavoro dei collegi giudiziari.

BRANCA osserva che parecchi magistrati furono trasferiti, ma non vennero sostituiti. DEL BALZO G., al ministro d'agricoltura. circa il sessennio spettante ai professori reggenti delle scuole pratiche e speciali di agricoltura. FULCI NICCOLO', sottosegretario per l'agricoltura, risponde che il ministero, intendendo di conferire il sessennio a quei professori, consultò il Consiglio di Stato; ma questi si dichiarò contrario, ostando la legge Il ministero intende provvedere a quella benemerita classe, e presenterà un disegno di legge. DEL BALZO G. non può dichiararsi soddisfatto. Il ministero aveva già promesso di presentare un disegno di legge, ed ha fatto passare un anno, senza presentarlo. Si augura che il ministero adempia presto alla promessa antica, confermata con la promessa di oggi. FULCI replica che il ministero aveva da pensare a cose importanti. Parla di seccature. DEL BALZO. E' questione di giustizia. SANTINI. Questo non è linguaggio democratico (*rumori, commenti*). CHIESI, sull'indugio frapposto dal procuratore del Re di Napoli nel procedere a termini del codice contro i mandanti e portatori di sfide a duello, di cui in questi giorni si fa larga pubblicità per la stampa.

TALAMO, sottosegretario, per la giustizia, risponde semplicemente che il procuratore del Re è indipendente nella sua azione. D'ALIFE: sulla deficienza del personale tecnico negli uffici del Genio civile, e specialmente in quello di Cosenza. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, conviene sulla deficienza, alla quale si cerca di provvedere; ma nota poi che egli si trova in una penosa situazione; perchè non può traslocare un ingegnere senza che si veda assalito dalle sollecitazioni di quindici o sedici colleghi (*bravo! benissimo!*); è invalsa l'abitudine che gl'ingegneri vogliono fare gli impiegati a casa loro. (*Approvazioni* — E' vero). Promette che si provvederà all'ufficio di Cosenza. D'ALIFE ringrazia e raccomanda specialmente alcuni lavori. E basta, per oggi, con le interrogazioni. GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta quattro disegni di legge, chiedendo ed ottenendo che siano deferiti all'esame della Giunta generale del bilancio.

Si procede quindi al coordinamento degli articoli del disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici. (Sono presenti una sessantina di deputati). Si approvano poi, senza discussione, i disegni di legge: *Convenzione tra l'Italia e la Germania per la tutela della proprietà industriale* e *Costruzione degli edifici occorrenti alle reali scuole all'estero*.

Quindi si viene alla votazione a scrutinio segreto di questi due disegni e di quello sulla municipalizzazione.

Si lasciano le urne aperte, e si procede alla discussione del disegno di legge:

L'autonomia del porto di Genova.

La discussione generale è aperta. La parola è all'on. FASCE. L'oratore comincia per esporre i dati che dimostrano l'incremento del traffico. Dice che non si provvide con larghe ed energiche disposizioni, ma con piccoli ed inefficaci espedienti. Dimostra che anche le proposte del disegno in discussione sono insufficienti ai bisogni presenti del porto di Genova e assolutamente sproporzionate al suo sviluppo avvenire. Si trattiene sulla concorrenza del porto di Marsiglia, accennando alle opere che la Francia fa per esso. Provedendo gli effetti della apertura del Sempione, dimostra la necessità di coordinare il percorso delle ferrovie al porto di Genova, affinchè questo non sia soverchiato dalla concorrenza di quello di Marsiglia. Passa quindi a parlare in merito sul disegno di legge Giudica non adeguato il tributo che porta lo Stato al consorzio. Conchiude ricordando che al porto di Genova si collegano gl'interessi della ricchezza di tutta la nazione. (*Vive approvazioni*. Parecchi colleghi vanno a stringere la mano all'oratore). L'on. CAVAGNARI, aderendo al discorso dell'oratore che lo ha preceduto e che — dice — ha percorso tutto il campo delle argomentazioni, svolge il suo ordine del giorno, col quale s'invita il Governo a dare un esatto ragguaglio delle somme già spese in esecuzione della legge 2 agosto 1897 sul porto di Genova

L'oratore fa molte osservazioni sul disegno di legge, che voterà quantunque gli paia che non soddisfaccia al suo desiderio. Con l'esempio dei porti di Marsiglia e di Liverpool dimostra che dà buoni risultati anche il sistema della dipendenza diretta dal Governo come quello dell'autonomia. Si augura che il disegno di legge giovi al porto di Genova, così che possa conservare il posto assegnatogli dalla fortuna degli avi Sono le 17.5 quando l'oratore termina il suo discorso, fra le approvazioni, e gli succede l'on. PIETRO CHIESA, che svolge un lungo ordine del giorno, firmato anche dal compagno Cabrini con cui, dichiarato inaccettabile il progetto di legge, la Camera afferma che, qualunque sia l'ordinamento da darsi al porto di Genova, esso dovrà provvedere: a riunire la proprietà di tutti i mezzi mobili ed immobili con i quali si compie il traffico, nelle mani dell'ente amministratore del porto; a disciplinare tutte le prestazioni manuali d'opera col favorire lo sviluppo delle cooperative di lavoro preparate da un ordinamento stabile per categoria dei lavoratori del porto, colle norme per la loro iscrizione in ciascuna di esse, per la stipulazione dei contratti, per gli arbitrati in casi di conflitti

Il seguito è rinviato a martedì. La votazione è chiusa, e si procede al computo dei voti.

Tutti e tre i progetti sono approvati; quello per la municipalizzazione dei servizi, con voti 156 favorevoli, 81 contrarii.

Annunziate le solite interrogazioni e interpellanze, la seduta è tolta alle ore 18.

Il reporter.

BALZELLI... SENZA BALZELLI.

Campobasso, 4 (*Fulminante*) — Pare che le mie corrispondenze, sempre ispirate alla più sacrosanta verità ed al benessere di questa diletta città, diano sui nervi ai *superuomini*, che oggi, fatalmente, sono al governo della cosa pubblica. Invano però essi tentano di far credere che solo il pubblico bene li anima, invano essi scrivono che i nuovi balzelli sono stati proposti per sistemare il bilancio Una città modesta, come Campobasso, che ha la tassa fuocatico, quella sul valore locativo, sui domestici, sugli esercizii, che ha perfino quella sui cani, oggi si vede proporre l'aggravio di nuovi balzelli con lo specioso pretesto di sistemare i guai ereditati. Dimostrerò in un'altra mia, che la maggior parte dei guai presenti non rimontano al passato, ma bensì al presente.

Poche sere or sono si radunò il Consiglio comunale. Dopo l'esposizione del sindaco, avv. Canneviva, che disse « essere preferibile aumentare la sovrimposta comunale, anzichè *incrudelire* le varie tasse »; parlò il consigliere on De Gaglia, che dimostrò essere necessaria l'approvazione della sovraimposta, senza della quale il Comune avrebbe dovuto sopprimere il sussidio che dà alle scuole!! Ebbene l'on. De Gaglia dimenticò in quel momento, che in tempi non lontani, un suo organo aveva pubblicato: « Il Governo dovrebbe mandare da Roma alquanti commissari per studiare l'*epidemia tassatoria* che imperversa nella città nostra ad iniziativa della benemerita amministrazione comunale, riparata sotto le grandi ali della G. P. A., la quale non adegna di attrarre sopra sè stessa tutta intera l'odiosità della cittadinanza, *tassata senza misericordia*, facendosi proponente ed impositrice di sempre nuovi e più onerosi balzelli ». E più tardi lo stesso giornale scriveva: « Ricorderete a titolo di gratitudine che essa, l'onorevole Giunta, c'impose, non ha guari un aumento di sovrimposta ammontante alla non disprezzevole somma di 6500 lire, e ricorderete del pari quale e quanta non fu la espressione di riconoscenza cittadina per aver potuto e saputo quell'alto ed autorevole consesso *consolidare* il bilancio di Campobasso per l'anno di grazia 1901 ». In ultimo l'on. De Gaglia finì con uno dei soliti pistolotti rettorici, lamentando l'ingratitudine della cittadinanza, ed aggiunse infine che poche sere prima da due persone era stato chiamato anche: Assassino!! E' inutile dire che questa volata retorica rimase senza effetto: il pubblico non si commosse affatto. Anche un assessore, che oggi ha votato la sovrâimposta, un giorno scriveva: « Ora che siamo alla formazione dei bilanci vogliamo ricordare ai consiglieri, che la sovraimposta comunale può arrivare al 50 0[0 solo quando il bilancio non contiene spese facoltative: ma se una sola lira vi è di *spese facoltative* la sovraimposta deve essere di lire 10 mila circa e niente più ». Come il potere lascia facilmente obliare il passato, e tradire un programma!!

Contro la nuova tassa è stato prodotto reclamo alla G. P. A., che ci auguriamo voglia renderci giustizia. Di altri fatti di favoritismo e di *nepotismo* parlerò nella prossima mia.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 5 dicembre 1902

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 16,45 — L'avemaria suona alle 17.

[illegible]

Domani: Sant'Ambrogio, arciv di Milano.

Ricorre il compleanno:

di donna Genoveffa, principessa di Mangiolino, Roma; di don Pio Borghese dei duchi di Bomanzo, Roma; del prof. Luigi Cremona, senatore, Roma; del principe don Ladislao Odescalchi, Roma; della marchesa Leontina Pallavicino, Parma. della marchesa Maria Pallavicino, Parma; del conte Giovanni Sabini, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di don Ambrogio Caracciolo di Melissano e Scanno, Napoli: di don Ambrogio Caracciolo dei principi di Torchiarolo, Napoli, del senatore marchese Ambrogio Doria, Genova; del marchese Ambrogio Negroni, Genova: del marchese Ambrogio Sauli, Genova.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,1 — massima 9,0.

Consiglio comunale. — Seduta, a tipo solenne, presenziata da Guido Baccelli e da altri 66 consiglieri; mancano, scusandosi, l'assessore Rasponi e i consiglieri Carancini e Serlupi. Dopo qualche robaccia di poca importanza, si passa al pezzo forte: esecuzione di opere del piano regolatore, in conformità delle leggi 20 luglio 1890 e 7 luglio 1902.

Apre il fuoco il consigliere *Benucci*, che da assessore dell'edilizia e del piano regolatore fu *magna pars* nella preparazione di quanto l'attuale Giunta porta oggi alla ribalta. Ritiene che nel complesso, e tenuto conto delle difficoltà edilizie e finanziarie, le proposte presentate meritino nel loro insieme approvazione. Crede per altro che i progetti devano essere corretti in molti dettagli. Si addentra, con una mirabile competenza, nell'esame dei vari grandi lavori proposti, rilevandone i pregi e le mende. Nota, fra le altre, che, allo sbocco del *tunnel* del Quirinale, la diagonale del Tritone non risponde alle esigenze della viabilità, dato che il movimento del *tunnel* sarà principalmente discendente. Raccomanda di restringere l'allargamento della parte superiore del Tritone, onde dare maggiore ampiezza alla via degli Avignonesi, e ciò per evitare la grande differenza di sezione fra il tratto superiore e l'inferiore del Tritone. Preferirebbe una inclinazione più dolce per la nuova diagonale. Rilevando l'accenno all'allargamento della via in Arcione, nota che ciò potrebbe pregiudicare la futura sistemazione di piazza di Trevi Tratta del progetto per il quartiere dell'Orso e la strada d'accesso al ponte Umberto I, che vuole in qualche punto emendato. (*Approvazioni*).

Il cons. *Jacoracci* s'occupa della sistemazione di via degli Amatriciani, che vorrebbe deviasse completandosi a destra, ad evitare che allargandosi verso Palazzo Lancellotti, possa in avvenire provocare la demolizione di questo palazzo, ricco di insigni opere d'arte.

Peruchetti approva il progetto dello sventramento del quartiere dell'Orso. Insiste perchè il piano stradale sia portato all'altezza del Lungo Tevere. Approva il progetto per la sistemazione del Circo Agonale. Vorrebbe che il Consiglio soprassedesse a ogni deliberazione in merito all'allargamento di via del Tritone, che porterebbe una non lieve spesa; e anche perchè col motivo proposto si verrebbe a creare un insieme edilizio poco organico.

Giovenale non è di questo parere, e anzi ritiene che il tratto superiore del Tritone debba allargarsi. Si diffonde a parlare con grande competenza di tutti i progetti, facendo un discorso tecnico importante, che le esigenze dello spazio ci impediscono di riprodurre.

Malatesta loda anch'egli il piano presentato dalla Giunta, ma vuole assicurazioni che per la parte finanziaria non verranno sorpassati i preventivi, specie nelle spese cosidette accessorie, su cui il passato è ricco di delusioni amministratrici; ricorda in proposito gli enormi compensi pagati per la sistemazione di via Tomacelli. *Approvazioni*

Santucci premette che la convenzione collo Stato venne votata con plauso sopratutto perchè assicurava il bilancio contro ogni possibile sorpresa. Ora, esaminando le spese già impegnate, si ha che di fronte ad una previsione complessiva di dieci milioni, la riserva dei proventi delle aree risulta non sufficiente a garentire le probabili differenze. Teme quindi che le previsioni fatte non affidino pienamente. Tuttavia le proposte non possono non accogliersi, solo vuole essere rassicurato che si procederà gradatamente nell'esecuzione dei lavori, da cui potrebbesi trovare una migliore garanzia pel bilancio di quanto possano offrirne i preventivi, tenuto conto delle altre disponibilità. Voterà allora la proposta della Giunta, convinto che risponda al decoro di Roma (*Approvazioni*).

Tommasini si unisce ai colleghi nel plaudire al piano presentato dalla Giunta, ma anche alle loro insistenze perchè non si inizi alcun lavoro se non si abbia la certezza dell'importo della spesa. *Balinni* raccomanda che i lavori vengano affidati *à forfait* e loda il progetto.

Soderini raccomanda che si proceda con calma e per gradi. *Ducci* lamenta che si sia pensato alle opere di lusso e sia stato trascurato il progetto riguardante la costruzione di case popolari.

Il *Sindaco* rassicura i dubbiosi per ciò che riguarda la parte finanziaria. I lavori saranno condotti a termine senza alcun sacrificio, avendo la Giunta tenuto conto di tutte le risorse di cui il Comune può disporre. Combatte a una a una le osservazioni fatte dagli oratori che lo hanno preceduto. Dimostra che l'allargamento del Tritone non si può più ritardare. Afferma che è necessario che l'allargamento del Tritone sia di 20 metri, e quello della via Agonale di 18, per ragioni di edilizia. Accetta la variante proposta per via degli Amatriciani e consente di studiare quella di piazza San Salvatore in Lauro. Non crede di poter consentire ad alcuna sospensiva. Dichiara che, si riserva di vedere se sulle demolizioni del quartiere dell'Orso potrà essere costruito un edificio scolastico. Aggiunge che la Giunta già compilò i bilanci del piano regolatore fino al 1907 Assicura che le demolizioni di piazza Navona non saranno iniziate, se non quando sia assicurata la ricostruzione del nuovo edifizio a portici (*vive approvazioni*).

Santucci replica dichiarando di non ritenere completamente esaurienti le spiegazioni avute, ma tuttavia si sente abbastanza rassicurato per votare il piano della Giunta.

Il nuovo assessore del piano regolatore, *Vanni*, debutta molto felicemente, giustificando il piano della Giunta, dal punto di vista finanziario.

Dopo di che il Consiglio approva all'unanimità (tranne Ducci e Perazzi) le proposte della Giunta. che le opere pubbliche da eseguirsi nel primo triennio, mediante le anticipazioni delle quote di concorso dello Stato siano le seguenti Formazione degli accessi al traforo, e ampliamento del tratto superiore della via del Tritone — Apertura di una nuova via dal Circo Agonale al ponte Umberto I, e sistemazione del quartiere dell'Orso — Concorso per la costruzione di case economiche

Il Consiglio approva anche i relativi preventivi e progetti, ed infine la proposta relativa all'operazione con la Cassa Depositi e Prestiti per quei mutui che saranno necessari per l'esecuzione dei lavori decretati. Alla mezzanotte e mezza la seduta è tolta.

Per le elezioni commerciali. — Il Comitato delle Associazioni commerciali romane per le elezioni della Camera di commercio che avranno luogo domani è addivenuto ad un intesa con i principali elettori di provincia per la formazione di una lista concordata, nella quale sono compresi tutti i consiglieri sorteggiati ad eccezione del signor Caratelli Giuseppe che è stato sostituito dal fratello Stanislao I candidati prescelti sono: Alatri Marco, Caratelli Stanislao, Caretti Giacomo, Colonnelli Augusto, Cravanzola Domenico, Franchetti Simone Enrico, Mancini Camillo, Tittoni Romolo, Vanni Federico, Voghera Enrico.

Ai Lincei. — Nella seduta della classe di scienze fisiche, di domani, sarà letta dal socio, prof. Pio Foà, una commemorazione del socio straniero prof Rodolfo Virchow; ed il vicepresidente Blaserna commemorerà il socio corrispondente ammiraglio G. B. Magnaghi

Nota triste — L'avvocato Antonio Casertano di Napoli, fratello del nostro redattore avv. Giovanni Casertano, e la signorina Elvira Vernicchi, hanno avuto l'irreparabile sventura di perdere un angiolo di figliuoletta, adorna di tutte le grazie dell'intelligenza e della beltà la loro Flora, uccisa da imperdonabile morbo. Alla famiglia Casertano, per questo dolore immersa nel lutto, vadano, con le condoglianze degli amici, quelle sincere e sentite del *Fanfulla*.

I frontoni del traforo et alia !.. — Da domani a giovedì, nelle sale del Museo artistico industriale a S. Giuseppe a Capo le Case, sarà aperta al pubblico, dalle 10 alle 15, la mostra dei progetti presentati al concorso dei due frontoni di sbocco del traforo del Quirinale, e dei modelli di una nuova medaglia per i consiglieri comunali di Roma. Sarà lecito chiedere, rispetto a quest'ultima... mattacchionata capitolina, se proprio era sentito il bisogno di questo nuovo contributo alla puerile velleità di scimmiottare la medaglietta parlamentare, a spese, s'intende, di Pantalone contribuente? In nessun Consiglio comunale e provinciale del Regno i consiglieri sono muniti della medaglia.... di S. Venanzio! Se i nostri padri coscritti capitolini pensassero a qualcosa di più serio, e sono tante le cose serie cui dovrebbero pensare per Roma, quanto sarebbe meglio!

Esposizione di lavori femminili. — Domani, alle 14 1[2, nei locali all'Esedra di Termini, 62, sarà inaugurata la seconda esposizione e vendita di lavoro femminile nazionale, promossa da un benemerito Comitato di dame, presieduto dalla contessa Lavinia Taverna [illegible] ricordano il successo che l'altr'anno ebbe la prima esposizione, di cui questa seconda si annuncia ancora più ricca e più completa.

Esposizione regionale italiana — Fra i molti e distinti visitatori di questi giorni a questa interessante Mostra Operaia va compreso anche il Granduca di Russia con la sua Signora, il quale dopo di aver esaminato i vari lavori esposti, ebbe parole di vero compiacimento per i bravi operai romani che seppero dar prova della loro non comune valentia. Domani e lunedì, giorni festivi, la Mostra sarà rallegrata da uno scelto concerto musicale, non aumentando per questo il prezzo di ingresso di cent. 50, in cui si comprende anche la visita al Gran Presepe Artistico.

La Torre di Paolo III, che era ai piedi del Campidoglio, e fu demolita per l'erezione del monumento a Vittorio Emanuele II, sarà illustrata domani, domenica, alle 15 nella solita sala in via della Palombella, dal prof. Francesco Sabatini; e quindi il sig. G. C. Santini reciterà i suoi poemetti romaneschi.

Cassa di previdenza per gli operai. — Pervengono continuamente al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale della Cassa Nazionale di previdenza, domande per ottenere impieghi stabili od avventizi nell'Amministrazione. Si fa noto che la Cassa ha già il personale occorrente per tutti i servizi e che non possono essere accolte domande d'impiego, alle quale perciò non si dà neppure risposta.

Pellegrinaggio. — Fra questa sera e domattina giungeranno 1500 pellegrini da Albano e Castelli limitrofi. Saranno ricevuti dal Papa domani alle 11.

Gli operai e il ministro della guerra — Il ministro della guerra ieri ha ricevuto gli on. Santini, Bertetti, Bonardi, Rocca Fermo e il segretario generale della federazione dei lavoratori dello Stato, i quali gli appresero i desiderii della classe. L'on. Ottolenghi mostrò di interessarsi degli operai che sono alla sua dipendenza e assicurò di aver tenuto conto dei loro desiderii nel regolamento che entrerà in vigore nel 1903.

Suicidii — Lo stuccatore Augusto Raffaelli d'anni 46, romano, abitante in via Veneto, 65, [illegible] in un'osteria di via Arenula sciolse in un bicchiere di vino una pastiglia di sublimato e bevve il veleno. Accompagnato a Sant'Antonio, i sanitari si riservarono il giudizio. Il Raffaelli voleva morire perchè un suo fratello, vedovo e padre di quattro figli, si trova malatia [illegible]

Il venditore ambulante Achille Lussi di 27 anni, romano, in via Malabarba ingoiò varii pezzi di sigari allo scopo di avvelenarsi: ma non ci riuscì. Infatti i sanitari di Sant'Antonio lo misero fuori di pericolo. Originale!

Disgrazia — Nel grande palazzo in costruzione all'Esedra di Termini, ieri i fabbri ferrai mettevano delle ringhiere di ferro alla scalinata interna. Al terzo piano il muratore Lorenzo Ercoli, d'anni 36 romano, abitante in via Lamarmora 18, era intento a stuccare nel muro [illegible] ate della ringhiera. A un certo punto, [illegible] de l'acqua per meglio sciogliere lo stucco [illegible] uo manuale Giuseppe Mancini, di anni 45, [illegible] Pesaro. Il Mancini prese la secchia dal ponte [illegible] ato all'altezza della scala, scese fin quasi al pianerottolo per mezzo d'una palanca. Stava per porre i piedi sul pianerottolo, quando sventuratamente scivolò, e cadde sul ponte di salvataggio: ma a questo, non si sa da chi, era stata tolta una tavola. A traverso lo spazio lasciato vuoto dalla tavola mancante, il povero Mancini precipitò nella tromba della scala. Un grido disperato, un tonfo. I compagni inorriditi accorsero presso l'infelice: ma nulla poterono fare. Il Mancini era rimasto all'istante cadavere. Si recò sul posto il delegato Marzullo, a cui fu assicurato da alcuni operai che la tavola fino a pochi istanti prima della sciagura, [illegible] posto. Non si è potuto sapere però chi [illegible] tolta. Intanto l'assistente, Adolfo Cesaretto, si è ecclissato. Oggi il cantiere è rimasto [illegible] e i compagni del povero Mancini ne hanno accompagnato a Campo Verano la salma. La questura fa indagini per assodare su chi pesi la responsabilità dell'infortunio.

Risse — Ieri, verso le 7 pomeridiane, in via Fiammetta, il terrazziere Alessandro Milani, d'anni 38 da Borgo Velino, abitante in via Sant'Isidoro [illegible] nne a lite per ragioni di giuoco col terrazziere Stefano Ippoliti d'anni 27, da Borgo Velino, abitante in via Quattro Cantoni 60. Dalle parole vennero presto ai fatti: e si svolse fra loro un terribile duello rusticano. Il Milani ebbe quattro coltellate al petto, e due alle mani: l'Ippoliti ebbe varie coltellate al braccio e alle mani. A calmare i bollenti spiriti dei duellanti [illegible] ro per fortuna il brigadiere Giovanni Bertoldi e la guardia Raffaele Benvenuti, i quali [illegible] vettura accompagnarono il Milani e l'Ippoliti all'ospedale di San Giacomo. Il Milani fu [illegible] giudicato in pericolo di vita e sottoposto [illegible] laparatomia: l'Ippoliti se la caverà in 8 o 10 di cura. Fra tutti e due essi presentano la [illegible] za di 14 ferite.

— Iersera, in via delle Tre Fontane, il cantoniere municipale Pietro Fraticelli d'anni 19 romano, abitante in via San Giovanni in Laterano 41, venne a questione col suo compagno Alfredo Bianchini d'anni 18 da Castel Sant'Angelo, abitante fuori porta San Paolo, nella casa cantoniera al 5° chilometro. Il Fraticelli estrasse il coltello e ferì il Bianchini al petto: poi (non si sa perchè) si ferì col proprio coltello al pollice destro. Il Bianchini a sua volta con una pala ferì l'amico alla testa. Alla Consolazione la ferita del Bianchini fu giudicata guaribile in 12 giorni con riserva; la ferita del Fraticelli in una settimana.

Furtarello — Ieri il materassaio Francesco Jommi d'anni 70, abitante in via dei Gracchi, 20, fu derubato di circa cento lire contenute in un salvadanaio. In seguito a sollecite indagini, fu arrestato Guglielmo Bacchini d'anni 24, torinese, quale autore del furto.

Investimento. Ieri alle 10,45 al Km. 9 il treno 327, proveniente da Firenze, investiva un cavallo, che poco dopo moriva, introdottosi nella strada ferrata, insieme con altri nove di proprietà del mercante di campagna Ferri, residente in tenuta Pratalata. Ne seguì un ritardo di 10 minuti del detto treno, e di un altro che seguiva.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Splendido il teatro di elette e numero pubblico. Stasera *Faustine, repertorio eccentrico, il maestro di canto, La gran via, Al reglione, Relampago, Paris-Concert* (Eldorado) e *Fregoligraph*. Domani e lunedì due rappresentazioni, alle 5 e alle 9.

Valle. — Stasera una sicura folla e una più sicura festa al Valle ove Novelli interpreta il *Nerone* di Cossa. Domani replica.

All'**Adriano**, alle 9, grande spettacolo di gala in occasione del 50° anniversario della fondazione del circo Sidoli, con spettacolo attraentissimo. Vi sarà la presentazione di 100 cavalli ammaestrati. Domani e lunedì, alle ore 5 e 9, doppia rappresentazione. Al **Nazionale** grandi feste iersera pel suo spettacolo d'onore alla Orsini; oltre ai doni di valore, la gentile artista ebbe fiori bellissimi, fra i quali un trionfono colossale di rose e garofani. Stasera *Paquita*; domani due spettacoli. Al **Quirino** l'operetta *Messalina*; quanto prima la nuova operetta *Veritas*. Al **Metastasio** alle 9, la compagnia siciliana, diretta da G. Grasso, replicherà i due lavori *Cavalleria rusticana* ed *I Mafiusi*, in cui riporta veri trionfi artistici.

Per la Messa al Pantheon.

La Reale Accademia filarmonica romana eseguirà al Pantheon nel prossimo gennaio, per i funerali in memoria del Re Vittorio Emanuele II, una Messa di requiem del maestro Oreste Ravanello, direttore della cappella Antoniana di Padova, il quale ha vinto il concorso nazionale indetto a tale scopo dall'Accademia. La Commissione esaminatrice del concorso, composta dei maestri Boezi, Costa, De Sanctis, Hartmann, Pinelli, Saya e Sgambati, ha conferito il secondo premio ad una messa del maestro Giuseppe Pozzetti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Trasformista Fregoli, ore 9.
Valle. — *Nerone*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *Paquita*, ore 9.
Quirino. — *Messalina*, ore 9.
Manzoni. — *La Capanna dello zio Tom*, ore 9.
Metastasio. — *La Cavalleria Rusticana* e *I Mafiusi*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

COL TELL O

Sciarada.

Discorde è il *primo*; e frutto
Delle discordie è il *tutto*.
Di gente al mio *secondo*
Simile è pieno il mondo.

INFORMAZIONI

La Duchessa d'Aosta.

Ci telegrafano da Pisa, 5: Alle ore 17,30 è giunta S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta ed ha proseguito per San Rossore. Molta folla, che si era radunata nei pressi della stazione, fece a S. A. R. una calda dimostrazione.

Il Conte di Torino.

Abbiamo da Bologna, 6: Ieri sera col direttissimo n. 2, giunse da Firenze il Conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante di campo. Alla stazione erano in attesa il prefetto, il commissario regio cav. Parisini, il questore ed altre autorità. Erano pure alla stazione il principe Astorre Hercolani, che ha invitato il Conte di Torino nella sua caccia a Molinella, il conte Bianconcini e il marchese Giannino Salina-Amorini.

Il Conte di Torino era in abito borghese. Accompagnato dal Bianconcini, dall'Hercolani e dal Salina Amorini, che gli sono stati compagni di caccia, è partito per la «Villa» a Marzacorati a Molinella, donde stasera farà ritorno a Bologna.

Al Senato.

Sotto la Presidenza del Presidente Saracco la seduta è aperta alle ore 15,30. Il comm. Fattori Tommaso nuovo senatore viene introdotto nell'Aula e presta giuramento nelle consuete formule. Il sen. Di Prampero relatore della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori riferisce sui titoli dei nuovi senatori riferisce sui titoli del nuovo senatore prof. Pasquale Del Giudice e ne propone la convalidazione all'unanimità. Il Senato approva, e si procede alla votazione a scrutinio segreto. Il ministro Giolitti presenta tre progetti di legge che sono trasmessi agli Uffici, e si riprende la discussione del progetto per modificazione alla legge forestale. Il sen. Cavasola propone la modificazione dell'art. 12 della legge vigente in guisa che il Governo assuma direttamente il rimboschimento. Il sen. Frola però crede si possa mantenere inalterato l'attuale art. 12 senza danno del rimboschimento.

Il ministro Baccelli è disposto ad accettare un ordine del giorno ma prega di non modificare il progetto. Il sen. Cavasola consente e presenta un'ordine del giorno, che è approvato. Si approvano quindi senza discussione i rimanenti articoli con qualche lieve modificazione e aggiunta. Il sen. Astengo chiede al Ministro a qual punto sia il progetto sui Consigli comunali, che al progetto testè approvato strettamente si collega.

Il progetto «Modificazioni alla legge forestale» è votato a scrutinio segreto e risulta approvato con voti 67, contrari 17.

Si discute brevemente e si approva il progetto dell'«Ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari e cassa previdenza per le pensioni degli uscieri». E la seduta è tolta alle 18.

Crisi a Torino per la Cuneo-Nizza.

Iersera, quando il giornale già era uscito, ricevemmo il seguente telegramma da Torino: Nella seduta odierna del Consiglio comunale, che è stata vivacissima ed è finita a tarda ora, il sindaco Badini riferì sulle dichiarazioni del Governo al Senato, riguardo alla Cuneo-Nizza, dichiarazioni che egli riteneva sufficientemente rassicuranti. Il Consiglio però accolse freddamente il discorso; e varii consiglieri socialisti, o tendenti alla morbosa popolarità e a socialisteggiare, come il Compans, si scagliarono ferocemente contro il Governo, gabellando le sue promesse di mistificazioni. Infine fu votato, a notevole maggioranza, un ordine del giorno concordato, con cui il Consiglio, riaffermando che l'esaudimento del suo precedente voto non deve essere vincolato all'esecuzione di altri tronchi della linea, confida che le solenni manifestazioni delle popolazioni piemontesi, per questo loro vitale interesse, riescano a far conseguire prontamente l'intento.

Il sindaco, la Giunta, i senatori Carle, Frescot, Fontana, Bignon e Rossi si astennero dal voto.

Api poi ci telegrafa alle 15 di oggi: In seguito al voto del Consiglio comunale di iersera, tendente a mantenere viva l'agitazione per la Cuneo-Nizza, malgrado le promesse del Governo per bocca dell'on. Zanardelli, il sindaco Badini e tutta la Giunta hanno presentate le dimissioni. Siamo quindi in piena crisi comunale. La situazione si fa difficile.

Noi che sulla questione, così grave e complessa, della Cuneo-Nizza, abbiamo preso, fin da principio, posizione di plaudente adesione verso le legittime aspirazioni del Piemonte, seguendo con viva simpatia l'energico movimento della pubblica opinione piemontese per ottenere la realizzazione di codeste aspirazioni, non possiamo, e lo diciamo francamente, approvare l'atteggiamento assunto ieri dal Consiglio comunale di Torino. E ne diciamo con schiettezza, com'è nostro costume, le ragioni.

Noi siamo oppositori, fieri e intransigenti, del Ministero attuale, ma il nostro sentimento di avversari politici non ci spinge fino a mettere in dubbio la promessa formale ed esplicita, solennemente data — nell'alto Consesso del Senato a chi, come il senatore di Sambuy, lo interpellava, con indiscutibile autorità e veste di mandatario, a nome di Torino, presente il sindaco di Torino e tutti i senatori piemontesi — da un uomo come Giuseppe Zanardelli, da un uomo cioè da cui si può dissentire in politica, come noi dissentiamo, ma di cui nessuno può disconoscere la lealtà personale.

Ora, quando gli uomini autorevoli ed eminenti, che Torino aveva mandato in Roma a difendere nel Senato del Regno i suoi diritti e le sue aspirazioni, avevano, a nome di Torino, presa atto e s'erano affermati soddisfatti delle solenni esplicite dichiarazioni e promesse enunciate dal banco del Governo dal presidente del Consiglio dei ministri, era dovere di Torino, e per essa dei suoi Corpi amministrativi, di ratificare l'opera dei suoi rappresentanti, anzichè smentirla; e desistere, pure rimanendo in una vigilante osservazione, dall'agitazione per la Cuneo-Nizza, fino almeno a quando fatti concreti fossero sopraggiunti a far dubitare della sincerità delle dichiarazioni del Governo, alle quali, fino a prova contraria, era doveroso prestar fede.

Il Consiglio Comunale di Torino, pure astenendosi i più autorevoli dei suoi membri, è andato in un atteggiamento con[illegible], evidentemente sviato dai paroloni di co[illegible] che, pur di creare imbarazzi ed agitazioni e disordini, s'appigliano ad ogni mezzo, vogliamo dire i socialisti; ausiliati da taluno, che, volteggiando fra il monarchico e il sovversivo, si illude che lo sfruttamento di una questione ardente e diagregante, come quella della Cuneo-Nizza, possa servirgli di sgabello a salire, chi sa, magari fino al sindacato di Torino (proprio *quos Deus vult perdere amentat!...*)

E così facendo, il Consiglio comunale di Torino, sia detto con tutto il rispetto dovuto a quel Consesso, ha fatto male; e le conseguenze del suo voto di ieri potranno essere gravi, specialmente per la situazione municipale, che già era tesa e pericolante, e che, attraverso a memorabili difficoltà si era riusciti a rimettere in sella col sindacato conciliativo del senatore Badini. Che si vuole? Forse fare le elezioni generali amministrative sulla piattaforma, occupata ora e quasi monopolizzata dai socialisti e dai socialisteggianti, dell'agitazione per la Cuneo-Nizza?

Contro il divorzio.

Il conte Bianchini, deputato di Treviso, ha portato alla presidenza della Camera durante la seduta di ieri solamente pochi fogli della petizione contro il divorzio, poichè tutte le firme sono raccolte in 177 volumi di cento fogli ciascuno, che furono portati ieri mattina alla Camera sopra un carretto. Essi contengono oltre 3 milioni e mezzo di firme! L'on. Bianchini ha presentato anche 14 volumi di firme di donne italiane raccolte nel 1893 ad iniziativa delle donne milanesi. I volumi sono stati spediti dalla principessa Antici-Mattei. Così i volumi di firme presentati sono centonovantuno. Naturalmente questa imponentissima manifestazione, che non ricorda l'uguale, dal plebiscito nazionale, non ha pel Ministero Zanardelli, pei suoi moretti e per la Massoneria alcuna importanza! Queste non è pensiero del popolo italiano, ma del popolo turco, e i firmatari non sono che degli analfabeti. I letterati, si sa, sono tutti quelli che... non firmano! Provino intanto i signori divorzisti — che ne avrebbero avuto tempo e ne hanno ancora avanti parecchio, prima che la sconsigliata riforma giunga in porto! — provino a raccogliere altrettante firme o altrettante adesioni. Sarà divertente leggere la lista di coloro che non possono vivere senza il divorzio!

Notizie parlamentari.

Gli Uffici nella riunione di stamane hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

1. Provvedimenti per anticipare l'esecuzione di opere pubbliche nominando commissari gli onorevoli Fusinato, Rava, Cascani, Pais Serra, Arnaboldi, Di Scalea, Visocchi, Papadopoli e Costa-Zanoglio; 2. Riduzione del contributo del Consorzio per la ferrovia Foggia-Candela, nominando commissari gli onorevoli Mezzanotte, Tedesco, Cottafavi, Capaldo, Matteucci, Sili, Chimienti, Manna e Ginoso; e la proposta di legge: Modificazioni dell'articolo 6 della legge 10 aprile 1892, circa le tasse di sentenza nelle cause per reati di azione privata, nominando commissari gli onorevoli Pozzo Marco, Fili-Astolfone, Bianchini, Cimorelli, Castiglioni, Palatini, Rampoldi, Abignente e Costa-Zanoglio.

Oggi si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge per l'ordinamento della Colonia Eritrea.

Disegni di legge.

Il ministro dell'interno ha presentato oggi alla Camera i seguenti disegni di legge: aumento di lire 300 mila pei servizi di pubblica beneficenza nel bilancio dell'interno; modificazione agli organici del personale di segreteria del Consiglio di Stato; impiego della mano d'opera dei condannati nei lavori di bonificamento dei terreni incolti e malsani; modificazioni alle disposizioni vigenti sull'assistenza sanitaria, vigilanza igienica, ecc., nei Comuni del Regno.

Pel riposo festivo.

La Commissione parlamentare per il riposo festivo è convocata per la settimana ventura.

Commissione censuaria centrale.

Sono stati chiamati a far parte della Commissione censuaria centrale gli on. Quintieri e il comm. Siemoni, direttore generale dell'agricoltura.

Nell'Esercito.

Il Bollettino della guerra reca, fra l'altro le seguenti disposizioni: Cancei colonnello d'artiglieria in disponibilità è collocato in posizione ausiliaria; Nuti colonnello comandante il 1.o granatieri, collocato in posizione ausiliaria; Giovacchini tenente colonnello comandante il distretto di Ascoli Piceno, collocato in posizione ausiliaria; Mattone di Benevello maggiore nel reggimento Genova cavalleria, promosso tenente colonnello e destinato al reggimento cavalleggeri di Roma; Marciani, tenente colonnello aiutante di campo di Sua Maestà, nominato ufficiale della Corona d'Italia; Palleri, tenente colonnello aiutante di campo di Sua Maestà, idem idem.

Ministero dei LL. PP.

Ieri si stipulò il contratto per la concessione della costruzione e dell'esercizio della linea elettrica Castelraimondo-Camerino, con un sussidio chilometrico di lire 4,560 all'anno per 70 anni.

Ministero della marina.

Ieri l'on. Carcano ricevette l'on. Molli, che gli presentò una Commissione per raccomandare gli interessi di Comacchio. Ricevette poi gli on. Ginoso, Salandra, Maury, De Amicis ed altri per alcune questioni riguardanti la provincia di Foggia.

Patronato per gli emigranti.

Una circolare del regio Commissariato dell'emigrazione ai Comitati mandamentali e comunali, comunica l'istituzione di altre Società di patronato per gli emigranti italiani a New York, allo scopo di agevolarli dal momento dello sbarco fino a che non avranno trovato lavoro.

Croce Rossa.

Gli ospedali di guerra sono organizzati in modo da essere impiantati in case, porticati, tettoie, ecc. Ciò non presenta difficoltà quando la guerra si faccia in terreni di pianura e di collina, ma quando la guerra si combattesse nelle montagne, i fabbricati che s'incontrano sono pochissimi ed anche questi (stalle, baite, ec.), quasi per nulla adoperabili a scopo sanitario. A supplire a tale inconveniente era dimostrata la necessità di possedere un certo numero di dotazioni di attendamenti per ricoverarvi gli ammalati dove mancano fabbricati. A ciò ha provvisto la generosità dei privati. Infatti in primavera, un benefattore che vuole conservare l'incognito, regalava alla Croce Rossa la somma necessaria per allestire un certo numero di tende che venne completato dalla Croce Rossa stessa, per poter mettere al coperto un intero ospedale di guerra. Ora il principe Piero Strozzi, presidente del Sottocomitato regionale di Firenze, ha donato a quel Sottocomitato la cospicua somma di L. 12,000 allo scopo di allestire un intero attendamento per un altro ospedale di guerra munito di letti portatili, sistema Podesti.

Così, grazie alla generosità di questi due benefattori la Croce Rossa dispone già di due ospedali che si potranno impiantare in qualsiasi punto, indipendentemente dai fabbricati ed è a sperarsi che, col tempo, si venga ad aumentare questo veramente utilissimo materiale. Ciò sarà sommamente vantaggioso, non solo in guerra, ma permetterà alla Croce Rossa Italiana, anche in tempo di pace, in caso di epidemie od altre grandi calamità, di intervenire con molta maggiore prontezza ed efficacia, essendo così in caso di provvedere subito al ricovero di centinaia di sofferenti.

Notizie di marina.

La notizia pubblicata da qualche giornale relativa alla modifica ai limiti d'età degli ufficiali di marina, è priva di ogni fondamento.

La crisi in Ispagna.

Madrid, 6. — Il Re Alfonso XIII ha incaricato Silvela di formare un Gabinetto conservatore. Silvela è uscito dal palazzo reale alle ore 11,30 e si è recato a casa sua per conferire cogli amici circa la costituzione definitiva del nuovo Gabinetto. Il Ministero sarà formato sulla base della partecipazione di Silvela, di Maura, di Villaverde e di Dato. Il Re Alfonso XIII ha offerto a Silvela il decreto di scioglimento della Camera, che sarà pubblicato prima di Natale.

Estrazione del R. Lotto.

(6 dicembre 1902).

BARI	89	45	46	50	71
FIRENZE	51	13	64	19	43
MILANO	44	17	32	22	62
NAPOLI	46	1	42	19	22
PALERMO	90	37	30	17	42
ROMA	76	48	16	24	23
TORINO	39	42	87	39	44
VENEZIA	64	62	15	5	85

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 5, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,70; Spagnuolo 84,00; Francese 98,62 1[2].

Qui più calmi e meno attivi, compresa le rendite. Solo il Carburo, mantenendo le sue più ottime disposizioni fu oggetto di discreti scambi, e chiude ai massimi corsi odierni.

Rendita 5 0[0] per fine 103,70, a contante 103,45-42 1[2]; Rend. 3 1[2] 0[0] per fine 98,82-75-77 1[2] a contante 98,60; Istituto Fondiario 530; Commerciale 680; Credito italiano 517 1[2]; Banca Roma 113; Marcia 1390; Gas 1038 45-42; Omnibus 211; Condotte 281-80 1[2] 81 1[2]; Molini 67 1[2]; Metallurgiche 120; Ferriere 72; Forni elettrici 60; Montecatini 85; Risanamento 18; Immobiliare 239 1[2] 40 1[2]; Veneto 73; Carburo 530 a 532; Cementi 90.

Cambi: Parigi 101 12 1[2]; Londra 25,16 1[2].

Dalle altre piazze: Banca Italia 867; Meridionali 668; Mediterranee 430; Terni 1605; Navigazione 480.

Parigi chiude: Italiano 103,60; Francese 98,65; Spagnuolo 84,67; Portoghese 31,15; Meridionali 667.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per martedì 9 dicembre, a lire 100,08.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 a tutto il 14 dicembre per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,10.

Gustavo Covani, gerente responsabile.

Tip. L. Artero P. Montecitorio 125 Telefono 2054.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

[illegible]

Partenze per le linee di

[illegible]

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 290.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 9 Dicembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 8 Dicembre 1902.

PER UNA RIFORMA AMMINISTRATIVA

Tutte le volte che il pubblico intelligente sente annunziare qualche nuova riforma amministrativa, e l'esperienza gliene dà il diritto, è ormai autorizzato a credere che deva trattarsi di un nuovo sproposito. Perchè, da un pezzo a questa parte Governo e legislatori nostri pare che non abbian mirato se non ad affastellare, con quale ponderazione è inutile dire, sempre nuovi e più dannosi congegni amministrativi, specialmente elettorali, e sopratutto a privare sempre più lo Stato, [illegible] Governo che lo rappresenta, di quei poteri [illegible]ratori, senza di cui non c'è regime che possa rispondere ai suoi veri fini, ed, a breve o lungo andare, non si fornisce che come un contrasto alle tendenze dissolvitrici delle [illegible] locali. E se ciò può tornare transitoriamente anche utile, con questo che è la [illegible]one di un vero Governo, riesce sempre dannoso, quando l'amministrazione della cosa pubblica è affidata a chi è cosciente dell'ufficio e dei suoi doveri, nonchè dei diritti superiori dello Stato.

Ma, a questo od altro Ministero che sia affidata la somma dei pubblici poteri, è fuori di dubbio che la nostra precipitosa legislazione in materia amministrativa ed elettorale abbia [illegible] specialmente per rispetto alla saldezza delle nostre Istituzioni, i peggiori effetti. [illegible] sono stati quelli delle varie leggi elet[illegible] [illegible]mulate più per rispondere a dettami [illegible] che per bisogni sentiti di vita pratica; [illegible] sono stati gli effetti degli special[illegible] [illegible] che si sono venuti creando. Il sindaco elettivo per tutti i comuni, ad esempio, [illegible] un errore grave, di cui non abbiamo scontato ancora sufficientemente le conseguenze: e se finora non abbiamo provato uguali [illegible] per l'istituzione, nel modo onde fu fatta, delle Giunte provinciali amministrative, [illegible] dovuto soltanto al fatto che molto è il [illegible] senso del popolo italiano, e che le amministrazioni provinciali non sono ancora ca[illegible] le mani delle fazioni sovversive.

[illegible] è grandi sono i poteri di questa magistratura speciale su tutte le Amministrazioni locali — contenzioso anche a parte — e il giorno in cui, come qui e là accenna ad [illegible] nei Consigli provinciali s'insediera una maggioranza di elementi anticostituzionali non [illegible] tarderà a vedere quale strumento [illegible] per il trionfo della sovversione, quest'organo amministrativo. Sul quale poi — emanazione, in gran parte, del Consiglio provinciale — lo Stato, cioè il Governo, non ha alcun potere, diciamo così, inibitorio; e mentre può [illegible] i Consigli provinciali che lo eleggono, non può usare di tale facoltà per le Giunte amministrative, che dai primi sono elette!

Da questo che abbiamo rilevato, a cagione l'esempio, e da tanti altri guai ed inconvenienti constatatisi nella continua, improvvisa nostra legiferazione amministrativa, è facile arguire l'accoglienza che qualsiasi nuova riforma sia destinata a ricevere. Ma — dobbiamo riconoscerlo da leali avversari — tale accoglienza non merita davvero il progettino presentato ieri l'altro alla Camera dal ministro dell'interno, poichè esso non è, in fondo, che un rimedio a un male prodotto appunto da una di quelle frettolose e non ponderate leggi, di cui abbiamo parlato. Si tratta, cioè, di eliminare lo sconcio verificatosi col sistema della rinnovazione per metà, ogni biennio, della rappresentanza comunale, sconcio dimostrato nel fatto ripetutissimo di amministrazione, che non potevano [illegible] essere divise in parti uguali, il giorno [illegible] che seguiva ai Comizi.

Con la nuova legge invece, le elezioni si farebbero ogni due anni, e il Consiglio verrebbe rinnovato per un terzo, ciò che costituisce un parziale ritorno all'antico sistema della rinnovazione annuale, del quinto con il vantaggio di una maggiore tranquillità per le amministrazioni e gli elettori. Discutibile al[illegible]nto però, ci sembra l'altra parte della riforma, con cui si sottrae alla competenza della deputazione provinciale il primo giudizio sulle operazioni e sui ricorsi elettorali, ma se si pensa che la Deputazione altro non [illegible] se non il comitato esecutivo del Consiglio, non può apparire inopportuna la modifica[illegible] attuale legge, che ha creato come [illegible] diversi. Si potrebbe tuttavia far [illegible] alla Deputazione ciò che, per tal [illegible] era demandato alla Giunta comu[illegible] e lasciare ad essa il compito della pro[illegible]mazione, che deve essere fatta con speditezza, salvo il giudizio definitivo del Consiglio provinciale, con che il progetto, a parer nostro, riuscirebbe migliore.

Ad ogni modo, la riforma proposta dal ministro dell'interno, specialmente se modificata nel senso anzidetto, è destinata a produrre buoni frutti, ed è da augurarsi che sia sollecitamente adottata, a patto però che non nasconda, come si teme, per l'affare delle nuove circoscrizioni elettorali in materia politica, la tendenza o il bisogno di far procedere alle elezioni generali in tutti i comuni, ciò che ci trasporterebbe in un campo di politica attiva, in senso ministeriale, e che non potrebbe non suscitare gravi sospetti.

OMEGA.

Il programma del Ministero serbo.

Belgrado, 8. — Il programma del nuovo Gabinetto dice che il Governo cercherà di mantenere, nell'interesse della Serbia, buone e corrette relazioni con tutte le grandi Potenze e gli altri Stati; procurerà sopratutto di conservare e sviluppare le attuali sincere relazioni col fraterno Impero russo e di conservare e consolidare sempre più le buone relazioni coll'Austria-Ungheria, colla quale la Serbia è unita da molti interessi di vicinato. Quanto alla politica interna, il Governo si porrà sul terreno della Costituzione e della legge, curerà il perfetto ordine nel paese e prenderà provvedimenti onde la revisione della Costituzione, divenuta necessaria, si compia regolarmente.

La Spagna compra navi da guerra.

Santiago (Chili), 8. — Due navi da guerra, attualmente in costruzione in Inghilterra per conto del Chili, sono state offerte in vendita alla Spagna. I negoziati in proposito sono avanzati.

Cose di Spagna.

Madrid, 7. — La Camera sarà prossimamente sciolta. Le elezioni legislative avranno luogo nel mese di aprile.

La sfida Coutant-Vallé

Parigi, 8. — In seguito all'incidente avvenuto nella seduta di ieri della Camera, Syveton ha inviato al ministro Vallé come suoi padrini i deputati nazionalisti De Dion e Guyot Villeneuve. Egli accusa Vallé di averlo chiamato *miserabile*. Il ministro Vallé ha scelto a suoi padrini Berteaux e Jeannemey. I padrini di Vallé e di Syveton si riuniranno oggi. Si crede che Vallé farà come Floquet, quando presidente del Consiglio nel 1888 ebbe il celebre duello con Boulanger: darà le dimissioni per riprenderle dopo il duello. Bisogna notare che tutta la questione di questo baccano va ricercata in ragioni puramente personali. Infatti Coutant nelle elezioni dovè lottare contro Vallé, che è nato nel suo collegio. Infatti allora Vallé non era ancora senatore. Fu nominato solo nel marzo di quest'anno.

In memoria di Krupp

Essen, 7. — Oggi ha avuto luogo la solenne commemorazione di Krupp coll'intervento di 25,000 impiegati ed operai delle officine Krupp. Pronunziò il discorso commemorativo Von Schutz che tratteggiò la vita e le opere di Krupp, come di un padre interamente dedicato al bene pubblico. L'oratore rivolse un caldo appello agli operai, perchè conservino pure la memoria del defunto. L'assemblea inviò un telegramma all'Imperatore Guglielmo, esprimendogli profonda gratitudine, fedeltà incrollabile e la promessa solenne di conservare pura la memoria di Krupp. Fu inviato un altro dispaccio alla vedova Krupp.

Kiel, 7. — Gli impiegati e gli operai del cantiere *Germaniawerft*, appartenente alla casa Krupp, hanno commemorato oggi il defunto Krupp. Pronunziò un discorso il cappellano della Marina Rogge, protestando vibratamente contro le calunnie lanciate a Krupp. Furono inviati dispacci all'Imperatore ed alla vedova Krupp.

Il colera in Egitto

Gerusalemme, 8. — L'epidemia di colera decresce. Nella settimana scorsa vi furono a Giaffa 51 casi con 30 decessi, nei villaggi il numero dei casi è insignificante.

Arresti di anarchici

Barcellona, 8. — La polizia ha arrestato vari anarchici militanti che distribuivano nelle strade e nelle officine opuscoli sovversivi ed ha strappato molti manifesti che contenevano gravi minacce.

Quaranta annegati.

Hartford (Connecticut), 8. — Durante una festa sul ghiaccio, essendosi la folla radunata attorno ai coristi che cantavano, il ghiaccio si ruppe per una estensione di oltre cento metri. Una quarantina di persone annegarono; moltissime altre, pure cadute nell'acqua, vennero però salvate.

La partenza del re di Portogallo.

Londra, 8. — Il re Carlo di Portogallo è partito alle ore 11 di stamane per Parigi.

Feste a Bjornstjerne Bjornson.

Christiania, 8. — E' stato ieri celebrato il settantesimo anniversario della nascita di Bjornstjerne Bjornson. La città era imbandierata e animatissima. Bjornson ricevette numerose deputazioni ed indirizzi di felicitazioni, uno dei quali, con trentamila firme, gli pervenne dalla Danimarca. Iersera vi fu al Teatro Nazionale una rappresentazione di gala e quindi una ritirata con le fiaccole eseguita dagli studenti in onore di Bjornson. Tutta la popolazione della città fece all'illustre drammaturgo entusiastiche ovazioni.

Le entrate francesi.

Parigi, 8. — L'accertamento del reddito delle imposte nel mese di novembre presenta un aumento di 1,147,000 franchi, in rapporto alla previsione del bilancio e di 7,397,000 franchi, in confronto al novembre del 1901.

Tre milioni a Kruger?

Parigi, 8. — Il *Rappel* ha un telegramma da Amburgo nel quale è detto che l'Inghilterra ha domandato a tutte le autorità dei porti tedeschi notizie intorno ad un invio di una somma di 3,250,000 franchi in oro mandata dal Transvaal a Kruger.

Terremoto in Calabria.

Catanzaro, 8. — Stamane, alle ore 3,45, sono state avvertite in questa città due scosse di terremoto abbastanza sensibili. Esse non provocarono però panico nella popolazione.

VARIE TELEGRAFICHE

Parigi, 8. — Ieri la signorina diciottenne, Cordelia Le Play, figlia dell'ex-senatore, e nipote per parte di madre dell'illustre economista Michele Chevalier, fu rapita in un automobile dal suo innamorato, dottor Maurizio Marcille. La signorina Cordelia era uscita a passeggiare a piedi in compagnia di una parente. Giunte le due donne nell'*Avenue Villares*, da un automobile che stava fermo lì presso, scese un signore camuffato da *chauffeur*; era il dottore innamorato. Avvicinarsi alle signore, prendere per un braccio la signorina, che non oppose troppo gagliarda resistenza, farla salire nell'automobile, salirvi d'un balzo anche lui e mettere alla massima velocità la macchina, fu l'affare di pochi momenti. La parente, rimasta a terra, sorpresa, sbalordita, intontita, non seppe lì per lì che cosa fare: poi cacciò un grido: ma l'automobile era già lontano, e non ve ne erano altri per inseguirlo. La Cordelia e il dott. Maurizio si amavano da qualche tempo: amore onestissimo, che il giovanotto avrebbe voluto consacrare col matrimonio. Aveva infatti domandato replicatamente la sua mano alla famiglia, ma ricevendone sempre un rifiuto e ora ha fatto ricorso al mezzo spicciativo e risolutivo del rapimento.

Napoli, 8. — L'ingegnere Eduardo Grieb con cinque operai nello stab. Armstrong presenziava ieri alla fusione di cinque tonnellate di ghisa. Ma per la rottura del crogiuolo l'ingegnere e gli operai furono colpiti dagli spruzzi incandescenti del metallo fuso rimanendo orribilmente scottati ai piedi e alle gambe. Due degli operai più gravemente scottati dovettero rimanere ricoverati nella infermeria dell'opificio.

Brest, 8. — La corazzata *Formidable*, in seguito ad una falsa manovra, si è arenata sopra un banco di sabbia.

Parigi, 8. — Si crede che la corazzata *Formidable*, che batteva la bandiera dell'ammiraglio Courtilhe e che si è arenata sopra un banco di sabbia vicina a Brest, non abbia sofferto avarie. Il prefetto marittimo ha ordinato un'inchiesta in proposito.

Londra, 8. — Venne ieri arrestato Felice Flaviano Maillochet direttore di parecchie Società finanziarie di Parigi, tra le quali è la *Esperance*, in cui, come è noto, venne recentemente scoperto un ammanco di otto milioni circa, sui nove milioni costituenti il capitale.

Londra, 8. — Si annunzia che la corazzata *Russel* sarà inviata il 21 corrente nel Mediterraneo.

Pietroburgo, 7. — La cronaca registra un orribile vendetta per gelosia. Recentemente a Mosca, una giovane donna veniva informata che un ufficiale, con cui aveva intima relazione, la ingannava. Essa si recò dal suo amante, contro il quale gettò il contenuto di una fiala di vetriolo. Poi, rincorrendo nella camera la sua rivale, riuscì a gettarla sopra un sofà e, tenendola stretta alla gola con una mano, coll'altra ferocemente le versò sulla faccia, goccia a goccia, il vetriolo.

Modena, 8. — Fatti gravissimi sono avvenuti in questa Manifattura tabacchi. Ieri, un gruppo di operaie della sezione costellatrici, aggredirono nello spogliatoio una loro compagna tarda d'intelletto, l'atterrarono e su di lei consumarono violenze, per le quali ella è ora costretta al letto. La direzione, venuta assai in ritardo a conoscenza dei fatti, ne ha sospese una diecina in attesa di ulteriori provvedimenti del ministero. I fatti destarono nella cittadinanza doloro[illegible] impressione: il ministero ha aperta una severa inchiesta.

Zurigo, 8. — L'assemblea plenaria dell'Associazione degli agricoltori svizzeri ha votato una protesta contro il *referendum* avversante il progetto protezionista delle tariffe doganali che tale società ritiene invece la salvezza del commercio nazionale.

Brest, 8. — Ieri nel porto di guerra di Brest si è arenata su un banco di sabbia la corazzata *Formidable* a bordo della quale stava l'ammiraglio Courtille comandante la squadra del Mediterraneo. L'arenamento avvenne per una falsa manovra. Si è aperta subito una inchiesta. Non sono ancora accertati i danni subiti dalla nave.

Parigi, 8. — Il freddo dappertutto è vivissimo. Si segnalano disgrazie. A Parigi si sono già registrati 40 morti per congestione.

Berna, 7. — Di tre [illegible] partiti mercoledì per la caccia [illegible] dalla vallata di Schwalmeren, non [illegible] più nessuna notizia. Una colonna di soccorso di sette uomini è partita per ricercarli. E' quasi certa una catastrofe. I tre cacciatori si chiamano uno Fenz e gli altri due Wyss, fratelli.

Trieste, 8. — Telegrafano da Fiume che ieri sera alla Società filarmonica Berto Barbarani, festeggiato, disse le sue poesie veronesi dinanzi ad un pubblico elegante.

Ginevra, 8. — Si ha da Montreux che la salute di Steijn, ex presidente dell'Orange, colà villeggiante, è migliorata; egli è ormai fuori di pericolo.

— La polizia ha fatto partire oggi, col diretto al confine di Chiasso, il biellese Comotto, condannato in Italia per bancarotta, il Consiglio federale ne ha accordata l'estradizione.

GIORNO PER GIORNO

Si dice, generalmente, che non vi siano più uomini di spirito, specie tra i giovani. Le nostre signore sono unanimi nel ripetere che il salotto è divenuto uggioso, e che per trovare un brillante *causeur* bisogna ricorrere a qualche delizioso vecchietto, colto e arguto che ha ancora il segreto della scienza di conversare. I giovanotti moderni — dicono sempre le dame — o non sanno discorrere affatto, o sono noiosi come conferenzieri. Ebbene i loro lamenti hanno trovato un'ora favorevole. A Riga, un gruppo di giovanotti ha avuto l'idea di costituire un circolo di spiritosi. Dicono che si divertono come pazzi, e che regna nelle loro riunioni la più sfrenata allegria, a tal segno che i coinquilini del palazzo in cui è sede il circolo han dovuto rivolgersi al commissario di polizia, per non essere disturbati nel sonno. Ma l'ottimo funzionario, recatosi a fare un discorso serio ai soci, pare sia stato vinto anche lui dal buon umore, e la cosa finì a risa generali.

Benedetto Iddio, la grave Germania, dunque va monopolizzando anche il buonumore e lo spirito? Vero è che, finora, i soci del circolo di Riga sono appena otto; ma è già qualche cosa. Forse che a Roma sarebbe possibile mettere insieme otto persone di spirito? Rivolgo la domanda alle belle e intellettuali lettrici.

* * *

Durante il suo soggiorno a Slawentzitz, l'imperatore Guglielmo si presentò in pubblico come direttore d'orchestra. Ad un banchetto al quale suonava la musica del reggimento dei corazzieri del Corpo fece porre sui leggii della musica del 1902, rinvenuta nella biblioteca reale dal conte Moltke [illegible], presa la bacchetta, si mise a dirigere l'esecuzione. Poi, dopo aver diretto parecchi pezzi, disse al conte Moltke:

« Ecco, caro conte, prenda la bacchetta e diriga un po' lei ».

Il dì susseguente l'imperatore intervenne alle prove di quella musica e ne diresse personalmente una parte.

* * *

La voga del diamante decresce di giorno in giorno, mentre si sviluppa il gusto per i gioielli artistici. Coloro che apprezzano la bellezza raffinata e modesta del gioiello delicatamente cesellato, nel quale la fantasia d'una scultura minuscola si unisce alle colorazioni dell'opale, del topazio, dello smeraldo e della perla, non possono gustare il fuoco brutale del diamante dalle mille faccette.

E poi, non nuoce esso forse alla muliebre bellezza? Fra le cause determinanti della decadenza del diamante c'è come un nuovo pensiero di eleganza morale. Un'altra causa della decadenza del diamante è la perfezione della contraffazione. Esistono oggi certe imitazioni talmente perfette, che gli specialisti soli riescono a distinguerle dai diamanti autentici. Tutti i diamanti troppo grossi diventano sospetti, anche ai profani. Gli ultimi partigiani della gemma che un tempo non aveva rivali, sono le persone positive che credono al suo valore indiscutibile: ma, quando sapranno che questo valore può essere un inganno, volteranno anch'essi le spalle alla pietra preferita.

* * *

Un'artista lirica di Nuova York, una tal Berri aveva ricevuto recentemente in dono un orologio piccolissimo, non più largo di un pezzo da 10 centesimi. L'altra sera, prima di coricarsi, ella teneva l'orologio in mano, ma quando si svegliò la mattina, non lo trovò più. Cercò da per tutto, in vano. Dopo qualche ora incominciò a provare fortissimi dolori di stomaco. Chiamò un medico che le ordinò qualche medicamento, senza risultato. Il dottore allora, non sapendosi spiegare la natura del male, fece venire l'artista nel suo laboratorio, dove l'esaminò col mezzo dei raggi X, e la radiografia gli rivelò che miss Berri aveva l'orologio nello stomaco. Come vi sia disceso, ella non sa dire: probabilmente lo avrà ingoiato dormendo. Intanto però ella sarà costretta a subire un'operazione chirurgica dolorosa e pericolosa!

* * *

Vedete l'esempio. Dopo tanti scioperi di uomini maturi, ecco spuntarne uno di fanciulli. Sono essi i piccoli scolari d'una classe elementare a Chicago, i quali hanno giurato che non ritorneranno a scuola finchè non sia stata rimessa al suo posto una loro maestra, sospesa dalle sue funzioni dal direttore o direttrice. E per tre giorni fecero un baccano indiavolato que' piccoli monelli! Al quarto, almeno pare, presi tutti e sculacciati si decisero di ritornare alla scuola. Oh efficacia degli antichi sistemi didattici, quando l'educazione e il verbo, s'insegnavano a suon di nerbo!

* * *

Dirigendo la prima sinfonia del Brahms a Ferrara[illegible] de Bulow, il gran direttore d'orchestra [illegible] una di quelle scene che gli erano abituali. Terminata l'esecuzione, appena qualche applauso si udì nella sala. Allora Bulow, posando la sua bacchetta sul leggio si volse agli uditori, con questa breve allocuzione:

— Signore, signori, mi pare che questa sinfonia non vi sia molto piaciuta. debbo confessarvi che io, proprio io, non la gustai per niente alla prima audizione; non l'ho ben compresa che ascoltandola una seconda volta; ed ecco perchè mi permetto di farvela riudire. E senza perder tempo, riprese la bacchetta e fece ricominciare tutta la sinfonia dalla sua orchestra. Appena terminata questa seconda udizione, il pubblico proruppe in applausi clamorosi... Le cattive lingue dissero per non subirne una terza udizione.

* * *

Per finire:

L'opinione di certi onorevoli sul divorzio:

L'onorevole — Io sono favorevole a questa nuova legge.

L'interlocutore — Ma, la sua signora che ne dice?

L'onorevole — Mia moglie vive in provincia, è all'ottavo figlio; pensa agli *Sposi lei*!

Tutti noi.

LA CACCIA

(Il [illegible]).

Le tenere gole canore hanno cantato l'inno dell'alba nell'ora della diana l'inno augurale del risveglio mattutino, sul limitare del bosco l'inno fervido, giulivo, repentino al Sole che apparso come una visione di fuoco sul cerchio dell'orizzonte estremo. Le vaghe luci dell'alba si sono accese tremule, trepide, fervide nei chiari cieli lontani: hanno brillato come faville, vibrato come fiamme, palpitato come pupille. E, appena la prima luce si è accesa nel cielo, una voce ha cantato nel bosco: rapida come un guizzo, acuta come un richiamo, vibrante come uno squillo: dalle dense ombre della selva essa è caduta nelle chiare luminosità dei cieli. E, con la prima voce — che è stata guizzo, squillo, richiamo — un getto di trilli facili e giulivi, di gorgheggi rapidi, acuti, vibranti è scaturito dalle cime degli alberi nella solitudine muta del bosco, ha rimbalzato contro l'aria fredda e greve come una pioggia di perle sopra una campana di metallo: si è levato infine, canoro, vittorioso, trionfante verso i cieli chiari, i nuovi bagliori, le luci superne. E l'inno è caduto, subito, e subito è stato ripreso. Più giulivo, più canoro e vigoroso non il canto d'una gola, ma la musica di cento gole che cantano insieme di cento tenere gole vibranti come corde musicali toccate da una stessa mano: di cento tenere gole che cantano, che piangono, che ridono, che esultano, gorgheggiano, tripudiano insieme. Una pausa, ancora. I poeti della luce tacciono.

Nel loro silenzio si cola il [illegible] delle nuove armonie che giubilanti, squillanti, [illegible] dranno poi nel silenzio vasto dei cieli, aperti come una conca di smeraldo, sul mistero musicale della selva. E il canto si eleva, si estende, si espande: assume toni di [illegible] movimento di inno, maestà di sinfonia. E' la soavità delle note patetiche, querule, timide, sommesse, che si fonde con la vivezza dei trilli repentini, vivaci, giulivi: è la dolcezza delle voci imploranti gementi piangenti che si effonde nell'aria vibrante di gorgheggi [illegible] di richiami, fremente di tutte le armonie, di tutti i sussurri di tutti i sospiri. Tale è l'inno: [illegible], si estende, si espande, assume maestà di sinfonia. E allora una voce impera su le altre: allora tutte le voci del bosco cantano [illegible], concordi, obbedienti sotto l'impero della voce sovrana, e le varie armonie della selva si fondono insieme come le varie armonie di un'orchestra. La voce che piange, la voce che ride, la voce che canta, la voce che freme, e quella che esulta, e quella che [illegible] e quella che implora e quella che chiama diventano allora una voce sola e un solo respiro. Un palpito immenso, innumerevole sale dalla selva nel cielo. E l'inno di tutte le erbe e di tutte le acque di tutti i fiori e di tutte le fronde: l'inno alato delle cose pure che hanno la voce e hanno le ali: di tutte le cose che bevono la rugiada della notte e la luce del giorno.

E quando la voce che impera su le altre tace l'armonia concorde cade. E' come un gran mistero che si dilegua, una nube d'acqua che si dissolve. Le voci di pianto di tripudio, d'angoscia: le voci querule, squillanti, gementi: le voci di sfida, di preghiera, d'invocazione cantano adesso discordi, senza guida, senza maestro. Il maestro tace, nell'ombra di due rami contenti, su la molicezza blanda di un nido nuovo, nè la dolcezza arre di due bacche rosse. [illegible] coro tenta di riprendere la misura. Qualche voce ardita si eleva, qualche altra la segue. Il coro tenta. Un accordo, un tremito, un guizzo. E' l'inno. No, non ancora. L'inno tempra le ali, si leva, si slancia, tremola, ondeggia nell'aria, cade, si perde. Silenzio. Un altro tentativo [illegible] anche questo. Subito un altro. Tempra [illegible] leva, si slancia, tace, si perde [illegible] improvvisa si scatena una furia di urli [illegible], di strida, voci roche, aspre, acute [illegible] di sdegno, di sfida, di scherno, sibili, trilli, richiami accenti d'ira e grida d'angoscia. Tutta la selva freme, arde, ribolle, canta un inno infernale. Le gole dei miti cantori dell'alba lanciano al cielo una sfida suprema. Tacciono poi, come atterrate, come vinti. Il silenzio dura [illegible] che la voce del maestro risuona, chiara, trepida, viva. Un istante di dubbio, ancora. Qualche altra voce la segue: poi qualche altra: e l'inno nuovo si eleva, chiaro, trepido, vivo — l'inno augurale di [illegible] e vittoria.

In basso crosciano [illegible] cantano, [illegible] densa de le fronde [illegible] la chiarità [illegible] delle acque, il respiro [illegible] armonia [illegible], maturità di dolcezze sottili, di [illegible] tacite e innumerabili. Ombra e mistero, in basso: musica e luce, in alto. Ombra e mistero ma una fiamma guizza, una luce si accende nell'ombra una voce risuona nel mistero del bosco. Un bagliore tra le fronde, un palpito tra le erbe, un trillo tra i rami. Lo scalpitio d'un cavallo, il latrato d'un cane, lo squillo acuto d'un corno

da caccia. E' giorno di caccia, è giorno di caccia! I cavalli leggeri, spinti a gran corsa, voleranno a traverso le solitudini mute, sonore del latrato dei cani: i timidi cervi fuggiranno sgomenti su le agili gambe, dinanzi alla furia dei veltri. E le acque limpide e quiete saranno torbide e rosse di sangue. Strida, urli, latrati, gemiti, colpi di frusta, squilli di corno: queste son le voci della caccia! Giornata di caccia, giornata di caccia! Il vecchio Duca, signore del bosco, è già desto, già ritto in arcioni, sprona a sangue il cavallo, divora il sentiero, si affaccia alla selva. Egli è solo. Lontano, lo seguono i cani. Egli è il signore del bosco. Giornata di caccia, giornata di caccia!

Roberto.

Una festa monarchica.

Portomaggiore, 7. — Nel pomeriggio, coll'intervento dell'on. Sani, di molti sindaci dei Comuni limitrofi e di numerosi invitati, è stato inaugurato il vessillo dell'Unione liberale monarchica di Portomaggiore. L'ing. Tighini parlò inneggiando al vessillo tricolore ed a Casa Savoia, fra entusiastiche acclamazioni ai Sovrani. Inviarono la loro adesione l'on. Tartaglia ed il Prefetto di Ferrara.

Congresso monarchico

Milano, 8. — Nella sede del Circolo Cavour si sono riuniti ieri a congresso i rappresentanti delle Associazioni monarchiche liberali della Lombardia e delle provincie finitime, circa 70 rappresentanti, 30 Associazioni. Erano presenti i deputati Gavazzi, Marazzi e Weill-Weiss Mascara, pres. del Congresso, ne ha spiegato lo scopo: intendere alla creazione di una Federazione regionale delle Associazioni monarchiche. E stato formato intanto un Comitato regionale che provveda alla costituzione di gruppi laddove creda ciò necessario e vigili ad una attiva propaganda elettorale. Per questa si costituirà poi un nucleo di conferenzieri.

Ribellione.

Alatri, 7. — Ieri alle 8, in Alatri, i carabinieri Brugnoli e Di Carli, procedendo all'arresto di un tal Agostino Cianfrocca, incontrarono violenza, riportando il carabiniere Brugnoli una lesione guaribile in 10 giorni.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta dell'8 dicembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI

Presenti 18 deputati. La seduta è aperta alle ore 14,10. DI TRABIA, segretario, legge il verbale, ch'è approvato. Si comunicano gli omaggi, e dopo accordati alcuni congedi, si attacca all'ordine del giorno.

Petizioni.

Oggi non abbiamo le interrogazioni; le sostituisce la relazione sulle petizioni. Tra le quali non è compresa la petizione dei tre milioni e mezzo di postulanti contro il divorzio, presentata dopo le deliberazioni della Giunta e altronde destinate alla Commissione che deve riferire su quel disegno di legge. MENAFOGLIO, presidente perpetuo, ormai della Giunta per le petizioni, comunica le risposte avute dai vari ministeri, su petizioni ad essi già inviate. E passiamo alle petizioni all'ordine del giorno. MENAFOGLIO riferisce sulle seguenti:

Il sindaco del comune di Maschito (Basilicata) invoca dal Parlamento un provvedimento legislativo per cui il Comune suddetto venga distaccato dalla pretura di Forenza ed aggregato alla pretura ed agli uffici finanziari di Venosa; — Il sindaco di Forenza, in nome anche di quel Consiglio comunale, fa istanza perchè il comune di Maschito non venga distaccato dalla pretura mandamentale di Forenza.

Si approvano per entrambe il rinvio al ministero di giustizia.

Segue: Sfola Angela, vedova Paternostro, chiede l'intervento delle autorità perchè il proprio figlio, che è ormai l'unico suo sostegno, venga graziato di una condanna che a suo parere ingiustamente gli sarebbe stata inflitta. — Ordine del giorno puro e semplice.

La Camera di commercio di Treviso, cui aderisce parzialmente la consorella di Napoli, fa voti per la riduzione del dazio sul petrolio. — L'on. RIZZO vorrebbe che la petizione fosse rinviata alla Commissione per gli sgravi, anzichè al ministro delle finanze, come propone l'onorevole MENAFOGLIO.

L'on. CUZZI riferisce sulle seguenti: La Grassa Melchiorre fu Rosario, da Salemi, reclama per la restituzione di somme che asserisce di aver indebitamente pagate a quel ricevitore del registro. Ordine del giorno puro e semplice; Damascelli Agapito, da Laureana Cilento (provincia di Salerno), fa voti perchè sia legislativamente stabilito che gli insegnanti e le insegnanti elementari debbano essere soggetto a periodica riconferma, e perchè il loro stipendio sia congruamente aumentato. — Come sopra — Appresso: Il Consiglio comunale di Pisa fa voti perchè le scuole di agraria e di veterinaria non vengano distaccate dall'Ateneo di quella città. — Depositi negli Uffici per gli opportuni riguardi. — Il Consiglio comunale di Sorrento, cui si associano i Consigli comunali di Anacapri, Capri, Massalubrense, Sant'Agnello, Piano di Sorrento, Meta e Vico Equense, fa voti perchè in occasione della revisione delle circoscrizioni elettorali, i detti Comuni siano costituiti in Collegio elettorale autonomo.

Invio al ministero dell'interno. GIULIANI riferisce: Il sindaco di Fivizzano (Massa Carrara) fa istanza perchè siano messe a carico del Fondo per il culto le spese per la manutenzione degli edifizi destinati al culto. Ordine del giorno puro e semplice. Torna alla tribuna l'on. MENAFOGLIO e riferisce sulle seguenti: Bondi Natale fu Luigi, residente a Genova, reclama contro la negatagli rinnovazione del permesso di vendere frutta lungo le calate del porto di quella città; — Forti Giuseppe fu Sebastiano, da Poli (provincia di Roma), fa istanza perchè siano introdotte alcune modificazioni nella vigente legge comunale e provinciale. Ordine del giorno puro e semplice. Seguono: Amato Francesco fu Antonio, da Melito Porto Salvo (provincia di Reggio Calabria), scrivano straordinario alla sottoprefettura di Casalmaggiore (provincia di Cremona), fa istanza perchè, in considerazione delle sue tristi condizioni finanziarie e delle benemerenze patriottiche della propria famiglia, vengano migliorate le sue condizioni di impiegato; — Pellicano Paolo fu Felice, da Reggio Calabria, fa istanza perchè, in considerazione delle gravi ristrettezze in cui versa e delle benemerenze e servigi resi alla patria dalla propria famiglia, gli venga conferito un impiego.

Si approva di entrambe il rinvio al ministro dell'interno.

SPADA riferisce sull'ultima petizione all'ordine del giorno. Cevasco Angela fu Pietro, fa istanza perchè l'unico suo figlio naturale appartenente alla leva sui nati nel 1882 ed assegnato alla prima categoria, venga ammesso a godere del beneficio che la legge concede ai figli unici legittimi, e sia assegnato conseguentemente alla terza categoria. Ordine del giorno puro e semplice.

E passiamo alle

Interpellanze

Sono nell'aula 41 deputati: al banco del Governo, i ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze. Ha la parola l'on. RICCIO VINCENZO che interpella il guardasigilli sulle recenti disposizioni emanate dal potere esecutivo sul casellario giudiziario.

Non crede che per regolamento si possa modificare una legge. Dimostra che le disposizioni del ministro, al quale la Camera aveva delegato il compito di eseguire e coordinare la legge, la hanno modificata. Dice che anche il Consiglio di Stato ha constatato queste modificazioni a proposito di alcuni articoli del regolamento, giudicando ch'esse rendono impossibile l'applicazione della legge. Segue l'on. LUCCHINI LUIGI che svolge egli pure una interpellanza sullo stesso argomento, ma non nello stesso senso. Difatti dichiara non credere che le censure fatte dall'on. Riccio si possano accogliere. Sostiene che autorizzando il ministro a coordinare la legge ad altre leggi gli ha dato facoltà di emettere le disposizioni censurate, che l'oratore discute e spiega.

A proposito del Consiglio di Stato, accenna ad una relazione del senatore Saredo al Senato sul codice di commercio, nella quale il relatore sosteneva che le disposizioni di coordinamento, avendo carattere legislativo, debbono sfuggire all'ingerenza del Consiglio di Stato. (Sopraggiunge al banco del Governo l'on. Zanardelli e conversa lungamente con l'on. Molmenti. Sono presenti anche i ministri della guerra e della marina). L'oratore passa a discorrere del modo di ordinare amministrativamente il casellario giudiziale, occupandosi specialmente della istituzione del casellario centrale presso il ministero di grazia e giustizia, ed a proposito del quale il Consiglio di Stato osservò che si sarebbero invase le attribuzioni dell'autorità giudiziaria. L'oratore crede che il Consiglio di Stato sia incorso in un equivoco. Se si consente al casellario centrale la funzione statistica, non si può contendergli quella di vigilanza e direzione. (La Camera disattenta conversa). Invita il Guardasigilli a dare pronta attuazione al regolamento.

COCCO ORTU, guardasigilli, rispondendo all'on. Riccio, spiega la facoltà di coordinamento delegata al ministro, riassumendo la discussione che in proposito ebbe luogo alla Camera. Egli crede di avere adempiuto lealmente al mandato affidatogli dalla Camera. Dice che pel regolamento egli si rivolse alla Commissione per la statistica giudiziaria la quale aveva fatto degli studi sul casellario giudiziale.

A proposito del parere del Consiglio di Stato, dichiara che il Governo non deve subire altro sindacato in fatto di attuazione di leggi all'infuori di quello del Parlamento; e il parere di un Corpo consultivo lo lasciano libero. Nota però che il parere del Consiglio di Stato si riferisce solo alla istituzione del casellario centrale; ed afferma che non si può negare al potere esecutivo il diritto di istituire un ufficio. Risponde quindi alle raccomandazioni dell'onorevole Lucchini.

L'on. RICCIO constata che l'on. Lucchini e il guardasigilli hanno ammesso che le disposizioni di coordinamento hanno modificato la legge. Essi credono che il Governo poteva farlo; egli invece opina il contrario, poichè solo il Parlamento ha diritto di modificare le leggi. Non è soddisfatto; ed è in buona compagnia, come quella del Consiglio di Stato e di altre opinioni autorevoli. L'on. LUCCHINI risponde ancora all'on. Riccio, anzichè al ministro. Pare egli creda che la paternità [illegible] della legge del casellario gli dia il diritto di modificarla, dopochè il Parlamento l'ha fatta e sanzionata. COCCO-ORTU, guardasigilli, sente ancora il bisogno di dare qualche altra risposta all'on. Riccio.

PRINETTI, ministro degli esteri, presenta il disegno di legge approvante l'aumento di moneta divisionale a favore della Svizzera. Chiede che sia rinviato alla Commissione per i trattati. CARCANO, ministro delle finanze, a nome del ministro del tesoro presenta un progetto di proroga del corso legale dei biglietti di banca, chiede il rinvio alla Giunta del bilancio. Le proposte dei due ministri sono approvate. Torniamo alle interpellanze. BRANDOLIN, interpella i ministri della istruzione pubblica e dei lavori pubblici: Sulle cause che produssero la caduta del campanile di San Marco, desiderando conoscerne le responsabilità e desiderando sapere quali siano gl'intendimenti del Governo per provvedere a che simili jatture siano per l'avvenire evitate.

L'oratore attribuisce all'incuria burocratica e alla mala organizzazione degli uffici regionali dei monumenti la cattiva conservazione di questi e il loro deperimento. Parla dei miseri assegnamenti fatti all'ufficio regionale dei monumenti di Venezia. Sullo stesso argomento interpella l'on. Molmenti. La sua interpellanza è formulata così: « Al ministro dell'istruzione pubblica — Per sapere se vi fu incuria nella tutela di un monumento glorioso, come la torre di San Marco, e per conoscere quali siano i provvedimenti del Governo per rendere meno grande la sventura ch'ebbe una eco dolorosa in tutto il mondo civile ». Loda innanzi tutto il ministro di essere accorso subito a Venezia e preso provvedimenti. La caduta del campanile è dovuta al pessimo materiale, al peso di cui si era sovraccaricato il medesimo ed alla insipienza di un ingegnere. Crede però che qualche incoerenza vi sia nei provvedimenti presi. Gli sembra pure che una grave responsabilità pesi sulle autorità locali che potevano prendere qualche provvedimento per impedire la caduta del campanile, nel momento che se ne prevedeva la rovina. Parlando degli uffici regionali, non sono pari al compito loro, generalmente composti di uomini incompetenti, vecchi e senza nessuna iniziativa.

Gli uffici regionali sono tante sinecure, e spesso non rappresentano altro che il favore elettorale. Critica le nomine dei funzionari e i criteri coi quali si procede ad esse. (TODESCHINI. E' il vostro elogio funebre. MOLMENTI. Non vede che li combatto. TODESCHINI. Troppo tardi però!) Passa a parlare delle dotazioni così misere per i monumenti e il pareggio del bilancio, nel cui nome si fanno tali economie, copre molte miserie. Il Governo ha il dovere di venire in aiuto di una fonte non solo di decoro, ma di grandissimo lucro per il paese. Riconosce che le dotazioni più larghe da lui desiderate possono essere incentivo a spingere i lavori anche con detrimento dei monumenti; ma a questo pericolo si può ovviare con una savia ripartizione di fondi. Censura i criteri della Direzione di belle arti, dichiarando però che le sue critiche non vanno all'uomo egregio che da troppo breve tempo vi è preposto. Nota, per Venezia che i rimproveri vanno anche al Consiglio comunale. (TODESCHINI. E loro che cosa facevano nel Consiglio? MOLMENTI. Io ho anche scritto dei libri sui monumenti! TODESCHINI. Ed io li ho letti! *Una voce dalle tribune*: E lei sa leggere? TODESCHINI. Sicuro; ed anche per potere insegnarlo a lei (*ilarità*). PRESIDENTE scampanella). L'oratore continua le sue critiche, ascoltato dalla Camera.

La burocrazia sollevava antagonismi dappertutto. Critica però anche le esagerazioni succedute all'incuria e che ora fanno vedere pericoli in tutti i monumenti veneziani. Crede necessario che il ministero faccia sentire la sua autorità. Non gli sembra utile il concetto accennato in una circolare di affidare ai municipii la tutela dei monumenti. I municipi non sono capaci di tale tutela. Gli stessi socialisti reputano che l'arte sia un prodotto del senso estetico borghese. (TODESCHINI. Borghese no! — MOLMENTI. Aristocratico? TODESCHINI. Non specializzate gli individui).

L'oratore proseguendo nelle sue argomentazioni riconosce le esigenze dei tempi moderni anche a Venezia, ma crede ch'esse debbano essere coordinate con l'esigenze dell'arte, mantenendo intera la personalità di Venezia quale essa fu. Sono certi progetti pazzi ch'egli combatte. Tornando ai Consigli comunali, ripete che essi non possono essere i custodi dei monumenti, quando si vedono Giosuè Carducci e Fogazzaro messi fuori dai Consigli di Bologna e di Vicenza. Spetta al Governo la tutela dei monumenti; e se il ministro saprà provvedere, sarà attenuato il rammarico della caduta del campanile di S. Marco.

Con questa speranza si vedrà sorgere il nuovo campanile per mostrare che l'anima di Venezia non muore, ed esso non sarà soltanto veneziano, ma anche italiano. (*Vive approvazioni*). TODESCHINI parla per fatto personale. Dichiara che non ha inteso, interrompendo, di mancare di rispetto ad un oratore come l'on. Molmenti. MOLMENTI. La ringrazio! — TODESCHINI. Comprendo che la sua generosità è superiore alla mia dichiarazione, ma io la faccio per la Camera, e non per lei. Continuando afferma che l'arte non è un monopolio di alcun partito. Anche i socialisti la rispettano. Spesso [illegible] appunto dal proletariato i più grandi artisti.

NASI, ministro della pubblica istruzione, nota che quanto alle responsabilità del disastro di Venezia, pare che gli interpellanti non siano concordi. Riassume le opinioni da essi manifestate, raffrontandole, per dedurne la contraddizione. Dice che la Commissione d'inchiesta ha dichiarato che il campanile si reggeva per un puro miracolo di statica, che una causa qualunque doveva determinarne la caduta; e che era inutile ricercare responsabilità individuali. Nota che prima della caduta del campanile la fede nella incrollabilità di esso era generale, anche nelle persone competenti, ed osserva che perciò crede inutile egli pure che si indaghino responsabilità individuali — ma una certa responsabilità potrebbe risalire alla fabbriceria della chiesa che avrebbe dovuto esercitare maggiore vigilanza. Gli ingegneri avrebbero potuto certo adottare provvedimenti efficaci per impedire la caduta, ma essi si illusero fino all'ultimo momento. Passa a parlare dei rimedi per l'avvenire accennati dagli interpellanti. Confuta le accuse fatte al Governo. A proposito delle nomine arbitrarie di cui si è parlato, risponde che molte di esse sono invece avvenute per concorso. Nega che gli uffici regionali siano popolati di favoriti ed afferma che [illegible] egregi funzionari.

Risponde che la sua circolare, criticata dall'on. Molmenti, era una risposta alle preoccupazioni e alle domande di tutela che giungevano da tutte le parti d'Italia dopo la caduta del campanile di San Marco, ed era naturale che il Governo dovesse invocare la cooperazione degli enti locali e di tutti, poichè i suoi mezzi non possono bastare a tanti bisogni. Dà altre spiegazioni; promette di pubblicare la relazione dell'inchiesta. Non crede che si possa provvedere meglio alla tutela dei monumenti con una diversa ripartizione di fondi, che ora è fatta nel modo più equo. Spera che coi mezzi dei quali dispone e con quelli che potrà ottenere si potrà provvedere ad una più efficace tutela dei monumenti, che a lui sta a cuore quanto agli interpellanti. Per la ricostruzione del campanile si è raccolto finora un milione e mezzo, ma ancora non si sa con precisione la somma occorrente, che alcuni valutano tra i due e i tre milioni. Il Governo si riserva di presentare un disegno di legge per concorrere alla costruzione del nuovo campanile e per il restauro di altri monumenti veneziani. (*Vivissime approvazioni*).

MOLMENTI si dichiara pienamente soddisfatto, chiede solo che il ministro lo rassicuri che il campanile risorgerà nel luogo identico all'antico.

NASI, ministro, dichiara che in questa questione deve essere giudice l'anima veneziana e perciò poichè Venezia vuole più dare gli affidamenti che l'on. Molmenti ha chiesto. (*Bene! Bravo!*)

Anche Brandolin è soddisfatto. DE MARTINO, al Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti egli intenda di proporre per mettere alcune circoscrizioni elettorali più che in armonia con i risultati dell'ultimo censimento, e segnatamente quelle della provincia di Napoli; RICCIO, al presidente del Consiglio e al Ministro dell'interno, circa il riparto del numero dei deputati dopo i risultati [illegible] censimento, in conformità dell'art. [illegible] legge elettorale politica.

GIOLITTI, ministro dell'Interno, dichiara che il disegno di legge sarà presentato nel corso della sessione attuale. Non intende modificare il numero dei deputati, nè aumentandolo, nè diminuendolo. La seduta è tolta alle 18 [illegible]

Il reporter

Dalle Provincie

Napoli, 7. — Ieri sera proveniente da [illegible] giunse nel nostro porto la nave [illegible] nica *Stein*. Nella stiva del piroscafo [illegible] prigioniero il marinaio tedesco Kobler [illegible] ta a vista da quattro marinai armati [illegible] schetto. Il Kobler è l'autore dell'assassinio [illegible] furto perpetrati a bordo del piroscafo [illegible] nella notte del 15 novembre nelle [illegible] Pireo. Ecco i particolari dell'orribile [illegible] Il piroscafo *Lorelly* era ancorato nel porto [illegible] Vassiliades, per riparare alcune avarie [illegible] durante la traversata. La maggior parte [illegible] [illegible] a terra e nella [illegible] a bordo [illegible] al comando di un [illegible] ufficiale Biederitz, che era di [illegible] sotorte. La mattina del 16, [illegible] do nella cabina del sotto ufficiale [illegible] ta. Le due casse forti erano aperte [illegible] l'ufficiale, non fu rinvenuto. [illegible] scomparso il marinaio Kobler addetto a [illegible] zio del Biederitz. Fu ordinata [illegible] chiesta.

Alcuni marinai asserirono di [illegible] verso mezzanotte, un lugubre [illegible] che ore una ronda di soldati [illegible] spiaggia la cassa forte completamente [illegible] ta. Si credette che autori del furto fossero [illegible] cuni operai greci dei *docks*, addetti [illegible] dopo il furto, per tema di essere [illegible] [illegible] assassinato [illegible] guardia. La mattina del sedici due [illegible] greci rinvennero sulle acque il cadavere [illegible] Biederitz crivellato di colpi di pugnale [illegible] mandante di bordo assegnò un premio di [illegible] lire a chi avesse scoperto l'autore o [illegible] dell'orribile misfatto.

Intanto, dopo pochi giorni, al [illegible] venuto il marinaio Kober, che [illegible] solo il tedesco fu riconosciuto [illegible] nente all'equipaggio della nave [illegible] rinaio, in seguito ad energiche [illegible] caricato degli affari esteri, fu arrestato [illegible] segnato al console germanico. Il [illegible] posto ad un lungo interrogatorio dapprima [illegible] dichiarò innocente, ma poi incalzato dalle [illegible] mande, finì per confessare il suo [illegible] dichiarò di aver tentato di scassinare [illegible] forte, ed aggiunse che il sotto [illegible] rumore balzò dal letto e gli fu sopra [illegible] [illegible] pugnale [illegible] ficale.

Commesso il delitto aveva poi [illegible] la cassaforte, che le onde avevano [illegible] a riva. Quando il Kobler fu tradotto a bordo dello *Stein* una folla di circa cinquemila [illegible] seguì il prigioniero gridando: *Viva la* [illegible] La dimostrazione si ripetette anche da [illegible] palazzo di giustizia poichè si diceva che [illegible] mandante del *Lorelly* ed il console germanico avessero rivolto parole offensive ai greci. L'ambasciata tedesca protestò smentendo le voci messe in giro dalla stampa greca. Ieri sera, console generale germanico si recò a conferire col comandante dello *Stein*, comunicando che il ministro della marina germanica aveva telegrafato ordinando che il prigioniero [illegible] barcato sul postale *Sachsen* proveniente [illegible] riente e diretto a Brem, ove il Kobler verrà consegnato all'ammiragliato tedesco per essere giudicato.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente

PARTI-GIANO

Sciarada.

Primo, *secondo*, quando scotta il sole
Non già dolci parole
Tornan gradite, o ingenuo cavaliere:
Ma il *total* diluito in un bicchiere

31

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(Riproduzione vietata)

Finii col parlare anch'io quel linguaggio da cane. Una sera che Spy non stava bene, m'inquietai, e, delicatamente, scansando le coperte e le ovatte che lo avviluppavano, mormorai:

He la bua, il piccolo Spy? Dove l'ha la bua?

Soltanto, di quando in quando, l'immagine dell'istrione dei *Buffi*, sorgendo improvvisamente accanto ad Elsa, turbava la pace di quelle riunioni. Ma bastava che chiudessi gli occhi un istante, o volgessi la testa, e la maledetta visione spariva. Decisi Elsa a narrarmi la sua vita. Aveva resistito sempre, fino a quel momento.

— No, no! diceva.

E con un sospiro, guardandomi coi suoi grandi occhi tristi, aggiungeva:

— A che vi giova, amico mio?

Insistei, supplicai.

— Per voi è un dovere il rivelarmela; ed è per me un dovere il conoscerla.

Finalmente, vinta da questo ragionamento, che non mi stancavo di ripetere sotto forme multiple e convincenti, acconsentì. Ah! che tristezza!

Essa abitava Liverdun. Suo padre era medico, e sua madre, che conduceva pessima vita, aveva abbandonato suo marito... Lei, Elsa, l'avevano messa a mezza pensione dalle monache... Il padre beveva, ed ogni sera tornava a casa ubbriaco... allora succedevano scene terribili, perchè era cattivissimo. Lo scandalo divenne tale, che le monache mandarono via Elsa, non volendo tenere presso di loro la figlia d'una donna perduta e d'un ubbriacone... Ah! che miserabile esistenza! Sempre rinchiusa nella sua camera, non osando uscirne, e qualche volta battuta da suo padre, senza ragione, la poveretta era oltremodo infelice! Una notte, molto tardi, il medico entrò nella camera di Elsa, e...

Come narrarvi ciò? diceva Elsa arrossendo — Sì... insomma voi comprendete...

Essa saltò dal letto, gridò, aprì la finestra... ma l'ubbriaco s'impaurì e se ne andò. L'indomani Elsa partiva per Nancy, sperando di viverci lavorando. Fu lì che conobbe Paolo.

Mentr'essa parlava con voce dolce e sempre simile, le avevo preso la mano, la sua bella mano, che stringevo con emozione, nei punti dolorosi del racconto. E mi scagliavo contro il padre infame, maledicendo in pari tempo la madre snaturata che aveva abbandonato la sua figliuola! Sentivo agitarsi in me delle formidabili imprecazioni e ruggir delle tremende vendette...

Quando ebbe finito, piangevo a calde lagrime. Fu un'ora squisita! Elsa riceveva poca gente: degli amici di Malterre, e due o tre donne, amiche degli amici di Malterre.

Una di esse, Gabriella Bernier, grande, bionda, molto bella, entrava sempre nello stesso modo:

— Buongiorno a guera... buongiorno piccina... non vi scomodate... me ne vo.

E si poneva a sedere sopra un braccio d'una poltrona lasciando il suo manicotto, con dei gesti bruschi.

— Figuratevi che poco fa ho avuto un'altra scena con Roberto... Che tipo, se sapeste! Si conduce da me, e mi dice piagnucolando: « Mia cara Gabriella, bisogna che ti lasci. Mia madre mi ha dichiarato stamani che non mi darà più un soldo ». — Tua madre? gli rispondo. Ebbene, puoi dire a tua madre, da parte mia, che il giorno in cui essa lascerà i suoi amanti, anch'io lascerò te... Fino a quel giorno, tua madre può rassegnarsi a darti il denaro che mi abbisogna. Non ho ragione? Sentite un po' questa vecchiaccia! C'è mancato poco che Roberto non scoppiasse dalle risa! Dite un po': noi andiamo all'*Ambigu* stasera... Ci venite voialtri?

— Grazie.

— Allora me ne vado! Non vi scomodate... Buongiorno signore, buongiorno piccina.

Questa Gabriella mi irritava in modo strano.

— Perchè ricevete di queste donne? dimandavo ad Elsa.

— Che male c'è?... Mi diverte.

Gli amici di Malterre, parlavano di corse, di vita elegante, avevano sempre delle storie di circoli e di donne da raccontare, e non la finivano mai con le cose da teatro. Mi pareva che Elsa si divertisse più del dovere a queste conversazioni; ma la scusavo, ponendo questa compiacenza in conto della cortesia. Josselin, un giovine ricchissimo, di cui si vantava la sozietà, era il caporione della banda, e tutti s'inchinavano davanti alla sua riconosciuta superiorità:

— Che ne penserà Josselin? Bisogna dimandarne a Josselin... Non è il parere di Josselin.

Gli facevano una gran corte. Josselin aveva molto viaggiato e conosceva meglio di chiunque i migliori alberghi del mondo intero. Essendo stato nell'Afganistan, non aveva ritenuto, di tutto un viaggio attraverso l'Asia Centrale, che questa particolarità, cioè che l'emiro di Cabul, col quale ebbe un giorno — diceva lui — l'onore di far una partita agli scacchi, giuocava svelto quanto i francesi « Ah! mi ha incantato quell'emiro! esclamava ». E ripeteva molto frequentemente.

— Sapete se me la sono cavata le voglie dei viaggi... Ebbene posso dirlo... in *sleeping*, in cabina, in *taxi*, non importa dove e come, alle sette e mezzo tutte le sere... ero in abito da [illegible]

Malterre non mi vedeva di buon occhio, quantunque mi facesse l'amico. Di naturale dolce e timido, non osava manifestarmi la sua avversione per timore di far dispiacere a Elsa. Ma quell'avversione la vedevo trasparire dal suo sorriso di buon cane stupefatto; e la sentivo benissimo nella sua stretta di mano. Non ero felice che quando mi trovavo solo con Elsa. Là, nel salotto rosso, sotto l'egida dell'Amore di terra cotta, restavamo qualche volta delle lunghe ore senza pronunziar una parola. Io la guardavo; essa abbassava la testa e, pensierosa, attorcevа con le frangie della sua veste, o con le trine del suo giubbetto. Spesso i miei occhi s'empivano di lacrime, senza [illegible] perchè. Erano lagrime dolcissime, che scorrevano in di me come un profumo, e m'inondavano l'anima d'un magico liquore. E provavo in tutto il mio essere una sensazione [illegible] cità sovrumana e di delizioso torpore.

— Ah! Elsa! Elsa!

— Cos'avete, amico mio! Orsù, state ragionevole.

Ecco le sole parole di amore che ci [illegible]

Qualche tempo dopo, Elsa dava un [illegible] pranzo per celebrare la festa di Paolo [illegible] stro agitata, nervosa e irritabilissima tutta la sera. A Paolo che le rivolse una timida [illegible] vazione, rispose duramente, con un tono brusco che non le conoscevo. Quando tutti se ne [illegible] darono erano le due del mattino.

Ero rimasto solo nel salotto. Malterre [illegible] stava vicino alla porta, mi volgeva le spalle [illegible] parlava con Josselin, mentre questi si metteva la pelliccia nell'anticamera. Vidi Elsa, [illegible] miti appoggiati al pianoforte che mi guardava [illegible] fissamente. Un lampo di passione feroce le attraversava gli occhi divenuti gravi tutto ad un tratto. E quel lampo rendendoli quasi [illegible] li faceva splendere come d'una nuova [illegible] La ruga della sua fronte si accentuava [illegible] narici dilatate fremevano: un non so che [illegible] pudico le errava sulle labbra. Mi [illegible] miei ginocchi cercando i suoi ginocchi [illegible] petto cercando il suo petto, la mia bocca la sua bocca, l'avvinghiai in una stretta [illegible]

Ella si abbandonò, e con voce [illegible] strozzata:

Vieni domani... mi [illegible]

(Continua)

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Oggi, come ieri, Fregoli riporta [illegible] dell'instancabilità con due spettacoli. Nel primo dà: *Repertorio eccentrico*, *Al veglione*, [illegible] *Paris-Concert* (Eldorado) e *Frego-* [illegible] nel secondo: *Repertorio eccentrico*; ul- [illegible] replica di *Faustino*, *Paris-Concert* (Eldo- [illegible] *pgligraph*. Domani riposo: mercoledì [illegible] d'onore del bravo ed elegante tra- [illegible] na serata cioè in cui il Costanzi sarà [illegible] di folla. Il programma è attraentissimo.

Valle. — Stasera, a richiesta, Novelli dà una [illegible] replica di *Rabagas*. Domani *Michele Perrin* [illegible] *la Posta*, nuovo monologo di Aldo Chie- [illegible] mercoledì *Papà Lebonnard*.

Adriano, doppia rappresentazione del Sidoli, con i quattro elefanti ammaestrati [illegible] De Vallois, e col carosello equestre. [illegible] azione mimica con ballo, *Un episodio* [illegible] *guerra in Cina*, a cui prenderanno parte cento persone e quaranta cavalli. Al **Nazionale** di giorno *La bella di New-York*; alle 9 [illegible] *Suscita*, in settimana *D'ordine del-* [illegible] *tore*, nuova per Roma. Mercoledì Char- [illegible] Wache inizierà il suo brevissimo corso di rappresentazioni, dando *La main*, mimodramma [illegible] atto, scenario e musica di Henri Berény, [illegible] *dadies*, commedia in un atto di Arturo [illegible] adattata per la scena francese da Mau- [illegible] e; *L'homme aux poupées*, mimica e [illegible] n atto di Henri Bereny; *La recom-* [illegible] *tion*, commedia in un atto di Max Maurey.

Quirino, alle 5, *Kicarak*, e alle 9 *Le fatiche*

Concerto Monari.

[illegible] riuscita veramente di [illegible] saggio musicale che [illegible] e della signorina [illegible] Monari, pia- [illegible] hanno voluto dare al pubblico che oggi [illegible] va la sala Bernini. Le gentili signorine [illegible] Sonnino, Santopadre, Bondi e loro [illegible] anno eseguito alla perfezione i varii [illegible] pezzi del programma scelto con [illegible] criterio [illegible] dalla di- [illegible] Tutti i pezzi furono applaudi- [illegible] me la marcia nell'ope- [illegible] Wagner eseguita a otto mani, [illegible] encore alle brave [illegible] Monari, una pianista [illegible] maestra.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — Trasformista Fregoli, ore 9
Valle — [illegible], ore 9
Adriano — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale — *Il viaggio di Suscita*, ore 9.
Quirino. — *Le fatiche d'Ercole*, ore 9
Manzoni — *I vaschi della buvosa*, ore 9
Metastasio. — *U' compare Peruppechio* spec- ore 9
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partita di *pelo a*, ore 4 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 8 dicembre 1902

Il sole spunta alle 7.30 — Tramonta alle 16,15 [illegible] mattina suona alle 1.

Calendario d'oro.

Domani - Santa Valeria di Limoges

[illegible] il compleanno:

Il marchese Antonio Carrega, Genova: di [illegible] Filo conte della Torre Santa Susanna, [illegible]; di Alessandro Guidi di Bagno marchese di Montebello, Ferrara; di donna Teresa Lefebvre contessa di Balsorano, Napoli; del conte Emanuele Rodocanacchi, Livorno; del marchese Antonio Trotti Bentivoglio, Milano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,0 — massima 13,0.

Note vaticane. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza il cardinale Agliardi, vescovo di Albano. Più tardi, verso mezzogiorno, si è recato nell'aula delle Beatificazioni, ove ha ricevuto il pellegrinaggio della diocesi d'Albano, composto di circa mille persone, e diretto dallo stesso cardinale Agliardi. Agli augurii, rivoltigli, il Papa ha risposto con benevoli parole: e quindi, dopo avere ammesso al baciamano i capi del pellegrinaggio e avere impartito la benedizione apostolica, si è ritirato fra vive acclamazioni.

L'episcopato olandese ha diretto al clero e al popolo una pastorale per raccomandare le offerte, per il nuovo collegio olandese che sarà aperto in Roma.

— E' stato colpito da congestione cerebrale monsignor Francesco Giordani vescovo di Ala[illegible], prelato degno ed amatissimo.

Monsignor Oreste Giorgi, uditore della Congregazione dei vescovi e Regolari, è stato nominato canonico coadiutore dell'arcibasilica Lateranense.

— Con breve del 2 corrente, il Papa ha nominato il marchese Raimondo Frotier de la Coste cavaliere dell'ordine di San Gregorio Magno.

Il Papa, saputo che si trovava di passaggio a Roma il sindaco di Carpineto, Lusiani, lo fece chiamare e lo trattenne in lunga udienza, [illegible] ssandosi dello stato dei lavori del ricovero dei vecchi e dell'acquedotto che a spese del Papa si costruisce a Carpineto. Quindi il Pontefice ricordò i vecchi amici di Carpineto da cui manca fino dal 1857, e dimostrò, nel ricordare fatti e nomi, una meravigliosa lucidità [illegible].

Arcadia. — Iersera in Arcadia mons. Salvadori tenne la seconda conferenza sulla coltura [illegible] donna sulle poetesse poetesse del 500: Vittoria Colonna, Veronica Gambara Gaspara Stampa. Lo scelto e numeroso uditorio applaudì vivamente l'egregio conferenziere.

Università popolare. — Martedì sera, alle 8 1/2, daranno lezione al Collegio Romano prof. Marinelli di geografia, il prof. Parlavecchio sulle cause e cure delle deformità, mercoledì sera il prof. Baviera sulle successioni e il prof. Vinciguerra di zoologia.

Fratellanza militare Umberto I. — [illegible] le principali cariche sociali: *presidente* deputato colonnello Santini; *vicepresidenti* Mariani cav. Pietro, Pini cav. Emilio; *presidente delle assemblee* cav. Alberto Pavoni; *vicepresidenti* cavaliere Francesco Ciotti-Mongaldo, Benvenuto Santi.

Esposizione dei lavori femminili — Ieri, alle 14,30, all'Esedra di Termini, ebbe luogo l'inaugurazione della esposizione e vendita di lavori femminili, a cura di un Comitato, composto di operose e intelligenti signorine, e presieduto dalla contessa Taverna. Nessuna autorità, nè governativa, nè municipale intervenne, perchè tale iniziativa è seria, e merita ogni plauso. Scoprire nei luoghi più remoti d'Italia le migliori produzioni del lavoro femminile, ed esporle pubblicamente in un gran centro, come Roma, perchè quei grandi e incurabili ignoranti delle cose loro, che sono gli italiani, sappiano che cosa si produce nel paese nostro: e tutto ciò senza ombra di speculazione, ma compiuto italianamente, con lodevole e signorile idealità questo è lo scopo e il merito del Comitato.

Oltre la contessa Taverna, la gentile presidentessa a cui va data parte di merito in quante opere buone e belle si compiono in Roma, intervennero alla festa inaugurale la principessa di San Faustino, la contessa Colleone, la contessa Resse, la contessa Sanseverino, la contessa Frankestein, le signore Nathan, Ascoli, Backalowicz, Guerrazzi, Sgambati, Castelli, miss Broardwod, la signora Story, la signora e la signorina Mariani, la baronessa Sobrero, la marchesa de Licodia, le signore Parenzo e Padoa, tutte facenti parte del Comitato. Erano poi presenti moltissime signore invitate e i rappresentanti dei giornali.

Le mostre più notevoli sono costituite dalla scuola di Fiesco Costanzo, diretta dalla marchesa De Viti De Marco, dalla scuola Sangiorgi di Rimini, dall'*Aemilia Ars*, dai laboratori di Trespiano e di Roma diretti dalla signora Amari, dall'ospizio di San Michele, dall'Istituto di Santa Caterina di Firenze, dalle scuole [illegible] di Brazzà, dall'Unione di San Lorenzo diretta dalla contessa Backalowicz, dalla scuola di [illegible] Messina, da quella di ricami [illegible] da miss Lyle Smith. Ammiratissimi [illegible] vori in cuoio della signorina Sarti [illegible] gnorina Venturali di Bologna; [illegible] lavori a telaio, rinnovati a Perugia per [illegible] contessa del Mayno, l'industria di tessuti di filo a striscie di seta, promossa a [illegible] barone Giorgio Sonnino, [illegible] scuola di Geltrude Laghi. [illegible] ture della signorina [illegible] della Meraldi, i lavori in [illegible] Marcucci. E questo per accennare di volo a [illegible] della ricca mostra, che [illegible] e il pratico sentimento filantropico delle nostre dame. L'esposizione rimarrà aperta per [illegible] mesi, ne diamo oggi l'annunzio, salvo a riparlarne più di proposito.

Esposizione dei bozzetti per i frontoni del traforo — Ieri nei locali del Museo artistico e industriale di via Capo le case fu inaugurata l'Esposizione dei bozzetti per i frontoni del traforo. I concorrenti sono 17 e fra i lavori esposti c'è qualcosa di buono e di originale: ma la parte deficiente è [illegible] maggioranza. Ci sono fra gli altri dei progetti troppo ampii e grandiosi, la cui esecuzione — se degna — porterebbe una spesa di molto superiore alla somma stanziata nel bilancio. Alcuni artisti hanno sognato fontane facciate [illegible] di ville principesche — ma che stonerebbero su l'apertura del traforo. Altri progetti sono addirittura deficienti. Fra i disegni buoni sono certo quelli di Cesare Bazzani, di De Magistris, quello segnato coi motti: *Per vie profonde*, *Simplicissimus* e *Iris*. Progetti notevoli sono anche quelli degli architetti Piacentini, Podesti, e del Cirilli. Il concorso merita che se ne parli più dettagliatamente. Il pubblico si è molto interessato a questa questione estetico-decorativa del traforo, e ha spiegato questo suo interessamento affollando le sale della mostra. Anche il sindaco, nelle ore della mattina, si è recato ad esaminare i bozzetti, trattenendosi su ciascun lavoro, per un minuto esame.

Il Brefotrofio romano, ha ieri, alle [illegible], inaugurata la nuova sede in via Nicola Fabrizi, presenti molte autorevoli persone, l'onorevole Bonfigli, l'assessore Teso, il consigliere comunale avvocato Kambo colle figlie, i consiglieri provinciali Gregori, Marucchi, Arquati, Scellingo, Lucernari, Aureli; il duca Sforza-Cesarini, l'ing. Fochi, il comm. Mariotti. Facevano gli onori di casa il deputato provinciale, sopraintendente al Brefotrofio, cav. Giulio Navone, a cui è dovuto il trasloco del Brefotrofio dagli angusti e tetri locali di Santo Spirito, a quelli aerati e luminosi del Gianicolo. Il locale risponde a tutte le moderne esigenze dell'igiene. La direzione ne è affidata al dott. Blasi; commissario-capo è il dott. Pagliaro, segretario il cav. Maciero e ispettori i dottori Albani e Fabbri. Il Brefotrofio può essere visitato dal pubblico anche domani e mercoledì, dalle 14 alle 17, richiedendo una tessera d'ingresso agli uffici dell'Istituto.

Le conferenze agrarie. — Nella caserma dei carabinieri in Prati furono ieri iniziate le conferenze agrarie del comm. Narari, alla presenza di circa mille soldati di tutte le truppe della guarnigione di Roma. Notammo, oltre gli ufficiali superiori dell'arma, i senatori Vaccai, Arrivabene, Sormani-Moretti, i deputati Scaramella, Silli, Ottavi, i rappresentanti della stampa cittadina, e parecchie signore. Il commendatore Narari ricordò che quando cinque anni fa egli cominciò il corso delle conferenze agrarie alle truppe del presidio di Roma, molti sorrisero ironicamente; ma ora l'istituzione ha molto progredito, e il merito ne va dato ai superiori dell'esercito, che ne intuirono l'utilità, al Re che la incoraggiò, ai soldati che la frequentarono. Il perchè si deve trovare nei legami che stringono l'agricoltura all'esercito: poichè è necessarie che i soldati, completando l'istruzione che ricevono sotto le armi, tornino a casa con una cultura più vasta e intensa delle cose agricole. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Per le nostre scuole. — Nella grande aula della scuola Vittorino da Feltre, l'ispettore capo delle scuole di Roma, cav. Raffaello Zeno, tenne alle insegnanti, una delle sue conferenze. Egli parlò a lungo sugli intendimenti e sugli scopi da prefiggersi, e sulle norme da seguirsi nello svolgere il programma delle seconde classi. Raffaello Zeno è animato da un vero amore per la scuola, ed ha la visione di alte idealità. Egli lumeggiò, così come la vede e la sogna, la scuola elementare dell'avvenire, e rivolse un caldo appello agli insegnanti, che con felice frase chiamò artisti, perchè, con l'amore e con lo zelo, lo aiutino a creare la scuola modello. L'uditorio, trascinato e commosso dalle nobili parole dell'oratore, applaudì lungamente, e noi ci auguriamo che le idealità del cav. Zeno, diventino, mercè i suoi incitamenti e l'opera degli insegnanti, una conquista compiuta.

Le elezioni commerciali. — Ieri ebbero luogo le elezioni dei dieci consiglieri della Camera di commercio da sostituire agli uscenti per sorteggio. Il concorso alle urne fu scarsissimo. Su seimila elettori, neppure duemila si recarono a votare! La maggior fiacca si ebbe nella sezione di Roma, in cui votarono meno di 500 elettori, mentre nelle sezioni di provincia i votanti rasentarono i 1500. Tre seggi di Roma non furono neppure potuti costituire! Presiedevano al riassunto dello spoglio alla Camera di commercio il presidente Garroni e i consiglieri di turno Rey e Castelli, assistiti dal segretario generale Setacci e dagli impiegati della Camera.

Ecco il risultato di 50 su 52 sezioni: Vanni voti 1[illegible], Franchetti 1165, Caretti 1161, Tittoni 1141, Voghera 1124, Cravanzola 1120, Coltonnelli 1107, Altri 1100, Mancini 958, Ceccarelli [illegible], Caratelli Stanislao 751. Ebbero poi maggiori voti: Garroni Lamberto 499 Caratelli Giuseppe 80, Di Capua Giuseppe 216.

Associazione della Stampa. — I soci sono convocati in assemblea per giovedì sera, ed in seconda convocazione per sabato, alle 21 1/2 per la riforma dello Statuto.

Per l'allacciamento delle stazioni Termini Trastevere — La Commissione [illegible] di tenere una riunione [illegible] industriale e agricolo di Roma [illegible] e la riuscita di [illegible] aderenti al Comitato, la [illegible] per giovedì alle 21, nella sede del Comitato [illegible].

All'Accademia dei Lincei — Ieri, alle 13, [illegible] dell'Accademia dei Lincei si a- [illegible] matematiche [illegible] Blaserna, il quale [illegible] polare del [illegible] Pio Foà lesse una [illegible] e le opere del socio [illegible] Waldeyer. Infine il senatore [illegible] il socio corrispondente [illegible] Magnaghi.

La rivendita dei giornali — Da tempo [illegible] proprietari di caffè [illegible] qualche famiglia [illegible] da un rivenditore [illegible] i quali vengono alla sera ritirati e riportati come resa presso le rivendite [illegible]. Il rivenditore percepisce per questo [illegible] commercio un compenso che varia da [illegible] a le cinque lire mensili [illegible] danno, non solo della [illegible] dei giornali, ma degli altri rivenditori [illegible] vedono in tal modo scemate [illegible] constatato che l'uso [illegible] rappresenta il crimine previsto [illegible] del codice penale il quale commina [illegible] reclusione sino a cinque anni [illegible] appropriano quanto [illegible] per [illegible] dato uso. Ed il rivenditore [illegible] dei giornali, con lo [illegible] invece le *affitta*, ricavandone [illegible] a proprio beneficio, fa atto [illegible] su cosa non propria ed è passibile della pena di cui sopra. Quelle persone poi che credono di poter far cosa lecita prendendo da rivenditori in affitto quelle copie di giornali che [illegible] frode, vengono riportate come invendute non sanno di commettere il reato previsto dall'art. 421 che punisce con due anni di [illegible] quello che è prodotto da un [illegible]. Per questi reati si procede all'arresto immediato, trattandosi di azione pubblica.

I proprietari dei giornali di Roma, riunitisi [illegible] dell'Associazione della Stampa [illegible] della Fratellanza tra i distributori e rivenditori, hanno dato l'incarico ai colleghi Luigi Cesana, Costanzo Chauvet e Leonida Lay di stabilire le norme che, regolando la rivendita dei giornali, evitino l'uso delle copie in lettura beneficando al contempo l'intiera classe dei rivenditori. I tre incaricati hanno stabilito, e gli altri proprietari di giornali hanno accettato, quanto appresso: 1.o far noto per mezzo della stampa ai rivenditori ed alla cittadinanza, le penalità alle quali vanno incontro continuando l'abuso delle copie in lettura; 2.o far procedere inesorabilmente dal procuratore del Re contro quelle persone che anche dopo il 15 corrente insistano nel reato; 3.o togliere la rivendita dai tabaccari e lustrascarpe e far pratiche presso le autorità perchè non vengano momentaneamente rilasciate altre patenti; 4.o rilasciare le copie con lo sconto ai soli rivenditori muniti di patente; 5.o privare temporaneamente o per sempre quei rivenditori che contravvengono a tali disposizioni, del beneficio dello sconto.

Ferimento — Stanotte tre tedeschi, Augusto Wilsalun, da Freitzburg, abitante in via del Pallone 4, Paolo Hermann da Berlino e Otto Pio da Witten, operai disoccupati, dopo aver bevuto in un'osteria di via dell'Anima, uscirono per tornare a casa. Furono avvicinati da una comitiva di giovinastri che presero a beffeggiarli. I tedeschi si risentirono: e ne seguì una rissa. Poco dopo il Wilsalun rimaneva ferito al ventre. Egli fu accompagnato dalle guardie accorse all'ospedale di San Spirito, ove i sanitari si riservarono il giudizio sulla gravità della ferita. I suoi compagni probabilmente saranno rimpatriati. Il feritore è latitante. Sono state iniziate indagini.

Morte misteriosa. — Al vicolo Bologna, 4, è stato oggi, verso le 12, trovato cadavere nella propria stanza il sensale La Marra Ermenegildo fu Pasquale, di 68 anni, romano. E' stato fatto piantonare il cadavere, in attesa del pretore del V mandamento. Il La Marra era dedito all'ubbriachezza.

Suicidio. — Alle 11,30 d'oggi, nella casa di sua zia Fiacchini Assunta, abitante in via Panico, 18, la giovine Fabbri Leonilde di Ercole, di 18 anni, romana, si è avvelenata con alcune pastiglie di sublimato. Si ignorano le cause che l'hanno condotta al triste passo. All'ospedale di Santo Spirito si sono riservati il giudizio.

Scomparso. — Sabato sera venne dato incarico a Mario Piselli, di 15 anni, fattorino all'Unione militare, della spedizione d'un pacco postale, contenente decorazioni cavalleresche del valore di circa 400 lire. Il pacco non venne spedito, e il Piselli non ha fatto ancora ritorno all'Unione militare. La questura indaga.

INFORMAZIONI

Al Senato.

Presidenza del presidente Saracco. Si apre la discussione sul progetto di legge per un Istituto di Credito agrario nel Lazio. Il sen. Sormani-Moretti raccomanda che alla parola Lazio venga dato un significato più amplo di quello che ora gli si dà, in modo da poter estendere i benefici della presente legge anche alla Sabina, la quale anticamente era compresa anche nel Lazio. Il sen. Pinali, relatore, pure osservando che la Sabina non fece mai parte anticamente del Lazio, riconosce l'importanza della raccomandazione, e sebbene la cifra molto limitata contemplata nella legge in discussione non permetta, per il momento, di estendere alla Sabina le operazioni dell'Istituto, una volta che questo sia consolidato non sarà difficile comprendere anche la Sabina. Il min. Baccelli si associa, e il sen. Sormani Moretti prende atto delle dichiarazioni dell'ufficio centrale e del ministro.

Si approvano senza discussione gli articoli del progetto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto e di quello approvato nella seduta di sabato, «Sugli uscieri giudiziari e casse di previdenza per le pensioni degli uscieri». I due progetti risultano approvati. La seduta è levata alle ore 17.10. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Italia e Montenegro.

E' stata firmata la dichiarazione di proroga del trattato di commercio fra l'Italia ed il Montenegro fino al 1 gennaio 1904.

Consiglio dei ministri.

Stamane, alle 9 è stato tenuto alla Consulta il Consiglio dei Ministri, al quale, in assenza dell'on. Di Broglio, è intervenuto il sottosegretario di Stato on. De Nobili. Il Consiglio oltre ad affari d'ordinaria amministrazione si è occupato dei lavori parlamentari e dei progetti da far discutere avanti le vacanze natalizie. Tra questi vi sarebbero quelli riguardanti, il concordato preventivo il servizio telefonico, il monumento a Dante, e probabilmente quello sull'Eritrea. Il progetto sul divorzio, è, virtualmente, rimandato alle calende greche.

L'esposizione finanziaria.

Continuando l'indisposizione dell'on. Di Broglio, si annuncia officiosamente esser poco probabile che egli faccia l'annunziata esposizione finanziaria prima delle vacanze natalizie.

Giunta delle Elezioni.

Domani partirà per Viterbo il Comitato inquirente, nominato dalla Giunta per la verifica dei poteri, a seguito delle proteste ad essa pervenute sulla recente elezione di quel collegio.

Notizie parlamentari.

Gli uffici della Camera sono convocati per domani alle 11 col seguente ordine del giorno: ammissione alla lettura delle proposte di legge dei deputati De Cristoforis e Callaini, esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Macola per ingiurie a mezzo della stampa, esame dei seguenti disegni di legge: 1° Sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale. 2° Costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie e sistemazione delle strade comunali rimaste incompiute per effetto delle disposizioni della legge 19 luglio 1894, num. 338. 3° Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica, ed alla igiene degli abitati nei Comuni del Regno.

Ministero del tesoro.

Ieri si è firmato il decreto che autorizza l'onorevole Di Broglio a presentare alla Camera un progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolezze fiscali per le immobilizzazioni degli istituti di emissione.

— Si è firmato il decreto che autorizza la presentazione di un progetto di legge che approva la convenzione addizionale monetaria per l'aumento del contingente di moneta divisionale assegnato alla Svizzera. Il contingente della Svizzera è aumentato di 12 milioni.

Ministero di agricoltura

Ieri, alle 18, sotto la presidenza del ministro Baccelli, si è adunata la Commissione per lo studio della proposta relativa al conferimento di diploma e titolo accademico ai licenziati delle Regie Scuole superiori di commercio. La Commissione è composta dell'on. Balenzano, come presidente della Scuola di commercio di Bari, degli on. Frola, Pascolato, Papadopoli e Fasce, del prof. Brunelli e Massa e del segretario dottor Tondi. Il ministro Baccelli spiegò il compito della Commissione. Quindi cominciarono i lavori.

— Nel pomeriggio di ieri si è adunato il Consiglio dell'Ordine al merito del lavoro, presieduto dall'on. Fulci. Il Consiglio cominciò l'esame di oltre 300 proposte inviate dai prefetti e su queste proporrà le terne al Ministro, dalle quali terne sceglierà gli 80 nuovi cavalieri del lavoro.

Le inchieste di Napoli.

L'inchiesta sulle opere pie di Napoli, sarà pubblicata nel gennaio venturo e a quanto pare non in un sol volume, ma alla spicciolata, cioè a relazioni distinte per ciascun istituto pio.

L'on. Saredo in sufficiente stato di salute, ha avuto diverse conferenze coi commissari e l'intiero lavoro sarà approvato definitivamente in seduta plenaria della Commissione.

Notizie di marina.

E' stato disposto il seguente movimento tra capitani di vascello. Gavotti, disponibile, alla direzione generale del primo dipartimento (capo uff.); Bianco Augusto, direttore artiglieria secondo dipartimento, alla *Morosini*; Cali, capo stato maggiore Taranto, disponibile; Giubani, disponibile, alla direzione generale terzo dipartimento (capo uff.); Paravelli, dalla *Morosini*, disponibile; Pardini Giuseppe, capo di stato maggiore alla Maddalena e comandante difesa locale, id.; Giraud, dalla direzione generale del primo dipartimento, direttore artiglieria secondo dipartimento; Rocca Rey, dalla direzione generale del terzo dipartimento (capo uff.), capo di stato maggiore a Taranto; Garelli, disponibile, capo di stato maggiore e comandante difesa Maddalena.

— *Vespucci* giunto a Mahon.

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile*.

Tip. L. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2564.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo Nuova Invenzione
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. - Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di Fama Mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

CONVITTO IN ALBANO LAZIALE
Annesso al Seminario
[illegible]
E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III*.
Retta: Lire 35 mensili.

R. FARMACIA ZARRI — BOLOGNA
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
MENTOLINA
contro il mal di capo e il raffreddore
L. 0,50 la scatoletta — Per posta L. 0,15 in più

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**
Iperbiotina Malesci
guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (neurastenia) **Scrofola, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.
Consulti e consigli gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE

perchè la SUPREMA AUTORITÀ SANITARIA lo ha riconosciuto razionale nella formola chimica, perfetto nella preparazione, indiscutibile negli effetti terapeutici certi ed immediati. - La sublime Onorificenza, la più importante possibile, in modo solenne lo ha dichiarato

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

Questa veste Ufficiale, proclamando l'ISCHIROGENO superiore a tutti i preparati del genere, suggella le sue alte virtù curative e spiega l'immensa fiducia dei Medici e l'universale favore del pubblico, per cui si è reso DI USO MONDIALE.

Guarisce: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco-Scrofola-Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.**

1 Bottiglia costa L. 3 per posta L. 3,80 4 bottiglie L. 12 - Bottiglia monstre, per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI** - Corso Umberto I. N. 119 (palazzo proprio) con Succursale alla Via Cavone a Piazza Dante N. 241 242. Indirizzare le richieste · **Onorato Battista - Napoli.**

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e falsificazioni.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori** e **bruciori** di **stomaco**, **cattiva digestione** (*che è causa di stiti che sa*) si guarisce con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie ad operarle unicamente la **CHINA PACELLI** [illegible] la Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come e indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, [illegible] difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. [illegible] **1.50** e **2** per posta L. **0.25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

LA VERITA'!

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* dell'**anemia e clorosi**, (*pallide*, *a dei ...*) [illegible] col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza molo*. Astuccio L. 2,70, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si da forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. Flac. L. **2,50** - per posta L. **2,65**

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi** si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di [illegible] deodorato e [illegible] rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque* [illegible] *li rendono aridi*. Vasetto L. **0,70** per posta L. **0,85**)

[illegible] presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** [illegible], A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campiti, Palermo — Zampironi, Venezia — Bissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista con **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. [illegible] 5 per posta franco L. 5.45.

GERARDO BONINI
(Casa fondata nel 1874), Via Roma, 34 Torino.
Provv. di S. A. R. la Principessa Letizia
Unica Fabbrica in Italia di **Bambole inrangibili**, premiata alle Esposizioni di: Torino 1884, Firenze 1890, Palermo 1891-92
Diploma di benemerenza medaglia d'argento, Esposizione nazionale, Torino, 1898.
Bambole d'ogni qualità, estere e nazionali.
Specialità **marionette**.
Confezione, corredi completi [illegible] per e paese, per bambole
Riparazioni a qualunque bambola o trastullo.
Medaglia d'oro all'Esposizione internaz. di bambole e giocattoli.
BOLOGNA 190

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI, famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

IL SOLE [illegible] giornale commerciale [illegible] finanziario, agricolo più diffuso d'Italia. Arriva nei principali centri di provincia coi primi treni del mattino.
Il suo servizio telegrafico da ogni mercato come da ogni borsa, sia italiana che estera, è dei più ricchi.
Industriali, commercianti, agricoltori, uomini di finanza ecc., tutti trovano nel *Sole* notizie preziose pei loro affari, così ne hanno largamente compensato il prezzo d'abbonamento.

ABBONAMENTI:

Per l'Italia: Anno L. 24 Per l'Estero: [illegible] L. 48
» » Sem. » 11 » » 25
» » Trim. » 7 » » 13

Numero di saggio a richiesta
Amministrazione: Via Caraizze, 5, Milano.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE
SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE
Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da Genova ogni Mercoledì
GENOVA - NAPOLI - NEW YORK
partenze da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì
Partenze regolari pel **BRASILE**
ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*
Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** e
partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**
Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma [illegible] dalla Navigazione Generale Italiana, [illegible] ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5.40 [illegible] Lire 6.40. Per donna cucite a mano Lire 4.25. Per ragazzi solidissime Lire 3.50 e 4.50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

TUTTI LIQUORISTI

che invieranno alla casa CESARE PARISSI [illegible], FIRENZE, il loro indirizzo su cartolina con risposta riceveranno un Catalogo e **dei piccoli campioni Estratti per liquori GRATIS**. Coloro che invieranno cartolina-vaglia di L. 2 riceveranno 5 flaconi Estratti per fabbricare **5 litri** dei seguenti **Liquori**: Alchermes di Firenze, Chartreuse, Mandarino, Rhum tipo inglese e Menta, [illegible] Etc. [illegible] e Capsule.

COGNAC — Fine Chianti — Crema Parissi — **L. 3 la bottiglia** — Pacco postale 2 bott. L. 7 franco di porto nel Regno

Filtro brevettato Parissi

FILTRO BREVETTATO PARISSI

Il Filtro Parissi è il più economico ed il più pratico fra quelli finora ad [illegible] commercio.
Con un solo FILTRO PARISSI [illegible] latta stagnata si possono filtrare i liquori di qualunque [illegible] risparmiando la spesa di molti filtri in lana, [illegible] sono i colori ed i profumi dei liquori da filtrare.
Il FILTRO PARISSI non viene roso [illegible] come i filtri di lana.
Il Filtro Parissi [illegible] Farmacisti, [illegible] Droghieri, Caffettieri, essenze, [illegible] per filtrare liquori, oltre al grande [illegible] perfettamente limpidi, [illegible] FILTRO PARISSI si può filtrare anche mezzo litro di liquore [illegible] FILTRI di circa litri 3 lire 2 — da litri 5 lire 5 — da litri 10 lire 8 — da litri 25 lire 20 e di litri 50 lire 30.
Ad ogni filtro vengono [illegible] ed un panetto di pasta da filtrare, gratis.

ESTRATTI CONCENTRATI per fabbricare istantaneamente Liquori, Sciroppi e Creme

Inviare [illegible] *Cesare Parissi Piazza della Signoria, 5 Firenze, Casa fondata nel 1874, premiata con 30 med. d'oro, 8 Croci al merito, Grand Prix e diplomi d'onore* [illegible] *Estere e Nazionali, med. d'arg. alla Esposiz. nazion. di Torino, 1902 — Filtro: Med. di bronzo alle Esposiz. Agr. di Avellino e Piacenza.*

PER GLI ESTRATTI DA LIQUORI E COLORI garantiti innocui, per liquori, gelati, confetture, pasticcerie e paste alimentari **la mia casa non teme concorrenza CERCANSI ATTIVI RAPPRESENTANTI**

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	22	12	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

(Efani giuseppe gerente)

FANFULLA

Num. 291.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi annunzi e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 a linea e spazio di linea in 6 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 10 Dicembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 9 Dicembre 1902.

LE ELEZIONI DI CREMONA

Questa di Cremona è stata un'altra sorpresa elettorale, a rifletterci anzi, più grande [illegible] di quella venuta da Gonzaga. Poichè [illegible] era il temperamento di Enrico Ferri, [illegible] programma politico e sociale che egli [illegible]eggiava; ed altro era il temperamento e il programma, certo meno ostico agli elettori di parte costituzionale, incarnato da Ettore Sacchi. Ma gli elettori cremonesi — rimasti [illegible]ora così fedeli al capo dei radicali legalitari fin dal giorno in cui egli sbalzò dal seggio [parl]amentare un uomo del valore dell'on. Vac[chell]i — questa volta hanno pensato e agito [i]n modo affatto opposto a quello del loro rap[presen]tante politico; e giacchè i radicali, più o meno monarchici, eran rimasti sempre cu[citi a] filo doppio nell'azione parlamentare e [po]litica con i socialisti, gli elettori cremonesi [hanno v]oluto stringerli e ricongiungerli anche [[illegible]]ho nella trombatura delle urne. Ed han [fatto] benissimo.

[A] differenza di tanti altri uomini, e [[illegible]] rimi, di parte nostra, non ci siamo [[illegible]]lusi sul conto di questi radicali cosiletti legalitari, di questi curiosi anfibi della [v]ita pubblica, natanti nelle acque della [illegible] ma correnti sempre all'erba del [illegible]. Per noi o si è veramente, in[illegible]te, schiettamente monarchici, o non [illegible]: la fede politica è una sola, tutta [[illegible]]iore e tutta d'un pezzo. Le *nuances*, [le [illegible]]zioni, le sfumature, i toni intermedi non rappresentano che l'incertezza, il biso[gno di] tenere i piedi in due staffe, l'erezione [d'un a]ltare e d'un contr'altare, un miscuglio [[illegible]]me e iridaceo, in cui il popolo non si educa, ma si perverte e da cui la sincerità esce malconcia o bandita. Non abbiamo quindi ma[i], come tanti altri, transatto su questo punto, nè ci siamo mai compiaciuti di cosiffatt[e] pretese conquiste. fin dal tempo in cui [pa]ssavano il Rubicone Luigi Ferrari ed Alessandro Fortis. Perchè o essi si facevano mo[narchi]ci sul serio, e perdevano il seguito nei [[illegible]] donde uscivano: o rimanevano più o [meno a]ggrappati alle antiche amicizie, ed [[illegible]] impotenti o incapaci di portare un ef[fett]ivo di forze alle istituzioni. Nell'un caso o nell'altro non si equilibravano le partite [[illegible]] concessioni loro fatte e di quanto essi portavano, con questo di peggio, che si aumentava la confusione dei partiti e nulla ci [gu]adagnava la causa dell'ordine.

L'on. Sacchi, anche reduce del Quirinale, [r]appresentava come il tipo vivente e pensante [di q]uesto ibridismo politico, mezzo socialista [e] mezzo costituzionale; professante amore alle istituzioni, ma legato, come tutti i radicali, a coloro che delle istituzioni sono gl'implacabili avversari. Ebbene, gli elettori di Cremona hanno spartite le differenze alla sa[lo]monica: — di qua o di là — hanno detto — e visto che l'on. Sacchi non si decideva, si son decisi essi, e l'hanno fatta finita, bocciandolo nei suoi più fidi. Il loro voto adunque, significa il trionfo della sincerità, il ripristinamento dei termini antichi e più sinceri dei partiti politici, la fine dei mezzi termini a delle tergiversazioni. E significa, messo insieme con le tante manifestazioni venute [d]ai centri stessi più guadagnati ai partiti avanzati, che il paese è stanco di tutti gli [a]gitatori, gli eccessivi e i turbolenti, che il paese è con i conservatori, e che, il Governo, tres ando con i sovversivi di tutte le gradazioni, non interpreta punto il suo pensiero e la sua volontà.

Ma, tornando a Cremona e all'on. Sacchi, questi ha compreso perfettamente il significato del voto dei suoi antichi elettori. S'è di[m]esso da deputato, ed ha agito corrett[issi]mamente, come parecchi altri, e nel campo estremo è in quello costituzionale, non hanno saputo fare. Poichè, per quanto possa apparire diversa la fisonomia delle elezioni ammini[stra]tive e delle politiche, in fondo poi si tratta di una manifestazione dovuta allo stesso corpo elettorale e su per giù con quasi identico numero di voti; e la sconfitta posteriore denota che l'eletto ha perduto la fiducia dei [su]oi elettori. Così, assai ben provvide alla sua dignità l'on. Ciccotti dimettendosi da deputato di Napoli, dopo l'esito disastroso, per [i] suoi amici, delle elezioni provinciali, e me[glio] ancora fece il repubblicano Federici, di[mett]endosi pel solo dubbio di non rappresentare più il pensiero del suo partito o del [su]o collegio. Ma, come si vede, questi casi sono disgraziatamente pochi ed isolati, e gli imitatori dei Federici e dei Ciccotti sono scarsi assai.

Se così non fosse, nè l'on. Lollini, nè l'onorevole Ferri, nè l'on. Gatti, e forse forse nè gli on. Mazza e Barzilai, trombati egregiamente in persona propria o dei loro amici nelle elezioni amministrative, sarebbero rimasti alla Camera senza sentire il bisogno di riconsultare, dopo la disfatta, i propri elettori. L'on. Sacchi, pure eletto nella maggioranza dei nuovi consiglieri cremonesi, telegrafa senza perdere un istante le sue dimissioni; ma l'on. Gatti, caduto precisamente come consigliere provinciale ad Ostiglia, l'on. Ferri idem a Gonzaga e suonato a quel Dio nel suo partito a Ravenna, come il barbuto Lollini, nel suo Ferri, a Gonzaga, non si danno per intesi, e continuano a rappresentare collegi, nei quali, non possono essere eletti neppure consiglieri provinciali! E' questione di temperamento? Può darsi; ma è pure questione d'intendere certe situazioni, e sia detto ad onore del vero, Ettore Sacchi l'ha inteso, e speriamo che lo intenderà anche in avvenire, insistendo nelle sue dimissioni.

YPSILON.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 8. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, annunzia che la guarnigione inglese che si trova a Shanghai, sgombrerà da quella città il venti corrente.

Londra, 8. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione intorno alla situazione nel Somaliland, dichiara che, dopo la ritirata del colonnello Swayne a Bohotle, il generale Manning si è occupato di fortificare le linee di comunicazione fra Bohotle e Berbera. Piccoli distaccamenti di forze del Mad Mullah furono scorti presso Berbera, ma essi non tentarono alcun movimento. Il visconte di Cranborne soggiunge: Non abbiamo ancora ricevuto alcun rapporto circa la progettata avanzata del Mad Mullah e siamo in comunicazione col Governo italiano riguardo alla situazione generale nel Somaliland.

IL NUOVO GABINETTO SPAGNUOLO.

Madrid, 9. — Appena incaricato della formazione del nuovo Gabinetto, Silvela si recò a far visita all'ex-presidente del Consiglio, Sagasta, dal quale, in un cordiale colloquio, fu messo al corrente della situazione. Silvela apprese che il precedente Gabinetto aveva ricevuto una nota dal Vaticano in risposta all'ultima comunicazione fatta dal Governo alla Santa Sede per la riforma del concordato e per la questione delle congregazioni religiose. Tale nota lascia uno stato di cose inalterato pel Gabinetto che succede a quello dei liberali. Silvela ha dichiarato che il nuovo ministero difenderà i diritti reali e tutte le prerogative dello Stato nelle sue relazioni con la Santa Sede. Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi si è occupato della nomina degli alti funzionari, poichè tutti i sottosegretari di Stato, i direttori generali ed i prefetti si sono dimessi.

L'ultimatum al Venezuela.

Berlino, 4. — Il *Wolff Bureau* annunzia che l'*ultimatum* inviato dalla Germania e dall'Inghilterra al Venezuela fu consegnato ieri al Governo di Caracas.

Londra, 8. — Corre voce nei circoli politici che il primo ministro Balfour annunzierà alla Camera dei Comuni che è stato inviato un *ultimatum* al Venezuela e che, se la risposta all'*ultimatum* non sarà soddisfacente, la Germania e l'Inghilterra prenderanno misure per ottenere soddisfazione ai loro reclami.

Caracas, 8. — I ministri d'Inghilterra e di Germania, per ottenere soddisfazione ai loro reclami, hanno rimesso iersera un *ultimatum* al Governo venezuelano. Il personale delle due Legazioni ha lasciato Caracas per La Guayra ove si è imbarcato sulle navi da guerra delle rispettive nazioni.

Londra, 9. — Alla Camera dei Comuni il primo ministro Balfour annunzia che le Legazioni di Inghilterra e di Germania a Caracas hanno diretto al Governo venezuelano un *ultimatum*. Se il Venezuela non risponderà in modo soddisfacente, l'Inghilterra e la Germania prenderanno le misure necessarie, affinchè sia data soddisfazione ai loro reclami (*applausi*).

I trattati di commercio italo austriaci.

Londra, 9. — Il corrispondente del *Times*, che di solito è bene informato, scrive al suo giornale che l'Austria non rinnoverà i trattati di commercio con l'Italia specie per la clausola dei vini, giacchè gli agricoltori di Ungheria la vogliono soppressa. Si prevede che ciò offenderà il sentimento italiano, ma il Governo deve ubbidire alle necessità politiche in presenza dell'agitazione degli agricoltori ungheresi.

La spedizione contro il Mad Mullah

Londra, 9. — Telegrafano da Aden, in data 6 corrente: E' probabile che la spedizione contro il Mad Mullah sia ritardata fino a settembre.

Il rapimento della signorina Leplay.

Parigi, 9. — I giornali annunciano che corre voce che la signorina Leplay e il dottor Martille furono arrestati ieri a La Mure. Il *Soleil* aggiunge che la querela sporta fu ritirata. L'affare terminerà certo con un matrimonio.

Operai italiani aggrediti.

Vienna, 9. — Una ventina di operai tirolesi della linea ferroviaria Glpvelier attaccarono la pensione detta dei Cappuccini occupata da operai italiani. I tirolesi, armati di bastoni, assediarono la pensione, ruppero i vetri e le porte distrussero le provviste, gli arnesi e il vasellame. Si afferma che furono sparati anche dei colpi di rivoltella. Le famiglie degli italiani sono impaurite e protestano contro il fatto indecoroso.

Il duello Vallé e Syveton.

Parigi, 8. — I padrini del ministro Vallé e di Syveton non si son potuti porre d'accordo circa la qualità di offese per i loro primi, ed hanno deciso di ricorrere ad un arbitrato; ma anche su questo punto persiste il loro disaccordo, perchè i padrini di Vallé chiedono un arbitro unico e quelli di Syveton chiedono due arbitri. Le trattative sono perciò state rotte.

Lo sciopero marittimo.

Marsiglia, 9. — Il Prefetto e l'ammiraglio Bouvier hanno scritto al presidente del Sindacato degli armatori, trasmettendogli la convenzione proposta dal Sindacato degli inscritti marittimi. Gli armatori hanno risposto rifiutando le nuove condizioni.

Parigi, 9. — Si ha da Marsiglia: L'unione delle Camere di sindacati ha provocato per oggi una riunione, onde discutere l'opportunità dello sciopero generale, voluto dagli inscritti marittimi. Le lettere di adesione allo sciopero furono inviate dai pescatori di Cannes, Berr, ecc. I Sindacati dei falegnami, panettieri e macellai aderirono pure allo sciopero. Queste notizie furono annunziate ieri nella riunione degli scioperanti. La riunione si sciolse col grido: « Viva la rivoluzione per mezzo dello sciopero generale! » I *dockers* dichiararono di essere pronti a unirsi agli scioperanti, alla condizione che nessuna nave, di qualunque nazionalità, sia scaricata. Essi si rifiutarono di scaricare una nave, perchè aveva a bordo dei marinai dello Stato. Nondimeno il lavoro è continuato nel pomeriggio, senza incidenti, nei *docks* e nei moli.

Commemorazione di Tommaseo.

Trieste, 9. — Si ha da Zara che nel salone della biblioteca Paravia, presente il Consiglio Comunale e gran folla, l'avvocato Ziliotto, podestà di Zara commemorò Tommaseo rivendicandone la gloria puramente italiana, riaffermando il fermo volere dei dalmati di mantenersi italiani. Quindi si scoprì la lapide con questa iscrizione: « A Niccolò Tommaseo, dalmata sommo che illustrò con altissimo ingegno ogni umana disciplina e avelando le dovizie racchiuse nell'italica favella, ai dalmati più sacro ne rese il possesso più fervido il culto. » Quindi si eseguì l'inno a Tommaseo.

Scomparsa di un prefetto in Francia.

Parigi, 8. — Si cerca dappertutto il signor Edgardo Monteil, prefetto dell'Alta Vienne, che è scomparso dalla sua prefettura in seguito, pare, a una malattia mentale. A questo proposito, il *Temps* dà le seguenti informazioni: « Il 21 agosto il signor Monteil partiva da Limoges: alcuni giorni dopo lo si vedeva a Lourdes. Da quel momento cominciò a correre la voce che egli fosse ammalato. La voce fu poi confermata da tre dottori del Consiglio generale dell'Alta Vienne che avevano avuto occasione di avvicinare il prefetto. Il signor Monteil è ritornato poi a Limoges in ottobre, restandovi solo alcuni giorni, poi il 25 ripartiva per Parigi, e da allora non si ebbero più notizie di lui. »

Parigi, 9. — Il *Figaro* assicura che quel tale prefetto che sarebbe scomparso, senza più dar notizia di sè, si troverebbe in cura a Tamaris nel Varo, dal quale luogo anzi sbrigherebbe gli affari della sua prefettura.

Un nuovo metodo di cura dei tumori.

Londra, 9. — Un dispaccio da New York annunzia che il dottore americano Wyth ha dichiarato di avere scoperto un nuovo metodo di cura dei tumori, con iniezioni di acqua bollente, e di avere applicato per tre anni, con pieno successo, il metodo stesso, che ora soltanto, dopo l'esperimento fatto, ha voluto rivelare.

Violente burrasche.

Londra, 9. — Un dispaccio da New-York informa che tutti i piroscafi provenienti dall'Europa subiscono lunghi ritardi. Parecchi ebbero gravi avarie in seguito a violentissima burrasca.

VARIE TELEGRAFICHE

New York, 8. — La città è minacciata da una vera carestia di carbone. Dal principio del mese il prezzo del carbone è salito di 10 franchi alla tonnellata e non lo si trova a meno di 36 franchi, cifra enorme per questa regione carbonifera. Le Compagnie dicono che non vi è più carbone di riserva, mentre le miniere hanno raggiunto il massimo della produzione ed è quindi assolutamente impossibile produrre di più. Il carbone è raro e quasi introvabile come durante lo sciopero. La povera gente che deve comperarlo al minuto lo paga più di 100 franchi alla tonnellata.

Parigi, 8. — Si telegrafa da Oleron, che il forzato Edoardo Brière — l'uccisore dei figli — che dopo la sua condanna era stato internato all'isola di Re, lascierà quel penitenziario il 19 dicembre per la Guiana a bordo del vapore *Loire* con un convoglio di 300 forzati e 400 relegati.

Torino, 9. — Le elezioni commerciali hanno proceduto animatamente. Il concorso alle urne è stato maggiore che negli anni scorsi. I risultati definitivi saranno noti mercoledì. Finora è capolista il cav. Rognone con 2701 voti e ultimo il Cocinaldi con 61.

Spresa, 9. — Nel comune di Follo, frazione di Polverara, tredici individui appartenenti ad associazione per scopi non determinati battezzarono un neofito facendolo giurare sulle armi snudate. Spiavano la cerimonia due carabinieri. I borghesi, accortisi di essere spiati, smorzarono i lumi, uscendo in massa dalla porta per dileguarsi, ma i carabinieri li affrontarono cercando di identificarli. Partì un colpo di rivoltella che ferì alla spalla sinistra il brigadiere Aldi Maurizio. Il carabiniere Negro Emilio fece fuoco ferendo Boni Carlo. Successe un fuggi fuggi generale. Vennero arrestati poi Ciuffardi Enrico, Boni Carlo, Cozzani Aristide, Rosico Alessandro, Rossi Edoardo, Rossi Giovanni. Si ricercano attivamente gli altri sette che risultarono compromessi nella rivolta.

Chieti, 8. — Il soldato Feroa Cabas Alfonso, della classe 1881, del distretto militare di Torino, aiutante di sanità presso questo ospedale militare, l'altro ieri si assentava dal corpo senza regolare licenza. Si seppe poi che egli era fuggito, dopo di aver commesso vari furti con una nota donnina allegra di Chieti. Il Feroa falsificava nella base d'entrata all'ospedale la somma che gli ammalati portavano con sè. L'autorità militare ha diramato telegrammi circolari pel rintraccio del soldato, ma fino a questo momento non è stato possibile averne notizia.

GIORNO PER GIORNO

Un naturalista americano, il dottor Duerden, ha fatto una scoperta di grande importanza: ha trovato, cioè, che esistono delle alghe piccolissime, che crescendo sul corallo, a poco a poco lo intaccano e lo distruggono, e, poichè queste alghe crescono in massa, per quanto piccole, esercitano un'opera di distruzione in grande. Il dottor Duerden è del parere che la formazione di lagune sulle isole corallifere, che si riteneva dovuta alla distruzione del calcare per opera di acqua contenente acido carbonico sia invece opera di queste minutissime pianticelle.

* * *

Nell'ultima adunanza dell'Accademia di Francia fu discussa una parola della lettera C: la parola *cocotte*. La discussione fu animatissima, non scevra di discorsi eloquenti e di vivaci contrasti. Si tratta in sostanza di sapere se era nelle buone tradizioni della lingua francese accettare la parola *cocotte*, nel significato che oggi comunemente le si attribuisce, cioè di donna che non sta in perfetta regola con le leggi del buon costume.

La discussione a un certo punto assunse una ampiezza veramente magistrale. Vi furono anche di quelli che istituirono un paragone fra i due vocaboli *cocotte* e *lorette*: paragone che altri ritennero erroneo, perchè la *lorette*, fiorita ai tempi di Murger, della *Bohème*, dei romanzi di Paul de Kock e del quartiere latino, tramontò con lo sparire di coteste geniali istituzioni: genialissima fra tutte la vispa e gaia *lorette*. Così disse un accademico. Finalmente il direttore mise ai voti il significato moderno della parola *cocotte*. Erano presenti ventuno accademici: diciotto votarono contro, tre soltanto in favore. E così la *cocotte*, rimane soltanto a significare la prosaica e domestica gallina, destinata a fare le uova, o ad andare a finire nella pentola.

Si può esser certi che la nazione francese, in omaggio e per deferenza all'Accademia dei quaranta immortali, continuerà imperturbabile a chiamare *cocotte* la donna che non è precisamente una.. gallina domestica.

* * *

Nell'ultima seduta della Società di medicina interna di Vienna, il dottor Reitter presentò una giovane signora, la quale ha una straordinaria particolarità: il cuore che canta. L'apice del suo cuore fa udire di tratto in tratto uno strano suono, veramente musicale, con toni alti e bassi. Il dottor Reitter opina che questo straordinario fenomeno derivi da un tendine troppo teso e insieme da un difetto nelle valvole cardiache.

Ma quanti sono i cuori che, nella dolce gioventù, non cantano la dolce canzone d'amore?

* * *

Legouvé, benchè più che nonagenario, frequenta ancora i teatri e vuol conoscere tutte le produzioni nuove. Il suo divertimento consiste poi nel rifarne lo scioglimento. Tra le sue carte si troverà indubbiamente una quantità di « ultimi atti » di commedie d'altri autori, perchè Legouvé non si contenta di pensare i nuovi epiloghi: li mette anche accuratamente in carta però senza alcuna intenzione di pubblicarli.

* * *

Il *Neues Wiener Tagblatt*, col titolo « Padre e figlio — romanzo in due generazioni » narra in uno dei suoi ultimi numeri una lunga e commovente storia d'amore, di cui ecco la tela.

Un ricco industriale, padre e marito felice, ebbe la mala ventura d'innamorarsi d'una attrice. La colmò di gioielli e di danaro, piantò, per seguirla, la famiglia e gli affari, senza riuscire a farsi amare. Disperato, egli si uccise in una città d'America dove ella recitava. Dieci anni dopo l'attrice ebbe il capriccio di ritornare a Vienna e di rivedere quella che è la mèta domenicale d'ogni buon viennese. Sotto gli alti alberi del Kalemberg nella umida penombra dei boschi, ella s'incontrò nel figlio del povero suicida. Dieci anni nulla avevano tolto al suo fascino di bionda incantatrice d'un tempo ed il giovanotto si innamorò perdutamente di lei. Sebbene fidanzato, egli dichiarò alla madre che voleva ad ogni costo sposare l'incognita. La passione amorosa si manifestava in lui cogli stessi sintomi furiosi del padre. La povera madre, atterrita, decise, prima di acconsentire, di conoscere un dì su terreno neutro la futura nuora.

L'incontro avvenne: la sposa abbandonata, la madre infelice riconobbe nell'amante del figlio l'antica rivale. Dinanzi alla orribile rivelazione il giovane non mutò proposito e le cose volgevano al tragico quando intervenne un vecchio avvocato amico di famiglia. L'attrice ricevette una grossa somma e in compenso si obbligò a partire per sempre da Vienna. Per un romanziere la fine sarebbe volgare, pel cronista e per lo storico è semplicemente logica!...

* * *

In visita presso una bella signora, Rameau il musicista famoso, sfoggiava tutto il suo spirito e la sua buona grazia per cattivarsi le simpatie di colei che, muta, lo ascoltava accarezzando un barboncino proprio di lei favorito. D'improvviso il cane guaisce: Rameau si alza, afferra la bestiola di sulle ginocchia della signora e la getta fuori della finestra.

— Ma, signore!... maestro, che fate? grida la dama inorridita.

E Rameau, coll'indignazione di un musicista entusiasta, il cui orecchio è stato lacerato:

— Abbaia falso!

* * *

Per finire:

Davanti alle vetrine di un gioielliere

La moglie — Oh! che gioie!

Il marito — Oh! che dolori!

Tutti noi.

NEOMISTICISMO [1]

II

Il XIX fu secolo di progresso fedele nelle scienze materiali ed esatte, come il XVIII era stato secolo di battaglie, di rivoluzioni, di conquiste filosofiche e speculative. Il kantismo fu la sintesi risolutiva del problema critico fondamentale della filosofia settecentistica, e fu il padre putativo di quell'idealismo, che dalla Germania soffiò potentemente, durante tutta quasi la prima metà del secolo, su le menti dei filosofi italiani. Non credo, col De Sarlo, che Rosmini si riallacci a Kant, come Gioberti ad Hegel: se qui fosse la sede, ne porterei le ragioni: certo, Rosmini e Gioberti subirono l'influsso dell'idealismo nordico nella filosofia, come altri lo andava subendo nella letteratura e nell'arte, ma non più. A mezzo il secolo, è più tosto prima, l'idealismo postkantiano dà battaglia definitiva al materialismo, nato e fiorito nel giardino immano e già tutto fragrante della scienze esatte, e ne esce tremendamente sconfitto. Subito dopo gli orientamenti filosofici ed i sistemi critici si succedono con rapida e varia vicenda, indice del movimento o della inquietudine del genere umano. Sorge un sistema e s'afferma: ecco, che altri gli va attorno in traccia de' crepacci e delle asperità, per minarlo alle fondamenta.

Certe opere corrono i popoli e sommuovono la critica con velocità sorprendente: poi cozzano contro le mura dei freschi sistemi scientifici, e vanno in rovina. Così fu dei libri di Moleschott, di Buchner, e di altri. L'idea positivista, la veduta neocritica, l'evoluzionismo e il volontarismo — le quattro tendenze che tutto dì non son morte — sbarrarono ad essi bruscamente il cammino, diagnosticando le infermità congenite al materialismo.

L'arte e la letteratura ci presentano in maggiore o minor copia, una simile evoluzione vuoi nei fini, vuoi nelle rappresentazioni. Il De Sarlo annovera che oggi siamo entrati nel periodo dell'idealismo critico e della filosofia della contingenza. Io non credo molto al casellario, direi quasi burocratico, dei periodi e dei quadri storici morali ed intellettuali. Certo si è, che l'idealismo è risorto: nella filosofia su le macerie del materialismo: nell'arte su le macerie del verismo: nella teologia, su le macerie del razionalismo.

Schuré crede che il trionfo dell'idealismo su 'l materialismo sia proprio il punto verso cui convergeranno tutte le forze sociali del secolo nuovo: già se ne vedono, secondo lui, manifesti gl'indizi. All'arte sopra tutto spetta la missione altamente educativa di spingere e disporre l'umanità ai nuovi ideali: il poeta dovrà mostrare che ogni trionfo di volontà è accessibile ai nostri sforzi. Dovrà farci presentire la realtà del mondo invisibile e divino sopra questo nostro visibile e imperfetto. Il secolo XX insomma, per lo Schuré, proverà e affermerà che l'ideale esiste entro di noi e che à radici nella più intima vita dell'anima nostra.

Così, per il prof. Eberhard, è l'individualismo, l'elemento fondamentale dell'epoca moderna dopo essere stato, in antico, per la vita di pochi uomini grandi: riallacciandosi in questo, mediatamente, alla filosofia critica di Kant e di Fichte e in genere alla filosofia dell'individuo sul principio del secolo. « La tendenza dell'individuo di elevarsi su le masse non solo si trova nella cultura dell'umanità dei tempi primitivi, ma è la forza che à fondata la cultura ».

III

Il sentimento religioso è su la fine del XIX in condizioni d'estensione e d'intensità. Mentre dilaga in uno con l'espansione coloniale dei popoli d'Asia e d'America, fino a rivaleggiare con la madre patria Europa, le anime nostre si aprono a raccogliere gli insegnamenti evangelici nella loro idealità più bella. Quest'orientamento ha il suo riverbero nella letteratura, eterno specchio fedele delle contingenze storiche. L'attuale neomisticismo darà un capitolo alla storia della letteratura di là da venire. Ma noi vedremo i caratteri peculiari e le tendenze d'una gran parte di questo idealismo, che è critico nei mezzi e nelle finalità, specie nelle sue manifestazioni letterarie, di fronte all'ortodossia della fede e all'elemento trascendentale e divino della religione.

Modena, 8 dicembre.

Paolo Gazza.

(1) L'articolo presente, come il precedente e altro che seguirà, fanno parte d'un libro di Paolo Gazza « su la moderna rinascita dello spirito religioso » che vedrà fra breve la luce.

LA CACCIA

(La Cerva).

Il Duca — signore delle caccie — è sul limitare del bosco, ritto in arcioni, immobile, fiero, ed attende. Ritto in arcioni, immobile, fiero, egli pensa. Il bosco canta: « Molte primavere caddero, molti autunni spirarono: ed io ne serbo ancora il profumo. Molte dolcezze caddero, molte ebrezze vanirono: e tu ne serbi ancora il ricordo. Signore delle caccie, il tempo è volato e non torna: l'amore è volato e non torna. Il tempo e l'amore hanno le ali. Noi siamo stati stati giovani un giorno: e la mia giovinezza è durata molto più che la tua. Ma ora siamo vecchi insieme, signore delle caccie! Sebbene fra i rami pispiglino gli uccelli ciarlieri, e nell'ombra susurrino le fonti canore, io sono vecchio, o signore delle caccie: vecchio come l'inverno e triste come il silenzio. E tu pure — sebbene ne le tue pupille fiammeggi il desiderio e nei tuoi polsi frema l'ardore della lotta — tu pure sei vecchio, o signore delle caccie. Noi vivemmo vite diverse. Io fui benigno alle creature, tanto agli uomini quanto alle fiere: diedi ad esse asilo, cibo, musica, ombra e riposo. Protessi gli amori degli uccelli e degli uomini: conobbi la dolcezza dei nidi, la melodia dei sospiri e dei baci: allietai le feste dei bimbi e dei vecchi: fui cuna e fui tomba: raccolsi la Vita e racchiusi la Morte. Ma gli uomini mi hanno ferito e mi feriscono ancora: e io aspetto la furia del fuoco o la durezza della scure, che mi bruci e mi distrugga. Il Destino vuole così. Tu invece, signore delle caccie, sei stato crudele con le creature — tanto con gli uomini quanto con le fiere: — sei passato come una bufera nella vita, come furia di fiamma, fervore di fuoco, abbattendo, cancellando distruggendo ogni cosa sul tuo cammino. Le fiere che hai incontrato, le hai uccise: le donne che t'hanno amato, le hai tradite. Sei stato crudele con i bimbi, con i cani, con i servi e i cavalli: hai calpestato le erbe, intorbidato le fonti: crudele sempre, o distruttore. E tu pure, signore delle caccie, devi morire: non voglio dirti come. Però la tua morte è vicina. Non ne senti l'alito sul viso? Pensa che forse questa è l'ultima caccia! »

Il bosco tace. Il duca ha ascoltato. Un istante ancora, poi sprona, sferza a sangue il cavallo, divora il sentiero, si lancia nel bosco. E' l'ultima caccia, forse: una caccia tremenda. Scalpitìo di cavalli, latrati di cani, squilli di corno, urla di fiere: queste sono le voci de la caccia! A traverso le solitudini quiete, a traverso le ombre molli, le chiarità luminose, passa il turbine dei cavalli, dei cani e delle belve: i rami cigolano, si contorcono, si piegano, si spezzano: tace il canto degli uccelli, il susurro delle fonti: il rombo passa come fragore di tuono, ululo di vento, furia di fiamma, fervore di fuoco. Una rada, un sentiero, una fonte: una fiamma che guizza, un baleno che appare, una luce che muore: una gola che canta, una voce che rugge, un corno che squilla: cavalli bianchi, cavalli neri, cavalli rossi: cani alti e snelli, leggeri e veloci: un miracolo, infine, una cerva. Bianca come la purità delle cose, leggera come l'aria, veloce come il vento. Il turbine della caccia l'ha sorpresa mentre essa si dissetava a una fonte: la dolcezza del bere è stata turbata dalla furia del fuoco. Scalpitìo di cavalli, latrati di cani, squilli di corno: i rami cigolano, si contorcono, si piegano, si spezzano: le ire si accendono, i desideri divampano. « addosso! addosso! » E via come il vento, come il turbine e la tempesta: a traverso rade, sentieri e fonti, a traverso le solitudini quiete, le ombre molli, le chiarità luminose: « addosso! addosso! » Un giro. Un altro. Un altro ancora. La cerva bianca ha le ali. Il vecchio duca la insegue; non si stanca, mai. I servi restano indietro, i cavalli rallentano la corsa, i cani si sperdono nel bosco. Ma il vecchio duca insegue ancora la cerva. Cupo, tenace, ostinato, la insegue a traverso i sentieri e le valli, le rade e le fonti: non sente più nulla, non vede più nulla. *La cerva bianca! La cerva bianca! Addosso!* Un giro ancora. Una rada verde. La cerva posa. Il vecchio duca, ritto in arcioni, immobile, fiero, sprona il cavallo. Ma il cavallo non si muove. Gelido come il marmo, immoto come il silenzio. La cerva bianca s'è fermata in una rada verde. Il duca la vede: ha una macchia nera su la fronte, sì come una stella. E la cerva parla. Dice così:

« Signore delle caccie, io ti conosco, sebbene tu non conosca me. T'ho seguito per tutta la vita, dal giorno in cui tua madre ti diede alla luce, in una notte di neve. Ti conosco: e so che tu mi desideri, e m'hai sempre desiderato, sebbene tu non sappia chi sono io. M'hai invocato di giorno e di notte, d'estate e d'inverno, all'alba e al tramonto: m'hai invocato, e non t'ho risposto. Io ero vicino a te, sempre: ma tu non m'hai veduto, mai. Gli uomini hanno un velo dinanzi agli occhi, e non sanno d'essere ciechi. E tu sei stato cieco, nei tuoi amori e nei tuoi odii, nelle tue passioni e nelle tue violenze: cieco. Potevi prendermi, come si prende un ramo di ginestra, sull'orlo della via: poichè io sono di tutti e non son di nessuno. Tu hai amato molte donne, è vero?, e hai ucciso molte belve. Alle belve hai ferito il cervello, alle donne hai spezzato il cuore. Ebbene, io ero in ogni donna e in ogni belva. E tu non m'hai veduto: non hai saputo prendermi. Tu ora sei vecchio. Ma i vecchi ricordano. Dimmi: ricordi le notti chiare d'un tempo in cui tu, solo sul verone illuminato da la luna, volevi prendere nelle tue mani la luce d'argento, e la luce ti sfuggiva, e tu l'inseguivi, e lei ti sfuggiva? E tu piangevi di rabbia. Ricordi? Io ero la luce, allora. Dinanzi al focolare acceso ne le notti d'inverno, mentre i tuoi fratellini giocavano, tu fissavi la fiamma del fuoco, avidamente. Volevi la fiamma. Una volta tendesti la mano nel focolare, per averla: e ti bruciasti le dita. Ricordi? Io ero la fiamma, allora. Poi tu cominciasti ad amare: e amasti molte donne, innumerabili. Ne amasti una per i capelli che aveva, biondi, morbidi, lucidi, fluenti: un'altra per le pupille, vive, oscure, voluttuose, profonde: un'altra per la bocca, piccina, rosea, vellutata, odorata: e di un altra adorasti la grazia languida, il fascino blando, la mestizia soave: e di un'altra adorasti l'ardore acceso, la passione fervida, il delirio fatale.

Alla prima dicesti: « dammi i tuoi capelli »: e, con le mani avide, le scompigliasti la chioma. Però la dolcezza, la mollezza, il profumo di quei capelli ti sfuggirono. Io ero dolcezza, mollezza, profumo. Alla seconda dicesti: « dammi le tue pupille »: e le figgesti lo sguardo negli occhi, al come un pugnale. Ma l'ombra, il mistero, la voluttà, la vita di quegli occhi non sapesti coglierli. Io ero ombra, mistero, voluttà e vita. Alla terza dicesti: « dammi la tua bocca ». E le baciasti avidamente, ardentemente, furiosamente le labbra. Ma non avesti la soavità, il tepore, l'odore di quella bocca. Io ero soavità, tepore e odore. E non sapesti cogliere la grazia languida, il fascino blando, la mestizia soave — frutti dell'autunno. E non sapesti cogliere l'ardore acceso, la passione fervida, il delirio fatale — frutti dell'estate. E cercasti altre donne — ancora: e non sapesti amarle. Furono da te avvilite, avvelenate ed uccise. Ti odiarono in vita: ti odiano ancora, dopo la morte. Poi tu lasciasti le donne e cercasti le fiere. Ti ammaliava il miraggio di una forza da abbattere, di un bene geloso da conquistare: e cercasti la ferocia dei lupi, la mitezza dei cervi. Per conquistare, tu volesti distruggere. Folle! La ferocia e la mitezza che tu domandavi sfuggiva a traverso le ferite dei lupi e dei cervi, a traverso gli occhi languidi de le belve morenti. Io ero ferocia, io ero mitezza. E tu non m'hai preso: non puoi prendermi più. Ti sono sfuggita nelle ebrezze dell'amore, nel fervore della caccia: e tu hai perduta la partita d'amore, hai perduto la partita di caccia. Ti sono sfuggita quando potevi afferrarmi. Ora sai che non puoi, ti dico: prendimi!

— Chi sei tu dunque, che parli così? — urlò con voce roca il signore delle caccie. La domanda era imperiosa.

— Chi sono io? Io sono la fiamma e sono la vita, sono l'amore e il desiderio, la voluttà e la speranza — sono l'ultimo, il più triste, il più sottile bene delle anime umane. Io sono la goccia di miele che giace in fondo a una coppa di fiele: io sono l'attimo che fugge, il baleno che guizza, la scintilla che muore: io sono l'illusione e il miraggio, la chimera e l'ideale. Io sono aria e fuoco, luce e mistero, palpito sguardo sorriso: io vivo in fondo a ogni cuore di donna, in fondo a ogni pupilla, a ogni bocca, a ogni seno di donna: io sono il profumo dei capelli, l'alito delle labbra, lo sguardo degli occhi, il sorriso della bocca: io sono il respiro del petto, il palpito del seno: io sono biancore, odore ed ardore. L'ultima delle ebrezze, il più languido dei sorrisi, il più profondo dei sospiri questo son io. Mitezza di cerva, vigore di lupo: ferocia di belva, ardore di donna: io sono il palpito delle cose, il respiro del mondo. Ogni donna e ogni belva mi possiede: poichè sono la vita delle donne e delle belve. Ma nessuna donna mi ha mai ceduto al cacciatore. Poichè nessun uomo ha mai saputo amare una donna, nessun cacciatore ha mai saputo ferire una belva. Così sono la cerva bianca da la stella nera. Sono infine l'amore nuovo della vita nuova.

— Ch'io t'afferri, o cerva! Ch'io, t'afferri e ti prenda! — urlò il signore delle caccie.

Roberto.

Congresso di agricoltori.

Pavia, 8 — Presieduto dall'on. deputato Rampoldi ha avuto luogo oggi, al teatro Guidi, il Congresso degli agricoltori pavesi. Vi intervennero gli on. deputati Dozzio e Pozzi, molti consiglieri provinciali e numerosissimi agricoltori.

Dimissioni di socialisti nel Mantovano.

Mantova, 8 — In seguito alle ultime elezioni provinciali che nel primo mandamento di Mantova diedero la vittoria ai democratici, il circolo socialista deliberò che siano dai socialisti abbandonate tutte le cariche a cui erano stati chiamati nel 1900 quando, uniti ai democratici stessi, avevano conquistato il Consiglio comunale.

Com'è noto, una campagna iniziata sino dallo scorso febbraio dall'organo dei socialisti *La nuova terra* contro il giornale *La Provincia di Mantova* per la delineazione dei due partiti, portò, alla vigilia delle recenti votazioni la più completa scissura fra i *popolari*. In conseguenza del deliberato dei socialisti qualcuno di essi ha già rassegnato le dimissioni da consigliere comunale.

Casa Umberto I pei veterani.

Rho, 8. — Oggi, con l'intervento del sottoprefetto del circondario, come Scapinelli, rappresentante S. M. il Re, del on. senatore Ponti, degli on. deputati Weil Weiss e Marazzi, delle autorità e notabilità, di moltissime associazioni operaie con bandiere, di numerose rappresentanze di altre associazioni, della rappresentanza della Casa Umberto I pei veterani invalidi e di grande folla, è stata inaugurata una lapide alla memoria di Umberto I, opera dello scultore Gimatti, dovuta a pubblica sottoscrizione. Parlò applauditissimo l'on deputato Weil Weiss, quale presidente del Comitato. Indi l'avv. Canetta pronunziò un discorso, accolto da calorosi applausi. Gli alunni delle scuole cantarono poscia un inno alla bandiera e la preghiera della Regina Madre. Il paese è imbandierato e festante. Le musiche percorrono le vie. L'animazione è vivissima malgrado che cada la neve.

Agitazioni di ferrovieri.

Ancona, 8. — Ieri ebbe luogo un comizio di impiegati ed agenti ferroviari per discutere della maggiore ritenuta per la Cassa pensioni, derivante dai nuovi statuti recentemente approvati, e del pagamento della tassa di ricchezza mobile. Dopo lunga discussione si votò un ordine del giorno in cui si chiede, circa la prima questione, che le pensioni vengano liquidate sulla base delle aumentate trattenute attuali, e circa la seconda, che il pagamento della ricchezza mobile avvenga in proporzione del sette e mezzo per cento dello stipendio.

Il Comitato parlamentare.

Viterbo, 9. — E' giunto col treno delle 9 l'onorevole Comitato parlamentare inquirente, ricevuto alla stazione con gli onori militari e da tutti i capi d'ufficio delle pubbliche amministrazioni. Il Comitato si è recato subito al palazzo di giustizia, ove ha iniziato i suoi lavori.

Ribellione.

Tivoli, 8. — Ieri alle ore 20, in Vicovaro, il brigadiere dei carabinieri Ricarossi e il milite Capitani, avendo invitato Luigi Fedeli, Pio Perossi e Alessandro Moltoni a desistere dallo schiamazzare e disturbare i passanti, furono oltraggiati, e, avendoli dichiarati in arresto, incontrarono per parte dei medesimi viva resistenza. I ribelli furono arrestati. Il carabiniere Capitani riportò una ferita guaribile in cinque giorni.

Disordini nel Ravennate.

Ravenna, 8 — Nel pomeriggio, nella vicina villa Mezzano, il dottor Brunelli ha tenuto una conferenza sul programma massimo socialista. Dopo si formò un corteo con bandiere rosse e nere, cantando l'inno dei lavoratori, ed evviva alla rivoluzione. Non essendo stato chiesto preventivamente il permesso pel corteo, il delegato Morri intervenne con carabinieri. Allora, alla sua direzione si sparò un colpo di rivoltella che per fortuna andò a vuoto. Il corteo fu sciolto. E' partito da Ravenna mezzo squadrone di cavalleria.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 9 dicembre.

Presidenza del presidente Biancheri

La seduta è aperta alle ore 14.5.

Presenti 9 deputati. PODESTA', segretario, legge il verbale, che è approvato. Si dà comunicazione di qualche petizione e lettura di qualche progetto di legge d'iniziativa parlamentare. E si passa alle

Interrogazioni.

CIRMENI osserva che da parecchi giorni una sua interrogazione è all'ordine del giorno; ma il ministro della guerra, a cui è diretta, non è mai presente. Chiede che a termini del regolamento lo s'inviti a dichiarare se intenda o no rispondere. Dopo un po' di battibecchi tra il presidente e l'interrogante, l'on. RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, promette che si farà interprete del desiderio dell'onorevole Cirmeni presso il ministro della guerra. CIRMENI ringrazia. SANTINI interroga il ministro delle poste per sapere se intenda osservare gli ordini del giorno della Camera e i decreti ministeriali che inibiscono l'assunzione di nuovi impiegati straordinari od avventizi. SQUITTI, sottosegretario per le poste, dà lunghe spiegazioni. Dice che il ministro presente ha trovato un gran numero di straordinari da collocare.

SANTINI si dichiara dolente di non potere essere soddisfatto della risposta del vice-ministro delle poste. Il barone Squitti non ha risposto alle sue domande: ha invece voluto filosofare, immemore della teoria del suo amico on. Giolitti: prima vivere e poi filosofare (*ilarità*). L'interrogante si diverte, e diverte la Camera, frizzando il sottosegretario. Dice che gli fa piacere di vedere lui amico, sebbene transfuga, al potere, e a lui Baldassarre non tocchi il caso toccato al suo omonimo nel famoso banchetto biblico: — *Mane Thekel Phares* — (*vivissima ilarità*).

Intanto è giunto il MINISTRO DELLA GUERRA. Respinge l'accusa di mancare di rispetto alla Camera. Da quattro giorni viene alla Camera in principio di seduta e l'on. Cirmeni non si è trovato mai presente: se ne appella al presidente (*risa*). CIRMENI. Se io non fossi stato presente, la mia interrogazione sarebbe decaduta, mentre invece è ancora all'ordine del giorno. (E' vero!) Il MINISTRO risponde quindi alla interrogazione: cioè s'egli creda ordinare una inchiesta sul suicidio del tenente Giglioni, e di avvisare a provvedimenti per impedire che ufficiali dell'esercito frequentino il casino di Montecarlo. La cosa è vecchia: il suicidio è avvenuto indipendentemente dalla volontà del Governo (*ilarità*), come del resto ne avvengono tanti a Montecarlo.

CIRMENI non è soddisfatto: è sorpreso che il ministro non creda necessaria un inchiesta per un ufficiale, sul quale furono lanciate accuse turpi. OTTOLENGHI, ministro. Le turpi accuse sono confermate da documenti ufficiali. CIRMENI: della polizia della bisca di Monte Carlo. OTTOLENGHI. Un uomo deve essere giudicato un galantuomo, finchè non vi siano accuse provate che ne intacchino il carattere. Si tratta di fatti individuali avvenuti in un paese estero, e dei quali il Governo non crede di dovere intrattenere la Camera (*Commenti*). L'on PAPADOPOLI interroga il ministro dei lavori pubblici se creda di pubblicare integralmente la relazione della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della bonifica polesana a destra del Canal Bianco. NICCOLINI, sottosegretario ai lavori pubblici, spiega le ragioni per le quali non crede necessaria la detta pubblicazione. Sullo stesso argomento interroga l'on. LOLLINI; al quale l'on. RONCHETTI, sotto segretario per l'interno, risponde che l'inchiesta ordinata dal ministro dell'interno ha constatato alcune irregolarità amministrative, ed è stata comunicata al ministro dei lavori pubblici che continua l'istruttoria. Come ha osservato già il sottosegretario dei lavori pubblici, poichè entrambe le parti contendenti sono d'accordo, non vi sarà difficoltà, quando l'istruttoria sarà terminata, e se gl'interessati lo credano, che le relazioni siano pubblicate. LOLLINI non è soddisfatto, crede dovere del ministro pubblicare esso integralmente le relazioni dell'inchiesta.

SANTINI interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere se intenda, senza ulteriore indugio ed efficacemente, provvedere al governo del Tevere da Roma al mare, così che la navigazione ne sia garantita, almeno per le navi di piccolo cabotaggio. NICCOLINI, sotto segretario, risponde che dal primo ottobre il ministero ha nominato una Commissione; gli studi di essa, non solo furono iniziati, ma sono anche molto inoltrati, cosicchè egli si augura che quanto prima possa avviarsi alla soluzione della questione che sta molto a cuore al Governo. SANTINI è lieto di poter dichiararsi interamente soddisfatto. CASCIANI, allo stesso ministro, per sollecitare i lavori di raddoppiamento del binario sulla ferrovia Prato-Pistoia, anche per occupare i disoccupati. NICCOLINI sottosegretario, risponde che il ritardo non proviene da mancanza di attività nell'amministrazione e nella Società: ma da alcune difficoltà incontrate per via. Assicura che sarà fatto di tutto per sollecitare i detti lavori. CASCIANI è soddisfatto.

Porto di Genova.

Si ripiglia la discussione generale sul disegno di legge per l'autonomia del porto di Genova. L'on. RAGGIO fa alcune considerazioni di ordine tecnico e finanziario, esprimendo il dubbio che i fondi previsti siano sufficienti. Si associa poi alle opinioni e alla proposta dell'on. Fasce e di altri oratori. Perora con calore la causa di Genova, come un grande interesse nazionale; ma la sua voce non permette di seguirlo in tutte le sue argomentazioni. Sono presenti una sessantina di deputati). FERRARIS MAGGIORINO è favorevole allo spirito informatore del disegno di legge; ma dissente circa alcune disposizioni di esso.

Parla dei vari porti esteri dipendenti direttamente dallo Stato o retti a sistema libero, conchiudendo che sono buoni l'uno e l'altro sistema perchè diano buoni resultati. Esamina, se di fronte al porto di Marsiglia, sia conveniente per il porto di Genova mutar sistema; e dichiara che tale mutamento è una prova della capacità amministrativa dello Stato di governare i grandi interessi. Confronta il movimento di traffici del porto di Genova con quello di altri porti stranieri, dimostrandone la inferiorità economica, malgrado la sua superiorità geografica. Il disegno di legge presente provvede all'organizzazione amministrativa del porto di Genova, e l'oratore fa sovra esso alcune osservazioni. Passa quindi a trattare del miglioramento economico, in confronto delle condizioni dei grandi porti esteri.

Crede egli pure che i mezzi proposti non siano sufficienti. Parla poi delle ferrovie, della insufficienza di materiale. Spera che al presente progetto, succederà quello di un consorzio ferroviario tra comuni e provincie dell'Alta Italia per provvedere ad alcune linee indispensabili. Esamina quindi le condizioni degli operai nel porto di Genova, che in questi ultimi tempi sono state molto migliorate; ma è necessario che il miglioramento non vada al di là di certi limiti, oltre ai quali riuscirebbe dannoso agli interessi del porto. Confronta le ore di lavoro e i salarii degli operai di altri porti, con quelli degli operai del porto di Genova deducendone che non si potrebbe per i primi diminuire oltre l'orario nè accrescere di più i salari, senza aggravare di troppo il porto. Parlando della rappresentanza degli operai sul consorzio, dice che in ciò l'Italia sarà la prima a dare esempio agli altri paesi. (*Approvazioni*). Propugna caloroeamente la costruzione di case popolari per i ventimila operai del porto di Genova. Conchiudendo saluta l'on. Imperiali e gli altri a cui si deve l'iniziativa del progetto in discussione. (*Vivissime approvazioni.* Molti colleghi vanno a stringergli la mano). CHIGI GUSTAVO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che all incremento progressivo del porto di Genova è intimamente connessa la soluzione del problema ferroviario, specie nei rapporti fra Genova, Milano ed i valichi alpini del Gottardo e del Sempione, passa alla discussione degli articoli ».

L'on BETTOLO esamina gli inconvenienti che si deplorano nel porto di Genova e ne espone le cause. Si occupa lungamente del servizio ferroviario e della potenzialità delle linee ferroviarie alla quale è coordinata la prosperità del porto di Genova. Tale potenzialità si accrescerà per l'apertura del valico del Sempione. Crede che la soluzione del problema portuario e ferroviario di Genova dovrebbe essere affidata ad una direzione unica. Ora mentre il Consorzio proposto provvede alle opere portuarie non si risolve l'altra parte del problema. Espone quale dovrebbe essere l'ordinamento ch'egli preferirebbe. Dimostra poi che i mezzi non sono neanche adeguati al Consorzio che si propone col disegno di legge.

Al punto però a cui sono arrivate le cose, non crede possibile cambiare indirizzo. Si augura che non debbano venire le delusioni. Accenna all'articolo aggiuntivo da lui proposto, per migliorare possibilmente la legge.

DE NOBILI, sottosegretario per il tesoro, fa alcune considerazioni circa il contributo dello Stato al Consorzio. Dimostra che esso non è insufficiente come parecchi oratori hanno affermato. Il Governo ha compiuto il suo dovere verso il porto di Genova che è l'indice massimo dei traffici della nazione. BACCELLI, ministro di agricoltura presenta un disegno di legge. BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Nota che il concorso dello Stato per il porto di Genova è superiore a quello proposto già in disegni di legge precedenti. Alle osservazioni di chi avrebbe preferito la municipalizzazione del porto di Genova al consorzio, osserva che si tratta d'interessi nazionali e non municipali. Risponde pure ad alcune osservazioni su particolarità di servizio del porto. Il consorzio non offende l'antonomia, l'ingerenza in esso dello Stato è legittima.

Lo Stato ha speso finora 60 milioni per le opere del porto di Genova, e continuerà a spendere, come suo dovere; non si potrebbe quindi escludere il suo intervento. Dimostra inconciliabile con le attribuzioni del Consorzio il provvedere anche alle ferrovie, come vorrebbe l'onorevole Bettolo. Conchiude lasciando la parola al relatore, che è anche l'autore del disegno di legge, la cui approvazione raccomanda alla Camera.

GIUSSO, relatore, si riserva di rispondere alle obbiezioni speciali nella discussione degli articoli. Intanto si occupa dei concetti della legge in generale. Spiega il concorso dello Stato e rende ragione del modo seguito nella composizione del Consorzio. La voce dell'oratore non giunge alla nostra tribuna. Sembra che egli pure confuti gli oratori che credono insufficiente il contributo dello Stato. Conchiude, tra vive approvazioni, alle 18,15. (*Molti rallegramenti*). Il seguito della discussione a domani. La seduta è tolta alle 18,17.

Il reporter.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera riposo; domani spettacolo d'onore di Leopoldo Fregoli, col seguente programma: Parte 1ª: *Delizie militari*, bozzetto in vernacolo toscano — *Il maestro di canto* — *Camaleonte*; Parte 2ª — *Repertorio eccentrico* — *Al veglione* — *L'ape*; Parte 3ª — *La notte di Natale*, poemetto sinfonico di A. Calzelli — *Paris-Concert* (Eldorado) e *Fregoligraph*. Quanto cioè v'ha di più attraente nel repertorio del geniale trasformista.

Valle — Molti applausi ebbero ieri Novelli, la Giannini, i bravi attori che interpretarono *Rabagas*. Stasera, *Michele Perrin* e *Per la busta*, nuovissimo monologo di Aldo Chierici, detto da Novelli. Domani sera *Papà Lebonnard*; e quanto prima *Risurrezione*, dramma in 4 quadri di Camillo Antona Traversi, tratto dal romanzo omonimo di Leone Tolstoi, e dato per la prima volta in Italia.

All'**Adriano**, grande rappresentazione del Circo Sidoli. Sarà pure eseguita l'azione mimica, con ballo, *Un episodio della guerra in Cina*, a cui prenderanno parte oltre cento persone, quaranta ballerine, quaranta cavalli, cammelli e tramagnini. Giovedì *matinée*, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati. Al **Nazionale** ancora vera folla in entrambi gli spettacoli di ... Stasera *Donna Juanita*. Per non essere giunto in tempo il materiale scenico, non potè aver luogo ieri sera la prima rappresentazione a Napoli dell'artista Charlotte Wiehe. Di conseguenza essa è costretta a ritardare la sua venuta a Roma ed a limitare a due il numero delle recite, che dovevano iniziarsi domani, e che avranno luogo l'11 ed il 12. Si avverte il pubblico che il botteghino del teatro è aperto dalle 10 alle 24 *per il cambio dei posti* o per la restituzione del danaro. Al **Quirino**, replica di *Messalina*. Al **Metastasio**, nelle due rappresentazioni di ieri ebbero grande successo le scene drammatiche di Giovanni Grasso: *'U compare*. Il Grasso nell'interpretazione della sua parte, fu salutato da calde ovazioni. Anche applauditi furono la bravissima signorina Bragaglia, il Quartarone e il Musco. Stasera spettacolo d'onore del Grasso. Si rappresenterà un altro suo dramma: *La festa popolare* ...

Una lettura di Tommaso Salvini

Giovedì, 18, all' Associazione della Stampa, Tommaso Salvini leggerà il dramma di G. ... Cimino, *Eloisa e Abelardo*. La lettura sarà preceduta da un proemio del signor Carlo Andrea Fabbricotti, detto da Luigi Biagi. Il Cimino, valente drammaturgo, che ebbe successi in Italia con le commedie: *Altri usi* e *Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange*, è stabilito da anni a Londra; e per le scene inglesi scrisse ... *A shattered Idol*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Michele Perrin*, ore 9
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli ...
Nazionale. — *Donna Juanita*, ore 9
Quirino. — *Messalina*, ore 9
Manzoni. — *Romanticismo*, ore 9
Metastasio. — *U' compare Piripi* ... *cato*, ore 9
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9
Salone Margherita. — Spettacolo variato, ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour. Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2069.

Roma, 9 dicembre 1902

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 16,4. — L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oro

Domani S. Mercurio Martire.

Nascita di S. A. R. il principe Filippo Maria Alfonso di Borbone (1885).

Ricorre il compleanno

del senatore Caracciolo cav. Gaetano principe di Castagneta; del deputato Antonino Paternò-Castello di S. Giuliano, Catania; di ... Cecilia Carbonelli dei baroni di Letino ... Anna Corsini principessa di Sismano ... Gabrielli Ugo dei conti di Carpegna ... Maria Gotti dei principi Bonaparte ... principe don Filippo Orsini di Gravina, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del signor Arborio Mercurino ... chese di Gattinara, Torino; del nobile Marco Loredo Loffredo, Roma; della marchesa ... tini Loreta, Rieti.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 6,7 — massima 11,8

Note vaticane. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Gotti, prefetto della Propaganda ... e mons. Gauthier.

— Ieri nella chiesa di S. Giovanni di ... gna, i soci della Società artistica operaia assistettero a una messa celebrata da mons. Vecera deputato ecclesiastico. Alle 10 1/2 il cardinale Ferrata diede la solenne benedizione ai nuovi locali in via dell'Umiltà. Nel pomeriggio ... stesso cardinale pronunciò un elevato discorso sul lavoro dell'associazione. Quindi vennero attribuite le medaglie di presenza ai soci. Assistevano alla cerimonia molte eminenze e numerosi rappresentanti della aristocrazia romana.

— Il Papa prepara una nuova enciclica ... studi ecclesiastici. Essa vedrà in breve la luce. Il Papa ha ancora preso varie decisioni importanti, le quali non sono ancora pubbliche, intorno alla Commissione costituita per gli studi biblici.

Il Congresso internazionale di storia — Il Congresso internazionale di scienze storiche in Roma, sarà inaugurato il 2 aprile prossimo in Campidoglio, e nei giorni successivi, fino a tutto il 9 di detto mese, seguiranno le adunanze ordinarie. Alla circolare del comitato sono allegati il regolamento del congresso, l'elenco delle sezioni, e le norme per i viaggi dei congressisti, ai quali saranno concessi sui ... di trasporto, così per mare come sulle strade ferrate, ribassi dal 40 al 60 per cento per tutto il regno e per il periodo di due mesi. Il comitato, composto dei delegati delle principali accademie e istituti scientifici del regno, è presieduto dal senatore Pasquale Villari. I congressisti tra le molte agevolezze godranno del libero accesso nelle gallerie, musei, archivi e biblioteche dello Stato e del Comune di Roma.

I Ricreatori al tiro a segno. — A... tissimo è riuscito domenica il tiro al ... testè istituito dalla presidenza della Società del tiro a segno nazionale nel suo poligono ... di Quinto. Le otto linee di tiro furono ... senza tregua per tutta la giornata. Al tiro parteciparono i ricreatori XX Settembre, Borgo-Prati (intervenuto al completo con fanfara e tamburi) e Umberto I e moltissimi soci ... eseguito tiro di semplice esercizio e tiro di gara. In questo furono premiati con medaglie di bronzo gli allievi del ricreatorio ... Casodio Giovanni p. 35 e Di Veroli ... p. 29, e quelli del ricreatorio Borgo-Prati, Matteucci Guido p. 27 e Costantini Costantino p. 27. Domenica prossima il tiro continuerà con le norme stabilite da speciale regolamento e per la fine del mese sarà indetta una gara fra i vari ricreatori ed istituti, con premi individuali e di rappresentanza. Ogni istituto o ricreatorio concorrerà con venti allievi.

Note tristi. — Un folto stuolo di amici ha ... il feretro infiorato di Roberto Pavoni angioletto adorato che la morte ha ... affatto del nostro egregio collega della ... aldo Pavoni, e alla sua buona ... Fanfulla invia le sue sincere con...

— A Torino è morta la signora Carolina Ros... vedova del compianto comm. Eu... Rossi, già direttore degli uffici di steno... del Senato, e madre del nostro caro ami... Alberto Rossi, avvocato patrimoniale ... Casa. Era donna di eletta virtù, che ... la sua nobile vita al culto della ... amico nostro, alla sua sorella ai ... porgiamo vive condoglianze.

All'Università — Il prof. Dante Vaglieri ... domani, mercoledì, alle quattro, il suo ... di antichità romane e di epigrafia ... tratterà quest'anno della vita privata di ...

Concorso ippico a Villa Borghese — ... programma del Concorso ippico che ... mercoledì 17 corr., a Villa Borghese ... beneficio dell'Associazione la ... Bianca » *Prima categoria* — Cavalli di ... che non hanno vinto nè un primo, ... secondo premio in Concorsi ippici nel... montati da gentlemen). Premio al ... dono del ministero agricoltura, industria e commercio al secondo e terzo oggetti di va... *Seconda categoria* Cavalli d'ogni paese ... gentlemen). Premio L. 1000 ... *Honore* per i cavalli entrati in gara ... due categorie Premio ricca coppa d'ar... dono di S. M. il Re. Ostacoli. Siepone ... staccionata fissa m. 1 — muro m. 1 — ... 150 Peso libero tempo massimo due ... Andatura galoppo da caccia. Le gare ... saranno fatte sulla barriera all'altezza in... verrà stabilita dalla giuria.

... zioni si chiuderanno domenica 14 ... alle ore 5 pom., e dovranno essere in... segreteria del Comitato sportivo che ... via del Gambero 35. E certo che a ... importante riunione interverranno i più ... d'Italia

Comizio. — Circa duecento calzolai della ... resistenza si riunirono in un locale in ... alcone, 4 per protestare contro il la... causa — a loro avviso — della ... continua dei salari. Presiedeva Sa... della Camera del lavoro. Parlarono Ba... Zavo, Bianconi, Piacentani, Boni ... Fegnaro. Si presentarono vari ordini ... si riuscì a far votare il seguente. ... di Roma riuniti a comizio il gior... dicembre 1902, volendo riaffermare il prin... solidarietà con tutti i compagni d'Ita... abbandonati, hanno deliberato: considerando ... lavoro carcerario viene a portare ... classe una concorrenza spietata, ri... tutto danno nostro e di quegli sven... dal rigore delle leggi.

... che sarebbe inumano togliere ai ... sollievo del lavoro, ma dovrebbe que... con un lavoro che non rechi dan... cittadini, come la bonifica delle terre ...

... di muovere le critiche e le agita... tutte le classi lavoratrici per l'aboli... del sistema di appalto, che abbandona ... sfrenate voglie di esosi specula... producendo continue depressioni dei sa...

... comizio terminò alle 12. Nessun incidente.

I vaschi della bujosa. Al teatro Man... rappresentava iersera il dramma popo... I vaschi della bujosa ». Al penultimo ... un detenuto che tenta evadere dal car... viene ucciso da una sentinella, la quale ri... a sua volta uccisa da alcuni amici del ... Il pubblico del loggione, entusiasmato ... bellezza drammatica di questa scena, chiese ... con grande fervore e, non avendolo otte... cominciò a rumoreggiare in modo che fu ... calare il sipario, e dare termine allo ... La geniale trovata aumentò le ire ... pubblico *loggionale*. Il vice commis... Reali, col concorso di soldati, agenti di ... e carabinieri, procedette allo sgombro del ... loggione.

Arresti. — In una casa di via dei Volsci ... giovanotto commetteva disordini. Accorsero ... prontamente alcune guardie che incontrarono ... parte dello sconosciuto un'accoglienza poco ... benevola, cioè ingiurie e calci. Dopo viva col... luttazione il forsennato fu condotto dal cava... ... Al delegato egli dichiarò di essere ... Galimberti d'anni 21 da Sesto San Gio... vanni soldato del 1.o artiglieria. Aggiunse che ... era allontanato dal reggimento senza rego... licenza. Questo bel tipo fu presentato ai ... superiori che lo terranno a disposizione ... autorità giudiziaria.

— Ieri gli agenti di servizio alla Stazione delle Terme arrestarono il carbonaio Marco Tenni d'anni 26 da Cascia, abitante in via dei Cappellari, 62, autore del furto di alcuni frammenti d'ottone tolti ai vagoni ferroviari

Risse. — Iersera, in via dei Chiavari, 38, vennero a lite, per ragioni d'interesse, il maniscalco Giovanni Porrega, d'anni 25, romano, e i fratelli Cesare e Silvio Leonardi, il primo di 18, il secondo di 17 anni. Il Porrega riportò una ferita al petto, per la quale i sanitari della Consolazione si riservarono il giudizio.

— Iersera Francesco Pallotta, d'anni 47, da Orvieto, abitante in via Garibaldi, 7, venne a lite in detta via, per ragioni d'interesse, con certa Anna Ceccarelli, d'anni 54, romana, la quale ebbe un'ombrellata alla faccia, che le fratturò le ossa nasali. Il Pallotta è stato arrestato. La Ceccarelli guarirà in quindici giorni.

Furto. — La scorsa notte ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nel negozio di seterie di via Frattina, 14, di proprietà delle sorelle Sturbinetti. Empirono di merce una grossa cesta, e presero una coperta per riempirla d'altra roba. Furono però disturbati sul più bello dell'impresa da alcuni rumori per le scale. La famiglia Brunelli usciva infatti dal secondo piano. I ladri presero la fuga, e quando i signori Brunelli giunsero in istrada si avvidero che la porta del negozio era aperta. Ne diedero avviso a un pattuglione di carabinieri, i quali accorsero ma dovettero limitarsi a sequestrare i martelli e le lime, e a piantonare il negozio fino alla mattina. Il furto sarebbe stato assai rilevante, se i ladri non fossero stati messi in fuga per una fortunata combinazione.

Malavita — La scorsa notte le pattuglioni operarono 3 arresti per questua, 16 per misure di pubblica sicurezza, uno per contravvenzione a vigilanza, 2 per mandato di cattura, 4 per oltraggio, 3 disertori del corpo della R. Finanza. Furono contestate 29 contravvenzioni e sequestrati 7 coltelli

Disgrazie — Iersera un tal Francesco Filosa di anni 40 da San Martino (Viterbo), addormentatosi sul muraglione della Passeggiata di Ripetta, cadde e si ferì alla testa. All'ospedale fu giudicato guaribile in 10 giorni con riserva

— Sulla via Ostiense, presso il bivio di Castelporziano, il vetturino Alessandro Tommasini d'anni 42 da Petritoli nel trattenere il cavallo cadde e si lussò l'omero destro. Guarirà in venti giorni

— Alle Tre Fontane il carrettiere Vincenzo Paraglia abitante in via Ostiense 19 cadde dal carro, riportando una contusione guaribile in 20 giorni salvo complicazioni

— Il bambino Colombo Renzi da Pesaro abitante in via Ariosto 12, ieri per disgrazia fu colpito dal fratello in un occhio con una puntina di penna. La mamma lo accompagnò a Sant'Antonio dove i sanitari riservarono il giudizio sulla funzionabilità dell'occhio

— In via Quattro Fontane, palazzo del Drago ieri mentre il facchino di cucina gettava dell'acqua calda, si trovò a passare il ragazzo Antonio Bonanni romano abitante in via della Frezza 39, il quale rimase investito dal liquido, e riportò ustioni al torace guaribili in venti giorni.

— Il muratore Brunori Fernando, d'anni 19, romano lavorando nella casa in costruzione, dell'Impresa Cherubini e Catarani, cadde da un ponticello e riportò una lesione guaribile in 20 giorni.

Gamboni Francesco, d'anni 43, da Sassoferrato, scaricando delle traverse nella stazione di Trastevere, riportò una ferita guaribile in 25 giorni

— Il bambino Bergamaschi Mario, di Vincenzo, d'anni 3, romano, abitante in via Alessandrina n. 81, è oggi caduto da una sedia nella propria abitazione, riportando frattura dell'omero sinistro guaribile in 30 giorni.

— Stamane, mentre il vetturino, Aranci Pietro, d'anni 71 romano transitava colla vettura in via S. Uffizio, rottasi una stanga, il cavallo imbizzarrito si dava a precipitosa fuga andando a urtare contro una colonna del porticato di S. Pietro. Il vetturino riportò una ferita giudicata guaribile in 30 giorni

Suicidio. — Stanotte a Castel Sant'Angelo il sergente del genio Domenico Antonio Germani, del distretto di Campobasso, si tirò un colpo di moschetto alla gola, rimanendo cadavere all'istante. Al colpo accorsero i camerati e l'ufficiale di picchetto che informò subito del fatto i superiori. S'ignorano le cause che hanno spinto l'infelice al triste passo

INFORMAZIONI

La Regina Madre.

Siamo informati che S. M. la Regina Margherita farà ritorno in Roma posdomani nelle ore del mattino.

Per l'Eritrea.

Oggi sotto la presidenza dell'on. Mezzrigi si è riunita la Commissione per l'ordinamento della colonia Eritrea, con l'intervento del ministro degli affari esteri, invitato a dare schiarimenti sull'articolo del disegno di legge, concernente le concessioni di terre. Dopo le dichiarazioni fatte dal ministro può ritenersi completo l'accordo tra esso e la Commissione, che in una prossima tornata procederà all'approvazione definitiva del testo degli articoli del disegno di legge.

Per gli sgravi.

Oggi alle ore 17 si è riunita la Commissione per gli sgravi, per continuare l'esame del disegno di legge. La riunione continua, all'ora che il nostro giornale va in macchina.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nell'adunanza di stamani, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge, la prima del deputato De Cristoforis sul riordinamento dell'istruzione media e la seconda del deputato Callaini pel recupero delle spese giudiziali in materia penale, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Macola per ingiurie a mezzo della stampa, nominando commissari gli on. Mezzanotte, Carboni-Boj, Maresca, Santini, Arnaboldi, Mei, Molmenti e Mazzrigi, (manca il commissario del IX Ufficio); e i disegni di legge 1° Sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale, nominando commissari gli onorevoli Boselli, Pansini, Cottafavi, Pascolato, Indelli, Rosselli, Crespi, Bonardi e Pinocchiaro-Aprile; 2° Costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie e ultimazione delle strade comunali rimaste incompiute per effetto delle disposizioni della legge 1.° luglio 1891, nominando commissari gli onorevoli Pozzo Marco, Tedesco, Cao Pinna, Cavagnari, De Seta, Di Scalea, Rizzetti, Donnaperna e Brunialti; 3° Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed alla igiene degli abitanti nei Comuni del Regno nominando commissari gli onorevoli Celli, Pansini, Casciani, Santini, Garavetti, Bianchi Leonardo, Olivieri, Alongi e De Asarta.

Giunta delle Elezioni.

La Giunta ha discusso stamane in seduta pubblica l'elezione contestata dell'on. Rispoli nel collegio di Castellammare di Stabbia. Riunitasi poi in seduta segreta, nel pomeriggio, la Giunta ha deliberato di procedere allo esame delle schede

Per gli alcools.

La Commissione per gli alcools ad uso industriale non si è trovata in numero legale nè iersera nè oggi

L'on. Niccolini

Stamane, alle 7,40 è giunto da Firenze l'onorevole Niccolini, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici

L'esposizione finanziaria.

Essendo migliorate le condizioni di salute dell'on. Di Broglio si annunzia che l'Esposizione finanziaria avrà luogo il 16 corrente

Alla Minerva.

Il prof. Francesco Angiolini, titolare di classi inferiori nel ginnasio « Beccaria » di Milano, è nominato titolare di classi superiori nel ginnasio stesso

E' approvata l'elezione del prof. Giuseppe Cerroni Bonaffone a segretario della R. Deputazione Veneta di Storia Patria. E' approvata l'elezione del prof. Paolo Vetri a Vicepresidente della R. Accademia di Archeologia, lettere e belle arti della Società Reale di Napoli.

Il prof. Giuseppe Odde è nominato Direttore della Scuola di Farmacia della R. Università di Cagliari. Il prof. Pietro Pavesi è nominato, per un triennio, Preside della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Università di Pavia. Fioretti Ugo, già segretario nel personale delle Segreterie universitarie, è riammesso in servizio nel personale medesimo con lo stesso grado e con lo stipendio di L. 4000. Il prof. Alfonso Sansone titolare di italiano e storia nell'Istituto nautico di Palermo, è trasferito alla cattedra di storia e geografia nell'Istituto tecnico di Palermo.

— Oggi si è adunata la Commissione per la promozione del prof. Salemi Pace, ad ordinario di meccanica applicata alle costruzioni, nella R. Università di Palermo.

Ministero di agricoltura.

Il Consiglio dell'ordine del Lavoro, presieduto dall'on. Fulci, ha quasi ultimato il suo compito, tenendo seduta fino a notte inoltrata.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di novembre. Le condizioni atmosferiche di questa decade sono state generalmente propizie al frumento; la rigidità della stagione impedisce l'azione dannosa degli insetti. Nell'Alta Italia si è potuta portare a compimento, quasi dappertutto, benchè a disagio, la sopportatura delle viti, e sono perciò svaniti in gran parte i timori di danni che potessero derivare dal freddo precoce. Nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole i pascoli sono abbondanti; nell'Alta Italia essi sono ancora coperti in parte di neve. S'è iniziata la raccolta degli agrumi. Nulla di nuovo v'è a dire su quella delle olive. In generale si desidera il bel tempo, perchè possano riprendersi i lavori campestri, che in molte regioni sono sempre sospesi.

Notizie di marina.

Sardegna, Doria, Morosini, Minerva partite da Taranto l'8; *Curtatone* partito da Messina il 7; *Volta* giunto a Maddalena l'8.

AL REICHSTAG.

Berlino, 9. — Si discute la mozione della maggioranza, detta mozione Groeber, la quale tende ad accordare al presidente la facoltà di concedere la parola su questioni di regolamento, e stabilisce che i discorsi relativi a modificazioni del regolamento non abbiano da durare più di cinque minuti. Singer, socialista, propone di cancellare dall'ordine del giorno la mozione suddetta. La proposta Singer viene respinta con 225 voti contro 56 e dieci astensioni. Groeber del Centro, sale alla tribuna e svolge la sua mozione.

L'ambasciatore tedesco.

Vienna, 9 — L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto nel pomeriggio in udienza di congedo al castello di Schoenbrunn l'ambasciatore tedesco, conte di Eulenburg.

La linea Frasne-Vallorbe

Berna, 9 — Dopo una lunga discussione, il Consiglio Nazionale ha deliberato di accordare la concessione della costruzione della linea Frasne-Vallorbe, la quale abbrevia il tragitto verso il Sempione. Il Consiglio Federale ha dichiarato che tutte le linee d'accesso al Sempione Lotschberg, Faucille, ecc., che presentassero garanzie sufficienti, troverebbero presso la Confederazione lo stesso appoggio dato oggi alla linea Frasne-Vallorbe.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 9, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,65; Spagnuolo 85,07, Francese 99,55.

Qui mercato fermo su tutto, però l'attenzione principale è sempre rivolta al carburo sul quale oggi furono notati buoni realizzi. Chiudiamo più calmi e meno fermi ai seguenti prezzi. Rendita 5 0[0 per fine 103,72 1[2-70, a cont. 103,40 42 1[2; Rend. 3 1[2 0[0 per fine 98,85, a contante 98,65; Istituto Fondiario 530. Commerciale 690; Credito italiano 518; Banco Roma 112 1[4; Marcia 1280; Gas 1048 50 a 45; Omnibus 311 nominali, Condotte 281 1[2-83 1[2; Molini 68, Metallurgiche 120; Ferriere 76; Forni elettrici 66 1[2; Montecatini 89 fattosi; Risanamento 18. Immobiliare 241-42 1[2. Veneto 78; Carburo 539 a 542; Concimi 89.

Cambi. Parigi 101,07 1[2; Londra 25,16.

Dalle altre piazze: Banca Italia 898, Meridionali 669, Mediterranee 439 1[2; Terni 1605; Navigazione 420 1[2.

Parigi chiude: Italiano 103,70; Francese 99,55; Spagnuolo 85,65; Portoghese 31,35; Meridionali 670

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 10 dicembre, a lire 100,05.

GIUSEPPE COCCIA, gerente responsabile.

Tip. L. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2044.

— 32 —

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(Riproduzione vietata)

V.

... si, vorrei non continuar questo racconto, fermarmi qui. Ah! lo vorrei! Al pensiero che sto per rivelar tante vergogne, il coraggio mi abbandona, il rossore mi sale alla fronte, una gran codardia m'assale ad un tratto, e mi fa tremar la penna fra le mani. Ed ho ... grazia a me stesso.

Io debbo ascender fino in cima il ... doloroso di questo calvario, anche se ... ne resta dilaniata in sanguinosi brani, ... anche se le mie nude ossa si schiantano ... sulle rupi! Le colpe come le mie, che ... tento di spiegare con la influenza delle fa... ataviche, e coi perniciosi effetti di un'edu... tanto contraria alla mia indole, hanno ... d'una terribile espiazione, e questa espia... che ho scelto, sta nella confessione pub... della mia vita.

... penso che i cuori nobili e buoni mi sa... grati della mia volontaria umiliazione; e ... anche che il mio esempio servirà di le... Se leggendo queste pagine, un giovine, ... sul punto di rovinarsi, si sentisse preso ... tanto spavento, da tanto disgusto che lo sal... vassero per sempre dal male, mi pare che la salute di quell'anima comincerebbe la redenzione della mia. E poi spero, quantunque non creda più in Dio, spero che in fondo a quegli asili di pace, la cui, nel silenzio delle notti redentrici, sale verso il cielo il canto triste e consolatore di coloro che pregano pei morti, spero che avrò la mia parte di pietà e di perdono.

Possedevo ventiduemila franchi di rendita. Inoltre, ero convinto che lavorando come letterato, potevo guadagnare una somma per lo meno eguale... Nulla mi pareva difficile. La strada era tracciata davanti a me senza alcun ostacolo. Non avevo che a camminare. Ah! le mie timidità, i miei terrori, i miei dubbi, il lavoro febbrile, l'angoscia... non erano più il caso di parlarne. Un romanzo, due romanzi per anno dei drammi e delle commedie...

Cos'erano per un uomo innamorato come me? Non si diceva forse che X... e che Z... due famosi imbecilli, avevano guadagnato delle centinaia di mila lire in pochi anni?

Le idee di romanzi, di commedie, di drammi, mi venivano in folla e le indicavo con un gesto largo ed altero. Mi vedevo già cercato da tutti gli editori, da tutti i capocomici, da tutti i direttori di giornali, mi vedevo fatto segno all'attenzione universale. Nelle ore di inspirazione penosa, guarderei Elsa e i capolavori nascerebbero dai suoi occhi, come i regni in una fantasmagoria.

Non esitai ad esigere lo sfratto di Malterre, e la sua partenza da Parigi e m'incaricai dell'esistenza di Elsa. Malterre scrisse delle lettere disperate, pregò, minacciò. Finalmente partì. Più tardi, Jossolin, col buon gusto e lo spirito, che possedeva, ci raccontò che Malterre viaggiava tristamente in Italia.

— L'ho accompagnato fino a Marsiglia, ci disse. — Voleva uccidersi... non faceva altro che piangere... Non sono un cuore troppo tenero, ma francamente, vi assicuro che mi faceva pena.

Ed aggiunse:

— Sapete?... Era risoluto a battersi con voi... E' stato il suo amico, il pittore Nantier che glielo ha impedito... ed anch'io mi sono unito a Nantier perchè non comprendo che i duelli a morte. Elsa ascoltava quei particolari, silenziosa e con aria in apparenza, indifferente. Però ne' suoi occhi c'era come il riflesso d'una gioia interna. Pensava forse a Malterre? Era felice di sapere che qualcuno soffriva per causa sua?

Ohimè! Non ero più in grado di proporsi simili quesiti

Una vita nuova cominciò per me. L'appartamento in cui abitava Elsa non mi piaceva. Nella sua casa c'erano dei vicini che non mi piacevano. Eppoi tutte le stanze di quell'appartamento racchiudevano delle memorie che volevo cancellare ad ogni costo.

Temendo che queste mie idee di riforma non andassero a genio a Elsa non osavo svelargliele troppo bruscamente

Ma alle prime parole che le dissi in proposito, essa esultò.

— Sì, sì — sclamò allegramente. Ci avevo pensato, diletto mio. Eppoi sai anche a che cosa ho pensato? Dillo subito, dillo a che cosa ha pensato la tua moglietta?

Appoggiò le sue mani sulle mie spalle e sorridendo.

— Non lo sai? E' proprio vero che non lo sai! Ebbene: essa ha sognato che tu venissi ad abitare con lei... Oh! come andrebbe bene!...

Un appartamento in cui saremmo soli, noi due, soli e beati... non è vero, mio diletto Paolo? Tu, lavoreresti; ed io, intanto, vicino a te, starei ... farei dei ricami, e di quando in quando ti bacierei per ispirarti delle belle idee. Vedrai, carino mio, se sono una buona donna da casa e se avrò cura come si deve dei tuoi affari...

Prima di tutto sarò io che terrò in ordine il tuo scrittoio. Tutte le mattine ci troverai un nuovo fiore... Poi anche Spy avrà una bella cuccia... non è vero, il mio Spy? Una bella cuccetta, nuova di zecca, con dei fiocchi rossi... Eppoi non usciremo quasi mai... andremo a letto di buon'ora... poi... poi... Oh! come saremo felici!

Ridiventando seria, disse con voce più grave:

— Senza contare che spenderemo molto, molto meno che ora... risparmieremo almeno la metà.

Prendemmo a pigione un appartamento in via Balzac, e bisognò pensare ad ammobiliarlo. Fu un affar serio. Correvamo tutto il giorno da un magazzino all'altro, esaminando tappeti, scegliendo tende, discutendo progetti e formandone sempre dei nuovi. Elsa avrebbe voluto comperar tutto quanto vedeva, ma dava la preferenza ai mobili complicati, alle stoffe chiassose, ai ricami manieroci.

Gli sprazzi dell'oro nuovo, le sfavillio dei tessuti broccati fra loro, l'attiravano e la ritenevano affascinata. Se tentavo di farle un'osservazione, mi rispondeva subito:

— O che gli uomini s'intendono di queste cose?... Bisogna lasciar fare alle donne. E' affare loro.

(Continua).

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Champ.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Champ.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Subiaco	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per fogli linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Per spedire le Cartoline Artistiche

Domandare i Riquadri speciali di spedizione
(Salva Cartoline brevettato in Italia ed all'Estero)
Grazioso e sicuro veicolo pel ricambio di cartoline
dalla Città
AL MARE
AI MONTI
AI LAGHI
e viceversa
Un riquadro serve anche per 10 viaggi
Levate dal riquadro la Cartolina che ricevete, mettetene un'altra e rispedite, e così di seguito.
100 Riquadri con Monogramma L. 6,60
100 Riquadri semplici . . . . » 4,60
(Verso Cartolina-Vaglia)

Scatole-Libro con 50 Riquadri per 50 soggetti di L. 5 ciasc.
id. » 25 » » 48 » 3 »
Per ordini di due scatole si spedisce verso Cartolina-vaglia, franco di porto, per una sola scatola aggiungere al prezzo L. 0,60 del pacco.

Collezionista intelligente, chiedete per le vostre cartoline scelte, le eleganti scatole-libro con Riquadri per 50, 100 e 400 soggetti

Trovansi nelle cartolerie e negozi di specialità e cartoline ecc.

A BOZZOLI E C. — Via Merulana 88, ROMA

Magnifiche Cartoline postali
Ritratti dell'Imperatore di Germania e Goethe.
Campione gratis
L. Klement
Francoforte s/Meno (Germania)

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

SORDITÀ e mali d'orecchio si guariscono usando il linimento acustico **Adilina** del dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI **L'Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke**. Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza**.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dott. Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice; ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Corsalise**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione e pennello **50** (franco cent. 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via San Calocero, 25 Milano

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA „ piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO- TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova - Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1[2 litro.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' **Catarro gastro-intestinale**, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1 50** e **2** per posta L. **0,35** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

LA VERITA'!

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A - Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia Rissotto e Permani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'Elegantissimo Album per lavori femminili a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli. Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

GERARDO BONINI

(Casa fondata nel 1874), Via Roma, 34 Torino.
Provv. di S. A. R. la Principessa Isabella

Unica Fabbrica in Italia di **Bambole infrangibili**, premiata alle Esposizioni di: Torino 1884, Firenze 1890, Palermo 1891-92

Diploma di benemerenza medaglia d'argento, Esposizione nazionale, Torino, 1898.

Bambole d'ogni qualità, estere e nazionali
Specialità **marionette**.

Confezione, corredi completi e costumi d'ogni genere e paese, per bambole.

Riparazioni a qualunque bambola o trastullo

Medaglia d'oro all'Esposizione internaz. di bambole e giocattoli.
BOLOGNA 1901

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. Lumosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

IL SOLE

è il giornale commerciale, industriale, finanziario, agricolo più diffuso d'Italia. Arriva nei principali centri di provincia coi primi treni del mattino.

Il suo servizio telegrafico da ogni mercato come da ogni borsa, sia italiana che estera, è dei più ricchi.

Industriali, commercianti, agricoltori, uomini di finanza ecc., tutti trovano nel *Sole* notizie preziose pei loro affari, così ne hanno largamente compensato il prezzo d'abbonamento.

ABBONAMENTI:

Per l'Italia:	Anno L. 26	**Per l'Estero:**	Anno L. 48
» »	Sem. » 14	» »	Sem. » 25
» »	Trim. » 7	» »	Trim. » 13

Numero di saggio a richiesta.
Amministrazione: Via Carmine, 5, Milano.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE**

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA**
per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY**
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO**
per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO**
la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA**
e da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della **VELOCE** (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10. Di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puriss. solus. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0[0. Dalla seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore venendo la calma completa del male. I periodi sono accorciati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa L. 3, si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Compilato sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale (e perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0[0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. fl. Gran. strien.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Grandi — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Forte — *Palermo*. Petralia, via Maqueda *Messina*, Frat. Cananzi ecc. — Depositari nelle Repubblica Argentina L. Fischetto y C. Calle Esmeralda 562 *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Num. 292.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Giovedì, 11 Dicembre 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 10 Dicembre 1902.

E FACCIAMO LE ELEZIONI!

La [illegible] in *do maggiore* degli Uffici [illegible] Camera, e la petizione contro il divor[zio] [pres]entata dall'on. Bianchini al Parla[mento] con tre milioni e mezzo di firme, [hanno] [t]ttamente scombussolato i piani [illegible] e fatto perdere le staffe alla [stampa uf]ficiosa e divorzista, che da pochi gior[ni] [illegible] a confronto delle frottole e [illegible] che si stampano, l'almanacco Barbanera, buon'anima, è divenuto [illegible] che un trattato di geometria. Ma [illegible]almente sono i *gloria*, in cui finì[scono] i salmi della stampa sullodata: [illegible] cui si tratta la petizione alla stessa [illegible] dei vini adulterati; e l'altro con cui [illegible] dinanzi agli occhi dei deputati, un [illegible] nei loro collegi, lo spauracchio [delle] elezioni generali il quale — vedi [illegible]! — trova proprio ora un certo [illegible] l'affare delle nuove circoscrizioni. [Su] quest'ultimo punto, per quanto [illegible] l'abuso fattosene in tutti i tempi, [illegible]ssione può avere perfino una certa [illegible] di serietà, sull'altro poi, cioè su [qu]ella petizione, se ne sono dette e [scritte] così strane, di così gioconde, che, a [illegible] bastano le molle: ci vogliono [le g]rue! Poichè erano stati ap[por]tati da due giorni alla Camera [illegible] grossi volumi, e già un *diligente* componente l'ufficio di presidenza [ha] potuto non soltanto dare una scorsa, [e sfogli]are tutta quella biblioteca, e in tre [milion]i e mezzo di firme far la cernita degli [illegible], degli idioti, dei nomi scritti con la [stessa cal]igrafia, (categorie queste che si è [scoperto] costituissero l'immensa maggio[ranza o] la quasi totalità dei sottoscrit[tori), e, co]me se ciò fosse poco, comunicare le [sue] osservazioni alla stampa offi[ciosa]. Ma un uomo capace di siffatta fatica, [illegible] dieci altri non idioti mortali, [illegible] insieme, avrebbero richiesto almeno [illegible] non può nè deve rimanere scono[sciuto] [illegible]ustizia e patriottismo vuole che il [suo nome sia] propagato per il mondo. Finora [illegible] si parlava di Pico della Mirandola, [illegible] di Mozart si gridava al mira[colo], ma, adesso, che sono queste fame usur[pate] a petto dell'uomo-Padreterno di cui si [illegible]

[Ma] vedete, queste panzane colossali, [da far m]ettere in fuga perfin l'autore o gli autori [delle] Mille e una notte, corrono disin[voltam]ente e allegramente per i giornali e per [il pu]bblico, come la cosa più naturale del [mon]do: e su di esse si ricamano commenti, [im]pressioni e giudizi, come se tutti avessero [vi]sto e toccato con mano! Ma solo così si po[teva] proclamare idioti tre milioni e mezzo [di] cittadini, che non credono alla bontà e [all]a necessità del divorzio!

Qual meraviglia dunque se vi sono dei [gior]nali e degli uomini seri che discutano in[torn]o all'eventualità delle elezioni generali e [qual]cuno di essi tiri anche in ballo la Corona, [facen]dole promettere al Governo lo sciogli[m]ento della Camera, se questa persistesse a [far] vivere il popolo italiano senza la fe[li]cità del divorzio? E' vero che qualche gior[n]ale officioso — metter le mani avanti, si capisce, è prudenza — dubita parecchio di que[s]ta eventualità, non già perchè il Ministero non abbia in saccoccia il decreto di sciogli[me]nto, ma per la buona ragione che con que[sta] Camera, anche sul divorzio non ne ha [bi]sogno; ma intanto la voce galoppa, lo spa[ve]ntapasseri è innalzato e i riluttanti sono [a]vvisati.

Questa volta però l'arma dello scioglimento, [per]fettamente innocua: essa è scarica, o la [pre]da è lontana. Se la paura del Governo — [e d]i questo specialmente — è grave, più grave [an]cora è quella degli elettori, e, tra le due, [il re]gulato timoroso non ha neppure l'imbarazzo [del]la scelta. Comunque sia, il Ministero si [se]nte così veramente forte da sfidare il voto [d]el Parlamento sulla legge del divorzio, dopo [la] batosta degli Uffici? Si sente egualmente [si]curo, nel caso di nuova disfatta in campo [a]perto, non solo di ottenere il decreto di [sciogli]mento del Re, ma di trovare nel paese [l'a]pprovazione dell'opera sua? Se sì, il mo[me]nto è venuto, e l'occasione è eccellente. La [pi]attaforma del divorzio è tra quelle più sem[plici e] più facilmente comprensibili per le [masse] elettorali: s'interroghi, adunque, il paese. [Non] c'è quindi che a prendere sulla parola [depu]tati e giornali amici del Ministero, che [mi]nacciano l'elezioni generali, dicendo ad essi [sem]plicemente: — Facciamole!

Ma vedrete, che questo Governo, il quale si vanta di rappresentare, come nessun'altro, la volontà del paese, si guarderà bene dal consultarlo nei Comizi, anche, e specialmente, se la Camera gli darà il... malservito sulla questione del divorzio!

ZETA.

Al Reichstag.

Berlino, 9. — Dopo avere approvato, fra vivi incidenti, con 176 voti contro 136 e 6 astensioni, la mozione Gamber, il Reichstag riprende la discussione del progetto di legge sulla tariffa doganale. Vengono presentate le relazioni su varie voci della tariffa. I socialisti fanno tentativi per sollevare discussioni sul regolamento, mentre si discutono le relazioni sulle voci della tariffa, ma il vicepresidente Buesing lo impedisce. Dopo un discorso del deputato socialista Reisshaus, durato un'ora e mezzo, la seduta è tolta.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 10. — Si approva, in seconda lettura, il progetto di legge che modifica la legislazione esistente, in modo da permettere al Governo di creare un forte corpo di milizie della riserva. Approvasi, con 91 voti contro 14, un credito di 600,000 lire sterline per la ferrovia dell'Uganda.

Cosas de España!

Madrid, 9. — I nuovi ministri entrano nell'aula delle Cortes, indossando l'uniforme. Il presidente del Consiglio, Silvela, sale alla tribuna e legge il decreto reale che sospende i lavori legislativi. La lettura non provoca alcuna discussione. Dopo di che la seduta è subito tolta senza incidenti.

Madrid, 10. — Il Ministro degli affari esteri, Abarzuza, sottoporrà al Consiglio dei Ministri la Nota del Vaticano circa la riforma del Concordato.

La lista civile in Serbia.

Belgrado, 10. — Il presidente del Consiglio Zinzar Markovich ha esposto il nuovo programma del Governo. Esso contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni: Riduzione della lista civile da 1,200,000 franchi ad 1,000.000, soppressione del Senato e del Consiglio di Stato: riduzione delle paghe degli impiegati. Con questo programma il Markovich farà le elezioni generali. Il Re ha dichiarato di accettare la riduzione della lista civile.

Gli scioperi di Marsiglia.

Marsiglia, 9. — Gli iscritti marittimi di Cannes, seguendo l'esempio di quelli di Antibes, Saint-Raphael ed Arles hanno abbandonato il lavoro. In una riunione, tenutasi nel pomeriggio, gli scioperanti si sono rifiutati di ritornare a bordo delle navi alle condizioni del contratto del 1900, nemmeno colla promessa che il Governo presenterebbe un progetto di legge per il regolamento degli effettivi.

La riunione ha pure deciso di non intavolare più trattative colle Compagnie, nè coi delegati del Governo, e di continuare lo sciopero ad oltranza.

Parigi, 9. — Il Consiglio dei ministri, riunito oggi all'Eliseo, sotto la presidenza del presidente della repubblica, Loubet, si è occupato dello sciopero di Marsiglia. Il Consiglio ha deliberato d'invitare l'ammiraglio Rouvier a chiedere, in nome del Governo, agli scioperanti ed alle Compagnie di accettare un arbitrato. Lo stesso ammiraglio Rouvier si offrirà come arbitro, oppure si proporrà di nominare un arbitro da ciascuna delle parti contendenti, e di aggiungere poi a questi due arbitri l'ammiraglio Rouvier come terzo.

Fra la Russia e la Turchia.

Costantinopoli, 10. — L'Ambasciata russa ha chiesto alla Porta di regolare tutte le vertenze giudiziarie riguardanti sudditi russi, che sono ancora pendenti o che sono state regolate in modo contrario alla legge, ed ha rimesso alla Porta la lista di tali vertenze.

L'ultimatum inglese.

New York, 10. — Il comandante della nave inglese *Resolution* ha inviato il 9 corr. al Governo di Caracas un *ultimatum*, il quale accorda al Venezuela una dilazione al massimo di 48 ore, per dare soddisfazione ai reclami formulati.

Il ratto Leblay.

Parigi, 9. — La signora Bob Walter ha dichiarato al *Temps* che la signorina Leblay ed il suo rapitore si trovano attualmente a Torino, donde le inviarono loro notizie. Questa signora dice che la famiglia conosce la loro residenza e attende per acconsentire al matrimonio che non si parli più di questo « affare ». La signora Marielle ha deciso di querelare il fratello della signorina Leblay, che si impadronì di carte al domicilio di suo figlio. La *Presse* crede di sapere che dietro domanda della famiglia Leblay l'istruttoria sarà chiusa e l'affare terminerà col matrimonio.

Ribellione a Tangeri.

Tangeri, 9. — Il Sultano era riuscito ad ottenere la pacificazione del paese dei Zemmours; ma, mentre si disponeva a ritornare a Rabat, il suo esercito è stato attaccato da altre tribù, che gli hanno sbarrato la strada. Le truppe del Sultano hanno subito perdite considerevoli ed hanno dovuto ripiegare verso Fez.

L'arresto d'un ricattatore.

Parigi, 10. — Quest'oggi è stato arrestato a Parigi dopo lunghe indagini, un certo Eugenio Penaud, sedicente pubblicista e uomo d'affari. Il Penaud aveva una specialità: comprava i giornali moribondi, specie quelli che avevano avuto una certa diffusione, e se ne serviva per compiere ricatti. Egli fu proprietario del *National*, della *Reforme*, del *Grand* e del *Petit Quotidien*, della *Petite* e della *Grande Presse* ecc. Poi fondò parecchie società finanziarie che tutte finirono col fallimento. Sul capo del Penaud gravano anche altre accuse d'indole turpe. L'arresto ha provocato una certa sensazione.

Per gli zuccheri.

Vienna, 10. — Il Governo ha presentato oggi alla Camera dei deputati la convenzione di Bruxelles sugli zuccheri ed un progetto che modifica il regime degli zuccheri in conformità della suddetta convenzione.

Una lapide a Re Umberto.

Bra, 9. — Con l'intervento del sottoprefetto, del senatore Ponti, degli on. Marazzi e Weill-Weiss, delle autorità, notabilità e moltissime Associazioni, e dinanzi a una gran folla, è stata inaugurata una lapide a Re Umberto. La lapide, opera dello scultore Omati, è dovuta a sottoscrizione popolare. L'on. Weill-Weiss, presidente del Comitato, pronunziò il discorso inaugurale. Quindi parlò l'avv. Canetta. Gli studenti cantarono un inno alla bandiera e la preghiera della Regina Madre.

VARIE TELEGRAFICHE

Atene, 9. — Il colonnello Jankow, colla sua banda, non potendo più sostenersi contro le forze turche, si era nei giorni scorsi rifugiato sul territorio greco, presso Trikkala. Il Governo greco, saputa la cosa, ordinò che il Jankow ed i suoi compagni non venissero molestati. Il fatto ha destato moltissima sorpresa, conoscendosi la poca simpatia dei greci per l'insurrezione macedone. Poche settimane or sono, altri insorti fuggiti in Grecia, furono arrestati e consegnati alle autorità turche. Il nuovo ministero greco ha creduto bene, invece, di mostrarsi più benevolo, giudicando che la Grecia non debba combattere chi cerca liberare la propria patria da un'odiosa tirannia, che già tanto infaustamente pesò sulla stessa Grecia. Il colonnello Jankow si è trattenuto diversi giorni in Atene ove conferì con molti uomini politici intorno all'avvenire della Macedonia, e ieri si è imbarcato al Pireo per ritornare direttamente in Bulgaria.

Atene, 9. — Si annunzia che, dietro proposta dello czar, il principe Nicola di Grecia sarà probabilmente incaricato di reggere il Governo della Macedonia, se il sultano acconsentirà di dare l'autonomia alla detta provincia. Certo tutte le potenze caldeggiano l'idea di accordare tale autonomia sotto la responsabilità di un principe balcanico, come unico mezzo per consolidare la pace in Oriente.

Willesbarre, 9. — E' avvenuta una esplosione in una miniera. Diciassette minatori sono rimasti morti. L'esplosione sarebbe stata cagionata da un operaio, che avrebbe lasciato cadere della dinamite.

Parigi, 9. — Si annunzia da Ginevra che il traforo del Sempione sarà probabilmente terminato nella prossima primavera. Quanto prima verranno cominciati i lavori di fortificazione, destinati a difendere l'accesso del tunnel. Dei lavori di protezione importantissimi saranno elevati all'ingresso della valle di Diveria, come pure ad Iselle e a Varzo; verrà impiegato il sistema delle batterie coperte.

Berna, 9. — Una ventina di operai tirolesi della ferrovia Glovelier hanno assediata la pensione dei Cappuccini, occupata da famiglie di operai italiani. A colpi di bastone e di sassi hanno infranto i vetri, rotte le porte, fracassato il vasellame, danneggiate le provvigioni, fra lo spavento e le grida delle donne e dei bambini. Si protesta contro l'atto selvaggio.

Budapest, 10. — Il partito di Kossuth ha applicato l'ostruzionismo anche in seno alla Commissione parlamentare, che esamina i nuovi progetti militari. La Commissione ha tenuto tre sedute, che durarono dalle 5 alle 9 1[2] pomeridiane, senza far fare un passo alla discussione. Il deputato dell'indipendenza Komjathy parlò durante tutte le tre sedute dal principio alla fine delle medesime. Ciò può dare un'idea di quanto avverrà alla Camera nella discussione dei progetti militari.

Londra, 10. — Si ha New York: Un freddo intenso vi è a New York e in tutti gli Stati di nord-est; tutte le persone che si procurarono del carbone prima dello sciopero sono al riparo dalle sofferenze che colpiscono i ricchi come i poveri. Molti agiati abbandonarono il loro domicilio ove i mezzi di riscaldamento sono scarsi per installarsi negli Hotels. La situazione dei poveri è deplorevole: sono costretti a tenere i bambini a letto durante il giorno: i più piccoli muoiono dal freddo. Un funzionario d'un'opera di beneficenza ha dichiarato che soltanto distribuendo ai poveri piccole quantità di carbone al prezzo di costo si potrebbe evitare una sommossa. A Boston la situazione è anche più terribile: gran numero di abitanti ieri furono costretti a rimanere in letto tutta la giornata.

Lisbona, 10. — L'*Imparcial* che faceva una violenta campagna contro la politica favorevole all'Inghilterra fu soppresso per ordine del Governo. Il giornale *O' mundo* fu sequestrato.

Genova, 10. — Trovavasi in condizioni disperate per polmonite infettiva doppia l'avvocato Vincenzo Capellini, *leader* dei clericali liguri, spiccata personalità del consiglio comunale, ed eminente giureconsulto. Questa sera il cardinale Rampolla telegrafava d'ordine del Papa dicendo che il Pontefice prega per la sua guarigione, inviandogli la benedizione.

Acquapendente, 10. — Ieri il carabiniere Giuseppe Ceresara mentre rientrava nella sua stazione di Torre Alpina da Orte ove era provvisione, giunto nella località Gornale Castel Viscardo (Perugia) incontrò il colono Ricci Cesare, di anni 23 da Castel Viscardo, armato di fucile senza licenza. Essendosi costui rifiutato di dichiarare il proprio nome e di consegnare il fucile, nacque una colluttazione. Avendo il Ricci esploso un colpo di doppietta contro il milite che rimase illeso, questo sparò un colpo di pistola contro l'avversario, che colpito, poco dopo cessava di vivere.

GIORNO PER GIORNO

Un amico ci manda l'indirizzo di una circolare spedita dalla libreria editrice Giuseppe Frattini di Pavia. Vale la pena di pubblicarla nel suo edificantissimo testo:

« Sig. Paternolli Giovanni
libraire
(Croazia) GORIZIA »!

Gli italiani d'oltre confine combattono, combattono per la loro nazionalità e dall'Italia si risponde estendendo la Croazia proprio sino ai confini d'Italia, sino dove nemmeno i croati arrivano colle loro aspirazioni.

Ah! la geografia! E dire che l'Italia è stata la prima a dare importanza alla geografia nelle sue Università. I frutti se ne vedono! Non impariamo nemmeno quella di casa nostra! Gorizia poi non è Roccacannuccia. Quella circolare poi ci ricorda un aneddoto curioso di qualche anno fa. Un ufficio postale di Roma si rifiutava di ricevere una lettera raccomandata per Gorizia. Secondo l'ufficiale postale non esisteva ufficio postale in un capoluogo di provincia! Dopo molto combattere si chiarì l'equivoco: nel registro degli uffici postali non c'era il nome italiano di Gorizia, ma quello tedesco di Goerz.

* * *

Mentre giorni sono il ministro delle Finanze on. Eguilior, se trovava nel suo ufficio, intento a ritirare le proprie carte private, avendo il Presidente Sagasta presentato mezz'ora prima al re le dimissioni dell'intero Gabinetto, riceveva per la posta una lettera datata da Siviglia e che conteneva la rispettabile somma di 14 676 pesetas, accompagnata unicamente da un biglietto in cui si legge la seguente laconica frase: « Ciò che non è d'alcuno, è dell'Erario ». S'ignora il nome del coscienzioso mittente, supponendosi soltanto che si tratti di persona la quale sia riuscita a defraudare della somma lo Stato, e poi — Dio sa per quale miracolo! — se ne sia pentita.

* * *

Secondo un redattore del *Petit Journal*, esiste in Isvezia un paese, Orsa, dove dovrebbero affluire dall'Europa, per stabilirvisi, tutte le persone non provviste di laute rendite. Infatti, ad Orsa, non si pagano nè imposte, nè tasse: l'educazione dei giovanetti è gratuita e fatta a spese del Comune: gratuito anche il telefono, gratuiti i viaggi in tramway. Il consiglio municipale è in grado di procurare tutti questi vantaggi agli abitanti, grazie alle immense foreste comunali che forniscono tanto legno da costruzione che la rendita basta ad alimentare abbondantemente le casse comunali.

* * *

Qualche notizia su Carlotta Wiehe, l'artista celebrata che darà due recite domani e posdomani nella sala elegante del nostro Nazionale. Ella è nata nel 1875, a Copenaghen; a dodici anni debuttò in un ballo, poi lasciò la coreografia per l'operetta, e fu applaudita in *Nitouche*, *Lili*, *Mascotte*, *le Campane di Corneville*, *Miss Helyett*, *la Bambola*, *Vita parigina*, *Milado*, *Geisha*. Lasciata, poi, l'operetta, si diede al teatro di prosa. In fine si presentò da mima, esordendo nella pantomima il *Figliuol prodigo*. All'Esposizione universale di Parigi del 1900, nel teatro *des Auteurs Gais*, la Wiehe rappresentò mimodrammi del marito, musicista ungherese, H. Bereny, *La Muta*, *l'Homme aux poupées*, *Je ne sais quoi*. Il programma delle rappresentazioni straordinarie che la Wiehe dà in Italia, riassume appunto queste varie fasi della sua carriera teatrale.

* * *

I giornali inglesi narrano che l'imperatore di Germania porta sempre al dito un vecchio anello ornato di una pietra senza valore. Secondo la leggenda, un rospo si introdusse un giorno nella camera dell'elettore Giovanni di Brandeburgo e depose sul letto una piccola pietra che, da allora in poi, fu sempre conservata negli archivi degli Hohenzollern. Il padre di Federico il Grande fece montare la pietra ad anello e questo è portato sempre dal capo della casa Hohenzollern. Questo anello è considerato come un portafortuna, il che non impedisce all'imperatore di portare sempre un revolver...

* * *

L'ultimo censimento fatto dagli Stati Uniti ci fornisce i seguenti dati sulle professioni esercitate dalle donne nella grande repubblica americana. Là ove le donne impiegate nelle poste e telegrafi, nelle banche, nel commercio sono numerosissime, si annoverano pure 3405 *clergy women* (sacerdotesse protestanti, luterane, metodiste ecc. ecc.) — 7399 che esercitano la medicina — 1300 che esercitano la avvocatura — 737 che fanno da dentisti — 2192 che scrivono in giornali e riviste di ogni fatta — 1040 che fanno da architetti — 409 che esercitano quale ingegnere elettricista e 84 come ingegnere civile — 5582 fanno da pettinatrice — 324 da becchine — 167 da muratore — 51 da terrazziere — 45 da macchinista ferroviario — 14 veterinarie — 8 da fabbro-ferraio e 7 da fochista.

* * *

Per finire:

Lo spirito d'un banchiere.

— Voi avete per moglie la donna più intellettuale della nostra società. Una divoratrice di libri, instancabile e intelligente.

Difatti essa, ogni giorno distrugge una pagina del mio libro di *chèques*!

Tutti noi.

LA CACCIA

(I Veltri).

Nel fitto della selva i veltri attendono, smarriti, trepidanti, ansiosi, il cenno e la voce del padrone. Il bosco risuona di squilli improvvisi: è il segnale, il comando, l'appello. I veltri non si muovono. Smarriti, trepidanti, ansiosi, tendono l'orecchio ai suoni: e restano fermi. Altri squilli, più acuti e sonori: la selva trema: l'aria freme: i veltri restano fermi. Un grido di angoscia, doloroso come l'urlo d'una belva ferita: è il signore delle caccie che maledice al Destino. Anche i cani non lo sentono più! Anche i cani lo tradiscono adesso! Con uno sforzo supremo raccoglie il fiato nella gola: lo getta con impeto nella cavità sonora del corno: un urlo, altissimo, di sfida, d'angoscia, risuona. I cani lo sentono: si guardano, si annusano: avviliti, smarriti, e restano fermi. Il vecchio Duca allora, con la voce tremola e roca, li incuora, li incita, li chiama. « *La cerva! La cerva! Addosso! Addosso!* ». Nulla. Tutto è finito, dunque! L'ultima parvenza di vita, l'ultimo miraggio, l'ultimo bene dovrà sfuggirgli dinanzi agli occhi come la luce de la luna, la fiamma del focolare, il profumo dei capelli, l'incanto de le pupille, la soavità de la bocca: come la ferocia dei lupi e la mitezza dei cervi. La sua voce trema, la sua voce piange, la sua voce prega. « Alì, fido Alì che fosti il prediletto, il beneamato: il servo devoto, l'amico amoroso, il compagno assiduo del tuo padrone vieni! Son io, che ti chiamo: sono il tuo padrone, capisci? ». Alì non si muove.

« Tu dunque non senti. Tu dunque mi abbandoni adesso! Perchè? Fido Alì, corri al tuo padrone che ti chiama, che ti vuole, corri! La cerva! La cerva! Addosso! Addosso! » Alì non si muove. « Selim, Ardente, Sultano, venite voi al vostro padrone che vi chiama! Selim, Ardente, Sultano, non vi movete dunque? Il vostro padrone vi vuole. Selim, Selim, Selim... » I veltri restano fermi. « E voi, Mordente, Feroce, Ras, Crudele, Annaspante: perchè, perchè non venite? Crudele... Mordente... Mordente... Feroce... » I veltri restano fermi. Si guardano, si annusano, si stringono: nessuno si muove. Il Duca tace. Egli pensa che ormai tutto è finito, poichè i veltri non gli obbediscono più. E dinanzi agli occhi del Duca passa la visione delle caccie antiche. Quanto splendore di luce, quanto fragore di tuono, quanto fervore d'inseguimenti e di fughe, a traverso la quiete del bosco, a traverso le radure, le valli, i sentieri e le fonti: quanto fervore! Lo scalpitio dei cavalli, il latrato dei cani, lo squillare dei corni erano una musica sola. Quale musica, signore delle caccie! I cavalli nitriscono: dalle narici aperte fuma il respiro nell'aria: le criniere sono sparse al vento, agitate e rapite dal vento sì come fiamme: i petti ansano, si sollevano, si abbassano con un ritmo solo: tutti gli occhi ardono: tutti i cuori palpitano: il desiderio lampeggia negli occhi e freme nei cuori. Passa il turbine della caccia, che è splendore, fragore e fervore. I cieli sono limpidi e chiari. Le fonti e le sorgenti sembra che tacciano. Le erbe ed i fiori hanno un palpito di meraviglia per il prodigio inatteso. Guerra, morte e sterminio! Cadano infranti i rami degli alberi: muoiano calpestate le erbe: periscano nel sangue le fiere! Noi siamo i distruttori noi siamo i signori del bosco!

La caccia è fiamma, desiderio e mistero. Il sangue che freme nei cuori e batte nei polsi, sale alle fronti e le accende: il respiro vasto solleva il petto e gonfia le gole: negli occhi il desiderio lampeggia, guizza e scintilla. Ah, profumo delle caccie antiche! Ah, fervore delle caccie antiche! L'aria odora di mirto e di bosco, sa di polvere e sa di sangue. La luce è d'oro, è d'argento, di fuoco e di fiamma. L'acqua è pura, dolce, soave: brilla a traverso i rami, ride a traverso le erbe. Quante primavere, laggiù! Quanti misteri nel bosco! Troppa vita ribelle ne le nostre vene: troppo sangue e troppo ardore! Noi vogliamo la morte delle creature, lo sterminio delle cose! Alì, Mordente, Ras, Crudele, azzanna! azzanna! Il Duca sogna le caccie di ieri. Adesso non più. Il signore della selva è vecchio: i cani non sentono la sua voce: le fiere sono sicure nel bosco. Il Duca piange, il Duca prega. « Voi non vi movete, dunque. Voi non sapete e non ricordate. Sono il vostro padrone. Vi ho raccolti dalla cuna, vi ho allevati nel mio castello, vi ho dato a mangiare il mio pane: e abbiamo avuto in comune le lotte e le fatiche, le asprezze e le vittorie. Voi mi avete seguito — sempre: a traverso la luce e il silenzio, la quiete e il fragore. Adesso non mi obbedite più. Alì, Mordente, Ras, Crudele e il vostro padrone che vi chiama! La vita gli sfugge dinanzi agli occhi. Venite! ».

I veltri si guardano, si annusano si stringono; e restano fermi. La voce del Duca non è più quella d'una volta. I cani sono stanchi d'obbedire. Fissano il padrone con i grandi umidi occhi pieni di dolcezza, agitano le code, sollevano le orecchie e restano fermi. Silenzio all'intorno. Il bosco tace. Il Duca freme e piange. « Non vedete dunque che la cerva si dilegua ne la selva? E' la vita che fugge, per non tornare mai più! E voi non vi movete! Ingrati! Io vi ho dato la vita e voi mi date la morte! Voi siete serpenti ch'io ho riscaldato nel mio seno: voi mi mordete adesso! Serpenti, non cani. I cani sono fedeli. Traditori voi tradite un uomo che sta per morire. Poichè questa è l'ultima caccia. Come le donne e come le fiere voi siete infidi e crudeli. Alì, Feroce, Mordente, cani dell'inferno, furie degli abissi, figli del demonio, non sentite la mia voce?... Vi comando, io... Ho il diritto... vi comando... Non vi movete! Freddi come la neve, crudeli come il fuoco! voi siete la vendetta, l'odio, il terrore... Ma io serbo ancora la sferza... serbo ancora vi-

gore nei polsi... Voi siete le fiere, oggi. Vi ucciderò. Comincia la caccia nuova! ». I veltri che hanno ascoltato immobili la voce del padrone, quand'egli pregava, si agitano e fremono ora ch'egli minaccia. Negli occhi miti si accendono vampe d'ira: un sordo mugolio emana da le bocche: le unghie adunche e sottili travagliano il terreno. « Egli ci sfida! — dicono i veltri — Egli è stato il nostro tiranno: ci ha dato poco pane e molte sferzate: ci ha dato la fatica d'ogni giorno e d'ogni ora; ci ha abbeverato di fiele e di sangue.

Sempre polvere, sempre sangue e violenze. Cose acri, cose aspre, cose crudeli: colpi di sferza, grida di rabbia, squilli di corno e urli di fiere: sempre sangue, sangue, e sangue... Ora egli ci sfida! » Si guardano, si stringono, si annusano: si raccolgono, fremono, mugolano. Un colpo di sferza. Si leva un guaito, il mugolio diventa più cupo, si levano altri guaiti. I veltri si raccolgono, fremono, si slanciano. E' l'ultima caccia, è l'ultima caccia! Ansanti, frementi, gementi: tremendi, leggeri, veloci: si slanciano contro il padrone. E' l'ultima caccia! Il cavallo s'impenna, nitrisce e fugge: il Duca sferza. Sua veloce la fuga. Il bosco risuona di urli, latrati, nitriti, guaiti. l'aria sa di polvere e sa di sangue: la luce è d'oro e d'argento. Addosso! Addosso! E' l'ultima caccia! Dicono i veltri: « Siamo stati tuoi servi, ma non ti abbiamo mai amato. Nessuno ti ha amato, mai! Noi ora siamo la vendetta, l'odio, il terrore! Furie degli abissi, figli del demonio, noi siamo gli spiriti delle donne che hai tradito, delle belve che hai ucciso: noi siamo la vendetta, l'odio, il terrore! » Il Duca fugge. L'aria sa di polvere e sa di sangue: la luce è d'oro e d'argento. Addosso! Addosso! E' l'ultima caccia!

Roberto.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 10 dicembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 14,10. PODESTA', segretario, legge il verbale. Sono al banco del Governo, insolitamente, gli on. Zanardelli e Ottolenghi, al quale pare che siano servite di stimolo le rimostranze fattegli ieri dall'on. Cirmeni. Oggi il ministro della guerra si è presentato prima dell'apertura della seduta. Il verbale è approvato. LUCIFERO, segretario, legge l'annunzio di un'altra petizione contro il divorzio. Legge quindi un telegramma, confermato da lettera dall'on. SACCHI, il quale, in seguito al risultato delle elezioni amministrative di Cremona, rassegna le dimissioni da deputato. L'onorevole SONNINO propone che si preghi l'onorevole Sacchi di non insistere nelle dimissioni. Lo muovono a questa proposta, oltre la stima che ha per l'on. Sacchi, ragioni di ordine generale. Sarebbe un cattivo precedente ammettere l'influenza delle elezioni amministrative sulla rappresentanza politica. Insiste nella sua proposta, nella quale è convinto che la Camera consente senza distinzione di partiti, per l'altezza dell'ingegno, la rettitudine e la cortesia delle forme che tutti apprezzano nell'on. Sacchi. Gli on. LACAVA, SANARELLI, CODACCI PISANELLI, MARCORA e il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO si associano. La proposta dell'onorevole Sonnino è approvata ad unanimità. Si passa alle

Interrogazioni.

L'on. CODACCI-PISANELLI interroga sugli orari della linea Roma-Castellammare. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde che gli orari furono modificati per facilitare le comunicazioni tra Roma e le Puglie. Riconosce però che si verificano alcuni inconvenienti per altri interessi, e il ministero farà di tutto per rimuoverli. CODACCI PISANELLI ringrazia e addita ciò che, secondo lui, resta a fare per conciliare tutti gli interessi. MEZZANOTTE vuol parlare. PRESIDENTE non gli può dare la parola. L'on. CODACCI-PISANELLI svolge un'altra interrogazione sua al ministro delle poste sulla necessità di coordinare il servizio postale della provincia di Lecce al nuovo orario della linea ferroviaria Roma-Castellammare Adriatico. Si riserva di risollevare la questione sul bilancio delle poste. CICCOTTI interroga per sapere se s'intenda di dotare la cattedra di zootecnica di Potenza d'un apparecchio di trivellazione per la riserva delle acque potabili, richiesto anche, con apposite deliberazioni, da varii corpi locali. FULCI, sottosegretario per l'agricoltura, dice che da un anno il ministero ha invitato gli enti locali a concorrere alla spesa, ma finora questi non hanno risposto: e quindi il ministero non è ancora in grado di stabilire la somma colla quale intende concorrere. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici e RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, sono dolenti che sui bilanci dei loro ministeri non vi siano fondi per tali spese. CICCOTTI osserva che si è rivolto a tre sottosegretari sperando che tutti assieme potessero fare qualche cosa, ma è rimasto deluso. Si parla tanto del Mezzogiorno, e adesso non si trova modo neanche per dargli da bere.

Di altre interrogazioni [illegible] o rinviate qualche altra decade. PRINETTI ministro degli affari esteri, presenta alcuni documenti. (Conversazioni animate nella Camera. — Sono presenti una settantina di deputati). Segue la discussione del disegno di legge sul

Porto di Genova.

La discussione generale si è chiusa ieri.

Siamo agli ordini del giorno. CHIESA PIETRO, assieme all'on. Cabrini, sostiene il suo per la municipalizzazione del porto. Ribatte le obbiezioni fatte a tale progetto. L'oratore ha frequenti battibecchi col PRESIDENTE, il quale gli osserva che egli ha già svolto il suo ordine del giorno nella discussione generale. FERRARIS M., per fatto personale, dice che l'onorevole Chiesa ha interpretato male le sue argomentazioni sulle cooperative, ed altre relative agli operai del porto di Genova. L'on. CHIGI non insiste nel suo ordine del giorno relativo alla connessione della questione del porto col problema ferroviario, avendolo il ministro accennato come raccomandazione. CHIESA PIETRO invece mantiene il suo, non accettato nè dal ministro nè dalla Commissione. Messo ai voti, quest'ordine del giorno è respinto. Si passa alla discussione degli articoli. Il primo riguarda la costituzione del consorzio per l'autonomia del porto; è approvato con lieve modificazione proposta dal ministro BALENZANO. Vi è un articolo aggiuntivo dell'on. BETTOLO; egli, in seguito alle dichiarazioni del ministro, ritira l'articolo, sostituendogli il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a concretare e a presentare entro il 1903 al Parlamento un disegno di legge per provvedere a quel valico appenninico che più direttamente risponda alla capacità commerciale del porto di Genova. — Bettòlo, Pellegrini, Maggiorino Ferraris, Bertarelli, Coriana-Mayneri ». L'oratore, svolgendo la sua proposta, ringrazia il relatore il quale mostrò di avere interamente compreso il concetto di cui muoveva il suo articolo aggiuntivo; e combatte le obbiezioni oppostegli dal ministro, il quale ha mostrato poca fede nell'avvenire di Genova.

DE ANDREIS dichiara che riteneva l'articolo aggiuntivo presentato dall'on. Bettòlo, migliore dell'ordine del giorno sostituitogli. Crede indispensabile un nuovo valico appenninico pel porto di Genova, e però non può non accettare anche l'ordine del giorno. PELLEGRINI dichiara che voterà contro la legge se nella discussione essa non venga ricondotta al suo vero obbiettivo, che è di opere pubbliche, le quali debbono essere assunte dallo Stato col bilancio nazionale. Il progetto, nella sua tela, è una delusione. PRESIDENTE interrompe l'oratore, sostenendo ch'egli rientra nella discussione generale. L'oratore sostiene ch'egli è in carreggiata, e finalmente, dopo un'ultima interruzione, conchiude eccitando la Camera ad approvare l'ordine del giorno Bettòlo. RAGGIO propone una breve modificazione. FERRARIS M. sostiene impossibile risolvere la questione del porto senza le ferrovie. Dimostra la insufficienza della potenzialità delle linee attuali. Egli non si pronunzia per nessuna linea nuova; ma è indispensabile provvedere in tempo, qualunque sia la linea che si voglia scegliere. L'on. RUBINI pensa egli pure che per provvedere efficacemente al movimento del porto di Genova occorre anche la sistemazione ferroviaria delle linee di accesso. Tuttavia osserva che l'ordine del giorno Bettòlo è eccessivo perchè impone al Governo la presentazione e l'esecuzione di un'opera, la cui iniziativa deve essere lasciata alla responsabilità del potere esecutivo. Egli vorrebbe perciò un temperamento nel senso d'invitare il Governo a fare studiare dal consorzio le linee necessarie al porto di Genova e presentare il risultato de'suoi studi dopo un anno. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, rettifica l'interpretazione data dall'on. Bettòlo alle sue parole, affermando che è inesatto il rimprovero fattogli di mancanza di fede nei valichi alpini. Rettifica pure alcune affermazioni dell'on. Pellegrini: è vero che Genova accolse il ministro con cortesia, ma dichiara che nessuno gli chiese, e quindi nessuna promessa egli ebbe a fare per mancarvi poi. Riconosce la necessità della sistemazione finanziaria, ma il problema va studiato serenamente, senza preoccupazioni. Prega perciò l'on. Bettòlo di prendere atto di queste dichiarazioni del Governo, che riconosce intimamente connessa alla questione del porto quella ferroviaria, e non insistere sul suo ordine del giorno. Ringrazia l'onorevole Rubini di essergli venuto in aiuto con la sua autorità; potrebbe accettarne l'ordine del giorno se modificato nel senso che dello studio del problema ferroviario resti incaricato il Governo piuttosto che il consorzio. PELLEGRINI parla per fatto personale. CARCANO, ministro per le finanze, dà spiegazioni all'on. Bettòlo; dichiara che il contributo dello Stato al consorzio non è soggetto alla tassa di ricchezza mobile.

Si legge l'ordine del giorno dell'on. Rubini. BETTOLO lo accetterebbe, purchè fosse fissata l'epoca della presentazione al 1903. BALENZANO, ministro, osserva non essere possibile determinare l'epoca, non sapendosi quando il consorzio comincerà a funzionare. BETTOLO accetta che si dica invece, nel più breve termine possibile: — e l'ordine del giorno, finalmente, rimane così approvato. Si approva senza discussione poi l'articolo secondo che determina il modo come sarà composto il consorzio. La discussione risorge sull'articolo terzo il quale stabilisce le rappresentanze dei consorziati. CAVAGNARI sostiene l'inclusione di tre consiglieri provinciali eletti dal Consiglio provinciale di Genova.

Svolgono altri emendamenti gli on. RIZZETTI e FRASCARA GIUSEPPE, alcuno dei quali viene accettato dal ministro e dalla Commissione. L'articolo terzo è approvato. Il quarto riguarda la rappresentanza operaia nell'assemblea consortile. Governo e Commissione propongono di ammettere i delegati delle Camere di commercio di Milano e di Torino, e due delegati degli operai addetti ai lavori od ai servizi del porto. CHIESA svolge l'emendamento per fare eleggere i due rappresentanti dei lavoratori dai lavoratori stessi fra gli addetti alle operazioni portuarie col sistema seguito per l'elezione dei probiviri.

Intervengono alla discussione gli on. GIUSSO relatore, BALENZANO, ministro, PELLEGRINI. Il relatore accetterebbe solo la parte dell'emendamento che si riferisce al modo di elezione. I socialisti non sono contenti, fanno altre proposte che non sono accettate. CHIESA grida: Eh bene! comincia la lotta contro il consorzio. (*Ilarità e conversazioni*). FASCE fa una proposta che Chiesa accetta; il PRESIDENTE lo invita a scriverla. Ma poichè non c'è modo d'intendersi il PRESIDENTE vorrebbe rinviare la votazione a domani. Intanto giungono alla presidenza nuove proposte dei socialisti e della Commissione. Si viene ai voti: la Camera respinge la proposta dei socialisti e dell'onorevole Fasce. Si approva invece la proposta della Commissione e quindi l'articolo 4. In questo momento da una delle tribune riservate viene gettato un plico nell'aula. Lo raccoglie l'on. Cirmeni e lo consegna al presidente del Consiglio, che lo ripone in tasca.

Lette le nuove interrogazioni e interpellanze la seduta è levata alle ore 17.50.

Il reporter

PER L'ORA D'OZIO

Sciarada.

I *primi* non riuscirono nel *tutto*
Nostro, *secondo* ricavare un frutto

Dalle Provincie

Alessandria, 8 (*Carburio*). — L'appello del Comitato per il pellegrinaggio nazionale al Pantheon ha trovato buona eco nella cittadinanza. Pervennero già molte iscrizioni. Presidente attivissimo del Comitato è il magg. cav. Taverna Bandolino.

— Il prof. Luigi Zaccaro, insegnante al nostro Istituto, venne nominato console della Repubblica Argentina nella nostra città, onde facilitare le relazioni commerciali già numerose fra Alessandria e la Repubblica Argentina.

— I giornali cittadini fanno l'elogio del professore Ardito, per una splendida pergamena da lui eseguita, e dall'Associazione costituzionale offerta al presidente comm. Raggero, unitamente alle insegne della Commenda della Corona d'Italia.

— Si è suicidato certo Pasche Giuseppe, guardia daziaria.

— Al Teatro Municipale, si chiude la fortunata stagione colla *Tosca*. Seguirà la compagnia drammatica Raspantini.

Milano, 9 — Ieri, all'Associazione Lombarda dei giornalisti, i corrispondenti da Milano dei più importanti giornali italiani ed esteri, dopo un'ampia e vivace discussione, si costituirono in Sindacato professionale. Fu nominata una Commissione composta dei colleghi Bertola, Moschino e Kerba per la compilazione dello statuto. A presidente e a segretario provvisorio, vennero eletti, rispettivamente, Bertola e Notari.

— Il comm. Giorgio Polacco, quarantacinquenne, milanese, ministro plenipotenziario a Sofia, da due mesi era venuto qui per curarsi di una nevrastenia. Da quattro giorni si era assoggettato alla cura Kneipp nello stabilimento del dottor Cassone. Oggi a mezzodì egli saliva le scale della casa al Corso Margherita n. 42 giunto al pianerottolo del terzo piano si precipitava a capofitto nella tromba della scala, rimanendo cadavere sul colpo. Il tonfo non fu avvertito. Una inquilina accortasi di quel corpo raggomitolato ed inerte, chiamò i vigili, i quali, dopo che fu giunto sopra luogo il delegato Sedolmayer, trasportarono il cadavere al Cimitero monumentale. L'identificazione avvenne soltanto stasera. Nelle tasche, il morto, non aveva che un biglietto da cento franchi della Banca di Francia. La madre e le sorelle, che l'avevano atteso inquiete, appresero stasera la sventura. I funerali si faranno giovedì.

Giorgio Polacco era nato il 5 febbraio 1857. Laureatosi in giurisprudenza nella R. Università di Pavia nel 1878, entrò il 1 dicembre 1880 in seguito ad esame, nella carriera diplomatica, di cui percorse poi tutti i gradi fino a quello di ministro plenipotenziario.

Era insignito di vari ordini cavallereschi italiani ed esteri.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera spettacolo d'onore di Leopoldo Fregoli, col seguente programma. Parte 1ª: *Delizie militari*, bozzetto in vernacolo toscano — *Il maestro di canto* — *Camaleonte*. Parte 2ª — *Repertorio eccentrico* — *Al veglione* — *L'ape*; Parte 3ª — *La notte di Natale*, poemetto sinfonico di A. Calzelli — *Paris-Concert* (Eldorado) e *Fregoligraph*. Mai il Costanzi avrà vantato più gaio spettacolo e più brillante serata. Domani spettacolo variato, con attraente programma.

Valle. — Ermete Novelli, nel *Michele Perrin* ebbe ieri sera una festa di applausi magnifica. Piacque anche molto il monologo di Aldo Chierici *Per la busta*, scritto con felice spirito e recitato con *verve* insuperabile dal Novelli. Stasera, *Papà Lebonnard*; venerdì *Resurrezione*, dramma in 4 quadri di Camillo Antona Traversi, dal romanzo di Leone Tolstoi. Una novità per l'Italia.

Al **Nazionale** stasera avrebbe dovuto aver luogo la prima recita dell'attrice Carlotta Wiehe, che sarà data invece domani. Posdomani seconda ed ultima recita. Intanto stasera la compagnia Maresca rappresenta l'applaudita operetta *La bella di New York*. All'**Adriano**, ebbe successo la pantomima *Un episodio della guerra in Cuba*, messa in scena con grande eleganza e con ricchezza. Stasera la pantomima si replica, domani due spettacoli e venerdì spettacolo *high-life*. Al **Quirino**, spettacolo d'onore della prima donna brillante Aurora Castillo con la *Piccola Carmen* e il primo atto della *Bella Andalusa*. La serata nte canterà duetti e canzoni in francese e spagnuolo. Al **Metastasio** furono fatte grandi feste al Grasso pel suo spettacolo d'onore. Egli è veramente un artista efficace e ben coadiuvato dai suoi compagni. Stasera *Cavalleria rusticana* e *Zolfara*.

La Duse a Parigi.

Eleonora Duse, che ristabilitasi da una lieve indisposizione, gode ora di ottima salute, quando avrà terminato la *tournée* nell'America, prima di rientrare in Italia reciterà al teatro *Sarah Bernhardt* di Parigi, dando le tre tragedie di d'Annunzio con cui ora fa la *tournée* americana, cioè: *Gioconda*, *Città morta*, *Francesca da Rimini*. I giornali parigini annunciano con lusinghiere parole questa nuova apparizione della nostra maggiore artista e si preparano a rinnovare le feste che già per lei furono così lusinghiere ed entusiastiche.

Il Congresso teatrale.

Lunedì prossimo alla presenza dei ministri Nasi e Baccelli, e con l'intervento del sindaco, del prefetto e delle altre autorità cittadine, sarà inaugurato nel *foyer* del Nazionale, il Congresso degli artisti drammatici.

— Anche nel *foyer* del Nazionale, Gaspare de Martino, direttore del *Proscenio* e della *Rivista teatrale*, dirà una conferenza commemorazione di Giovanni Emanuel, il compianto artista che nelle scene del nostro Nazionale ebbe tanti trionfi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Fregoli, ore 9.
Valle. — *Papà Lebonnard*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *La bella di New York*, ore 9.
Quirino. — *Piccola Carmen*, ore 9.
Metastasio. — *Cavalleria rusticana*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia. — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. Piazza Cavour — Partita di *pelota*, ore 4 e 9.

Cronaca Giudiziaria

Causa Chiappa-Chauvet.

I lettori ricordano che le querele reciprocamente scambiate fra il candidato al consigliere comunale sig. Paolo Chiappa, ed il *Popolo Romano*, come eco di una vivace polemica svoltasi nel *Popolo Romano* in occasione delle elezioni amministrative dello scorso giugno. Il Tribunale penale di Roma, mentre assolveva il Chiappa condannava per diffamazione Costanzo Chauvet, quale autore firmato degli articoli incriminati, ed il gerente del *Popolo Romano*.

Avverso questa sentenza, che era stata universalmente giudicata eccessiva ed assurda, fu prodotto appello, che s'è svolto ieri dinanzi la III sezione della Corte d'appello, presieduta dall'on. Falconi, essendo difensori dello Chauvet e del gerente, l'on. Girardi e l'avv. Cartasegna, rappresentante della P. C. l'avv. Berrè, e P. M. il sostituto procuratore generale cav. Ruiz.

Il P. M., in un'elevata e dotta requisitoria, concludendo per il completo accoglimento dell'appello, sostenne una giustissima tesi, che merita di essere rilevata. Egli ha dimostrato che debbonsi distinguere gli addebiti che si fanno a coloro, i quali aspirando alla vita pubblica si presentano al giudizio degli elettori, e gli attacchi che si fanno ai privati cittadini. Nel primo caso, perchè il diritto della pubblica censura possa esercitarsi, basta, per allontanare il sospetto di ogni intenzione malvagia, che nella coscienza del giornalista, nel momento che scrive, siavi la ragionevole opinione della verità del convicio. Non così quando si tratta di addebiti fatti a privati cittadini, che non si espongono al pubblico, non ne provocano il giudizio, e debbono perciò essere tutelati nella intimità della loro vita; così si può fischiare l'artista che si espone sul teatro al giudizio del pubblico, ma non si può, senza mancare alla convenienza, far lo stesso con chi si porta a cantare in un salotto privato. Il valoroso magistrato ha affermato che anche quando al fine pubblico si unisce il fine privato per la propria tutela, non per questo viene meno la esattezza della teoria, ed ha poi dimostrato gli inconvenienti a cui darebbe luogo un'opinione contraria, constatando di essere ben lieto di poterlo fare con sicurezza ora, confortato dell'autorità del Supremo Collegio, che aveva ripiegato dalla severità della prima giurisprudenza.

La Corte d'Appello ha accolto completamente l'appello, dichiarando non luogo per *inesistenza di reato*, ed ha condannato l'appellato nelle spese.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2068

Roma, 10 dicembre 1902.

Il sole spunta alle 7.31 — Tramonta alle 16.45 — L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oro.

Domani San Damaso I papa.

Nascita di S. A. Maria Vittoria principessa di Monaco.

Ricorre il compleanno:

del principe Tonelli Gioacchino Caracciolo, Napoli; del duca Riccardo Carafa d'Andria, Napoli; del conte Flaminio Ginnasi, Imola; della contessa Maria Soffi-Fortis, Roma; del principe Gherardo Saluzzo di Belvedere, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Damaso di Pareto, Genova.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6.1 — massima 12.9

Note vaticane. — Ieri il Papa ricevette monsignor De Neckere, economo della fabbrica di San Pietro, il conte Adolfo Pianciani e il padre Teofano, superiore dei Piccoli Fratelli Maristi.

— E giunto a Roma monsignor Mistrangelo, arcivescovo di Firenze.

— Il Consiglio municipale di Vienna ha votato qualche tempo fa un credito di 10 mila corone per regalare al Papa una grande medaglia d'oro, per il suo 25° giubileo papale. L'esecuzione è stata affidata allo scultore Rodolfo Marschall. La medaglia sarà presto compiuta, e, dopo essere stata esposta qualche giorno a Vienna, sarà portata a Roma dall'autore, che ne curerà l'esposizione in Vaticano.

— E' giunto a Roma monsignor Aversa, segretario della Nunziatura di Vienna; egli è destinato a succedere a monsignor Celli nella carica di sottosegretario agli affari ecclesiastici straordinari.

— Il vescovo di Clifton ha presentato al Papa un esemplare della grammatica greca di Bacone, ultimamente scoperta dal padre Nolan, direttore del Collegio di Prior Park, e da lui pubblicata.

— Monsignor Respoli, nominato segretario alla Nunziatura di Parigi, è partito per la sua nuova destinazione. Il cardinale Rampolla gli ha rimesso alcune lettere per il Nunzio e il cardinale Richard.

Il pellegrinaggio al Pantheon. Per il 25 anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, ricorrente il 9 gennaio p. v. avrà luogo, come è noto un grande pellegrinaggio nazionale al Pantheon. Il Comitato presieduto al generale De Sonnaz lavora alacremente perchè la patriottica manifestazione riesca imponente. Sappiamo che notevoli gruppi regionali fra cui quello numerosissimo dei Canavesani e Valdostani residenti in Roma si apprestano ad esercitare i doveri dell'ospitalità verso i conterranei che verranno in Roma per la solenne circostanza, coordinando, s'intende, l'opera loro al Comitato presieduto dall'illustre generale De Sonnaz.

Il Comitato, con patriottica circolare ha invitato coloro d'ogni parte d'Italia che intendono partecipare al pellegrinaggio, a dare adesioni non oltre il 25 dicembre. Agli aderenti saranno accordate speciali facilitazione di viaggio. I ribassi ferroviari, saranno sia per l'andata, come pel ritorno, così in comitiva come isolatamente. I biglietti saranno validi per l'andata, dal 4 al 9 gennaio, purchè l'arrivo in Roma avvenga prima del mezzogiorno del 9 e fino alla mezzanotte del 15 pel ritorno. I pellegrini con biglietto di prima e seconda classe non possono viaggiare sui treni direttissimi, quelli con biglietti di terza classe sono assolutamente esclusi dai treni diretti. In via eccezionale i pellegrini potranno effettuare, sia nell'andata, sia nel ritorno, due fermate per le percorrenze [illegible] i 200 chilometri tre per quelle eccedenti i 200 chilometri. Il ribasso sarà proporzionale alle distanze, onde la riduzione del 75 per cento in terza classe è accordato per le percorrenze che superano i 400 chilometri e non per l'intero percorso.

La Società Sarda accorda il 75 per cento, la Navigazione generale italiana, la *Puglia*, la Società Napoletana e la Siciliana accordano il 50 per cento. Per fruire dei ribassi bisogna essere provveduti d'una tessera personale e di una speciale richiesta, che saranno fornite dal Comitato direttivo e vidimate dal comitato locale e dai sindaci.

Nuovo mercato. — Domani, alle 14, verrà inaugurato il mercato per la rivendita di [illegible] rate alimentari, costruito dalla Banca d'Italia nel quartiere di Borgo Trionfale. Il nuovo mercato ha il prospetto sulla via Candia, e [illegible] sione di circa mq. 1583, di cui circa mq. [illegible] coperti, da adibirsi a locali di servizio, magazzini e posteggi fissi.

Il Ginnasio femminile. — Il nostro regio ginnasio femminile è stato trasferito [illegible] Corso Vittorio Emanuele 18, palazzo Giannelli, e ne è stato nominato direttore il cav. [illegible] già professore di lettere latine e greche nel [illegible] ceo Tasso.

American Dentist - Dott. Philip Sorianni già direttore della Clinica Dentale [illegible] l'Università di New-York, Membro della facoltà medica del *St. Luke's Hospital* of [illegible] *Via 20 Settembre 4*. Orario 9-13 e per [illegible] menti.

Furtarello. — La serva Pasqua De Clem[illegible] d'anni 20 da Rocca di Fondi fu ieri arrestata per aver rubato al suo padrone signor Giuseppe Scaparro d'anni 28 da Torino, abitante [illegible] Galleria Margherita scala 3 interno 5, posate federette, fazzoletti e altri oggetti del complessivo valore di lire 30.

Scuole serali. — Nelle scuole com[illegible] piazza Ausoni, via Nomentana, via Giovanni Lanza, via Bodoni (al Testaccio), via Cas[illegible] (Umberto I ai Prati di Castello) si sono aperte classi serali per giovinetti e adulti analfabeti o appena iniziati al leggere e allo scrivere. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere, meno [illegible] bato e i giorni festivi, nei locali s[illegible] praindicati, dalle ore 19 alle 21. Sono ammessi i giovinetti che abbiano compiuto i dodici anni e gli adulti di qualunque età.

Disgrazie. — Ieri sera verso le 9 a [illegible] viere Leonardo Bravi di anni 19 da Belvedere abitante in via Ancona 20, si scartò improvvisamente il freno della vettura che conduceva. Egli riportò una grave commozione add[illegible] per la quale i sanitari di Sant'Antonio [illegible] varono il giudizio.

Al Mattatoio il macellaio Alessa[illegible] chiocatini, d'anni 26 romano, abitante [illegible] Principe di Napoli 17 fu spinto [illegible] da una bufala contro un cancello [illegible] portare la frattura d'una gamba. Ne avrà per 40 giorni.

Malore. — Stamane nella locanda di Agostino Ponti, al vicolo del Mascher[illegible] trovato morto nel proprio letto, l'[illegible] Giovanni Sacripanti di 65 anni, da Monte [illegible] Martino (Macerata). Il cadavere non [illegible] traccie di violenza, onde si ritiene tra[illegible] morte naturale. E' accorso il Pretore [illegible] Mandamento.

Malavita. — La scorsa notte le g[illegible] rarono 20 arresti per misure di pubblica sicurezza, 4 per cattura, uno per contravvenzione alla vigilanza 12 per questua. Furono anche anche elevate 33 contravvenzioni vari[illegible]

Suicidio. — Nella caserma delle [illegible] sita in via Cairoli, oggi, verso le 13,30 si è tolta la vita con un colpo di rivoltella [illegible] chio destro, la guardia Giusti Salvatore [illegible] accorsi sopra luogo il vice ispettore [illegible] dante Pizzolotto e il vice commissario Bruzz[illegible] Il proiettile aveva trapassato il cranio, e la morte fu istantanea. L'infelice lasciò [illegible] glietto in cui saluta gli amici, e raccomanda alla pietà del governo il vecchio [illegible] era affetto da nevrastenia, e ciò può [illegible] il suicidio. Però le indagini proseguono.

La lotta contro la malaria

ALL'ESTERO.

Il Municipio di Barcellona ha recentemente indetto un concorso per un lavoro [illegible] dismo nella Catalogna [illegible] italiano, il dottor Gustavo Pittaluga [illegible] che si trova da alcuni mesi in Spagna [illegible] studio della malaria, ha presentato [illegible] giorni una dotta memoria sull'argomento [illegible] laborazione col prof. Martinez Vargas, d[illegible] versità di Barcellona. Nella memoria [illegible] stione sono menzionati alcuni esperimenti [illegible] cura specifica e preventiva coll'*Esanofele*, fatti nell'Ospedale di Barcellona e [illegible] città, con splendidi risultati.

Così una specialità italiana, orma[illegible] fra noi, l'*Esanofele* della casa Bi[illegible] toglie palmo a palmo al terribile flagello [illegible] malaria tutte le contrade che ne sono [illegible]

E' noto infatti il risultato dell'esperimento [illegible] dinato dal Governo austriaco a Nona [illegible] Zara in Dalmazia, dove l'*Esanofele* ha [illegible] vato dalla malaria, per ben quattro mesi (da luglio a ottobre), cioè per tutta la durata [illegible] cura, i 200 individui sottoposti alla [illegible]

Ma l'azione benefica del farmaco italiano [illegible] si esplica soltanto sotto il nostro clima.

Nell'Argentina, che per tanti [illegible] zionali è come una seconda patria, l'*Esanofele* va rapidamente acquistando la fiducia dei medici e del pubblico. L'onorevole dottor [illegible] Vera, deputato al Parlamento Argentino [illegible] fece lo scorso anno, per incarico del Governo, un viaggio di studio in Europa [illegible] scrisse recentemente [illegible] « L'esito [illegible] per me non era nuovo, perchè fui testimone [illegible] Italia di numerosi casi curati con quel [illegible] cinale e come profilattico nei luoghi ma[illegible] Ora però questi esperimenti hanno la [illegible] tera sanzione in Tucuman, ove ho potuto [illegible] trollare ampiamente ed in modo vieppiù [illegible] tivo le sue eccellenti qualità ».

Infine, proprio in questi giorni, un ra[illegible] sanitario del dottor Silvio Lovisetti [illegible] italiano residente a Kutu (Congo), comu[illegible] a Bruxelles dal Governatore del Co[illegible] sce in modo speciale di due casi di malaria e complicata — dice la Relazione — da anemia piuttosto grave e che trattata varie volte coi sali di chinina aveva sempre dato luogo a recidive con progressivo indebolimento generale.

[…] due i casi — prosegue l'egregio dot- […] l'uso dell'*Esanofele* ha fatto […]pletamente gli accessi febbrili, la […]fatta ha ripreso il suo normale ve- […] scomparsa, il benessere gene- […]tito sono rapidamente ritornati. La […] terminata da più di tre mesi ed […]pazienti non ebbero più a lamentare il […]o disturbo. Altri casi simili da me e […]edici trattati con sali di chinina, ar- […] non poterono giungere a guarigione […] molti mesi, e la più parte necessita- […]vio del paziente in Europa ».

[…] Lovisetti nel darne notizia si dice […]eto che un simile rimedio venga […] sua patria. E ne siamo lieti anche noi, […] o ciò che onora all'estero il nome […]

INFORMAZIONI

Il Re e Loubet.

[…]o dei Reali d'Italia in Sardegna sa- […]sato per la prima metà di aprile. Essa […]bbe luogo contemporaneamente al viaggio di Loubet in Algeria e Tunisia. Probabilmente […] si sarebbe combinato, per preparare un in- […] tra Loubet e il nostro Re in alto mare. Quest'eventuale incontro sarebbe in tutti i casi […]ente dal viaggio, che il Re farà a suo […] Parigi e Loubet a Roma. Così l'*Infor-*[…]

La Duchessa d'Aosta.

[…]biamo da Pisa, 9: La Duchessa d'Aosta ha […] il Prefetto, comm. Gasperini, il […] il presidio militare, il Sindaco Gam- […] Giunta municipale. S. A. R. s'intrat- […]e affabilmente con tutti, esprimendo la sua viva soddisfazione per il soggiorno a San Ros- sore, dove passerà tutto l'inverno. Essa divide […] Re e con la Regina l'ammirazione per l'in- […]cantevole soggiorno, ed ha fede che la sua per- […] a San Rossore sarà tutta a vantaggio della sua salute. Ha detto che il Duca d'Aosta, […]le non può abbandonare il suo ufficio di […]dante la divisione militare di Torino, […] San Rossore frequenti gite, ed ha pre- […] di recarsi presto a visitare la nostra Pisa. […] di questo ricevimento, per l'ama- […] cordialità dell'augusta Dama è stata in- […]teramente entusiastica.

Il Duca d'Aosta.

[…]ni giornali di provincia hanno annun- […]che il Duca d'Aosta, non potendo la Du- […] Elena sopportare il clima rigido del Pie- […]sarebbe passato da Torino a guarnigio- […] più meridionale, Firenze o Napoli. Ora *Ap-*[…] da Torino per dichiarare che cosa […] è autorevolmente smentita.

Per la Cuneo-Nizza.

[…]no da Torino, 9: « La seduta del Con- […] comunale è stata animatissima. Il Sin- daco ha comunicato le dimissioni sue e della Giunta, motivate dal ritenere insostenibile la […]zione, e dichiarando che la loro con- […] sempre inspirata dal desiderio di sop- primere, non di suscitare o continuare gli equi- […]

L'on. Villa con un eloquente discorso ha scon- […] il Sindaco e la Giunta a non abbando- […] maggioranza in questo momento in cui anche per la Cuneo Nizza, si ha bisogno della concordia forte e solenne di tutti. L'on. Villa […] concluso presentando quest'ordine del giorno […]mato anche dai consiglieri Daneo, Frescot, […]tolto e Biscaretti: « Il Consiglio comunale afferma inalterata la fiducia nel Sindaco e nella […], convinto che i grandi interessi na- […]li, i quali si collegano con la più sollecita esecuzione del tronco Vievola Confine, trove- […]anno sempre nella concordia della cittadinanza […] dei suoi rappresentanti garanzia costante e […] difesa; confida che il Sindaco e la Giunta […]ano per primi a dare autorevole esempio di […]ottismo restando al loro posto, e passa al- […]dine del giorno ».

L'on. Nofri ha dichiarato che i socialisti non approvavano, anche perchè non avevano ra- […]one di affermare fiducia in una Giunta, che […]n avevano contribuito col loro voto a creare, ed ha affermato che, pur essendo d'accordo nel […]lere la Cuneo Nizza, differivano nei mezzi di […] oppugnarne l'attuazione. Dopo una breve, ma […]illante replica dell'on. Villa, che mantiene in- […]almente il suo ordine del giorno non con- […]tendo a modifiche volute dall'on. Nofri, l'or- […]ne del giorno è votato all'unanimità, astenen- dosi i socialisti, e, naturalmente, la Giunta.

Dopo di che il Sindaco e la Giunta si sono […]tirati e rientrando nell'aula dopo 25 minuti il Sindaco ha dichiarato che cedendo all'insi- […]enza del Consiglio e convinti che in questo momento gli interessi di Torino richiedano più che mai la concordia di tutti, Sindaco e Giunta recedevano dalle dimissioni. Il Consiglio ha sa- lutato la dichiarazione del sindaco Badini con una lunga e calorosa ovazione.

E' stata notata l'assenza del consigliere Com- pans, che, dopo la focosa condotta, a pieno con- certo coi socialisti, tenuta nella seduta consi- gliare di venerdì scorso, s'è bellamente squa- gliato, mentre i compagni socialisti rimanevano almeno al loro posto!... »

Il nostro corrispondente di Torino ha ragio- ne di rilevare l'assenza dell'on. Compans. Ma l'on. Compans era a Roma per partecipare a... un pranzo diplomatico dato dall'on. Prinetti. (V. *informazione* « Gli inviti del ministro Pri- netti »); ragione per cui... quando c'entra di mezzo la diplomazia, tutto si spiega!

Il Re del Portogallo.

Ci telegrafano da Parigi, 10, che il Re del Portogallo è partito a mezzanotte col *Sud-Ex- press* per Madrid, ossequiato alla stazione dai rappresentanti del presidente della Repubblica, Loubet, e del ministro degli affari esteri, Del- cassé.

Notizie parlamentari.

Gli uffici della Camera sono convocati per domani alle ore 11, col seguente ordine del giorno: Ammissione alla lettura d'una propo- sta di legge d'iniziativa del deputato Sonnino.

Esame dei disegni di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge 8 luglio 1883, concernente il bonificamento dell'Agro Romano; Aumento temporaneo dei giudici nel tribunale civile e penale di Milano; Modificazioni ai ruoli orga- nici del personale di segreteria del Consiglio di Stato. (Approvato dal Senato); Impiego della mano d'opera dei condannati nei lavori di bo- nificazione di terreni incolti e malarici; Con- venzione con la Società della Navigazione Ge- nerale Italiana per la transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio della ferrovia Tunisi Goletta, mediante la ces- sione allo Stato di terreni già di pertinenza di detta ferrovia ed adiacenti all'edificio scolastico « Asilo Garibaldi » in Tunisi.

— L'Ufficio IX deve inoltre nominare il Com- missario sulla domanda di autorizzazione a pro- cedere contro l'on. Macola per ingiurie a mezzo della stampa.

Contro l'usura.

Com'è noto, il Guardasigilli, di concerto col ministro di agricoltura, riproducendo in so- stanza il progetto presentato dall'on. Fortis quattro anni fa, ha presentato alla Camera un progetto, con cui l'interesse legale civile è dal 5 ridotto al 4 0[0], e il commerciale dal 6 al 5 0[0], pure restando lecito un interesse convenzionale a tasso superiore, purchè risultante da atto scritto.

A sua volta l'on. Sonnino ha ripresentato ieri alla Camera il suo antico progetto sull'usura, che stabilisce che ogni interesse su somme mu- tuate sotto qualunque mutuo che oltrepassi della metà il saggio legale sulla somma capitale, sarà sempre considerato per tale eccedenza, non ostante qualsiasi patto in contrario, come quota di ammortamento del debito capitale, ed il pa- gamento fattone sarà computato come un effet- tivo rimborso del capitale stesso. « Speriamo che, a frenare la piaga dell'usura che in Italia diviene sempre più grave e diffusa (e recenti processi svoltisi a Firenze e altrove hanno di- mostrato dove si sia giunti dagli strozzini!) qualcosa una buona volta si faccia, uscendo dal regno fantastico dei progetti per entrare in quello reale della legge esistente e applicata ».

Nella diplomazia.

L'attuale ambasciatore di Germania a Roma, conte de Wedel si recherà a Berlino pel pros- simo Natale. Tornerà quindi subito a Roma per presentare le sue lettere di richiamo. Il nuovo ambasciatore di Germania presso il Quirinale, de Monts, arriverà a Roma nella prima quin- dicina di gennaio.

Il ministro di Baviera, conte de Tucher, è stato insignito del gran cordone Mauriziano. Il conte de Tucher, il quale lascia anch'egli Roma, sarà ricevuto alla fine della prossima settimana dal Re, quindi partirà per Monaco di Baviera. Il nuovo ministro di Baviera a Roma, Fonder- ton, giungerà qui subito dopo il Capo d'anno.

Telegrafano da Santiago (Chilì), 10, che è giunto il cav. Cucchi Boasso, nuovo ministro d'Italia, ed ha preso possesso del suo posto.

Si ha da Vienna, 10: In occasione della udienza di congedo, l'imperatore regalò all'am- basciatore tedesco, conte di Eulenburg, il suo ritratto in grandezza naturale.

Attentato fantastico!

Al deviamento del treno Bologna-Firenze, su cui viaggiava il Conte di Torino, avvenuto l'al- tra notte presso la stazione di Pioppe di Sal- varo, si è voluto attribuire il carattere e gli scopi di un attentato. E l'ipotesi è stata pub- blicata da giornali di Roma e di provincia.

Ora, stabilite indagini dall'autorità giudizia- ria e di P. S., si sarebbe assodato che il devia- mento sarebbe dovuto a mancata esecuzione del servizio da parte del capostazione di Pioppe, e come questi di poi, per sottrarsi alle conse- guenze della sua colpa, d'accordo col manuale, avrebbe proceduto alla rottura delle scambio. Il risultato delle indagini ha avuto per conse- guenza l'arresto del capostazione di Pioppe, Pe- droni Amilcare, e del manuale Costa Enea.

Gli inviti del ministro Prinetti!

Il gabinetto dell'on. Prinetti suole comunicare ai giornali amici l'elenco degli invitati ai pranzi, che il ministro dà nel suo sontuoso apparta- mento a Palazzo Ferraioli, tal quale come s'usa per i pranzi ufficiali, che dà S. M. il Re al Qui- rinale. Fra gli invitati al pranzo dell'altra sera figura l'on. Compans. Ciascuno è padrone di invitare a casa sua chi meglio crede e sta bene. Ma non sappiamo quanto al ministro Prinetti sarà grato il presidente del Consiglio, on. Za- nardelli, dell'invito fatto all'on. Compans, pro- prio all'indomani del fiero attacco da questi fatto al Consiglio comunale di Torino, per la linea Cuneo Nizza, fiero attacco che si risolveva, in concreto, nel negare ogni fede alle solenni dichiarazioni fatte sull'argomento, in Senato dall'on. Zanardelli!

Ma forse all'on. Prinetti ha arriso una spe- ranza, cara al suo cuore di rigido custode del bi- lancio della Consulta: la speranza che l'onorevo- le Compans, si sarebbe forse indotto, *inter pocula*, a reintegrare il bilancio della Consulta di quelle ventimila lire, che il ministro Prinetti provo- cando (con una severa relazione a S. M. il Re che tutti i giornali d'Italia, il nostro, compreso, pubblicarono) un recentissimo decreto reale di prelevamento dal fondo delle « spese impreviste », aveva dovuto dedicare a sopperire agli ammanchi di depositi fiduciari sottratti e cre- diti riscossi (sono le parole della relazione a S. M. firmata dagli onor. Zanardelli e di Bro- glio) dal defunto conte Edoardo Compans di Brichanteau, console generale a Barcellona e fratello del commensale dell'on. Prinetti.

Il plico alla Camera.

L'individuo che, sulla fine della seduta di og- gi ha lanciato un plico nell'aula ha dichiarato essere Ubaldo Parboni, trentenne, di Chiara- valle (Marche), già ferroviere. Disoccupato, si è rivolto al Governo per chiedergli un impiego. *Alla istanza chiusa in una busta bianca* era u- nita la fotografia del Parboni.

Un libro del senatore Vitelleschi.

Il senatore *Nobili-Vitelleschi* ha pubblicato testè, pei tipi dello Zanichelli di Bologna, in un nitido e poderoso volume in 8° di 546 pa- gine: « *La Storia civile e politica del Papato dall'Imperatore Teodosio a Carlomagno* » che fa seguito al precedente volume dello stesso au- tore « Della storia del Papato dal primo secolo dell'Era Cristiana fino all'Imperatore Teodosio ».

L'opera, che è prova dell'instancabile e me- ravigliosa attività intellettuale dell'illustre ami- co nostro, avrà il seguito — tale almeno l'au- gurio di quanti si interessano all'altissimo ar- gomento — di altri due volumi, che tratteran- no della storia del Papato dall'Imperatore Teo- dosio alla Riforma, e dalla Riforma ai tempi nostri.

Per oggi ci limitiamo a dare l'annuncio del- l'interessante pubblicazione di *Pomponio Leto*, riservandoci di discorrerne adeguatamente in un prossimo numero del *Fanfulla*.

Pei servizi marittimi.

Oggi si è riunita al ministero delle Poste la Sottocommissione della Commissione per i ser- vizi marittimi, incaricata dello studio delle co- municazioni interne. In questa prima riunione la Sottocommissione ha iniziato gli studi rela- tivi alla portata delle navi e ad altre questioni d'indole generale. E' convocata poi per venerdì 12 corrente la seconda Sottocommissione inca- ricata dello studio dei servizi marittimi inter- nazionali.

Il divorzio.

La Commissione che esamina questo disegno di legge era convocata per oggi alle ore 14. Sono intervenuti gli on. Carmine, Mazzi, Sca- lini, Salandra e Massimini. L'on. Berciani aveva telegrafato che sarà in Roma il 16 dicembre; l'on. Ciccotti si è scusato perchè impegnato alla Camera in una interrogazione. La Commissione ha iniziato l'esame del disegno di legge, rin- viando poi il seguito della discussione al giorno 13, augurandosi che i commissari favorevoli al disegno, e dei quali è intervenuto soltanto l'o- norevole Massimini, vorranno mostrarsi più di- ligenti. Ed invero è strano, per non dir altro, il contegno di questi commissari divorzisti, che menano il can per l'aia, standosene assenti, ten- tando forse un gioco ostruzionista contro la mag- gioranza della Commissione contraria al divor- zio e fedele espressione dei sentimenti della maggioranza della Camera che l'ha nominata.

Documenti diplomatici.

L'on. Prinetti, ministro degli affari esteri, ha presentato oggi alla Camera i seguenti docu- menti: Accordi italo-britannici per delimitare sul terreno il confine eritreo-sudanese da Ras Casar all'Atbara, stabilito nel protocollo italo- britannico del 15 aprile 1891; Trattato italo- etiopico 10 luglio 1900 per la delimitazione fra Eritrea ed Etiopia; Dichiarazione 22 novembre 1901 relativa alla sistemazione del confine eri- treo-sudanese-etiopico; Note aggiunte al trattato italo-etiopico 10 luglio 1900 per la frontiera tra Etiopia ed Eritrea ed al trattato del 15 maggio 1902 per la frontiera fra Sudan ed Etiopia.

La legge sul chinino.

Ieri si è riunita al ministero delle finanze la commissione di vigilanza per l'applicazione della legge riguardante la vendita del chinino. Pre- siedeva il sen. Todaro; intervennero il mini- stro Carcano e il sottosegretario Mazziotti. La commissione iniziò lo studio dei provvedimenti che meglio corrisponderanno perchè la legge an- zidetta abbia la più ampia applicazione in tutte le regioni ove predomina la malaria.

Nella Giustizia.

Il Bollettino della Giustizia reca fra le altre le seguenti disposizioni: Maielli, primo presi- dente della Cassazione di Palermo è collocato a riposo e nominato cavaliere Gran Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro; Bollin, consigliere d'ap- pello a Catania è collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia; Tommasi, primo presidente della Corte di appello di Napoli è no- minato primo presidente della Cassazione di Palermo; Masi Giorgio, primo presidente della Corte di appello di Palermo, è nominato pre- sidente di sezione della Cassazione di Roma; Petrella, consigliere di Cassazione di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte stessa; Ricciuti, procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, è nominato primo presidente della Corte di appello di Napoli.

Pagano, primo presidente della Corte d'ap- pello di Trani, è tramutato a Palermo; Cri- scuolo, procuratore generale a Catanzaro, è no- minato primo presidente della Corte d'appello di Milano; Capaldo, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Trani; Capri- no, procuratore generale a Parma, è tramutato a Roma; Lanzilli, procuratore generale ad Aquila, è tramutato ad Ancona; Nasari, procuratore ge- nerale ad Ancona, è tramutato a Parma; Foie, presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo, nominato procuratore generale a Pa- lermo; Garelli, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Torino, è nominato procura- tore generale ad Aquila; Mazzella, consigliere della Cassazione di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli; Fiec- chi, presidente di sezione della Corte d'appello di Cagliari, è nominato sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Torino.

Brani, consigliere di appello a Cagliari, in aspettativa, è richiamato in servizio presso la Corte d'appello di Casale; Nigro, procuratore del Re a Cosenza, è tramutato a Potenza; Bas- so, giudice di tribunale da oltre sei anni, inca- ricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale di Roma, nominato vice-presidente del tribunale e richiamato a sua domanda, al precedente suo posto di giudice con altro de- creto è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza.

Per gli sgravi.

La Commissione per gli sgravi ha protratto ieri la sua seduta fin dopo le sette di sera. La Commissione ha esaminato ed approvato in mas- sima gli articoli dal 3 al 6 inclusivi, concer- nenti il sale; ma si è riservata di deliberare sulle modalità, come prezzo del sale ecc. Oggi la Commissione si è riunita di nuovo ed ha e- saminati i provvedimenti relativi alla imposta fondiaria.

Ministero della guerra.

Il ministero della guerra sta preparando un disegno di legge inteso ad estendere agli uffi- ciali veterinari il beneficio della computazione di tre anni di servizio per il diritto alla pen- sione, in compenso dei maggiori studi che detti ufficiali hanno dovuto compiere. Uguale tratta- mento sarà fatto anche agli ufficiali del genio e d'artiglieria ammessi in servizio con la laurea d'ingegnere civile.

I piccoli colli internazionali.

Prima della fine del mese si riunirà presso l'Ispettorato delle ferrovie la Commissione in- caricata di definire le modalità inerenti al nuo- vo servizio universale dei piccoli colli da uno a venti chilogrammi. La Commissione deve sta- bilire in questa prossima riunione la parte del servizio che dovrà andare in vigore col 1° gen- naio 1903.

Per gli Istituti di emissione.

La Commissione permanente di vigilanza sugli istituti di emissione si è radunata oggi al Mi- nistero del tesoro, sotto la presidenza dell'ono- revole senatore Colombo, occupandosi del Cre- dito fondiario del Banco di Napoli.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 10, ore 15

Parigi apre: Italiano 103,75; Spagnuolo 85,[illegible] Francese 99,62 1[2.

Qui mercato sempre ottimo, e, dato il risveglio che si sta verificando sui principali valori ban- cari, questo andamento potrebbe accentuarsi. Cambi nuovamente deboli, e per le Rendite an- ch'essi potrebbero essere un buon coefficiente di ulteriore miglioria. Rendita 5 0[0 per fine 103,7[illegible], a contante 103,50-47 1[2. Rendita 3 1[2 0[0 per fine 98,87 1[2, a contante 98,70-67 1[2; Istituto Fondiario 530; Commerciale 691 a 693; Credito italiano 518 1[2 a 521 20; Banco Roma 112 3[4; Marcia 1300; Gas 1048-53 51; Omnibus 312 312 1[2; Condotte 272 1[2 273; Molini 68; Metallurgiche 121; Ferriere 76; Forni elettrici 66; Montecatini 89; Risanamento 18; Immobiliare 241 1[2-41. Carburo 548-46 a 53; Concimi 89 3[4.

Cambi: Parigi 100; Londra 25,14 1[2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 898, Meri- dionali 671 1[2; Mediterranee 441, Terni 1607; Navigazione 420,50.

Parigi chiude: Italiano 103,75. Francese 99,[illegible] Spagnuolo 86,27.

Il prezzo del cambio pei certificati di paga- mento di dazi doganali è fissato per domani 11 dicembre, a lire 100,01.

GIUSEPPE COFANI, gerente responsabile

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 29[illegible].

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Subiaco	[illegible]

33

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(Riproduzione vietata)

S'incaponì nel desiderio di possedere una spe- cie di cofano arabo, spaventevolmente dipinto, [in]tarsiato di madreperla, d'avorio e di pietre false, e di smisurata grandezza.

— Vedi bene ch'è una specie di monumento... [no]n potrà entrare nel nostro quartierino.... — [l]e dicevo.

— Tu credi?

— Lo credo sicuro... ne sono certo.

— Bah! segandogli i piedi, ce lo faremo en- [trare]...

[…] più di venti volte al giorno s'interrompeva [nel]la [su]a conversazione, per dimandarmi:

— Allora tu credi che sia troppo grande quel cofano?

In carrozza, tornando a casa, Elsa si stringe[va] a me, mi porgeva le labbra e mi copriva di [ca]rezze, felice raggiante.

— Ah! il cattivo che non dice nulla e che [st]a sempre a guardarmi co' suoi begli occhi tri- [sti] che amo alla follia... E dire che ho dovuto [ess]er la prima io a rompere il ghiaccio!... Oh!... [tu] non lo avresti osato mai... Ti facevo paura, [no]n è vero? Ti ricordi quando mi hai stretta [fr]a le tue braccia, quella sera?... Non sapevo più dov'ero... non vedevo più nulla... avevo la gola, il petto... è strano... come quando si è be- vuto qualche cosa di troppo caldo... Credei di morir bruciata... bruciata dal tuo amore... Per- chè bisogna te lo confessi: ti ho amato fin dal primo giorno, dal primo momento che ti ho veduto... No, ti amavo avanti... ah! tu ridi! Tu non credi che si possa amare qualcuno senza conoscerlo e senza averlo veduto?... Io credo di sì... Io ne sono sicura!

Avevo il cuore tanto gonfio, quelle cose erano sì nuove per me, che non riuscivo a trovar una parola; soffocavo dalla gioia. Non potevo che stringermi al petto Elsa, balbettare parole tron- che, e piangere... pianger deliziosamente. Ad un tratto diveniva pensierosa, la ruga della sua fronte s'accentuava, e ritirava la sua mano dalla mia. Temevo d'averla offesa.

— Che hai, Elsa mia? le dimandavo — Per- chè sei così? Ti ho fatto qualche sgarbo?

E Elsa desolata, gemeva:

— La cantoniera del salotto, diletto mio! La cantoniera che abbiamo dimenticato!

Essa passava da una risata, da un bacio, a una gravità repentina, mischiava le carezze alle misure del soffitto, e confondeva l'amore alla tappezzeria.

Era adorabile. La sera nella camera, tutte queste graziose fanciullaggini sparivano. L'amo- re, poneva sul viso di Elsa un non so che di austero, di raccolto ed anche di feroce. La tra- sfigurava. Non era depravata; anzi la sua pas- sione si mostrava robusta e sana, e ne' suoi amplessi, aveva la terribile nobiltà, l'eroismo ruggente delle lionesse. Da quella donna ema- nava un fascino irresistibile! Ma la mia felicità durò poco...

La mia felicità! E' una cosa straordinaria, in verità, che mai, mai non abbia potuto goder completamente una gioia, senza che l'inquietu- dine sia sempre venuta a turbarne le brevi eb- brezze.

Disarmato e senza forza contro i patimenti, incerto e pauroso nella felicità, così sono stato per tutta la mia vita. E' una tendenza partico- lare della mia indole! Uno strano perverti- mento dei miei sensi? Oppure la felicità men- tisce realmente a tutti, come a me, e non è che una forma più persecutrice e più raffinata del dolore? Sentite.

I bagliori della lampada da notte tremano leggermente sul cortinaggio e sui mobili, ed Elsa, verso il mattino, si è addormentata; — il mattino della nostra prima notte. Uno dei suoi bracci riposa nudo sul lenzuolo; l'altro, nudo anch'esso, si ripiega mollemente sotto la sua testa. Intorno intorno al suo volto che riflette i pallori del letto, del suo volto un po' livido, ai suoi occhi immersi in un gran cerchio d'om- bra, i suoi capelli neri, sciolti, si sparpagliano, ondeggiano, fluiscono... Io la contemplo avida- mente.

Essa dorme, vicino a me, d'un sonno calmo e profondo come quello d'un bambino. E per la prima volta la passione appagata, non mi la- scia alcun rammarico, alcun disgusto; per la prima volta, posso col cuore intenerito e rico- noscente, con la carne ancor vibrante di desi- derii, guardar una donna che s'è data a me. Se volessi esprimere le mie sensazioni, non lo po- trei. Ciò che io provo è qualche cosa d'indefi- nibile, qualche cosa di dolcissimo, di gravissi- mo ed anche di religiosissimo, una specie d'e- stasi eucaristica, simile a quella che mi rapì quando feci la prima comunione. Ritrovo lo stesso mistico inebbriamento, il medesimo ter- rore augusto e sacro; è in una sfolgorante irra- diazione dell'anima mia, una seconda rivelazio- ne di Dio. Mi pare che egli sia disceso in me per la seconda volta.

Essa dorme, nel silenzio della camera, con la bocca semiaperta, le narici immobili... Essa dor- me d'un sonno tanto leggero, che non odo nem- meno il suo respiro. Là, sul camino, c'è un fiore che appassisce inviando fino a me il suo pro- fumo moribondo.

Di Elsa non odo nulla. Essa dorme, respira e vive... e non odo nulla.

Piano, piano, mi curvo sfiorandola quasi con le mie labbra, e a voce sommessa la chiamo:

— Elsa!

Elsa non si muove. Ma sento il suo respiro più debole, il suo respiro sempre così fresco, al quale si mischia come una specie di calore in- sipido.

— Elsa!

Elsa non si muove... Ma la coperta che segue le ondulazioni del corpo e ne modella le gam- be, si alza ai piedi, con una piega rigida, e mi fa l'effetto di una coltre funebre.

E tutto ad un tratto, l'idea della morte mi entra nella mente e vi si ostina. Ho paura di, ho paura che Elsa sia morta.

— Elsa!

Elsa non si muove.

Allora tutto l'esser mio sprofonda in una ver- tigine, e, mentre alle mie orecchie rimbombano dei funerei rintocchi, vedo le fiammelle dei ceri vacillar intorno al letto sotto il vento del *De Profundis*. I miei capelli si drizzano, i miei denti battono insieme, ed io grido forte.

(Continua).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

GASTRICISMO - STITICHEZZA

Premiate PILOLLE UNIVERSALI FATTORI di Cascara Sagrada

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori

Il parere d'una Dottoressa. — Milano 11 novembre 1901 — Scienza e pratica hanno ormai riconosciuta l'efficacia della Cascara Sagrada nei vari disturbi dell'apparato digerente. Le *Pillole Universali Fattori* formate appunto a base di Cascara Sagrada, hanno perciò incontrato giustamente il favore di tutti. Oltrechè nelle dispepsie, esse vengono prese con ottimo e pronto risultato nei casi di stitichezza abituale.
Dottoressa EMMA MODENA
Malattie delle donne. Spec. malattie dei bambini
Milano — Via Pietro Verri, 20.

Dott. Eugenio Bajla. — L'assistenza ai malati. Istruzioni ad uso degli infermieri e delle famiglie, 1901 — A pagina 60: *Cascara Sagrada* — « La Cascara Sagrada è pure un ottimo purgativo blando, utile specialmente a chi soffre di stitichezza abituale. Meritatamente apprezzate le *Pillole Universali Fattori*, a base appunto di Cascara Sagrada, il cui effetto è sicuro e sollecito e il cui uso può essere continuato senza inconvenienti ».

Così si esprime il *Corriere Sanitario* di Milano del 4 Agosto 1901, del dottor Vincenti.
Pillole Fattori. — Nel vasto campo delle forme a fondo dispeptico rale, queste pillole riescono provvidenziali; e possono affermarlo quanti, mercè l'uso di esse, poterono riacquistare in breve il ... sere, la regolarità delle evacuazioni, allontanando il senso di ... quente nei dispeptici, e gli altri fenomeni caratteristici delle malattie gastriche ed intestinali...

Gratis ai nostri clienti Cartoline postali illustrate.

Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro
Scatole da **1** *e* **2** *lire dai Chimici* **G. Fattori e C.** *Via Monforte, 16, MILANO. — I rivenditori devono rivolgersi a* **Tranquillo Ravasio.** *Milano — Depositario di tutte le Acque minerali, specialità Medicinali e Marsala Ingham.*

Gratis ai nostri clienti Cartoline postali illustrate.

GOTTA-ARTRITE

A migliaia di questi giudizi sull'ELISIR FATTORI

Egregi Sigg. **Fattori e C.,** Milano.
Angustiato da domestiche afflizioni non avevo potuto finora scrivervi per ringraziarvi del vostro rimedio, **Elisir Fattori**, che ho trovato utilissimo per la mia artrite reumatica. Ho continuato a prendere il benefico medicamento anche quando dolori e gonfiori alle ginocchia si erano allontanati
Reggio C.
Dott. MOLLICA, medico d'Africa.

Volendo principiare la solita cura, come preservativo, la quale mi ha molto giovato, prego di spedirmene 8 flaconi. *Grosseto* ORAZIO VOLPI.
Mio zio, affetto da gotta da oltre trent'anni, ottenne coll'**Elisir Fattori** tali benefici effetti, curato invano per vari anni negli altri specifici, che da un anno non ebbe a soffrir nulla.
Cirillavoreto (Aquila) ANTONIO FEDERICI.

Sigg. **G. Fattori e C.,** Milano.
Vi partecipo che gli otto flaconi del vostro Elisir Fattori mi hanno fatto grande effetto. Dopo la quarta boccetta i miei forti dolori si calmarono, oppercio mi trovo assai contenta di esso. Favorite spedirmene altri 4 flaconi per una mia amica.
Vi compiego vaglia di lire 8,60.
Tenda (Cuneo). CASSIO MARIA.

Opuscolo Gratis a richiesta. Flacone L. 2 dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16 — MILANO.

Pillole Universali Fattori

GASTRICISMO

STITICHEZZA

La ben combinata dosi della **Cascara Sagrada** e della **Podofillina** con altre sostanze vegetali, fanno di ... *Pillole* un rimedio sovrano di indiscussa efficacia. Effetto pronto, sicuro, dolce. Purgante efficace, ben tollerato, non sgustoso, senza alcun inconveniente. Non provoca nausea, nè dolori. **Esigere Pillole Fattori.**
Scatola di 25 pillole L. **1** — da 50 pillole L. **2** presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più da **G. FATTORI e C., Milano Via Monforte N. 16**. I rivenditori rivolgansi a Tranquillo Ravasio, Milano, o all'Ist... Termale, via Dante 6, Milano, Deposito di Acque Minerali.

REUMATISMI

Gotta Renella

... col rinomato **ELISIR FATTORI** di fama mondiale — Opuscolo *gratis* a richiesta, anche con biglietto da visita. — Lire **2** in tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte N. 16 Milano — Se per posta cent. 60 in più. — Grossista in Milano **Tranquillo Ravasio.**

EMORROIDI

Interne ed Esterne

... con le celebri **Pillole solventi antiemorroidali FATTORI** ed **Unguento antiemorroidale FATTORI.** — Scatola Pillole L. **2,50** — Vaso Unguento L. **2** In tutte le farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C. Via Monforte, 16 — Milano.

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del "FANFULLA" piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori** di stomaco, **cattiva digestione** *(che è causa di stitichezza)* si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute.* E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano **vita** *sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile, ed allontana la *bile* dallo stomaco che dà vari disturbi Vasetto L. **1,50** e **2** per posta L. **0,25** in più
Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

LA VERITA'!

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia** e **clorosi**, *(pallidezza del volto)* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza molti* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,85.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo Bottiglia L. **2**

La Nevrastenia *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**intestino**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito il primitivo colore al volto** e danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** — per posta L. **2,65.**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture ed acque che si adoperano ti rendono calvi.* — Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Bisiello e Persiani, Genova. — Barra, Bologna, ecc.

GRATIS si spedisce l'Elegantissimo **Album per lavori femminili** a chi direttamente chiede al **Laboratorio Pacelli** una delle sue specialità. Nominare però il presente giornale.

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,5.

GERARDO BONINI

(Casa fondata nel 1874), Via Roma, 34 Torino.
Provv. di S. A. R. la Principessa Isabella

Unica Fabbrica in Italia di **Bambole infrangibili**, premiata alle Esposizioni di: Torino 1884, Firenze 1890, Palermo 1891-92.
Diploma di benemerenza medaglia d'argento, Esposizione nazionale, Torino, 1898.
Bambole d'ogni qualità, estere e nazionali.
Specialità **marionette.**
Confezione, corredi completi e costumi d'ogni genere e paese, per bambole.
Riparazioni a qualunque bambola o trastullo.

Medaglia d'oro all'Esposizione Internaz. di bambole e giocattoli. BOLOGNA 190'

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

NOVITÀ

... **Sapone** ... della Ditta Achille Banfi, Milano — E tutto ciò che si può desiderare in un **sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione del amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della C... — Superiore ai più rinomati saponi esteri, ... il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 60** al pezzo presso ogni profumeria in elegante scatola. **Tè ... della nostra Casa** ... **generale. Ci**

Verso Cartolina vaglia di Lire **2** si spedisce tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale

R. FARMACIA ZARRI — BOLOGNA

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

Vermouth ed Elixir Noce Vomica

aperitivo corroborante di stomaco e dispepsia, ecc.

Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

SOCIETA ITALO-SVIZZERA

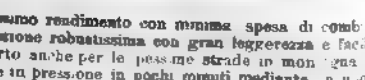
di Costruzioni Meccaniche
ANONIMA PER AZIONI

Success. Officina e Fonderia E. DE MORSIER Fondata nel 1850 in BOLOGNA

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE in 41 Esposizioni e Concorsi.

1 Medaglia d'oro — 13 Medaglie d'argento
Numerosi diplomi, Medaglie di Bronzo, Menzioni, ecc.

Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro ... la Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura ... Esposizione e Concorso di ... del Ministero di Agricoltura e Commercio ... Esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro ...

Locomobili e Trebbiatrici
Su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade di montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante ... parecchio brevettato.

750 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta.
Turbine e motori idraulici con rendimento del ... per cento. Regolatori servo motori ... Macchine a calda e a vapore Specialità per ... menti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas.

Numerosi certificati e referenze.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10. Di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 2,75 e 1,90 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	[illegible]
Stati dell'Unione postale . .	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Num. 293.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Arretrato 10 Centesimi.

Venerdì, 12 Dicembre 1902.

Roma, 11 Dicembre 1902.

IN TEMPI DEMOCRATICI!..

...allo studio d'una Commissione, eletta dagli Uffici, trovasi attualmente un curiosissimo ... progetto di legge, con cui si chiede una egregia cifra di milioni — venticinque, se non andiamo errati — a titolo di anticipazione per esecuzione di opere pubbliche. Ma l'enormità non è nell'enunciazione del disegno di legge, poichè domandare e ottenere dal Parlamento i fondi necessari, per questa come per qualsiasi altra cosa di pubblico interesse, entra precisamente nelle facoltà, e nei doveri, del Governo e del potere legislativo. L'enormità, invece, è nel modo onde si ... le disporre della somma, vale a dire a ... od a capriccio del Ministero, a cui ... intera la scelta di questa o di quell'opera, senza che il Parlamento debba saper ... e senza quei progetti tecnici ed anche ... quegli elenchi, seriamente studiati e concertati, con cui finora si è provveduto, e si deve provvedere in siffatta materia. In altri termini si pretende che il Parlamento dia senz'altro i quattrini, salvo poi a informarlo del dove e del come si siano spesi; e per esser ... chiari ancora si domanda puramente e semplicemente l'abdicazione dei più grandi diritti, come l'oblio dei più imprescindibili ..., al Parlamento stesso.

... non ci voleva meno d'un Ministero de..., per giungere a questo che è il degno coronamento di tutto quel folle programma finanziario, e di quel disastroso indirizzo di Governo, che non sarà mai abbastanza biasimato e deplorato.

Ma, a prescindere anche dalla natura del ... stranamente e deplorevolmente nuo... anche la procedura scelta dal Governo, col deferire l'esame della legge agli Uffici anzichè alla Commissione più autorevole e più competente che è la Giunta generale del Bilancio, col sottrarre, cioè, alla sua sede naturale e permanente, lo studio d'una ...one, in cui era impegnato, e per non poco, il Bilancio dello Stato. E non è stato adottato senza ragione questo metodo, contro il quale hanno protestato vivamente ieri parecchi commissari della Giunta del Bilancio. Qui il progetto avrebbe trovato quella disamina acuta, quel controllo, e specialmente quella ...oglienza che la compilazione stessa del ... di legge, era necessariamente destinata a trovare.

Gli Uffici, invece, non guardano, e non possono guardare, tanto pel sottile, nell'esame ...rissimo che essi fanno consuetamente ...getti, ai quali non sia connessa una questione politica o di parte. E quando si sia riusciti ad ottenere da essi una Commissione di ... ministeriali, le difficoltà o spariscono ... riducono a minimi termini. Ora se la ... debba riuscire, o sia riuscita, e lo scopo ... raggiunto si vedrà ben presto. Ma, a parte ... questo, che non è poco, noi vorremmo sapere se, dopo tutte le dolorose esperienze fatte, si creda possibile e conveniente l'accendere direttamente o indirettamente nuovi debiti, e impegnare, nel modo anzi..., la parte straordinaria del Bilancio. E ... del progetto non nasconde l'in... d'un nuovo debito, vorremmo sapere in ... modo il Governo intenda far ricadere su ... esercizi il nuovo onere di 25 milioni per anticipare l'esecuzione di opere pubbliche.

Poichè dal momento che il sopravanzo o ... avanzi dei consuntivi e dei preventivi ... lono destinare al fondo dei cosiddetti ... non è inutile conoscere e far conoscere dove e come si voglia e possa trovare ... fondi, e per l'attuazione del progetto in esame, e per compensare la spesa degli organici ferroviari, e per attuare tutti gli al... ...menti promessi e annunziati nei ... di questa o quella regione, e specialmente del Mezzogiorno.

... tratta di milioni suonanti, e a meno che ... Ministero non abbia trovato la famosa pie... filosofale, noi non vediamo come si possa ... diminuire le entrate e contemporaneamente ad aumentare le spese. Ma il Governo-Mascotte che ci letifica è capace di questo e ... se poi il conto non torna, ci penseranno i Ministeri futuri, e il solito ineffabile Pantalone!

OMEGA.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 10. — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo a varie interrogazioni, dice che iersera ... termine dell'*ultimatum* inviato al Venezuela, ma egli non è stato ancora informato ... state prese severe misure contro il Venezuela stesso; soggiunge che ignora altresì ... resto di sudditi inglesi a Caracas, ma crede ...tavia possibile che la squadra anglo-tedesca ... sia impadronita delle navi venezuelane.

Il Ministero greco.

Atene, 11. — Carapanos ha assunto il portafoglio ... marina e Zygomalas quello della giustizia. I nuovi ministri presteranno, oggi, giuramento nelle mani del Re.

Il re del Belgio.

Bruxelles, 11. — Si legge nell'*Etoile Belge* che per la prima volta oggi il re non si recò alla tomba di suo padre in occasione dell'anniversario della morte: tutto nondimeno era preparato nella cripta della chiesa di Laeken, per ricevere il re all'ora indicata per la visita. Vennero ad avvertire che il re era sofferente e che non poteva esporsi al freddo trovandosi così costretto a rimandare la sua visita.

L'Austria denuncia?

Vienna, 10 — Il ministro delle finanze presenta la Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri ed il relativo progetto di legge di modificazione al regime interno sugli zuccheri. Il deputato Peschka presenta un'interpellanza, nella quale esprime la soddisfazione dei Circoli agricoli per la supposta intenzione di denunziare il trattato di commercio austro italiano e chiede al Governo se esso non abbia intenzione di denunziare anche il trattato colla Serbia, trattato che danneggia l'agricoltura austriaca.

L'anniversario di Plewna.

Bucarest, 10. — In occasione del 25° anniversario della caduta di Plewna, le truppe di fanteria hanno offerto al Re Carlo una statuetta in bronzo rappresentante Dorobantz in tenuta di campagna. Sul piedistallo della statuetta vi è un bassorilievo che raffigura il passaggio del Danubio e le battaglie di Grivitza e di Smardan. La statuetta è stata presentata al Re da una delegazione dell'esercito, presenti i membri della Famiglia Reale ed il Presidente del Consiglio, Sturdza. Il Re ringraziò del bel regalo, che considera come una nuova prova della fedeltà dell'esercito e che conserverà come un caro ricordo di una guerra in cui la fanteria romena ebbe una parte tanto notevole e raccolse allori imperituri. Il Re si disse convinto che i fatti d'arme del passato saranno un costante e valido incoraggiamento per l'avvenire.

Gli scioperi di Marsiglia.

Marsiglia 10. — Gli inscritti marittimi scioperanti si sono riuniti oggi in numero di cinquemila alla Borsa del Lavoro, ed hanno respinto all'unanimità l'offerta di un arbitrato proposta dall'ammiraglio Rouvier. E' stato indi approvato un ordine del giorno, che fa appello alle Corporazioni operaie perchè abbandonino il lavoro e facciano causa comune con essi. Il segretario della Federazione ha letto l'ordine del giorno votato ieri sera dai delegati di vari Sindacati, favorevoli allo sciopero, per sostenere gli inscritti marittimi. La riunione si sciolse al grido di: *Viva lo sciopero generale!*

Parigi, 11 — Si ha dall'Havre, 150 marinai disoccupati tentarono di recarsi stamane al casotto della Compagnia Transatlantica. I gendarmi sbarrarono loro il passo e li dispersero. Nessun marinaio imbarcato ha abbandonato la nave, contrariamente alle false voci fatte correre.

I moti nel Venezuela.

Caracas, 11. — Martedì sera alle ore otto, all'annunzio del blocco delle coste venezuelane, operato dalle navi inglesi e tedesche, furono organizzate numerose dimostrazioni patriottiche. I dimostranti tentarono di fracassare le porte della Legazione e del Consolato tedesco, gridando: *Morte ai tedeschi!* La polizia non intervenne.

Il Governo si è impadronito della ferrovia inglese di La Guayra e della ferrovia centrale tedesca. I cittadini inglesi qui residenti sono stati arrestati, ad eccezione del direttore inglese dei telefoni e del direttore tedesco delle ferrovie centrali, i quali si sono nascosti in luogo sicuro. Novantasette membri della colonia tedesca sono stati arrestati, come pure Goffart, incaricato d'affari del Belgio, ma questi fu arrestato per errore. La popolazione è eccitatissima. Le bandiere inglesi e tedesche vengono spezzate.

Guglielmo contro i socialisti

Berlino, 10. — L'Imperatore Guglielmo continua nella sua campagna contro i socialisti. A tutti i telegrammi degli addetti alle officine Krupp ha risposto, e in tutti questi telegrafici riscontri oltre ai ringraziamenti si notano frasi accentuate contro i denigratori di Krupp. Agli addetti di Essen dice: « Se gli impiegati e gli operai tengono fede al loro indimenticabile capo, questa è la migliore difesa contro gli attacchi che uomini senza onore diressero contro l'estinto, e le frasi velenose scagliate da quelli ricadranno su loro ».

Agli operai di Bochum l'Imperatore esprime la speranza che « d'ora innanzi l'operaio tedesco spezzerà ogni comunanza con gente, dai cui impudenti attacchi cadde vittima un onorando uomo tedesco ».

Il quale pensiero egli espone nel telegramma agli arsenalotti di Kiel.

A Breslavia il Comizio indetto per l'altra sera dagli operai affine di riattestare la loro fede inconcussa nel socialismo, venne sciolto dalla polizia; ma un altro Comizio ha avuto luogo ieri sera.

Philippe in disgrazia!

Londra, 11 — Il *Daily Express* riceve da Pietroburgo: « L'ipnotizzatore Philippe è ora sostituito nelle grazie dello Czar da un eremita russo che andava fino a poco tempo fa mendicando nei villaggi russi. Lo Czar ha dato una tessera che gli permette il libero accesso al palazzo. L'accattone vive ora quasi sempre al palazzo di Livadia assorto in continua preghiera, invocando dal cielo un erede maschio per lo Czar ».

Bisogna tener conto però ... raccolte e diffuse per togliere prestigio alla persona dello Czar, c'è un intento politico di rivalità internazionale.

Il premio « Nobel » per la pace.

Christiania, 10. — Il Comitato dello *Storting* incaricato dell'assegnazione dei premi *Nobel* ha diviso il premio per la pace fra Elia Du Commun segretario onorario dell'Ufficio internazionale della pace a Berna ed il dott. Alberto Gobat, segretario dell'Ufficio interparlamentare della pace a Berna.

VARIE TELEGRAFICHE

Rostov, 10. — Negli ultimi giorni, fuori della città, si tennero, con numeroso concorso anche di donne, delle adunanze di operai, che non furono disturbate da alcuno. Gli oratori esposero e giustificarono le domande degli operai, i quali chiesero all'amministrazione ferroviaria, l'aumento delle mercedi, la riduzione dell'orario di lavoro e l'allontanamento di alcuni mastri malvisti. Le domande degli operai furono formulate in iscritto e presentate all'« etmano ». A Rostov fu pubblicata un'ordinanza che vieta ogni assembramento nelle vie. In forza d'una disposizione del ministro delle comunicazioni, che si trova sul luogo dello sciopero, vennero licenziati tutti i mastri, e fatti allontanare da Rostov. In seguito a domanda degli operai, ieri nelle officine della ferrovia di Vladicaucas fu celebrato un ufficio divino. Oggi a mezzodì, il ministro delle ferrovie, Chilkoff, accompagnato dal direttore della ferrovia di Vladicaucas, giunse qui, e dopo breve sosta a Charcov, si recò a Tichoretzkaia. Lo sciopero continua.

Weimar, 11 — Il sinodo evangelico pel granducato, deliberò a grande maggioranza, di togliere le restrizioni finora in uso per la cremazione dei cadaveri. Alla inumazione delle ceneri potrà assistere anche il clero.

Parigi, 11. — L'*Aurore* annunzia che da due giorni è stato arrestato a Parigi l'italiano Cato Zavoli, ex ufficiale della marina italiana, che combattè con Garibaldi e che quindici anni or sono venne espulso da Parigi perchè ritenuto anarchico. Ritornato in Francia in questi giorni, fu dichiarato in arresto e trasportato al deposito delle carceri. Si crede che il Zavoli sarà nuovamente espulso.

Vienna, 11. — Si ha da Feldkirch: Il capitano Maschek, membro dell'Ordine di Malta, tentò di avvelenare il vecchio parroco Struard mentre celebrava la messa, versandogli il cianuro di potassio nel vino consacrato.

Il parroco fu salvato per miracolo. Il cappellano fu arrestato.

Bruxelles, 11. — In questi giorni si sono fatti parecchi arresti sensazionali, e tra gli altri quello del famigerato De Coomans, il quale fondò in Francia un istituto finanziario che aveva in città, in provincia ed in Belgio un centinaio di succursali. Il Cooman colla complicità dei fratelli Amato e Augusto Ilutt, commise numerose truffe ed un bel giorno si allontanò con un *deficit* che varia dai quaranta ai cinquanta milioni.

Palermo, 10 — Presso Corleone due malfattori armati di fucili e pistole aggredirono due carrettieri derubandoli di tutto quanto possedevano. Coi carettieri si trovava pure il signor Calogero Mirabile, impiegato, il quale, costretto a gettarsi faccia a terra, fu derubato del fucile. Costui però appena visti allontanare i malviventi, corse alla vicina casa campestre e impadronitosi d'un fucile raggiunse i malfattori venendo con loro ad accanito conflitto. Dopo parecchie fucilate sparate da ambo le parti, uno dei malfattori cadde morto, l'altro, rimasto gravemente ferito, fu trasportato all'ospedale di Corleone, dove versa in pericolo di vita. L'ardimentoso giovane rimase incolume. Sul posto si recarono le autorità. Il fatto produsse in tutto il paese grande impressione.

Brescia, 10 — Verso le tre di stamane, montate sopra due carretti una ventina di giovani operaie si avviavano allo stabilimento Serlini al Camaione. Erano giunte alla frazione Bettole di Saiano, sulla strada provinciale d'Iseo e precisamente al Bettolino di Rodengo, quando il cavallo attaccato a uno dei due caretti s'impennò e rinculando, malgrado gli sforzi del guidatore per trattenerlo, precipitò nel torrente Grandovere che fiancheggia la strada. Nella oscurità fitta, le strida delle cadute echeggiarono sinistre. Accorsero le compagne dell'altro carro ed alcuni terrazzani con due lumi e procedettero al salvataggio. Tutte, comprese il guidatore, erano ferite, mentre la giovane Teresa Barzani fu trasportata morente in una casa vicina e quivi ebbe il viatico dal parroco di Saiano accorso. Un'altra certa Micheletti Rosa potè essere trasportata all'ospedale, quantunque versasse in stato allarmante per contusioni assai gravi in varie parti del corpo ma specie alle reni ed al radio.

Verona, 10. — Stasera si sparse la notizia che una donna, degente all'ospedale, avesse fatto rivelazioni a un frate camilliano, circa l'affare di Isolina Canuti. La notizia produsse naturalmente grande impressione, ma pare si riduca a una storiella che racconta quella donna che è la stessa che due anni fa fece girare i funzionari inutilmente e fu giudicata di mente leggera. Infatti nessun funzionario si è recato finora all'ospedale, e l'autorità fa smentire la voce.

Bergamo, 11. — Stamane contro Crivella Giuseppe, sagrestano nella parrocchia di San Martino a Treviglio, dopo aver suonato l'avemmaria, stava aprendo la porta della chiesa, allorchè venne assassinato da mano sconosciuta e crivellato di ferite. Il poveretto aveva 26 anni ed era l'unico sostegno della vecchia madre. C'è impressione enorme pel ripetersi nella nostra provincia di simili delitti.

... nelle vicinanze di Galesino, quattro malfattori armati di fucile fermarono tale Giuseppe Muso che passava di là col suo carro e gli imposero di consegnare tutto il denaro, pena la vita. Il Muso, che aveva seco una somma ragguardevole, tentò di sfuggire frustando le bestie, ma gli aggressori lo uccisero a fucilate, tolsero il denaro e si ritirarono. Essi sono ancora ignoti.

Piacenza, 10. — Presso San Giorgio, una bambina di cinque mesi, figlia di certa Magnaschi, lasciata sola in casa dalla nutrice mentre dormiva nella culla, fu soffocata da un grosso gatto che le s'era accoccolato sul volto. La bestia fu trovata in quella posizione.

Pavia, 11 — Oggi Francesco Pizzocaro, di 23 anni, scrivano presso il notaio Ganassini, ha tentato di uccidersi con un colpo di rivoltella nella bocca. Si crede che vi sia stato spinto da dispiaceri di famiglia. E' stato trasportato in fin di vita all'ospedale.

— In Villanterio certo Enrico Schiavini, azzuffatosi con vari avversari, ne fu ferito gravemente. Certi fratelli Bocchiola sono stati tratti in arresto quali presunti colpevoli.

GIORNO PER GIORNO

Il dottor Ware, dello Stato di Virginia, ha presentato come si disse un progetto di legge per proibire il bacio, e condannarlo con una forte ammenda. La *Presse* pubblica in proposito l'opinione di alcuni eminenti medici viennesi. Il prof. Drasche, consigliere sanitario superiore, disse: E' grande il pericolo d'infezione, cui sono soggetti, a causa dei baci, i figli di genitori tubercolosi.

Il matrimonio di tubercolotici è una delicatissima e importante questione di profilassi. Dalla malattia di uno dei coniugi, risulta per l'altro un pericolo d'infezione di circa il 12 per cento. Per i figli questo pericolo diventa tre e perfino quattro volte maggiore. Perciò in alcuni stati americani la legge vieta il matrimonio dei tisici. Anche una camera medica dell'Austria ha proposto l'obbligo di un certificato di abilitazione al matrimonio. Il diritto dello stato di intervenire in questa faccenda è indiscutibile, ma non è nè umano nè di facile esecuzione. Il professor Kassowitz si espresse così: E' un biasimevolissimo costume quello di baciare bambini estranei sulla bocca, perchè in tal modo si propagano raffreddori, infiammazioni della gola e perfino la difterite. Dubito però che a tutto ciò si possa portar rimedio con ammende in danaro. Per ... bisognerebbe punire anche coloro che, essendo affetti da raffreddore acuto, entrano nelle stanze dei bambini e — se anche non li baciano — vi portano il *grippe*, malattia che nell'età infantile può sempre avere conseguenze pericolose. Un rimedio si potrà cercare soltanto nell'istruire il pubblico sui pericoli di tali leggerezze.

Il primario prof. Finger disse: Nessun medico dubita che il bacio possa a volte diventare pericoloso. Vi è specialmente una malattia infettiva che si propaga facilmente col bacio. Tra noi si può calcolare che il tre per cento dei casi di questa malattia, che spesso si manifesta in bocca e sulle labbra, sieno dovuti a baci. In Russia poi dove ogni saluto è accompagnato da un bacio, questi casi di infezione sono numerosissimi, il pericolo è grande specialmente per i fanciulli, ma, a malgrado di ciò, l'idea di proibire il bacio è semplicemente assurda. Bisogna insegnare alla gente a baciar meno, a limitare il bacio alla cerchia della famiglia, a baciare i bambini in fronte o sulle guance, e mai in bocca.

* * *

Dicesi confermata la notizia giunta da Stoccolma, che il premio Nobel per la letteratura sia stato assegnato a Teodoro Mommsen.

Questo illustre storico ed epigrafista, che è il dotto più illuminato delle scienze storiche, ha 85 anni, essendo nato nel 1816. Ma non dimostra davvero l'età che ha, ed è ancora tanto robusto da poter intraprendere dei lunghi viaggi a scopo di studio. Lavoratore indefesso, scrisse importantissime opere, fra cui il *Corpus inscriptionum latinarum*, ed è uno dei più grandi illustratori della storia romana. Segretario perpetuo dell'Accademia di scienze in Berlino, il Mommsen è pure membro di tutte le principali Accademie del mondo, in cui è portato, nel suo ramo come un'autorità indiscussa. Prese parte anche alle lotte politiche in Germania e fu per dodici anni deputato al Reichstag militando in quel partito nazionalista liberale che combatteva vivacemente la politica del principe Bismarck. Il Mommsen è un uomo di coltura veramente fenomenale, conosce perfettamente moltissime lingue, fra cui l'italiano, ed anzi, qualche tempo fa, a Milano, in una festa data in suo onore dall'editore Hoepli, confessò di aver tradotto in versi molti dei nostri maggiori poeti.

* * *

Poche scoperte riusciranno così benefiche per l'umanità come quella fatta dall'americano dottor Stiles. Di tutti i mali il più esiziale, il più incurabile, il più grave era fin qui l'ozio: ma l'americano ne ha scoperto il bacillo e presto si troverà anche il modo di ucciderlo.

Il dott. Stiles è uno zoologo del *Bureau of Animal Industry*, e parlando in Washington, in un grande congresso medico, cui tutti gli Stati d'America avevano mandato i loro rappresentanti, annunciò la scoperta del *bacillo dell'ozio*. E' un verme parassitico, noto da qualche tempo, ma i suoi effetti erano fin qui sconosciuti: tanto che l'*uncinariasis* era spesso confuso col germe della malaria. Il dott. Stiles ha trovato che esso impedisce lo sviluppo fisico come quello mentale, ed è causa dell'ozio cui si abbandonano i poveri degli Stati del Sud. Oltre che uno stato di snervamento, di fiacchezza, di inattività, l'*uncinariasis* produce strani effetti, come, per esempio, quello di mangiare la calce e le immondizie! Giovani di vent'anni restano così piccoli e così smilzi per il carisso bacillo, che ne dimostrano quindici.

La scoperta del bacillo dell'ozio e la sua cura verranno prese in seria considerazione dalle autorità americane.

I medici curanti tale malattia faranno affari d'oro, esercitando la loro professione nei paesi meglio scaldati dal sole.

* * *

Lo spirito dei piccoli si fa larga strada, ed empie di una fresca gloria anche le colonne dei giornali.

Il *Truth* racconta un grazioso aneddoto che sarebbe avvenuto in una scuola popolare di Londra: la maestra, che voleva conoscere quale tra i suoi scolari fosse più intelligente e regalarlo poi d'una piccola moneta, disse ai suoi piccoli allievi mostrando uno scellino.

— Colui che darà la migliore risposta a due mie domande riceverà questo scellino.

Le domande sono: Chi ami sopra a tutti? E perchè lo ami tanto? Un fanciullo rispose: — Amo mia madre, perchè essa mi ama. — Un secondo — un po' furbo — nella speranza di lusingare la maestra e ottenere lo scellino rispose:

— Amo più di tutti la mia maestra perchè essa è buona!

Infatti stava già per ricevere lo scellino, ma si alzò di scatto un bambino e con enfasi esclamò: — Amo più di tutti il Redentore, perchè egli morì per noi sulla croce! — Bravo! — esclamò la maestra colpita dalla risposta, e accarezzandogli il capo ricciutello, nel consegnargli lo scellino: — Come ti chiami, carino? — gli chiese.

La risposta fu: — Isaac Moses Lowy, israelita! — *Tableau!*

* * *

Per finire:

Tra una signorina e il pretendente.

— Signore, ve lo dico francamente, non posso essere vostra moglie per due motivi...

— E quali?

— Uno dei motivi siete voi, l'altro... è mio cugino.

Tutti noi.

Un'inchiesta originale

Recentemente, la *Revue* ebbe la singolare idea di fare un'inchiesta sulla morte. Chiese cioè a molti noti letterati e filosofi risposta a queste due domande: « Vi dispiacerebbe morire? E perchè? »

Le risposte pervennero in gran copia: e dallo spoglio di queste risulta che quasi tutti hanno paura di morire. Pochi però sono quelli che lo confessano sinceramente: la maggior parte coprono la loro paura con belle parole, con circonlocuzioni, con pretesti di ogni sorta.

« Non mi dorrebbe di morire, se non si trattasse che di abbandonare quel poco che la vita ci concede di piacevole — risponde Paul Adam. Ma non ho maggior fiducia nella morte che nella vita. Intravvedo una serie di metamorfosi microbiche, una divisione infinitesimale e penosa delle mie facoltà in folle di bacilli e di vibrioni, che, a lor volta, soffriranno in proporzioni infime, ma egualmente intollerabili. In altre parole la morte non mi sembra promettere il riposo, il nulla, ma un'assurda e oscura esistenza di cui temo le tappe. Qui, almeno, so quello che mi aspetta: le noie materiali, i lavori senza intervallo, l'ostilità degli amici, l'odio degli avversari, i calcoli di coloro che mi circondano e il disprezzo che ho per i miei sforzi inefficaci. Ma dopo? Non sarà peggio ancora? »

Francis de Croisset nasconde ancor meno questa paura: « Non mi dorrebbe di morire, ma mi seccherebbe. »

« A meno che non sia un imbecille o uno squilibrato — scrive Eugenio Demolder — ogni essere aspira alla vita e alla luce, e ha orrore del vuoto e del nulla. Perchè? E' una di quelle leggi profonde, le cui cause rifuggono alla nostra limitata intelligenza. »

E Edmondo Haraucourt: « Io non temo la morte, ma amo la vita: mi dorrebbe quindi di morire e me ne duole fin d'ora perchè si muore un poco ogni anno, quando si è passata la quarantina. A venticinque anni ... la morte il mio stomaco, di qualità inferiore, esigeva così e contristava la mia anima immortale che dipende da esso; ho guarito il mio stomaco, e la mia anima immortale non è più triste. »

Ancora più sibillino è Edoardo Schuré: « Per ogni uomo, la morte è la grande liberatrice e il compimento supremo. Tuttavia bisogna amare la vita come il dono più meraviglioso, fino che ci resta un progresso da fare o un compito da eseguire. »

Altri nascondono la paura sotto lo scherzo, come E. Reyer, che scrive: « Mi dispiacerebbe morire, perchè probabilmente incontrerei nell'altro mondo gente che ho avuto ogni cura di evitare in questo »; e Franc Nohain: « Mi pare che il morire sia come cambiar governo o domestico: si sa quello che si lascia, non si sa quello che si troverà. » I sinceramente paurosi sono pochi. I più sinceri sono i fratelli Paul e Victor Margueritte, che scrivono: « Tutti gli uomini franchi confesseranno il loro rammarico di morire, sia che la paura della morte li ipnotizzi, sia che la vita li alletti. »

Però si affrettano a soggiungere: « Eppure vi son momenti in cui si lascierebbe questa vita preziosa senza rammarico, per una grande causa, per uno scopo eroico, per un sacrifizio d'amore,

per meno ancora: per sfuggire a uno scoraggiamento nero a un dolore morale, a una sofferenza fisica, e perfino per un eccesso di gioia, in quei momenti di perfezione nei quali l'anima raggiunge un'armonia così completa, che non tende più che a dissolversi ».

Sincerissimo è poi Jean Lorrain, che dice: « Certo mi dispiacerebbe morire, perchè amo la vita ».

Con molto meno ambagi — e si capisce — parlano quei pochi che non hanno paura della morte.

« Come si potrebbe dolersi di morire — esclama Brieux — se, finchè non si è morti, si può sperar di vivere, e una volta morti, non si sa di esserlo ».

Jane Dieulafoy è ancora più recisa: « No, il morire è altrettanto naturale quanto il nascere e il vivere ».

E Rachilde (M.me Alfred Vallette): « No, perchè ho vissuto abbastanza male e abbastanza bene per non rimpianger nulla, andandomene ». E Gyp, addirittura: « Oh! niente affatto! » Finalmente Luisa Michel: « In nessuna circostanza mi dispiacerebbe morire, perchè nelle armonie eterne un essere che muore, una foglia che cade, un mondo che sparisce non è che un silenzio voluto da qualche ritmo che non conosciamo ancora. In certi momenti, ho desiderato ardentemente la morte, perchè per la nostra causa, il morire è bello e la morte è la più grande seminatrice d'idee ».

Come si vede, le più coraggiose sono le donne.

*

Infinito poi è il numero di coloro che si dorrebbero di morire per lasciare incompiuta l'opera loro o per abbandonare i figli. Queste risposte, che sono le più numerose, si rassomigliano un po' tutte.

Juana Romani, la pittrice, per esempio, scrive: « Sì, mi dorrebbe di morire, perchè finora non ho potuto che far intravvedere l'anima mia, e spero di poter rendere meglio, col lavoro e col tempo le sensazioni che provo per tutto quanto è grande e bello ».

E Federica Champsaur: « Perchè ho, in testa almeno una ventina d'opere concepite e meditate, che vorrei scrivere... ».

Virginie Demont Breton e il dott. E. Doyen sono attaccati alla vita, a quanto pare, soltanto dall'amore dei loro figliuoli. La prima scrive: « Mi dispiacerebbe morire, prima di tutto, perchè dovrei lasciare coloro che amo e che mi amano, e perchè desidero veder crescere i miei figliuoli ».

« Sì — risponde a sua volta il dottor Doyen — mi dispiacerebbe morire prima che i miei figliuoli siano abbastanza forti per combattere le lotte della vita. Nulla m'interessa fuorchè per loro! »

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente
COLONNA

Sciarada

Meglio per te sarìa se nel *secondo*
Ti trasformassi per volar lontano
Anzichè dir giocondo
Un *primo* al *tutto*, ingannator sovrano.

Dalle Provincie

Spezia, 10 [illegible]. — Quest'oggi si è radunato per la prima volta il nuovo Consiglio comunale. Dei 60 eletti, pochissimi mancavano. Rileviamo un fatto commentato sfavorevolmente: i neoconsiglieri ing. Carlo Lardera, contrammiraglio Riccardo Besasso, operaio Gio. Batta Delvigo, commesso Attilio Cozzani, ing. Emilio Ceradini, disegnatore Virgilio Duranti, disegnatore Alberto Faggioni, disegnatore Piramo Faggioni, capo tecnico Cambiaghi, capotecnico Peragallo, operaio Pezzando, tutti dipendenti dalla regia marina, hanno ottenuto la permanente concessione, durante le sedute consigliari, di assentarsi dal lavoro, senza perdita alcuna delle loro normali spettanze!...

Apertasi la seduta con la presidenza del consigliere anziano Filippo Bruschi, il regio commissario cav. Menzinger dice brevissime parole in memoria del defunto sindaco Boverini, e, consegnando ai consiglieri la relazione a stampa dell'opera sua, saluta amici e avversari e se ne va! Da molti la condotta del cav. Menzinger è giudicata una vera e propria fuga. Infatti il Lena, dell'opposizione, domanda la parola, ma non gli viene concessa. Oggi nessuno deve parlare: quando il commissario regio non sarà più, allora, un'altra volta parlerete! A sindaco viene eletto il conte Della Torre, ad assessori effettivi Castagnola, Luigi De Nobili, Lardera, Carletti, Mascaretti, Falconi, Boyer, Colvara, a supplenti Lardon, Conrado, Toracca, Duranti.

Dopo di che la seduta è sciolta tra i più svariati commenti. Noto al nome di Adolfo Boyer, quale nuovo assessore, il pubblico esce in un mormorio prolungato. Noto pure: i migliori elementi non hanno voluto assumere l'assessorato, e l'opposizione, valorosa e battagliera, con a capo il conte Federici, se la ride sotto i baffi dei novelli, troppo novelli, assessori.

Milano, 10. — Il comm. Filippo Weill-Schott spiccata notabilità del mondo bancario è morto stamane. Era uomo colto e benefico. Aveva 7[illegible] anni.

Stamane in Treviglio il sagrestano Giuseppe Crevella di 26 anni mentre apriva la chiesa di San Martino, è stato assalito e crivellato di ferite. E' morto subito. Nulla si sa finora dell'assassino e della causa del delitto.

Il Prefetto accogliendo il ricorso dei cittadini clericali contro il voto nel Consiglio comunale che dichiarava il Comune non essere tenuto ad impartire l'istruzione religiosa, invitò la Giunta a dare corso, se richiesto, a detto insegnamento, in esecuzione della legge.

— Il Comitato dell'Esposizione pel 1906 decise di bandire un concorso nazionale per un avviso artistico, stabilendo 5000 lire di premio. Decise pure di aggiungere alla Esposizione una sezione aeronautica. E all'unanimità deliberò di invocare l'alto patronato del Re.

Venezia, 10. — Il nuovo organo conservatore uscirà il 1 gennaio col titolo di *Gazzetta Veneta*, che probabilmente sarà diretto dall'avv. Domenico Oliva, ex direttore del *Corriere della Sera* ed ora redattore del *Giornale d'Italia*; redattore capo sarà forse il comm. Antonio Santalena ex direttore della *Gazzetta di Venezia*. A dirigere la vecchia *Gazzetta*, che col nuovo anno diventerà ministeriale in politica e anticonservatrice in materia amministrativa, andrà probabilmente l'avv. Bazzatti di Verona, redattore capo del *Corriere della Sera* che già fu redattore capo della stessa *Gazzetta*, avendo per redattore-capo Gilberto Secretant.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta dell'11 dicembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 14,5. PODESTA', segretario, legge il verbale. Sono presenti 17 deputati, e, cosa strana, non conversano, o a bassa voce. Il verbale è approvato. Si dà lettura del disegno Sonnino contro l'usura. SONNINO, notando che il suo disegno è quello già presentato nella scorsa sessione, chiede per risparmio di tempo, che sia rinviato alla stessa Commissione, ch'ebbe già ad esaminarlo. PANSINI crede che piuttosto si potrebbe rinviare alla stessa Commissione, che esamina il disegno sulla riduzione dell'interesse legale. SONNINO aderisce, e così rimane stabilito. Passasi alle

Interrogazioni.

RIZZONE: al min. dell'interno per sapere quali siano i suoi intendimenti sulle gravi irregolarità scoperte nelle Opere pie di Scicli. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dice che il Governo ordinò un'inchiesta, i cui resultati attestano irregolarità veramente gravi. Il ministero ha sottoposto i resultati dell'inchiesta al Commissario regio presso quel comune, affinchè faccia le sue proposte. Il Governo intende procedere con la massima energia per tutelare il patrimonio dei poveri. RIZZONE nota che questo patrimonio ascende in Sicilia a cento milioni (*sensazione*). Si dichiara interamente soddisfatto.

CERULLI al ministro dei lavori pubblici per il miglioramento dell'orario nella linea ferroviaria Giulianova-Teramo. NICCOLINI, sottosegretario pei lavori pubblici, spiega le pratiche fatte presso la società. Osserva però che è difficile ottenere il cambiamento desiderato, perchè per contentare gli uni si rischia di scontentare gli altri. La Società costretta a subire un cambiamento di orario, potrebbe sopprimere una coppia di treni. Nondimeno il ministero continuerà a far pratiche; ma spera poco nel risultato. CERULLI ha — dice — la disgrazia di trovare le dichiarazioni del sottosegretario insoddisfacenti. Sostiene che il Governo può e deve obbligare la Società. NICCOLINI replica, riaffermando che le convenzioni non dànno diritto al Governo di imporre, come pretende lo interrogante. Ripete che farà nuove pratiche tuttavia presso la Società Adriatica.

LAGASI allo stesso ministro, per provvedere ad un servizio più decente, comodo e rapido sulla linea Parma-Spezia. NICCOLINI, sottosegretario, osserva che per le convenzioni il Governo non può scartare il materiale se non sono passati 40 anni. Non si può fare altro che raccomandare alla Società di fare in modo da eliminare i lamenti che si fanno. LAGASI ringrazia la cortesia del sottosegretario; e descrive il pessimo servizio. Le vetture di prima classe sono quelle di seconda riadattate. (DE ANDREIS, dappertutto è così).

Parla quindi del riscaldamento, degli orari ecc. ecc. Il servizio non risponde nè ai bisogni locali, nè ai bisogni generali. Ha udito la risposta data all'on. Cancelli che il ministro è impotente di fronte alla Società (*Ilarità*); ma non può ammetterlo. NICCOLINI osserva che i contratti sono contratti. Quando le Società hanno torto, il Governo agisce con la massima energia. Ma quando i deputati vengono qui a patrocinare il comodo loro o del loro collegio, come l'on. Lagasi che, mentre vuole i treni più rapidi, viene a proporre una nuova fermata, il Governo non può agire contro la Società. (*Benissimo! Vive approvazioni! Ilarità*). LAGASI replica per fatto personale. Respinge l'affermazione ch'egli sia venuto a propugnare il suo comodo. Ciò è tanto vero che quando egli si dolse presso il ministero, da questo gli fu telegrafato che se desiderava una fermata del direttissimo a Borgotaro per venire a Roma, questa gli sarebbe concessa. Ed egli rispose che non reclamava per sè, nè pel suo collegio, ma per l'interesse del pubblico in generale. SANTINI ai ministri dei lavori pubblici e della guerra per facilitazioni di viaggio agli ufficiali dell'esercito e dell'armata, in posizione di ritiro o di riserva.

NICCOLINI, sottosegretario, e OTTOLENGHI ministro, pur dimostrando il migliore buon volere osservano che, pur troppo, essi s'infrangono contro il rifiuto delle Società, presso le quali il ministero non ha mancato di far pratiche. SANTINI deplora il trattamento fatto ad ufficiali che si sono distinti per la patria e sono coperti di ferite e decorazioni.

DE ANDREIS. Venero le ferite ma non le decorazioni. SANTINI. Deve rispettare anche queste perchè rappresentano il valore. DE ANDREIS. Ho avuto un fratello morto a Custoza. SANTINI. Ed io m'inchino dinanzi a quel prode. DE ANDREIS. Ma non aveva decorazioni. (*Ilarità*) Santini continua accennando a quelli che viaggiano commodamente. DE ANDREIS. Anche lei viaggia in prima classe. SANTINI. Sì; ma io non sono di quelli che viaggiano in *sleeping-car* fino alla penultima stazione del loro collegio e quindi passano in terza classe. (*Ilarità vivissima* prolungata anche all'estrema sinistra).

L'on. Santini risponde con nuovi frizzi alle interruzioni dell'estrema sinistra, alle quali a un certo punto si unisce anche il sottosegretario Baccelli. L'interrogante diceva: non temo quando difendo gli ufficiali di essere tacciato d'iperestesia patriottica, come disse l'altro giorno il mio pensoso amico personale Alfredo Baccelli. Ad ogni modo l'iperestesia in fatto di patriottismo è preferibile all'anestesia, e può domandarlo al suo papà che è anche un clinico insigne. BACCELLI A. Ma bisogna essere saggi ed equilibrati. SANTINI. Protesto contro queste insulse spiritosaggini, e lei quando vuol parlare domandi la parola. BACCELLI A. Non ho bisogno delle sue lezioni per sapere ciò che mi convenga fare. SANTINI protesta contro i ministri e i sottosegretari che si permettono di interrompere i deputati, quando non hanno la parola. (*Ilarità, commenti*)

CICCOTTI al ministro dell'istruzione: se intenda pubblicare l'inchiesta sul Museo nazionale di Napoli. CORTESE, sottosegretario, risponde che l'inchiesta era interna e non fatta per essere pubblicata. CICCOTTI dice che se c'era inchiesta che dovesse pubblicarsi, era proprio questa. E per oggi basta.

Si prendono in considerazione due proposte di legge: dell'on. Agnini sulle iscrizioni nelle liste elettorali dei militari congedati anteriormente alle leggi 11 luglio 1894, e dell'onorevole Gianturco sulla tassa di bollo, sulle ricevute di stipendio degli impiegati governativi e delle pubbliche amministrazioni a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati.

Porto di Genova.

Si riprende la discussione degli articoli di questo progetto. Si approva l'articolo 5 rimasto sospeso ieri. Sul 6° svolge alcuni emendamenti l'on. FERRARIS. Il MINISTRO e la Commissione accettano in parte questo emendamento. L'articolo 6 è approvato. Sul 7 parlano l'on. CABRINI per la rappresentanza degli operai nel Comitato esecutivo del consorzio. Gli on. LAGASI e LUZZATTI fanno altre proposte. Più che a una discussione, la Camera assiste ad una conversazione tra deputati, ministro e relatore. Finalmente respinto un emendamento dell'on. Luzzatto Riccardo, l'articolo 7 è approvato con alcune modificazioni.

L'articolo 8 è il primo di quelli che riguardano il patrimonio del consorzio, ed enumera i proventi messi a disposizione di esso. L'onorevole CAVAGNARI fa un discorso sostenendo che i residui dei fondi stanziati già con altra legge pel porto di Genova e che ora sono compresi tra i fondi assegnati al consorzio, debbono essere cinque milioni quattrocentosettantacinquemila lire. Ciò naturalmente lo mena a rivedere i conti e a dichiarare che non intende riconoscere spese che non erano comprese in quella legge.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, assicura che non una sola lira fu spesa che non fosse pel porto di Genova, in conformità della legge e delle convenzioni. CAVAGNARI ritira l'emendamento riservandosi di ritornare sulla questione.

Dopo ciò l'articolo 8 è approvato. Senza discussione e con qualche modificazione proposta dal Governo e dalla Commissione si approvano gli articoli dal 9 al 16 inclusivi. Sull'articolo 17 che dà facoltà al consorzio di contrarre prestiti risorge la discussione. L'on. RUBINI accenna alle ragioni della sua proposta intesa ad impedire che in ogni caso la somma non dovrebbe eccedere i 45 milioni d'impegno capitale da estinguersi gradualmente nel periodo successivo di 50 anni. Ma finisce per dichiarare che non insisterà.

L'on. FERRARIS M. vuole invece che la somma debba essere portata a 75 milioni.

Ma non insiste purchè si rinunzi alla clausola che i prestiti e le altre operazioni finanziarie siano garantite dallo Stato. DE NOBILI, sottosegretario per il tesoro, accetta questa proposta. GIUSSO, relatore, deplora vivamente che il Governo batta in ritirata, dopo avere accettato di garantire i prestiti del consorzio. Il progetto è suo, è vero, ma l'on. Balenzano l'ha portato innanzi alla Camera ed ha avuto tutto il tempo di studiarlo. La proposta accettata dall'on. De Nobili distrugge il consorzio. Il Governo ha già presentato un progetto di 45 milioni pel porto di Genova, come fa a ritirare ora la sua garanzia? Conchiude che la Commissione, disposta ad accettare tutte le cautele che si vogliano introdurre, non accetta però nulla della proposta che si discute. Fa appello al ministro Balenzano, al presidente del Consiglio perchè tutelino la serietà e la dignità del Governo. (*Approvazioni — Impressioni*). FERRARIS. M. spiega e difende la sua proposta.

DE NOBILI, sottosegretario per il tesoro, spiega egli pure le sue parole. Non crede che l'emendamento proposto dall'on. Ferraris, al quale si è unito l'on. Rubini, non danneggi il consorzio, si tratta solo di determinare e di limitare la garanzia dello Stato. RUBINI dubita che sia incorso un equivoco; perciò converrebbe rinviare la deliberazione su questo argomento, e ne fa formale proposta. DE NOBILI non ne vede il bisogno. (Cocco-Ortu lo tira pel gherone del vestito e De Nobili soggiunge: ma consento!)

GIUSSO, relatore, accetta che si rinvii l'articolo 17, ma intanto continui la discussione su gli altri.

E così si va innanzi tra le conversazioni rumorose della Camera, fino all'articolo 21. Su questo l'on. CHIESA fa delle proposte per regolare il lavoro degli sgravi suddetti al porto. GIUSSO, relatore, lo prega di non insistere. La seduta continua.

Il reporter

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Splendida di luce, di fiori e di pubblico il teatro iersera per lo spettacolo in onore di Fregoli. Nei palchi le signore trovarono l'omaggio di mazzi freschi ed olezzanti. Imponente la folla nei posti in piedi, e nel loggione. Allo spettacolo assisteva anche la signora Fregoli, in un palco di prima fila, lieta delle feste che gli spettatori romani tributavano al loro concittadino. Tutti i numeri del brillante programma furono entusiasticamente applauditi. Al geniale e elegante artista furono anche offerti splendidi doni. Stasera rappresentazione col seguente programma: *Repertorio eccentrico* — *Il maestro di canto* — *Al veglione* — *Gran via* e 14.a ed ultima replica di *Faustino* e di *Notte d'amore*. Chiuderanno lo spettacolo *Paris-Concert* e *Fregoligraph*, domani replica a richiesta dello spettacolo dato in onore di Fregoli, sabato penultima rappresentazione. Domenica doppia recita di Leopoldo Fregoli, alle 5 e alle 9. Con quelle serale hanno termine gli spettacoli dell'applaudito trasformista.

Valle. — Veramente magnifico fu il successo riportato da Novelli nel *Papà Lebonnard*, successo di commozione e di applausi. Stasera *Il marito di Babette*. Domani sera *I falsi galantuomini*, e sabato prima di *Resurrezione*, ridotta da Camillo Antona Traversi, dal romanzo omonimo di Tolstoi.

Al **Nazionale**, stasera prima rappresentazione straordinaria di Carlotta Wiehe, col melodramma *La mano*, le commedie *Souper d'adieu*, *La recommandation* e *L'homme aux poupées*. Domani seconda ed ultima rappresentazione. Telegrammi da Napoli annunziano entusiastico il successo di Charlotte Wiehe, presso quel pubblico. All'**Adriano**, affollato la mattinata fanciullesca. Stasera rappresentazione con programma variato; domenica spettacolo d'onore del direttore della pista signor Beno. Sabato, la compagnia Sidoli darà una grande serata di gala a beneficio della Pia Opera degli Ospizi climatici in collina. Il programma è dei più attraenti: oltre al grande carosello equestre di 50 cavalli, ai quattro elefanti ammaestrati da m.lle De Valsosa, ai The 3 Meteors, al malabrista equilibrista Georges Francois, il direttore comm. Sidoli presenterà i migliori suoi cavalli ammaestrati, e chiuderà lo spettacolo l'azione mimo-danzante *Un episodio della guerra in Cina*. Al **Quirino** iersera molte feste alla leggiadra signorina Aurora Castillo.

Il tenore Caruso a Trieste.

Da Trieste ci telegrafano, 11: Iersera al Politeama Rossetti, affollatissimo, il tenore Caruso cantò il *Rigoletto* a favore dell'Associazione di Beneficenza. Vi fu grande entusiasmo. L'incasso fu di oltre diecimila corone. Caruso canterà prossimamente la stessa opera al nostro Costanzi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Fregoli, ore 9.
Valle. — *Il marito di Babette*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *La Mano*, ore 9.
Quirino. — *Piccola Carmen*, ore 9.
Manzoni. — *Romanticismo*, ore 9.
Metastasio. — *Cavalleria rusticana*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia. — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo. Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 11 dicembre 1902.

Il sole spunta alle 7,39 — Tramonta alle 16,45 — L'avemaria suona alle 17.

[illegible]

Domani Sant'Alessandro m. e Santa Amalia regina.

Ricorre il compleanno:

del conte Carlo Asinari di Bernezzo, Torino; del principe Sigismondo Chigi-Albani, Roma, del duca Gennaro Del Balzo, Napoli; della marchesa Lilly Theodoli, Roma; del duca Antonio Filangeri di Candida, Conzaga.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Amalia Lucia Maria Portesati di Belgioioso, Napoli, della contessa Amalia Valser, Venezia, della marchesa Ottavia Carducci-Bertuanneri, Napoli, del conte Adinolfo Lucchesi Valli di Campofranco, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,2 — massima 11,[illegible]

Note vaticane. — Ieri il Papa ha ricevuto la madre superiora generale dell'istituto S. Giuseppe di Burg, il cardinale Vincenzo Vannutelli e il signor Peralta ministro di Costarica.

— E' corsa la voce che in seguito al mutamento di Gabinetto, i due ambasciatori di Spagna a Roma, hanno inviato le loro dimissioni. Per quanto riguarda l'ambasciatore presso la S. Sede, signor Aguera, la notizia non ha fondamento.

— Due pellegrinaggi tedeschi verranno a Roma in occasione del giubileo pontificio nel 1903. Uno partirà da Berlino sotto la direzione del prelato Stephan, e coll'assistenza di monsignor Neuber sarà in Roma ai primi del prossimo marzo. Un altro partirà da Friburgo alla fine d'aprile e sarà in Roma ai primi di maggio, passando per Milano, Firenze e Assisi. Si prevede che i due pellegrinaggi riusciranno molto numerosi, perchè tutte le società cattoliche di Germania sono state invitate a mandare i loro rappresentanti.

Consiglio Provinciale. — Alle 9 di iersera si adunò il Consiglio provinciale in prosecuzione della sessione ordinaria. Presiedeva il generale Garibaldi. Assisteva il prefetto commendatore Colmayer. A proposta del consigliere *Giuliani*, cui si associano i presidenti del Consiglio e della deputazione, si delibera di inviare felicitazioni al collega Lapponi, guarito da grave malattia.

Poi *Giuliani* domanda spiegazioni sulla proposta della proroga dell'apertura del tronco ferroviario San Giovanni — via delle Cave — Castelli Romani. Risponde don *Felice Borghese* che essendo scaduto il termine per l'inizio dei lavori nel settembre, la deputazione lo ha prorogato fino al 31 dicembre. Il termine per la consegna dei lavori del tronco, sulla via provinciale fino alle Cave, è prorogato al 30 maggio e l'apertura dell'esercizio al 31 dicembre 1903. *Giovagnoli* riferisce sull'inchiesta dell'elezione di Alatri eletto il prof Ceci contro l'uscente, avv. Latini, concludendo per la conferma della proclamazione del Ceci. *Passerini* non è di questo parere parla di corruzioni e di pressioni elettorali e domanda l'annullamento dell'elezione. *Giovagnoli* ribatte che il Passerini ha esaminate le proteste di una parte sola, senza curarsi delle colpe della parte stessa che sono gravissime, insiste per la proclamazione del Ceci, un uomo che onora la sua patria, Alatri, come illustrazione scientifica. Il Presidente mette in votazione la proposta Passerini per l'annullamento; risulta approvata con 2? voti, contro 19 e 2 astenuti. La votazione è accolta con vivissimi commenti. Si approva senza discussione il consuntivo del 1901, e si inizia la discussione sul bilancio preventivo 1903. Alla discussione generale partecipano. *Paris*, *Giovagnoli*, *Marucchi*, *Ludovisi*, *Roffi*, *Pais*, il relatore *Rostagno* e don *Felice Borghese*. Il punto più saliente della discussione consiste nella questione dei contributi a varie istituzioni cittadine (fra cui l'accademia di Santa Cecilia) che la deputazione aveva proposto di depennare, mancando i fondi, salvo che si voglia arrivare al rimedio eroico dell'aumento della sovrimposta provinciale, che giustamente è combattuta dal cons. *Pais*, che ritiene, ed a ragione, dover farsi punto sulle spese facoltative in attesa di tempi migliori, per non tormentare maggiormente i contribuenti tormentati! Naturalmente la tesi popolare del dare sulle tasche dei contribuenti trova i suoi fautori nel Consiglio, e si capisce che finirà per prevalere! Intanto la discussione generale del preventivo è chiusa: domani sera si passerà alla discussione degli articoli.

L'on. Luzzatti. — L'on. Luzzatti tornando da Modena, dove s'era recato per la propaganda a favore delle case popolari, s'è dovuto mettere a letto per una gastrite. Si tratta fortunatamente di cosa lieve e il medico curante dottor Bignami assicura che fra pochi giorni l'illustre uomo sarà pienamente ristabilito.

In onore di due ambasciatori. — In onore dell'ambasciatore di Germania conte di Wedel e del barone Tucher, ministro di Baviera, ambedue in partenza, avrà luogo questa sera al circolo artistico tedesco una serata di a[illegible].

Consiglio provinciale sanitario. — Ieri il prefetto Colmayer presiedè il Consiglio provinciale sanitario che si occupò in particolare della malaria e deliberò di estendere il servizio medico in campagna e i soccorsi ai malati di questa epidemia. Approvò il progetto del nuovo acquedotto a Velletri e la delimitazione delle zone malariche che comprenderanno Civitavecchia, Cerveteri, Allumiere, Montalto di Castro, Tolfa, Monte Romano, Corneto, Canino, Tessennano, Cellere e Arlena di Castro. Il dottor Ravicini presentò una relazione sull'epidemia del vaiuolo in Anagni.

All'Università. — Lunedì, 15, alle ore 11, nell'aula V, il prof. Facelli riprenderà il suo corso pareggiato di *Diritto civile*, e terrà lezione in ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 14 alle 15, trattando delle *Successioni*.

— Lunedì, alle 4 pom., nell'Istituto chimico in via Panisperna, il dott. Vittorio Nazari comincerà il corso ufficiale di agronomia ed agricoltura. Le lezioni continueranno poi nei giorni di lunedì e venerdì, alla medesima ora e nello stesso locale.

— Da due giorni si è iniziata all'Università la Sessione autunnale delle lauree in giurisprudenza. I laureandi sono una cinquantina.

Al Collegio di Mondragone. — Martedì presentata dal card. Serafino Vannutelli e dal suo ausiliare mons. Giacci, fu fatta a Mondragone la distribuzione solenne dei premi per l'anno decorso. Assistevano, oltre al clero di Frascati al completo, molte notabilità e [illegible] e famiglie degli alunni. Lesse la [illegible] sul tema « Vittorio Alfieri e le vere glorie letterarie d'Italia » l'alunno bar. De Cristofaro. Poi seguì la premiazione intermezzata [illegible] musica. I premiati con medaglia d'argento furono 57. Ne ottennero il maggior numero [illegible] tangeli Mario, con 9 medaglie — [illegible] berto, che ne ebbe 8 — Guido dei [illegible] tici Mattei e Giacomo Castellani-Peretti che ne ebbero 7, e il più piccolo alunno del [illegible] Bernardino Filiziani, il quale col compagno Giovanni Trampa, Pietro Bonelli e Rod. [illegible] ne ebbe sei.

Nota triste. — La famiglia di [illegible] questore di Roma, è stata colpita da [illegible] lutto. A Catania è morta ieri la [illegible] figlio Pietro capitano del 40° reggimento [illegible] che risiede in quella città. [illegible]

Camera di commercio. — Il [illegible] Camerale è convocato in seduta pubblica domattina alle 10.

Letture di Dante. — Il 14 [illegible] Sala Dante, via Stamperia n. 4, si riprenderanno le annuali domenicali *Letture di Dante* col seguente ordine di date, conferenzieri [illegible] 14 dicembre 1902, prof [illegible] cantica del *Purgatorio*; 21 dicembre prof. [illegible] dio, canto I *Purgatorio*; 28 id. prof. [illegible] canto II id.; 4 gennaio 1903, onorevole Sa[illegible] canto III id., 11 id. prof. Lorena, canto IV id. 18 id., prof. G[illegible], canto V id.; 25 id., [illegible] canto VI id. [illegible] prof. Barzellotti canto VII id.; [illegible] id., prof. Del Lungo canto VIII [illegible] id., mons. Salvadori, canto IX id. [illegible] rev. Pietrobono canto X id. [illegible] canto XI id. [illegible] canto XII id. [illegible] id. prof Federzoni, [illegible] id., prof. Chiappelli canto [illegible] Raffaele Garofalo, canto XV id. [illegible] Ojetti, canto XVI id.

Conferenze. — Anche in questo inverno la signora Clelia Bertini-Attilj terrà un ciclo di conferenze storico letterarie [illegible] nuto nella sala dell'Associazione [illegible] di fotografia, nei giorni 14 dicembre [illegible] e 22 febbraio p. v. alle ore 15.

Il nuovo mercato a Porta Trionfale. — Oggi alle 2 ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo mercato di rivendita di derrate alimentari costruito dalla Banca d'Italia per conto del Comune nel quartiere di Borgo. [illegible] Sono intervenuti pel Comune: il sindaco [illegible], gli assessori Ballori e Ceselli [illegible] capo dell'ufficio tecnico e il cav. Batti [illegible] rettore dei Mercati comunali; per la Banca d'Italia il direttore generale comm. [illegible] il comm. Bosio vice-presidente del Consiglio di Amministrazione, l'ing. Dell'Olio capo dell'ufficio tecnico, e il comm. Faccini ispettore generale; per la Società dei Beni Immobiliari [illegible] rettore ing. Talamo ed il sig. Casati segretario. Gl'invitati hanno visitato i locali riportandone una favorevole impressione ed hanno esternato i loro rallegramenti all'architetto Luigi Mo[illegible] direttore dei lavori ed ai costruttori fratelli Bo[illegible]gnoli.

Il nuovo mercato ha il prospetto sulla via Candia e l'estensione di circa mq. 1588 dei quali circa mq. 1129 coperti da adibirsi a locali di servizio, magazzini e posteggi fissi, e risponde in tutto alle esigenze del quartiere Trionfale già così popoloso e avviato a divenirlo sempre più.

Società Autori drammatici. — [illegible] menica alle ore 20 nella sua sede al palazzo Bernini, la Società darà un ricevimento in onore degli artisti drammatici convenuti in Roma, per il loro primo Congresso che si inaugurerà lunedì. I congressisti avranno accesso alla sala con la esibizione della loro tessera personale di riconoscimento. Al ricevimento interverranno autorità e notabilità artistiche e letterarie.

Associazione fra i cultori di architettura. — L'associazione, nell'assemblea di [illegible] tedì scorso, constatato il buon risultato del corso, dovuto in gran parte alla propria iniziativa, per i frontoni del Tunnel, ebbe [illegible] plauso per l'Amministrazione Comunale. [illegible] pari tempo lieta di apprendere che un [illegible] concorso avrà luogo per il fabbricato che dovrà sorgere nella curva del Circo Agonale. Ringraziò il Presidente Giovenale che invitato nella sua qualità di Consigliere Comunale a collaborare nei progetti edilizi per la piazza a Nord del Tunnel e per la sistemazione del Circo A[illegible]

[illegible] profittare dell'occasione per ottenere dall'Amministrazione Comunale questo concorso. In ultimo, essendo stata data comunicazione di una pubblicazione in corso di stampa sull'Esposizione di Torino, l'assemblea deliberò di aprire fra i soci una larga discussione sopra lo stile moderno, sulle sue origini, gli obiettivi che si propone e i risultati che ottiene.

Un pazzo! — Ieri Luigi Cerulli, d'anni 42, da Avellino, ufficiale di scrittura al ministero della guerra, abitante allo stradone di S. Giovanni Laterano, 132, colpito da un improvviso accesso di mania, prese a fuggire nudo per le scale di casa. Rientrato nel suo appartamento, commise altre stranezze. Un amico tentò di calmarlo, ma inutilmente. Il poveretto non voleva aprire l'uscio di camera. Accorse infine [illegible] commissario Belli con una squadra di militi della P. A. Croce Verde. L'uscio fu aperto da un meccanico, e i militi, entrati nella camera, dopo non breve lotta, riuscirono a [illegible] e a trasportarlo al manicomio in una barella.

Disgrazie. — Nel cantiere del monumento a Vittorio Emanuele, fuori porta Maggiore l'operaio Dalla Rocca Giuseppe d'anni 22 da Terni fu ferito all'occhio da una scheggia di pietra. [illegible] in 10 giorni.

Nella fabbrica di stearineria sita in via [illegible] d'Alberti, il carrettiere Salati Sebastiano di anni 36 romano riportò accidentalmente una ferita guaribile in 12 giorni.

[illegible] Fernanda Di Cave nella propria abitazione di via Baccina 41 p. 2 riportò una ferita [illegible] in 10 giorni.

Suicidio. — Stamane nella propria abitazione in via del Mascherino 7, p. 1 Comini [illegible] di anni 37 da Norcia, per dissesti finanziari tentò di togliersi la vita mediante asfissia. Fu salvato in tempo.

Cronaca Giudiziaria

Un grave incidente all'Assise.

[illegible] giorni si sta volgendo al Circolo [illegible] delle nostre Assise, presieduto dal cav. Vitelli, un processo che vivamente appassiona la cittadinanza e in special modo gli studenti e gli abitanti del popolare rione Ponte, [illegible] si svolse, due anni or sono, l'orribile tragedia, che ha oggi il suo epilogo in Corte di Assise. I lettori ricorderanno come nella notte [illegible] 8 al 19 gennaio 1901 fu assassinato barbaramente, a colpi di rasoio, nel proprio letto, [illegible] in via del Governo Vecchio [illegible] studente, sardo, Michele Scopece, il [illegible] isola natia era venuto in Roma per [illegible] i corsi universitari. Del fatto che [illegible] moltissimo si occupò allora diffusamente la stampa cittadina, si dubitò in principio [illegible] trattarsi di suicidio; ma questa [illegible] fu subito scartata, perchè si constatò [illegible] che l'assassino, per far scomparire le [illegible] del delitto, aveva cercato di provocare [illegible] incendio, appiccando il fuoco in due punti [illegible] del letto, su cui giaceva, colla gola [illegible] la povera vittima.

[illegible] fu laboriosissima: si arrestarono [illegible] tra quelle che più avevano avvicinato il povero Scopece e si dubitò anche di [illegible].

[illegible] procedutosi all'arresto di certo [illegible] sul grave indizio che il rasoio [illegible] presso la vittima era di proprietà del [illegible] sebbene questi avesse in precedenza [illegible] tamente negato — dopo lunghi mesi [illegible] e paziente istruttoria, la sezione [illegible] pronunziò contro il Salaris sentenza [illegible] alle Assise, sotto la duplice imputazione di omicidio premeditato a scopo di furto [illegible]. Ove i giurati affermassero la completa responsabilità, verrebbe condannato alla pena massima dell'*ergastolo*.

[illegible] spiega la morbosa curiosità che desta [illegible] indiziario le cui conseguenze [illegible] così gravi per l'accusato. Quindi [illegible] di San Filippo alla Chiesa [illegible] cui risiede la Corte, è stato, si può [illegible] d'assalto da una folla grandissima [illegible] perfino la piazza ed è contenuta [illegible] dai carabinieri e dalle guardie.

[illegible] moltissimi studenti ed avvocati [illegible] fin dal suo inizio il dibattimento [illegible] sia per la persona dell'accusato, sia [illegible] schiera di avvocati, che siedono sui [illegible] della parte civile e della difesa. La prima [illegible] rappresentata dagli avv. Randa [illegible] e Albano: la seconda dall'on. Co[illegible] e dagli avv. Morello, Codurri, Canolin[illegible]. Al banco del P. M. il cav. Schi[illegible] dei più intelligenti e colti sostituti [illegible] generale.

[illegible] udienze si era potuta notare [illegible] vivacità tra le singole parti, a stento [illegible] dal presidente.

[illegible] ai difensori — e non ne facevano [illegible] alcuno, tanto che ebbe anche in [illegible] pronunciare parole severe l'on. Co[illegible] che il diritto di difesa fosse con[illegible] altro canto si faceva rimprovero al [illegible] di una soverchia vivacità di lin[illegible].

[illegible] mente una grave tensione degli animi turbava l'andamento delle udienze e lo stesso Presidente, che ha l'ingegno vivacissimo e [illegible], era spesso dovuto intervenire e talvolta [illegible] un po troppo bruscamente nei dissensi [illegible] tra le parti. Ieri l'altro un teste [illegible] era stato messo in disparte nonostante [illegible] della difesa. Questa aveva anche sollevato [illegible] incidenti che la Corte aveva respinto dando luogo a vivaci proteste. Non dubitiamo e non vogliamo sindacare da quale parte [illegible] la ragione solo da cronisti fedeli ed imparziali abbiamo creduto di riassumere per co[illegible] lettori i fatti, che hanno preceduto il [illegible] incidente diurno.

[illegible] dunque in fine di seduta uno dei testimoni pronunciò parole poco benevoli all'indirizzo di una guardia di P. S. Qualcuno del pubblico fece segni di approvazione, e questo [illegible] perchè il procuratore generale richiedesse, [illegible] presidente ordinasse senz'altro, l'allontanamento [illegible] pubblico e la prosecuzione del processo a porte chiuse. La seduta fu tolta, come [illegible] immaginare, fra i più disparati commenti per la grave decisione, che si affermava emanata dal solo presidente senza la consultazione dei giudici componenti la Corte, senza ordinanza motivata e con evidente violazione delle norme procedurali.

[illegible] mattina [illegible] quanto ci viene narrato, perchè il processo si riprese a porte chiuse con l'esclusione anche dei giornalisti) all'aprirsi dell'udienza l'avvocato Morello, che non si era trovato presente alla seduta di ieri sera, ha chiesto che fosse data lettura di quella parte del verbale riguardante l'esclusione del pubblico dall'aula.

Il cancelliere Fontana ha, per ordine del presidente, proceduto alla richiesta lettura, nel verbale si diceva che l'ordinanza era stata emanata dal presidente in nome del Re e dopo consultata la Corte ed erano esposti i motivi per cui si ordinava la prosecuzione del dibattimento a *porte chiuse*. L'avv. Morello ha allora preso la parola e, premessa la dichiarazione che, non essendosi trovato presente alla fine della seduta di ieri sera, ha dichiarato solennemente essere *falso* quanto nel verbale era scritto, perchè il presidente emise la grave ordinanza di propria iniziativa senza la voluta consultazione della Corte. Il presidente, irritatissimo, ha ordinato che le parole del Morello fossero inserite a verbale. L'accusato Salaris, che fin dal principio era più agitato del solito è scattato protestando vivacemente: ma il presidente lo ha fatto allontanare dai carabinieri.

Gli altri difensori, Veroni, Codurri e Canolintas (l'on. Comandini non era presente), hanno fatto eco alle parole dell'avv. Morello, e tutti, protestando di trovarsi nell'impossibilità di compiere serenamente il loro mandato, hanno deposto sul banco le loro toghe, e, dichiarando di abbandonare la difesa, sono usciti dall'aula. L'udienza è stata sospesa per pochi minuti; ma, non essendosi i difensori più presentati, la Corte ha emesso, su richiesta del P. M., un'ordinanza, con la quale impone a tutti i difensori di riprendere domani mattina, alle 9,30, il proprio posto. Detta ordinanza sarà notificata agli avvocati per mano d'usciere. E la seduta è stata subito tolta.

Per la cronaca: non è la prima volta che la difesa abbandona il proprio posto: anche qui in Roma il primo luglio del 1899, mentre si discuteva il processo contro i presunti complici di Acciarito, la difesa composta degli avvocati Di Benedetto, Bronna, Albano, Ciraolo, Lembo, Ranzi, Positano e De Sanctis Mangelli, ritenendo conculcato il diritto della difesa, abbandonarono la toga. La Corte, presieduta dal Linzi, ora consigliere di Cassazione, intimò con ordinanza di riprendere il posto. Ricevutone un rifiuto, nominò quattro avvocati d'ufficio i quali chiesero il rinvio della causa per studiare il voluminoso processo.

La Corte, *bon gré* o *mal gré*, aderì a questa richiesta: ma condannò tutti i primi difensori alle spese del rinvio. Questa ordinanza fu poi cassata dalla Corte Suprema.

Anche adesso sembra che i difensori non riprenderanno il loro posto. Non sappiamo quali decisioni sarà per prendere la Corte; in ogni modo la curia intera si interessa vivamente della questione.

Avv. G. de S. M.

INFORMAZIONI

La Regina Madre.

La Regina Madre, partita iersera con treno speciale delle 17,45, insieme col fratello Principe Tommaso, da Torino (dove venne salutata alla stazione, dalla Duchessa di Genova Madre dal Duca d'Aosta e dalla Principessa Isabella, ossequiata dal prefetto e dalle autorità, ed acclamata da numerosa folla) è arrivata in Roma stamane alle 8,20. Parecchi minuti avanti l'arrivo del treno, è giunto alla stazione il Re, con le sue Case Civile e Militare. Alla stazione trovavansi pure il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, i ministri Giolitti, Nasi, Cocco-Ortu, Balenzano, Carcano, Baccelli, Morin, Ottolenghi, Prinetti, Galimberti, i sottosegretari Ronchetti, Mazziotti, Niccolini, Baccelli, Zanelli, i presidenti del Senato e della Camera, on. Saracco e Biancheri, il sindaco Colonna, il prefetto Colmayer, il senatore Finali, il questore Giunti, il comm. Tenerani, l'on. Santini, il comm. Leonardi, le dame di Corte, e numerosi senatori, deputati e generali. La Regina Madre, discesa dal treno col Principe Tommaso ha abbracciato il Re, e stretta la mano ai principali personaggi presenti e alle dame di Corte. Poi a braccio del Re, salutando col suo ineffabile sorriso, l'Augusta Signora, che è di aspetto fiorente, si è avviata all'uscita, e, salita in *landeau* col Figlio e col Principe Tommaso, si è recata direttamente al Quirinale. La folla, che si era raccolta nei pressi della stazione, ha fatto all'Augusta Bentornata un'affettuosa dimostrazione.

La Regina Madre, dopo essersi trattenuta per oltre un'ora al Quirinale, colla Regina Elena e colla piccola Principessa Mafalda, si è recata a Palazzo Margherita insieme col Principe Tommaso.

L'imperatore Francesco Giuseppe.

Telegrafano da Vienna 11: L'imperatore Francesco Giuseppe, completamente ristabilito dai dolori reumatici, si recherà domani dal Castello di Schonbrunn alla *Hofburg* pel disbrigo degli affari correnti.

Il principe Aimone

Abbiamo da Pisa, 10: Lunedì scorso, mentre il Principe Aimone, primogenito dei Duchi di Aosta, percorreva in bicicletta un viale nei pressi di San Rossore, cadde disgraziatamente al suolo, producendosi una ferita lacero-contusa. Prontamente soccorso fu trasportato nella Villa Reale, ove ebbe pronte cure dal dott. Simonpi. La ferita riportata dal Principe non presenta alcuna gravità tanto che stamane la Duchessa Elena si è recata colla sorella Principessa d'Orléans e colla sua dama d'onore marchesa Torrigiani, a Firenze, donde è tornata stasera.

Giunta del bilancio.

La Giunta, che ieri non si era trovata in numero, si è riunita anche oggi, ed ha esaminato ed approvato i seguenti progetti, nominando i relatori: Costruzione della clinica psichiatrica nella Università di Pavia, Rizzetti; Maggiore spesa di lire 300,000 per servizi di pubblica beneficenza, Rubini; Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per le smobilizzazioni degli istituti di emissione, Vendramini.

Grida sovversive impunite?

Telegrafano da Bologna, 11, che la cittadinanza è vivamente impressionata della tolleranza di quelle autorità verso gli elementi sovversivi. L'*Avvenire d'Italia* riferisce che nella dimostrazione socialista dell'altra sera si emisero, sotto le finestre del Circolo Monarchico e del Palazzo Arcivescovile le grida di: *Morte al Re! Morte alla Regina! Abbasso la Monarchia!* senza che l'ispettore di P. S. Socchi e le guardie presenti menomamente protestassero!

Numerosi telegrammi di protesta sono stati diretti al Ministro dell'Interno e si son raccolte le deposizioni di rispettabili cittadini da servire di base ad un'interpellanza che sarà in proposito presentata alla Camera.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammessa alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Sonnino sulla usura, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge di luglio 1883, concernente il bonificamento dell'Agro romano, nominando commissari gli on. Celli, Valeri, Casciani, Pais-Serra, Chimirri, Mantica, Scaramella-Manetti, Manna e Basetti; Aumento temporaneo di giudici nel tribunale civile e penale di Milano, nominando commissari gli onorevoli Menafoglio, Tecchio, Pellegrini, Lucchini Luigi, Pozzi Domenico, Mel, Ticci, Chiesa Gustavo e Luzzatto Riccardo; Modificazioni ai ruoli organici del personale di segreteria del Consiglio di Stato, nominando commissari gli on. Gallini, Rava, Bonoris, Masimini, Perla, Lucifero, Guicciardini, Galli e Bertarelli; Impiego della mano d'opera dei condannati nei lavori di bonificazione di terreni incolti e malarici, nominando commissari gli on. Boselli, Pansini, Pellegrini, Lucchini Luigi, Garavetti, Caratti, Franchetti, De Felice Giuffrida e Brunialti, nominati con mandato di fiducia, ma tutti contrari.

Convenzione con la Navigazione generale per la transazione amichevole di varie vertenze, concernenti il cessato esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta, mediante la cessione allo Stato di terreni già di pertinenza di detta ferrovia ed adiacenti all'edificio scolastico « Asilo Garibaldi » in Tunisi, nominando commissari gli on. Libertini Gesualdo, Tedesco, Credaro, Pascolato, Di Sant'Onofrio, Di San Giuliano, Rizzetti e Piccolo Cupani. (Manca il commissario dell'Ufficio IX).

L'Ufficio IX ha inoltre nominato l'on. Scalini commissario sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Macola per ingiurie a mezzo della stampa.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli, ha conferito alla Consulta col ministro Cocco-Ortu.

Arrivi e partenze.

Oggi alle 14 1/2, è partito per Firenze l'ambasciatore di Francia Barrère; v'è chi suppone per incontrarsi coi padrini degli schermidori francesi prima del loro arrivo a Napoli.

Alla Minerva.

La Commissione giudicatrice della promozione ad ordinario del prof. Patella, della clinica di Siena, composta dei professori Bozzolo, Maragliano, Galvagni, Riva e Grocco ha terminato i suoi lavori proponendo ad unanimità la promozione del prof. Patella.

— Un giornale della sera sotto il titolo « Un atto scandaloso dell'on. Nasi » denunzia il ministro dell'istruzione reo di voler donare al Museo civico di Trapani, piuttosto che al Kircheriano di Roma l'importante raccolta etnografica testè donata dal Governo argentino. La notizia sarebbe esattissima se esistesse a Trapani un museo civico.

Ministero delle poste e telegrafi

La sotto-Commissione per i servizi marittimi interni si è riunita ieri mattina per adottare l'indirizzo da prendersi nello studio ad essa affidato. Ha determinato di preparare le notizie relative alle convenzioni [illegible] età della [illegible] ai servizi marittimi, al tonnellaggio dei piroscafi, alla forza dei cavalli a vapore, alla velocità, ai rapporti fra le sovvenzioni e premi di navigazione e l'importanza dei porti toccati dalle linee sovvenzionate. Stabilì di riunirsi domani per presentare l'indirizzo degli studi colla sotto-Commissione dei servizi esteri.

Sciotti cav. Ernesto, ispettore distrettuale a Napoli è trasferito a Palermo in qualità di direttore del primo ufficio. Calandruccio cavaliere Nicolò, direttore provinciale a Palermo, [illegible] ispettore distrettuale a Napoli, nominato direttore del 1° ufficio [illegible] Antonio, vice direttore dell'ufficio di Napoli stazione, nominato ispettore distrettuale [illegible] Rossi Biagio, vice direttore a Napoli, nominato direttore del secondo ufficio a Napoli. Benanti cav. Diego, ispettore distrettuale a Messina, trasferito a Napoli. Passatelli Francesco, ispettore a Treviso, trasferito a Messina. [illegible] G. B., ispettore a Porto Maurizio, trasferito a Treviso; Pomanti Ottavio, vice direttore a Piacenza, trasferito a Porto Maurizio, Sparano Alfonso, vice direttore a Napoli trasferito a Potenza. Sono pure trasferiti i seguenti vice direttori: Faglia Francesco da Bergamo a Perugia, Sera G. B. da Rovigo a Mantova, Anrini Guglielmo da Teramo a Macerata, Castrati Francesco da Perugia a Teramo, Rosini Augusto da Parma a Piacenza, Venere Ernesto da Napoli all'ufficio telegrafico ivi, Servillo Quirico da Macerata a Chieti, Messini Attilio da Mantova a Padova.

Ministero dei LL. PP

L'on. Balenzano ha diretto una circolare agli ispettori compartimentali del Genio civile relativamente alla classificazione delle opere idrauliche di terza categoria. Il ministro, per avvalersi dell'art. 1 della legge 7 luglio 1902 che dà al Governo la facoltà di potere prendere l'iniziativa della classificazione, ha ordinato uno studio sulle condizioni dei fiumi e dei correnti che interessano i territori dei vari Compartimenti e di presentare al più presto le relative proposte.

— D'Agostino cav. ing. Gustavo, ispett. ferroviario di seconda classe del circolo di Palermo trasferito a Napoli, Barberi ing. Paolo vice ispettore, da Genova a Palermo, Castelli ingegnere Giuseppe, ispett. id., da Ancona a Napoli; Vianelli ing. Rodolfo id. da Firenze a Palermo; Cecchi ing. Fabio id. da Palermo a Firenze.

— Croci cav. Augusto ing. capo del Genio civile è trasferito da Piacenza a Bologna; Orabona cav. Paolo id. da Teramo a Bari, Valente cav. Pantaleo id. da Bari a Genova.

L'elezione di Viterbo.

Si ha da Viterbo, 11. Alle ore 11 il Comitato parlamentare inquirente sull'elezione di Viterbo (eletto Canevari) è ripartito per Roma salutato alla stazione dalle autorità.

Guerra al fumo?..

Si assicura che il Comando generale dell'arma dei carabinieri abbia inviata una circolare a tutti gli ufficiali, proibendo loro di fumare in servizio, in ufficio e in pubblico. In conclusione gli ufficiali potrebbero fumare solo in casa loro. Ai militi dell'arma è pure proibito di fumare in pubblico, per un decreto che risale al 1822!

Nel collegio di Varese.

Ci scrivono da Varese, 10: Nei locali dell'Associazione costituzionale Umberto I, vi fu ieri una numerosissima adunanza per la proclamazione del candidato monarchico nell'imminente lotta elettorale in seguito alle dimissioni dell'on. Aronati, deputato repubblicano. Dopo una brillante relazione del presidente commendator Cambiasi, si acclamò a candidato l'avvocato Carlo Bizzozero.

Trattato di commercio coll'Austria.

L'on. Carmeni ha presentato un'interrogazione al ministro degli affari esteri sulla notizia che la monarchia austro ungarica voglia denunziare il trattato di commercio con l'Italia.

La diga del Nilo.

Ci telegrafano da Assuan, 10 che il duca e la duchessa di Connaught hanno inaugurato la diga del Nilo.

Notizie di marina.

Il contrammiraglio Mirabello sostituirà il contrammiraglio Luigi Palumbo nel comando della squadra dell'Estremo Oriente. Il Mirabello s'imbarcherà sulla *Vettor Pisani*, a gennaio. Il contrammiraglio Annovazzi assumerà il comando della seconda Divisione della squadra del Mediterraneo e il contrammiraglio Castellotti Napoleone sarà nominato direttore generale dell'Arsenale di Spezia.

Il Re ha concesso al fuochista scelto Macolino Luigi la medaglia di bronzo al valor militare per il coraggio dimostrato durante l'assedio e il bombardamento delle concessioni europee a Tientsin nel giugno 1900.

— *Puglia*, partita da Colombo il 10; *Galileo* giunto a Taranto il 9.

Si ha da Elena, 10 che è giunta in quella rada la seconda divisione navale della Squadra del Mediterraneo, proveniente da Taranto.

Nel Venezuela.

New-York, 11. — Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio da La Guayra, nel quale si dice che il Presidente del Venezuela, generale Castro, ha pubblicato un energico proclama di protesta contro la viltà e la perfidia dell'Inghilterra e della Germania. Tutte le provincie del Venezuela rispondendo a questo proclama, promisero di fornire truppe.

Wilhelmstadt, 10. — Un dispaccio da Caracas conferma che la folla, conoscendo iersera la cattura delle navi venezuelane, ruppe a sassate i vetri della Legazione di Germania, e tentò invano di sfondarne le porte. Si potè far [illegible] la moglie del Ministro di Germania, che si trovava in letto. Il Consolato di Germania fu pure assalito a sassate. Poscia la folla si recò nel quartiere tedesco, emettendo grida di « A morte! » Il numero dei cittadini inglesi e tedeschi arrestati fu di 250.

Il Mad Mullah assassinato?

Londra, 11. — Dispacci all'*Agenzia Reuter* da [illegible] assicurano, che il Mad Mullah sia [illegible].

ALLA BORSA

Piazza di Pietra 11, ore 15.

[illegible] Spagnuolo 86,75, [illegible]

Qui pochi affari fondo però sempre fermo [illegible] seguenti prezzi: Rendita 5 0/0 per fine 103,46, a contante [illegible] Rendita 3 1/2 0/0 per fine [illegible]; Istituto Fondiario 530. Commerciale 620 a 627. Credito Italiano [illegible] Roma [illegible] Metallurgiche [illegible] Ferriere 76 1/2, Forni elettrici 96, [illegible] Immobiliare 241. Venete [illegible]

Cambi: Parigi 100,01 1/4. Londra 25,16 1/2.

Dalle altre [illegible] Banca Italia 901; Meridionali 672, Mediterranee 442; Terni 1610; Navigazione 420.

Parigi chiude: Italiano 103,[illegible] Francese [illegible], Spagnuolo 86, [illegible] 31,75, Meridionali 670.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 12 dicembre, a lire 100,10.

Giuseppe Cipani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero 12 Montecitorio 125 Telefono 2964.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Comperate **Seta Svizzera!**

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1,20 fino a L. 18,50 al metro. Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio**, nonchè **pe camicielette, fodere**, ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera
Esportazione di stoffe di seta.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consuntive** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Consulti e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

CONVITTO IN ALBANO LAZIALE

Annesso al Seminario
ma affatto distinto dal medesimo

E' stato aperto un Convitto di giovani secolari che frequentano il *Regio Ginnasio Vittorio Emanuele III.*

Retta: Lire 35 mensili.

R. FARMACIA ZARRI — BOLOGNA
ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

SIGARETTE ANTIASMATICHE

Una scatola di 20 sigarette Lira Una.
Per posta aggiungere L. 0,15

ISCHIROGENO BATTISTA ✶ DI FAMA MONDIALE ✶ ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE **l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare**, ecc.

1 Bott. costa L. **4** per posta L. **4,80** - 5 Bott. L. **19**, anticipate

GLICEROTERPINA

al Iodoformio, catrame e creosoto

SOVRANO RIMEDIO contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. **2** - per posta L. **2,80** - 5 Bott. L. **10**, anticipate

IPNOTINA

(a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga)

Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. **2,50** - 5 Bottiglie L. **12**, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO — NAPOLI — Corso Umberto I.° N. 118 (palazzo proprio) con Succursale alla Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 — Indirizzare le richieste: ONORATO BATTISTA — NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO ✶ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✶ ISCHIROGENO

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenza da *Genova* il Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE**

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** con coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**.

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

GERARDO BONINI

(Casa fondata nel 1874), Via Roma, 34 Torino.
Provv. di S. A. R. la Principessa Isabella

Unica Fabbrica in Italia di **Bambole infrangibili**, premiata alle Esposizioni di: Torino 1884, Firenze 1890, Palermo 1891-92

Diploma di benemerenza medaglia d'argento, Esposizione nazionale, Torino, 1898.

Bambole d'ogni qualità, estere e nazionali. Specialità **marionette**.

Confezione, corredi completi e costumi d'ogni genere e paese, per bambole.

Riparazioni a qualunque bambola o trastulli.

Medaglia d'oro all'Esposizione internaz. di bambole e giocattoli. BOLOGNA 1901

L'unico preparato del celebre SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo, superiore al Copaibe, Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8 rue Vivienne

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. - Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** il pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versati

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

31ª Decade — Dal 21 al 30 Novembre 1902

Prodotti approssimativi del Traffico

DELL'ANNO 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	[illegible]
PRODOTTI DELLA DECADE							
1902	1,239,221 11	[illegible]	417,166 59	2,015,711 12	[illegible]	[illegible]	
1901	1,173,9[illegible] 20	37,831 69	152,115 76	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
diff. 1902	+ 65,322 91	— [illegible]	[illegible] 47 45	+ [illegible] 70	+ [illegible]	+ [illegible]	
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1902	[illegible]	2,195,693 95	[illegible]	[illegible]	450,139 [illegible]	[illegible]	
1901	12,47[illegible],101 62	2,04[illegible] 06	[illegible] 68	51,547,[illegible] 45	[illegible]	11[illegible],862,371 04	
diff. 1902	+ 1,[illegible]	+ 101,589 89	+ 255,141 53	+ 5,260,150 07	+ 9,7[illegible]	+ 7,452,[illegible]	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	[illegible]
PRODOTTI DELLA DECADE							
1902	[illegible] 40	607 24	21,974 92	184,984 86	[illegible]	[illegible]	
1901	[illegible]	2,[illegible] 72	20,740 [illegible]	[illegible]	77[illegible]	[illegible]	
diff. 1902	[illegible]	— [illegible] 77	— [illegible] 91	+ 3,554 65	— 290 32	7,673 [illegible]	
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1902	3,1[illegible]	85,[illegible]	973,956 07	5,050,[illegible]	[illegible]	[illegible]	
1901	3,0[illegible],490 [illegible]	83,163 27	944,085 [illegible]	4,[illegible]	11,573 74	[illegible]	
diff. 1902	+ 110,454 74	+ 800 41	+ 29,[illegible] 29	+ 402,05[illegible]	+ 72[illegible] 61	+ 5[illegible]	

Prodotto per Chilom. DELLE RETI RIUNITE		RETI RIUNITE Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
	della decade	691 8[illegible]	677 55	+ [illegible]
	dal 1 genn.	21,852 90	20,[illegible] 26	+ [illegible]

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del "FANFULLA" piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

TUTTI LIQUORISTI

che invieranno alla casa CESARE PARISSI, piazza Signoria, 5, FIRENZE, il loro indirizzo in cartolina con risposta riceveranno un Catalogo e due piccoli campioni Estratti per liquori **GRATIS**. Coloro che invieranno cartolina-vaglia di L. 2 riceveranno 5 flacon Estratti per fabbricare **5 litri** dei seguenti **Liquori: Alchermes di Firenze, Chartreuse, Mandarino, Rhum** (tipo inglese) e **Menta Glaciale** con relative Etichette e Capsule.

COGNAC | Fine Chianti / Crema Parissi | **L. 3 la bottiglia** | Pacco postale 2 bott. L. 7 franco di porto nel Regno

FILTRO BREVETTATO PARISSI

Filtro brevettato Parissi

Il Filtro Parissi è il più economico ed il più pratico fra quelli fino ad oggi conosciuti in commercio.

Con un solo FILTRO PARISSI fabbricato in latta stagnata si possono filtrare i liquori di qualunque colore e profumo, eliminando la spesa di molti filtri in lana, occorrenti per questi onde i colori ed i profumi dei liquori da filtrare.

Il FILTRO PARISSI non viene roso dalle tignole come i filtri di lana.

Il Filtro Parissi s'impone da se stesso per il suo mite prezzo, e si rende indispensabile a tutti i Liquoristi, Droghieri, Caffettieri, Farmacisti, Albergatori, e ad ogni buona famiglia, potendosi filtrare liquori, essenze, decotti, olio, vino, aceto, ecc., ottenendoli immediatamente limpidi; oltre al grandissimo economia sui filtri di lana, i quali assorbono circa un litro di liquore per ogni filtrazione. Con il FILTRO PARISSI si può filtrare anche mezzo litro di liquore senza perderne alcuna parte. FILTRI di circa litri 3 lire 3 — da litri 5 lire 5 — da litri 10 lire 8 — da litri 25 lire 20 e da litri 50 lire 30.

Ad ogni filtro vengono uniti due dischi ed un panetto di pasta da filtrare, gratis.

ESTRATTI CONCENTRATI per fabbricare istantaneamente Liquori, Sciroppi e Creme

Inviare Cart.-Vaglia a Cesare Parissi Piazza della Signoria, 5 Firenze. Casa fondata nel 1874, premiata con 30 med. d'oro, 8 Croci al merito, Grand Prix e diplomi d'onore alle varie Esposiz. Estere e Nazionali, med. diang. alla Esposiz. nazion. di Torino 1902 — Filtro: Med. di bronzo alle Esposiz. Agr. di Avellino e Piacenza.

PER GLI ESTRATTI DA LIQUORI E COLORI garantiti innocui, per liquori, gelati, confetture, pasticcerie e paste alimentari la mia casa non teme concorrenze CERCANSI ATTIVI RAPPRESENTANTI

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valige borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 294.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 13 Dicembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 12 Dicembre 1902.

COME SI FANNO LE ELEZIONI!

Domenica, come è noto, gli elettori bolognesi son chiamati a ricostituire il loro Consiglio comunale, disciolto in seguito alle recenti elezioni parziali, per cui venne a mancare la maggioranza all'uno e all'altro dei partiti in contrasto. E, come già altrove con esito veramente felice, gli elementi liberali-conservatori si sono uniti ai cattolici, concordando una eccellente lista, alla quale si oppone quella dei cosidetti partiti popolari, vale a dire di quell'amalgama mostruosa di costituzionali ministeriali, con a capo il *Resto del Carlino*, di repubblicani, socialisti e altri sovversivi. Quale delle due liste sia destinata a trionfare, non sappiamo e non ci preme dire. Noi vogliamo oggi rilevare soltanto il curioso fenomeno che si verifica attualmente a Bologna, come si verificò, nelle stesse condizioni, altrove, e pel quale, dimenticando quell'aureo proverbio che non consiglia parlar di corda in casa dell'impiccato, si accusa il partito conservatore di contribuire, con tali intese, poco meno che alla rovina della patria e delle istituzioni.

Poichè è bastato il solo annunzio della possibilità d'un accordo fra cattolici e moderati bolognesi perchè quei signori democratici, a tipo Marescalchi, i quali non avevano disdegnato, or'è appena qualche mese, di prendere gaudiosamente i voti dei cattolici, si sentissero senz'altro eletti all'ufficio di oche novissime del nuovamente minacciato Campidoglio, e vociassero anche più di quelle oche contro l'indegna alleanza. Strilli e sdegni impotenti e ridicoli, resi più forti e rabbiosi dalla paura di vedersi ricacciati là dove i popolari si trovavano avanti di conquistare il Comune, in groppa agli aborriti clericali; argomenti e accuse, sfatate dall'esperienza fatta e dalla stessa contraddizione in cui si trovano questi loici all'ultima e giolittiana moda!

Tutti sanno, infatti, quali benefici effetti abbiano prodotto in molte grandi amministrazioni questi accordi fra elementi, che, se hanno fra loro divergenze di forma, hanno nella sostanza comune il programma e il dovere della conservazione e della tranquillità sociale, morale e anche, negli effetti pratici, politica del paese; che han saputo e potuto opporre un argine saldissimo al dilagare del sovversivismo; che hanno impedito agli arruffapopoli, agli agitatori, ai rivoltosi d'ogni specie e d'ogni colore la conquista di quei poteri locali, che potevano loro schiudere la via a più grandi conquiste, e fornire le armi per la futura e generale rivolta.

Le alleanze, adunque, come quelle concordate a Bologna fra liberali conservatori e cattolici non sono nè ibride, nè mostruose; sono per contro la conseguenza naturale della situazione del paese. Perchè quando i pubblici poteri si sono asserviti interamente ad un manipolo di audaci e di faziosi, quando ogni forza di resistenza, per parte di coloro che dal loro stesso ufficio ne hanno maggiormente il dovere, è scossa e distrutta, è logico, è umano che gli uomini, maggiormente minacciati dal presente andazzo, si intendano, si uniscano e si stringano. E l'esito ha corrisposto alle previsioni: la vittoria ha sorriso allo sforzo degli uomini d'ordine, e, a dispetto di tutte le ciance e gli allarmi interessatamente suscitati, non soltanto nessun pericolo è venuto alle istituzioni, ma queste hanno trovato altresì, con la tranquillità e l'ordine ristabilito, maggior saldezza e miglior consistenza.

A che, adunque, rinnovare a Bologna lo stesso sgradito spettacolo, le stesse sciocche accuse e le stesse bugiarde previsioni? Ma a chi si crede di darla a bere, e sopratutto da qual pulpito vien mai la predica! Ah sono questi, cioè gli alleati e servi dei repubblicani, dei socialisti, di tutti i sovversivi, di tutti gli elementi torbidi, di tutti insomma i nemici implacabili e irreconciliabili della Monarchia e dei nostri ordinamenti, sono essi i difensori delle istituzioni, sono essi che hanno il diritto di rimproverare, a coloro che di queste istituzioni furono e rimasero sempre gli araldi e i combattenti, patti e alleanze pericolose? Sono proprio gli amici e i confederati di coloro, che l'altro ieri sotto le finestre del cardinale Svampa e dei giornali conservatori, urlavano oscenità sovversive, sono essi che hanno il diritto d'intenerirsi e di candolezzarsi per l'accordo tra gente che non tumultua, non scende in piazza a far manifestazioni sediziose, che ama la tranquillità, e con la tranquillità il bene vero del paese!

Nè ci si venga a contare, se i fatti denunziati sono veri — e sono sempre sintomaticamente deplorevoli le interminabili chiassate, le poco civili dimostrazioni alle quali si vanno con crescente furore abbandonando gruppi di faziosi, a Bologna — non ci si venga a contare che quelle grida sediziose sian dovute a persone appositamente assoldate. Cose simili non si vanno a fare sotto le finestre d'un arcivescovo: e d'altra parte, perchè i funzionari di P. S. — ai quali forse sarà pervenuta da Roma la consegna di russare — non hanno arrestato gli schiamazzatori sediziosi? Si sarebbe visto allora da qual sentina fossero usciti codesti mascalzoni impunitari, se non è già, di per sè, grandissima indecenza il fatto, che liberi e pacifici cittadini debbano essere continuamente esposti agli urli, ai fischi, alle contumelie e forse alle intimidazioni di dimostranti *popolari!* Questo volevamo dire e abbiamo detto, qualunque sia l'esito dei comizi di domenica, e ci pare che basti per conoscere a qual punto siamo arrivati in Italia, con la complicità o il beneplacito del R. Governo!

YPSILON.

AL REICHSTAG.

Berlino, 11. — Esaurito l'esame delle relazioni sulle voci del progetto di nuova tariffa doganale, si riprende la discussione della mozione Kardorff. Basserman, nazionale liberale, raccomanda l'approvazione della mozione stessa ed il rigetto di tutti gli emendamenti presentati. La mozione, egli dice, fa parte di un compromesso, il quale gli dà ragione di credere che i Governi federati daranno ad essa il loro assentimento. L'oratore rivolge a questo proposito alcune domande al Cancelliere dell'Impero, conte di Bulow. Questi dichiara che, se il Reichstag accetta la diminuzione proposta dalla mozione Kardorff di un certo numero di dazi doganali, relativi ai prodotti industriali, i Governi federati sono disposti a prestare a questa proposta un'attenzione seria e benevola. (*Risa a sinistra*). Quanto ai dazi sul bestiame, il conte di Bulow, dichiara che i Governi federati non possono accordare concessioni e sono fermamente decisi, quando si concluderanno i nuovi trattati di commercio, ad assicurare all'allevamento nazionale, una protezione doganale nella misura necessaria ad un prospero sviluppo. I Governi confederati non accetteranno nemmeno nei trattati di commercio che si stipuleranno con altri Stati, alcuna clausola che impedisca loro di prendere tutte le misure igieniche necessarie per proteggere efficacemente il bestiame contro l'importazione di malattie. (*Vivi applausi sui banchi della maggioranza — Risa a sinistra*).

Il presidente De Ballestrem comunica che Albrecht ha presentato, in nome dei socialisti, due mozioni, una che contiene emendamenti alla mozione Kardorff, l'altra con modificazioni alla tariffa doganale. La lettura di queste mozioni, che occupano settanta pagine di scrittura, richiede un'ora e 23 minuti. Il presidente lamenta che le mozioni manoscritte non siano state presentate in doppia copia, perchè ciò ha impedito la loro stampa. Bebel attacca violentemente la maggioranza ed il Governo, dicendo che si vuole esaurire la discussione della mozione Kardorff in una battuta di mani, ciò che abbasserà agli occhi del mondo e del popolo tedesco il prestigio del Reichstag. Dopo il discorso di Bebel, parlano contro la mozione Kardorff Mueller di Meiningen, del partito popolare liberale, Gothein, dell'unione liberale, e Liebermann von Sonnenberg, antisemita. Quindi, su proposta di Spahn, si approva, con 195 voti contro 113 e 14 astensioni, la chiusura della discussione della mozione Kardorff. Infine si approva, con 184 voti favorevoli, 136 contrari e 9 astensioni, la mozione Kardorff. Si approva poi con voti 182 contro 136 e 9 astensioni, il primo paragrafo del progetto di legge di nuova tariffa doganale colle modificazioni apportatevi mediante l'approvazione della mozione Kardorff. Così la seconda lettura del progetto di legge è terminata. Sabato comincierà la discussione in terza lettura.

Berlino, 12. — In occasione della discussione in terza lettura, che avrà luogo domani, del progetto di tariffa doganale, i deputati Herold, Bassermann, Kardorff e di Lemburg Sterum hanno presentato una mozione, la quale propone il testo seguente per la seconda parte dell'articolo 1°: «I dazi d'importazione non potranno essere ridotti colla stipulazione di nuovi trattati al disotto delle seguenti cifre: per la segala 5 marchi, pel frumento e per la spelta 5 marchi e mezzo, per l'orzo da birra 4 e per l'avena 5.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 11. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, conferma la notizia che le navi inglesi e tedesche si sono impadronite delle navi venezuelane e le hanno distrutte. Aggiunge che la liberazione dei cittadini inglesi e tedeschi residenti a Caracas è stata reclamata, ma il Governo britannico ignora ancora se essa sia stata accordata. Circa la voce corsa che il console inglese a Caracas sia stato arrestato, il Governo inglese non ha ricevuto alcuna informazione. Si dice che il presidente della repubblica del Venezuela, generale Castro, trattenga i sudditi inglesi e tedeschi come ostaggi. Cranborne, dichiara infine che le ultime notizie pervenute iersera da La Guayra informano che non fu arrecato il minimo danno personale ai cittadini inglesi che furono fatti prigionieri.

Gli scioperi di Marsiglia.

Marsiglia, 12. — Gli operai dei *quais* hanno approvato lo sciopero generale con 782 voti contro 366. Lo sciopero è stato subito proclamato. Il numero degli operai dei *quais* è di 4650.

L'anniversario di Plewna.

Bucarest, 11. — Il 25° anniversario della presa di Plewna è stato festeggiato con speciale solennità. La città è imbandierata e presenta un'insolita animazione. Stamane è stato celebrato un ufficio religioso in suffragio degli ufficiali e dei soldati caduti a Plewna, coll'intervento del re Carlo, del principe ereditario, del presidente del Consiglio, Sturdza, degli altri ministri, degli addetti militari esteri, dei generali e delle varie rappresentanze dei vari corpi dell'esercito.

Dopo la cerimonia le truppe sfilarono dinanzi al re ed al principe ereditario, che furono calorosamente acclamati da una folla immensa. Stasera hanno avuto luogo alla Reggia un pranzo militare e indi uno spettacolo di gala al Teatro Nazionale. In occasione di questa commemorazione, il Re ha concesso un'amnistia a tutti i disertori; e la Camera dei deputati ha approvato all'unanimità un credito di 500,000 franchi per l'erezione a Bucarest di un monumento commemorativo della guerra d'indipendenza del 1877-78.

Cosas de España.

Madrid, 11. — Ha avuto luogo un sanguinoso conflitto a Carral, presso La Coruña, fra guardie civili e contadini. Secondo la versione ufficiale le guardie civili di servizio si sarebbero viste circondate da contadini che avrebbero scagliato sassi contro di esse. Un sasso avrebbe colpito in fronte una guardia. Allora le guardie civili avrebbero fatto fuoco contro i contadini uccidendone uno e ferendone un altro.

La rivoluzione a Tangeri.

Londra, 12. — Il *Daily Mail* ha da Tangeri che il ministro degli affari esteri marocchino, Abdelkrim Ben Sliman, è stato revocato. Il Sultano marcia verso Tangeri. A Marrakesck regna tranquillità.

VARIE TELEGRAFICHE

Dortmund, 11. — Nella miniera di Gneisenau a Derne è avvenuta una esplosione di 5000 a 6000 chilogrammi di dinamite. Vi sono 5 o 6 morti e molti feriti.

Vienna, 11. — La maggior parte delle Diete si aduneranno in breve sessione tra Natale e Capo d'anno, per l'elaborazione dei bilanci.

— Proseguono attivamente le trattative per la conclusione del compromesso doganale austro ungarico. Il Governo ungherese si mostra disposto a nuove concessioni. Così si spera di finire i lavori entro il mese.

— Si smentisce la notizia che monsignor Schomolk sia stato nominato maresciallo provinciale dell'Austria inferiore.

Belgrado, 12. — Si annunzia un generale movimento diplomatico. Il signor Vestrich lascia Roma e sarà rimpiazzato probabilmente dal signor Marinkovich. Il senatore Mjatovich andrà a Londra. L'ex ministro delle finanze Vukaschin Petrovich sarà mandato a Sofia. Christich abbandona Vienna per ragioni di famiglia, e il suo successore non è ancora designato.

Verona, 12. — Contrariamente alla voce corsa che l'autorità non abbia dato alcun peso alle rivelazioni di quella tale Rosmunda Dalmaso sul mistero dell'Isolina Canuti, si dice ora che l'autorità ha dovuto ricredersi di fronte alle rivelazioni precise di costei, che avrebbe detto che il delitto sarebbe avvenuto non in vicolo Chiodo, ma in una casa in vicinanza del teatro Ristori, dichiarando che il tenente Trivulzio fu estraneo al delitto, ed avrebbe fatto i nomi degli autori del delitto stesso. Il giudice istruttore Bortolussi si è recato a ricevere la deposizione della Dalmaso, restandovi più d'un'ora. Pare che le autorità, accompagnate dalla Dalmaso, procederanno ad un sopraluogo sul posto ove, secondo la Dalmaso stessa, sarebbe stata sepolta la testa della Canuti.

Como, 12. — Si ha da Varese che tale Mario Bernasconi ferì mortalmente di coltello il padre, perchè lo aveva trovato in casa della sua amante.

Parigi, 12. — La Corte di cassazione ha respinto il ricorso dell'assassino delle donne, Vidal condannato a morte. Questi oramai non può più sperare che nella clemenza del presidente della repubblica.

Trieste, 12. — Si ha da Ragusa: Oltre che contro il giornalista Fabris e lo studente Trojanovich, pel noto affare dell'irredentismo montenegrino, il Tribunale elevò accusa contro l'ex deputato Zore, attuale precettore d'un figlio del principe Nikita. Contro Zore fu spiccato mandato di comparizione.

Parigi, 12. — *La Presse* annunzia che la signora Bob Walter mantiene nel modo più formale di essere stata tenuta al corrente del progetto e delle fasi del rapimento Mareille. Ecco come impiegarono il loro tempo dopo la loro partenza i fuggitivi. Essi si recarono prima a Chantilly presso il dottor L., poscia l'automobile li portò a Compiègne. Da Compiègne in ferrovia, si recarono a Bruxelles, ove discesero all'Hotel de Flandre. Ripartirono quasi subito per la Germania. Di là si recarono a Torino ove il figlio di un grande negoziante e la sua moglie li raggiunsero. Da Torino si recarono a Roma e non a Venezia come fu detto. Infine, aggiunse la signor Walter, ricevette la notizia che iersera lasciarono Roma per Napoli. Terminando, la Walter dice che Flourens, figlio dell'ex ministro, che aveva accompagnato i fuggitivi a Compiègne, portò una lettera colla quale la signorina Leplay annunziava ai suoi parenti la sua partenza con Mareille.

Ferrara, 12. — Stamane un incendio sviluppatosi da un forno sul Corso di Porta Po si comunicò a due case vicine di cui distrusse il piano superiore. Il pompiere Antonio Cazzanti, mentre attendeva alla rimozione delle macerie, rimase gravemente ferito.

GIORNO PER GIORNO

A Gorki è capitata di questi giorni una strana avventura che dimostra come l'opera sua sia apprezzata in Russia, ma anche come a volte la soverchia ammirazione sia pericolosa. Sere sono vi era a Pietroburgo un ballo degli studenti di medicina. Durante la festa corse voce fossero nella sala Cekoff e Gorki. Il primo non v'era, il secondo sì. Stava modestamente in un angolo della sala conversando con gli amici. I ballerini si fermarono, tutti i presenti circondarono lo scrittore, come fosse una bestia rara: la ressa davanti a lui divenne in breve tale, che l'ammirato poeta correva rischio di essere soffocato. Dovettero accorrere le guardie, che con le sciabole sguainate riuscirono dopo molto stento a liberarlo dalla pericolosa posizione!

* * *

Gli americani non sono solamente eccentrici, ma sono anche pratici. Visto e considerato che oggi uno sciopero scoppia colla stessa facilità che un temporale d'estate, e che quindi da un giorno all'altro può nascere — ed è anzi già accaduto — uno sciopero nel rispettabile ceto delle serve, in America hanno inventato l'automa che sostituisce come una serva autentica a tutte le faccende domestiche, come lavare i piatti, spazzare la casa, vestire i bambini, servire in tavola, ecc. Dicono che l'automa non è che un sistema d'orologeria che basta caricare a tempo e modo opportuno per quello che deve fare. Quindi c'è la carica per spazzare, quella per servire in tavola, quella per vestire e fare qualcosa altro... ai bimbi, e via dicendo. Io credo tuttavia che ci sarà anche la carica per rompere le porcellane, per litigare colla padrona, per fare le creste sulla spesa, ecc. Perchè, se non fosse così, dove sarebbe la perfetta imitazione?

* * *

Vive a Pietroburgo un ricco signore, il barone Ortiel, il quale da dieci anni non si alza dal letto. Egli sta perfettamente bene, ma la sua teoria è che per vivere in salute bisogna evitare qualsiasi eccessivo fisico. Siccome però non considera altrettanto deleterio il lavoro spirituale, si occupa dell'amministrazione delle sue vaste tenute, e riceve i suoi fittaiuoli, ma sempre stando coricato. Viaggia anche spesso, ma in uno speciale letto portabile.

I giornali non dicono se egli abbia o no moglie, e se la signora divida i gusti del marito, o sia dedita allo *sport*, per contraddizione coniugale!

* * *

L'*Araldo italiano* di Paterson racconta: In casa di Giuseppina Jordoct si celebrò sabato sera un matrimonio, in cui lo sposo era un fantoccio di paglia. Il matrimonio doveva realmente aver luogo con un giovinotto, certo Hopper, ma all'ultima ora gli amanti litigarono e tutto andò a monte. La ragazza però aveva diramato numerosi inviti, e le dispiaceva di sottrarre ai suoi amici ed alle sue amiche il divertimento promesso. Cosicchè decise di festeggiarlo ugualmente, ad un certo punto, agli intervenuti, che chiedevano ove mai fosse lo sposo si fosse recato, ella presentò il fantoccio, dando le relative spiegazioni. Tutti risero, e la festa si svolse fra l'allegria più schietta. Hopper è verde dalla bile, povero diavolo!

Quanti mariti di paglia anche fuori di America!

* * *

Uno spettacolo di rarità, che muta la vecchia frase di labbra di corallo in denti di corallo, vedrà Parigi. Tra giorni si esporrà là, come curiosità, una ragazza nata a Canton da genitori francesi Augusta Semiot è una bella giovinetta, graziosa e slanciata; ma possiede una particolarità delle più strane: due file di denti color rosa pallido, leggermente trasparenti, e talmente forti, che nè la carie, nè alcuno strumento può intaccarli. Non può rigarli che il diamante. La signorina Semiot si reca a Parigi, nella speranza di trovare una dote e magari anche un marito. Ad ogni modo, è certo che, data la morbosità parigina, molti patrimoni potranno essere sgranocchiati dai dentini rosei della vaga creatura.

* * *

Anche per la celebrata elettricità si sta ora contando il rovescio della medaglia. Il telefono, l'innocente telefono non è neppur esso scevro di pericoli. Il tintinnio continuo degli apparecchi finisce per diventare intollerabile per certe persone un po' nervose, tantochè talune signorine impiegate ai telefoni, giungono a ricevere ed avvertire le comunicazioni colla punta delle dita senza il bisogno di portare il reoforo agli orecchi. Gli stessi ventilatori a quattro foglie elicoidali, sarebbero una bellissima invenzione, se rimuovendo l'aria confinata in un ambiente, non creassero correnti d'aria fredda sollevando la polvere e con essi i tossici ed i microbi contenuti.

Di qui una malattia nuova, una specie di influenza che tende a propagarsi e che è caratterizzata da catarri, sternuti, colpi di tosse, e qualche volta da bronchiti ostinate. Le cose son giunte al punto che si è dovuto creare un nuovo nome per questa malattia, che è appunto chiamata «elettro fanite», da «electron» greco e dalla parola fan che vuol dire ventaglio. Non c'è cosa senza spine, non medaglia che non abbia il suo rovescio.

Abbiamo domato la materia? Ebbene essa si vendica. Ecco tutto.

* * *

Per finire:

Ad una festa da ballo. Tra un giovinotto galante e una signorina, durante un giro di valtzer:

— Mi pare di ballare su un vulcano.

— No, signore, ella balla sui miei piedi.

Tutti noi.

L'inferiorità della donna

L'eminente sociologo russo Novicow pubblicherà, verso la fine dell'anno in corso, un libro sulla *Liberazione della donna*, un capitolo del quale parla appunto della pretesa inferiorità del sesso femminile.

La donna è stata privata di una gran parte della felicità di cui avrebbe potuto godere, perchè, da tempo immemorabile, è stata considerata come inferiore all'uomo dal lato fisico e intellettuale. Se fosse dimostrato che questa inferiorità non è reale, la donna assumerebbe nella società un grado eguale a quello dell'uomo, e, immediatamente, la sua parte di felicità sarebbe accresciuta in misura immensa. Giova dunque esaminare con particolar cura se la donna sia veramente inferiore all'uomo. Intanto non è mai venuto in mente a una persona sensata di affermare che la tigre femmina è meno intelligente del maschio, il cammello femmina meno intelligente del cammello maschio, così via. Era riservato alla specie umana di avere il sesso femminile inferiore al sesso mascolino. E' una particolarità di questa specie, direi anzi un'eccezione unica perchè, nel vasto dominio della zoologia, le differenze tra le facoltà mentali dei maschi e delle femmine sono assolutamente impercettibili, e anche nelle qualità fisiche le differenze sono assai rare.

Una verità incontestabile è che nè le buone qualità nè i difetti, nella specie umana, sono divisi per sessi. Consideriamo anzitutto il vigore muscolare. La mancanza di forza fisica è citata come caratteristica speciale del sesso femminile. In realtà è un convenzionalismo: e si può notare che le donne hanno quasi sempre maggior resistenza al lavoro. Dopo la forza muscolare un attributo dell'uomo è il coraggio fisico. Si tratta di *femminetta* colui che ne manca. Ma anche qui i fatti positivi non rispondono alle idee correnti. Vi sono donne molto più coraggiose di molti uomini: vi sono molti uomini timidi, paurosi, vili.

Tuttociò dipende dal temperamento individuale e non già dal sesso. Se invece di considerare caso per caso, vogliamo fare una media, il che, spesso conduce a gravi errori, troveremo forse che la bilancia del vigore e del coraggio fisico perde dal lato dell'uomo. Ma, oggidì, ciò non può avere quella grande importanza. Nell'antichità la forza muscolare poteva avere un ufficio sociale preponderante, oggi è un fattore quasi completamente trascurabile. Oggi in prima linea sta la forza intellettuale: è questa che regge il mondo.

Da molto tempo si è compreso che qui sta il nodo della questione, ed è perciò che fin dall'antichità, si è basata la subordinazione della donna non tanto sulla sua debolezza fisica quanto sulla sua debolezza mentale.

L'idea che la donna è inferiore all'uomo in fatto d'intelligenza, è considerata una verità quasi indiscutibile. Eppure questa pretesa verità non ha alcun fondamento scientifico. La psicologia non è ancora abbastanza avanzata da poterlo giudicare. Il meccanismo del pensiero è ancora tanto mal conosciuto, che è impossibile determinarne neppure i congegni fondamentali. Non conoscendo affatto il meccanismo dell'intelligenza, non possiamo riannodarlo ad alcun atto cerebrale, nè del resto si ha ancora il minimo dato positivo per stabilire scientificamente in qual misura il peso del cervello, il suo aspetto esterno, il numero delle sue circonvoluzioni, il suo contenuto di fosforo, si ripercuotano sulle sue qualità psichiche. Il dedurre dunque l'inferiorità intellettuale della donna dal peso inferiore del suo cervello sarebbe assolutamente errato; e lo provi il seguente aneddoto citato da Woodruff. Uno scienziato russo dava come prova dell'inferiorità della donna la relativa piccolezza del suo cervello. Quando fu morto, gli si fece l'autopsia, e si constatò che aveva il cervello più piccolo della media delle donne.

Ma, obbiettiamo almeno, è incontestabile che la parte della donna nell'opera della civiltà è sensibilmente inferiore a quella dell'uomo. La donna non ha mai avuto la potenza intellettiva di un Aristotele, un Descartes, un Newton. E' certo. Ma ciò è fuori di discussione per il quarto d'ora. Si tratta soltanto di sapere qui se la donna non ha mai uguagliato e non potrà mai uguagliare simili genî a causa della sua costituzione psicologica e fisiologica. [illegible] diritto di affermarlo [illegible] conosciamo i fattori che fanno sbocciare l'intelligenza. Ma dal moment [illegible] dimostrare che la donna non [illegible] l'altezza intellettuale dell'uomo, tutto [illegible] del suo assoggettamento crolla come un castello di carte. Certo, vi sono donne che sono vere bambole, a segno che ci si domanda talvolta se abbiano un'anima. Ma la questione è di sapere se sono bambole per la natura del loro sesso oppure per certe particolarità individuali aggiunte all'insieme delle influenze esterne. Se ciò avvenisse per la natura del sesso, *tutte* le donne dovrebbero esser bambole. Siccome questo non è il caso, bisogna ammettere l'altra alternativa, cioè che il carattere di «bambola» è un tratto individuale. E' vero, la donna finora non ha mai uguagliato un Descartes o un Newton. Ma questo vuol forse dire che non sono mai nate donne aventi una capacità mentale eguale a questi due grandi spiriti? Chi oserebbe sostenerlo? Bisogna distinguere fra gli atti e le virtualità. Descartes e Newton sono il prodotto di due fattori: la loro capacità individuale e l'insieme delle circostanze sociali che hanno favorito queste capacità. Se Descartes e Newton fossero stati, da bambini, rapiti da pirati barbareschi, se avessero passato l'esistenza ad Algeri, parlando soltanto l'arabo, certo non avrebbero

mai fatto quello che hanno fatto. Eppure i loro cervelli sarebbero stati i medesimi, avrebbero contenuto una potenza virtuale identica.

Questo ragionamento si applica alla donna. Chi sa quante ne son nate che possedevano facoltà eccezionali, eguali a quelle degli uomini più notevoli; ma nelle quali queste facoltà non hanno avuto occasione di svilupparsi? Migliaia d'idee turbinano continuamente nella testa dei grandi pensatori, quelle che essi mettono sulla carta non sono che una piccola parte di quelle elaborate dal cervello. Le virtualità di quest'organo sono sempre superiori alla sua produzione. E chi sa quanti pensieri hanno traversato i cervelli femminili e sono morti prima di essere stati messi sulla carta?

Si avrebbe diritto di giudicare delle facoltà mentali della donna, soltanto ove questa si fosse sempre trovata in condizioni eguali a quelle dell'uomo. Ma la donna è sempre stata poco meno che schiava, e gli schiavi non hanno mai inventato nulla.

« Tutti gli scopritori di verità, tutti gli inventori di cose utili — dice il Tarde nella sua *Psicologia economica* — furono nell'antichità uomini liberi: gli schiavi non inventavano nulla ».

Eppure gli schiavi, nell'antichità, erano della stessa razza dei padroni.

« Ma — aggiunge il Tarde — i cittadini liberi dovevano la loro superiorità inventiva ai vantaggi della loro situazione e nullamente alla superiorità di razza ».

***

L'azione contro il Venezuela.

Caracas, 12. — Si annunzia da buona fonte che il Governo venezuelano chiese al ministro degli Stati Uniti, Herbert W. Bowen, d'intromettersi come arbitro nel conflitto anglo-tedesco-venezuelano.

Berlino, 12. — Il *Wolff Bureau* ha da Wilhelmstadt, 11 corrente. Tre navi venezuelane sono state catturate oggi a Guayra dall'incrociatore tedesco *Vineta*, dalla cannoniera tedesca *Panther* e dall'incrociatore inglese *Retribution*. Una quarta nave venezuelana fu messa fuori d'uso.

Washington, 12 — Gli ambasciatori d'Inghilterra sono stati incaricati dai rispettivi Governi di assicurare il segretario di Stato, Hay, che nè l'Inghilterra, nè la Germania hanno intenzione di allontanarsi dalla linea di condotta già stabilita ed alla quale il dipartimento di Stato dette il suo consenso alcune settimane or sono.

Il duello franco-italiano.

Napoli, 12. — Stanotte è stata comunicata ai giornali la seguente lettera, indirizzata dai padrini del maestro Pessina al loro rappresentato:

« Napoli, 11 dicembre 1902.

« Caro Pessina. Stasera, alle ore 18, ci siamo riuniti in una sala dell'*Hotel Vesuve* coi signori Georges Breittmayer ed Armando Lusciez, rappresentanti dei signori Luciano Merignac e Tommaso Kirschoffer. Noi abbiamo dichiarato che la vostra lettera offensiva essendo stata provocata da una scortesia dei signori Merignac e Kirschoffer (che non avevano risposto a gentili vostre raccomandate) avremmo avuto il diritto a dettare le condizioni del combattimento, lasciando loro la scelta delle armi, ma, nel desiderio di facilitare la soluzione di una vertenza che leva tanto rumore, non insistevamo sopra un nostro diritto evidente, ed eravamo disposti a stabilire le condizioni di comune accordo. Si sono discusse infatti, e su tutte eravamo d'accordo.

« Ma, quando si è trattato di determinare le modalità della cessazione dello scontro, i signori Breittmayer e Lusciez pretendevano d'imporci la seguente condizione:

« Il combattimento cesserà quando uno dei combattenti si dichiarerà nell'impossibilità di continuare. Se uno dei combattenti ferito domanda di continuare lo scontro, sarà messo in osservazione per mezz'ora; in capo a questo tempo, egli dichiara se vuole ricominciare, il combattimento o se si riconosce in istato d'inferiorità assoluta ». Avendo noi recisamente respinta una condizione contraria alle leggi cavalleresche vigenti in tutto il mondo civile, che nel diritto assoluto dei padrini a regolare il combattimento ripongono tutte le garanzie di equità e di civiltà del duello, i signori Breittmayer e Lusciez hanno dichiarato di rompere le trattative. Dopo di che, il compito da voi affidatoci è esaurito. Credeteci sempre, vostri devotissimi. *Francesco di San Malato — Emiliano Coppa* ».

In tal modo è finita per quanto riguarda il signor Pessina ogni vertenza. Per la vertenza del maestro Vega riunendosi oggi i quattro rappresentanti tutto lascia credere che si definiranno completamente le condizioni dello scontro, esso avverrà alla frontiera francese, e su questo punto i rappresentanti d'ambo le parti si son trovati di pieno accordo.

Il maltempo in Sardegna!

Cagliari, 12. — Causa le pioggie sono avvenuti allagamenti e frane, le quali hanno prodotto interruzioni sulle linee ferroviarie Reali e Secondarie e danni alle campagne. Il tempo continua ad essere pessimo. Il Rio Manno e tutti gli affluenti, a causa del maltempo sono nella massima piena. Una vallata importantissima in provincia di Cagliari è completamente allagata. Le strade provinciali e quelle ferrate sono in parecchi punti interrotte.

Il Comune di Samassi, già altra volta colpito da simile sventura, epperò visitato dal compianto Re Umberto nel suo viaggio in Sardegna, nel 1899, è nuovamente allagato, e la popolazione locale corre grave pericolo. I danni sono rilevantissimi. Si invocano urgenti provvedimenti per la sistemazione idraulica.

Al Governo, che si mostra, a parole, così tenero degli interessi del Mezzogiorno e della Sardegna non poteva nè doveva sfuggire che questa della sistemazione idraulica in parecchi comuni del Campidano di Cagliari era un problema troppo annoso e così urgente da reclamare una pronta soluzione. Che cosa invece s'è fatto finora, anche dopo la visita dell'on. Balenzano? Nulla del tutto, eppure la dolorosa esperienza fatta indicava troppo chiaramente quali fossero i provvedimenti per giovare efficacemente e seriamente alla Sardegna. E sapete, intanto come il Ministero ha risposto alle giuste domande dei sardi? Proponendo la riduzione del prezzo del sale, su cui essi non hanno gabella! La Sardegna può essere soddisfatta!

Dalle Provincie

[illegible], 11 (*Achille Benedetti*). — [illegible] bomba è scoppiata e questa volta è da augurarsi che qualche scheggia ritorni all'imprudente lanciatore: la libidine dello sciopero, covata nelle notti di orgie... sociali, con la compiacente Camera del lavoro, su quel talamo di gioie presenti e future, di godimenti sul capitale, ecc., qual'è il salone di via Crocefisso, ha avuto ieri notte uno sfogo massimo da parte dei tramvieri della Edison. Ma il soddisfacimento maschile, meno a completo, non ha certo garbato troppo la concupiscente Camera del lavoro, rappresentata dall'energico segretario Scaramuccia che, unitamente ad altri, si adoperò del suo meglio per ostacolare la corrente di foia scioperatrice. Nè la prospettiva del 50 0[illegible] di compartecipazione agli utili, promessa dall'ing. Esterle, direttore della Edison, nè l'aumento di mercede al personale delle officine, ebbero la potenza di calmare gli spiriti elettrici dei tramvieri. Decisamente è l'Eldorado che vogliono tutta questa gente, poichè da anni che si agita la questione del miglioramento del personale, ad ogni fermento, ad ogni periodo di sciopero, a ogni sciopero dichiarato, hanno gradatamente raggiunto quella considerazione di mercedi e quella relativa agiatezza del mestiere, che per tante altre classi misere di lavoratori più umili, ma più affaticati, rappresentano un irraggiungibile sogno. Ma i desideri sono come le ciliegie, una... con quel che segue, ed i mesceri dei *trams* instradati sulle rotaie dell'abitudine, per quel senso dell'incontentabilità umana, hanno finito per trovare che lo sciopero è come una *boîte à surprise*, caricabile ogni tanto tempo e mostrante un eterno spauracchio per i tranquilli azionisti della Edison. Non c'è che dire, il mezzo è profiquo, la mèta raggiungibile, come pure il dispendio della pazienza del pubblico che fra tutto questo succedersi di agitazioni, soffre nella sua vita di circolazione. La stampa locale, di qualunque partito, ha sempre riprovato la condotta pretenziosa di questi avidi Gargantua, ed ieri sera ha dovuto subirsi le recriminazioni di un tramviere-Catone, che si lagnò perchè i giornalisti... abbiano solo detto delle verità su tutto questo centenaro di smodate pretese. Frattanto quei pochi *trams* che circolano, hanno l'aria spaurita e timida, e la abituale vita milanese fremente e gagliarda di movimento, ha subito una scossa in una principale arteria motrice. A quando la fine? Presto o tardi poco importa, o importa relativamente, purchè possa essere un motivo definitivo ed una clausola vincolante di nuovi appetiti violenti e irragionevoli.

Modena, 11 (*Fulvio*). — Non può farsi il dubbio che l'amministrazione comunale non s'adoperi a vantaggio della nostra città, la quale si rinnova, per così dire, alla giornata, vuoi nell'estetica, vuoi nell'igiene, l'una e l'altra piuttosto trascurate nel passato, quando molto si prometteva, ma poco si faceva. Col nome dell'[illegible] sindaco attuale, cav. Albinelli vanno ricordate due opere maggiori umanitarie, come quelle che hanno per precipuo scopo la pubblica salute e la pubblica decenza, vogliamo dire l'attuazione dello sventramento di quella parte della città dove oggi si estende la piazza XX Settembre, non ancora ultimata, e la deliberazione presa, e ieri approvata dal Consiglio, dello sventramento di una gran parte del quartiere Ghetto, occupato dagli ebrei. La seduta consigliare di ieri certo la più importante tenuta sino ad ora dalla presente amministrazione, ha segnato per essa un trionfo, tanto più che l'ordine del giorno, ieri approvato fra le acclamazioni del pubblico, fu presentato da uno dei capi dell'opposizione uno di quei capi però che non segue sistemi gretti e dispettosi, ma che pensa con la testa e sente con la coscienza.

Cronaca Giudiziaria

Il grave incidente alle Assise. La condanna degli avvocati difensori.

Stamane, alle 9,30, si è ripreso il dibattimento contro il Salaris Beniamino, sospeso ieri mattina dopo il grave incidente tra i difensori e la Corte e pel quale i primi abbandonarono il loro banco. L'ingresso nell'aula è rigorosamente vietato a tutti; sulla piazza, agli sbocchi delle scale interne, per il corridoio terreno, avanti alle porticine riservate alla Corte e agli avvocati, vigilano infaticabili numerosi carabinieri. Il servizio è personalmente diretto dal tenente dei carabinieri Serra.

Anche per la cronaca della giornata d'oggi, dobbiamo perciò attenerci a quanto ci è stato riferito. Appena entrata nell'aula la Corte, il presidente ha fatto chiamare dall'usciere gli avvocati Morello, Codurri, Veroni e Canolintas, che, come dicemmo, erano stati fino da ieri invitati a riprendere la difesa. Per l'on. Comandini, assente da Roma, non si era preso alcun provvedimento. Ma come prevedevamo, nessuno si è presentato. La voce rauca dell'usciere Tenzi si è perduta nei meandri oscuri e sudici dei corridoi, inascoltata, e allora il presidente ha dato la parola al P. M. per le sue richieste. Il cav. Schiralli ha chiesto che si provveda alla difesa ufficiosa e per tutti i difensori di fiducia, meno che per l'on. Comandini, l'applicazione delle pene disciplinari sancite dal primo capoverso dell'art. 635 del Codice di procedura penale, che dice testualmente così: « Se la difesa degli imputati o accusati fosse trascurata, la Corte o il Tribunale però, secondo i casi, e in via di disciplina ammonire i difensori nominati; e in caso di recidiva può anche sospenderli dall'esercizio delle loro funzioni per un tempo non minore di giorni quindici, nè maggiore di tre mesi, salvo inoltre il rimborso delle spese, che il ritardo avesse occasionato ».

La Parte Civile, interpellata, ha dichiarato di rimettersi alla giustizia della Corte. L'accusato Salaris ha affermato di volere essere difeso dai suoi avvocati di fiducia e non da altri.

La Corte si è ritirata e, dopo essere rimasta qualche tempo nella sala delle deliberazioni, ha emesso un'ordinanza, con la quale gli avvocati Morello, Codurri, Veroni e Canolintas sono condannati a *tre mesi di sospensione dall'esercizio professionale*, si riserva di iniziare contro di essi procedimento per oltraggio, avendo qualificato di falso il verbale, si ordina la prosecuzione del dibattito nominando all'accusato, come difensori di ufficio gli avvocati Ercole Ranzi e Bindi. Si dispone che la seduta sia ripresa alle 3 pom. L'udienza di stamane è durata fino alle ore 11,20.

Ho potuto vedere, mentre traversava il corridoio, circondato dai carabinieri, l'accusato Salaris, che appariva più nervoso del solito.

Il grave provvedimento preso dalla Corte a carico degli avvocati difensori è oggetto di commenti, sembrando che con esso venga sempre più allontanata la possibilità di un amichevole componimento della vertenza, la quale non può a meno di avere una ripercussione nel ceto forense.

Dimostrazione!

Sarzana, 11 — Ieri è stata fatta una dimostrazione favorevole alla nuova amministrazione clericale, con grida di *abbasso* alla amministrazione cessata. L'intervento della polizia ha fatto sciogliere i dimostranti.

Investimento.

Frosinone, 11 — Ieri alla stazione il soldato Antonio Carbone fu investito dal treno n. 226, riportando gravissime ferite alle gambe.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

SI RENA.

Anagramma.

Se un balocco infantil tu scomporrai,
Gagliardo atleta ricomporre potrai.

Fra le Quinte e Fuori

Charlotte Wiehe al Nazionale.

Supremamente elegante il pubblico che affollava ieri sera le poltrone, e occupava, per la maggior parte, i palchi del teatro. Chi s'aspettava uno spettacolo di arte, una forte affermazione, è stato in parte deluso, perchè le rappresentazioni della signora Wiehe costituiscono degli spettacoli di grazia e di originalità. Essa è infatti una virtuosa. Canta, balla, recita, gestisce, con una fine eleganza a cui dà contributo la bellezza della sua persona interessante sempre, si fa sempre applaudire, ma non conquista quell'ammirazione intera e profonda, fatta di compiacimento e di emozione, che è premio alla vera e grande arte. Sulla prima commedia la Wiehe non prese parte, e si presentò al mimo-dramma *La Main*. Un ladro, si è introdotto nella stanza di una artista di *Café concert* per derubarla. Quando essa arriva, col suo amante, il ladro si nasconde, poi il giovinotto se ne va ed ella si spoglia. Mentre è occupata a discingersi scorge nello specchio la mano del ladro, che dischiude una portiera per ammirarla. *Virette* terrorizzata, avverte dalla finestra il suo amante. Il ladro, minacciandola con un coltello si accinge a derubarla, quando il giovinotto, armato di rivoltella, lo minaccia, lo insegue. Egli allora restituisce la collana rubata, e, cavallerescamente, porta via per ricordo del mancato furto, una rosa, posata a terra accanto alla bella Virette svenuta dalla paura e che si ravvedra tra le braccia del suo salvatore. In questo mimo-dramma la Wiehe è stata applaudita per l'eleganza, l'efficacia del gesto, e per la grazia con cui ha seguita e svolta l'azione. Essa si è poi affermata affascinante attrice comica nel *Souper d'adieu* in cui ha creato il tipo d'una danseuse, spensierata e gaia, che dà il suo addio al ricco amante, alle buone e laute cene, per fare il suo romanzetto d'amore con un ballerino che ama. Meglio di come ella lo ha ritratto, lo strano e originale tipo della ragazza allegra, non è facile idearlo, e il pubblico, che si è divertito a la scenetta comica e originale, ha applaudito calorosamente. Nell'*homme aux poupées*, la virtuosa, la mima ha dato il miglior saggio della sua valentia. Mai bambola animata apparirà più adorabile di quello che non seppe essere la signora Wiehe che compensò con la sua grazia e la sua bellezza, la grazia e la bellezza che nella musica e nella fiaba mimica facevano difetto. Stasera seconda ed ultima rappresentazione con *Colombine*, dramma in un atto di Erich Korn ridotto in francese da Jean Thorel e *Les petits cadeaux* commedia in un atto di Jacques Normand. Si ripeteranno *La Main* e *Souper d'adieu*.

Costanzi. — Stasera terzultima rappresentazione del mago Fregoli, con la replica a richiesta, dell'intero spettacolo dato già in suo onore. Domani programma variato, e sempre attraente, e domenica spettacolo diurno e famigliare con ingresso gratis ai bambini accompagnati, e di sera ultima recita d'addio.

Valle. — Stasera riposo, domani una prima importantissima: *Resurrezione*, il nuovo dramma di Camillo Antona Traversi, tolto dal noto romanzo del conte Tolstoi.

All'**Adriano**, stasera spettacolo d'onore del « direttore della pista » signor Bono, con programma attraente variatissimo. Domani come annunziammo, grande serata a beneficio di una delle più benemerite nostre istituzioni filantropiche, la Pia Opera degli ospizi climatici in collina, con variato programma. Domenica spettacolo diurno famigliare e spettacolo di sera. Al **Quirino** *La piccola Carmen* e la replica dello spettacolo d'onore della signorina Aurora de Castillo. Al **Metastasio** la compagnia dialettale siciliana darà, a richiesta, *Cavalleria rusticana* e *Mafiusi*.

Una lettura di Tommaso Salvini.

Giovedì prossimo, alle 15.30, nella gran sala dell'Associazione della stampa, Tommaso Salvini leggerà il dramma di G. T. Cimino: *Eloisa ed Abelardo*, declamandone degli squarci. La lettura dell'illustre artista sarà preceduta da un proemio letto dall'artista Luigi Biagi.

Ogni socio dell'Associazione della stampa ha diritto di farsi rilasciare un biglietto d'invito per persona estranea all'Associazione, facendone richiesta in Segreteria personalmente o per lettera; il rilascio dei biglietti incomincierà dalle ore 10 del giorno di lunedì 15, alle ore 19 del mercoledì 17.

Feste pel Congresso drammatico.

La conferenza Di Martino su Giovanni Emanuel resta stabilita per domenica 14 corr. nel ridotto del Teatro Nazionale alle ore 11. I biglietti per assistervi possono esser richiesti al Congresso o al botteghino del Teatro. Alla sera, in onore dei Congressisti la Società degli Autori lirici e drammatici darà un trattenimento nella sua sede al palazzo Bernini. Lunedì 15 alle ore 14 inaugurazione ufficiale del Congresso nel Teatro Drammatico Nazionale, con l'intervento delle Autorità. Martedì 16, alle 11, visita al Palatino e ricevimento al Campidoglio. Nel pomeriggio lavoro delle sezioni. Alla sera, trattenimento offerto dal Circolo artistico internazionale nelle sue sale in via Margutta. Mercoledì 17 alle mattina, lavoro delle sezioni; alle 14 seduta plenaria del Congresso. Alla sera grande rappresentazione al Valle data da Ermete Novelli. La Presidenza della Associazione della Stampa e quella della Società degli autori drammatici e lirici hanno cortesemente messo a disposizione i loro locali per ritrovo e recapito dei congressisti. Per accedere alle sale delle due associazioni basterà che i congressisti presentino la loro tessera personale di riconoscimento rilasciata dalla Presidenza del Congresso. Si avvertono, infine, tutti gli aderenti i quali non avessero chiesto ancora il biglietto di riduzione ferroviaria che possono domandarlo al Comitato telegraficamente.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Fregoli, ore 9.
Valle. — Riposo.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *Colombine*, ore 9.
Quirino. — *Piccola Carmen*, ore 9.
Manzoni. — *La padrona delle ferriere*, ore 9.
Metastasio. — *Cavalleria rusticana*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelo a*, ore 4 e 9.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta dell'12 dicembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 14. Presenti 50 deputati. L'on. Santini è al suo posto. L'on. sottosegretario Baccelli siede al banco del Governo. La tribuna degli impiegati è affollata di funzionari degli esteri e dell'agricoltura. DI TRABIA, segretario, legge il verbale. L'on. Morin si è recato al banco dell'on. Santini e conversa con lui. Il verbale è approvato. SANTINI parla sul processo verbale. (*Movimento di attenzione*). Accenna alla interruzione fattagli ieri dall'on. Baccelli A., dicendo meglio essere saggi ed equilibrati. Non riconosce nelle [illegible] dell'on. Baccelli l'*animus offendendi* ed [illegible] (Proteste negative della Camera e del presidente). Dice che spesso nella Camera si ripetono delle espressioni che vengono di fuori. Consiglia all'on. Baccelli di guardarsi dagli amici, lasciando a Dio la cura di guardarlo dai nemici. Si affida all'on. presidente che ieri gli disse che se avesse udito l'interruzione avrebbe richiamato all'ordine l'interruttore [illegible] a lui che non ha servito mai a nessuno [illegible]. Riserbandosi di fare ciò che, occorrendo, crederà opportuno fuori della Camera, se ne rimette al verdetto del presidente BACCELLI A. ripete come e perchè egli disse quelle parole: la sua frase era assolutamente personale.

SANTINI replica, osservando che l'on. Baccelli doveva, come egli ha fatto, rimettersi al verdetto del presidente: non sa poi perchè l'onorevole Baccelli parli dal banco del Governo, trattandosi di un incidente che lo riguarda come deputato. (*Urlo di qualche ministeriale*). PRESIDENTE ripete che egli non aveva udito ieri l'interruzione, ma era sicuro che non poteva essere nelle intenzioni del sottosegretario di Stato di offendere l'on. Santini. La frase da lui pronunziata era impersonale: non era una espressione fisiologica, ma una espressione filosofica. *Verissima e generale ilarità*. Dichiara esaurito l'incidente. SANTINI ringrazia. PRESIDENTE fa dar lettura da [illegible] di una lettera dell'on. [illegible] ringraziando la Camera della cortesia di non avere voluto prendere atto delle sue dimissioni dichiara però dovere persistervi ed appellarsi al giudizio dei suoi elettori. PRESIDENTE prende atto delle dimissioni dell'onorevole [illegible] e proclama vacante il collegio di Cremona. Si passa alle

Interrogazioni

VALLI EUGENIO interroga il ministro delle finanze per sapere se non creda ormai necessario di ordinare agli uffici distrettuali e provinciali la distinzione dei redditi ipotecari dagli altri redditi per togliere inesattezze gravi. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, dà lunghe spiegazioni d'ordine tecnico.

TARONI, al ministro dei lavori pubblici, se intenda effettuare l'inizio dei lavori per la bonifica della bassa pianura ravennate (conche a destra del Reno). NICCOLINI, sotto segretario per i lavori pubblici, dà conto degli studi. Si aspetta la costituzione del consorzio degli interessati. Appena compiuto il progetto e sarà rimesso al ministero, si solleciterà la costituzione degli enti locali in consorzio. Se questo non si costituisse sarà dovere del ministero d'iniziare e sollecitare i lavori. TARONI insiste perchè il ministero inizi esso i lavori, salvo poi a rivalersi sugli enti locali. Nota che quella bonifica assume oggi anche il carattere di ordine pubblico. NICCOLINI assicura che il ministro è stato sempre disposto ad appagare il desiderio della popolazione. Non lascierà intentato alcun mezzo affinchè i lavori vengano iniziati al più presto. Quanto agli studi e alla deficienza del personale notata dall'interrogante vorrebbe che la Camera si persuadesse della necessità di dare al ministero un maggior numero di personale. Per i lavori di bonifica, non sono sufficienti i settanta ingegneri che si sono accresciuti, ma ce ne vorrebbero centinaia e centinaia.

MANTICA al ministro della istruzione e del tesoro per conoscere se intendano unificare il ruolo degli istitutori dei convitti nazionali. CORTESI, sottosegretario per l'istruzione pubblica, dice che fra breve l'unificazione desiderata sarà un fatto compiuto. MANTICA avrebbe voluto eguale risposta dal sottosegretario del tesoro (che non c'è); si augura che il sottosegretario della istruzione sia d'accordo con lui, perchè ormai è tempo di farla finita.

E, per oggi, le interrogazioni sono esaurite. Torniamo al

Porto di Genova.

Ieri fu sospeso l'articolo 17, ch'era stato cagione di grave dissenso tra Commissione e consorzio. L'on. GUICCIARDINI ha proposto l'emendamento che segue: I prestiti e le altre operazioni finanziarie sono garantiti dallo Stato nei limiti dei redditi annuali che il consorzio delibererà di assegnare al servizio degli interessi e degli ammortamenti dei detti prestiti od operazioni.

Governo e Commissione lo accettano con dichiarazioni degli on. DE NOBILI, sottosegretario del tesoro, e GIUSSO, relatore. L'emendamento porta le firme anche dell'on. FERRARIS MAGGIORINO, che ritira perciò il suo primo emendamento, e dall'on. RUBINI. L'emendamento Guicciardini è approvato dalla Camera.

L'art. 30, rimasto anche sospeso ieri, viene approvato con un emendamento del ministero. L'emendamento dice: « Rispetto alle tasse di registro e di bollo, tutti gli atti ed i contratti del Consorzio vanno soggetti alle stesse norme segnate per gli atti e contratti dell'Amministrazione dello Stato. Non è applicabile l'imposta di ricchezza mobile ai contributi dello Stato di cui all'art. 12, nè alle quote di contributo delle Provincie e dei Comuni di cui agli art. 9 e 11 ». L'art. 31 passa senza osservazioni.

L'art. 32 è approvato in una nuova redazione proposta dal Governo ed accettata dalla Commissione. All'art. 34, che è l'ultimo, l'onor. [illegible]RIO propone la seguente aggiunta, accettata da Governo e dalla Commissione: « Ugualmente per decreto reale potrà il Governo del Re applicare in tutto od in parte, in rapporto alle speciali risultanze di fatto, le norme fissate nella presente legge ai Comuni, o Consorzi liberi di Comuni, circondari e provincie che, provvedendo essi alle spese necessarie, domandino di essere autorizzati a costruire nuovi porti ovvero ingrandire e migliorare porti esistenti ».

Segue un altro articolo aggiuntivo proposto dall'on. CICCOTTI con altri socialisti, per dar facoltà al consorzio di riscattare gli attrezzi, macchine ecc. del porto di Genova, [illegible] attuale, senza tener conto del lucro cessante e del danno emergente. BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, non può accettarlo. [illegible]CIARDINI dichiara che, consente il voto per la municipalizzazione dei servizi portuali, proposto di riscatto, voterà a favore dell'articolo proposto dai socialisti. GIUSSO, relatore, non lo accetta. Si viene ai voti — l'articolo si compone di due parti. GUICCIARDINI domanda che si voti per divisione. La prima parte è respinta, votando con l'estrema sinistra soltanto gli on. Guicciardini e Paganini. CICCOTTI ritira la seconda parte. PRESIDENTE. Era inutile metterla ai voti. (*Ilarità*). CABRINI svolge un ordine del giorno per impegnare il consorzio a disciplinare tutte le prestazioni manuali d'opera e favorire lo sviluppo delle Cooperative di lavoro preparate da un ordinamento stabile per categoria dei lavoratori del porto.

GIUSSO, relatore, sarebbe disposto ad accettare l'ordine del giorno purchè venga modificato. BALENZANO, ministro, lo accetta purchè oltre a questa modificazione, si dica non [illegible] ma la Camera *confida*. CABRINI dichiara che così non lo accetta. La Camera non approva. (Commenti, conversazioni). Passa oltre.

Per la Cina

Discutesi il disegno di legge: assegnazione straordinaria di lire 5,800,000 per la spedizione militare in Cina. DE ANDREIS lo combatte, e ne propone il rigetto assoluto. CICCOTTI aderisce a nome del gruppo socialista. PRINETTI, ministro degli affari esteri, risponde all'on. Ciccotti che invece di richiamare l'attenzione paese su quanto costa la nostra marina, bisognerebbe richiamarla su quanto rende. (*Approvazioni*). Accenna alla protezione degli italiani nelle colonie (TODESCHINI. Brasile, Argentina, Stati Uniti: — gli italiani vi vanno senza bisogno di corazzate). Accenna all'utilità di sviluppare i nostri commerci nell'Estremo Oriente. Nota che l'occupazione militare è necessaria a garantire la pace e gli interessi dei connazionali. L'Italia non potrebbe sottrarsi agl'impegni contratti con le altre potenze. L'indennità è [illegible] punto il corrispettivo delle spese sostenute dalle potenze; ed è pagata puntualmente dalla Cina. *Rosa all'estrema sinistra* con una puntualità che dovrebbe essere imitata da molti. Conclude [illegible] nota che più i nostri traffici, i nostri commerci si svilupperanno, e più la emigrazione diminuirà. — cita l'esempio della Germania.

MORIN, ministro della marina, ha poche parole da aggiungere. Dimostra non essere eccessivo il numero delle navi nostre che sono in Cina. La riduzione che si poteva fare il ministro l'ha già fatta; ma metterci in una condizione di troppo inferiore a quella delle altre potenze nuocerebbe all'autorità dell'Italia. Nota egli poi come le spese siano compensate dalla indennità. DE ANDREIS si riserva di tornare sulla questione quando si discuteranno i progetti presentati dall'Estrema Sinistra sulle spese militari. Risponde alle argomentazioni del ministro. Insiste sul seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che il mantenimento delle nostre truppe e delle nostre navi nei territori e nelle acque della Cina, non nasce dallo stato attuale di guerra tra l'Italia e la Cina, ma solo dal fatto che le altre potenze mantengono colà delle forze militari, invita il Governo a dare il buon esempio per il ritiro immediato delle nostre forze militari, e non approva il disegno di legge ». E' respinto. L'articolo unico è approvato. Tanto chiasso... per nulla.

Richiamo alle armi della classe 1879

Daccapo l'on. DE ANDREIS combatte la spesa; — e daccapo l'on. CICCOTTI si [illegible] per i socialisti. OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde ad alcune osservazioni dando spiegazione delle cifre, dice che l'esercito è necessario anche per l'ordine pubblico. CICCOTTI e DE ANDREIS replicano. GIOLITTI, ministro dell'interno, fa notare che la questione di ordine pubblico fu fatta già ed approvata dalla Camera quando si discusse del richiamo alle armi della classe. Nota che secondo la teoria dell'on. De Andreis, il quale dice che l'esercito dovrebbe essere sempre in grado di rispondere a tutte le esigenze dell'ordine pubblico, bisognerebbe spendere 50 milioni di più (*Ilarità*). Nella vostra repubblica, on. De Andreis, avrete bisogno di caserme più grandi delle nostre (*Ilarità*). DE ANDREIS mantiene il suo ordine del giorno per il rigetto della legge. Viene respinto. — La seduta è tolta alle [illegible]

Il reporter

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 12 dicembre 1902.

Il sole spunta alle 7,30 – Tramonta alle 16,45
L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oggi.

Domani. Santa Lucia v. e m.

Ricorre il compleanno:

della principessa Maddalena Barbiano di [illegible]gioioso, Milano; di don Vincenzo Caracciolo [illegible] di Frasio, Napoli, del conte Leopoldo Ca[illegible] Roverbella; del marchese Tancredi De [illegible] senatore, Catanzaro; della baronessa An[illegible] Pizzuti, Roma; della baronessa Vincen[illegible] Pizzuti, Roma; della contessa Rosalia Spalletti Trivelli, Roma.

Ricorre l'onomastico.

della contessa Virginia Lucia Baldeschi, Pe[illegible] della contessa Lucia Barbiellini Amidei [illegible], Roma; della contessa Lucia Della Porta [illegible], Roma; della marchesa Lucia Pallavicini, Roma; di donna Lucia Ruffo principessa [illegible] Motta Bagnara, Roma; della contessa Lucia Venier, Parenzo (Istria).

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2 2 — massima 11 0

Note vaticane. – Ieri il Papa ha ricevuto monsignor Mistrangelo, vescovo di Firenze, il [illegible] Sacchetti direttore dell'*Unità Cattolica*, e il padre d'Hamptanne, abate dei Benedettini.

Ieri a San Tommaso in Parione è cominciato il Triduo in preparazione alla festa dell'Immacolata.

Ieri nella chiesa di Sant'Ignazio ha avuto [illegible] la distribuzione dei premi agli alunni [illegible] Istituto Massimo alle Terme. Presiedeva il cardinale Gennari, attorniato da moltissimi pre[illegible] e personaggi del laicato cattolico.

– L'*Osservatore Romano* ha pubblicato una [illegible]clica ai vescovi d'Italia, nella quale il Papa [illegible]omanda l'educazione del clero, l'istruzione [illegible] giovani sacerdoti, e raccomanda a quelli che frequentano le Università di non prendere parte a riunioni. Dice pure che il clero si deve uniformare alle esigenze dei tempi, ma colle debite cautele e con la completa sommissione [illegible].

– [illegible] stato fondato a Gualaquiza, sull'Equatore, un nuovo vicariato apostolico, confidato alla Congregazione dei Salesiani. Monsignor Co[illegible] nuovo vicario apostolico è partito [illegible] volta di Gualaquiza.

Monsignor Enrico Campello, rientrato nel seno della Chiesa, ha fatto la sua abiura formale nel Collegio latino americano. L'abiura è [illegible] ricevuta da monsignor Adami, e in presenza di numerosi testimoni. Monsignor Cam[illegible] ha ancora ottenuto il permesso di celebrare la messa.

Il Papa ha accordato il permesso della fondazione di una nuova Facoltà di teologia a Strasburgo.

Il Papa ha consegnato all'Arcivescovo di Spoleto una lettera autografa di San Francesco, esprimendo il desiderio che essa venga conservata nella Metropolitana. Questa lettera è diretta a frate Leone a cui il poverello dà consigli spirituali. Dopo varie vicende passò nelle mani del Papa, che ora con atto munifico la [illegible] a Spoleto.

— Il dottore Giovanni Langeli, farmacista segreto di Sua Santità è stato insignito della [illegible] *Pro Ecclesia et Pontifice*.

— Al Lungo Tevere dei Vallati è stata inaugurata, con l'intervento del Cardinal Vicario, la [illegible] *dei figli di Maria Immacolata*, affidata ai [illegible] di Maria di Genova. La Casa conta già 12 [illegible]erdoti studenti e 25 chierici inviati a Roma dai rispettivi vescovi per gli studi superiori.

Consiglio provinciale — Alle 21 si apre la seduta, presieduta dal generale Menotti Garibaldi. Assiste il prefetto comm. Colmayer. Si discute il preventivo 1903. Il presidente della deputazione, *Borghese*, accenna che la somma complessiva per i sussidii sospesi agli istituti provinciali è di lire 26 mila. Questa somma potrebbe esser tolta al capitolo relativo alle spese per riparazioni stradali, riparazioni che sarebbero così eseguite parte nell'esercizio 1903, parte nell'esercizio seguente. *Gioragnoli* e *Rostagno* plaudono a questa proposta. Il Consiglio approva. Il consigliere *Arquati* rileva il continuo aumento delle spese di pubblica sicurezza: e propone di far rilevare al Governo la gravità di tale peso, affinchè si prendano provvedimenti. *Frascara* si associa. *Borghese* promette d'interessarsi della questione. *Paris* osserva che la retta pel manicomio è aumentata: chiede che si provveda. *Borghese* promette spiegazioni nella prossima seduta. Il Consiglio approva una proposta di *Ludovisi* riguardante l'acquisto del materiale scientifico: e una di *Giuliani* interno alla pellagra. *Jacovacci* vuole che alla scuola degli arazzi a San Michele sia dato un sussidio annuo di 5 mila lire: *Rostagno, Giocagnoli* e *Frascara* si associano. *Borghese* prevede che ciò sarà difficile, date le condizioni del bilancio. Dopo un po' di discussione si accorda il sussidio di tremila lire. Si approva quindi un ordine del giorno, in cui il Consiglio segnala al Governo la legittima aspettativa del popolo di Roma per l'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini. Si approva, dietro richiesta di *Paris*, la concessione di un sussidio di 2500 lire annue per 50 anni alla Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma per la costruzione del tram nei Castelli. Si approva anche la proposta per l'acquisto di un locale terreno attiguo alla caserma di San Lorenzo in Lucina. Alla mezzanotte si toglie la seduta.

Arcadia. — Per la coltura della donna domenica prossima, alle ore 17,30, il prof. Giuseppe Tomassetti parlerà della Roma antica dentro la moderna. Nella settimana prossima, alle ore 17,30, avranno luogo le seguenti conferenze: Lunedì, mons. A. Bartolini: Commento della « Divina Commedia » (Inf. XXIII); Martedì avv. F. Paciotti: Scienze giuridiche; Mercoledì [illegible] C. Leo: Igiene; Giovedì, ore 10,30, Conferenza biblica di mons. R. Deggiovanni, ore 17,30 prof. cav. V. Prinzivalli: Storia del Medio Evo; Venerdì, mons. E. Salvadori: Letteratura italiana; Sabato, prof. cav. G. Tuccimei: Zoologia.

Al Circolo tedesco. — Iersera riuscì splendida la festa al Circolo artistico tedesco in onore dell'ambasciatore De Wedel e del barone [illegible]cher ministro di Baviera. Parlarono il presidente e il vice-presidente. L'ambasciatore De Wedel disse che portava con sè incancellabile il ricordo di Roma. Salutò il Circolo e la Colonia a nome dell'imperatore. Anche il barone Tucher ebbe cordiali espressioni all'indirizzo di Roma. La geniale riunione si sciolse ad ora inoltrata.

Il monumento a Vittorio Emanuele e il palazzo di Giustizia. — Il Consiglio di Stato ha dato il parere favorevole sopra un progetto per la demolizione dei fabbricati posti tra le vie di San Marco e Pedacchia e il cantiere del monumento a Vittorio Emanuele, e sul progetto per modificazioni alla costruzione degli scaloni del Palazzo di Giustizia, verso piazza Cavour, con una maggiore spesa di centotrentatamila lire.

Nota triste. — Ieri, coperta di fiori ed accompagnata da un fitto stuolo di compagne e di amiche, nonchè da numerosi funzionari del Ministero di giustizia e magistrati, colleghi del padre, fu trasportata all'estrema dimora la salma della signorina Assunta Lanzetta, una diciottenne giovanetta, nella quale la leggiadria e le grazie della persona non erano superate che dalla soave bontà dell'animo, dalla svegliatezza dell'ingegno e dall'amore allo studio. Allieva, tra le più valorose, del 3° corso normale della *Vittoria Colonna*, ella era prossima a licenziarsi, quando una fiera malattia prima la tolse ai diletti suoi studi, e poi all'amore amisurato della famiglia.

Al padre desolato, Consigliere Lanzetta, alla buona sua signora Maddalena [illegible] ed alla famiglia tutta, le più vive condoglianze del *Fanfulla*.

Pel IX Gennaio. — Nell'occasione del grande pellegrinaggio nazionale che avrà luogo il 9 gennaio al Pantheon, pel 25° anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele II, l'Associazione di pubblica assistenza *Croce Bianca*, avente la propria sede in via delle Zoccolette n. 62, mette a completa disposizione delle associazioni consorelle ed affini del Regno che verranno a Roma, i propri locali, sia per deposito di bandiere, riunioni, ecc. Il sodalizio ha pure iniziato pratiche presso il distretto militare, onde ottenere un certo numero di brande, in modo che, data la vastità dei suoi locali, un numero non indifferente di militi venenti da fuori, troveranno pure un modesto gratuito alloggio, che data la rigida stagione, è cosa di grande importanza. Si darà la precedenza a quelle associazioni che prime annunzieranno la loro venuta, indicando il numero delle persone che intendono pernottare in questa sede sociale.

Per gli asili d'infanzia. Una circolare delle elemosiniere principessa d'Avella, Donna Emilia Silenzi vedova Libani e Donna Anna Calabresi-Ricci ci informa che anche quest'anno si apriranno le sottoscrizioni per l'esenzione dalle tradizionali visite di capodanno, mediante l'oblazione di lire due a favore degli asili d'infanzia di Roma. *Fanfulla* saluta anche quest'anno la nobilissima iniziativa e pubblicherà di buon grado le sottoscrizioni.

Gara di tiro di presidio. — Il 10 gennaio avrà luogo al poligono dell'Acqua Acetosa una gara di tiro di presidio col fucile, alla quale possono prendere parte gli ufficiali inferiori in congedo, che sono effettivi ai reggimenti qui di stanza. Nel successivo giorno 12 avrà poi luogo una gara di tiro di presidio colla pistola, alla quale possono intervenire indistintamente tutti gli ufficiali in congedo residenti nella capitale. Quelli di detti ufficiali che desiderano concorrere alle gare suddette dovranno, prima del giorno 22 corr., darsi in nota al comando dal quale dipendono.

Pro Sicilia. — Ieri Don Prospero Colonna e l'on. Mazza, respettivamente presidente onorario ed effettivo del Comitato *Pro Sicilia*, hanno stabilito di costituire una Commissione che si rechi in Sicilia, per la distribuzione dei soccorsi agli inondati. Essa è così composta: onorevole Mantica, vicepresidente, comm. Desideri, assessore municipale, comm. Menotti, cassiere, e cav. Caroselli, segretario. La detta Commissione partirà sabato alle 13, recando la somma di 50 mila lire.

Al villino Santini. — Nel suo bel villino fuori Porta Pia, l'on. Santini ieri sera convitò a banchetto il ministro Morin e il sindaco Colonna, colle respettive signore, i senatori Vitelleschi e Bonasi, il marchese e la marchesa di Sant'Onofrio, mons. Ugo Boncompagni, gli on. Boselli, Gianturco, Chimirri, Giusso, Macola, Pascolato, Di San Giuliano, Donati e signora, il gen. Pedotti colla figlia, il commendatore Montealegre, console generale di Costarica, il collega Bergamini. Fecero gli onori di casa, con l'abituale squisita cortesia, le gentili sorelle dell'on. Santini.

La conferenza sui Calchaquì — Ieri alle 3, nell'Aula Magna del Collegio Romano il dottor T. B. Ambrosetti di Buenos-Ayres tenne l'annunciata conferenza sui Calchaquì, presentato dal presidente della Società geografica, professore Dalla Vedova. Egli, che eseguì i recenti scavi in cui si rinvenne una grande quantità di importanti urne funerarie dell'epoca precolombiana, parlò con geniale dottrina dell'antichissimo popolo dei Calchaquì, ne studiò i miti, le costumanze religiose, le usanze civili, le lotte infine ch'esso ebbe a sostenere contro gli spagnuoli invasori. Il conferenziere, figlio del banchiere italiano Ambrosetti, fu molto applaudito e venne complimentato alla fine della conferenza dai numerosi convenuti, fra cui notavansi il ministro Nasi, e il ministro della Repubblica Argentina, don Enrico Moreno.

Investimento. — La macchina n. 3574 partita ieri alle 14,30 dalla stazione di Roma, diretta a Prenestina, al primo chilometro investì la bambina Altieri Santa di Vincenzo, di 3 anni romana, figlia del cantoniere presso il casello 603, fuori porta Maggiore, producendole gravissime ferite in varie parti del corpo. Trasportata a S. Antonio, quei sanitari la dichiararono in pericolo di vita. La poverina aveva riportato la frattura completa del braccio sinistro e della gamba sinistra. Si recò subito sul posto il maresciallo dei carabinieri di Portonaccio per farvi un'inchiesta, dalla quale risultò che il macchinista non è responsabile dell'infortunio, perchè la bambina attraversò il binario in un punto in cui questo ha una forte curva. Così il macchinista non vide la bambina se non a brevissima distanza, e, pur avendo dato sollecitamente il controvapore, non potè evitare l'investimento.

Tentato suicidio. — Stamane, un tal Giuseppe de Clementi, da Frascati, ha tentato gettarsi dal muraglione del Pincio, per miseria. E' stato trattenuto.

INFORMAZIONI

Il Re al Celio.

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, aiutante di campo, dall'ammiraglio De Libero e dal tenente colonnello d'artiglieria cav. Marciani si è recato a visitare l'ospedale militare del Celio. Il Re vi è giunto in *landau* alle 9 precise: ed è stato ricevuto dal direttore dell'ospedale, colonnello Ferrero di Cavallerleone e da tutto il personale sanitario dell'ospedale stesso.

S. M. ha cominciato col visitare tutti gli ufficiali ammalati, trattenendosi a parlare affabilmente con ciascuno di essi. Quindi ha visitato i soldati, prendendo nota di otto di essi, e trattenendosi specialmente con quelli che ebbero a patire le conseguenze dell'ultima disgrazia, accaduta nel parco areostatico. Poscia si informò minutamente di tutto l'andamento dell'ospedale, dimostrando il suo alto compiacimento per l'ordine e il funzionamento dei vari servizi.

Il Re lasciò l'ospedale alle 11 1/4, uscendo per la porta che è in comunicazione con la villa Fonseca, recentemente acquistata dal ministero della guerra, per visitarvi i locali e i due nuovi padiglioni in costruzione, che devono formar parte dell'ospedale del Celio.

La regina Maria Pia.

È partita ieri da Parigi, accompagnata dal Gran Mastro [illegible], la Regina Maria Pia, la quale giungerà in Roma stasera alle ore 7 [illegible]. Alla stazione sarà ricevuta dal Re, dalla Regina Madre, dai ministri e dalle autorità politiche e amministrative. Essa viene per assistere in qualità di madrina alla cerimonia del battesimo della principessina Mafalda, che è definitivamente fissata per lunedì prossimo alle ore 10 30 antimeridiane.

Il Duca di Genova.

Ieri nel pomeriggio il Duca di Genova ha fatto visita al Ministro della Marina. Il Duca tornerà in Roma nel gennaio prossimo per presiedere la Commissione [illegible].

I Reali del Portogallo.

[illegible], stato da Madrid 12. È giunto il Re Carlo di Portogallo il R. Alfonso ed il Principe delle Asturie [illegible] stazione. I due Sovrani si abbracciarono cordialmente e si recarono al Palazzo scortati dalla Guardia reale.

Da Lisbona telegrafano poi in data d'oggi: Le condizioni di salute della Regina Amelia non sono molto buone. I medici le hanno consigliato di lasciare il Portogallo. La Regina aveva dapprima deciso di recarsi a soggiornare per qualche tempo ad Alessandria d'Egitto: ma secondo le ultime notizie, preferirebbe ora di recarsi nel mezzogiorno della Francia. Una decisione definitiva però non è stata ancora presa.

Il re del Belgio.

Telegrafano da Parigi, 12 che iersera [illegible] colà il re del Belgio.

Francesco Giuseppe operato.

Telegrafano da Vienna, 12. L'imperatore subì oggi una operazione dolorosissima. Francesco Giuseppe non volle essere cloroformizzato. L'operazione riuscì perfettamente. L'imperatore sta benissimo.

Le potenze ed il Marocco

Fra le potenze interessate ha luogo un attivo scambio di vedute in seguito all'aggravarsi della situazione nel Marocco. La sconfitta subita dal sultano sarebbe assai più grave di quanto si credeva. Egli avrebbe perduto la metà del suo esercito. La sedizione guadagna terreno in tutto il paese.

Guerra doganale?

A proposito di quanto si va dicendo sulla prossima denunzia dei trattati di commercio e sull'eventualità di una guerra doganale tra le potenze della triplice, pel caso che non si riuscisse a concludere i nuovi trattati, l'*Information* afferma che si ignora un fatto escludente il pericolo di una guerra doganale tra l'Italia, Germania ed Austria. E il fatto sarebbe questo: Quando si trattò di rinnovare la triplice alleanza un anno e mezzo prima della sua scadenza, l'Italia, che non aveva alcuna premura di rinnovare il patto, mise innanzi la pregiudiziale: che l'alleanza politica non si intendesse separata dall'alleanza economica. Questo principio fu accettato senza discussione dai Governi di Germania e d'Austria, e così l'alleanza politica fu senz'altro rinnovata.

I tre Governi dunque si trovano oggi impegnati a rinnovare anche l'alleanza economica, cioè i trattati di commercio. Se a Berlino e Vienna si fanno minaccie per una imminente denunzia dei trattati di commercio, tali minaccie evidentemente non sono che manovre dirette non contro i Governi stranieri, ma contro i propri Parlamenti, per affrettare l'approvazione delle nuove tariffe doganali. I Governi di Berlino e Vienna possono benissimo denunziare i trattati, ma come una semplice formalità; in realtà, se, denunziati i vecchi trattati, non si riuscisse entro il 1903 a concludere i nuovi, non per questo gli Stati della triplice si troverebbero tra loro in guerra doganale. Si cercherebbe certamente un « modus vivendi » sulla base dei trattati vigenti.

La lettera dell'on. Sacchi

L'on. Sacchi ha scritto al presidente della Camera, on. Biancheri, una lettera, nella quale, pur professandosi riconoscente dell'unanime attestato di stima venutogli dai colleghi della Camera, dichiara di dovere insistere nelle dimissioni date.

« Riconosco — egli scrive — la gravità delle considerazioni addotte nella discussione, perchè non si abbiano a confondere gli effetti delle elezioni locali con le nazionali; tuttavia prego gli onorevoli colleghi di concedere che vi possano essere peculiari circostanze, per le quali le elezioni amministrative, come altri avvenimenti, costituiscano quel fatto politico, che scuote nel deputato la tranquilla condizione di godere immutata la fiducia del corpo elettorale. Senza di essa l'esercizio del mandato legislativo perde di autorità, e il deputato sente minorata in sè la forza per sostenere le inevitabili e feconde battaglie del pensiero politico e sociale. E' per la fiducia del collegio che anche la parola di un modesto cittadino assume importanza e responsabilità nell'aula parlamentare, e nel pubblico comizio. E' quindi mio rigoroso dovere di sottopormi al giudizio sovrano del corpo elettorale, essendo condotto a dubitare se questo mi confermerebbe il mandato. »

Notizie parlamentari.

Gli Uffici della Camera sono convocati per domani, alle 11, col seguente ordine del giorno: Ammissione alla lettura d'una proposta di legge d'iniziativa dei deputati De Gaglia, Cimorelli, Gianturco ed altri.

Esame dei disegni di legge: Proroga della facoltà al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice pretore dopo sei mesi di tirocinio. Fondazione in Roma di un Istituto di credito agrario per il Lazio.

Esame delle proposte di legge: Iscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati anteriormente alle leggi 11 luglio 1894. Tassa di bollo sulle ricevute di stipendio rilasciate dagli impiegati governativi e delle pubbliche amministrazioni a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati.

— La Commissione per modificazioni agli organici della segreteria del Consiglio di Stato, si è costituita nominando presidente l'on. Gallini, segretario, l'on. Bonacossa relatore, l'onorevole Bettarelli.

Per gli alcools.

Oggi si è tenuta una riunione di deputati delle regioni agricole per il disegno di legge sugli alcools ad uso industriale. Sono intervenuti 42 deputati ed altri 16 hanno aderito.

L'assemblea, presieduta dall'on. Pantano dopo viva discussione, nella quale si è manifestato il malumore sollevato dalle proposte ministeriali, ha approvato [illegible] ordine del giorno [illegible] ritenendo che le nuove proposte [illegible] alle esigenze [illegible] destinato ad industria [illegible] gl'interessi dell'agricoltura [illegible] che sui proposti [illegible] gravi, ma che fuori [illegible] della discussione non sarebbe possibile [illegible] una risoluzione immediata, [illegible] al suo comitato di chiedere il rinvio della discussione a martedì prossimo [illegible] le trattative col Governo e con la Commissione parlamentare per una intesa che, senza ledere gli interessi della industria, salvaguardi altresì quelli della viticultura. »

Pei lavori pubblici.

La Commissione che deve riferire sul disegno per [illegible] milioni di opere pubbliche, udì oggi [illegible] del ministro intervenuto nel seno [illegible] approvato il disegno, nominò relatore [illegible].

La clausola dei vini.

T[illegible] da Vienna. Si assicura che per evitare la denuncia del trattato di commercio da parte dell'Austria, l'Italia rinuncierà alla clausola di favore pei vini che si sostituirà con la convenzione speciale di traffico di confine.

Ministero dell'interno

Un'ordinanza di sanità marittima in data di ieri revoca la precedente del 29 agosto 1902 [illegible] le provenienze da Odessa.

Ministero degli esteri

Dai rapporti pervenuti alla Consulta si rileva che la nascita della principessa Mafalda fu festeggiata [illegible] tre scuole italiane all'estero con opportune conferenze sulla Casa Savoia e sulla storia dell'Indipendenza italiana. A Patrasso si istituirono, per la lieta circostanza, alcuni premi per i migliori alunni, a Corfù un Educatorio a Tripoli ed al Cairo un Patronato scolastico, in Alessandria un Asilo per gli orfani e gli indirizzi al lavoro, ed a Porto Said una Società protettrice degli alunni usciti dalle nostre scuole.

— Zunini Leopoldo, vice-console a Linora, trasferito ad Albany. Da Vella Oreste, idem Montevideo [illegible] Beverini Gio Battista, idem Porto Said [illegible] Boma, Medici di Marignano nob. Francesco, idem Buenos Ayres, id. Lima, Mongani [illegible], idem San Carlo do Pinhal, idem [illegible] Durazzo march. Carlo, idem Trieste, [illegible] Prato, Novelari Domenico idem Alessandria, id. San Carlo do Pinhal, Grimani nob. Pier Luigi, idem New York, id. San Francisco, [illegible] Francesco, idem San Francisco, collocato a disposizione del Ministero.

E' stata autorizzata la nomina del cav. Silvio Cozzio, vice console in Odessa e di Valabregue A. ad agente consolare in Montpellier.

— Allo scopo di evitare difficoltà di criteri nell'applicazione della tariffa consolare e di non gravare con eccessive spese i sudditi, il ministero degli esteri, ha diramato una circolare contenente istruzioni in proposito fra le quali quella di adottare, nella trattazione degli affari, sempre quella via che meglio tuteli l'interessato colla minore spesa possibile e fargli conoscere quello che può essere per lui più conveniente e meno dispendioso.

L'on. Martini.

L'on. Martini è iersera partito da Roma per Monsummano, ripartirà per l'Eritrea il 19. Le voci che avevano giunto colà, e obbligato al suo [illegible] si dimetterebbe da governatore per ritornare in Italia e partecipare nuovamente alla vita politica in modo attivo e combattente sono infondate. L'on. Martini rimarrebbe nell'Eritrea un altro anno ancora.

Il colonnello Tragni in Germania.

Ci telegrafano da Verona, 12, che il colonnello Tragni è partito con un treno di lusso per Berlino. Alla stazione fu salutato cordialmente da soldati delle varie armi.

Ministero dei LL. PP.

Nel concorso [illegible] posti di ingegnere nel real corpo del genio civile sono stati dichiarati idonei, per ordine di merito, i seguenti concorrenti: Affinito, Francastelli, Del Gaudio, Sacchi, Fossataro, Caselli, Forquet, Lanari, Salvini, Lenzi, Canonica, Barone, Colmagno, Montese, Bertotti, Vocaturo, Flores-D'Arcais, Rambelli, Rotondo, Biandaleone, Pacchioni, Salzano, Carasola, Morelli, Stasi, Tagliacozzo, Monticelli; Caretta, Struffi.

Ministero di agricoltura

Ieri l'on. ministro Baccelli ricevette il signor Cridler, rappresentante il Comitato esecutivo della Esposizione internazionale di Saint Louis nel 1903. L'on. Baccelli dichiarò al signor Cridler che l'Italia non poteva partecipare ufficialmente all'Esposizione americana per ragioni di bilancio, ma che però il Governo avrebbe agevolato quegli industriali italiani che parteciperanno a quella Mostra.

Questa notizia pare che abbia prodotto una certa agitazione fra gli artisti romani; e per ciò forse si riunirà anche il Circolo artistico.

— L'on. Baccelli procederà alla nomina degli 80 nuovi cavalieri del lavoro per il 1902, a piccoli gruppi, come fece per il passato.

Proventi dell'erario.

Nella prima decade di dicembre, per dazi, dogane e diritti marittimi si sono introitate lire 9,00[illegible],000, contro lire 5,700,000, con un aumento di lire 3,300,000. Il maggiore introito verificatosi nella decade si deve principalmente ad una maggiore introduzione di grano [illegible] di granturco. Difatti dal 1° al 10 dicembre [illegible] sdaziato in più 20,665 tonnellate di grano e [illegible] tonnellate di granturco; in [illegible] nello zucchero si è verificata una diminuzione di quintali 2687. Dal 1° luglio al 10 dicembre si sono introitate lire 119,8[illegible]0,000, contro lire 105,100,000, con una differenza in più di lire 1[illegible].

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 12, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,[illegible] Spagnuolo 85[illegible] Francese [illegible].

Qui alquanto più calmi ed ancora meno sostenuti [illegible] pel carbone tuttora in buona [illegible] i prezzi tutti: Rendita 5 0[illegible] Rendita 3 1[illegible]2 [illegible] Istituto Fondiario [illegible] 6[illegible] a 627. Credito ital. [illegible] a 521 [illegible] Banca [illegible] 11[illegible] fattosi; Marcia 13[illegible] nominale. Gas 10[illegible]. Omnibus 310 1[illegible]4; Condotte 2[illegible] a 2[illegible]; Molini [illegible]; Metallurgiche 120; Ferriere 76, [illegible] elettrici [illegible]; Montecatini [illegible]; Risanamento [illegible] Immobiliare [illegible] a 24[illegible]; Venete 7[illegible] a [illegible]; Cementi [illegible]

[illegible] Parigi 100,02 1[illegible]2 Londra 25,1[illegible] 1[illegible]2

Dade [illegible] Banca [illegible] Meridionali 671 1[illegible]2 Mediterranee 44[illegible] [illegible] Navigazione 11[illegible] 1[illegible]2

Parigi [illegible] Italiano 10[illegible] Francese [illegible], Spagnuolo 8[illegible] Portoghese [illegible] Meridionali [illegible].

Il prezzo del cambio [illegible] certificati di pagamento di dazi [illegible] per domani 13 dicembre, a lire 100,[illegible]

GIUSEPPE CIARAN[illegible] gerente [illegible]

Tip. [illegible]

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 295.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 14 Dicembre 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 13 Dicembre 1902.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

GLI AMICI DEL GOVERNO!

Da un'egregia persona di Sinalunga ci viene segnalata una corrispondenza da quel Comune, pubblicata nella *Vedetta Senese*, e narrante le cortesie e le audaci imprese dei *popolari*, fatti padroni dell'amministrazione municipale. Sinalunga, in grazia della fortuna toccatale con l'amministrazione come sopra, ha già conquistata una fama, invidiabilissima per tutti i congeneri sovversivi, pel contegno spiegato in una recentissima occasione; ma, se è vero quanto scrivono alla *Vedetta Senese*, evidentemente i *popolari* sinalunghesi hanno diritto ad una ancor più alta considerazione.

Nell'ultima adunanza di quel Consiglio comunale, infatti, ebbe uno strascico la manifestazione antimonarchica fatta dai signori surriveritissimi, per la nascita della principessa Mafalda; e il consigliere Ferrari, della minoranza, si credette in dovere di protestare contro la sconvenienze commesse dall'amministrazione nelle ultime ricorrenze, rimproverando ai popolareggianti che, nel sentimento d'ingratitudine verso Casa Savoia si mostrava di dimenticare quanto deve la patria, la libertà, di cui si fa ora tanto malgoverno, a quei Re leali, cavallereschi e veramente italiani. Ora sapete che cosa ebbe per risposta il consigliere Ferrari? Una collezione di insolenze da parte di un consigliere più bollente, e questa strabiliante dichiarazione del sindaco socialista, che cioè a loro nessun obbligo incombeva di solennizzare le date trascorse, giacchè ogni festa della Casa reale deve essere riguardata come una ricorrenza privata qualsiasi. Altri poi a maggior delucidazione aggiunsero che per i socialisti gli onomastici ed i genetliaci del Capo dello Stato, fosse esso o presidente di repubblica o monarca coronato, non erano da considerarsi altrimenti che come semplici solennità di una famiglia qualunque.

Siamo dunque intesi, per quell'egregio sindaco, e per dippiù rappresentante locale del Governo, il Capo dello Stato è niente più — forse chi sa? niente meno — di qualsiasi altra persona, e le cose della famiglia regnante hanno tanto valore quanto ne hanno gli avvenimenti di una qualunque famiglia sinalunghese o d'altri siti, quella dei perecrrosi oratori come sopra, naturalmente, compresa!

Ma non basta. Lo stesso Consiglio comunale di Sinalunga respingeva con dichiarazioni violente in senso antimonarchico, la proposta di adesione morale pel pellegrinaggio nazionale al Pantheon nel 25° anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele. E non basta ancora. Dopo la ripulsa d'adesione al pellegrinaggio, la stessa villana e ingiuriosa dimostrazione, si ripeteva, sempre per opera degli stessi socialisti, in un ambiente, che, per sue speciali ragioni, era più strettamente tenuto ad onorare il ricordo del Padre della Patria. La locale Società di mutuo soccorso tra gli operai, che ebbe a presidente onorario Umberto I, e che, dopo l'amara e tragica sua fine, fece nobile atto di devozione all'augusto figlio di Lui, in assemblea generale nella settimana decorsa, e a gran maggioranza di voti, stabilì di non unirsi neppur essa alla generale e pietosa partecipazione di tutta Italia nel prossimo luttuoso anniversario! E qui la *Vedetta Senese* domanda:

« E' divenuta una congrega politicamente sovversiva la nostra Società operaia? Ed allora quando si pensa di torre dalle sale delle riunioni l'emblema del Re, di dar di frego alla iscrizione che nella tabella annunziante ai soci le adunanze generali consacra la presidenza onoraria di Umberto I, di restituire o di adibire ad altri usi i doni con gradimento straordinario, in altri tempi accolti, dalla generosa munificenza reale? »

Ora, faccia e deliberi quel che voglia la Società operaia di mutuo soccorso, passata anch'essa nelle mani degli amici del regio Governo; tutto ciò, per quanto sintomatico, ha un valore molto relativo. Ma quando a manifestazioni di quel genere, con le quali, si rinnega la storia, e si compiono atti di tanta irriverenza verso l'augusto Capo dello Stato, partecipano enti pubblici e pubbliche amministrazioni, e sindaci, i quali, a parte pure le funzioni loro demandate, hanno prestato giuramento di fedeltà precisamente a quel Re ed a quelle istituzioni, contro cui è lecito il disprezzo e il vilipendio; è utile domandare se maggiore anarchia potava inaugurarsi nei Comuni italiani, e se ad essa poteva recarsi maggior contributo di quello, recatole con la sua supina acquiescenza dal R. Governo.

Poichè, in altri tempi e con altri uomini, non sarebbero stati permessi a sindaci ed amministrazioni municipali atti di così grave sconvenienza e di così grave offesa alle istituzioni patrie ed al Re, che le impersona; in altri tempi e con altri uomini quel signor sindaco sarebbe stato senz'altro destituito. Ma, sotto il Ministero che ci sgoverna, quegli atti entrano come nel normale della vita cittadina, e nessuno, dal potere centrale al potere locale, si ricorda che quello di impedire tali manifestazioni è, più d'un diritto, un dovere. Ma che fare? I socialisti sono amici del Governo, e ciò li pone al disopra della legge comune e dello stesso Capo dello Stato. Che grande educatore questo Ministero democratico!

ZETA.

Un discorso del Re di Rumania.

Bucarest, 13. — Al banchetto militare che ebbe luogo alla Reggia, intervennero il re e la regina, il principe e la principessa ereditari, il presidente del Consiglio, Sturdza, e vari generali. Il re pronunziò il seguente discorso:

« Con viva soddisfazione vedo riuniti attorno a me i miei antichi compagni di lotta per festeggiare insieme il 25 anniversario della presa di Plewna. Non potevo celebrare in modo più solenne questo glorioso anniversario della guerra che recandomi sullo stesso campo di battaglia a deporre, in segno di eterna riconoscenza, corone sulle tombe dei morti per la patria. Mi sono fermato, colla maggiore emozione, dinanzi alle ossa dei nostri valorosi soldati che riposano ora lungi dal loro focolare, in terra straniera. Il mio cuore rimase profondamente commosso quando il Metropolitano di Wratza nel suo bel discorso esclamò, volgendosi al campo di battaglia: « Sorgete dalle vostre tombe! Il vostro re è venuto qui per ringraziarvi del vostro eroismo » Il re soggiunse: « Sono andato a Grivitza ad inginocchiarmi con amore e venerazione davanti a quei degni figli della patria che sacrificarono la loro vita per l'indipendenza della Rumania. Un quarto di secolo è trascorso ma quegli avvenimenti guerreschi vivono ancora nel nostro pensiero: ancora più vivo deve rimanere nell'animo nostro il ricordo degli eroi che scrissero col loro sangue la più bella pagina della nostra storia nazionale. « Festeggiando oggi con riconoscenza il venticinquesimo anniversario del ingresso trionfale dell'esercito alleato russo-rumeno in Plewna volgo il pensiero a tutti coloro che, sotto i miei ordini, condussero le truppe alla vittoria. Alzo il mio bicchiere a la memoria di coloro che non sono più ed auguro lunga vita ai superstiti ».

Il marchese di Lansdowne

Londra, 13 — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, è intervenuto iersera ad un banchetto politico ed ha pronunciato un discorso. Egli asserì che la politica commerciale inglese è amichevole verso le Potenze e che nemmeno nell'azione dell'Inghilterra verso il Venezuela ed il Mad Mullah sollevò antipatie. Il marchese di Lansdowne si compiacque della cooperazione della squadra inglese e tedesca e delle eccellenti relazioni dell'Inghilterra colla Italia, la Francia, gli Stati Uniti ed il Portogallo, ed espresse infine fiducia che il concerto delle Potenze riuscirà di grande profitto alla pace del mondo.

Londra, 13 — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, nel pranzo politico offertogli all'*Hotel Cecil*, dopo avere alluso all'azione comune dell'Inghilterra e della Germania nel Venezuela, disse che il Governo italiano dà nel Somaliland facilitazioni di inestimabile utilità per l'andamento delle operazioni e soggiunse sperare che queste avranno prestissimo un esito felice.

Nel Venezuela.

Halifax, 13. — L'incrociatore italiano *Carlo Alberto* è stato avvertito di tenersi eventualmente pronto a recarsi nel Venezuela onde proteggervi i nazionali italiani ed appoggiare i loro reclami già da tempo presentati.

Parigi, 13. — Il *Matin* ha da Caracas: Un personaggio ufficiale inglese ha dato ai comandanti delle navi mercantili ancorate a La Guayra il consiglio di allontanarsi essendo imminente una azione decisiva della flotta anglo-tedesca.

I torbidi di Macedonia.

Belgrado, 13 — La polizia consigliò il colonnello Jankow, uno dei comandanti delle bande bulgare della Macedonia, che si trova attualmente qui, di non molestare personalità politiche e di abbandonare la città al più presto. L'inviato bulgaro e quello turco avrebbero chiesto l'espulsione di Jankow dalla Serbia. Jankow dimora qui in un albergo sotto nome falso. Vorrebbe ritornare in Bulgaria, ma teme di venire arrestato.

Gli scioperi di Marsiglia.

Marsiglia, 12 — Un gruppo di scioperanti e di operai del porto ha fermato nel pomeriggio un carro di carbone in piazza Joliette. Gli agenti di polizia accorsi furono percorsi ed atterrati. Un commissario rimase ferito alla faccia. E' intervenuta allora la gendarmeria che caricò i dimostranti disperdendoli. Sono stati arrestati 15 individui armati di coltello. E' stato pure arrestato il segretario del sindacato degli operai del porto. La piazza Joliette e le vie principali che conducono al porto sono occupate militarmente. I fornai hanno deciso, con voti 360 contro 124, di mettersi in sciopero stasera.

Marsiglia, 13. — Lo sciopero dei fornai ha provocato alcuni disordini. Gli operai tentarono di invadere i negozi di pane, ma i gendarmi li dispersero.

Il Portogallo è gaio!

Lisbona, 12 — Contrariamente alle notizie sparse dai giornali d'opposizione, non esiste in Portogallo alcuna agitazione. La situazione è completamente calma e normale. La nazione giudica spassionatamente gli atti politici ed amministrativi del Governo.

I grandi serbatoi in Egitto.

Cairo, 12 — Alla inaugurazione dei grandi serbatoi di Assuan intervennero anche il ministro d'Italia ed il ministro in Germania, come rappresentanti la persona dei loro Sovrani. Il Kedive ha telegrafato al Re d'Italia ed all'imperatore di Germania, ringraziandoli.

VARIE TELEGRAFICHE

Vienna, 13. — Il ministro del commercio ricevette una commissione di filandiere del Trentino guidata dai deputati Tombosi, Delugan e Malfatti. Questi esposero al ministro la triste condizione della sericoltura che riduce le loro paghe fino a cinquanta centesimi al giorno. Invocarono che si istituiscano premi di produzione dell'uno per centomila fiorini che permetterebbero agli industriali di migliorare le loro condizioni.

Il ministro promise di occuparsi della questione benchè le finanze dello Stato non permettano di prendere ora provvedimenti.

Berna, 13. — Il Consiglio nazionale nella seduta di stamane ebbe comunicazione dal Consiglio federale della presentazione d'una domanda d'amnistia in favore dei condannati dai tribunali militari.

Vienna, 13. — La Commissione del club czeco per la compilazione delle proposte sulla questione delle lingue, tenne oggi una seduta in cui si esaminarono le proposte di Herold, Zacek, Kramarz, Prokop e Gregr, scegliendo a base quelle di Kramarz, le quali poi verranno completate dal relatore con le altre proposte. Per la redazione del memoriale si elesse un sotto-comitato.

Bruxelles, 13. — Tutti i giornali belgi, ad eccezione dell'*Etoile belge* esprimono la loro viva soddisfazione per il proposito manifestato del l'ex primo tenente Matassich, di voler riabilitare la sua amante principessa Luigia di Coburgo. I giornali promettono di appoggiare con tutti i mezzi gli sforzi del Matassich per fare constatare il vero stato mentale della principessa giacchè qui nessuno crede ch'ella sia mentecatta.

Cuneo, 13 — Ieri sera alle 19, vicino alla stazione di Avigliana deragliarono cinque carri di un treno merci proveniente da Savoia, a causa della rottura di un asse delle ruote di un carro. Nessuna disgrazia, ma si dovette ieri sera fare il trasbordo per tutti i treni. Stamane è stata riattivata la linea.

Catania, 13 — Per questione di onore Carmela Bartola uccideva il suo amante che la tradì, certo D'Angelo Filippo, quindi si costituì al delegato di P. S.

Bologna, 13. — In seguito alla inchiesta furono rilasciati il capostazione di Poggio Salvatore, Pedroni, e il deviatore Costa, arrestati per il deviamento del treno ove era il Conte di Torino, constatandosi che il guasto allo scambio fu causato dal diretto, proveniente da Firenze, passato prima dell'altro.

Bologna, 13. — Regna grande agitazione ed eccitazione per la lotta sulle elezioni amministrative di domani. Iersera, in via Farini, il signor Gentili, direttore della *Gazzetta*, incontrato il socialista Sarapa, vennero a colluttazione e si scambiarono percosse. Intervennero le guardie.

DALLA COSTA AZZURRA

Montecarlo, 12

Decisamente i tempi volgono alla pace ed il principe di Monaco si sente così sicuro fra i due suoi potenti vicini, l'Italia e la Francia, che ha deciso di sciogliere la sua piccola armata. Sarà invece rafforzato il numero dei gendarmi e quello dei pompieri. Questa misura non avrà però effetto che sul principio del 1904. I geli e le nevi che infieriscono nel nord dell'Europa hanno portato qui un numero straordinario di forestieri. Al teatro del Casino continuano le serie di operette, frequentate da un pubblico numeroso ed elegante. La rappresentazione di *Veronique* ieri sera ha avuto un grande successo. La sala era arcipiena e vi ho visto il duca di Leuchtenberg, il duca e la duchessa di Montebello, il cavaliere e donna Sofia Massimo, il principe Ruffo di Spinosa, il conte e la contessa di Gabriac, la contessa Potoka, il march. Ricci, Lord Rendell, il marchese di Ganzeria, il duca Vargas, la contessa Tolstoi, il barone Silvestri ecc. ecc. Quello che tutti i forestieri desideravano da tanti anni sarà presto un fatto compiuto. Il 15 dicembre verrà inaugurato un servizio di navigazione tra Genova e Nizza con fermata a San Remo e Montecarlo. Il *Cobra* che è un elegantissimo piroscafo della *Ambury American Line* partirà due volte alla settimana da Genova e viceversa due volte da Nizza.

Sono arrivati molti tiratori per l'apertura del tiro al piccione, che avrà luogo il 15 dicembre. Si calcola che una trentina di *shooters* prenderanno parte al premio *d'ouverture*. Tutti i grandi campioni d'Europa e d'America hanno risposto all'appello per il prossimo torneo di scacchi. Avremo il famoso dott. Schlechter, il campione mondiale degli scacchi. L'Italia sarà rappresentata dal signor Reggio.

Le grandi corse d'ostacoli che avranno luogo come al solito a Nizza all'ippodromo del Varo, sono fissate per i giorni 15, 18, 23 e 28 del prossimo gennaio. Si spera che molte scuderie italiane vi prenderanno parte. Avremo il *Grand Prix de la Ville de Nice* di 100,000 franchi: il premio di Montecarlo di 25,000 franchi, ed il *Grand Prix de Monaco* di 20,000 franchi. Le corse al trotto sono fissate per il 1°, 5, 8, 11 e 14 nel mese di febbraio.

La nuova amministrazione del *Casino municipale* ha finalmente ottenuto dal Governo francese la concessione di giocare pubblicamente il *baccara* nelle sue sale, come si fa ad Aix-les-Bains e a Vichy. Tutto è stato trasformato. Il giardino d'inverno è stato ridotto in un immenso salone coperto da tappeti ed elegantemente decorato. I membri del *Cercle Massena*, che appartiene al Casino ed è contiguo, hanno dovuto sloggiare, e nelle sue sale si giocherà il *baccara*. Due immensi scaloni sono stati costrutti che uniranno internamente il *cercle* al grande *Hall*, dove si trovano il teatro, il *Music Hall* ed i giuochi dei *petits chevaux*. Come vedete Nizza cerca di fare concorrenza a Montecarlo.

Mistral.

Il maltempo in Sardegna.

Cagliari, 12 — In seguito alle pioggie torrenziali il servizio ferroviario è interrotto fra Decimomannu e Siliqua e fra Decimomannu e Sanluri. Il Rio Mannu si trova in massima piena. La campagna è allagata. Anche la strada provinciale di Iglesias e di Villacidro è interrotta. Un ponte sopra un torrente presso Tortolì venne asportato dalle acque. Le autorità hanno inviato soccorsi sui luoghi danneggiati.

Giunge notizia che il paese di Uta, veduto dalle alture di Decimomannu, attorniato dalle acque, presenta un aspetto desolante, mentre la pioggia continua dirotta, minacciando seriamente gli abitanti.

Si tenta di accedere ad Uta per gli stagni, a mezzo di barche, in cui si trovano dodici soldati zappatori agli ordini di un ufficiale del genio civile. Molte famiglie sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni. Però, grazie ai salvataggi eroicamente compiuti, non si ha da lamentare alcuna vittima. Il Prefetto Cioia, è partito per Decimomannu.

GIORNO PER GIORNO

Alcuni membri dell'Accademia delle scienze di Vienna ebbero tempo fa una originale quanto interessante idea: creare un archivio fonografico, nel quale fossero raccolte tutte le più interessanti manifestazioni filologiche e filarmoniche del tempo presente, a vantaggio dei posteri. Così i nostri nipoti avranno di noi non soltanto scritti e immagini e riproduzioni plastiche, ma udranno perfino la nostra voce. Approvata l'idea, ch'era stata proposta nella tornata del 27 aprile 1899 dall'Accademia, si pensò subito alla forma migliore per darle esecuzione. A tale scopo fu nominata una Commissione presieduta dal professor Sigismondo Exner. Nel corso dei lavori preparatorii e dopo esperimenti con diversi apparati, si venne al risultato che nessuno dei metodi di riproduzione dei fonogrammi finora in uso era applicabile allo scopo, e che si potevano sperare buoni risultati soltanto qualora si fosse riusciti a fissare le incisioni fonografiche in metallo e tirare da queste matrici di metallo un numero di copie a volontà. Questi lavori furono affidati al signor Fritz Hauser, il quale si mise subito all'opera, in un locale dell'istituto fisiologico, posto a sua disposizione dal professor Exner.

* * *

Il celebre umorista americano Marc Twain ha raccontato recentemente in una riunione di amici, come aveva guadagnato i primi denari:

— Avevo dieci anni e frequentavo una scuola, il direttore della quale non era certamente un modello di dolcezza. Egli castigava severamente quegli scolari che arrecavano danni al materiale scolastico. Ad esempio chi incideva il proprio nome sul coperchio di una cattedra, veniva punito con un'ammenda di cinque dollari o con venticinque colpi di bastone su di una parte del corpo che non occorre designare più chiaramente. Un giorno mi venne l'idea di immortalare il mio a colpi di temperino. Il direttore mi fece chiamare e mi diede ventiquattro ore per risarcire il danno, pagando i cinque dollari, diversamente... Corsi tutto affannoso da mio padre. Gli esposi il caso mio. Gli feci riflettere sull'onta che mi minacciava. Mio padre si lasciò commuovere e mi diede cinque dollari. Cinque dollari! Venticinque franchi! Li misi in tasca e ritornai a scuola, ove mi feci dare i venticinque colpi di bastone. Ogni colpo mi fruttava un franco!

E' così che ho guadagnato il mio primo denaro. Soltanto non lo devo propriamente al mio cervello.

* * *

Un psicologo francese, in cerca di documenti, aveva promesso un premio di 500 franchi alla autrice della migliore lettera amorosa. Ne ricevette montagne, ma con grande sorpresa, dovette constatare che assai poche erano veramente commoventi e convincenti. Quasi tutte, per sovrabbondanza di espressioni amorose, diventano stucchevoli; certo nessuna era fatta per conquistare il cuore di un amante.

Sfido! Erano scritte solo per conquistare cinquecento franchi, il che è molto più difficile!

* * *

P. Anneghian, che fu già redattore capo del giornale *Le Stamboul* di Costantinopoli, dà nella *Revue Hebdomadaire* alcune curiose notizie sul giornalismo in Turchia. Cominciato con un *haradidji*, cioè apportatore di notizie, che in un caffè raccoglieva intorno a sè una moltitudine di curiosi avidi di notizie, subì poi l'influsso della stampa francese, e si plasmò un po' a sua immagine. Così sorsero una quantità di giornali scritti in francese e poi in turco e in armeno che massime sotto il sultano Abdul-Aziz godettero della più ampia libertà, tanto che molto spesso essi indicarono al Governo stesso la via da seguire. Quando salì al trono Abdul Hamid, le cose cambiarono affatto, e la più severa censura ridusse a nulla l'attività giornalistica turca, tanto che la maggior parte dei periodici dovettero scomparire. Ora non ne restano che pochi, i quali hanno, come si può immaginare, uno scarso interesse. L'Anneghian dà poi curiosi ragguagli del modo come si ottiene un permesso per pubblicare un giornale, e delle arti che sono costretti ad esercitare per vivere alla meglio: cantare cioè le lodi del sultano. Molto spesso allora ricevono una generosa ricompensa che arriva però passando per le mani dei grandi ufficiali incaricati di trasmetterla discretamente decimata nelle loro.

* * *

Per finire:

Sempre a proposito del divorzio.

— Se si potesse trovare una via di mezzo fra il divorzio e l'indissolubilità...

— E come no? C'è... il celibato!

Tutti noi.

NEOMISTICISMO

III

Così, come si mostra, gran parte del novello orientamento mistico cela, sotto la veste della sincerità, il lucco dell'opportunismo. I suoi accoliti sentono il bisogno e l'urgenza di addimostrare ragionevolmente l'adattabilità del cristianesimo cattolico al secolo nuovo e all'incivilimento nuovo. Ora, ciò che si dimostra non è assioma, e si fa del cattolicesimo rinverniciato una delle tante teoriche, che intendono aprire all'umanità che soffre il meandro della felicità futura.

Non basta asseverare, essere il Vangelo una forza operatrice per infondere negli uomini il sentimento della loro unità spirituale; essere il materialismo ormai debellato; diffondersi enormemente il cattolicismo nelle Americhe tanto, da pareggiare, per numero, quasi tutte le varie confessioni protestanti riunite (1). Non basta il proclamare l'esistenza e l'essenza del filo conciliativo che lega il progresso scientifico e il cumulo delle libertà moderne al cattolicesimo, nulla ostante la fissità dei dogmi, cioè delle verità rivelate dal Maestro e dagli apostoli suoi: non basta.

Tutto ciò può esser comune ad ogni religione la quale meriti d'esser chiamata così. Data una religione, come le potrebbero mancare gli elementi di evoluzione, di adattamento, di flessibilità verso le tendenze tutto di diverse e nuove? Una religione tirannica, nel senso di sostituirsi in tutto e per tutto alla speculazione umana, non può essere più. Solo può essere quella, che dia risposta su il primo principio e su l'ultima fine delle cose. Certo, ciò non à fatto la ragione scientifica, e si è tornati e si torna alla religione cristiana che, durante i secoli, aveva risposto con le splendide tenebre (è parola di un santo) della fede corroborata dal raziocinio. Ma se domani l'abbandonata scienza, dopo immani sforzi, pronunciasse quella risposta esauriente e perfetta? che sarebbe di noi? Noi torneremmo alla scienza, come oggi torniamo alla fede! Non la pronuncierà. Ma bisognerebbe che tutti i neofiti del misticismo giurassero in cuor loro di *sentire* che la scienza umana, davanti a quei problemi, rimarrà muta per tutto il corso dei secoli. Chi è, di loro, che dice ciò? Quanti *sentono* questa povertà della scienza al conspetto dell'infinito?

*

E che il nuovo misticismo differisca immensamente da quello che fiorì sul vecchio tronco del paganismo e che pervenne alla sua intensificazione massima nel secolo di Dante, di San Tommaso, delle *Sette* e di Innocenzo III: e che ogni movimento dell'animo e del pensiero, che si è convenuto di chiamar mistico, non sia un vero e proprio rinnovellamento religioso, è manifesto.

Ricordo che di ciò à discorso con sagacia lucida e penetrante Decio Cortesi in una delle nostre riviste. Il movimento odierno, secondo il Cortesi, non viene più dagli umili e dai diseredati, come in complesso fu il movimento cristiano; non è stato il prodotto di una forza nuova che arricchisce l'umana coscienza, come fu il sorgere della nuova religione, ma si è svolto nelle classi colte ed è sembrato piuttosto una forma di difesa contro l'irrompere degli

(1) Così affermò il Brunetière in un suo discorso su 'l « progresso religioso » pronunciato in Firenze. Qui mi piace trascrivere una pagina del prof. Mosso: La Chiesa cattolica, *benchè sia ora meno numerosa*, è la più forte per l'unità della dottrina. Non è possibile fare delle previsioni, ma se la questione sociale e la religiosa potranno fondersi, è probabile che il cattolicismo diventi il nucleo di attrazione delle masse che sentono il bisogno di stringersi in fascio compatte, per opporsi e vincere la concentrazione industriale, che sta accumulando la ricchezza nelle mani di pochi. Il partito socialista europeo contrario alla religione, sarà forse sopraffatto e rimorchiato dal partito socialista della democrazia cattolica. La intensità dell'industria, la ricchezza dell'agricoltura, o lo sviluppo completo della democrazia, danno al popolo americano tale grado di maturità, che gl'ideali più nuovi e più alti possono compiersi in America » (*La democrazia nella religione e nella scienza*. Studii sull'America. Milano, Treves).

umili e dei diseredati, i quali questa volta non mitemente, ma ferocemente domandano di assidersi al banchetto della vita.

A parte poi ogni contenuto ed efficacia sociale, sta il fatto, che il comparire di questa rinascita — che tanto si appalesa nelle opere di arte e di letteratura e nell'epidemia critica su 'l secolo più trionfale della chiesa e dell'aristotelismo teologico — di fronte alle plebi fatte feroci e temibili per la conquista dell'avvenire, dà a divedere quel caratterismo proprio a tutte le teoriche di difesa sociale, che un'impellente necessità fa ebullire nelle conscienze dei minacciati. E anche prescindendo da ciò, possiam vedere fin d'ora, come nelle forme moderne del misticismo, il sentimento infinito e immanente della divinità, la conscienza del primo principio e dell'ultimo fine, del fonte e del porto della vita umana, di *ciò che dev'essere* al di là della vita e della morte, sentimento e conscienza che debbon constituire il fulcro d'ogni razionale confession religiosa, mancano assai spesso totalmente.

Se fossero vivi, non crederebbero quelle manifestazioni infantili e teatrali di uno spiritualismo traviato (avvolgenti, dopo tutto, un nocciolo di pretta essenza materialistica), quali lo spiritismo, dove la fede vuole la prova tangibile del mistero, rinunciando in quella ad essere fede: il tolstoismo (il Cortesi ben lo chiama « una mescolanza di pratiche puerili, basate sopra poveri ragionamenti »), che à per suo obietto essenziale la piccola felicità terrena e borghese, quale può essere offerta da « uno stato d'animo lieto e tranquillo », forse la istessa pace terrena, che Dante simboleggia nella soave Matelda: il teosofismo (insieme ibrido e mostruoso di occultismo, di induismo e di buddismo), che si appaga della conoscenza sperimentale dei trapassati.

Oh di ben altro fuoco e tuvasa una fede che à dato miracoli di carità e mirabili epopee di martirii, che a redimito popoli e schiavi, e che oggi s'invoca per redimere ancora una volta il mondo. Questo vostro idealismo, battezzato alle fonti divine, è, forse, in certe parti, più materiale dello stesso materialismo; striscia terra terra, e di obietti terreni unicamente si appaga; non gareggia con la vera credenza dei secoli lontani, ma con i sistemi sovvertitori dell'età presente, al fine di trionfarne, s'arresta alle porte della Chiesa, spesso, spesso non conosce nè l'orazione, nè la preghiera. Forse esso è il segno foriero di un vero rinascimento. Ma intanto il popolo, il popolo dei campi e delle officine, non gli abbada gran fatto: sa di valere omai troppo, per concedersi all'ultimo venuto; e quando squillerà l'alba della sovversione, passerà su tutti inesorabile. Poi verrà la nuova schiavitù.

Paolo Gazzo

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 13 dicembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 14.15.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale, alla presenza di una trentina di deputati. Il verbale è approvato. Si accordano molti congedi; e si da lettura di una proposta d'iniziativa parlamentare. Formiamo alle

Interrogazioni

Alcuna è rinviata. BONORIS vorrebbe rinviare anche la sua sul cambio dei biglietti viceversa il sottosegretario del Tesoro DE NOBILI è pronto a rispondere e dice che gli istituti di emissione sono obbligati al cambio dei biglietti e vedrà di eliminare i piccoli inconvenienti che si lamentano. BONORIS è soddisfatto. Seguirebbe una interrogazione dell'on. CIRMENI ma, d'accordo col sottosegretario degli affari esteri, è rinviata anch'essa (*Ilarità*). — Segue il coordinamento degli articoli del disegno di legge sul porto di Genova. Il relatore, onorevole Giusso, non è presente, ne fa le veci l'on. IMPERIALI. Dopo di che si procede alla votazione segreta dei seguenti disegni di legge: Costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova. Approvazione dell'assegnazione straordinaria di L. 5,800,000 da inscriversi nei bilanci dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1902-903, per le spese della spedizione militare in Cina: Maggiori assegnazioni per il richiamo sotto le armi della classe 1878 da inscriversi in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901-902.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, presenta la relazione sulla Colonia Eritrea. (Il presidente s'impazienta perchè non vede ancora — sono le 14,50 — il ministro di agricoltura, che finalmente fa il suo ingresso nell'aula alle 14,55 e si reca a votare. La Camera è relativamente numerosa, e, come sempre, rumorosa). L'onorevole RAVA presenta la relazione sul disegno per anticipazione di opere pubbliche, cioè il progetto dei 25 milioni; — VENDRAMINI sul progetto di proroga del corso legale dei biglietti di Banca; e BERTARELLI ne presenta un'altra. — Lasciate le urne aperte, si passa alla discussione del

Nuovo ruolo organico del ministero di agricoltura.

PRESIDENTE prega i deputati di non allontanarsi, perchè si dovrà procedere ad una seconda votazione. CABRINI parla sul disegno di legge. Dice che esso è una delusione, poichè, invece di costituire l'Ufficio del lavoro come un ufficio assolutamente autonomo, o per lo meno indipendente come il Commissariato di emigrazione, ne fa un organo burocratico, come tanti altri, annesso al ministero di agricoltura. CASCIANI, relatore, dà qualche spiegazione. BACCELLI, ministro, assicura che sarà messo alla direzione dell'Ufficio del lavoro persona degnissima, che sarà pienamente libera e indipendente nella sua azione. Si passa agli articoli. Il primo articolo comprende la tabella del ruolo organico: 271 funzionari — compresi il ministro e il sottosegretario di Stato — con la spesa di lire 815,600, secondo il disegno della Commissione, somma che si riduce della metà, poichè il relatore propone che, anzichè dal 1° luglio 1902, entri in vigore il 1° gennaio 1903. Sorge a questo proposito una discussione tra il presidente e il relatore, che non riescono a intendersi. MARINUZZI intanto fa qualche raccomandazione per gli avventizi del censimento. (Il relatore, il ministro Baccelli e il sottosegretario del tesoro vanno al banco della presidenza a conferire con l'on. Biancheri). Finalmente si stabilisce di lasciare la tabella come sta. BACCELLI, ministro, ha fatto tutto il possibile per aiutare i giovani applicati al censimento, ma non può assumerli in servizio.

Si dà lettura di un'altra tabella che stabilisce le variazioni da portare al bilancio. L'articolo 1° è approvato. L'articolo 2° istituisce una classe transitoria di ufficiali d'ordine e di scrittura fuori ruolo con lo stipendio di L. 1500 per gli impiegati straordinari. Si tratta di straordinari ed avventizi nominati prima della legge 11 giugno 1897; a ciò si oppone l'on. RICCIO. Se altri impiegati sono necessari, si allarghi il ruolo; l'on. CALLAINI aggiunge la raccomandazione che gli straordinari, passando nel ruolo, non vengano a perdere e che perciò sia dato loro un assegno straordinario. Il RELATORE si associa a questa raccomandazione. MANTICA si associa alla proposta dell'on. Riccio, che non si assumano più straordinari ed avventizi.

RICCIO insiste nella proposta che siano soppresse le parole « nominati prima della legge 11 giugno 1897 ».

BACCELLI, ministro, dice ch'egli si è attenuto alla massima rigidezza, attenendosi ai voti della Giunta del bilancio. Raccomanda alla Camera di approvare l'articolo.

Sorge una confusione. Parecchi parlano tutti assieme. Si dice che la proposta Riccio è contraria ai criteri stabiliti dalla Giunta del bilancio.

MARINUZZI dimostra che ciò non è. Si viene ai voti. La proposta Riccio non è approvata. Ma la confusione rinasce: tutti parlano. MANNA fa una raccomandazione pure perchè nel passaggio degli straordinari nella categoria degli ufficiali d'ordine si dia la preferenza ai più anziani. L'articolo è approvato. Il PRESIDENTE spiega gli altri: ma ecco risorgere la discussione tra lui e il relatore, mentre la Camera fa conversazioni. Siamo alla confusione delle lingue, finchè interviene l'on. GIOLITTI a dichiarare che sarebbe assurdo che gl'inservienti straordinari dell'agricoltura fossero nominati con decreto reale, mentre quelli di tutti gli altri ministeri sono nominati con decreto ministeriale. Quanto al loro diritto a pensione, esso viene regolato dalla legge generale. E così, approvati gli articoli 5, 6 e 7, la discussione, o, meglio, il tumulto è finito.

BACCELLI, ministro, presenta la riforma della legge forestale, già approvata dal Senato, e ne chiede l'urgenza.

ORLANDO presenta una relazione.

Ruoli del ministero del Tesoro e della Corte dei Conti.

LIBERTINI GESUALDO loda il progetto, raccomanda al ministro del Tesoro di provvedere ai primi ragionieri.

DE NOBILI, sottosegretario del Tesoro, risponde che pendono trattative col ministro delle finanze affinchè alcuni posti di intendenti siano riservati ai primi ragionieri. — Si procede allo spoglio della votazione segreta, mentre si dà lettura degli articoli del disegno di legge.

Tutti e sei gli articoli passano senza discussione. PRESIDENTE proclama il resultato della votazione: autonomia del porto di Genova, favorevoli 184, contrari 44; maggiori assegnazioni per la spedizione in Cina: favorevoli 166, contrari 62; maggiori assegnazioni per la chiamata della classe 1878: favorevoli 170, contrari 58.

Per l'acqua potabile.

Si discutono le modificazioni ed aggiunte alla legge 8 febbraio 1900, per concorso dello Stato nelle opere di conduttura di acqua potabile.

Si approva il seguente ordine del giorno della Commissione, accettato dal ministro dell'interno:

« La Camera invita il Governo a provvedere, anche con opportune modificazioni regolamentari, perchè siano ridotte le formalità richieste pei mutui di favore ai Comuni per le opere di igiene, rendendone la concessione più pronta e meno costosa ».

Sull'articolo primo, il quale dispone che il concorso dello Stato può essere assegnato ai comuni anche eccedenti i 20 mila abitanti, ma non oltre i 50 mila, in base all'ultimo censimento che intraprenderanno condutture di acque potabili, fa una raccomandazione l'on. VALLE GREGORIO.

Sul concorso della Cassa dei depositi e prestiti a favore dei comuni la cui sovrimposta sia insufficiente a garantire i prestiti fa alcune considerazioni l'on. RUBINI.

L'on. OTTAVI presenta due relazioni a nome della Commissione per i trattati e le tariffe.

IL MINISTRO DELL'INTERNO osserva all'onorevole Valle che crede dovere del comune di provvedere anche alle sue frazioni per l'acqua potabile.

Riconosce però la necessità di studiare. Fa notare all'on. Rubini che si dà facoltà alle provincie di concorrere a vantaggio dei comuni con delegazioni della sovrimposta provinciale a garanzia dei prestiti.

Replica dell'on. RUBINI con una spiegazione del MINISTRO e del relatore. L'articolo secondo è approvato.

Si procede ora alla votazione a scrutinio segreto per questo disegno di legge e per quelli organici dell'agricoltura e del tesoro.

Si stenta parecchio a trovare i votanti.

La seduta continua.

Il reporter.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera penultimo spettacolo di Leopoldo Fregoli. Domani alle 5 grande *matinée* con ingresso gratuito ai bambini accompagnati: alle 9 spettacolo d'addio, cioe una festa che riassumerà tutte le feste fatte dal pubblico di Roma al bravo trasformista. Poi il Costanzi resterà chiuso a tutto il 25 dicembre e venerdì 26, col *Sigfrido* di Wagner, inaugurerà la grande stagione lirica di Carnevale e Quaresima.

Valle. — Stasera prima di *Resurrezione*, il nuovo dramma di Camillo Antona-Traversi, ridotto dal romanzo di Tolstoi. La riduzione francese ebbe a Parigi un successo entusiastico.

Nazionale. — Iersera un pubblico ugualmente scelto, per quanto non eccessivamente numeroso. La signora Wiehe ebbe conferma di successo. Alla gentile artista furono anche offerti dei bellissimi fiori. Stasera ripresa delle recite Maresca con lo spettacolo d'onore della brava Barbetti col *Piccolo Caporale* e la parodia *Café-Chantant*. Domani due spettacoli, e lunedì prima della nuova operetta *L'ordine dell'imperatore*. All'**Adriano**, stasera spettacolo a beneficio della Pia Opera degli ospizi climatici in collina. Il Circo Sidoli eseguirà un programma speciale. Domani due spettacoli, diurno di famiglia e serale. Al **Quirino** stasera *La Mascotte*, domani due recite, e al **Metastasio** continuano applaudite le repliche di *Cavalleria rusticana* e *Mañana*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Fregoli, ore 9.
Valle. — *Resurrezione*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale. — *Il piccolo caporale*, ore 9.
Quirino. — *La Mascotte*, ore 9.
Manzoni. — *Il tesoro del paralitico*, ore 9.
Metastasio. — *Cavalleria rusticana*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato, ore 9.
Olympia. — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelota*, ore 4 e 9.

Dalle Provincie

Pisa, 12 (*G. C.*). — S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che da qualche giorno trovasi fra noi, è entusiasmata della R. Tenuta di S. Rossore, per il dolce clima e per le sue bellezze. Insieme alla sorella, principessa Luigia ed ai figli ne ha già visitate le parti più importanti. Ha fatto anche un'escursione a **Pisa**, e presto ne visiterà i monumenti e gli istituti pubblici, come si compiacque annunziare all'on. Prefetto, al Sindaco, ed alla Giunta che si recarono ad ossequiarla. Ieri mattina con la principessa Luigia si recò a Firenze, da dove fece ritorno la sera. Il 23 del corr. sarà a S. Rossore anche il Duca d'Aosta.

— Questa Società, *Amici dei Monumenti*, riprenderà quanto prima il corso delle conferenze artistiche che nello scorso anno ebbero ottimo successo. Vi leggeranno pregiati lavori molti distinti critici ed artisti.

Chiusi, 12 (*L.*) — Qualche giornalucolo male informato pubblicò tempo indietro che la signorina contessa Bianca Bonci Casuccini e il nobile signor Luigi Bologna erano stati aggrediti, svaligiati e completamente spogliati (data questa stagione, a quest'ora sarebbero morti di polmonite) mentre se ne tornavano da Chiusi alle loro ville di Poggio alla Sala in quel di Chianciano, e di Dolciano in comune di Chiusi.

Possiamo assicurare, senza tema di essere smentiti, che quella stupida notizia è assolutamente falsa, ed esprimiamo il desiderio che la P. S. di Chiusi arrivi a dare una lezione a certi oziosi chiacchieroni, il cui mestiere pare sia quello di turbare la tranquillità dei paesi e la pace delle famiglie.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 13 dicembre 1902.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 16,15 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro

Domani Sant'Agnello, abate — San Pompeo, vescovo — S. Spiridione.

Ricorre il compleanno:

della contessa Beatrice Bennicelli, Roma; del conte Eugenio Brunetta d'Usseaux, Torino; di donna Maria Falconieri contessa di Carpegna, Roma; del senatore Camillo Mezzanotte, Chieti; del conte commendatore Ferruccio Pasolini-Frassoni, Roma, del senatore prof. Emanuele Paternò, Roma; del conte Luigi Pelagallo di Marazzano, Roma; di don Vincenzo Ruffo dei principi di Scaletta, Roma; della contessa Giuseppina Cecilia Valmarana, Vicenza.

Ricorre l'onomastico.

del conte Pompeo Campello della Spina, Roma: del barone Pompeo Danzetta, Perugia; di don Pompeo Pignatelli dei duchi di Montecalvo, Torino; del nobile Eugenio Maria Renazzi del Castello dei Britti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4,9 — massima 12,2.

Note vaticane. — Ieri il Papa ricevette monsignor Alessandro Verde, promotore della fede, la vedova baronessa di Baude e un gruppo di pellegrini ungheresi.

— Oggi è partito da Roma per Firenze monsignor Mistrangelo, arcivescovo di quella città.

Nella chiesa del Gesù e Maria al Corso, sono stati celebrati solenni funerali pel compianto padre Mariano Porcelli, vicario generale degli Agostiniani Scalzi. Intervennero i Superiori dei varii ordini religiosi e le rappresentanze delle comunità dell'Ordine, di Boemia e di Spagna. Monsignor Bartolini pronunciò uno splendido elogio del defunto.

— Oggi nella chiesa di Santa Anastasia, gentilmente conceduta dal Capitolo, l'« Istituto Pio IX degli Artigianelli San Giuseppe » residente in via S. Prisca all'Aventino, ha tenuto un trattenimento pel Giubileo Pontificale di Leone XIII.

Il cardinale Perraud, vescovo d'Autun, ha avuto la sua mensa soppressa dal ministro Combes: ora una sottoscrizione organizzata nella sua diocesi ha fruttato in poco tempo 30,000 lire, somma che rappresenta la mensa del vescovo d'Autun per tre anni.

Accademia di San Luca. — Ieri si adunò l'assemblea generale plenaria con l'intervento degli accademici liberi e d'onore. Presiedeva il comm. Guì. Fu partecipata l'acclamazione di Teodoro Mommsen a accademico d'onore, e l'elezione a accademici d'onore del conte Nigra, del conte Lanza, di Arrigo Boito, del maggiore Mariano Borgatti e del colonnello Enrico Rocchi. Quindi il comm. Adolfo Venturi fece una splendida commemorazione dell'illustre Eugenio Müntz: il prof. Tommasetti commemorò Enrico Siemiradzki e Alessandro Castelli: il conte Betocchi presentò e illustrò uno scritto di Lucas sulla proprietà delle opere d'architettura. Presero il possesso i nuovi accademici pittore Giuseppe Ferrari e prof. Clausse di Parigi. Fu proposto dal comm. Galli un voto formale dell'Accademia per scongiurare il pericolo che la fabbrica d'arazzi di San Michele si chiuda. L'assemblea promise di occuparsene presso le autorità competenti.

Università popolare. — Stasera alle 8 1/2 pomeridiane, daranno lezione al Collegio Romano il prof. Ambrosi di psicologia, il professore Padoa di matematica elementare; domattina alle 9 all'Istituto tecnico il prof. Del Torre di chimica (aria e acqua).

Comizio agrario. — Il Comizio agrario di Roma si riunisce in assemblea generale, domani per trattare del progetto Baccelli per l'Agro romano.

Onorificenza. — Il dott. Giovanni Muro, distinto medico a Napoli, è stato, su proposta del ministro dell'interno, nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni!

La Camera di commercio nella sua tornata odierna ha proceduto alla pubblicazione del risultato delle elezioni parziali avvenute il 7 dicembre corrente.

L'Accademia di Santa Cecilia, lunedì sera, alle 9, con un ricevimento, nella grande Sala dei concerti commemorerà il venticinquesimo anno della fondazione del nostro liceo musicale.

Caccia alla volpe. — Ieri il *meet* e la caccia furono poco animati. La tenda era stata piantata presso l'osteria del Tavolato. Due sole amazzoni: marchesa Roccagiovine e marchesa Guiccioli. Cavalieri: principe di S. Faustino, sig. Parisi, duca Lante, tenente Avogadro, cavaliere Ranucci, nob. Manzi Fè e tutta la scuola di Tor di Quinto. Furono superati due ostacoli: verso le 13 è stata scovata una volpe che ha procurato un galoppo di circa un'ora, senza ostacoli. La povera bestia è penetrata con un salto da una finestra in un casale, dove è stata presa ed uccisa. La testa è stata offerta al maggiore Coulan, comandante la scuola di Tor di Quinto, e la coda alla marchesa Guiccioli. La caccia è continuata fino alle 4 senza risultato.

Il sepolcro del tribuno dei militi C. P. Bibulo sarà domani alle 15 illustrato dal prof. Francesco Sabatini nella solita sala in via Palombella.

Suicidio. — Ieri in via Calatafimi la domestica Giuseppina Amedei, d'anni 20 da Stri[illegible]gliano, si avvelenò per dispiaceri amorosi, ingoiando tre pastiglie. Accompagnata a S. Antonio, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Rissa. — Stanotte al Lungotevere Sa[illegible] l'ombrellaio Giovanni Graziani d'anni 21, [illegible]lano, abitante in via dei Sabelli [illegible], venne a questione per motivi di giuoco con un suo compaesano, Domenico Antoni, e ricevette da questo un colpo di bastone alla testa — riportando una ferita guaribile in 15 giorni con riserva. Il feritore è latitante: lo si ricerca attivamente.

Furticide. — Lo scultore spagnuolo A[illegible] Garcia, abitante in via Fausta 17 è stato derubato della somma di 150 pesetas, in una [illegible]cherta di piazza di Spagna. Il Commissariato di P. S. di Campo Marzio, in seguito a premurose indagini, è riuscito ad arrestare gli autori del furto, che sono i fratelli Francesco e Carmine Nencioni.

In una bottega di via Sistina, n. 71, il [illegible] Demetrio Cremo, di 54 anni, da Ravesca (Macedonia), abitante nella stessa via, n. 65, ha un negozio di oggetti artistici di argenteria. La scorsa notte, ignoti ladri con una spinta alla porta della bottega, fecero saltare la serratura e penetrati nell'interno del negozio vi rubarono oltre 6000 lire di oggetti. Il Commissariato di Trevi indaga per la scoperta degli autori del furto.

Arresto. — Iersera fu arrestato un certo Domenico Belardini per aver ferito alla testa, con un colpo di bastone, per motivi di giuoco un tal Graziani Giovanni. Questi fu giudicato guaribile in 1[illegible] giorni.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente

TROTTOLA LOTTATOR

Incastro.

Nel circo, per aver *tatto* sul *core*
Sovente perde i *lati* il lottatore.

34

PASSIONE!

di PAOLO BLANC

Prima traduzione italiana

(riproduzione vietata)

Elsa! Elsa!

Elsa muove finalmente la testa, emette un sospiro e mormora come in sogno:

Paolo! mio Paolo!

L'afferro e la stringo vigorosamente fra le mie braccia, come per difenderla.

L'attiro a me, e tremante, agghiacciato, le dico:

Elsa! mia Elsa non dormire. Oh! te ne prego non dormire! Tu mi fai paura!. Mostrami i tuoi occhi, e parlami, parlami... Eppoi, stringimi anche te... stringimi molto, molto forte. Ma non dormir più, te ne scongiuro.

Essa si rannicchia si aggomitola fra le mie braccia, sussurra parole inintelligibili, e si riaddormenta con la testa sulla mia spalla. Ma la evocazione della morte più potente che la rivelazione dell'amore perverso, e quantunque senta battere il cuore di Elsa regolarmente contro il mio, quella lugubre evocazione non svanisce che quando incomincia la luce del nuovo giorno.

Quante volte, dopo, ne' suoi baci infiammati, ho ancora sentito il freddo della morte.

E quante volte pure, in piena estasi, mi è improvvisamente comparsa davanti la protettante immagine dell'istrione de *Buffi*! Quante volte il suo osceno riso è venuto a coprir le ardenti parole di Elsa!

Quante volte l'ho udito dirmi, dondolando sopra di me la sua faccia orribile e sogghignante: Inebbriati di cotesta donna, imbecille, di cotesta donna contaminata, profanata da me. Va! va!... Costi dove tu posi le labbra, respirerai lo odore impuro delle mie labbra... dove le tue carezze si smarriscono su cotesta carne marmorea, s'incontreranno nelle immondizie delle mie... Va! va! bagnala la tua Elsa... bagnala tutta nell'acqua lustrale del tuo amore... Strappale anche la pelle diafana e morbida, se tu vuoi; non cancellerai niente, niente, perchè l'impronta d'infamia con cui la contrassegnai è indelebile!

Ed avevo una violenta smania d'interrogare Elsa su quell'istrione, la cui immagine non mi dava un istante di requie. Ma non osavo. Mi contentavo di far dei rigiri ingegnosi per conoscere la verità. Spesso, mentre conversavamo, gettavo come per caso, un nome di cantante d'operetta, un nome qualunque, sperando sì, sperando che Elsa trasalirebbe, arrossirebbe un poco, si turberebbe, tanto perchè io potessi dire:

— E' lui!

Esaurii così tutti i nomi dei cantanti di tutti i teatri, senza che l'impenetrabile attitudine di Elsa, mi fornisse la menoma indicazione. Quanto a Malterre, non ci pensai mai più. La sistemazione del nostro appartamento durò quattro mesi. I tappezzieri non la finivano più, e i capricci di Elsa, rendevano spessissimo necessari dei cambiamenti assai lunghi.

Essa tornava sempre dalle sue quotidiane escursioni con nuove idee per l'addobbo e l'ornamentazione della sala e del salotto da toeletta.

Per tre volte, si dovettero rifar interamente le tende della camera che non le piacevano più. Finalmente, un bel giorno prendemmo possesso dell'appartamento della via Balzac. Ne era tempo.

Quell'esistenza disordinata, quella febbre continua, quei bauli sempre aperti spalancati come bare, quello sparpagliamento brutale delle cose famigliari, quegli ammassi di biancheria, quelle piramidi di scatole di cartone che si rovesciavano ogni momento, quei pezzi di spago tagliati in cui s'inciampava ad ogni piè sospinto, quella confusione, quella rovina, quel calpestamento dei ricordi più cari e più rimpianti, e sopra tutto le tristi riflessioni inspirate da ciò che una partenza contiene d'ignoto e di terrorizzante, ponevano nel mio cuore delle inquietudini, delle malinconie e — debbo dirlo? — anche dei rimorsi.

Mentre Elsa girava di qua e di là, voltava e rivoltava fagotti d'ogni maniera, mi domandavo se non avevo commesso una irreparabile follia.

L'amavo?

Ah! certo, L'amavo con tutte le forze della mia anima; e non concepivo nulla al di là di quell'amore, che m'invadeva un giorno più dell'altro, penetrandomi entro fibre che fino allora mi erano sconosciute.

Nondimeno, mi pentivo d'aver ceduto con tanta leggerezza e così presto, ad un impeto, gravido forse di conseguenze deplorevoli per lei e per me: ero insomma malcontento di non aver saputo resistere al desiderio che aveva espresso Elsa in maniera sì affascinante di quella vita in comune.

Non avremmo potuto amarci ugualmente, stando lei in casa sua ed io in casa mia?

Ci saremmo risparmiati i possibili inconvenienti di quella situazione molto irregolare e niente affatto rispettabile.

E mentre lo splendore di tutte quelle sete, la insolenza di tutti quegli ori nei quali ci preparavamo a vivere, mi spaventavano, sentivo pei miei poveri modesti mobili dispersi, pel mio appartamentino austero e tranquillo, rimasto vuoto, l'effetto doloroso che si ha per le cose amate e che sono morte.

Ma Elsa passava, affaccendata, agile e seducente, mi dava così di volo un bacio e un abbraccio, e vedevo in lei una gioia tanto viva, tanto piena di stupori e di disperazioni così ingenue, a proposito d'un oggetto che non ritrovava o d'un ninnolo mal collocato, che i miei tristi pensieri se ne andavano come se ne vanno i notturni barbagianni ai primi raggi del sole. Ah! le soavi, le belle, le incantevoli giornate che successero alla partenza di via Saint Pétersbourg! Dapprima bisognò visitare ogni stanza in ogni suo più minuto particolare.

Elsa si poneva a sedere sui divani, le poltrone e i sofà, facendone scricchiolare le molle che li rendevano elastici e morbidi.

— Prova, prova anche te, mio caro Paolo, mi diceva.

Esaminava ogni mobile, palpava le tappezzerie, faceva agire i cordoni che servivano ad aprire e a chiudere tende e cortinaggi, cambiava posto a una sedia, o rettificava la piega d'una stoffa.

E ad ogni momento, prorompeva in grida d'ammirazione e d'allegrezza.

Volle passar nuovamente in rassegna l'appartamento con le finestre chiuse, per vedere che effetto faceva coi lumi, non stancandosi mai di guardar il medesimo oggetto, correndo da una stanza all'altra, e notando sopra un pezzo di carta le cose che le pareva mancassero.

Dopo ci furono gli armadii, entro i quali sistemò la sua e la mia biancheria con una cura meticolosa, con dei raffinamenti complicati e la destrezza di una ragazza di magazzino delle più pratiche. La sgridavo perchè riserbava i sacchetti dei profumi più delicati per me.

— No! no! no!... Voglio così..., a me bastano, dei profumi!

De' suoi antichi mobili, de' suoi gingilli, Elsa non aveva conservato che quel tale Amore di terra cotta, che riprese il suo posto di onore sul camino della sala.

Io non avevo portato che i miei libri e due o tre bei dipinti di Nautier, che mi ero affrettato a collocar nel mio studio.

Elsa se ne mostrò scandalizzata.

— Cosa fai mio caro? Degli errori simili in un appartamento nuovo di zecca! Te ne prego, nascondili, è una vergogna... nascondili.

— Mia cara Elsa... risposi un po' stordito, hai pure il tuo *Amore* di terra cotta!

— Certo; ci ho il mio *Amore* di terra cotta, ma che rapporto c'è egli mai?... Non capisci davvero! Del resto è molto, molto grazioso il mio *Amore* di terra cotta... Mentre che codesti dipinti... via non ne parliamo!... Sono d'una indecenza! Eppoi non posso soffrirli... Ogni volta che guardo le pitture di quel pazzo di Nautier mi sento rivoltar lo stomaco! In passato, avevo la fierezza delle mie ammirazioni artistiche, e le difendevo fino alla collera.

(C...

Cronaca Giudiziaria

Il grave incidente alle Assise.

Ieri sera, dopo le sei, cioè troppo tardi, per- ... potesse essere da noi riportato, si conob- ... le risultanze dell'udienza pomeridiana del processo Salaria. Come annunziammo il Presidente, dopo la condanna degli avvocati di fi- ... aveva nominato difensori di ufficio gli ... ati Ranzi Ercole e Bindi Angelo. Gli u- sceri avendo riferito che non avevano potuto ... mare in mani proprie ai detti avvocati ... l'invito presidenziale, il cav. Vitelli, per non trovarsi sprovvisto aveva invitato anche gli avvocati Micucci e Vassallo.

... doveva riprendersi alle 3; ma tra- scorsero quasi due ore, durante le quali il Presidente ebbe vari colloqui con i nuovi avvocati ... e si notò anche — nonostante il ri- ... inflessibile dei carabinieri, che non per- ... vano a noi di avvicinarci alla porta che da ingresso agli uffici del Presidente — un ans ... di messi mandati dal primo Presidente ... Cardona, il quale si assicura sia ri- ... dolentissimo dell'odierno incidente.

... viene assicurato che gli avvocati Ranzi, ... ndi, Micucci e Vassallo, abbiano accettato la ... esa ufficiosa col proposito che siano fatte ... che per il ritorno dei difensori di fiducia.

L'accusato ha dichiarato di rifiutare la difesa ... e che non si presenterà al dibatti- ...

La Corte ha revocato l'ordinanza precedente ... inviato la prosecuzione del dibattimento a ... vedì. Il che vuol dire che il termine accor- ... ai nuovi avvocati per studiare il volumi- ... processo è di soli cinque giorni.

INFORMAZIONI

La Regina Maria Pia.

La Regina Maria Pia e il figlio duca di Oporto, fratello del Re Carlo di Portogallo, arrivarono ieri sera alle 19,35, con venti minuti di ritardo. Furono ricevuti dal Re, dalla Regina ... erita e dal Duca di Genova.

Il Re era arrivato alle 19,10, accompagnato ... generale Brusati, dal generale Ponzio-Vaglia, dal conte Gianotti, dal tenente colonnello P... dal marchese Corsini di Laiatico, dal dott. Quirico e dagli altri addetti alla Casa civile e militare del Re e scortato da corazzieri.

La Regina Madre e il Duca di Genova erano ... alle 19,20, accompagnati dalla marchesa di Villamarina, dalla marchesa di Santasilia e ... marchese Guiccioli. Eranvi anche il ministro ... del Portogallo, la principessa di Sonnino, la principessa di Belmonte e la duchessa Sforza-Cesarini, dame di Corte.

Con la Regina Maria Pia giunsero anche il ... di Loulé, il signor Beniamino Pinto e il ... José de Mello.

S. M. la Regina di Portogallo, appena scesa ... baciò la Regina Margherita, il Re e Duca Tommaso di Genova, quindi saliti tutti nelle carrozze di Corte si recarono al Quirinale.

Il battesimo della Princip. Mafalda.

Lunedì avrà luogo nella grande sala da ballo del Quirinale, il battesimo della Principessina Mafalda. Vi assisteranno i rappresentanti delle chiese palatine del Regno, oltre i cappellani di Corte. Celebrerà mons. Lanza. La Regina Maria ... madrina, e padrino il principe Tommaso.

Il principe Tommaso.

Stamane, alle 9, S. A. R. il principe Tommaso, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, è ... a piedi dal Quirinale ed ha fatto una lunghissima passeggiata per la città, fermandosi ad esaminare alcuni lavori edilizi della capitale.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito coi ministri Cocco-Ortu e Carcano, e coll'on. Ronchetti.

Al Consiglio di Stato.

Ieri il Consiglio di Stato, a sezioni riunite ha dato, fra gli altri, i seguenti pareri favorevoli. Schema di regolamento per la attuazione della legge 2 luglio 1902 per cui gli espositori di frutta sciroppate, marmellate, candite, in guazzo ecc., potranno godere il beneficio della restituzione della tassa sullo zucchero. Modificazioni al regolamento speciale di contabilità per le poste e per la riunione della contabilità dei proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni. Schema di regolamento con cui si provvede ... ripristino della indennità di alloggio per gli ... nti, graduati ed ufficiali di p. s. ammogliati o vedovi con prole.

Congresso storico.

Ieri il ministro degli esteri con una apposita circolare ha partecipato a tutti gli agenti diplomatici e consolari che il congresso internazionale di scienze storiche avrà luogo in Roma dal 2 al 9 aprile prossimo, sotto l'alto patronato ... Re Vittorio Emanuele III e nel tempo ... tesso li ha invitati a partecipare la notizia ai governi presso cui sono accreditati perchè i ... ltori delle scienze storiche, nell'ampia loro comprensione ed estensione, intervengano numerosi al convegno.

Giunta delle Elezioni.

... mane la Giunta ha discusso in seduta pub... le elezioni dell'on. De Felice nel secondo collegio di Catania e dell'on. Boselli nel collegio di Avigliana, entrambe contestate, poichè gli ... sono già deputati il primo di Massa-Carrara e l'altro di Savona. Si tratta di stabilire se ... seconda elezione di un deputato che rappre- ... un collegio sia valida e se egli quindi possa essere ammesso ad optare tra i due col... nei quali venne eletto. L'on. Riccio Vincenzo ha sostenuto questa tesi in senso affermativo per ambedue le elezioni. La Giunta riunitasi alle ore 17 per deliberare, ha rinviato ad ... seduta la deliberazione sulle elezioni di Avigliana e Catania II, ha dichiarato contestata la ... dell'on. Damasco contro Di Palma nel collegio di Taranto ed ha stabilito per la di- ... ssione in seduta pubblica il giorno di ve- ... 19 corrente.

Per il divorzio.

La Commissione che esamina il disegno sul- ... dinamento della famiglia si è riunita oggi al completo. E' continuata la discussione generale sul divorzio, e vi hanno preso parte gli on. Ciccotti, Bianchi L., Borciani e Salandra. L'on. Ciccotti aveva proposto di rinviare la discussione dopo le vacanze, ma la Commissione ha approvato la chiusura della discussione generale, rinviando a lunedì la decisione di massima. Intanto sono stati messi a disposizione della Commissione, come della Camera, i volumi della petizione Bianchini.

Si è quindi passato a discutere la parte relativa alle ricerche della paternità. Si è espressa l'opinione che, piuttosto che fare una legge speciale, sarebbe preferibile modificare le relative disposizioni del codice civile.

Il seguito della discussione è stato rinviato a lunedì.

I repubblicani.

Oggi si è riunito il gruppo parlamentare repubblicano e, dopo aver discusso il progetto sull'Eritrea, ha delegato a parlare su di esso l'onorevole Chiesi. Ha pure destinato l'on. Taroni a parlare sul disegno delle case popolari, l'onorevole Comandini su quello dei piccoli fallimenti, e gli on. Pansini e Battelli su quello per l'istruzione superiore.

Pel riposo festivo.

Oggi, autorizzato dai suoi amici, l'on. Cabrini ha telegrafato al Comitato del comizio che si terrà domani a Milano per il riposo festivo, partecipandogli l'adesione di tutta l'estrema sinistra.

Assistenza sanitaria.

La Commissione che esamina questo progetto si è costituita, presidente Celli, segretario Olivieri, accettandolo in massima, e riservandosi alcune modificazioni, intese a meglio assicurare la vigilanza sanitaria.

Notizie parlamentari.

Gli uffici della Camera, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa dei deputati De Gaglia, Cimorelli, Gianturco ed altri, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge: *a)* Proroga della facoltà al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore dopo sei mesi di tirocinio, nominando commissari gli onorevoli Mezzanotte, Pala, Maresca, Cerri, Pivano, Mel, De Gaglia e Bertarelli (manca il commissario dell'Ufficio VIII); *b)* Fondazione in Roma di un Istituto di credito agrario per il Lazio, nominando commissari gli onorevoli Galluppi, Valeri, Falletti, Massimini, Garavetti, Sili, Montagna e De Asarta (manca il commissario dell'Ufficio VIII).

Hanno poi preso in esame le seguenti proposte di legge: *a)* Iscrizione nelle liste elettorali dei militari congedati anteriormente alle leggi 11 luglio 1894, nominando Commissari gli onorevoli Costa, Socci, Aguglia, Cavagnari, Furnari, Mantica, Ottavi e Brunialti, (manca il Commissario dell'Ufficio VIII; *b)* Tassa di bollo sulle ricevute di stipendio rilasciate dagli impiegati governativi e delle pubbliche amministrazioni a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati, nominando Commissari gli onorevoli Miniscalchi, Gianturco, Credaro, Ghigi, Sinibaldi, Mel, Visocchi e Morandi Luigi (manca il Commissario dell'Ufficio VIII). L'Ufficio IX ha inoltre esaminato il seguente disegno di legge, sul quale tutti gli altri Uffici hanno già nominato il Commissario: Convenzione con la Società della Navigazione Generale Italiana per la transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta, mediante la cessione allo Stato di terreni già di pertinenza di detta ferrovia ed adiacenti all'edificio scolastico «Asilo Garibaldi» in Tunisi, nominando Commissario l'onorevole Scalini.

— Le Commissioni per progetti sottonotati hanno proceduto alla nomina dei relatori.

Estensione di immunità e franchigie diplomatiche agli arbitri stranieri di un tribunale arbitrale. — Relatore, l'on. Ottavi; Concessione di franchigie postali e doganali agli uffici di informazioni — Relatore, l'on. Ottavi; Convenzione internazionale sugli zuccheri — Relatore, l'on. Ottavi; Convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 15 novembre 1902 — Relatore, l'on. Orlando.

Per Guido Baccelli.

Telegrafano da Vienna, 13, che la Società viennese di medicina interna ha nominato il professore Guido Baccelli suo membro onorario.

Per l'ufficio del lavoro.

Il ministro Baccelli ha aperto, nel ministero d'agricoltura industria e commercio, due concorsi: uno pubblico, per titoli, fra i cultori delle discipline economiche e statistiche, per un posto di capo di divisione di seconda classe con le funzioni di direttore dell'ufficio del lavoro, per un posto di capo sezione di seconda classe, e per un posto di segretario di terza classe; l'altro interno e per esami, fra gli impiegati straordinari ed avventizi del ministero, per due posti di vice segretario di seconda classe nella carriera amministrativa.

Le domande per l'ammissione ai suddetti concorsi, munite dei necessari documenti dovranno essere fatte pervenire al ministero di agricoltura industria e commercio (divisione prima) non più tardi del 15 gennaio prossimo, per il concorso pubblico, e non più tardi del 31 stesso mese per il concorso interno.

Onoranze ad italiani.

La Direzione centrale dell'Imperiale Istituto archeologico di Berlino ha nominato soci ordinarii i professori italiani Dante Vaglieri dell'Università di Roma, Lucio Mariani dell'Università di Pisa, Luigi Savignoni dell'Università di Messina, già soci corrispondenti dell'Istituto stesso, ed a soci corrispondenti il prof. G. A. Colini dell'Università di Roma e il signor Spinelli della Biblioteca Estense di Modena.

Per le benemerenze agrarie

Con decreto promosso dall'on. Guido Baccelli sono istituite medaglie d'oro, argento e bronzo, nonchè menzioni onorevoli di benemerenza a favore di coloro che maggiormente abbiano contribuito a migliorare le condizioni dei lavoratori della terra, ed a diffondere le razionali pratiche di coltivazione dei campi nelle industrie agricole e zootecniche e nella silvicoltura. Tali premi potranno conferirsi altresì ad impiegati di istituti d'indole agraria e d'industria agricola che abbiano prestato opera attiva e solerte nella diffusione di utili insegnamenti di discipline agrarie.

Saranno annualmente distribuite non più di 10 medaglie d'oro, 20 di argento, 40 di bronzo e 60 menzioni onorevoli, tanto direttamente dal ministro quanto su proposta dei prefetti, delle Associazioni agrarie e dei Corpi consultivi alla dipendenza del Ministero, tenuto specialmente conto per quanto riguarda gli agricoltori delle innovazioni introdotte nelle pratiche culturali, dei miglioramenti fatti alle condizioni dei lavoratori della terra, mentre per coloro che fanno parte di istituti agrari sarà titolo di benemerenza il numero di anni di lodevole servizio prestato nell'esercizio professionale.

A Palazzo Braschi.

Il Bollettino dell'interno reca che sono aperti i concorsi a cinque posti di segretario medico di terza classe presso la direzione della Sanità, a due posti di segretario veterinario idem, a due posti di segretario tecnico agrario idem. Le domande dovranno pervenire non più tardi del 30 aprile 1903.

— Nel maggio 1903, avranno luogo in Roma gli esami di promozione al grado di commissario di P. S.

— Il comm. Rocco Santoliquido è stato nominato direttore generale della Sanità e il commendatore Alberto Lutrario è stato nominato vice direttore generale della Sanità.

— Sono stati nominati capi sezione i cavalieri Nardi Walfredo e Serra Sirigu Vittorio, Monzani cav. Giovanni, nominato direttore degli uffici d'ordine.

— Sono stati traslocati: De Bernardis cavalier Nicola consigliere destinato a Casoria con le funzioni di sottoprefetto; Napione di Cocconato conte Carlo ff. di sottoprefetto da Casoria a San Casciano; Nannetti cav. Ferdinando idem da Rocca San Casciano a Volterra; Cassone cavalier Felice idem da Volterra a Lecce cessando dalle funzioni di sottoprefetto; D'Urzi cav. Luigi consigliere da Campobasso a Potenza.

Il libro azzurro sull'Africa.

Ci telegrafano da Londra, 13: E' stato pubblicato un *Libro Azzurro*, il quale contiene i due trattati conclusi tra l'Inghilterra e l'Abissinia e l'Inghilterra e l'Italia, trattati che fissano le frontiere dei rispettivi possedimenti. Il Negus Menelik si impegna a lasciar scorrere nel Nilo le acque del Nilo Azzurro, dei laghi Tsana e del Sobat, permette alla Gran Bretagna di fondare uno stabilimento commerciale di 400 ettari sul fiume Baro, nelle vicinanze d'Itang, e autorizza la costruzione della ferrovia dal Sudan all'Uganda attraverso il territorio abissino.

La frontiera tra l'Abissinia e la Colonia Eritrea, partendo dal confluente del Khor-um-Hagar col Setit, segue il Setit fino al confluente del Majeteb, e poscia il Majeteb fino al Mareb in modo da lasciare alla Colonia Eritrea il monte Alatacura e la tribù dei Cunama. La frontiera fra il Sudan e la Colonia Eritrea stabilita il 16 aprile 1901 viene modificata: essa comincerà da Sabderat e terminerà al confluente del Khor-um-Hagar col Setit, passando per Abu Gamal.

Alla Minerva.

E' bandito il concorso ad un posto di architetto ingegnere negli Uffici regionali per la conservazione dei monumenti, con lo stipendio annuo di lire 2000; il concorso è per titoli, e se dalla Commissione esaminatrice sarà creduto necessario anche per esami.

I titoli e documenti devono dirigersi alla Direzione Generale delle Antichità, non più tardi del 31 dicembre.

Nell'Esercito.

Il Bollettino della guerra reca tra le altre le seguenti disposizioni:

Moriondo tenente generale, comandante la divisione di Palermo e Garetti maggiore generale id. brigata Cuneo, collocati nella posizione ausiliaria.

Boccard tenente generale, ispettore degli alpini, esonerato da tale carica e nominato comandante della divisione militare di Palermo. Minucci, tenente colonnello al 28 fanteria, collocato in posizione ausiliaria.

Janer, colonnello in disponibilità a Genova, e Vianeini, id. comandante 79° fanteria, collocati in posizione ausiliaria.

San Martino di Valperga, colonnello comandante del distretto di Padova, collocato in posizione ausiliaria.

— I seguenti tenenti colonnelli di fanteria sono richiamati in servizio temporaneo, trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominati comandanti del distretto per ciascuno indicato. Minucci, distretto Girgenti nominato comandante del distretto di Siena. Pozzi cav. Luigi, del distretto di Lecce, nominato comandante id. Lecce.

— Natoli, maggiore 3 artiglieria fortezza e Clavarino, id. comando artiglieria campagna Milano, promossi tenenti colonnelli.

Pei servizi marittimi.

Iersera, alle 21 ... generale la Commissione dei servizi marittimi per distribuire in modo più preciso il lavoro da farsi dalle due sotto-Commissioni, incaricate, come è noto, una di studiare il problema sotto l'aspetto dei servizi interni, e l'altra sotto l'aspetto dei servizi esteri.

Notizie di marina.

— E' stato disposto il seguente movimento fra i sottotenenti di vascello. Coppelli disponibile alla torpediniera *85*. Gambardella dall'*Aretusa* al *Pellicano*, Brunelli dal *Messaggero* alla torp. *94*. Rossi dal *Colonna* all'*Aquila*. Ruggiero dal *Castelfidardo* alla direz. art. Lo dipartimento; Caviglia dalla *Coatit* id.; Dalzio disponibile alla *Castelfidardo*; Palestrina idem alla *Colonna*. Morisani dalla *Sardegna* il primo gennaio sia lasciato libero; Bensa dalla *Lepanto* il primo febbraio id. id.; De Santis dall'*Umberto* il primo gennaio id. id.; Po dalla *Morosini* id. id. Diambra dalla *Varese* al *Messaggero*; Bichi dalla *S. Bon* all'*Aretusa*; Pallavicini disponibile al termine della licenza ordinaria sia lasciato libero; Battile dalla *Sicilia* al *Messaggero*. Ferraro disponibile alla *Coatit*. Spinola dalla *Varese* alla *Coatit*; Diaz dalla *Sardegna*, disponibile.

AL REICHSTAG.

Berlino, 13 — E' iscritta all'ordine del giorno la terza lettura del progetto della nuova tariffa doganale.

Appena aperta la seduta, il cancelliere dell'impero, conte di Bulow, prende la parola e dichiara che i Governi federati accettano la tariffa quale fu approvata dalla commissione e consentono alla abolizione dei dazi di consumo comunali, stabilita dall'attuale progetto di legge doganale e da applicarsi nel 1910; aggiunge che i Governi federati consentono pure a che le maggiori entrate, che risultassero dai nuovi dazi, siano impiegate per istituire una Cassa di previdenza per le vedove e per gli orfani degli operai.

Il conte Bulow dichiara poscia che i Governi federati accettano la mozione Herold, secondo la quale i nuovi trattati di commercio non potranno ridurre i dazi doganali di importazione per la segala sotto 5 marchi, pel frumento e la spelta sotto 5 marchi e mezzo, per l'orzo da birra sotto 4 marchi e per l'avena sotto 5 marchi e secondo la quale si rinunzia ai dazi minimi sui cavalli, sul bestiame e sulla carne.

Il conte di Bulow soggiunge che l'aumento del dazio minimo per l'orzo da birra non è in contraddizione colle anteriori dichiarazioni dei Governi federati.

I socialisti interrompono tale dichiarazione ridendo.

Il conte di Bulow, volgendosi ai socialisti, li prega di ascoltarlo, come egli li ha sempre ascoltati durante i loro discorsi. Il cancelliere termina esprimendo la speranza che dalla grande opera della riforma della tariffa doganale risulti la prosperità della patria. I socialisti lo interrompono nuovamente; il conte di Bulow ripete allora vibratamente: Sì, la prosperità della patria (*Applausi prolungati*).

Wangenheim, membro dell'Associazione dei contadini, e Richter, del partito popolare liberale, parlano contro la mozione Herold. Gamp legge una dichiarazione a nome del partito dell'Impero, la quale dice che il partito stesso, a causa dell'ostruzione dei socialisti voterà la mozione Herold, quantunque i nuovi dazi non offrano all'agricoltura una sufficiente protezione. Molkenbuhr spiega con un lungo discorso l'attitudine dei socialisti nella questione delle nuove tariffe doganali.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (1)

Remo Sandron, editore — *Almanacco-strenna per tutti — Domus aurea.*

L'almanacco della casa editrice Remo Sandron è un vero gioiello di eleganza tipografica e di contenuto. Ogni scritto riguarda la casa, la famiglia, ed è di una grande utilità pratica. Belle le incisioni; interessante la storia riassuntiva dell'anno trascorso, geniali i quadretti umoristici. Con questo almanacco c'è da incominciare lieto l'anno e da divertirsi, leggendolo.

Tullio Carnevali — *Idillio perverso* — Editore Remo Sandron.

Idillio perverso è una forte, originale novella in forma epistolare, pubblicata con gli eleganti tipi dell'editore Sandron. Il Carnevali è favorevolmente noto nel mondo delle lettere, e la sua nuova pubblicazione non ha bisogno di essere raccomandata al pubblico.

Almanacco Strenna per tutti per il 1903, (*Domus Aurea*) Remo Sandron, editore — Milano, Palermo, Napoli.

Ecco un'idea nuova, attuata in modo veramente inappuntabile. Il programma dell'*Almanacco per tutti* è quello di svolgere ogni anno, quasi come in una monografia, un dato argomento di attualità. Quest'anno, poichè l'esposizione di Torino aveva messo in campo ogni sorta di discussioni sulla casa e sull'arredamento moderno è stato per l'appunto la casa e la famiglia l'argomento scelto, e *Domus Aurea* è stato il titolo dell'*Almanacco* veramente originale, che non ha riscontri nella libreria italiana.

Almanacco novissimo per il 1903. — Remo Sandron, editore — Milano, Palermo, Napoli.

Tra gli almanacchi che ebbero più o meno lunga vita in Italia questo merita una speciale menzione, perchè rappresenta un iniziativa veramente ardita. Nulla di simile infatti era stato ancora tentato nel nostro paese.

L'*Almanacco novissimo* è il vero e perfetto tipo dell'*annuario*, che riassume in forma brillante, concisa, piacevole ed attraente, tutto il movimento intellettuale dell'anno che scorse, dalle scienze alle lettere, dal teatro allo sport, dalle industrie alla politica, dal commercio all'economia pubblica e privata.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla**, (Sezione Bibliografica) *Piazza Montecitorio, 121.*

Estrazione del R. Lotto.

(13 dicembre 1902).

BARI	31	33	19	12	78
FIRENZE	3	24	50	80	30
MILANO	57	61	46	48	65
NAPOLI	74	11	77	69	62
PALERMO	4	82	76	39	7
ROMA	16	18	7	40	76
TORINO	[illegible]	14	25	4	11
VENEZIA	1	3	81	83	7

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 13, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,90; Spagnuolo 86,15; Francese 99,67 1|2.

Qui mercato stanco, sfibrato, e malgrado il generale ottimismo torniamo gradatamente ad essere molto incerti e deboli su tutto. Anche il carburo, che è il solo titolo su cui si rivolga la quasi generale attenzione, oggi, ha tenuto un contegno molto sospetto, malgrado i larghi e continui acquisti avvenuti per conto di Genova. Ecco i prezzi fatti:

Rendita 5 0|0 per fine 103,77 1|2-80 a contante 103,55 52. Rendita 3 1|2 0|0 per fine 98,85; a contante 99,65-67 1|2, Istituto Fondiario 530 fattosi, Commerciale 697 1|2; Credito italiano 520 1|2; Banco Roma 112; Marcia 1375; Gas 1048; Omnibus 310; Condotte 279 1|2; Molini 68; Metallurgiche 120; Ferriere 76; Forni elettrici 61; Montecatini 88, Risanamento 16 1|2; Immobiliare 240-39, Venete 79, Carburo 566,60 ... Cementi ...

Cambi: Parigi 100 Londra 25,14.

Dalle altre piazze. Banca Italia 898; Meridionali 671, Mediterranee 441; Terni 1615; Navigazione 419.

Parigi chiude: Italiano 103,90; Francese 99,75; Spagnuolo 86,15; Portoghese 31,17; Meridionali 670.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 15 dicembre, a lire 100,10.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 a tutto il 21 dicembre per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,10.

Giuseppe Ciraolo, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2044.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla Agenzia David, Ginevra.

ISTITUTO CASTIGLIONI

BAGNI e IDROTERAPIA

con Sezione Elettro-Meccanoterapica ed Ortopedica

Roma — Via dei Crociferi, 44 (presso Fontana di Trevi) — Roma

Direttore Sanitario dott. G. Melloni — Consulente onorario prof. comm. L. Bertini

Istituto di prim'ordine completamente rinnovato

Doccie, Bagni, Semicupi - Bagni idroelettrici - Bagni di luce, Pneumoterapia - Meccanoterapia, Ortopedia (cura delle deformità) - Sale per ginnastica medica - Massaggio manuale elettrico - Tremulo - Terapia - Elettroterapia - TELEFONO 3334.

R. FARMACIA ZANRI - BOLOGNA

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

GRANULARE VICHY

per preparare l'acqua artificiale rivaleggiante con la naturale. Una scatola per **20** litri lire **1**.

Per posta lire 1.25.

Industria Italiana di profumeria

superiore a tutte quelle estere

Premiata Ditta Saccò, Borsari e C. - Parma

Massime onorificenze in tutte le Esposiz. Nazionali ed Estere

Marca di fabbrica depositata

BULBOIDE Insuperabile per la conservazione dei capelli.
ESTRATTO VERA VIOLETTA DI PARMA in eleganti flaconi.
BRILLANTINA liquida e solida per barba e capelli — **LOZIONE** per toletta —
SAPONE, VELLUTINA, BUSTE per biancheria; tutto deliziosamente profumato alla **Violetta di Parma**.
SCATOLE ZAZA' per regali — **CALENDARI** elegantissimi.
In vendita presso i principali profumieri e farmacisti.

Rappresentante per Roma e Provincia

CREMISINI FILADELFO

Via Savello. N. 10.

GERARDO BONINI

(Casa fondata nel 1874), Via Roma, 34 Torino.

Provv. di S. A. R. la Principessa Isabella

Unica Fabbrica in Italia di **Bambole infrangibili**, premiata alle Esposizioni di: Torino 1884, Firenze 1890, Palermo 1891-92.

Diploma di benemerenza medaglia d'argento, Esposizione nazionale, Torino, 1898.

Bambole d'ogni qualità, estere e nazionali. Specialità **marionette**.

Confezione, corredi completi e costumi d'ogni genere e paese, per bambole.

Riparazioni a qualunque bambola o trastullo.

Medaglia d'oro all'Esposizione internaz. di bambole e giocattoli.

BOLOGNA 1904

IL **VINO** DI **PEPTONE CATILLON**

Ristabilisce forze, appetito, digestioni. Il miglior ricostituente e bambini dei vecchi, dei convalescenti.

STOMACO, LANGUORI, ANEMIA

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

partenze da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK

partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE**

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA**, l'**EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Uff. Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 e 9 ed all'Agenzia della VELOCE Banco Mozzi, Piazza S. Silvestro.

TUTTI I LIQUORISTI

che invieranno alla casa CESARE PARISSI piazza Signoria, 5, FIRENZE, il loro indirizzo in cartolina con risposta riceveranno un Catalogo e **due piccoli campioni Estratti per liquori GRATIS**. Coloro che invieranno cartolina vaglia di L. 2 riceveranno 5 flaconi Estratti per fabbricare **5 litri** dei seguenti **Liquori: Alchermes** di Firenze, **Chartreus, Mandarino, Rhum** (tipo inglese) e **Menta Glaciale** con relative Etichette e Capsule.

COGNAC	Fine Chianti Crema Parissi	L. 3 la bottiglia	Pacco postale 2 bott. L. 7 franco porto nel Regno

UTILE A TUTTI

Filtro brevettato Parissi

UTILE A TUTTI

FILTRO BREVETTATO PARISSI

Il Filtro Parissi è il più economico ed il più pratico fra quelli fino ad oggi conosciuti in commercio.

Con un solo FILTRO PARISSI fabbricato in latta stagnata si possono filtrare i liquori di qualunque colore e profumo, eliminando la spesa di molti filtri in lana, occorrenti per quanti sono i colori ed i profumi dei liquori da filtrare.

Il FILTRO PARISSI non viene roso dalle tignole come i filtri di lana.

Il Filtro Parissi s'impone da se stesso per il suo mite prezzo, e si rende indispensabile a tutti i Liquoristi, Droghieri, Caffettieri, Farmacisti, Albergatori, ed ogni buona famiglia, potendosi filtrare liquori, essenze, decotti, olio, vino, aceto, ecc., ottenendoli immediatamente limpidi; oltre al grandissima economia sui filtri in lana, i quali assorbono circa un litro di liquore per ogni filtrazione. Con il FILTRO PARISSI si può filtrare anche mezzo litro di liquore senza perderne alcuna parte. FILTRI di circa litri 3 lire 2 — da litri 5 lire **5** — da litri **10** lire **8** — da litri **25** lire **20** e da litri 50 lire **30**.

Ad ogni filtro vengono uniti due dischi ed un panetto di pasta da filtrare, gratis.

ESTRATTI CONCENTRATI per fabbricare istantaneamente Liquori, Siroppi e Creme

Inviare Cart-Vaglia a Cesare Parissi Piazza della Signoria, 5 Firenze. Casa fondata nel 1871, premiata con 30 med. d'oro, 8 Croci al merito, Grand Prix e diplomi d'onore alle varie Esposiz. Estere e Nazionali, med. d'arg. alla Esposiz. nazion. di Torino 1902 — Filtro. Med. di bronzo alle Esposiz. Agr. di Arettino e Piacenza.

PER GLI ESTRATTI DA LIQUORI E COLORI garantiti innocui, per liquori, gelati, confetture, pasticcerie e paste alimentari **la mia casa non teme concorrenze CERCANSI ATTIVI RAPPRESENTANTI**

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi e tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa scolazione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puriss. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi Napoli, via Roma, 341 *bis*.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 5; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 12, fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare e vincere i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Is la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire ... spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando ... Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli, ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. ... anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli ... sono quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento ... impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno ... Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 12 (4 Rig. 2 Gran. stricn.) estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345, bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedeschi e Foligno, Bonora — *Firenze*, Cesare P. e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C. via di Pietra — *Cagno*, Frat. Grandi — *Foggia*, Acstalli F. S. — *Bari*, Paganos, Monsignore Loppolo — *Taranto* e *Lecce*, Chio e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Cannoni ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 686 Buenos Aires.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L.	15	8	4,60
Stati dell'Unione postale	»	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 296.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi [illegible] (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in [illegible] punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di [illegible] punti in 4ª pagina divisa in [illegible] colonne) cent. [illegible] la linea di [illegible] punti.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — **Martedì, 16 Dicembre 1902.** — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 15 Dicembre 1902.

AI LETTORI

Il *Fanfulla* sospende da stasera le sue pubblicazioni.

Abbiamo avuta l'illusione che un giornale onesto e indipendente da tutte le clientele e dalle sètte, un giornale ermeticamente chiuso agli affari e agli affaristi, un giornale di partito e che fu sempre di partito, un giornale, cioè, di fede, rigidamente e ortodossamente, conservatrice-liberale, senza pencolamenti, nè transazioni, nè adescamenti alle facili popolarità, nè sorrisi alla piazza oggi imperante, un giornale fatto con tali intendimenti dovesse avere fortuna.

Ci siamo ingannati; e lealmente lo confessiamo. Un giornale di partito oggi non ha più ragione d'essere!..

A che dunque continuare? A che persistere in una via seminata di sacrificii ogni giorno fatti più ingenti, e addossati, ormai da anni, sulle spalle di un solo Cireneo? A che seguitare a combattere, con indomita intransigenza, una lotta impari, e quasi ormai isolata, contro avversari politici, ai quali il successo e il sentimento della solidarietà, così fiacco nelle nostre fila, aumentano, con un continuo crescendo, gli adepti? A che scaldarsi ancora il fegato ed amareggiarsi l'anima per la difesa dei diritti e delle dignità delle cosidette classi conservatrici, che vivono in Italia in un'assoluta incoscienza dei tempi e delle nuove forze sociali — il giornalismo, sopra tutte le altre — e delle condizioni del paese, e che (salvo, si intende, le onorate eccezioni) si dividono in due grandi categorie: di quelli che, pervasi dalla paura spasmodica del sovversivismo invadente, non hanno braccia abbastanza lunghe per tenderle verso i partiti estremi e concedere loro tutto il concessibile oggi, nella falsa ubbia di dover concedere di più alle richieste violente del domani; e di quelli che vivono in un'apatia assoluta, e s'appartano nei solitarii e chiusi ambienti dei grandi palazzi deserti, disinteressandosi, e chiudendo gli occhi e le orecchie a tutta la vita che si muove e s'agita febbrilmente al di fuori?....

Altri rimanga sulla breccia a combattere con nobiltà d'intenti pari alla nostra, ma con miglior fortuna, per i comuni ideali. Noi ci ritragghiamo, fieri e sicuri, nella nostra coscienza, d'aver tenute alte e rispettate le tradizioni gloriose del *Fanfulla*. Se avessimo avuti i facili adattamenti e le volteggianti transazioni, oggi così frequenti anche nel giornalismo, ci sarebbe stato agevole il continuare; ma *frangar non flectar* è stata la divisa della vita del *Fanfulla*, e su questa divisa e per questa bandiera, pura e immacolata, cada il vecchio e onesto giornale!

Forse un giorno *Fanfulla* risorgerà e riprenderà la penna; forse un giorno... se verranno tempi migliori — in cui lo spirito della vita pubblica sia più intensamente professato e compreso nelle classi sociali elevate, le divisioni dei partiti tornino ad essere marcatamente delineate, come oggi non sono, e meglio sieno apprezzate le coscienze adamantine e i caratteri che non piegano —. Pel momento, stanchi non vinti, deponiamo la penna, inviando un grazie sincero e di cuore ai lettori che ci hanno seguiti con amore e con simpatia, e che sono stati l'unico nostro conforto in mezzo ai disinganni e alle delusioni...

IL FANFULLA.

Per accordi intervenuti fra le due Direzioni ed Amministrazioni, il servizio degli abbonati del FANFULLA verrà assunto, fino alle rispettive scadenze, dal GIORNALE D'ITALIA.

POST FACTUM

Io non mi volgo ai teorici senza pratica, nè ai pratici, senza teoria, perchè la teoria senza la pratica è spesso utopia, la pratica senza la teoria è spesso empirismo, ma mi volgo ai teorico pratici, ossia ai veri giureconsulti, e, a proposito della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, chiedo loro: Era necessaria? Sarà utile? E, se non era necessaria, nè sarà utile, perchè fu presentata e poscia approvata dalla Camera?

Per me, non era necessaria, perchè la legge, che ora governa i Comuni, malgrado qualche incertezza nella sua materiale locuzione, fu sempre interpretata come larga concceditrice della più ampia libertà di adottare, a loro scelta, così l'esercizio diretto dei pubblici servizi, come quello per appalto. Della qual verità addusse larga prova la recente discussione parlamentare, in cui si decantarono miracoli operati dalla municipalizzazione in Italia, i quali, s'intende, come tutti i miracoli, sono da ciascun creduti e da nessun veduti. Ma se la legge attuale consente la municipalizzazione, perchè una innovazione? Il perchè dirò dopo. Ora chiedo: Sarà utile la nuova legge? Senza l'emendamento capitale di Sonnino sarebbe stata un precipizio, perchè facendo facoltà di municipalizzare, con un compenso non adeguato agli appaltatori, anche i servizi già appaltati e quelli che si appaltassero in seguito, non si sarebbero più trovati appaltatori se non a condizioni onerosissime pei Comuni, onde la municipalizzazione sarebbe sempre stata inevitabile. Questo precipizio, non veduto dall'empirico presentatore della legge, vide Sonnino e lo scongiurò proponendo che, in caso di municipalizzazione pendente l'appalto, si accordasse all'appaltatore un adeguato compenso. Questa proposta trionfò con somma sua lode e infinito dispetto dei socialisti, i quali, come confessarono nel principal loro giornale, per questo motivo, ossia perchè v'ebbe chi seppe smontare la trappola tesa a quell'empirico, gran parte dei loro voti negarono alla legge.

Ma se un grave precipizio fu scansato, non per questo tornerà utile. Io, già lo dissi in un precedente articolo (*Vedi Fanfulla 18 giugno 1902*), sono fautore dell'assoluta libertà di scelta fra il sistema dell'appalto e quello dell'esercizio diretto, per quanto creda quello di gran lunga preferibile nella grande maggiorità dei casi. Ma appunto per questo io non vorrei vedere intralciamenti all'uno o all'altro sistema. Che cosa invece si avrà ora? Un danno per entrambi. Vorranno i Comuni il sistema dell'appalto? Poichè gli appaltatori sanno di dovere andare incontro al pericolo della municipalizzazione anche pendente la durata dell'appalto, inaspriranno inevitabilmente le condizioni di questo con danno dei Comuni, perchè il commerciante calcola sempre tutte le eventualità favorevoli o sfavorevoli del contratto per aumentarne o diminuirne il prezzo. Vorranno per l'opposto il sistema della municipalizzazione? Mentre colla legge attuale essi possono liberamente, stabilire il modo di quel servizio adottando quello che credano più semplice ed economico, singolarmente se fra gli amministratori vi sia un tecnico che presti l'opera sua gratuita, o un generoso, come un Lucca in Vercelli, che ne sorvegli l'andamento, colla legge ora votata invece vi sono tanti obbligatorii inceppamenti, dapprima per ottenere approvata la municipalizzazione, poi per attuarla, da far perdere il cervello ai sette sapienti della Grecia. Impossibilitato a raccogliere tutti quegli inciampi in un articolo di giornale, io invito i lettori a dare una scorsa anche di fuggita alla legge e metto pegno fin la testa che non avranno mai, nonchè veduta, sognata una legge più piena di viluppi. Del che una prova, benchè pallida, si ebbe nella Camera in occasione della sua discussione, nella quale ad ogni articolo fioccavano emendamenti su emendamenti, tanto la matassa era intricata e confusa.

Del rimanente volete la prova apodittica che l'empirico presentatore della legge non sapeva nemmeno egli in che ginepraio si fosse messo? Egli disse, se le gazzette hanno riferito il vero, che trattandosi di una *legge d'esperimento*, conveniva adoperare molte precauzioni. Ma, buon Dio, nella storia della legislazione s'intese mai parlare di *leggi d'esperimento*? Ma le norme più elementari del Diritto non insegnano forse che il legislatore deve molto meditare prima di promulgare una legge, ossia convincersi in modo assoluto della sua giustizia e utilità, e, promulgata che l'abbia, debba sforzarsi di persuadere al popolo che quella legge sarà un bene pubblico, affinchè l'accetti con benevolenza e l'osservi con fedeltà? Ma, per questo motivo appunto, tutti i legislatori veramente grandi non cercavano forse d'imprimere alle leggi un carattere, per così dire, sacro, or facendo credere, come Mosè, che venissero da Dio, o, come Numa, da una ninfa celeste, Egeria, or facendola formolare da ingegni sovrani, i cui nomi erano innanzi annunziati al popolo che li aveva in venerazione, come fecero Giustiniano e Napoleone? Che se, per un'ipotesi impossibile, si volessero ammettere *leggi d'esperimento*, esse non saranno mai quelle che per loro natura siano destinate a lasciare un lungo strascico. Ora, si può dir questo della legge di cui ora si discorre? Adottata che un Comune abbia la municipalizzazione dei servizi pubblici, vi saranno impianti di opifizi, nomine di funzionari e operai, provviste di materie prime, impegni per provviste successive, debiti contratti per tutto ciò, crediti per merci somministrate, e via via, talchè, quando l'esperimento della legge non tornasse, la generazione che la vedrebbe abolire, non vivrebbe certamente tanto da vederne scomparsi i funesti effetti.

Oh! i veri esperimenti, che un legislatore deve cercare, studiare, approfondire sono ben altri. Sono quelli delle altre nazioni, ove la legge da lui vagheggiata sia stata attuata, i quali nel caso presente non mancavano, tutt'altro. Solo sarebbe stato opportuno che il presentatore della legge li avesse saputo studiare con vero criterio giuridico, ossia che non si fosse lasciato illudere da casi particolari, i quali nulla provano, ma si fosse attenuto ai generali, che soli possono fornire il vero criterio legislativo. Chè se così avesse fatto, avrebbe appreso che la municipalizzazione dei pubblici servizi produsse effetti disastrosi in Inghilterra, onde ora colà è contro di essa una tale levata di scudi, che forse non si vide mai l'eguale. Un libro ora corre là, stato a mano a mano pubblicato nel più autorevole giornale di quella nazione, ove colla logica irresistibile delle cifre si prova che, per quella stolta municipalizzazione, il debito dei Comuni inglesi ormai raggiunge quello stesso dello Stato!

Ma se la legge è tale, perchè fu presentata in Italia? Perchè? Ma chi non sa che in Italia le due principali classi della società, cioè l'abbiente e l'intelligente, vedono quel presentatore come il fumo negli occhi, ond'egli non può appoggiarsi che sulla socialista, la quale vagheggia quella legge come la più potente arma per impadronirsi dei Comuni, arraffarne le amministrazioni, indebitarli fino agli occhi, prima per favorire i suoi proseliti, poi per gridare alto che le presenti nostre istituzioni non partoriscono che disordini e miseria, onde vanno rovesciate! Onesto fino allo scrupolo, non dirò che il presentatore di quella legge ciò voglia. Dirò anzi che forse, e senza forse, tutti quegli inciampi egli pose nella legge, affinchè meno funesti ne fossero gli effetti, nella speranza per una parte di non perdere il favore dei socialisti, e per l'altra, di non danneggiare troppo i Comuni.

Ma se è così, come le altre parti della Camera l'hanno approvata? Come! Ecco: il bizzarro, ma schietto e onesto ingegno del deputato Pellegrini disse un giorno alla Camera, con molto spirito e non minore verità, che il Ministero ad ammutolire e a dominare la sinistra non aveva che a mostrarle la testa di Medusa, ossia quella di Sonnino. Io, seguendo l'esempio del mio grande amico personale, ma, Dio me ne guardi, non politico, posso soggiungere che ad ammutolire e a dominare le altre parti della Camera è nel Ministero chi non ha che a porre loro dinanzi le teste, decollate politicamente nel 1892, d'un Bonfadini, d'un Morandi, di un Bonghi, d'un Plebano, d'un Canevaro, d'un Cavalletto, di molti altri d'eguale o poco minor valore, e anche di qualcuno di valor minimo, come quella di

Avv. Carlo Morini
ex-deputato.

Il conte De Bülow.

Berlino, 14. — L'imperatore Guglielmo ha conferito oggi al cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, il Gran Cordone dell'Ordine del Hohenzollern, al segretario di Stato per l'interno, conte Posadowsky, la Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila Rossa, al segretario di Stato della Tesoreria dell'Impero, barone di Thielmann, l'Aquila Rossa di prima classe ed al segretario di Stato per gli affari esteri, barone di Richthofen, la Corona di Prussia di prima classe.

Oggi si era sparsa la voce che l'imperatore avesse conferito il titolo di principe al cancelliere dell'Impero, conte di Bulow. Per informazioni assunte da fonte autorevole risulta che l'Imperatore, in seguito ai grandi ed eccezionali successi ottenuti al Reichstag dal Cancelliere dell'Impero, aveva intenzione di conferirgli il titolo di principe, ma che però in seguito a vive preghiere di questi, desistette dalla sua intenzione e, come prova della sua suprema benevolenza, gli conferì invece il Gran Cordone dell'Ordine di Hohenzollern.

L'insurrezione del Venezuela.

Caracas, 14. — Il ministro d'Italia ha rivolto al Governo di Venezuela una nuova urgente sollecitazione per il soddisfacimento delle indennità dovute a sudditi italiani. I reclami italiani già accertati per danni subìti durante le rivoluzioni del periodo 1898-1900 ascendono alla cifra di *bolivares* (franchi) 2,810,255, e per essi la domanda d'indennizzo era stata presentata fin dall'aprile scorso. Rimangono ancora da accertarsi alcuni altri danni di quel periodo oltre tutti i danni cagionati dalla rivoluzione di quest'anno.

Parigi, 14. — Il *Matin* ha da Caracas: il Ministro d'Italia ha consegnato al Governo venezuelano una Nota, colla quale chiede il versamento immediato della somma di seicentomila dollari, rappresentanti l'indennità dovuta ai sudditi italiani. L'incrociatore italiano *Giovanni Bausan* si trova a La Guayra.

Parigi. 14. — Secondo un dispaccio da La Guayra, in data del 12 corrente mattina, il comandante dell'incrociatore italiano *Giovanni Bausan*, dietro preghiera delle autorità inglesi e tedesche, era disceso a terra il giorno prima per conferire colle autorità venezuelane. I cittadini inglesi e tedeschi che erano stati arrestati non furono rimessi in libertà che quando sbarcarono i fucilieri inglesi.

New York, 14. — Un dispaccio da Puerto Cabello, in data di ieri, annunzia che la nave da guerra inglese *Charybdis* e l'incrociatore tedesco *Vineta*, aprirono il fuoco sul forte e sulle dogane del porto alle ore 3 pom. Il forte rispose, ma fu presto ridotto al silenzio. La città non ha sofferto danni. Successivi dispacci dichiarano inesatta la voce del bombardamento di Puerto Cabello

La Guayra, 14. — La nave inglese *Charibdis* e l'incrociatore germanico *Vineta* sono giunti stamane a Porto Cabello. Il capitano della nave inglese *Topaz* fece subito la visita al comandante della *Charybdis*, che inviò un distaccamento di fanteria di marina per custodire il *Topaz*. Il comandante inglese ha minacciato di bombardare il forte e le dogane di Porto Cabello, se non si accordava soddisfazione per la cattura del *Topaz*.

Il bombardamento del forte e delle dogane di Puerto Cabello, da parte delle navi inglese e tedesca, è durato dalle 5 alle 6 pom. di ieri.

Parigi, 15. — Il *Matin* ha da Caracas che la squadra inglese si è impadronita della nave venezuelana *Libertador*, facendone prigioniero il comandante.

Londra, 15. — Il *Times*, parlando dei trattati conclusi dall'Italia e dall'Inghilterra col Negus Menelik, ne rileva i vantaggi, i quali non possono che aumentare col tempo. Il *Morning Post* dice che l'entrata dell'Italia nell'azione contro il Venezuela non cambia per nulla la natura del conflitto, ma aggiunge qualche cosa alla sua importanza. Lo *Standard* dichiara che l'Inghilterra farà buona accoglienza all'Italia per vendicare le offese alla civiltà fatte dal Venezuela. Si accresce così il campo della disputa e sarebbe doloroso che l'ostinazione del presidente, generale Castro, rendesse necessaria una campagna militare.

Berlino, 14. — Il giornale socialista *Vorwaerts* afferma che « l'avventura del Venezuela non è che il principio di una crociata di banchieri, che la Germania e l'Inghilterra hanno intrapreso per far gli interessi dei grossi finanzieri. Dopo il Venezuela, si agirà con uguali mezzi contro lo Stato brasiliano di Minas-Geraes a proposito di una ferrovia e più tardi l'Inghilterra avanzerà delle pretese verso la Repubblica argentina.

Fra Russia e Austria.

Vienna, 15 — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: il conte di Lamsdorff, il quale da quando fu nominato ministro degli affari esteri, non aveva mai avuto occasione di essere ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe, si recherà prossimamente a Vienna per presentargli i suoi omaggi.

GIORNO PER GIORNO

E' gentile e interessante la festa di arte che oggi in Roma si celebra per la ricorrenza delle nozze d'argento del Liceo musicale con l'Accademia di S. Cecilia. Quanto cammino non ha fatto in questi cinque lustri il nostro massimo istituto musicale, che nacque a un modesto quarto piano, in una catapecchia di via Ripetta! Santa Cecilia ha una storia gloriosa e comincia con un nome preclaro, quello di Pier Luigi da Palestrina. Fin dal 1624 Urbano VIII concesse alla *Congregazione* con un breve la facoltà di accordare le licenze per l'insegnamento musicale. Nel 1833 la Congregazione si mutò in Accademia, e nel 1845 l'Accademia tentò, per la prima volta, di istituire un Liceo musicale. La prova fallì, ma pochi anni di poi la scuola fu fondata, e per merito dei maestri Fontemaggi, Lucchesi e Bornia. Nel 1868 vi entrarono quelli che fora ne sono i gloriosi decani, Giovanni Sgambati ed Ettore Pinelli. La biblioteca e il museo degli strumenti si sono arricchiti di preziosi acquisti, e la vasta, elegante sala dei concerti annualmente si apre a nobili e solenni feste di arte e accoglie quanta vita intellettuale qui a Roma, palpita e progredisce.

***

Ecco come suona il verbo inglese per le mode maschili invernali.

Per costumi a giacca, le stoffe si porteranno oscurissime, così a righe, come a puntini, come a quadroni: qualche piccolo accenno di rosso, in tutti i disegni, è moltissimo alla moda. Per questi vestiti, la giacca a due petti si preferisce a quella a un petto; i *gilets*, sia a un petto, sia a due petti, sono molto chiusi. Per mattina, in queste medesime stoffe, si porterà molto il costume a *thait*: taglio diritto; quattro bottoni; *pattes* nelle cuciture della vita. Per visita e per ogni cerimonia si useranno, come al solito, e moltissimo, il *thait* nero per le occasioni meno cerimoniose; la *redingote* nera per le altre visite eleganti, matrimoni, inaugurazioni. Ambedue si faranno di stoffa nera, segrinata, oppure di vigogna nera, con petti di seta; il *thait* nero, affilato sul davanti, avrà tre bottoni, e sarà di lunghezza regolare; la *redingote*, o *stiffelius*, non sarà molto lunga, e avrà il gonnellino fatto un poco a campana. Sotto questi *thaits* e queste *redingotes*, che saranno il furore della moda invernale, si porteranno moltissimi *gilets* di fantasia, molti *gilets* ricamati; tutti, però, scelti con grande gusto, per conservare la originalità, e tutti guarniti di trine. Sotto il *thait* e sotto la *redingote* si porteranno dei pantaloni fantasia, fondo nero, a righe di diverse grandezze; taglio giusto, non troppo largo. Il *frack* invernale sarà del solito taglio: avrà le falde più larghe e rotonde, con i davanti più inclinati, tali da seguire la linea del *gilet*, che si porterà a punte. I petti del *frack* saranno di seta, e il bavero sempre della medesima stoffa; il *gilet* di *frack* sarà aperto, e con *soutaches* o trine: si farà anche di *piqué* bianco a due petti, o ad un petto. Il *paletot* nuovissimo di questo inverno è quello fatto di stoffa *Double face*, o *Reversible*: con tale stoffa si può fare il *paletot*, foderato solamente alle spalle e alle maniche, superiormente. Questo *paletot* sarà tagliato molto largo e lungo; le spalle non saranno più a forma d'imbuto; le maniche solite avranno i risvolti della medesima stoffa; l'apertura sarà alla parte inferiore della cucitura del dorso. Le tasche saranno internamente sovrapposte, della medesima stoffa, con l'apertura verticale sui fianchi.

***

Ad Arlon, nel Belgio, in questi giorni si è aperta una fiera annuale, molto originale: nientemeno la fiera... degli innamorati. Prima di tutto i giovanotti e le ragazze indossano i vestiti più belli e giungono alla fiera su carri, vetture, carriole d'ogni genere. Verso mezzogiorno ogni giovane che ha messo gli occhi su questa o quella ragazza fa acquisto di un regalo da offrire alla preferita! Se essa accetta l'... innamoramento è deciso.

Per il fidanzamento poi si mette di mezzo un terzo — proprio come il sensale nelle nostre fiere... di bestiame — il quale durante gli abboccamenti coi genitori degli innamorati va a mangiare e a bere ora dagli uni e ora dagli altri e viene regalato dalla sposa di un paio di scarpe nuove e dallo sposo di un cappello a tuba...

Come vedete, anche questo è un mestiere abbastanza remunerativo. In un paio d'anni, se sa fare, può aprire due negozi: uno di scarpe e l'altro di cappelli. Se c'è qualcuno che si senta di andare ad Arlon a fare l'[illegible] (l'uomo santo — nel Belgio si chiama così, ma da noi ha un altro termine) è avvisato.

***

Il signor M., di Parigi, ha la passione dei viaggi. Si sposa nel 1892, ma dopo soli sei mesi la sua smania lo assale e si arruola alla marina. Ciò gli permette di percorrere quasi tutto il mondo senza spender quattrini. Nel 1895 parte per l'America. Dopo un anno torna a Parigi. Sua moglie gli perdona — ma la giustizia lo reclama per contravvenzione agli obblighi del servizio militare. Però il Tribunale militare lo assolve, ma egli viene mandato con un reggimento al Tonchino. Riformato, torna in Francia. Sua moglie respira. Finalmente riavrà il marito. Ma egli ha la tarantola nelle gambe. Non può rimaner fermo a Parigi. Eccolo a Orléans, Nancy, Tour, Brest, Nantes, Marsiglia ecc. Poi va in Inghilterra e via ancora. Da ogni città manda alla moglie affettuosissime cartoline illustrate, con l'intestazione: Adorabile moglie! Ma l'adorabile moglie.. si annoia mortalmente. E non potendone più domanda il divorzio. Sembra una *pochade* ma è, invece, storia vera. Il Tribunale giudica che in 10 anni di matrimonio la signora M. non è vissuta neanche cinque mesi col marito. E pronuncia sentenza di divorzio, sostenendo il concetto che un'assenza troppo prolungata equivale... a una « ingiuria grave ».

E il signor M. rimasto libero viaggerà, adesso, ancor più di prima.

***

Carlo Strecker, critico teatrale di un giornale di Berlino, *Tagliche Rundschau*, è comparso, il 3 dicembre, dinanzi al tribunale sotto l'accusa di ingiurie.

La querelante era la signorina Grete Meyer, attrice del Lessing Theater. Lo Strecker aveva pubblicato nel suo giornale, il 10 agosto scorso, un resoconto nel quale rimproverava alla signorina Meyer di aver recitata la sua parte « come un ippopotamo ». Il tribunale ha dichiarato colpevole il critico e l'ha condannato a 100 marchi di ammenda o dieci giorni di detenzione « atteso che la parola « ippopotamo » sia di natura da invilire la signorina Meyer nell'opinione pubblica e che ogni critico deve serbare nei suoi resoconti il tono ordinario delle persone bene educate ».

Siamo giusti, quell'accusa di ippopotamo data a una signorina, manca di cavalleria, senza contare che da che gli artisti calcano le scene, la tradizione li ha sempre chiamati cani, ed era inutile una novità.

***

Quello di fotografare le frutta, è una singolarità che meraviglia i profani, ma che dimostra come si possa bene adattare il regno vegetale ai nostri capricci. Con un po' di abilità si possono ottenere dei risultati sorprendenti.

Si deve scegliere ad esempio, una mela arrivata quasi alla sua grossezza normale, e non ancora colorata; si posa sulla epidermide dal lato opposto al sole una carta morbida di tinta oscura (nera, rossa e bruna) nella quale sieno intagliati *à jour* i disegni o i caratteri della iscrizione, è questa carta è tenuta ferma da un caoutchouc. Si deve fare attenzione che nessuna foglia ombreggi il frutto. Il sole non eserciterà la sua azione che sulle parti del frutto scoperte dagli intagli della carta e le tingerà in carmino mentre il rimanente del frutto rimarrà verde e diverrà bianco quando il frutto sarà maturo completamente.

I coltivatori di Montreuil-les-Pecher in Francia che hanno imaginato questa novità, spediscono in Russia le loro frutta coll'aquila imperiale così fotografata

***

Per finire:
— Perchè avete ucciso vostra suocera?
— Perchè voglio la soppressione delle spese improduttive.

Tutti noi.

VARIE TELEGRAFICHE

Bologna, 15. — Raffaele Palizzolo, che soffre di dolori artritici, rineruditi ora per la rigida stagione, ha chiesto di essere trasferito alle carceri di un'altra città, e possibilmente a Roma. La direzione generale delle carceri è restia ad accordare il trasferimento, specie per la grande discussione che s'è fatta sul ricorso in Cassazione del Palizzolo.

Cagliari, 14 — A Girasol sono cadute sei piccole case e tre a Tortolì. Non vi fu alcuna vittima, perchè esse erano state fatte sgombrare in tempo. Anche a Bari Sardo sono crollate alcune case ed altre minacciano. Fortunatamente nemmeno colà vi sono vittime. Le persone rimaste senza tetto sono state ricoverate nella chiesa. Ad Oristano l'argine si è rotto a valle della città, la quale è perciò fortunatamente salva: sono però allagate le campagne di Decimo. La corrente travolse molti animali vaccini e pecore.

Le comunicazioni con Lotzorai sono interrotte, essendo allagato il tratto Girasol-Lotzorai

Cagliari, 14. — Il tempo si è rimesso. La linea ferroviaria fra il Golfo degli Aranci e Cagliari è stata riattivata. Le comunicazioni telegrafiche fra la Sardegna e il Continente, che erano rimaste iersera interrotte per diverse ore, sono state ristabilite.

Catania, 14 — Iersera in Leonforte, causa le pioggie, crollarono varie case, ostruendo la strada nazionale che traversa l'abitato. Finora sono stati accertati cinque feriti, di cui uno gravemente. Si temono altri danni. Il prefetto ha inviato subito sui luoghi ingegneri del genio civile e pompieri.

Parigi, 14. — Il *Temps* ha da Marsiglia che il

tentativo di sciopero generale si considera come definitivamente abortito.

Avellino, 15 — Ad Atripalda la signora Maddalena Venezia, stando coricata con a fianco uno scaldaletto, questo si rovesciò; la disgraziata morì in seguito alle scottature.

Trieste, 15 — A Dernis, il Dalmazia, l'agricoltore Zorizza, delirante per la febbre, alzatosi di nottetempo e trovata una mannaja si avventò contro sua moglie. La donna scappò. Allora la Zorizza uccise due suoi bambini, ne porsò i cadaverini nel letto e vi si coricò in mezzo appiccando fuoco al pagliericcio.

La gendarmeria accorsa lo trasse in prigione ove morì di polmonite fulminante.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta del 15 dicembre.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 14,5. Sono presenti 12 deputati; al banco del governo i ministri Giolitti e Carcano, i sottosegretari Fulci e Niccolini.

PODESTA', segretario, legge il verbale.

CICCOTTI dice che nell'ultima seduta non potette partecipare alla votazione perchè era impegnato in una Commissione. Vorrebbe che le adunanze delle Commissioni fossero ordinate in modo da permettere ai deputati di non mancare al loro ufficio. Il verbale è approvato. Si accordano alcuni congedi, e dopo qualche altra comunicazioni, si passa alle

Interrogazioni.

CIRMENI interroga sulla notizia che il Governo austriaco intenda denunziare il trattato di commercio.

La stessa interrogazione fanno gli on. OTTAVI e FRASCARA GIACINTO.

PRINETTI, ministro per gli affari esteri. Non ricevette finora nessuna comunicazione nè ufficiale nè ufficiosa, relativa alla questione. Confuta l'errore invalso che i trattati scadenti debbano essere denunziati prima del 31 dicembre. Riguarda all'avvenire conferma le dichiarazioni già fatte: non crede, cioè, s'incontreranno serie difficoltà nel rinnovamento dei trattati con le potenze alleate; crede ch'essi saranno rinnovati complessivamente press'a poco sulle basi esistenti. Nota che il trattato con l'Austria è più favorevole a questo paese che all'Italia. Aggiunge che l'Italia, quantunque meno favorita, non denunzierà il trattato. Se la denuncia avvenisse da parte dell'Austria, l'Italia porterà nelle trattative il massimo spirito ed equità.

Dimostra poi che per alcune voci, come quelle sui legnami e sui cavalli, noi abbiamo armi sufficienti per difenderci da elevazioni nella tariffa delle voci che più c'interessano, come i prodotti vinicoli, poichè l'importazione austriaca dei legnami e cavalli in Italia ammonta a circa 60 milioni. Aggiunge che nel caso imprevedibile che si dovesse venire ad un'applicazione della tariffa generale, gli studi fatti al ministero del commercio sono così completi, che non s'incontrerebbe la minima difficoltà ad applicarla. (*Vive approvazioni*)

CIRMENI è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, tanto più che sono un ammonimento per i nostri alleati.

FRASCARA si dichiara egli pure soddisfatto.

OTTAVI ringrazia il ministro, e, con la competenza che lo distingue in questa materia, aggiunge alcune considerazioni in merito, delle quali dovrà tenersi conto per superare le difficoltà che si oppongono.

PRINETTI, ministro, ripete che nessuna trattativa nè ufficiale nè ufficiosa è intervenuta finora; e tutto ciò che si è detto in proposito, non è che fantasticheria di giornali. Non è favorevole alla pubblicità desiderata dall'on. Ottavi nella discussione dei nuovi trattati, poichè accanto ai interessi generali si collocano interessi spurii che non possono che danneggiare la causa.

Assicura che il Governo intende portare la massima ocplatezza ed energia nella tutela degli interessi nazionali (*Approvazioni*).

CAO PINNA, MORELLO e CARBONI-BOJ interrogano sulle inondazioni avvenute nella provincia di Cagliari.

NICCOLINI, sottosegretario, comunica le notizie pervenute al ministero e sui primi provvedimenti già presi. Non si conosce finora l'ammontare dei danni (Conversazioni rumorose coprono quasi la voce del sottosegretario. Notasi un colloquio tra gli on. Giolitti, Colajanni e Di San Giuliano) Il sottosegretario finisce per promettere un disegno di legge per riparare ai danni quando saranno verificati. Annunzia che il servizio sulle linee ferroviarie è stato riattivato.

CAO PINNA coglie l'occasione per deplorare, inveendo contro il Governo, l'abbandono in cui è lasciata la Sardegna. Non si sono applicate nemmeno le leggi approvate dal Parlamento. MORELLO ringrazia il sotto segretario della promessa che si provvederà presto alla riparazione dei danni; ma deplora egli pure la inesecuzione di leggi utili alla Sardegna.

Sullo stesso tema discute l'on. CARBONI-BOJ. IL SOTTO SEGRETARIO replica, difendendo la Amministrazione dei lavori pubblici. OTTAVI interroga il ministro dell'agricoltura sui provvedimenti da prendersi per dare maggiore efficacia alla legge contro le sofisticazioni dei vini. FULCI N., sottosegretario per l'agricoltura, risponde che una Commissione apposita studia la revisione del regolamento. OTTAVI ringrazia e aggiunge alcune raccomandazioni.

Le interrogazioni sono esaurite. Passiamo alle

Interpellanze.

DI SAN GIULIANO rinvia la sua sulle condizioni del Mezzogiorno. L'interpellanza è diretta al Presidente del Consiglio, che non è presente.

SALANDRA interpella il ministro dell'interno sull'eccidio avvenuto a Candela l'8 settembre, sulle ragioni che l'hanno prodotto e sui mezzi che il Governo intende adoperare per impedire il rinnovarsi di simili casi nell'Italia meridionale. Egli non intende discutere il fatto, ma le cause: e siccome queste si connettono alle condizioni economiche del Mezzogiorno, così egli domanda che la sua interpellanza sia unita alle altre presentate su tale questione.

BARBATO interpella i ministri dell'interno e della guerra sulle responsabilità di alcuni funzionari nell'eccidio di Candela.

Comincia dal fare una rivista delle condizioni sociali e psicologiche delle classi nei loro rapporti.

E dopo un pezzo viene ai fatti, accusando i carabinieri che scorrazzavano con i fucili spianati contro il petto dei cittadini. (*Rumori.* GIOLITTI dice: Queste sono declamazioni; è falso! BARBATO: è vero! LOLLINI: è vero, è vero!) PRESIDENTE avverte l'oratore a moderare le sue parole.

BARBATO dice che non è venuto per accusare alcuno; egli fu informato da un signore del quale ignora il nome (*ilarità, rumori*). Egli riferisce ciò che è stato scritto.

PRESIDENTE. Ma ella dunque riferisce ciò ch'è stato stampato.

BARBATO dice ch'è suo l'articolo che legge (*ilarità fragorosa*), e siede.

TARONI crede che non sia il caso di ridere, perchè si tratta di un morto, di venti feriti; e noi veniamo qui ad esporre i fatti, per far si che non si ripetano.

PRESIDENTE. Ma bisogna anche che non si venga qui a far commedie. (*Approvazioni, agitazioni all'estrema sinistra*).

TARONI. Non credo che il presidente voglia riferire a me queste parole. PRESIDENTE. No; io non intendo di accusare nessuno dei miei colleghi. Parlo in generale di ciò che non si deve fare.

VARAZZANI. Si compatisce perchè è presidente. (*Rumori*).

PRESIDENTE (con forza). Io la richiamo all'ordine. VARAZZANI. Ella ha fatto un'accusa ignominiosa a tutti. BISSOLATI. Sono io che ho pronunziato la parola. Applichi il regolamento a me. (*Rumori.* CICCOTTI urla: — venite prima ad opprimerci e poi volete anche deriderci).

LOLLINI vuol parlare.

PRESIDENTE osserva che ne avrà il diritto, dopo che il ministro avrà risposto.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che egli non ha tacciato di falso l'on. Barbato, ma le informazioni che furono date a lui. Egli mandò a Candela un ispettore, il quale fece una scrupolosa inchiesta; ne legge i brani principali. Poi dice che il Centanni fece il suo dovere e perciò meritava elogio.

BARBATO. Ma aveva ammazzato un italiano. (*Rumori*).

GIOLITTI. Sparò in difesa della propria vita e ne aveva diritto. (*Vive approvazioni*).

Una voce al centro: Il maresciallo non era italiano?

SANTINI. No: era del Venezuela!

Un altro carabiniere che non ebbe la energia di Centanni per difendersi, venne fatto a pezzi. (*Sensazione*).

Accenna alle condizioni d'ignoranza in cui si trovano quelle popolazioni.

CICCOTTI volgendosi al centro: e questa è colpa vostra.

SANTINI: è colpa di voi napoletani.

Aggiunge che sarebbe desiderabile che si cercasse, piuttosto che venire a sollevare recriminazioni qui, di pacificare gli animi, e riconosce che a ciò l'onorevole Barbato si è spesso adoperato.

TARONI fa il suo discorso; deplora la lode data ai carabinieri anche quando abbiano compiuto un doloroso dovere, poichè queste lodi tornano come incentivi a nuovi fatti di sangue. Le cose che si deplorarono sotto il ministero Pelloux che passò per retrogrado, si ripetono sotto il Governo Zanardelli che si ritiene per liberalissimo.

Interruzioni ironiche dell'onorevole Santini.

Parla della legge di pubblica sicurezza. Vuole libertà di propaganda dello sciopero, come vi è libertà dello sciopero.

GIOLITTI, ministro, dimostra che di fronte al grande movimento di scioperi avvenuti in Italia, l'uso della forza fatto nel nostro paese è stato assai inferiore a quello fatto in America e in altri paesi a proposito di fatti assai meno importanti. Di fronte a cinquecento tumultuanti che tiravano sassi, cinque carabinieri non potevano posare il fucile per mettersi a tirare sassi anch'essi. (*Risa.* TARONI. Ma non dovevano essere in cinque). Si è mandata sempre molta forza, e ciò fu criticato; ma i fatti di Candela giunsero improvvisi. Ammette la libertà di propaganda di scioperi, ma non coi sassi nè con nessun mezzo coercitivo.

LOLLINI parla per fatto personale, ed anche perchè l'on. Barbato gli cede il suo diritto di replica. Egli in sostanza espone alla Camera, che non l'ascolta, l'inchiesta fatta da lui contrapponendola a quella del ministro. Da Candela passiamo a Giarratana.

COCUZZA espone i fatti dolorosi avvenuti in quel paese.

Venendo alle indagini sulle responsabilità, dice che questa non fu dei lavoratori che servivano da strumenti, ma fu della propaganda fatta tra essi. Non crede il ministro che sia il caso d'impedire questa propaganda? (BISSOLATI. Ma come un anno dopo avvenuti i fatti, vuole impedire la propaganda!... Sarà per l'avvenire, ma abbia il coraggio di dirlo). GIOLITTI, ministro, espone i fatti; quando giunge alla crudeltà usate contro un carabiniere agonizzante, la Camera lo interrompe con grida di orrore. Ed è dopo tali eccessi, soggiunge il ministro, che si viene ad accusare i carabinieri (*Vive approvazioni*). Passa ad esporre la condizione dei salari in Giarratana e la miseria di quei Comuni, che reclamano dalle classi colte uno studio ed una diligenza molto maggiore di quella usata finora.

COLAJANNI. Che non c'è stata.

Il MINISTRO fa appello a tutti quelli che possono affinchè vogliano adoperarsi a far cessare un tale stato di cose.

COCUZZA osserva che il ministro non ha risposto ad una sua domanda categorica.

GIOLITTI, ministro, risponde: finchè si tratta di propaganda d'idee non v'è nulla a dire; ma quando invece la propaganda fosse di violenze, siccome è un reato, deve essere impedito e denunziato all'autorità giudiziaria.

COCUZZA, adesso, si dichiara soddisfatto. E viene la volta dell'on. COLAJANNI che interpella il ministro dell'interno sull'azione politica e amministrativa esercitata nel Mezzogiorno. Nota che fatti come quelli deplorati a Giarratana non sono nuovi nel Mezzogiorno e se ne sono avuti prima che esistesse la propaganda socialista. Essi dipendono da cause permanenti, dalle condizioni economiche, delle quali parla lungamente.

Dimostra che nel mezzogiorno non v'è più fede nella giustizia creduta una parola vana; poichè *si crede tutto riducesi a favoritismo. Dopo* avere ricordato i metodi di governo dei ministri passati, viene a quelli del ministero attuale. Dice che l'amministrazione governativa nel Mezzogiorno è interamente e solo ispirata a criterii elettorali. Parlando della provincia di Reggio Calabria accenna ad abusi che avvenivano sotto il ministero Crispi. (TRIPEPI interrompe: Siete male informato!) Lascia che parli di Benevento l'on D'Andrea, purchè Giolitti non abbia a fargli qualche altro rimprovero. (D'ANDREA: Non temo rimproveri nè da lui, nè da nessuno) L'oratore dice che i deputati meridionali in genere non possono accusare il ministero perchè tutti sono caduti nello stesso peccato di mendicarne i favori. E così tira innanzi un pezzo, benchè l'orologio segni le ore 18; ma l'oratore non lo guarda, lo guardo io per e filo!

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* precedente:
VIT-TORI-A

Bizzarria.

— Quella tal consonante,
Che per ben nota strada
Tu vedi camminar:
Sai dirmi dove vada?
— In estera città.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — I due spettacoli di ieri, dati dal bravo Fregoli, empirono il vasto Costanzi di una folla imponente. Gli applausi tributati all'originale arte del trasformista non potevano essere nè più entusiastici, nè più meritati. Il pubblico poi oltre l'ammirazione per l'artista, espresse con quelle feste, la sua ammirazione all'uomo di cuore, perchè Fregoli partendo ha lasciato oltre 5 mila lire da dividersi tra i varii asili e ricreatori, lasciandone altre duemila a quello dei SS. Vincenzo e Anastasio a Trevi. Fregoli parte per Genova, dove darà un corso di spettacoli ed ha promesso che tornerà presto, per un'altra *tournée* agli applausi dei suoi concittadini.

Il Costanzi resterà chiuso fino al 26 corrente, in cui sarà inaugurata la grande stagione lirica col *Sigfrido* di Wagner, nuova per Roma.

L'impresa avverte il pubblico che a tutto il 18 dicembre è aperto al botteghino del teatro l'abbonamento pei palchi, o posti *interi, dispari* o *pari* e che dal 19 al 22 dicembre si aprirà per aderire alle molte richieste, uno speciale abbonamento ai soli quarti di palco, in serate pari (seconda-quarta).

Valle. — Per la prima di *Resurrezione*, il teatro accolse quanto di meglio vanta la Roma intellettuale e la Roma elegante. L'impressione del pubblico non è di quelle che la critica può precisamente definire. Il dramma, tratto dal romanzo, per quanto abilmente ridotto — come appunto ha fatto Camillo Antona-Traversi per questa *Resurrezione* — ha un peccato di origine che ne menoma sempre il successo. Si sente però in tutto lo svolgersi dell'azione, che due intelligenze, poderosa quella creatrice, e pel teatro tecnicamente felice, quella che ha ridotto il romanzo, si impongono al rispetto e alla attenzione del pubblico. Così, sebbene il successo non si delinei intero, completo, spontaneo, non si può davvero dire che il lavoro sia caduto. Originali i quadri, sentimentali le scene, felici le battute in cui il dottrinario delinea afferma la sua tesi. Le più belle pagine del romanzo sono sintetizzate in questa riduzione teatrale. Una luce di carità, luce di vangelo, che benefica spiriti e corpi, che conforta splende su tutto il dramma. C'è la *Resurrezione* nell'espiazione, e nella redenzione dei due personaggi principali; e c'è la *Resurrezione* nella luce viva che splende lontana, in un altro avvenire. E per questi sprazzi divini e puri, il dramma vive, conquista, commuove. Infatti seguono le repliche, e con miglior fortuna della prima recita, anche perchè meglio affiatati gli artisti, danno una più sicura ed efficace interpretazione.

All'**Adriano**, spettacolo straordinario con programma di trenta esercizi. Il biglietto d'ingresso da oggi è stato ridotto a centesimi 60.

Al **Nazionale** stasera va in scena la nuova opera comica di Ferrier *L'ordine dell'imperatore*, musica di Clerice, che ha ottenuto grandi successi nei principali teatri di Parigi. Al **Quirino** si replicano *Le fatiche d'Ercole*. Al **Metastasio** la geniale prima attrice della compagnia siciliana, signora Marinella Bragaglia, dà stasera la sua beneficiata con *Cavalleria rusticana* e *Zolfara*.

Commemorazione di Emanuel.

Ieri alle 11, nel *foyer* del Teatro Nazionale, il critico drammatico Gaspare di Martino lesse una conferenza su G. Emanuel. L'oratore, presentato da Luigi Biagi all'uditorio eletto e numeroso, composto di artisti, autori e critici, accennò alle lotte, alle speranze antiche del grande attore — la cui figura egli rese con grande evidenza e arte mirabile. Egli invocò un freno contro la bassa speculazione che rovina il nostro teatro, e ricordò come Emanuel sognasse un teatro stabile, per l'avvenire e la gloria dell'arte nostra. Egli mise in rilievo, nella dotta conferenza, i pregi dell'arte del grande attore, occupandosi delle norme a cui deve assoggettarsi ogni vero interprete. L'oratore fu molto applaudito.

Concerto.

Ad iniziativa della direzione del giornale *The Forcinger in Italy* l'Unione dei Solisti Romani per concerti di musica sacra, che riportò grande successo nella recente sua *tournée* artistica in Germania, darà in Italia il suo primo concerto a Roma, sabato 20 corr alle ore 10 nel *jardin d'hiver* dell'Hotel Royal in via Venti Settembre.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Resurrezione*, ore 9.
Adriano. — Gran Circo equestre Sidoli, ore 9.
Nazionale — *L'ordine dell'imperatore*, ore 9.
Quirino. — *Le fatiche d'Ercole*, ore 9.
Manzoni. — *Il tesoro del paralitico*, ore 9.
Metastasio. — *Cavalleria rusticana*, ore 9.
Savoia. — Compagnia di varietà, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.
Olympia — Spettacolo variato, ore 9.
Sferisterio spagnuolo, Piazza Cavour — Partite di *pelota*, ore 4 e 9.

Un'invenzione che risorge.

Doveva proprio toccare all'Italia, madre del sic vos non vobis di essere la terra della sua applicazione pratica, la matrigna dei suoi inventori? Questa riflessione io facevo leggendo recentemente in alcuni giornali e specialmente nel *Corriere della sera*, articoli di lodi sperticate per un inventore ed un invenzione italiana, per loro fortuna, sbocciati a Londra. Si trattava nientemeno che della risoluzione del grande problema della navigazione sottomarina a grandi profondità, per lo studio del mare ed il ricupero delle ricchezze ivi affondate in seguito a naufragi, collisioni, incendi ecc. ecc. L'inventore, ing. Pino, italiano, a mezzo d'un sottomarino sferico in modo da poter resistere alle più forti *pressioni, dotato di apparecchi per afferrare gli* oggetti giacenti nel più profondo degli abissi, avrebbe permesso di rintracciare le centinaia di milioni affondati, che si credevano finora irremissibilmente perduti.

Certo sarei lieto anch'io di applaudire a tale invenzione di un italiano, se i miei applausi non dovessero anzitutto essere rivolti ad un geniale quanto povero e dimenticato inventore, pure italiano, l'ing. D. Balsamello, che già da due anni fa esperimentava nel porto di Civitavecchia, con un successo constatato ufficialmente e da centinaia di giornali e riviste tecniche, una palla nautica rispondente esattamente all'odierna invenzione.

L'ing. Balsamello solo e con un marinaio scese colla sua *palla nautica*, in presenza di personaggi ufficiali, a 178 poi a 400 metri di profondità, vi afferrò con un braccio meccanico manovrato dall'interno, oggetti voluminosi lasciati cadere in mare, fece esplodere mine sotto zattere, scomparire e ricomparire con singolare precisione nei punti precisi preventivamente indicati, ed in poche parole eseguì esattamente le stesse manovre e le stesse operazioni per le quali è ora portata alle nuvole l'invenzione dell'ing. Pino.

Ma disgraziatamente per lui, sebbene tutta la stampa italiana, sempre generosa, si fosse interessata alla sua invenzione, l'ing. Balsamello era povero, non aveva per la sua iscrizione il bollo inglese: la moda allora non era ai sottomarini, e per di più la geniale invenzione faceva ombra a quella d'un alto funzionario della marina, naufragata poi miseramente... Poco a poco il silenzio si fece sulla *palla nautica*, l'ingegnere Balsamello fu costretto, per le necessità della vita a far convergere la sua intelligenza ed i suoi studi sopra invenzioni più modeste, che vennero ufficialmente adottate ed apprezzate e forse della sua prima invenzione non si sarebbe più parlato senza il chiasso fatto intorno ad una sua semplice riproduzione. Non intendo togliere nessun merito al nuovo inventore, ma credo fare opera di onesto cittadino ricordando l'uomo che ne fu il precursore e che non si può senza ingratitudine lasciar nell'oblio.

Deputato Farinet

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 1007

Roma, 15 dicembre 1902.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 16,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani: Sant'Eusebio — Sant'Adele.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Maria Francesco d'Agostino, Roma; del conte Giuseppe Capece Tomacelli Filomarino, Napoli; della marchesa Adele Clavarino, Genova; della marchesa Giulia Torrigiani, dama di Palazzo di S. M. la Regina Madre, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Eusebio Amati di S. Filippo, Roma; della marchesa Adelaide Bentivoglio d'Aragona, Ferrara; della contessa Caneta di Salasco, Torino; della marchesa Adelaide Ristori Capranica del Grillo, Roma; di donna Adele Colonna dei principi di Rossano, Roma; di donna Adele Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,6 — massima 10,0.

Il battesimo della Principessa Mafalda.

Fin dalle prime ore del mattino, la città intera, specie nei punti ove era stata sparsa l'arena gialla, e dovevano passare le carrozze di gala delle autorità, aveva un aspetto di festa. Così Roma si associava col pensiero e col cuore alla cerimonia che allieta oggi di nuova tenerezza la Famiglia dei nostri Sovrani.

Sulla piazza del Quirinale, malgrado la rigidezza della giornata, si affollava la popolazione, curiosa di assistere allo sfilare delle carrozze che hanno condotto gl'invitati al Quirinale. Sono stati notati tra questi tutti i ministri, in uniforme, meno il presidente del Consiglio obbligato al letto e l'on. Di Broglio, ancora indisposto, i sottosegretari di Stato, i generali presenti in Roma, il senatore Finali, e le rappresentanze del Consiglio di Stato, Cassazione, Tribunale supremo di guerra e marina, il prefetto Colmayer, il senatore Rattazzi, le dame di Corte duchessa d'Ascoli, principessa di Paternò, principessa di Venosa, contessa Della Somaglia, contessa Bruschi, principessa della Scaletta, principessa di Brancaccio, la duchessa Sforza-Cesarini, principessa di Sonnino, principessa del Vivaro, marchesa Calabrini, il ministro di Portogallo con la sua signora, il generale Menotti Garibaldi e moltissimi altri personaggi. Alle 10,10, in carrozze di gala e con la scorta dei carabinieri a cavallo giunge la Presidenza del Senato, col presidente Saracco, i vicepresidenti Cannizzaro, Canonico e Mezzacapo, i segretari Di San Giuseppe, Taverna, Di Prampero, Mariotti, Chiala Arrivabene, e i questori Barracco e Gravina. Poco dopo in tre carrozze, ma senza scorta di carabinieri arriva al completo la Presidenza della Camera, meno l'on. Marcora; e poscia in tre berline di gala del Municipio, il Sindaco e tutti gli assessori, meno l'assessore Ferrari. Dei Collari dell'Annunziata erano presenti gli onorevoli Biancheri, Asinari di San Marzano, Saracco e Visconti-Venosta.

Alle 11 precise, scortata da un drappello di corazzieri, arriva S. M. la Regina Margherita con la marchesa di Villamarina, il marchese e la marchesa Guiccioli e due gentiluomini di servizio

Nel gran salone da ballo, al primo piano della loggia, trasformato in cappella per la circostanza, si è compiuta la cerimonia. Nel lato di fondo al salone, sotto il palco dell'orchestra, è stato costruito un ricco altare, sormontato da un baldacchino in raso e velluto cremisi, in'alto del quale campeggia lo stemma reale. Il salone agli angoli, lungo le pareti, è stato addobbato con palmizi e con piante rare, con una vera gloria di freschi e bellissimi fiori. Gli invitati, di mano in mano che giungevano, prendevano posto.

A sinistra, cioè al *Cornu Evangelii*, v'erano le rappresentanze del Senato, della Camera, della Provincia e del Comune: nella parete di fronte si trovavano i cerimonieri di servizio e le case civili e militari. L'altare era nella parete in *fondo. Davanti l'altare stavano le dame*, disposte in cerchio, tutte in bianco: dietro di esse uno scintillante gruppo di generali in divisa e poscia il resto degli invitati. Alle 11,3 entrano i preti con mons. Lanza, che si dispongono davanti l'altare, alle 11,8 precise entrano le Regine in quest'ordine: Cerimonieri di servizio; miss Dickens recante la neonata su di un ricchissimo *porte enfant*; le tre Regine tutte insieme, Margherita in mezzo, Maria Pia a destra ed Elena a sinistra: poi il Re con a destra il Principe Tommaso e a sinistra il Conte di Torino; poi i rispettivi seguiti. Le tre Regine vanno a collocarsi dinanzi all'altare, e dietro loro in piedi il Re e i Principi. La Regina Elena prende il *porte enfant*, tenendo essa stessa durante tutta la cerimonia, la Figliuola; l'assiste la duchessa d'Ascoli. Comincia la cerimonia, che dura quindici minuti; intanto la musica diretta dal maestro Sgambati comincia a suonare. Tra i pezzi del programma notati: il *mottetto* di Mozart e *l'andante religioso* di Bizet. Alla fine fu accolta con vera commozione: la *Marcia religiosa* di Handel. Il Padrino, Duca Tommaso di Genova e la Madrina, Regina Maria Pia, si avanzano verso l'altare e reggono, con l'aiuto d'un sacerdote un grossissimo cero. La cerimonia, avendo la Principessa Mafalda avuto l'acqua lustrale, è stata in parte abbreviata. Mons. Lanza, oltre che dai sacerdoti di tutte le Chiese Palatine, era assistito dal Padre Ferrini Parroco dei Santi Vincenzo ed Anastasio.

Compiuta la cerimonia, solenne e emozionante, la Regina Elena, in floridissimo stato di salute, raggiante di nuova bellezza, e di nuovo, materno orgoglio, ha mostrato a tutti gli astanti l'Augusta Bambina. La Principessina Mafalda ha nelle linee il tipo della forte bellezza materna, i capelli neri e folti, gli occhi neri e ben disegnati. Durante tutta la cerimonia è stata tranquilla, senza mandare neppure un lieve vagito. E durante il giro che ha fatto la Regina Elena, per mostrarla, i begli occhi dell'angioletto si sono chiusi al sonno. Alle 11,28 la cerimonia era compiuta, e i Sovrani, coi loro seguiti si sono ritirati uscendo per la stessa porta a destra dell'altare, d'onde erano entrati. Agli invitati è stato offerto un sontuoso *lunch*, ma ben pochi sono rimasti per goderne. La nutrice della Principessa Mafalda, Vincenzina Stirpe, non fu presente al battesimo, ed è rimasta in quel tempo presso la Principessa Jolanda. Alle 11,40 è ricominciata dal grande portone la sfilata delle carrozze, che sono ripassate tra la folla divisa in due fitte ali.

Sulla piazza, il servizio di p. s. è stato diretto dal commissario di Trevi cav. Alliata-Bronner, ed è stato inappuntabile.

— Oggi a mezzogiorno si sono chiusi gli uffici pubblici.

— Stasera alle 7 per festeggiare l'avvenimento, fausto alla Casa dei nostri Sovrani, vi sarà una dimostrazione popolare.

Note vaticane. — Ieri il Papa ricevette il suo medico comm. Lapponi e il comm. Starzenski, segretario dell'Ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede.

— Monsignor Testi-Raponi, nuovo segretario della Nunziatura di Parigi, è partito per la sua destinazione.

— Pare che il cardinale Ferrata cumulerà, almeno pel momento, le funzioni di prefetto dei Riti e di prefetto dei vescovi e regolari. Questa notizia ha prodotto un certo fermento nella Curia.

— L'*Osservatore Romano* ha pubblicato la Bolla del 17 settembre, che riorganizza la gerarchia alle Filippine. Il Vaticano ha atteso, per pubblicare il documento, la notizia dell'arrivo di monsignor Guidi, il delegato apostolico che sbarcò a Manilla il 17 novembre u. s.

— A Woodleigh (Devonshire) è stata posta la prima pietra d'un monastero per i padri Trappisti espulsi dalla Francia. Il nuovo edifizio costerà un milione.

— Ieri, alla sede dell'Associazione artistica operaia, ebbe luogo un trattenimento musicale. Intervennero numerosi prelati e molte notabilità del laicato.

Il I Congresso degli artisti drammatici. — Nel palazzo Bernini iersera si tenne un ricevimento in onore degli artisti drammatici convenuti a Congresso in Roma. Notavansi fra i presenti: Tommaso Salvini, Giovanni Sgambati, Stanislao Falchi, Marco Praga, Gaspare De Martino, il principe Di Scalea, il conte De Gubernatis, il maestro Jacobacci, l'ex deputato Pandolfi, il comm. Sigismondi, l'assessore Trompeo, il il comm. Betocchi, il signor Bogillo dirigente il teatro filodrammatico di Milano, il comm. Cimino, gli attori della compagnia Novelli, signorine Chiantoni e De Sanctis e Riccardo Tolentino, il maestro Tosi, i principali critici dei giornali di Roma, vari congressisti, moltissime signore e signorine. Fu eseguito uno scelto programma musicale, al quale presero parte i pianisti Brugnoli e Molinari, le signorine Maria e Armida Napolitano, Pucci, Jacobacci e Emanuele.

Infine Tommaso Salvini recitò « Il guanto » di Schiller, e Giovanni Sgambati eseguì una finissima composizione. Seguirono danze animate e briose che si protrassero fino a tarda notte. Fu anche servito agli intervenuti uno squisito e lauto rinfresco.

— Oggi alle 15, nel ridotto del teatro Drammatico Nazionale, dinanzi ad un pubblico enorme, fra cui notavasi Adelaide Ristori, è stato inaugurato il Congresso. Tommaso Salvini e il ministro Nasi hanno pronunciati due splendidi discorsi, che sono stati lungamente applauditi; e che l'ora tarda, in cui la cerimonia inaugurale è finita, non ci consente di riassumere

L'Accademia di S. Cecilia celebrerà stasera, colla gran festa annunciata, il XXV anniversario della sua fondazione. Precederanno discorsi pronunciati dal presidente conte San Martino, dal ministro Nasi e dal sindaco Colonna; seguirà poi un'esecuzione musicale, cui parteciperanno tutti gli ex-alunni di S. Cecilia, saliti in qualche fama.

Per la ricorrenza, il ministero della P. I. e l'Accademia hanno concesso straordinarie onorificenze. Ai professori Sgambati e Pinelli, superstiti dei fondatori del Liceo, sarà conferita la grande medaglia d'oro dal ministero della pubblica istruzione, e dall'Accademia la grande medaglia accademica. I prof. Forino Ferdinando, De Santis Cesare e Oreste Pinelli saranno nominati ufficiali della Corona d'Italia; il prof. Vecchiotti avrà la croce di cavaliere; il Falchi quella mauriziana ed il prof. Terziani e il signor Tonetti, rappresentante dell'amministrazione, saranno nominati ufficiali. Congratulazioni.

Note tristi. — Un lungo stuolo di amici, muovendo dall'ospedale di S. Giacomo, ha oggi accompagnato all'estrema dimora il cav. Alfonso Colondre, il veterano glorioso delle patrie battaglie, vittima del fatale investimento dell'altra sera a piazza Colonna. Il bravo veterano era venuto dalla Svizzera a fare la consueta guardia annuale alla tomba del Gran Re al Pantheon, e in Roma ha trovato la morte, che l'ha strappato all'affetto della sua nobile famiglia, cui inviamo anche noi sincere condoglianze.

— Il cav. Guglielmo Mangili, capo di gabinetto al ministero del tesoro, ha avuto l'immensa sciagura di perdere il figlio diciassettenne, Gino, morto iersera alle sei, consunto da spietato morbo, ribelle a tutte le cure della scienza e dell'affetto. All'egregio uomo, alla sua desolata signora, vadano, con le condoglianze degli amici, quelle sincere e sentite del *Fanfulla*.

Gli insegnanti delle scuole secondarie classiche — Ieri mattina nella sala dell'Associazione della Stampa si riunirono i professori di tutte le scuole medie di Roma e provincia, convocati dal Comitato romano dell'Associazione nazionale fra gli insegnanti delle regie scuole secondarie classiche All'ufficio di presidenza vennero eletti il comm. Valentino Cigliutti, il prof. Galanti, la signora Rocco Acanfora e il prof. Guerri. Con alta e serena discussione fu riaffermato il principio di solidarietà della classe, e la necessità di provvedere al suo miglioramento economico e morale. Furono approvati due ordini del giorno: uno del professore Orano, l'altro dei professori Capaguzzi e Martini. A far parte di una commissione che dovrà studiare il disegno di legge dell'on. Danieli, furono chiamati i professori Moschen, Burzio Capaguzzi, Minutilli, Pochettino, e la signora Manfroni. La riunione si sciolse con un caloroso ringraziamento, all'on. Danieli, che tutela gli interessi degli insegnati.

Consiglio provinciale — La seduta del Consiglio provinciale, che doveva aver luogo la sera del 18 corrente, è rimandata a dopo le feste di Natale

Associazione Stampa. — Nell'assemblea di sabato fu letta una lettera del presidente Luzzatti, che dichiarava dimettersi a cagione di malattia, non potendo dare all'ufficio tutta la diligenza che suole rispondere al sentimento suo degli impegni assunti. L'assemblea, unanime e con acclamazioni, votava un ordine del giorno, che respingeva le dimissioni, facendo augurii perchè l'on. Luzzatti si rimetta al più presto della infermità che lo affligge, e conservi lungamente all'Associazione la nobile virtù delle sue iniziative e l'alto splendore del suo nome.

Lectura Dantis — La prolusione alla lettura del *Purgatorio* fatta ieri dal prof. Francesco D'Ovidio riuscì splendida, degna, solenne. L'illustre dantista, dopo avere esposto i criteri che informano l'architettura della seconda cantica del poema divino, fece numerosi confronti con la cantica precedente: e si propose infine di risolvere una questione ardua: cioè se si debba preferire il *Purgatorio* all'*Inferno*, o questo a quello. La questione è difficile, molteplice, scabrosa: e non potrà mai essere definitivamente risolta, per varie ragioni di concetto, di estetica e di poesia. Però il D'Ovidio volle dare la preferenza al *Purgatorio*, come quello che rappresenta un mondo migliore, poco diverso dal nostro, e verso il quale tendono le anime, quando la vita declina e si dileguano i sogni. Il pubblico numeroso ed eletto ascoltò la conferenza con religioso fervore, e applaudì infine vivamente il conferenziere.

Ricreatorio Prospero Colonna — Il sindaco Colonna, ha donato cento uniformi ai giovanetti del ricreatorio che porta il suo nome Ieri poi si recò alla palestra dove si esercitano e si trattenne con essi amorevolmente, avendo pel direttore prof. Graziani Giulio, e pel vice direttore prof. signor Steppoloni Vincenzo, parole di viva lode e manifestando il proposito di voler anche provvedere i doni per l'albero di Natale.

Il fortunato ricreatorio ha ricevuto pure da Leopoldo Fregoli la cospicua elargizione di lire cinquecento.

« **La donna e il Parini** ». — La poetessa romana Clelia Bertini-Attili, ieri, nella sala attigua al teatro Nazionale, tenne su questo tema una brillante conferenza. Dopo un'analisi delle odi pariniane, l'oratrice parlò con dottrina e con brio della Tron, della Castiglione e della Castalbarco, le donne amate e celebrate dal grande poeta. Il pubblico, numeroso, prodigò applausi alla conferenziera.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico: Scarsa in questo periodo la selvaggina qui intorno a Roma; soltanto vengono uccisi non pochi palmipedi a Maccarese. Splendidi i risultati delle *cacciarelle* al cignale nelle bandite del marchese Guglielmi. Nel rimanente d'Italia: A Venezia, in quelle paludi confinanti col mare, vi sono moltissime anitre, e vengono fatti ottimi carnieri. A Massa Carrara buon passaggio di beccacce. A Livorno (Toscana) poca caccia per il passato; ora sono comparse molte oche, e così si spera in una buona stagione di animali. A Grosseto discreto il transito delle beccacce, però inferiore all'anno passato. Da Treia (Marche) è segnalato un forte passo di beccacce, come da vari anni non si ricordava. A Napoli in diminuzione i beccaccini; si uccidono anitre. A Foggia fu data una splendida battuta alle folaghe nel lago di Lesina, e ne furono uccise 1500. Anche dalla Sicilia e dalla Sardegna buone notizie, ma non ottime. Dappertutto, al Sud, si desidera il freddo.

Comizio agrario. — Sotto la presidenza del comm. Tenerani si è riunita ieri l'assemblea del Comizio agrario. Approvato il consuntivo 1901, e distribuita la relazione sulle bonifiche eseguita dai marchesi Ferraioli l'assemblea votò un plauso per le opere di bonificazioni idraulica agraria fa al lenimento « *Foro Appio* » ed alle paludi di Caronte, incarica la presidenza di conferire a nome del Comizio agrario di Roma ai signori marchesi Alessandro e Filippo Ferraioli uno speciale diploma di benemerenza. Fu in seguito votato dall'assemblea un ordine del giorno di plauso al ministro Baccelli per la presentazione del disegno di legge sul bonificamento dell'agro romano. Domenica prossima continuazione dell'assemblea.

Università popolare. — Stasera, alle 8 1½, daranno lezione al Collegio Romano il prof. Baviera sulle successioni, il prof. Vinciguerra di zoologia; domani sera il prof. Trincheri sui diritti di famiglia, il prof. Parlavecchio sulle cause e cura delle deformità (ortopedia)

Una dimostrazione a Fregoli. — Ieri alle 14,30 il concerto del Ricreatorio popolare Umberto I si recò all'Albergo Continentale, in piazza della Stazione, dove alloggia Leopoldo Fregoli, per fargli una *serenata* in ringraziamento della elargizione da lui fatta al Ricreatorio.

Subito sulla piazza si radunò una grande folla di persone che improvvisarono una dimostrazione a Fregoli, il quale si affacciò al balcone ringraziando.

Furtcide. — Iersera due guardie di pubblica sicurezza notarono due individui che si aggiravano in atteggiamento sospetto sotto portici di piazza Vittorio Emanuele, presso il negozio di Beniamino Sabatello. Essi, alla vista delle guardie, se la diedero a gambe: ma furono raggiunti e arrestati. In dosso le guardie gli trovarono un uncino di ferro, col quale avevano rubato nove fazzoletti di seta del complessivo valore di lire 27, da una vetrina del negozio Sabatelli. I due galantuomini si qualificarono per Andrea Rocca, d'anni 20, d'Albano e Enrico Valentini, d'anni 17 romano.

— Iersera ignoti ladri, penetrati con chiave nell'appartamento della signora Luodvica Danieli, in via dei Pontefici, 48, piano 4, vi rubarono un braccialetto d'oro con brillanti, un altro fatto a catena, un paio d'orecchini, una spilla da uomo e un biglietto da venticinque lire. La questura indaga.

Suicidii. — Da qualche giorno alloggiava nell'albergo San Marco, situato nella piazza omonima al n. 39, un uomo dell'apparente età di 45 anni, vestito decentemente, il quale si qualificò per Augusto Promantini, impiegato in Roma. L'altra sera egli rincasò alle 9 con un fagotto, e ieri non fu visto uscire. Un cameriere, dopo aver bussato invano alla sua porta, corse a avvisare il padrone, signor Antonio David. Questi bussò anche lui alla porta, ma senza ottenere risposta. Si recò allora al commissariato di P. S. di Campitelli, ove narrò la cosa: e richiese qualche funzionario per le necessarie verifiche. Lo seguì il delegato Bonitatibus con alcuni agenti, i quali forzarono la porta della camera del Promantini. Un triste spettacolo si offrì ai loro occhi. Il sedicente Promantini giaceva cadavere sul letto: e presso a lui giacevano i resti di carboni accesi. L'infelice si era asfissiato. Il dottor Luigi Palozzi, chiamato da una vicina farmacia, confermò la diagnosi della morte per asfissia. Nella camera non fu trovato alcuno scritto che potesse rivelare le cause che hanno spinto il Promantini al triste passo. Egli non è stato ancora identificato; ma si ritiene che Promantini non sia il suo vero nome. Il cadavere è stato trasportato a Campo Verano, ove rimarrà esposto per il riconoscimento.

— Il fornaio Giuseppe Chiocchi d'anni 26 da Camerino, alloggiato anche lui nell'albergo di San Marco, stanotte verso le 12 si è avvelenato sulla strada innanzi alla locanda, ingoiando del sublimato corrosivo. I sanitarii della Consolazione si riservarono il giudizio. Il chiocchi disse di essere stato spinto a quel passo da dispiaceri amorosi. Oh, amore!

Falsa mendicante! — Ieri, in via Venti Settembre, fu arrestata una certa Teresa Della Rocca, d'anni 44, da Montoro superiore (Avellino) fruttivendola ambulante, abitante in via dei Marsi, 10, altre volte condannata per mendicità. Le furono sequestrate 152 lire e due grosse perle con diamanti, che ella disse d'aver ricevuto in dono da suo marito defunto.

Omicidio a Marino.

Marino, 15. — Ieri in via Colonna per cause non bene determinate un certo Tondi Giuseppe di 40 anni da Rocca di Papa, fu ucciso a pugnalate da Luigi Terribili, possidente di Marino. L'omicida è stato arrestato.

FRA LIBRI E OPUSCOLI [1]

La Casa Editrice **Calzone-Villa**, *di Roma*, pubblicherà nell'anno 1903, *Novellino*, foglio settimanale di fiabe, illustrato, che esce ogni giovedì ed è al 5° anno di vita. Il più bel regalo pei bambini, i quali riceveranno, come premio di abbonamento un almanacco illustrato. L'abbonamento semplice è di lire 2,60 con premi di lire 3, e il premio consiste in tre volumi a scelta.

Le letture per la gioventù, rivista settimanale illustrata a colori. Esce la domenica. L'abbonamento costa lire 5 semplice e lire sei son premio. Tutti gli abbonati avranno in dono un calendario *Notes* pel 1903.

Michelangelo Tancredi (*seniore*) — Saggio grammaticale sulla pronunzia e sull'ortografia del dialetto napoletano. — Napoli, Luigi Pierro, editore, 1902.

Grazia Deledda — *La Regina delle tenebre* — Editore Giacomo Agnelli.

Chi poco poco segue la spira ascendente che va descrivendo nel mondo letterario, la letteratura femminile, non avrà esitato a collocare in uno dei più elevati culmini la scrittrice sarda Grazia Delodda.

I suoi romanzi e le sue novelle hanno ormai acquistato il largo suffragio di tutto il pubblico intelligente e competente; e le migliori riviste italiane e straniere si contendono l'onore di pubblicare i suoi scritti nelle proprie pagine.

E' noto del resto che lo stesso Ruggero Bonghi — giudice quanto altro mai severo e di buon gusto — non sdegnò scrivere una prefazione, che è un inno di entusiasmo, ad uno dei primi romanzi della Deledda: *Anime sante*.

Il nuovo volume raccoglie un manipolo di squisitissime novelle. La prima — *La Regina delle tenebre* — dà il titolo al volume. Le altre sono rispettivamente così intitolate: *Il bambino smarrito* — *Le due giustizie* — *La giumenta nera* — *Serra* — *I primi baci*.

La casa Agnelli di Milano ha dato al volume elegantissima veste.

G. Denti — *Novelle fantastiche* — Editore Giacomo Agnelli.

Queste *Novelle fantastiche* tradotte dal tedesco, con molta conoscenza della lingua e finissimo buon gusto letterario, da Giovanna Denti, sono un libro interessante.

Tutte le doti della letteratura narrativa tedesca sono raccolte e quasi diremmo sintetizzate nel volume.

Piace sopratutto la grande finezza di osservazione che colora e anima ognuna di queste pagine, delicate e potenti nello stesso tempo. Le movenze fantastiche dell'invenzione generale nulla tolgono alla verità e sagacia dei molti ammaestramenti che sono insinuati tra riga e riga nel racconto dilettevole. In ciascuno di questi racconti, insomma, è raccolta come l'essenza della letteratura narrativa tedesca, la quale, se tiene nel debito conto le circostanze reali della vita, si compiace poi anche di contorni fantastici che servano a dare al racconto come una vaporosa sfumatura di sogno e di chimera.

Il lettore, quindi, non solo ne ritrae gli ammaestramenti della vita reale, ma anche quelli dell'ideale.

Una lode sincera deve essere data alla signorina Denti per la garbata freschezza e delicatezza della sua bella traduzione — e sopratutto per l'opportunità dell'intento che ha animato il suo bel lavoro, una lode alla Ditta Agnelli che ha curato l'elegante ed economica edizione.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Nel pomeriggio di ieri il Re ricevette in privata udienza la Commissione per la riproduzione delle *Pandette fiorentine*, il cui famoso cimelio si conserva nella Biblioteca Laurenziana di Firenze. Il primo saggio di codesta riproduzione fu presentato a Re Umberto I e alla Regina Margherita per le loro nozze d'argento, e altra copia all'imperatrice di Germania. Ora l'edizione, opera mirabile del Danesi di Roma, è completa tirata in soli 100 esemplari in fototipia, e ieri ne veniva presentata copia al Re dalla detta Commissione composta del senatore Buonamici dell'Università di Pisa, del prof. Vittorio Scialoia ordinario di diritto romano nell'Università di Roma, del Prof. Guido Biagi prefetto della Biblioteca Laurenziana e del prof. Enrico Rostagno conservatore dei manoscritti nella biblioteca stessa. Il Re s'intrattenne oltre mezz'ora colla Commissione, parlando con rara competenza di numismatica, l'argomento suo preferito.

— Ieri il Re ricevette alle 14 lo scultore fiorentino Raffaello Romanelli, autore del monumento a Carlo Alberto in Roma.

— L'on. Zanardelli fu ieri ricevuto dalla Regina Maria Pia. Il colloquio è durato oltre una ora.

— Iersera, al Quirinale, si è manifestato un incendio, che fu subito spento, fra gli accumulatori elettrici.

Alla Consulta.

Un decreto del ministro Prinetti sopprime il nostro consolato a Bordeaux, ed aggrega il suo distretto giurisdizionale a Parigi.

— L'on. Zanardelli lievemente indisposto non ha potuto uscire dalle sue stanze e quindi non ha presenziato la cerimonia del battesimo della Principessa Mafalda al Quirinale.

Il conte Nigra.

Si ha da Vienna, 14: L'ambasciatore italiano, conte Nigra, è qui arrivato ed ha ripreso la direzione della regia ambasciata.

Fidanzamento principesco.

Telegrafano da Vienna, 15: I giornali raccolgono la voce del fidanzamento di una figlia dell'arciduca Federico col principe Elia, figlio dell'ex duca di Parma.

Attentato smentito.

Telegrafano da Bruxelles, 14: La voce corsa che il re, ritornando da Parigi nella notte da sabato a domenica, sarebbe stato oggetto di un attentato con un colpo d'arma da fuoco, mentre entrava nel castello di Laeken, è destituita di fondamento.

Le elezioni di Bologna.

Telegrafano da Bologna 15, ore 14: La lotta elettorale amministrativa è stata ieri vivissima. Su 19415 iscritti hanno votato 12422 elettori, cioè il 64 per cento, mentre nel giugno scorso la percentuale dei votanti era stata del 55. I risultati dello scrutinio su 6000 schede darebbero una lievissima preponderanza di 150 voti ai popolari: ma i risultati potrebbero venire modificati dallo scrutinio che ancora prosegue. I popolari che si credono già vittoriosi stanno percorrendo le vie acclamando sotto le finestre del *Carlino* e fischiando sotto quelle dell'*Avvenire*. Auguriamoci che il risultato definitivo dimostri infondate le illusioni della compagine socialista-radicale-ministeriale: tanto più che conti preventivi abbastanza fondati assicuravano 4 mila voti ai moderati e 2500 ai cattolici il che costituirebbe la maggioranza dei votanti.

Per gli alcools.

Oggi è stata ricevuta dal ministro delle finanze la Commissione delegata dall'assemblea dei deputati delle regioni vinicole. Il ministro, riesaminati i punti di dissenso circa la misura degli abbuoni sul vino, ha dichiarato di non potere allontanarsi dalle proposte fatte. Quindi è svanito l'accordo sperato su questa parte.

Per gli Istituti di emissione.

Sotto la presidenza dell'on. senatore Colombo, si è radunata oggi al ministero del tesoro la Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione.

Le riforme nel Montenegro.

Si ha da Cettigne che il 19 dicembre, onomastico del Principe Nikita, si applicheranno le annunciate riforme giudiziarie e amministrative nel Montenegro.

Introiti dello Stato.

Lo stato ha introitato a tutto il mese di novembre nell'esercizio corrente 80,138,168 per tasse sugli affari, con una differenza in meno di L. 33,795.84 dell'esercizio precedente; 222,950,416 lire per tasse di consumo con una differenza in più 20,652,551 dell'esercizio precedente; 146,514,173 per le privative (differenza in più di 3,253,731); infine 140,191,130 per imposte dirette con un aumento di L. 2,371,538 in rapporto all'esercizio precedente.

Notizie di marina.

I capitani di fregata Jacobini e Mocenigo sono destinati rispettivamente alla *Vettor Pisani* e *Italia*; i sottotenenti di vascello Pallavicino e Spinola alla *Conte* e *Sardegna*, i guardiamarino Roesler Franz, Bernucci, Degli Uberti, Calvino, Spolico alla *Sardegna*, *Etna*, *Morosini* e *Saint Bon*.

La *Curtatone* è passata in disponibilità l'*Iride* è giunta a Palermo la *Sardegna* a Spezia, il *Volta* è partito da Gaeta.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 15, ore 15.

Parigi apre: Italiano 103,87 1½; Spagnuolo 86,90; Francese 99,72 1½.

Qui oggi delineossi maggiormente il cambiamento di tendenza del carburo, come ne facemmo menzione ieri l'altro, e conseguentemente tutto il mercato dei valori ebbe a risentirne. Solo le Rendite rimorchiate dal mercato parigino mantengonsi molto ferme, ma senza affari. Ecco i prezzi fatti:

Rendita 5 0/0 per fine 103,82 1½ a contanti 103,55 a 103,60; Rendita 3 1½ 0/0 per fine 98,87 1½ a contante 98,70-72 1½; Istituto Fondiario 530; Commerciale 698 a 696; Credito italiano 520-19; Banco Roma 111 fattosi; Marcia 1378; Gas 1045 a 1042; Omnibus 309; Condotte 278 1½; Molini 67 1½; Metallurgiche 120; Ferriere 76 1½; Forni elettrici 62; Montecatini 88; Risanamento 19 1¼; Immobiliare 239 1½; Venete 81-80 1½; Carburo 560 a 546; Concimi 88.

Cambi: Parigi 100; Londra 25,15.

Dalle altre piazze: Banca Italia 898; Meridionali 671; Mediterranee 441 1½; Terni 1632; Navigazione 419.

Parigi chiude: Italiano 104,05; Francese 99,60; Spagnuolo 87,60; Meridionali 670

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 16 dicembre, a lire 100,00.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. — id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.